☆ Anno 112 - Numero 79 ☆

LA STAMPA

☆ Sabato 8 Aprile 1978 ☆

A PAGINA 19

Ricerca Fiat

Un impegno di duecento miliardi l'anno, il 2 per cento del fatturato totale

di *Renzo Villare*

A PAGINA 23

Sindacati

La Cisl in polemica con Lama e Benvenuto non partecipa oggi alla segreteria unitaria

di *Giancarlo Fossi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino int. 551 - Selezione automatica uri. 83.68 (**) - Telex 35.122 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento (conto c.c.p. 2/1560) anno L. 40.000, sem. 22.000, trim. 11.000. Estero anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria oc. 6; Belgio Lfr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Succursali: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.90; Roma, via Gustavo Fara 18, telef. 47.55.004; Genova, via G. Mameli 25, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 58, telef. 228.820; Padova, via Pietro Bon, telef. 21.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.951 - Tariffe: modulo mm 44x45; per feriali, pubblicità di rigore tariffa indicata in correnti. Ocasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Rivendite varie, il venerdì, L. 115.000 - Tunisi: a Cga L. 3500 (3120) mm/col. - Nocr. L. 2700 p.p. (Famiglia L. 1400) - Extra L. 5000 in linea - Rem: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di ritardare qualsiasi inserzione

Il vertice dei Nove a Copenaghen

Solidarietà dell'Europa per l'Italia e per Moro

Andreotti: "Per salvare la democrazia, la Cee affronti la crisi economica"

Elezioni europee fissate per il 7-10 giugno '79

(Dal nostro inviato speciale)

COPENAGHEN — Il rilancio dell'Europa occidentale — attraverso uno sforzo collettivo di arrestare non soltanto la crisi economica e sociale, ma anche la disgregazione del tessuto democratico minacciato dal terrorismo e dalla violenza politica — comincia dal castello rococò di Christiansborg, a Copenaghen, dove è riunito da ieri il Consiglio europeo, vertice dei Capi di Stato e di governo e dei ministri degli Esteri dei nove Paesi della Comunità.

Questi incontri, che si ripetono istituzionalmente tre volte l'anno, non hanno poteri taumaturgici, anzi, troppo spesso in passato si sono risolti in deludenti riunioni di *routine* (così è stato anche, e soprattutto, per l'ultimo vertice di dicembre, a Bruxelles), provocando un crescente pessimismo sul futuro dell'Europa comunitaria. Ma, stavolta, nei *leaders* europei presenti a Copenaghen è profondamente radicato il sentimento che l'Europa deve, pena la sopravvivenza stessa delle sue istituzioni economiche e socio-politiche, affrontare compatta i mali dei singoli Paesi e presentarsi unita ai prossimi appuntamenti internazionali: il vertice della Nato a Washington, a fine maggio, e il *summit* dei sette Paesi industrializzati, in luglio, a Bonn.

L'Italia, rappresentata a Copenaghen dal presidente del Consiglio Andreotti e dal ministro degli Esteri Forlani, riflette con intensità drammatica la crisi globale dell'Europa occidentale. Alle difficoltà economiche e al malessere sociale si è sovrapposta la sfida armata alle istituzioni da parte dei terroristi politici, evocando sinistri confronti con l'America Latina. Ma non sono questi, mali soltanto italiani: minacciano anche gli altri Paesi della Comunità, compresi, come la Germania insegna, quelli economicamente più solidi e socialmente più stabili.

Il rapimento di Aldo Moro trascende i confini italiani e diventa, dunque, un caso europeo, che tocca tutti i Paesi della Comunità. Perciò Andreotti ha lasciato l'Italia in un momento così delicato per cercare qui a Copenaghen non tanto una solidarietà di sentimenti, bensì soprattutto una solidarietà di intenti concreti nella lotta al terrorismo. E, difatti, il rapimento di Moro è stato il primo tema affrontato ieri pomeriggio, quando il Consiglio europeo si è aperto con una seduta di due ore allargata ai capi di Stato e di governo e ai ministri degli Esteri. Contemporaneamente, i direttori degli affari politici dei nove ministeri degli Esteri esaminavano, nel corso di un'altra seduta, le prospettive di coordinamento delle iniziative in atto o allo studio, tra i «Nove» e in Europa, per la lotta al terrorismo.

A quella che un portavoce ha definito *«una calda manifestazione di solidarietà all'Italia e di augurale simpatia per l'on. Aldo Moro»*, Andreotti ha risposto che *«la salvaguardia dell'ordine democratico»*, in Italia e nell'Europa intera, dipenderà anche da come e in quale misura la Comunità *«offrirà a ciascun Paese il proprio appoggio politico, sociale, organizzativo e culturale»*. Oggi, a conclusione del vertice di Copenaghen, dovrà essere approvato un documento comune sulla lotta al terrorismo, nel quale, tra l'altro, potrebbe essere definita con maggior precisione l'idea giscardiana di creare uno *«spazio giudiziario europeo»* che, al di là della convenzione di Strasburgo sul terrorismo, dovrebbe snellire e facilitare il coordinamento delle azioni giudiziarie e di polizia contro la violenza politica.

Ma il rilancio della Comunità dipende, più ancora che dalla lotta comune contro l'eversione politica, dal rafforzamento delle sue istituzioni rappresentative e dalla soluzione di quella crisi economica (disoccupazione, inflazione, tassi di sviluppo troppo bassi) che è la causa prima del diffuso malessere sociale.

Così, la seconda decisione presa nella prima tornata di colloqui del Consiglio europeo ha riguardato la data delle elezioni europee a suffragio universale, fissata per il 7-10 giugno 1979, una decisione, ha detto un portavoce, *«unanime e presa con grande soddisfazione»*. Finora, il Parlamento europeo ha avuto soltanto poteri consultivi. Formalmente, tali poteri non dovrebbero mutare e ampliarsi con la elezione a suffragio diretto. Ma è evidente che non potrà restare senza effetti il coinvolgimento simultaneo di grandi masse elettorali in tutti i nove Paesi della Cee: un Parlamento eletto in tal modo non potrà non porre ai governi interessati il problema di un allargamento dei suoi poteri. E tale linea di sviluppo non sarà senza effetti sullo stesso quadro socio-politico dei singoli Paesi. Le grandi correnti politiche occidentali si troveranno coinvolte in un costante e impegnativo confronto, e gli stessi partiti comunisti, come disse una volta Andreotti, saranno impegnati in un circuito dialettico che dovrebbe stimolare ed accentuare gli elementi di novità insiti nelle loro posizioni.

E' significativo, del resto, che la decisione sulla data delle elezioni sia stata accompagnata dalla pubblicazione d'una dichiarazione congiunta dei nove capi di Stato e di governo sui *«principi fondamentali della democrazia pluralista»*. Nel documento, l'elezione a suffragio universale diretto viene definita *«un avvenimento fondamentale»* ed una *«solenne manifestazione dell'ideale democratico comune a tutti gli Stati membri»*. I *leaders* dei «Nove» hanno inteso, con questa dichiarazione, riaffermare la volontà *«di garantire il rispetto dei valori d'ordine giuridico, politico e morale, per loro imprescindibili, e di salvaguardare i principi della democrazia rappresentativa, della sovranità della legge, della giustizia sociale e del rispetto dei diritti dell'uomo»*.

Sempre nel quadro di un rilancio degli ideali comunitari va intesa la questione della creazione d'una «Fondazione europea», esaminata nella prima riunione di ieri e demandata poi ad un gruppo di esperti.

La crisi economica, infine, è stata l'ultimo degli argomenti affrontati, non in ordine di importanza, ma di tempo. Anzi, è stato lasciato per ultimo proprio per dedicarvi il maggiore spazio possibile (tutta la riunione notturna di ieri e buona parte della seduta conclusiva di stamane), una volta esauriti gli altri temi all'ordine del giorno.

Paolo Garimberti

A PAGINA 2

Iniziativa di Fanfani per salvare Aldo Moro? Le indagini sulle Br

di Lamberto Furno e Giuseppe Fedi

Nostra intervista con il segretario del psi

Craxi: la via socialista (in concorrenza col pci)

Il congresso a Torino proseguì quando una telefonata annunciò una bomba - Il terrorismo è "frutto velenoso d'una confusa predicazione pseudo-rivoluzionaria, d'una sottocultura di sinistra" quando "un moderato era indicato come un fascista"

Il segretario del partito socialista, Bettino Craxi

ROMA — Colloquio con Craxi, all'indomani della sua rielezione a segretario generale del psi, atto conclusivo del 41° Congresso. Analizziamo con lui che il Congresso ha detto e ha rappresentato, e il momento italiano in cui si è svolto, che è il momento teso, drammatico, che stiamo tutti vivendo. Dunque i temi: sono l'emergenza nazionale e l'alternativa socialista, i rapporti con i comunisti, le prospettive generali del Paese. E, naturalmente, il terrorismo.

— Così, onorevole Craxi, siete riusciti nonostante tutto a tenere il Congresso. E a Torino.

«Sì. Direi che avere confermato la scelta di Torino è particolarmente importante. Il Congresso si è svolto regolarmente, democraticamente. C'è stato un solo momento di "thrilling", non lo abbiamo ancora mai detto. E' stato il primo giorno, quando una telefonata anonima ha annunciato la presenza di una bomba nel Palazzo dello Sport. Avevamo previsto questa eventualità e siamo andati avanti lo stesso: se avessimo sgomberato il palazzo, il Congresso sarebbe finito lì. Fortunatamente era un falso allarme; ma sapevamo che le misure di sicurezza lasciavano un margine minimo di rischio».

— C'era anche il pericolo che, in momenti come questi, le discussioni di un Congresso di partito suonassero accademiche, futili.

«Al contrario, il Congresso ha assunto un significato emblematico. Come in altri momenti gravi, il partito socialista si è trovato ad essere l'epicentro della vita nazionale. La tensione esterna non ci ha presi alla gola, non ci ha ammutoliti. Abbiamo discusso costruttivamente di noi e del Paese. Ci sono stati anche momenti polemici, non solo all'interno, ma anche verso osservatori esterni. Per esempio, verso i comunisti francesi».

— Già. Gravava sul Congresso non solo l'emergenza italiana, ma la sconfitta della sinistra in Francia. Limiti grossi al vostro discorso sull'alternativa.

«Il primo punto è stato risolto con l'accettazione unanime della necessità, in questo momento, di una politica di unità nazionale, cioè di qualcosa di più di una convergenza empirica di forze politiche, qualcosa di più ampio respiro. Sul secondo punto, la sconfitta della "gauche", è emersa dal Congresso una reazione spontanea, che sottolineava le responsabilità del pci e, più in generale, la disarticolazione, lo scompaginamento dell'eurocomunismo, il venire alla luce di una parte almeno delle sue contraddizioni».

— Ciò non toglie che l'insuccesso della sinistra francese dimostri le difficoltà di un'alternativa di sinistra in un Paese europeo occidentale, anche quando sembrano esserci le condizioni.

«Evidentemente l'alternativa di sinistra è difficile, se deve contare su partiti comunisti che non hanno concluso il cammino dell'autonomia. Altrove l'alternativa di sinistra già c'è, da molto tempo: per esempio nei Paesi scandinavi, in Inghilterra, nella stessa Germania. In Francia, il pc non ha mai nascosto che il suo punto di riferimento è, continua a essere, il movimento comunista internazionale, anziché, come ha invece sostenuto una volta lo spagnolo Carrillo, il movimento socialista europeo. Lo stesso pci lancia dall'interno del movimento comunista internazionale le sue offensive diplomatiche, prima in Europa e adesso anche oltre Atlantico, alla ricerca di soluzioni di fondo che nessuno gli può fornire, perché esse stanno interamente nelle mani del suo gruppo dirigente».

— Lei ha però detto a Torino che i rapporti tra psi e pci sono migliorati.

«In effetti sono migliorati. Siamo passati da una fase conflittuale a una di convergenze importanti su obiettivi comuni di lotta democratica. Ciò non cancella tuttavia le esigenze di concorrenzialità. Il Congresso anzi le ha sottolineate. Non mi pare che i socialisti si siano rassegnati a un ruolo minore».

— Sembra piuttosto che aspirino a un ruolo maggiore. Ma con quali possibilità reali?

«La speranza e la fiducia sono una grande leva, se accompagnate da altre virtù. In pratica dipende da vari fattori. Anzitutto dalla capacità del psi di sviluppare con successo questo rinnovamento e questa rivalutazione che ha avuto il slancio dopo la sconfitta del 1976. Poi dalla possibilità di trovare udienza nelle forze sociali e culturali, nell'opinione democratica del Paese. Se è vero che, senza un partito socialista più consistente, il sistema italiano rischia la paralisi, bisogna aspettarsi che strati sempre più ampi di elettorato ne assumano la consapevolezza e agiscano in conseguenza».

— In un'intervista all'*«Unità»*, Gian Carlo Pajetta, se ho

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Si vola troppo male

Sostituire l'Alitalia?

di *Giorgio La Malfa*

Per un breve periodo di tempo, negli scorsi mesi, si era avuta l'impressione di un miglioramento nella condizione del trasporto aereo in Italia e di una maggiore affidabilità dell'Alitalia per quanto riguarda il rispetto degli orari e la qualità del servizio offerto. Sembrava che per effetto di questa normalizzazione, l'Alitalia potesse migliorare la sua condizione economica e gravare sull'erario meno di quanto sia avvenuto nel corso di questi anni per effetto delle svalutazioni e ricostituzioni del suo capitale sociale, che ammontano ad oltre 100 miliardi di lire in 5 anni. Nelle ultime settimane si è tornati invece a una situazione gravissima di pressoché completa paralisi in certi aeroporti e, in ogni caso, di assoluta mancanza di affidabilità del servizio nel suo complesso.

Concorrono, per quel che se ne può capire, a questa situazione tre elementi principali:

— Una conflittualità sindacale estesissima nel settore che assume forme che vanno al di là della semplice astensione dal lavoro, ma comportano, in certa misura, ritorno alla completa disarticolazione del servizio. In questo momento vi sono scioperi e agitazioni: nell'Alitalia e società collegate, nelle compagnie aeroportuali, nei servizi ausiliari (per es. rifornimento dei carburanti), in altri servizi indispensabili agli aeroporti (ieri, all'improvviso, mentre vi erano aerei in fase di avvicinamento, i vigili del fuoco dell'aeroporto di Torino hanno proclamato uno sciopero e indotto l'immediata chiusura dello scalo) e così via;

— Un complesso disordine nei rapporti fra enti e società dal cui coordinamento dipende il funzionamento regolare del traffico aereo;

— La condizione dell'Alitalia, che non riesce a tenere una linea di fermezza nei confronti del personale quando adotta queste forme di agitazione, né sembra capace di colmare, con uno sforzo organizzativo, le sue inefficienze tradizionali e quelle che la situazione attuale accresce.

Ci si deve chiedere, in questa situazione e tenendo conto del particolare momento drammatico che attraversa il Paese, se i sindacati di categoria, gli enti da cui dipende il traffico aereo, la stessa Alitalia si rendono conto delle conseguenze che la paralisi di un servizio pubblico come quello dei trasporti comporta dal punto di vista dell'ulteriore destabilizzazione del sistema.

Per queste ragioni sono necessari e urgenti tre interventi. Il primo spetta al governo che deve riunire le organizzazioni sindacali che sono in stato di agitazione e che adottano le forme di sciopero di cui si è detto, per fare presente che in nessun caso può essere accettata dal governo una situazione di paralisi nelle comunicazioni. Se il governo non si sente l'autorità necessaria, parli il problema in Parlamento e si faccia da quest'ultimo sollecitare a rivolgere alle organizzazioni sindacali di categoria questo discorso. Del resto, un atteggiamento fermo di questo genere non potrebbe non avere la solidarietà delle grandi organizzazioni sindacali, stanti

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ferito alle gambe l'ingegner Schiavetti

Br sparano al presidente degli industriali a Genova

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA — Due «killers» delle «Brigate rosse» hanno ferito alle gambe, secondo una ormai triste consuetudine, a colpi di pistola il presidente dell'Associazione industriali di Genova, ing. Felice Schiavetti, 51 anni, padre di sette figli. L'agguato è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, in corso Magenta, una tranquilla arteria della circonvallazione a monte, dove s'affaccia uno dei più austeri quartieri residenziali della città, quello di Castelletto. L'industriale camminava a testa bassa verso il garage per recarsi in auto all'Associazione, quando due giovani, a volto scoperto, che indossavano impermeabili (uno scuro ed uno verde, secondo la vittima) gli si sono parati innanzi sparando alcuni colpi di pistola.

Mentre Schiavetti cadeva, raggiunto da cinque colpi (due alla gamba sinistra, due alla destra, uno al mignolo della mano destra), gli attentatori fuggivano lungo salita Sant'Anna, una scalinata di mattoni che collega la città alta al centro di Genova. Nessuno ha scorto i due giovani «brigatisti», che si sono dileguati. La polizia ritiene che abbiano fatto fuoco con pistole automatiche calibro 7,65 munite di silenziatore: nessuno infatti ha udito il rumore dei colpi.

Gli sparatori hanno portato via la valigetta «24 ore» del presidente degli industriali genovesi: a detta dello stesso Schiavetti in borsa conteneva soltanto documenti della sua azienda, di nessun valore e importanza.

Schiavetti è stato portato all'ospedale di San Martino da un'ambulanza, chiamata da alcuni passanti che lo avevano soccorso. I medici gli hanno riscontrato una frattura al femore della gamba sinistra e altre ferite più lievi. La prognosi è di ottanta giorni, salvo complicazioni. Schiavetti, che è apparso choccato, ma abbastanza calmo, è stato poi sottoposto a un primo intervento operatorio, presso la clinica ortopedica per il polso al femore, che è la ferita più grave. Ha detto di non aver fatto in tempo a rendersi conto di quanto accadeva e di aver avvertito solo a terra le trafitture ed il bruciore dei colpi. *«Non è un fatto personale, questo* — ha sussurrato — *è per la carica che ricopro. Ma non bisogna perdere il controllo dei nervi».*

Schiavetti da tre anni ricopre la carica di presidente dell'Associazione industriali: è considerato un leader moderatamente progressista, vicino alla «linea Carli» in sede di Confindustria. E' stato eletto anche con l'appoggio dei «giovani industriali». Ha sempre intrattenuto buoni rapporti con il mondo sindacale e con i partiti di sinistra.

Felice Schiavetti

E' considerato un «mediatore». La sua azienda è vecchia, solida, fondata nel 1881 dal nonno di Schiavetti (che si chiamava a sua volta Felice) nel quartiere di Cornigliano, negli anni della prima industrializzazione di Genova: produce, come allora, reti metalliche e strutture meccaniche. Lo stabilimento è stato trasferito a Stazzano, in provincia di Alessandria. Ha un fatturato annuo di sette miliardi e circa trecento dipendenti, compresi quelli della rete commerciale.

Le «Brigate rosse» hanno rivendicato, mezz'ora dopo l'attentato, l'azione del «commando». Una voce maschile ha annunciato al quotidiano del pomeriggio *Corriere Mercantile* il ferimento del *«servo dello Stato Felice Schiavetti»*. Ha anche avvertito che seguirà un comunicato, che però non è ancora pervenuto.

Felice Schiavetti, da molti anni, era amico personale del professor Filippo Peschiera, docente universitario, leader della sinistra democristiana, al punto che alcuni anni fa, appena l'industriale era stato nominato presidente della sua categoria, si era parlato d'una direzione generale dello stesso Peschiera. Schiavetti e il fratello Piero, comtitolare dell'azienda di famiglia, hanno inoltre aiutato in passato lo stesso prof. Peschiera a finanziare gli istituti di ricerca che egli aveva diretto. Ora il fatto che tre mesi fa Peschiera sia stato vittima d'un medesimo attentato (venne ferito anche lui da brigatisti che s'erano introdotti una sera nel suo ufficio) fa pensare che tra i brigatisti genovesi vi sia un «basista» che abbia frequentato, forse verso la metà degli Anni Sessanta, o le scuole dirette dal docente democristiano o comunque gli ambienti cattolici industriali.

Paolo Lingua

Per i 270 miliardi concessi a Rovelli

Baffi sentito come teste sui «fondi neri» Italcasse

ROMA — Fondi neri per 270 miliardi sarebbero stati concessi nel '72 dall'Italcasse a Nino Rovelli, presidente della Sir. A permettere il credito fu l'allora direttore generale dell'istituto di emissione Giuseppe Arcaini che attinse la somma dalle riserve occulte in cui tutte le banche dispongono. La concessione non apparve mai sui bilanci ufficiali e la somma è finita chissà dove. La magistratura però ha scoperto l'episodio e ieri mattina, per accertare le modalità dell'erogazione, il capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, ha interrogato per oltre due ore come testimone il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi.

Lo scopo del giudice istruttore, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla Sir dal dicembre scorso, da quando il p.m. Luciano Infelisi la formalizzò, è quello di accertare se la Banca d'Italia, secondo i suoi poteri e i suoi doveri, effettuò la vigilanza e il controllo sulla somma erogata dall'Italcasse a Rovelli.

L'interrogatorio del governatore della Banca d'Italia ha, in pratica, collegato le due più importanti inchieste giudiziarie attualmente in corso sugli scandali amministrativi, quella sulla Sir e quella sull'Italcasse, ed ha confermato il sospetto, avuto da Luigi Ierace (il pubblico ministero della seconda indagine) che, due mesi fa, esaminando la documentazione e i bilanci dell'Italcasse, aveva accertato che una cospicua fetta delle «riserve occulte» a disposizione dell'Italcasse era stata concessa alla Sir.

L'inchiesta giudiziaria sulla «Società italiana resine» prese l'avvio nel novembre dello scorso anno; per alcune settimane l'indagine suscitò accese polemiche e il giudice istruttore Gallucci fu costretto a ricominciare l'istruttoria da zero. Nino Rovelli fu indiziato con altre 26 persone di truffa ai danni dello Stato e di falso in bilancio. A metà febbraio di quest'anno, Luigi Ierace, il magistrato che indaga sui presunti illeciti dell'Italcasse, fece sequestrare la documentazione dell'istituto di credito e scoprì che grossi prestiti prelevati dai «fondi neri» erano stati concessi sia ai fratelli Caltagirone, noti costruttori romani, sia a Nino Rovelli per la Sir. Per quanto riguarda la società chimica nel dicembre scorso anche la Corte dei Conti aveva sollecitato l'intervento di vigilanza della banca d'Italia.

Paolo Baffi

Paolo Baffi è arrivato in tribunale molto presto, accompagnato dal suo più stretto collaboratore, Mario Sarcinelli, vicedirettore della Banca d'Italia e responsabile del settore vigilanza, la persona più adatta per ricostruire gli elementi di cui il giudice vuole disporre per la sua inchiesta. All'interrogatorio del governatore Baffi hanno assistito il p.m. Infelisi e il giudice istruttore Pizzuti, che attualmente lavora all'inchiesta.

Durante il lungo colloquio con Paolo Baffi, il capo dell'ufficio istruzione ha tentato di ricostruire l'*iter* del prestito concesso da Arcaini a Rovelli. I 270 miliardi erogati erano stati in qualche maniera giustificati dal presidente della Sir? Rovelli aveva presentato all'Italcasse un progetto di investimento? Lo aveva accompagnato con le perizie e le spese d'appoggio di cui ogni piano economico deve disporre quando si richiede un finanziamento pubblico? E se così non è stato, la Banca d'Italia lo accertò, esercitando il potere di controllo e vigilanza che gli compete? Nel 1972 il governatore della Banca era Guido Carli, ma la verifica potrebbe essere stata effettuata anche in seguito all'inchiesta giudiziaria partita lo scorso anno.

Subito dopo l'interrogatorio di Paolo Baffi, i verbali sono stati messi a disposizione dei magistrati che conducono l'istruttoria sull'Italcasse: oltre alle responsabilità di Nino Rovelli che può aver operato una «distrazione» dei 270 miliardi in «fondi neri», sarà necessario esaminare la posizione di Giuseppe Arcaini (già coinvolto con altre settanta persone nell'indagine che riguarda l'istituto di emissione) ed accertare se, nel concedere l'ingente prestito a Rovelli, il direttore generale chiese ed ottenne le garanzie necessarie.

Silvana Mazzocchi

Non si esclude un futuro ripensamento, dipende dai negoziati Salt

Carter: la bomba "N„ per ora non si fa

(Dal nostro corrispondente)

NEW YORK — Il presidente Carter ha deciso di sospendere la costruzione della bomba al neutrone. La conferma ufficiale della posizione della Casa Bianca è venuta, alle dieci del mattino di ieri, con la lettura di una nota da parte del portavoce del presidente Jody Powell. Con questo messaggio, filtrato dalla Casa Bianca fin da giovedì sera, il presidente ha inteso adottare una soluzione intermedia tra la propensione personale a scartare del tutto la nuova arma atomica, di cui si è tanto discusso in questo periodo negli Stati Uniti, e le forti pressioni opposte dal Congresso e dagli ambienti militari.

La misura del grado di avversione che l'opinione negativa di Carter stava e sta tuttora incontrando, in certi ambienti dell'opinione americana, è venuta dai discorsi pronunciati giovedì sera in una serie di pranzi politici organizzati dal partito repubblicano per raccogliere fondi in vista delle cosiddette «elezioni di mezzo» per il rinnovo della Camera e di una parte del Senato alla fine del 1978.

Ad uno di questi pranzi ha preso parte l'ex presidente Gerald Ford il quale ha avuto, per la prima volta, espressioni durissime e a momenti sarcastiche verso la *«debolezza»* e la *«indecisione»* del suo successore.

La strada scelta ora da Carter non sembra né quella di cambiare idea né quella di annunciare un semplice rinvio dell'annuncio. Il Presidente si è invece orientato sui seguenti quattro punti; il primo è che la produzione della testata atomica in discussione, impropriamente nota come «bomba al neutrone», non avrà luogo per ora. Resta dunque confermata la sospensione di Carter che non sia necessario in questo momento iniziare la costruzione di nuove armi atomiche.

Il secondo punto della decisione del Presidente è quello di mettere in chiaro che la definitiva abolizione o la possibilità di riconsiderare la costruzione dell'arma è direttamente ed esplicitamente legato al modo in cui procederanno le prossime fasi delle discussioni bilaterali sulla limitazione delle armi strategiche (Salt), oltre che all'inclinazione dell'Unione Sovietica in relazione alle decisioni di intervento militare nel mondo (quest'ultima frase è espressa in inglese con le parole di un sobrio linguaggio diplomatico: *«Force Deployments»*, ma non vi è alcun dubbio che l'accenno di questa parte del comunicato presidenziale si riferisca alla continua presenza sovietica nel Corno d'Africa. Su questo punto si basa un lato la notizia, clamorosa ma non confermata, data negli ultimi giorni dal direttore dell'agenzia americana per il disarmo Paul Warnke, secondo cui vi sarebbe stato nelle ultime settimane un avvicinamento *«al novanta per cento»* tra le posizioni sovietiche e quelle americane sulle questioni più delicate della riduzione degli armamenti. L'altra verifica su questo terreno sarà offerta dall'imminente viaggio del segretario di Stato Vance che il 13 aprile si recherà a Mosca per verificare, appunto, lo stato delle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica sul problema degli armamenti.

Il terzo punto della decisione di Carter, che sembra soprattutto destinato a tranquillizzare la parte più vivace dell'opinione pubblica e militare ostile alla rinuncia dell'arma al neutrone, è quella di autorizzare una *«modernizzazione degli impianti»* che dovrebbero o potrebbero in futuro servire di base per l'utilizzazione della testata al neutrone.

Il quarto punto riguarda l'opzione sulla produzione e sulla distribuzione, specialmente alle basi ed agli alleati europei, dell'arma in discussione, opzione che rimane dunque aperta e rinviata all'esito delle future trattative sul disarmo. Jody Powell ha aggiunto che gli Stati Uniti intendono mantenere una linea aperta di consultazioni e di scambio di opinioni con i partners della Nato.

In questo modo il presidente Carter avrebbe dato una chiara risposta all'opinione americana e un messaggio non ambiguo all'Unione Sovietica. Agli americani, sostenitori e oppositori del nuovo tipo di arma, Carter ha ripetuto con chiarezza la sua posizione personale che *«l'arsenale atomico del mondo non abbia bisogno di altri ordigni che minacciano l'umanità»*.

All'Unione Sovietica Carter sta dicendo che ogni trattativa è possibile sulla base di una aperta ed evidente buona fede, se l'Unione Sovietica vorrà dimostrare la stessa apertura e la stessa disponibilità a considerare il problema del confronto militare fra i due Paesi a tutti i livelli e in tutti i suoi aspetti.

Furio Colombo

Da domani a martedì gli aeroporti in crisi

ROMA — La Fulat (la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del trasporto aereo) ha confermato lo sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori del trasporto aereo per giovedì 13 aprile. I dirigenti della Federazione unitaria del trasporto aereo hanno però precisato che una decisione definitiva verrà presa mercoledì 12 aprile dal direttivo della stessa Fulat sulla base delle valutazioni che saranno fatte sui risultati del prossimo incontro con l'Intersind — che si preannuncia quindi decisivo — fissato per lunedì.

Intanto i sindacati autonomi dei piloti e degli assistenti di volo (Anpac e Anpav) hanno confermato gli scioperi proclamati rispettivamente per lunedì, dalle 8 alle 20, e per martedì, dalle 9 alle 21. Astensioni di 24 ore sono state inoltre decise negli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino dai personale aderente alle organizzazioni autonome della dente dell'aria.

Gli iscritti al Sunga e i turnisti associati allo Snapac e all'Afac si asterranno dal lavoro dalle 0,01 alle ventiquattro di domani 9 aprile; il personale non turnista, aderente ai sindacati degli impiegati e degli operai sciopererà martedì 11 aprile, dalle 0,01 alle 24.

Già da domani quindi per tre giorni consecutivi, fino alla sera di martedì, sarà difficile viaggiare in aereo.

La lettera della moglie del presidente dc ai rapitori

Ipotesi sull'appello di Eleonora Moro Una misteriosa iniziativa di Fanfani?

La signora si è rivolta al marito e ai terroristi quasi per stabilire un contatto diretto - Nei vertici alla dc, il presidente del Senato avrebbe suggerito i modi per fronteggiare i "rischi incombenti" legati alla tragica vicenda

ROMA — L'accorato appello che Eleonora Moro ha rivolto ieri al marito e ai suoi carcerieri nella lettera apparsa sul «Giorno» è la prova che nessun contatto è stato sinora stabilito dall'angosciata famiglia o da chiunque altro con i rapitori. Si conferma però che esiste una misteriosa iniziativa di Fanfani collegata al rapimento per risolvere i «rischi incombenti», di cui riferiamo più oltre.

Scrive la signora Moro, fra l'altro, nell'appello tragico e dignitoso: *«In questa situazione che non ci consente alcun contatto (...) noi purtroppo non abbiamo alcun segno che conforti la nostra speranza dal suo ritorno. Vorremmo, tuttavia, sapesse che gli siamo vicini, che viviamo con lui, attimo per attimo, le ore di questi lunghissimi giorni, che preghiamo con lui, che avendo, nonostante tutto, fiducia negli uomini, crediamo sia ancora possibile dopo tanto dolore riabbracciarlo».*

Questa lettera è *«la conferma più autentica e mesta della mancanza di notizie sul sequestro* — scriveva ieri sera *L'Osservatore Romano* —, *della infondatezza, soprattutto, delle voci circa contatti o trattative o qualsivoglia richiesta da parte dei rapitori».*

Ma è anche puntuale il rilievo vaticano che *«l'appello di speranza e di fede negli uomini e in Dio che la signora Eleonora, certo con grande sforzo e travaglio interiore, ha voluto affidare alla stampa sia riportando la riflessione sulla tragedia di via Fani in quel contesto umanitario che le è proprio».*

Emerge qui l'angoscioso dilemma vissuto da ventidue giorni nella dc fra il dovere istituzionale di respingere qualsiasi ricatto o cedimento e l'impeto spontaneo di far tutto per salvare la vita di Moro, il suo *«leader più amato».* Zaccagnini ha dovuto informare la famiglia Moro della decisione presa sul piano istituzionale. Anche in il colloquio di mercoledì mattina fra Zaccagnini e i congiunti di Moro è definito *«cordiale e affettuoso, con ampia comprensione da ambo le parti»,* come precisa il vicesegretario Gaspari, in realtà esiste — e non può non esistere — una diversa linea fra la dc come partito-base delle istituzioni e la volontà della famiglia ovviamente impegnata a tentare ogni strada per salvare Moro.

Sembra che la signora Moro consideri fondate le richieste del marito, nella lettera a Zaccagnini, di aprire trattative per lo scambio di prigionieri con i terroristi anche per scongiurare *«un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco».* Quale messaggio nasconde Moro dietro questo avvertimento? Perché esorta alla trattativa? Forse si è reso conto che dietro le Brigate rosse esiste un apparato ben più oscuro che perseguirebbe quel *«terrificante disegno»* di cui ha parlato anche Paolo VI, domenica scorsa nel suo appello ai rapitori?

L'intransigenza a qualsiasi negoziato ufficiale è stata confermata dal governo, dal Parlamento, dai partiti e, non più tardi di giovedì sera, da Zaccagnini, Berlinguer e Craxi alla tv. Un cedimento della dc, sul piano istituzionale, aprirebbe una spaccatura forse irrimediabile nella maggioranza di unità nazionale, oltre a scardinare il senso dello Stato. Sarebbe il risultato voluto dagli eversori e la dc ne è pienamente consapevole.

Che cosa fare, allora, per Moro? E' evidente che Eleonora Moro si è rivolta ai terroristi perché, finalmente, stabiliscano un contatto con la famiglia, al di là del recapito delle «lettere» del prigioniero nella cassetta postale di via Savoia 88, a Roma, dove è lo studio privato del leader e dove vigila il suo segretario prof. Nicola Rana. Manca, insomma, la «cassetta» di ritorno, cioè quella delle Br.

Anche ieri c'è stato un lungo vertice alla dc, con Zaccagnini, Fanfani, Cossiga e gli altri dirigenti. Le voci incontrollabili sostengono che esiste una iniziativa umanitaria attribuita a Fanfani, ma senza altri particolari. Dopo varie smentite, un portavoce del presidente del Senato ha confermato stasera che l'iniziativa esiste, collegata al rapimento di Moro, ma non ha aggiunto particolari di sorta. In sostanza si conferma che Fanfani, nei vertici di Piazza del Gesù, ha indicato i modi per una presenza sempre più consapevole e costruttiva della dc in Parlamento e nel Paese come contributo per risolvere i problemi aperti e fronteggiare i rischi incombenti, legati alla tragica vicenda Moro. Non siamo in grado di fornire migliori chiarimenti.

La decisione della dc è riferita in una nota del *Popolo* di stamane che commenta l'appello della signora Moro al marito: *«Questo umanissimo messaggio, che interrompe un esemplare e tenace riserbo con cui la famiglia Moro, raccolta in se stessa, vive con intuibile angoscia questo dramma tremendo che scuote il Paese intero, rende esplicita, per tutti coloro che, insieme all'uomo politico, apprezzano in Aldo Moro le grandi virtù civili e cristiane di una rettitudine senza macchia, la dimensione della sofferenza e del dolore. Sentimenti che ripropongono — al di là degli aspetti più propriamente politici di questa tragica vicenda — la realtà intima di un evento che tocca e sconvolge gli affetti e i sentimenti più profondi e più nobili. Per capire il senso delle grandi crisi, è necessario riportare tutto alla misura dell'uomo, che è sempre solo di fronte ai grandi temi dell'esistenza e della storia. Una storia che per il cristiano è necessariamente universale e perennemente sospesa sul crinale fra il bene e il male, fra la salvezza comune e la perdizione».*

La nota del *Popolo* aggiunge: *«In questo quadro tormentato, nel quale riemergono i segni di una nuova guinosa barbarie, la vicenda di Moro si pone al centro dell'area più sacra e minacciata della nostra civiltà. Il dolore della sua famiglia, al quale ci sentiamo profondamente associati, ripropone un problema che va oltre il dato puramente politico, per importante e centrale. E per questo ci sembra doveroso — fatti salvi i grandi principi della Costituzione democratica e della rigorosa salvaguardia delle prerogative dello Stato repubblicano — che nessuna strada, nessuna possibilità di restituire l'on. Moro innanzi tutto ai suoi cari possa restare inesplorata».*

Riprende l'attività politica normale: il governo prepara gli interventi economici per rilanciare la produzione e la occupazione, i partiti, a cominciare dalla dc, si dispongono alla campagna elettorale, mentre in Parlamento passano le modifiche al decreto-legge antiterrorismo e si discute sull'aborto.

Ieri si è riunita la direzione del psi che ha convocato per lunedì 17 aprile il Comitato centrale e ha approvato la relazione che vi farà Mancini: emergenza antiterrorismo e emergenza economico-sociale. Il 20 e 21 aprile si riunirà il Comitato centrale del psdi.

Lamberto Furno

Cinque attentati compiuti a Roma

ROMA — Cinque ordigni son stati fatti esplodere ieri notte a Roma. In via San Damaso un potente ordigno ha distrutto l'ingresso della caserma dei carabinieri «Porta Cavalleggeri» e, contemporaneamente, in via Bonaccorsi n. 30, nel quartiere Primavalle, due bombe sono esplose contro una sede della dc.

Un altro ordigno ha danneggiato stanotte una sezione di «Comunione e liberazione» in via Giovanni Bonacossa. In via del Truio 299 una bomba ha distrutto la saracinesca di un'altra sezione dc.

Il punto delle indagini sul rapimento di Aldo Moro

Controlli severi con nuovi arresti però l'inchiesta "segna il passo,,

Tre giovani bloccati ieri dalla polizia a Firenze - Avevano armi - Il giudice Infelisi conta molto sulla pista napoletana, dopo la cattura di un'insegnante e di tre complici

ROMA — La sensazione è che le Br stiano per rifarsi vive, con un nuovo comunicato. Il rituale del preavviso (tre «false» telefonate a Firenze e a Torino, che annunciavano all'«Ansa» e a due quotidiani l'arrivo di volantini) si è rinnovato giovedì sera. Ieri i brigatisti, attuando la strategia illustrata negli ultimi messaggi, hanno colpito — non a caso a Genova, banco di prova di numerose imprese delle Brigate rosse — uno degli obiettivi nel loro mirino: il presidente degl'industriali Felice Schiavetti, cui avevano teso un agguato nei pressi della sua abitazione.

Il «commando», che ha ferito il «servo» Schiavetti, ha provveduto ad informare un giornale: *«Faremo avere un comunicato al più presto».* A Roma, l'ora immediata era di sgomento, poi, mentre al Viminale s'intensificavano i contatti con gl'inquirenti genovesi, si ammetteva l'ineluttabilità del nuovo gesto criminale, un passo attuato con la consueta freddezza dalle Br. Non a caso, da alcuni giorni, la questura, nel timore d'un attentato a Guido Carli, aveva disposto il rafforzare la scorta del presidente della Confindustria.

Le indagini continuano a seguire gl'indirizzi impartiti dal ministero dell'Interno e seguiti da polizia, servizi di sicurezza, carabinieri e magistratura, impegnati in un lavoro non sempre sufficientemente chiariti. In attesa del volantino delle Br, gl'inquirenti valutano la lettera di Eleonora Moro, pubblicata ieri, in prima pagina, dal «Giornale». Qualcuno non esclude che lo scritto contenga un messaggio preciso, un segnale per il presidente della democrazia cristiana e i suoi rapitori. Altri mettono in relazione questo messaggio con il presunto arrivo di un'altra lettera alla famiglia Moro. Sarebbe la seconda, ma non è stato possibile avere una conferma sulle voci già circolate l'altra sera.

Su richiesta della procura della Repubblica stanno per arrivare a Roma i quattro giovani arrestati giovedì in un «covo» a Licola, a venti chilometri da Napoli. Si tratta di Maria Fiora Ardizzone Pirri, detta «Fiora», 28 anni, assistente universitaria, domiciliata a Rende (Cosenza), Lanfranco Caminiti, 28 anni, studente di Messina, Daniele Socco, 18 anni, e Ugo Malchiondo, 33 anni, entrambi universitari, nativi della provincia di Potenza. Particolare attenzione è riservata alla ragazza, la cui somiglianza con l'identikit della terrorista del commando che ha rapito Moro appare notevole. Non è escluso che i quattro, che verranno interrogati dal pubblico ministero Infelisi, siano posti a confronto con i testimoni dell'agguato di via Fani ed anche con quelli che erano presenti nel negozio di via Firenze, dove una donna acquistò qualche giorno prima dell'agguato tre berretti da aviatore.

Maria Fiora Pirri Ardizzone, sorpresa con i tre amici nel centro balneare, avrebbe un alibi per il giorno dell'agguato. Secondo i familiari, la ragazza, ex moglie di Franco Piperno, uno dei capi della contestazione studentesca del '68, il 16 marzo scorso si trovava nell'università di Cosenza — dove è distaccata come borsista del Consiglio nazionale delle ricerche — e per tutta la giornata avrebbe partecipato ad una riunione con gli utenti di un calcolatore elettronico. Ma questa versione non convince gl'inquirenti. Il 22 marzo — informano al commissariato di Paola (Cosenza) — la Pirri Ardizzone, fermata su un'auto guidata da Caminiti ad un posto di blocco, riferì che stava rientrando da Roma a Cosenza, *«a dove mancava da diverso tempo».*

In attesa di chiarire la posizione dei quattro arrestati, Luciano Infelisi, informato dell'arresto di tre giovani, tra cui una ragazza, trovati in possesso di armi alla periferia di Firenze, prosegue l'indagine sulle presunte infiltrazioni di brigatisti alla Sip. Ieri il magistrato ha sentito alcuni funzionari dell'azienda telefonica, da cui continuano a levarsi proteste e prese di posizione (l'ultima è del sindacato autonomo Filte-Uasa), e in serata si è sparsa la voce, non confermata, della scoperta dei nomi di alcuni eversivi delle Br. E' certo che Infelisi il quale ha esaminato un rapporto sulla questione, inviatogli dalla questura, segue la «pista» Sip con un certo interesse. Il sospetto che le Brigate rosse possano contare su appoggi nell'azienda nasce dalla concatenazione di una serie di episodi strani verificatisi il 16 marzo e nei giorni successivi.

Dal canto suo, l'avv. Raffaele De Rosa, direttore del settore commerciale della Sip — vittima il 18 gennaio scorso di un attentato delle Br — ha smentito l'esistenza di una vera e propria inchiesta. *«Sono in corso accertamenti sui dipendenti* — ha precisato —. *Qualcuno ha buttato volantini davanti a impianti e centrali della nostra azienda».* Quanto ai «blank out» telefonici, segnalati nei giorni scorsi, le circostanze in cui si sono verificati sono state già chiarite dalla Sip.

Giuseppe Fedi

Irruzione a Bologna di tre terroristi nella sede dei vigili

BOLOGNA — Una «perquisizione proletaria» è stata fatta da un presunto «Nucleo comunista armato» nella sede dei vigili urbani del quartiere San Donato in via Beroaldo.

Alle 8,20 di ieri tre giovani (due uomini e una donna) con il volto nascosto da fazzoletti ed armati con due pistole, hanno fatto irruzione negli uffici immobilizzando il vigile Giorgio Grilli, al quale hanno poi tolto la pistola (una Beretta calibro 7,65).

Impadronitisi dell'arma e di alcuni timbri, i giovani sono poi fuggiti senza provocare danni e senza lasciare nessuna scritta. Alle 8,50, con una telefonata all'Ansa di Bologna, una persona che ha detto di parlare a nome del «Nucleo comunista armato» ha rivendicato la «perquisizione proletaria», affermando che in seguito sarebbe stato emesso un comunicato.

È stato interrogato per oltre due ore ieri in corte d'assise a Torino

Il medico Levati è evasivo su «frate mitra» e su come lo mise in contatto coi brigatisti

Il professionista (lavora ad Ivrea) secondo l'accusa era un collegamento con le Br - A Pavia fece incontrare Girotto con Lazagna - Avrebbe anche saputo del "tradimento" che portò alla cattura di Curcio ma non riuscì ad avvertirlo

TORINO — Alto, asciutto, i baffi spioventi, il medico di Borgomanero Enrico Levati, di 33 anni, (ex sindacalista Cgil), compare a piede libero per oltre due ore davanti alla corte d'assise di Torino, che giudica le Brigate rosse (ieri quindicesima udienza), per rispondere del suo operato: associazione sovversiva e banda armata, secondo l'accusa. Parla con voce nasale, precisando, ora un passo dell'inchiesta, ora il contenuto di una sua precedente dichiarazione, chiarendo (o tentando di chiarire) l'oggetto di un certo colloquio, di un certo incontro. Ma non riesce molto persuasivo. Nel suo intervento dominano le incertezze, le perifrasi, vengono fuori anche improvvisi silenzi. Il fatto è che Levati ha già detto troppo in istruttoria e adesso teme di «scivolare» in modo clamoroso, compromettendo definitivamente posizioni, che appaiono già precarie.

Enrico Levati

Ma che cosa gli addebita l'accusa? Questo: egli sarebbe la persona, che, avvicinata dall'avvocato Borgna, mise Silvano Girotto («frate mitra») in contatto con le Brigate rosse. E' una lunga catena al termine della quale appare il nome di Curcio, con tutto ciò che esso significa.

Vediamo allora la ricostruzione degli eventi, fatta dal giudice istruttore Caselli, riprendendo il discorso esattamente là dove era stato interrotto l'altro ieri. Il 28 giugno 1974 a Greggio, Girotto riceve dal sindacalista Caldi una busta con un biglietto: *«Martedì, 9 luglio, alla stazione ferroviaria di Pavia, ore 20. Avrò una valigetta rossa».* Il biglietto è anonimo.

Girotto va a Pavia. Il misterioso individuo lo aspetta stringendo in pugno la valigetta rossa. E' il medico Levati. Tortuoso giro in auto, per le vie della città. Levati si ferma a trecento metri da un'abitazione. I due salgono al primo piano. Ore 21, squilla il campanello della porta d'ingresso. Entra il «vecchio», cioè l'avvocato Giovan Battista Lazagna. Il colloquio a tre (Lazagna - Levati - Girotto) termina a mezzanotte.

Che cosa si dicono? Qui incomincia il gran mistero, che solo il verdetto dei giudici potrà risolvere. La sostanza comunque, secondo l'accusa, è questa: Girotto chiede di entrare nelle Br; Lazagna parte di lontano, fa disquisizioni politiche, Brigate sì, Brigate no, riformismo, utilità o no del apartito armato» in Italia. Interroga Girotto, alla fine dice a Levati: *«Va bene, metilo in contatto».* Con le Brigate rosse naturalmente.

Seguito dei fatti: Girotto s'incontra con Levati altre due volte: a Stupinigi e a Strambino. 28 luglio a Pinerolo: abboccamento Levati-Curcio; 8 settembre: qualcuno telefona a Levati: *«Curcio è in pericolo».* Il medico cerca inutilmente di mettersi in contatto con il capo delle Br. 8 settembre: Curcio e Franceschini sono arrestati. Giudice istruttore Caselli: *«Di più non occorre per dimostrare la partecipazione dei Levati alle Br; attraverso il Levati passa un filo continuo, che porta il Girotto dalla richiesta d'ingresso nelle Br, all'arruolamento nell'organizzazione».*

Levati: *«Non ricordo. Conosco invece Buonavita, che è di Borgomanero».*

Presidente: Senta dott. Levati, lei ha incontrato Girotto tramite Caldi e Borgna. Lei a sua volta con chi ha messo in contatto Girotto?

Levati: *«Non conoscevo Girotto, l'ho visto a Pavia».*

Presidente: Non mi sembra spiegato. Ripeto: con quali persone fisiche lei ha messo in contatto Girotto?

Levati: *«Mi trovai di fronte a un uomo, che diceva di essere braccato dalla Cia. Gli dissi: "E' difficile il contatto con le Br". E lui: "Per me è questione di vita o di morte"».* Poi vuol precisare: *«In istruttoria non affermai che da anni non facevo più parte delle Br, ma che non facevo più parte di "sinistra proletaria", da cui uscirono quelli che formarono le Br».*

Presidente: E chi furono?

Levati: *«Non rispondo».*

Barbaro incalza: Nell'imminenza dell'arresto di Curcio lei lanciò un appello.

Levati: *«Temevo una provocazione e cercai di avvertire i militanti».*

Presidente: Dunque lei teneva i contatti con i militanti.

Levati: *«Ma io parlo di militanti della sinistra proletaria in senso ampio».*

Presidente: Ha sostenuto che le Br non si fidavano di lei. Per saperlo, vuol dire che parlava con qualcuno dell'organizzazione.

Levati: *«In che senso?».*

Presidente: La domanda mi sembra chiara, comunque gliela ripeto.

Levati: *«Ma il ruppi i rapporti con quelli passati alle Br».*

Presidente: Senta Levati. Quando c'è stato l'incontro di Pavia, lei conosceva già gli articoli pubblicati su *Candido*, nei quali si parlava di Girotto come capo delle Br. Perché allora non ha chiesto a Girotto: *«Ma tu che vai cercando, non sei già il capo delle Br?».*

Levati: *«Girotto era appena tornato dal Cile e pensavo a una provocazione di Candido contro gli esuli cileni».*

Presidente: Ma, a Pavia Lazagna che disse?

Levati: *«Risposto volentieri perché Lazagna ha passato guai per causa mia. Ricordo che invitò Girotto a non entrare nelle Br».* Su questo argomento Lazagna sarà sentito lunedì prossimo.

Siamo alla fine dell'interrogatorio. Si alza Buonavita (ed è rilevante perché si tratta del primo «ingresso» di un brigatista nel processo, che l'organizzazione eversiva contesta). Dice che fu ospitato a Torino da Levati, ma non per motivi illeciti. Aveva sostenuto le prove per l'ammissione al lavoro in una ditta.

Presidente: Adesso sentiamo l'imputato Farioli.

Farioli, a piede libero: *«Ma non c'è il mio avvocato Guiso».* Il legale era in aula un momento prima, poi se n'è andato. Farioli: *«E adesso devo andare a mangiare».*

Presidente: Cancelliere, metta a verbale. Sentiremo Farioli la settimana prossima.

Strano processo. E quanta pazienza occorre. Barbaro dimostra di averne molta.

Clemente Granata

Sostituire l'Alitalia?

(Segue dalla 1ª pagina)

le posizioni da esse espresse in questi mesi e ribadite ieri con fermezza in un'intervista di Lama a un quotidiano romano.

Il secondo intervento del governo deve riguardare la soluzione del problema del coordinamento fra i diversi enti e servizi da cui dipende il funzionamento del sistema del traffico aereo. Su questo è necessaria una proposta del governo da discutersi tempestivamente in Parlamento.

In terzo luogo, visto che il sostanziale monopolio concesso dallo Stato all'Alitalia non vale a garantire né un servizio discreto a costi bassi, né un servizio buono a costi elevati, bensì sembra garantire un servizio inesistente o quantomeno del tutto aleatorio a tariffe elevate, cui si aggiungono i contributi dell'erario, bisogna abbandonare il principio del monopolio concesso all'Alitalia sulle rotte nazionali e introdurre elementi di concorrenza fra i vettori aerei tali da garantire il ripristino di condizioni di agibilità del servizio stesso.

Poiché in effetti non esistono compagnie aeree nazionali in grado di alimentare la concorrenza (l'Italia è troppo piccola per realizzare questo risultato), è necessario considerare seriamente l'ipotesi di affidare alle compagnie aeree dei Paesi del Mercato Comune la possibilità di esercitare il servizio aereo sul territorio nazionale. Questa soluzione, tra l'altro, oltre ad assicurare probabilmente un più adeguato servizio, renderebbe qualcosa allo Stato, potendo caso concedere a queste compagnie concessioni a titolo oneroso, laddove la concessione all'Alitalia, che riceve, come s'è detto, elevati sussidi, è a titolo gratuito.

Poiché sul terreno economico questa soluzione appare migliore della situazione attuale e sul terreno dell'efficienza potrebbe colmare delle lacune che stanno diventando insostenibili, l'attenta considerazione di tutte e tre le proposte e di quest'ultima in particolare da parte del governo e del Parlamento sembra il solo modo di dimostrare una reale volontà di riportare a un sufficiente grado di funzionamento le strutture del nostro Paese. L'alternativa è quella di accettare la progressiva paralisi del servizio aereo, che è oggi uno dei modi con cui si disarticola il funzionamento di un Paese moderno.

Giorgio La Malfa

La Malfa Moro e le Br

ROMA — Sul problema dei sequestri politici e dal rapimento di Aldo Moro l'on. Giorgio La Malfa ha inviato al direttore de *L'Espresso*, Livio Zanetti, la seguente lettera: *«Egregio direttore, in relazione alla notizia contenuta nell'ultimo numero dell'Espresso rilevo che lei ha esposto nella sostanza le indicazioni date da mio padre nell'ipotesi che un sequestro venisse attuato dalle Brigate rosse ma le ha collocate in un quadro e con notazioni che non riflettono né il modo di comportarsi di mio padre né la gravità della situazione che stiamo vivendo. Essendo io assente da Roma le indicazioni sono state date a mia sorella che me ne ha informato al rientro».*

«Credo che la ragione di quelle indicazioni — continua la lettera — *sia consistita nel fatto che mio padre, sin dall'inizio, ha ritenuto che dovesse essere assolutamente negata qualsiasi autenticità alle lettere dell'on. Moro, conoscendo la tempra politica e morale dell'uomo, e attribuita la esclusiva paternità alle Brigate rosse. Credo altresì abbia ritenuto che avere insistito in analisi di ogni genere sui messaggi, pur nella salvaguardia (e purtroppo non sempre) della personalità politica e morale dell'on. Moro, non sia servito a mettere immediatamente in luce la cruda e terribile semplicità del rapporto fra lo Stato e le sue leggi, i partiti, la famiglia da una parte e i farneticanti esponenti delle Brigate rosse dall'altra».*

Craxi e la nuova via socialista

(Segue dalla 1ª pagina)

capito bene, ma che il psi dovrebbe essere contento di esercitare uno stimolo critico sul pci e di cominciare a vederne certi risultati, senza porsi un problema di concorrenza all'interno della sinistra.

«C'è un problema comune della sinistra italiana, ed è quello di arrivare ad assumere caratteristiche democratiche proprie del socialismo occidentale. E c'è un problema del psi, che legittimamente aspira a una situazione più equilibrata dentro la sinistra. La soluzione di questo secondo problema è del resto condizione perché si risolva anche il primo»

— In conclusione, in che senso si può parlare ancora, per la linea del psi, di alternativa di sinistra?

«Nel senso di una prospettiva strategica, di un processo storico-politico, che è analitico processo di chiarificazione nell'ambito della sinistra. Un disegno che deve compiersi per tappe successive. Ma intanto ciò non deve impedire di fare quanto è imposto dalle condizioni reali in cui operiamo. Ogni partito ha un'ipotesi strategica e tuttavia deve fare politica ogni giorno. In altre parole noi intendiamo restare nell'ambito della politica dell'unità nazionale tutto il tempo necessario per uscire dalla crisi o dalla sua fase più acuta. Quanto alle forme specifiche in cui tale politica potrà articolarsi ed esprimersi, ciò è da vedere. Non dipende solo da noi».

— Benché sia tanto prematuro parlarne, si pone comunque il problema di ciò che sarà la democrazia italiana dopo l'emergenza. Bisogna impedire che la politica di unità democratica si trasformi col tempo in una forma stabile e stagnante di consociativismo.

«Già adesso l'emergenza non deve essere intesa come una cappa di piombo, come un qualcosa che cancella le differenze fra i partiti. In questo senso, è una politica difficile. Noi stiamo attenti affinché non diventi una formula di ricerche diplomatiche fra grandi potenze: intendiamo metterci del sale e del pepe. E per esempio siamo già delusi da quest'austerità all'italiana, che si sta rivelando la vecchia storia del chi è dentro è dentro, e chi è fuori si arrangi. Pensiamo che l'emergenza abbia tre imperativi: sconfiggere il terrorismo ed estirparne le radici con una grande offensiva democratica; avviare una politica economica programmata, tale da stimolare, attraverso la riconversione dell'apparato produttivo, l'espansione e l'iniziativa, cioè tale da ridurre e annullare l'area della disoccupazione; risanare con mano ferma la finanza pubblica, recuperando le risorse necessarie non solo allo sviluppo produttivo, ma alla riorganizzazione e all'ampliamento dei servizi collettivi».

— Sul punto cruciale del terrorismo, delle sue radici storiche, è in corso un importante dibattito. Qual è il suo punto di vista?

«Il terrorismo è il frutto velenoso di una confusa predicazione pseudo-rivoluzionaria, di una sottocultura di sinistra, che per anni ha scorazzato quasi indisturbata. Bisogna ammettere che anche nel nostro partito, in un certo momento, c'è stato chi, inseguendo miti libertari, ha rischiato di perdere la nozione vera di libertà. Quando un socialista riformatore veniva considerato nella migliore delle ipotesi un pericoloso illuso, quando un democratico progressista veniva indicato come uno sprovveduto moderato e un moderato come un fascista, chiaramente si ragionava attraverso specchi deformanti, si commettevano errori pericolosi».

— Si discute anche di responsabilità storiche, indirette, del pci. Però i comunisti sono stati sempre contro il terrorismo.

«Sì. Ma quando per molto tempo si dipinge il mondo in bianco e nero e si vede un solo imperialismo e, vivendo in Occidente, si presenta come spregevole la realtà del socialismo occidentale, s'incanalano giudizi su Cuba senza sbocco».

— Torniamo, per concludere, al psi. La riunione del Comitato centrale dopo il congresso ha registrato ancora polemiche. Si pongono due questioni: L'alleanza Craxi-Signorile, tra autonomisti e lombardiani, è un fatto tattico o è qualcosa di più importante e profondo? E quali saranno i rapporti tra la maggioranza e le correnti di minoranza? Una eccessiva conflittualità interna ha spesso tolto credibilità ai disegni generali del socialismo italiano.

«C'è un rimescolamento di carte, d'idee, nel psi, oltre i vecchi schemi interni. Io che conosco bene il mio partito posso dire che c'è una corrente d'idee e di ispirazioni nuove, che è molto forte, molto genuina. Se non si disperderà in rivoli diversi, potrà esprimere le energie necessarie per compiere l'impresa che ci siamo prefissi, che è quella di rimetterci in cammino, dopo la riflessione autocritica sul socialismo di questi trent'anni. Questa corrente va oltre i limiti, pure assai ampi, della maggioranza congressuale. Penso comunque che i fatti stessi, i fatti della politica, cioè le responsabilità che tutti portiamo, spingano verso la convergenza e l'unità, dentro il partito».

Aldo Rizzo

STREPITOSO SUCCESSO

I GRANDI FATTI

L'editore informa che la ristampa del primo fascicolo de «I GRANDI FATTI», attualmente esaurito presso molte edicole, sarà disponibile da lunedì 10 aprile ed invita i lettori interessati a prenotarlo presso il proprio edicolante

EDITORIALE NUOVA

La ragion di Stato e lo Stato di diritto

Non poteva mancare di far capolino anche questa, nel gran vociare che si sta facendo da tre settimane in Italia intorno al tragico caso dell'onorevole Moro. Non poteva mancare, perché è un'idea fermamente ancorata, per remoti atavismi, nella mentalità italiana: l'idea della ragion di Stato. Vi si appella d'altronde lo stesso Moro, quasi a riassumere in una formula concisa le *«lucide e realistiche considerazioni»* esposte nella sua prima lettera e lo stesso concetto, se non l'espressione, ispira anche la seconda, magari più patetica e sconcertante.

Nelle *«difficili circostanze»*, egli scriveva, in cui non lui solo, ma tutto il *«gruppo dirigente»* era *«chiamato in causa»*, *«entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato»*. E, quasi a chiarir meglio il suo pensiero (o quello che gli imponevano di esprimere, Dio sa con quali nexi, i suoi carcerieri), poco più oltre soggiungeva: *«La dottrina per la quale il capimento non dovrebbe recare vantaggi, discutibile già nei casi comuni dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circostanze politiche, dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo alla persona, ma allo Stato»*. La conclusione è ovvia. L'*«astratto principio di legalità»* non vale nello *«stato di necessità»*: deve cedere il passo alla ragion di Stato.

Aldo Moro non è soltanto una nobile figura di statista. E' uomo di vasta cultura e di grande erudizione. Non è possibile che, mentre scriveva quelle righe, il suo pensiero non sia ricorso alla storia di quel principio che, in tanta lettura, si vedeva costretto ad invocare. Chissà mai che non si sia ricordato di certe pagine famose di Benedetto Croce, che molti contrassero nella nostra giovinezza, non al *«pedanterchi e disprezzati e vilmperati trattatisti italiani della "Ragion di Stato"»*.

Perché la dottrina della ragion di Stato è, almeno nelle sue origini, dottrina tutta italiana: dottrina che ispirò, nel tardo Cinquecento e nel primo Seicento, innumerevoli opere che giacquero poi per secoli polverose e dimenticate sugli scaffali delle nostre biblioteche, fino a quando appunto il Croce, e sulle sue orme una schiera di valenti studiosi, non le dispolverarono, per mostrarne l'apporto positivo al pensiero politico dell'età moderna.

Che cosa è dunque questa ragion di Stato che oggi torna alla ribalta, e che, secondo il dettato di Moro, dovrebbe ispirare i nostri governanti nel risolvere il tragico dilemma che loro si pone in questo momento? Molto semplicemente si può dire che, nella sua genesi storica, la dottrina della ragion di Stato, pur non mancando di precedenti, fu una filiazione diretta dell'insegnamento di Machiavelli, della brutale e spietata analisi del fenomeno politico compiuta, agli inizi del Cinquecento, dal Segretario Fiorentino.

Nel clima spirituale profondamente mutato della seconda metà di quel secolo, quell'insegnamento divenne oggetto di abominazione e di orrore. La dottrina della ragion di Stato fu l'espediente mediante il quale esso poté, se non esser reso accettabile, per lo meno venir discusso, ed in particolare quell'affermazione terribile che politica e morale sono cose diverse, ognuna colle proprie esigenze, assai spesso in conflitto, e che l'uomo di Stato, l'uomo di governo, deve obbedire alle prime più che alle seconde, in una parola, *«saper intrare nel male, necessitato»*.

Erano tempi tristi per l'Italia, tempi di Controriforma e di dominio straniero. Mentre in altre parti d'Europa il pensiero politico si muoveva in ben altre direzioni — allo studio delle strutture costituzionali ed all'esame del fondamento del potere — qui di noi ci si baloccava con interminabili disquisizioni, se fosse possibile o meno governare gli Stati *«secondo coscienza»*, se fosse lecito, e fino a che punto, a chi governa, violare le norme del giusto nell'interesse dello Stato, e via discorrendo. Ne scaturiva una complessa precettistica, tessuta di sottili cavilli e di ipocrite distinzioni, di nobili propositi e di bassi infingimenti: una precettistica intesa più che altro ad insegnare a *«salvare la faccia»*, per dirla con parole moderne.

Ci fu però anche un altro, e meno contorto, modo di concepire la ragion di Stato, e di questo il Croce, nelle pagine che ho ricordato, dava gran lode ad uno scrittore secentesco, Ludovico Zuccolo, che finiva per essere per lui l'unico veramente meritevole di esser salvato fra i tanti di cui s'era preso la briga di esaminare le tediose dottrine: quella di concepirla non come fonte di precetti, ma come semplice constatazione di fatto, del fatto che ogni Stato porta in sé la legge della propria conservazione. Operare per ragion di Stato significava pertanto, per lo Zuccolo, null'altro che *«un operare conforme all'essere o forma di quello Stato che l'uomo si ha proposto di conservare o continuare»*.

Temo però che anche adottando questa definizione sia difficile attenuare il significato allarmante dell'invito contenuto nella lettera di Moro. Certo, l'essenza o *«forma»* del nostro Stato è, o dovrebbe essere, quella dello Stato di diritto. Ce lo sentiamo ripetere a sazietà in questi giorni, ed è anche la nostra profonda convinzione che la speranza per un domani migliore, ma purtroppo lo Stato che abbiamo conosciuto e sperimentato in questi anni non è sempre stato quello che avevamo *«costituito»*, e che vorremmo conservare. E' stato invece uno Stato inetto e inerte, fatto di dilazioni e di meschini accorgimenti, e troppo spesso di errori e di colpe rimaste impunite. Se fosse da una tale esperienza da salvare la *«ragione»* nei governanti dovrebbero ora ispirarsi, temo che tempi ancor più tristi di quelli passati non mancherebbero di prepararci per noi.

A. Passerin d'Entrèves

Dopo tante polemiche

Assegno aumentato ai reali di Londra

LONDRA — La famiglia reale inglese percepirà da quest'anno un appannaggio complessivo di 3 milioni 860 mila sterline (oltre quattro miliardi) corrispondenti ad un aumento del 9,2 per cento. Lo annuncia un comunicato del governo, senza precisare le singole quote spettanti agli undici componenti della famiglia.

L'aumento — che veniva dato per scontato da diversi giorni — viene motivato in base al rialzo del costo della vita.

Recentemente il deputato laburista William Hamilton, uno dei critici più severi della monarchia, ha dichiarato che ai pari dei sindacati i membri di casa reale dovrebbero essere chiamati a rendere conto.

INCONTRI ALL'AVANA VENT'ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE

Come si educa un ragazzo a Cuba

I giovani conducono una vita austera, con scuole severe e selettive, che sarebbero da noi poco accette - I nuovi "Brigatisti"

L'Avana. I primi turisti degli Stati Uniti giunti a Cuba nel '77, dopo il "disgelo" diplomatico (ra i due Paesi (G. Neri)

DI RITORNO DA CUBA — *Il 13 marzo è una data importante nel calendario della rivoluzione cubana. Quel giorno, nel 1956, mentre Fidel Castro era sulla Sierra, un gruppo di studenti universitari guidati dal giovane Echeverria aveva tentato di prendere d'assalto la stazione radio più popolare dell'Avana (Radio Reloj) il palazzo presidenziale. L'istinto e la fortuna dei dittatori salvarono ancora una volta Batista (anche se il suo destino politico era già segnato) e la maggior parte dei giovani ribelli fu sterminata. L'azione aprì un periodo di purghe selvagge. Batista si rese conto di avere contro tutto il liberalismo intellettuale cubano e la parte più viva della borghesia cittadina. Non riuscì a liquidarli, eliminando una intera generazione della futura classe dirigente dell'isola.*

I seguaci di Castro dicono che Batista gli ha reso un grande favore sgombrandogli il campo. Ma il «capo del governo e del consiglio di Stato» non perde alcuna occasione per celebrare il filone ribelle del liberalismo cubano, la resistenza clandestina dell'Avana contro Batista, così come la tradizione più antica della resistenza alla Spagna e della liberazione dell'isola.

Esiste un'ipotesi: contratto dalle circostanze della storia (l'aiuto sovietico) a stare così vicino ai russi e alla loro rivoluzione, Castro ha rafforzato in tutti i modi il mito e il ricordo della sua, di quella di Cuba. E mantiene una continua mobilitazione psicologica e culturale sul passato cubano, che viene presentato come una linea ininterrotta di lotta verso la libertà, dal calvario degli schiavi alla lotta agli spagnoli, dalla costruzione di una identità nazionale, alle due lotte di liberazione, contro Machado e contro Batista.

La parola d'ordine sottintesa sembra essere: «Un processo di liberazione non consiste in una sostituzione di potere, non può essere un golpe. Può solo essere il tentativo di costruire un mondo diverso». Che cosa si vede di questo tentativo, quasi vent'anni dopo l'ingresso di Fidel Castro all'Avana?

Il 13 marzo di quest'anno, per esempio, si vede una massa di studenti liceali e universitari riuniti per una celebrazione sulla scalinata dell'università dell'Avana. Poiché dura ancora la presenza cubana in Angola e come ha drammaticamente annunciato il giornale Granma) quella stessa mattina le operazioni militari con la partecipazione di soldati cubani stavano rapidamente sviluppandosi in Etiopia), il visitatore si aspetta una di quelle «adunate» in cui lo slogan politico diventa immediatamente parola d'ordine e di mobilitazione.

Stupisce perciò un immenso striscione che viene lentamente alzato e poi srotolato sopra la folla. Su di esso, nella notte fresca e umida della primavera cubana, si puntano i riflettori della televisione e si legge: «lucha alla fraude».

Se è una parola d'ordine rivoluzionaria è certamente di tipo nuovo e bisogna chiedere aiuto a chi ci accompagna. La «fraude» — ci viene spiegato — è il copiare a scuola. «Copiare», e il pensiero che domina questa manifestazione politica di studenti, non è solo sfruttare il lavoro degli altri. E' anche la pretesa di presentare ai professori un lavoro collettivo o di gruppo». La rivoluzione deve essere dura e selettiva — dice uno dei giovani oratori al microfono — più o meno nel punto in cui lo studente Echeverria aveva avuto il coraggio nel 1956 di dire in pubblico per quali ragioni il governo di Batista doveva considerarsi anticostituzionale.

L'oratore — che deve essere un dirigente delle organizzazioni giovanili cubane — spiega meglio, con una frase fulminante: «Il falso companerismo è un trucco per non studiare. La pretesa di "lavorare" in gruppo e di produrre "collettivamente" non è che un pretesto per far saltare il sistema di valutazione di cui la nuova vita cubana ha bisogno. L'idea di essere facilmente promossi è frivola e borghese». Per un momento sembra che il giovane dirigente dell'Avana stia mandando il suo messaggio molto lontano.

La "moto" di papà

Invece sta parlando a ragazzi e ragazze che vivono già una vita abbastanza severa, anche se abitudine e tradizione continuano a dare importanza alla grazia, alla bellezza (le ragazze), a una certa cura insolita, per i giovani, nei Paesi socialisti (i jeans impeccabili, le camicie cucite strette), anche se nessuno trova fuori posto un continuo brusio di galanterie, il lampo dell'accendisigari per «attaccare» con una ragazzina accendendole la sigaretta, le mani che volentieri si stringono sotto la linea degli striscioni e delle bandiere.

In un'altra sera fresca e umida come questa, nel parco tra l'albergo Avana Libre (era l'Hilton, appena finito il giorno della rivoluzione) e il cinema Yara (dove sono in mostra, al centro della vetrina, manifesti col nome di Antonioni e Fellini) avevo visto un gruppetto di ragazzini che facevano rombare in folle il motore delle motociclette in attesa che le loro ragazze salissero in sella, dopo avere comprato il gelato per tutti.

Come si forma un club di motociclisti quindicenni in un Paese come Cuba, in una città come L'Avana? Mi spiegano che la motocicletta viene assegnata in premio ai migliori lavoratori di alcune fabbriche. Una vecchia storia del mondo industriale sembra ripetersi. Il padre fatica di giorno. E la sera, pettinato e stirato, il ragazzino va a rimorchiare la fidanzata con la motocicletta del padre.

Tra il liceo e l'università, o dopo l'università — secondo il piano di studi — tutti devono passare due anni in una zona rurale. Poiché Cuba realisticamente avverte il bisogno di tecnici sempre migliori, nessuno viene obbligato a fare un altro mestiere (solo quel tanto che basta per conoscere tutti gli aspetti della vita). Ma è bene che sappia che un medico è più necessario sui monti dell'Escambray che all'Avana o a Santiago, che il decentramento industriale richiede quadri sempre più sparsi. Quadri che a loro volta producano quadri.

Come educano un bambino? La «scuola del campo» sembra un buon esempio da raccontare. Primo: l'architettura. Esiste una soluzione a moduli che, con un po' di fantasia da designer milanese, si potrebbe definire di «architettura povera» (tutto si basa sulle strutture in cemento e sulla «flessibilità» d'uso di queste strutture) e che sembra avere risolto il problema di costruire bene e in fretta.

Una «scuola del campo» di solito viene costruita al centro di un'area agricola delicata (in cui cioè c'è qualcosa da imparare e da sperimentare nel lavoro della terra), gli studenti vengono in parte dai villaggi vicini (specialmente dalle famiglie in cui anche le madri lavorano) e in parte dalle grandi città (soprattutto L'Avana, che storicamente non ha mai avuto alcun rapporto con la campagna).

Il secondo fattore dunque è il rapporto col «campo»: ragazzini e bambine lavorano la terra tre ore al giorno, studiano quattro ore, dedicano il resto del tempo alla vita sociale e di gruppo. Nessuno si aspetta che facciano cose straordinarie nel lavoro agricolo. Il raccolto non dipende certo da loro, ed è persino probabile che facciano la loro parte di danno, nonostante la volontà con cui li si vede darsi da fare nei campi. Il progetto è che conoscano la terra, la tocchino, sappiano che cosa vuol dire essere legati alla terra tutto il giorno e tutta la vita. Solo così si forma il medico adatto, e lo scienziato che fa ricerca «per questo Paese e per questa gente».

Progressivamente il sistema di selezione si fa più rigoroso e lo studente viene sempre meno distratto dal suo impegno principale: studiare. Visitando le attrezzature dedicate ai bambini e ai giovani (forse il lavoro più straordinario realizzato nei venti anni di Fidel Castro), si nota un inizio festoso e spinto.

Gli asili sono belli, solari, allegri, e costruiti più per la felicità e l'ambientazione sociale dei bambini che per l'istruzione. L'educazione primaria associa il lavoro e lo studio presentandoli come due impegni uguali.

Ma è un dovere di massa e il criterio selettivo comincia appena a sentirsi. Tutti devono partecipare a una parte del percorso.

Servizio agricolo

Nella scuola media si nota invece un rigore vocazionale che divide gli adolescenti in gruppi: scuole delle «tecnologiche» preparano al lavoro di fabbrica, scuole delle «politecniche» aprono alla responsabilità dei quadri intermedi. E le scuole «preuniversitarie» aprono la strada alla specializzazione accademica. Ciascuna di queste scuole è più dura dell'altra e si vede benissimo che anche il militantismo politico è un espediente per spingere a un rendimento più volenteroso e più intenso.

L'impegno politico è richiesto, ma è considerato come una prova morale». Da essa ci si aspetta un rendimento scolastico più alto. Se questo non accade, il militante va a incolonnarsi dietro la bandiera che porta in fabbrica.

Poi ci sono i due anni di servizio agricolo civile. E' una idea di cui beneficerebbe qualsiasi Paese bene organizzato (una tendenza, anche morale, che negli Stati Uniti per esempio è diffusa). E poi ci sono espedienti di sicurezza per essere certi che nessuno — a causa del passato o di una diversa maturazione della propria vita — venga lasciato indietro, senza prova di appello. Si tratta delle «incolità operaie».

Se chi lavora in fabbrica pensa di essere adatto e pronto per l'università serale, deve chiedere il parere dei suoi compagni di lavoro, che votano in assemblea. Se i compagni lo incoraggiano, le ore di studio sono pagate come quelle di lavoro. Ma lo standard del rendimento resta durissimo. Comprensione non vuol dire pietismo e «messa»», mi dice un dirigente sindacale che, studiando la sera, è appena diventato avvocato, «tratterà un operaio come uno studente un poco più stupido».

Le scuole di Cuba dunque non piacerebbero agli studenti ribelli europei, non piacerebbe la manifestazione contro «il falso companerismo» a cui ho assistito all'Avana.

Intanto al cinema Yara sta avendo un grande successo un film che si intitola Il brigadista. *Sono andato a vederlo, da italiano, con un sentimento di incertezza e di ansia. E mi sono trovato davanti alla storia di un ragazzino di quindici anni che si arruola nelle «Brigate dell'alfabetizzazione» e va nel campo» ad insegnare ai contadini a scrivere. Si vede lo stesso giovane impugnare quella di un taglialegna e insegnargli a scrivere la prima parola. Il «brigadista» non porta armi e si sforza di spiegare ai contadini che «scrivere è libertà».*

Se fossi un produttore italiano lo comprerei e lo metterei per un mese nel cinema più importante di ogni città. Se fossi il ministro della Pubblica Istruzione una sera alla settimana lo proietterei gratis in qualche locale vicino alle Università. Posso anticipare la risposta alla principale obiezione: al tempo in cui la vicenda del film è ambientata la rivoluzione di Fidel Castro non ha ancora vinto, siamo appena all'inizio di una speranza. Ma il brigadista sta già portando armi e continua a ripetere che «scrivere è libertà».

Furio Colombo

Caduta della cultura

E' il peccato dell'Italia, secondo Umberto Cerroni, uno degli ideologi del partito comunista

ROMA — *Umberto Cerroni insegna scienza della politica all'Università di Roma, è membro del comitato centrale del partito comunista, è pessimista. Dice che tutti sono stati colti di sorpresa, che la classe politica non sa fare analisi su quello che accade. Che anche lo cacciu alle colpe e alle responsabilità viene fatto in modo disordinato, luttuoso, inutile. Che c'è un solo peccato capitale alle spalle dei politici e degli intellettuali: una caduta di cultura, una sospensione riempita spesso di chiacchiere ingannatrici. Ma aggiunge che alcuni fenomeni erano imprevedibili. Nessuno «pensava che si sarebbe giunti a questo punto».*

Cerroni è considerato uno degli ideologi più rilevanti di parte comunista. Dedicherà il suo prossimo corso di lezioni alla società di massa. Sta rileggendo teorici «di destra», un poco calunniati, come Ortega y Gasset (La ribellione delle masse), come Spengler (Il tramonto dell'Occidente). Dice che non sono riletture inutili, anzi. Società di massa non vuol dire società democratica o socialista. La prima società di massa è stato il fascismo, poi è venuto il nazismo.

Che sta succedendo in Italia?

«Non c'è coscienza nazionale. La Germania, la Francia, bene o male, dopo la guerra si sono fatte una cultura. Da noi, lo ripeto, il vuoto; oppure un grande ritardo anche nella sinistra. Ci vuole una forte autocritica nazionale, senza cercare all'estero gli alibi della violenza o della barbarie».

Che cultura c'è stata in questi anni?

«Poiché l'Università è in pezzi, c'è stata la finta cultura dei "mass media", quella dei settimanali che cercano ad ogni numero uno scandalo, quella delle radio o della tv che stringono la libertà all'uso delle parolacce, quella degli scrittori vissuti dall'ignoranza o dall'estetismo».

Magari, non tutti.

«Alcuni intellettuali dicono che lo Stato è un guscio vuoto. Ma che Stato vogliono? E se lo vogliono, chi glielo dà? La Russia, l'America?».

Forse pensano alla violenza.

«I lavoratori hanno capito dalla Resistenza con chi rischia a restare fuori dello Stato. Ci sono entrati e ora vogliono cambiarlo da dentro senza violenza. Uno Stato democratico si cambia da dentro».

Si può fare «senza» lo Stato? La teoria marxista ne annunciava, in tempi lunghi, la scomparsa.

«No, è impensabile».

Che modello di Stato propone?

«Una democrazia a partecipazione diffusa, che realizzi la parte inattuata della nostra Costituzione. Bisogna evitare da un lato il capitalismo di Stato dell'Europa orientale, dall'altro un capitalismo costruito soltanto intorno al mito della proprietà. Questo non vuol dire nazionalizzazioni, ma una forte programmazione, un progetto di sviluppo elaborato con l'aiuto dei tecnici, dei competenti».

Penso che l'ingresso del pci tra i partiti di governo abbia aperto una falla a sinistra? Se il pci fosse all'opposizione ci sarebbero ugualmente frange autonome ed estremiste?

«Che dovremmo fare? Coprire le frange di sinistra e portare milioni di lavoratori alla direzione dello Stato? E poi, anche col pci all'opposizione, il terrorismo sarebbe nato lo stesso. Le Brigate rosse si sono costituite quando non eravamo un partito di governo».

Si dice che resiata nel pci una base stalinista.

«Lo stalinismo ci fu nei primi dieci anni dopo la guerra, come strumento di lotta antifascista. Ma la sua perversione in metodo politico non fu alta. E gli estremisti non hanno visto quegli anni, sono troppo giovani».

Come giudica il linguaggio dei terroristi?

«A metà tra il futurismo che precedette il fascismo e un certo catastrofismo operaio. Nessun richiamo a Lenin o alla Luxemburg, anche la parola socialismo è abolita, e il termine comunismo è usato in un'accezione anarchica, quasi si fosse nella Russia dell'Ottocento. Non si parla neppure, marxianamente, di fine delle classi. C'è solo un'esaltazione del proletariato, ma senza meditazione culturale».

E allora che cosa spinge, secondo lei, tanti giovani all'emarginazione, al rifiuto, alla lotta?

«Certamente anche le colpe dello Stato che c'è; soprattutto la più grave, la colpa culturale. E' passato il '68 e l'università è quella di sempre, un luogo terribile di ignoranza, di sfiducia. All'università nasce la violenza. E è la sede naturale del terrorismo, perché le inadempienze dello Stato si incontrano con una cultura approssimativa, digerita male, applicata a orecchio. La voglia dei giovani di essere protagonisti non trova alcuno sbocco in autonomi canali di partecipazione. Così nascono anche le teorie fraintese, come la teoria dei bisogni. Tutti sono irresponsabili per i bisogni di ciascuno».

Con quali speranze?

«Non c'è progetto alternativo, perché, si dice, il progetto nasce dal come si distrugge. E' una vocazione nobile perché non fu né borghese, né un tedio: dopo di me il diluvio».

Che cosa propone?

«Sono pessimista. Ma bisogna realizzare la Costituzione conquistando il consenso della gente. C'è molta gente per bene, molta gente seria in Italia».

E' vero, meno nervosa dei politici.

«Credo che il merito spetti ai sindacati. I partiti hanno perso troppo tempo a litigare come fazioni rinascimentali. Bisogna aggiustare anche questo danno. Intanto proponga una grande Costituente culturale che ci spinga agli studi più difficili, alle conquiste più faticate. Diceva Marx che anche la capacità di godere è un godimento: ma bisogna imparala».

Stefano Reggiani

Religioni e società

di Lamberto Furno

La vita del singolo e la comunità

Mai come oggi si è posto a tutti l'atroce dilemma: salvare la vita di un uomo, nel caso specifico l'on. Moro, o difendere lo Stato di diritto? La scelta quasi unanime, in sede politica, è il «no» assoluto ai ricatti dei terroristi. Che cosa indica la morale cristiana in un problema tanto angoscioso? Affrontiamo questo dilemma con padre Domenico Grasso dichiarando il nostro sgomento che un interrogativo come questo sia divenuto in Italia una stringente realtà, quale non fu neanche nel caso Sossi e in sequestri di persona criminosi.

Domanda — *Anche l'Osservatore Romano concorda che lo Stato non può cedere ai ricatto delle Brigate rosse, la morale cristiana giustifica una decisione che può significare il sacrificio della vita di Moro?*

Grasso: «Secondo la morale cristiana il bene comune prevale sempre su quello privato. Nel caso dell'on. Moro si tratta, esattamente, di provvedere a un bene privato, essendo egli un cittadino, che, per quanto qualificato, rimane sempre un membro della comunità nazionale. Perciò lo Stato, come amministratore del bene comune, non può sacrificare questo valore a quello privato. Esso, certamente, non può consegnare un cittadino a chicchessia perché venga sacrificato per il bene pubblico, ma non è obbligato a evitare che un privato cittadino sia sacrificato da malviventi, se il bene pubblico non può essere salvaguardato altrimenti. Anzi è tenuto a non cedere a eventuali ricatti.

«Nel caso dell'on. Moro, cedere alle Brigate rosse significherebbe in questo momento esautorare lo Stato, fargli perdere la fiducia dei cittadini e costringerli a organizzarsi per difendersi da sé. Si creerebbe così tale una situazione d'insicurezza che la convivenza civile ne sarebbe gravemente compromessa. I responsabili della cosa pubblica sono quindi obbligati a respingere il ricatto delle Br, pur sapendo di mettere in pericolo la vita di un innocente».

Domanda — *Tuttavia, stando alle elettere di Moro, il sacrificio della sua vita non servirebbe affatto al bene comune: potrebbe, anzi, provocare mali maggiori, come la guerra civile.*

Grasso — «E' il problema dell'interpretazione delle "lettere" di Moro. Nessuno sa quale valore si possa loro attribuire anche se appare certo che sono state scritte in condizioni di prostrazione morale, tale da non consentire allo scrivente le piena libertà delle sue dichiarazioni. Ad ogni modo il principio esposto rimane. Si tratterebbe in questo caso della sua applicazione, se cioè non si decida alle minacce, si procura un male maggiore della morte di un uomo.

«Il giudizio su di una questione così difficile e densa di conseguenze, spetta ai detentori dei pubblici poteri, a coloro cioè cui il popolo ha affidato il governo dello Stato. Si potrebbe anche invocare il principio della scelta del minor male. Ma, nelle circostanze presenti, qual è il minor male? Anche qui la risposta, veramente angosciante, spetta allo Stato».

Domanda — *La persona umana, ha o non ha un valore assoluto?*

Grasso — «Bisogna distinguere due aspetti: quello della Stato verso Moro, e quello dello stesso Moro in quanto cittadino. Lo Stato, come ho già detto, non può sacrificare il bene comune al bene privato, e, quindi, deve proteggere la vita di Moro entro i limiti richiesti dal bene comune. Per ciò che riguarda invece lo stesso Moro, egli ha il diritto di cercare la propria salvezza, ma nei limiti richiesti dall'ordine morale, cioè rispettando le esigenze del bene pubblico.

«Di conseguenza non si può dire che la vita umana sia un assoluto. Il fine dell'uomo, infatti, è Dio. E ciò relativizza la vita umana e fa sì che l'uomo possa trovarsi in una situazione nella quale debba scegliere la morte. Il caso più noto è quello del cristiano il quale, richiesto di abiurare la propria fede in Dio, subisce il martirio, per obbedire al primo comandamento, quello appunto che afferma che al di fuori di Dio non c'è alcuno al quale l'uomo debba sottostare.

«Lo stesso vale per gli altri comandamenti, trasgredire i quali è ribellarsi a Dio. La storia ci parla di tanti i quali hanno preferito morire piuttosto che fare una falsa testimonianza o tradire un comandamento. Posto quindi, nella alternativa di scegliere tra la fedeltà a Dio e quella a un uomo, sia pure in autorità, come un re, la coscienza cristiana non può esitare. E' il caso di Tommaso Moro che preferì il patibolo, alla prestazione di un giuramento di fedeltà al re d'Inghilterra che riteneva contrario alla sua coscienza di cattolico».

Questa è la corretta esposizione della morale cristiana in un caso tanto drammatico, che padre Grasso illustra con meccanico distacco, ma con sofferta partecipazione. Ci sembra di poter concludere che la visione cattolica dello Stato, e quella laica concordano nella risposta radicale a un dilemma così supremo, tanto più che in democrazia lo Stato coincide con la comunità dalla quale trae la sua legittimazione e non si configura, invece, come puro potere. La motivazione del rifiuto, ci sembra, sta nel senso dello Stato, come bene comune della collettività, e non in una astratta ragion di Stato che spesso è il contrario della ragione tout court.

In televisione un capolavoro della narrativa che trovate nei classici della B.U.R.

Gustave Flaubert
LA SIGNORA BOVARY

- Introduzione e note di Claudine Gothot-Mersch
- Biografia
- Bibliografia comprendente le opere critiche su Flaubert e Madame Bovary
- Con una nota sulle vicende del processo subito da Flaubert

«Pochi libri sono così desolatamente pessimistici come Madame Bovary. Dà nonostante, Emma Bovary, verso la quale il suo autore è inesorabile, diventa cara ai lettori...»

Benedetto Croce

Lire 2000
BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Salvatore Settis
La «Tempesta» interpretata

Alla ricerca del significato del dipinto più enigmatico del Giorgione.
Per la prima volta si fa luce sul rapporto tra il grande pittore e i suoi committenti, nel vivo della società veneta del Cinquecento.

«Saggi», Lire 10000
Einaudi

Editori Riuniti

Renato Zangheri

Bologna '77

Intervista di Fabio Mussi
«Interventi» - pp. 160 - L. 1.500
Il sindaco di Bologna ripercorre l'esperienza drammatica e tumultuosa dell'incontro-scontro fra la città, la contestazione giovanile e i gruppi dell'estremismo. Ma lo fa per risalire a tutti i problemi di fondo della capitale dell'Emilia rossa e del suo rapporto con la crisi del paese.

novità

I dipendenti della Provincia di fronte alla delibera

"Se qualcuno di noi fa doppio lavoro è perché lo stipendio non è adeguato„

L'assessore Bozzello: "Non drammatizziamo" - Il vicepresidente Ardito: "Non c'è la lista dei 400 sospetti" Il sindacalista Ferro: "Il secondo lavoro è un crimine sociale" - Il parere dei giuristi sulla seconda attività

Ci sarà il licenziamento per i dipendenti della Provincia che fanno un doppio lavoro? Cioè per coloro che, terminato l'orario d'ufficio, si dedicano ad un'altra attività per incrementare uno stipendio obiettivamente basso? Il problema è esploso ieri dopo la pubblicazione del contenuto di una delibera in base alla quale è prevista la decadenza dall'incarico per il dipendente che svolge un secondo lavoro. Ci sono state due assemblee degli addetti agli uffici tecnici, settore nel quale il fenomeno sarebbe stato rilevato.

Il lungo dibattito, al quale hanno preso parte amministratori, sindacati e dipendenti, è servito a chiarire molti lati della notizia e a ridimensionarne alcuni aspetti. Vediamoli. La delibera è stata proposta come modificazione dell'art. 70 del regolamento del personale il 16 marzo scorso. Approvata dalla giunta, è portata in commissione giovedì, ha avuto un generico «sì» di tutti i gruppi presenti. Fa riferimento al vecchio testo delle leggi comunali e provinciali del 1934.

«Il dipendente — secondo la nuova versione dell'art. 70 — *non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o di altri enti pubblici, o accettare incarichi o fini di lucro, tranne che si tratti di incarichi in società o enti per i quali la nomina è riservata alla Provincia, o di incarichi previsti dalla legge, e sia a tal fine intervenuta l'autorizzazione della giunta provinciale e del Consiglio a seconda della competenza.* In caso di violazione è prevista una diffida: se il lavoro non viene interrotto, dopo 15 giorni il dipendente decade dall'impiego.

L'assessore al personale, Ardito, ha sottolineato l'aspetto di «giustizia sociale» del provvedimento in relazione al drammatico fenomeno della disoccupazione. Ha invece smentito l'esistenza di una lista di 400 nomi di dipendenti con doppia attività: *«I miei uffici sono aperti a chiunque voglia cercare le 400 schede»*, ha detto. Non vi sarebbe stata nessuna indagine preventiva. Ha aggiunto anche che vi siano avvocati (in Provincia sono soltanto 2) che rientrerebbero nei casi previsti dal nuovo regolamento. Le notizie da noi pubblicate, d'altra parte, erano venute da membri della commissione stessa, sia pure in modo non ufficiale.

L'assessore Bozzello, da cui dipendono gli uffici tecnici, ha chiesto di non drammatizzare la situazione: *«A me non risulta che ci siano doppi lavori. Ho sempre trovato la collaborazione dei geometri e degli ingegneri quando era necessario, anche nei momenti brutti delle alluvioni, di notte e di domenica. Se c'è qualcuno che fa l'amministratore di case non è certo scandaloso. Lo sono invece, in troppi casi, i livelli retributivi insufficienti. E poi non dimentichiamoci di chi, negli enti pubblici, è andato in pensione con un milione al mese e fa il consulente per cifre astronomiche.*

Anche il presidente della Commissione Personale, Panairi, ha preso posizione: *«Il provvedimento, con certe garanzie, deve essere portato avanti, soprattutto per quei casi in cui è negli uffici della Provincia che si svolge il secondo lavoro. Le situazioni dovranno essere valutate di volta in volta dalla commissione».*

Molti dipendenti sono intervenuti nel dibattito. Un geometra, che ha detto di guadagnare 393 mila lire al mese, si è in pratica autodenunciato, ammettendo di fare, saltuariamente, una seconda attività: *«Più che moralizzare, bisogna pagare qualcosa in più»*, ha aggiunto. Un altro ha rilevato che è tuttavia necessario *«verificare la produttività individuale»* e che è chiaro il «no» al doppio lavoro quando questo intralcia l'attività della Provincia. Sono venute fuori le prime cifre sulle retribuzioni. Il minimo è di 266 mila lire al mese, il massimo 723, ma sono soltanto 5 i dipendenti che arrivano a questa cifra. Il 25 per cento non supera le 420 mila lire al mese.

Al termine delle assemblee ci sono stati due comunicati ufficiali. Il personale degli uffici tecnici

L'assessore Giorgio Ardito

afferma di *«non ravvisarsi assolutamente nel tipo dei lavoratori descritti dal giornale»* nel servizio sulla riunione della 2ª Commissione. Le sezioni sindacali interne chiedono che il problema sia affrontato *«in tutte le sedi e non solo in Provincia»* in modo che ovunque si adotti la massima chiarezza e unità di comportamento. I sindacati comunque hanno detto che *«non faranno i difensori d'ufficio per tutte le situazioni che i dipendenti vorranno crearsi».*

Ancora più severo il commento del segretario provinciale della Uil, Corrado Ferro, che ricorda come il fenomeno del «doppio lavoro» sia una forma di parassitismo sempre condannata dai sindacati. *«In un momento come questo* — aggiunge — *il secondo lavoro è un crimine sociale. Abbiamo due milioni di persone che non hanno neppure il primo lavoro, a cominciare dai giovani laureati e diplomati».* Ma la condanna coinvolge anche le responsabilità politiche: *«Se le cose sono arrivate a questo punto è perché ci sono stati pochi controlli sugli orari, sull'assenteismo, sulla quantità e qualità del lavoro svolto. Non fatti nuovi nella storia della pubblica amministrazione e il giudizio dei sindacati non può che essere durissimo. Sarà interessante vedere l'ampiezza del fenomeno e la sua localizzazione, perché non credo si verifichi soltanto nelle fasce dei bassi salari».* Ferro invita però a non fare di ogni erba un fascio: *«Bisogna condannare i colpevoli, se ci sono, ma non alimentare l'impressione che tutti i dipendenti pubblici siano parassiti».*

Il problema non è di facile soluzione anche sul piano strettamente giuridico e si pone in termini diversi a seconda se il rapporto di impiego pubblico o privato. *«La linea di demarcazione tra compatibilità e incompatibilità del doppio lavoro* — dice il dott. Dula, giudice del lavoro — *è sottile. Gli interrogativi sorgono quando ad esempio il pubblico dipendente non è titolare di un'impresa (che può essere intestata alla moglie) ma agisce come se la fosse. Oppure quando di fatto svolge un lavoro dipendente, anche senza contributi, cioè "lavoro nero". In questi casi il divieto del doppio lavoro è valido perché conta la sostanza, l'effettività della prestazione data. Il dipendente pubblico non incorre invece in sanzioni quando il lavoro è saltuario. Un altro aspetto è che lavorare stanca: occorre vedere caso per caso se il dipendente sottrae energie lavorative alla pubblica amministrazione in modo rilevante o no. Resta comunque la difficoltà dell'accertamento».*

«In effetti — dice il prof. Marino Bin, esperto in diritto del lavoro e docente all'Università di Torino — *l'art. 341 della legge comunale e provinciale vieta a questi dipendenti di ricoprire "ogni altro ufficio retribuito a carico dello Stato o di altro ente" e "qualunque impiego privato", come pure di svolgere "professione, commercio, industria" ed anche "occupazione o attività che, a giudizio del Capo dell'amministrazione non sia ritenuta conciliabile con l'osservanza dei doveri d'ufficio e con il decoro dell'Amministrazione".*

Analogo divieto, ma con una sfera più limitata, vale per gli impiegati dello Stato mentre non esiste per i dipendenti degli enti pubblici non territoriali. *«Il divieto* — spiega il prof. Bin — *non sembra da intendersi in modo troppo restrittivo. Per il pubblico impiego ad esempio una sentenza del Consiglio di Stato (1973) dice che non costituisce attività incompatibile un "mandato e soltanto aiuto che il dipendente dà alla moglie nella gestione di un esercizio commerciale situato nel locale in cui i coniugi hanno anche l'abitazione"».*

E' invece incompatibile il vigile che lavora nel bar della moglie, perché ha funzioni di controllo su quel tipo di attività. Una corretta interpretazione della norma dovrebbe comunque escludere l'estensione del divieto a casi di attività saltuarie.

Il prof. Bin conclude avanzando un dubbio di costituzionalità: *«Anche in considerazione di quei gravi motivi economici spesso spingono i dipendenti pubblici ad un secondo lavoro, e ferma restando da un lato l'esigenza di reprimere abusi e violazioni, dall'altro l'obiettivo politico generale di giungere all'eliminazione del doppio lavoro e del lavoro nero, può forse giustificarsi un dubbio di costituzionalità della normativa vigente per dipendenti comunali e provinciali. Ciò sia in relazione al diverso trattamento giuridico riservato agli impiegati statali, sia in relazione alla assai più favorevole e libera condizione giuridica prevista oggi per i dipendenti privati».*

Gianni Bisio
Francesco Bullo

Il crollo dei consumi per colpa della crisi

Negli ultimi 3 anni, dal 25 (abbigliamento) al 40 per cento (carne bovina) - L'indice dei prezzi al consumo salito del 38,17 per cento

Aumenti generalizzati dei prezzi, flessione notevole dei consumi: Sanzo Gandini, confermato l'altra sera presidente dell'Ascom, ha riassunto in questi termini l'andamento del commercio negli ultimi tre anni, arco di tempo più ricco di ombre che di luci, tormentato prima dalle disastrose conseguenze del «blocco dei prezzi», argine fittizio, inventato nel vano tentativo di frenare l'avanzata dei rincari; poi, da una progressiva caduta della domanda e dall'aggravarsi della crisi petrolifera.

Sono stati giorni difficili: inflazione galoppante, potere d'acquisto dei salari assottigliato progressivamente, crescenti sacrifici per le famiglie, aziende in difficoltà, costo eccessivo del denaro. Il tunnel continua, è ancora lungo, ma s'intravede uno spiraglio di luce: è l'uscita? Forse. L'inflazione è frenata, c'è un ritorno al risparmio, i conti con l'estero migliorano. E' possibile che il peggio sia passato.

Non è il caso di lanciare grida di gioia. E' sempre opportuno guardarsi indietro e trovare insegnamenti nell'esperienza appena fatta. In tre anni, l'indice dei prezzi al consumo in città è salito del 38,17 per cento così ripartito: 51,14 per cento elettricità e combustibili; 41,45 abbigliamento; 38,16 alimentazione; 30,91 beni e servizi vari; 15,51 abitazione. In somma, è rincarato tutto, dai generi di maggior consumo alle tariffe pubbliche, dai prodotti per il riscaldamento alle spese scolastiche: massicce aggressioni ai bilanci familiari, rese più pesanti da un clima d'incertezza generale e dalle preoccupazioni per l'ordine pubblico, che hanno a lungo turbato (e continuano a turbare) consumatori e commercianti.

L'aumento dei prezzi al minuto — ha spiegato Gandini — è conseguenza diretta dei rincari all'origine e della forzata dipendenza del nostro Paese nei confronti dei produttori di materie prime, compresi molti generi alimentari. *«Proprio questa dipendenza, le complesse vicissitudini monetarie internazionali, l'ascesa del dollaro e delle altre monete pregiate (marco tedesco e franco svizzero in primo luogo) hanno influito fortemente sui prezzi dei prodotti importati».* Si aggiungano gli aumenti costi dei lavoro, delle direttive, dei servizi e dei trasporti e si ha una più esatta misura delle difficoltà della nostra economia e delle misure prese per rallentare l'emorragia.

L'aspetto più evidente di questo «freno» è rappresentato dalla «caduta» dei consumi a partire da quelli della carne bovina, scesi del 40 per cento dal '75 al '77, mentre sono cresciuti i consumi di carni alternative, cioè di carne di suino e, soprattutto, di pollame. Nei formaggi c'è stato uno spostamento verso i prodotti più comuni. Clamoroso il crollo del grana reggiano: meno consumi per il 70 per cento. E' sceso (20 per cento) anche il consumo di latte fresco e quello del caffè.

Acquisti più oculati negli altri settori. Nell'abbigliamento, di fronte a un aumento dei prezzi superiore al 40 per cento c'è stata una riduzione delle vendite del 25-30 per cento. Progressivo calo di spettatori nelle sale cinematografiche, nei locali pubblici (20 per cento di clienti in meno in ristoranti e trattorie) e anche negli stadi, fatta eccezione per le partite di cartello.

Contro i terroristi armati

Difendere lo Stato della Costituzione

Assemblea del quartiere Torino Centro Ma al dibattito c'erano solo 35 presenti

Quartiere Torino Centro, 87 mila abitanti, giovedì sera ha promosso un dibattito su «Violenza e terrorismo», tema forse inflazionato ma non per questo meno attuale. Bene, vediamo il numero dei presenti: 35. Comprensibile l'amarezza degli organizzatori che avevano invitato forze politiche, sindacali, associazioni antifasciste, di categoria.

Comunque, poche persone, un dibattito intenso. Comincia un insegnante di scuola media: *«In classe* — dice — *abbiamo parlato spesso di terrorismo e violenza, del rapimento Moro e degli altri fatti. Volete che vi dica in breve il sondaggio ira gli alunni sul rapimento Moro? Erano disposti per la strage dei cinque agenti, ma per il parlamentare no. Erano probabilmente discorsi che avevano sentito in famiglia, ci devono far riflettere».*

Parla un rappresentante sindacale dei commercianti. *«La forza dei terrorismo è l'ignoranza e la cattiva gestione della democrazia. La gente non sa che cos'è democrazia. Una studentessa: «A mano a mano che la classe operaia si avvicina alla gestione del governo, aumenta il terrorismo. Come mai?».* Un esponente di Democrazia proletaria: *«Chi dissente da questa organizzazione dello Stato viene additato come complice delle Brigate rosse. I recenti provvedimenti del governo vogliono fare terra bruciata del movimento d'opposizione. Ecco perché noi diciamo: né con le Br né con lo Stato».*

Un operaio: *«Ma non confondiamo Stato con governo. Anch'io dico no a come lo Stato ha funzionato negli ultimi 30 anni ma mi batterò perché lo Stato repubblicano sopravviva e diventi come la Costituzione lo vuoles».*

Un pacifista: *«Sento parlare tanto di reprimere. Per qualcuno forse c'è una violenza giusta ed una sbagliata. Ditatemi a capire qual è quella giusta e quale quella sbagliata».* Un pensionato politico: *«Bisogna conoscere e applicare la Costituzione. Ma molti presidi impediscono a noi di entrare nelle scuole per spiegare la Carta costituzionale. Perché succede questo?».* Sprazzi d'intervento che denotano una gran volontà di capire, di discutere, di confrontarsi. Viene da chiedersi: ma perché questi incontri sono spesso così disertati?

★ Nel quadro della mobilitazione sui problemi del terrorismo si stanno sviluppando, in tutta la provincia, assemblee nei luoghi di lavoro che coinvolgono decine di migliaia di lavoratori, rappresentanti delle istituzioni, delle organizzazioni democratiche e dei partiti politici, tra cui tutte le assemblee di fabbrica già effettuate.

Sono in programma da ieri al 12 aprile altre 22 assemblee così suddivise: 20 alla Fiat Mirafiori, 2 alla Fiat Avio, 2 alla Lamet, 5 alla Fiat di Carmagnola, 1 alla Riv-Skf, 1 alla Trw di Rivoli, 1 alla Ratti Occhiali.

Testimoni di Geova — Domani alle ore 9,30 nella sala di via Massari 14, [illegible] con proiezioni di 140 diapositive sul tema: «Ci fu un Creatore che s'interessa di voi?». Parlerà R. Kast.

Mostre, concerti e sport per la primavera torinese

Il Salone dell'auto (20 aprile - 1 maggio), quello dell'alimentazione (13-17 maggio), la mostra della carrozzeria italiana, Vinidontri (22 aprile - 1 maggio), mostre spettacoli teatrali, concerti bandistici, sfilate storiche e manifestazioni sportive sono alcune delle iniziative di «Primavera '78», ricco programma d'attività promosso da Regione, Provincia e Comune di Torino in collaborazione con Ept, Unione delle Camere di commercio, Teatro Stabile, Regio, Alfieri, Gobetti, Carignano, Nuovo, Erba, Promark, Fiat e altri enti.

Il programma è stato presentato ieri dal presidente della giunta regionale Viglione presenti gli assessori Marchesotti e Moretti, il presidente della Provincia Salvetti, il sindaco Novelli e il presidente del Salone dell'auto Bersani. Durante la manifestazione, in ristoranti e trattorie piemontesi convenzionati (esporranno un contrassegno di riconoscimento) si potranno consumare pasti a prezzi fissi: 4 mila, 6 mila e 12 mila lire a seconda della categoria dei locali.

Disoccupati, indagine

Per disposizioni dell'Istituto Centrale di Statistica, dal 5 al 15 aprile 1978 avrà luogo in Torino l'indagine sulle forze di lavoro (35ª rilevazione) che ha per scopo la determinazione statistica della occupazione e della disoccupazione e riguarda, come per il passato, un campione di famiglie.

Le famiglie interessate, per qualsiasi informazione, potranno rivolgersi all'Ufficio Statistica, via Principe Amedeo 10, tel.: 510.575 - 510.576 nelle ore d'ufficio di tutti i giorni feriali del periodo in cui si svolge la rilevazione.

Se la Chiesa si fa "carne„

I cattolici al bivio tra fede e politica

Se ne è parlato durante la conversazione-dibattito di un giovane prete - Il pluralismo

«L'importanza della fede nella tradizione politica dei cattolici»: stiamo a questo tema a'è dibattito l'altra sera nella piccola sala decorata a disegni naif del Centro del tempo libero in corso Belgio 38, la conversazione-dibattito d'un prete insegnante, Ermis Segatti. Il giovane religioso ha analizzato alcuni punti di questo argomento composito e spinoso soffermandosi soprattutto sulla nascita del movimento politico cattolico e sui problemi del post-concilio.

Per il primo argomento Ermis Segatti s'è servito di una chiave «inconsueta»: l'interpretazione che dell'ingresso dei cattolici in politica diede Gramsci negli Anni '20 e che si poneva allora in apparente contraddizione con il giudizio di altri marxisti: *«Il concetto che ispirò Gramsci nel considerare positivo questo fenomeno fu in certo modo "utilitaristico" e "tattico": la politica attiva cancellerà la fede, farà crollare il muro protettivo della tradizione religiosa, renderà più vulnerabile un cattolicesimo che, per usare in questa occasione una frase di S. Giovanni "s'è fatto carne"».*

Queste considerazioni, secondo Segatti, sono il matrice di certe paure nate allora tra i cattolici e, per certi versi, non ancora dissipate ai giorni nostri pur se, oggi, si manifestano in Italia e nel mondo movimenti che partono dalla fede per costruire una nuova politica: *«Mi riferisco ad esempio a Comunione e Liberazione e alla rinascenza religiosa, specie giovanile, nel mondo latino».* Un capitolo a parte in questa trattazione il religioso l'ha dedicato ai problemi del dissenso nei paesi dell'Est *«che hanno in gran parte una matrice religiosa e si stanno assestando, in modo anche preoccupante, sulla rivalorizzazione dei diritti umani».*

Sono discorsi che si inseriscono in un'area del sociale e sono stati «catalizzati» dalla vicina conciliare. Ed ecco Ermis Segatti analizzare la portata di questo momento storico: *«Il Concilio ha avuto due facce e seconda della disponibilità di chi lo stimava: uno choc per chi assisteva concretizzo alla nascita di vertice pluralismo all'interno della Chiesa, alla nascita dei Catechismo Olandese, alle proposte "rivoluzionarie" dei vescovi del Terzo Mondo. Pluralismo che, secondo alcuni, distruggerà più che arricchire, incrinando l'omogeneità di un "unicum"».*

L'altra faccia della medaglia: il clima di idillio che aveva caratterizzato erroneamente quanti vedevano questo rinnovato come la fine di un paternalismo imperante sostituito dalla tolleranza. *«Per molti il "idillio" s'è trasformato in un "trauma accettato" di "vivere nel politico" come scelta di fede rinnovata, magari percorrendo strade "malfamate" al di fuori di ciò che rappresenta la "sicurezza" della Chiesa».*

re. ri.

Crisi della scuola

«La sperimentazione nella scuola» è il tema di una giornata di discussione sulle difficoltà e le prospettive dopo la formazione dei distretti, che si terrà domani in via Bardonecchia 145/151 (scuola Mario Enrico).

L'iniziativa è della Cooperativa Don Milani in collaborazione con le associazioni democratiche

Una banda di ricettatori è stata "bloccata„ a Settimo

Volevano rivendere per quattro milioni la refurtiva (penne a sfera) al derubato

Valeva 13 milioni - All'appuntamento per la consegna del "riscatto" c'erano anche i carabinieri Sei persone identificate e arrestate - Altra notizia: studente di 25 anni si uccide in corso Turati

«Se vuoi riavere la merce devi pagare quattro milioni». La vittima finge di accettare, avvisa i carabinieri, che mettono le mani sull'intera banda di ricettatori. Sei persone sono ora in carcere sotto l'accusa di estorsione, ricettazione e associazione per delinquere. Le indagini sono ancora in corso, perché è probabile che la loro attività durasse da parecchio tempo.

Quattro giorni fa l'industriale Raimondo Pecchio, di 58 anni, titolare col due figli d'una fabbrica di penne a sfera in via Torino a Settimo, viene a sapere che le due partite di biro (valore 13 milioni) rubate qualche giorno prima dal suo magazzino, si trovano a Volpiano. A fargli la «soffiata» è Franco Giacobino, di 33 anni; il Pecchio lo conosce di vista perché il Giacobino ha un piccolo laboratorio di penne a sfera in via Leonardo da Vinci. L'industriale il giorno dopo si incontra con lui e gli versa i quattro milioni.

La consegna della merce, ieri mattina, a Volpiano: verso le 10, nei pressi della stazione, si ferma un furgoncino. Ne scendono il Giacobino ed un suo complice, Giuseppe Moglia, 42 anni, da Volpiano, suo socio in affari. Il Pecchio si avvicina, ma contemporaneamente si fanno avanti il brigadiere Jodice e il carabiniere Di Santo. In caserma, a Settimo, il Pecchio riconosce la merce e i due vengono arrestati, anche se dichiarano che la loro intenzione era solo di «fare un favore» all'industriale.

I carabinieri, al comando del maresciallo Vettori, del Nucleo investigativo di Chivasso, effettuano una serie di perquisizioni presso abitazioni di persone già sospettate di essere ricettatori di merce rubata e scoprono gli altri complici. Centro di loro c'è una prova schiacciante, il rinvenimento delle banconote, che il Pecchio aveva avuto l'accortezza di numerare. La banda, prima di restituire la merce, aveva provveduto a dividere i quattro milioni, in gran parte recuperati.

Gli altri arrestati sono: Antonio Amerio, 44 anni, via Alfieri 5, Leinì; Caterina Montelcone, 20 anni, via Brosolo 33, Chivasso; Biagio Chiovatti, 57 anni, via Caprione 14, Leinì; Luigi Panico, 44 anni, via Cascina Nuova 55, Settimo. Tutti sono proprietari di piccoli laboratori per il montaggio di penne a sfera, ad eccezione della Montelcone, che lavora alle dipendenze dell'Amerio. Secondo i carabinieri, la banda non effettuava i furti ma ricettava la merce rubata per poi compiere le estorsioni.

★ Da tempo sofferente per un esaurimento un giovane ha messo fine alla sua vita impiccandosi in casa. E' successo ieri pomeriggio in un decoroso alloggio al primo piano di corso Turati 32 dove vive il dottor Francesco Aime, farmacista. Il figlio, Walter, 23 anni era internato a ricalcare la professione del genitore e stava studiando con buon profitto all'Università. *«Niente faceva presagire questa tragedia* — dice la madre — *non stava molto bene, era in cura, ma che finisse così proprio non lo potevamo pensare. Mio marito è ricoverato in ospedale, sta passando un brutto momento, è una tragedia».*

Ieri dopo pranzo Walter è andato nella sua camera; alle 14 la madre ha bussato alla porta. *«Poi ho visto che dentro c'è ha lasciato perdere, magari l'avrei svegliata»* racconta la donna, che solo alle 18,30 ha cominciato a preoccuparsi. *«La porta era chiusa dal di dentro, ho sfondato il vetro, ho aperto e mi sono trovata davanti il corpo esanime di mio figlio».* La morte, secondo i medici risaliva a non più di due ore prima. Alle 16,30, Walter si è svegliato e ha messo in atto il suo proposito suicida. Ha preso il guinzaglio del suo cagnolino, l'ha legato al termosifone, si è inginocchiato e si è lasciato andare; così l'ha ritrovato la madre, quando non c'era più nulla da fare.

★ Forzati un cancello in ferro ed un'inferriata i ladri sono entrati ieri notte nel magazzino R.A.R. (ricambi autoveicoli) dei fratelli Busso in via Sereno 11, Rivoli. Dopo aver razziato gli uffici per mila lire in contanti e due calcolatrici Olivetti appena comprate) hanno svuotato gli scaffali del deposito (pastiglie freno, scatole guida, radiatori, candele, cuscinetti ecc.) servendosi d'un camioncino. Il danno è di 26 milioni.

★ Michele Albanese in Campione, di 55 anni, residente a Villanova d'Asti, in via della Piananze 15, ieri a mezzogiorno, è stato trovato privo di sensi dal figlio Giovanni. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chieri, è stato trasferito al Centro di rianimazione delle Molinette dove i medici l'hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per coma di natura non ancora determinata.

Luigi Panico e Antonio Amerio arrestati dai carabinieri

A nuovo le palazzine del Bit (Italia '61)

Un altro passo avanti per il ricupero degli edifici di «Italia '61» lasciati troppo a lungo in balia delle intemperie e dei vandali: nei giorni scorsi, sono stati appaltati i lavori per la sistemazione delle quattro palazzine cosiddette delle «aragnaia» perché accoglievano aspetti specifici di alcune zone caratteristiche del nostro Paese. I lavori si concluderanno forse entro novembre. Si spera, pertanto, che il complesso possa ospitare altri 150 studenti del Bit (600 gli attuali inscritti).

La spesa prevista è di 839 milioni. Oltre al risanamento delle strutture esistenti il piano dei lavori comprende anche il rifacimento delle coperture e interventi di sistemazione interna (costruzione di pareti, suddivisioni, costruzione di servizi tecnologici).

Documento presentato ai pubblici poteri

Su tutto il piano trasporti perplessità dei repubblicani

I nodi fondamentali: Val di Susa, aeroporto, trasporto merci - Metrò leggero e collegamenti nella cintura - Indispensabile la tangenziale est

Il piano dei trasporti presentato dalla Regione, il primario della viabilità urbana, i provvedimenti annunciati per le ferrovie sono stati esaminati dal partito repubblicano che presenterà nei prossimi giorni un proprio documento ai pubblici poteri. Uno dei nodi fondamentali è la viabilità della valle di Susa. *«La proposta della giunta* — dice — *è per più versi inaccettabile».* Ricordiamo: in vista dell'apertura, nel 1981, del traforo del Frejus, la giunta regionale ha deciso di intervenire *«sulla viabilità esistente»* migliorandola in alcuni punti. E' prevista una spesa dai 250 ai 300 miliardi.

Il pri propone: *«Prima di affrontare una spesa del genere sarebbe meglio formulare ipotesi alternative al di fuori del vincolo, assunto come presupposto, del massimo utilizzo delle infrastrutture esistenti e che a parità di costi o anche a costi di investimento notevolmente superiori, consenta di smaltire flussi di traffico decisamente più rilevanti».*

E' positivo che le ferrovie abbiano garantito il raddoppio dei binari e il blocco automatico con una capacità di traffico giornaliero prevista in 120-130 convogli al 1985 e 160-180 al 1990; non i due problemi non vanno confusi. Del resto, gomma e rotaia sono due metodi in collaborazione-concorrenza. Quindi, mentre per un verso il pri insiste sulla sistemazione delle linee e dei principali nodi piemontesi *«in rapporto anche con i porti liguri»*, per l'altro chiede il completamento della rete stradale con la realizzazione della tangenziale est di Torino e della «bretella» Fossano-Cuneo *«e suo eventuale prolungamento, e gli assi, fino a Nizza».*

Altro nodo: l'aeroporto di Caselle. La seconda pista è tramontata col beneplacito di tutti, compresi i repubblicani. I lavori sulla pista attuale possano garantire livelli maggiori di sicurezza, ridurre al massimo le conseguenze ecologiche negative sull'abitato, soprattutto per il rumore, ridurre le penalizzazioni al peso degli aerei in partenza.

Ma fatti questi lavori *«il problema consiste* — dicono i repubblicani — *nell'ammodernare i collegamenti soprattutto internazionali: la Iberia aveva chiesto un collegamento con Barcellona, la Swissair aveva proposto Zurigo e come risposta è stata soppresso il volo con Ginevra».* Ricordiamo che sono stati soppressi i collegamenti interni con Pisa-Napoli e con Bologna.

Viabilità urbana. Quando era assessore regionale ai trasporti, l'ing. Gandolfi — che ieri ha illustrato il piano del partito repubblicano — dopo un'accurata indagine costi-benefici aveva sollevato molte perplessità sulla progettata Metropolitana. Ora, analizzando il progetto della «metropolitana leggera» presentato dal Comune di Torino rileva che esso non può essere fine a se stesso, ma va integrato con i sistemi di trasporto del comprensorio.

In particolare: *«Occorre collegare la rete urbana dei trasporti con le ferrovie di più largo uso da parte dei pendolari (Torino-Pinerolo, Torino-Ceres, Canavesana, Torino-Chieri); estendere l'interscambio tra i diversi mezzi di trasporto; realizzare attestamenti incrociati non soltanto per la ferrovia nell'area urbana ma anche per le autolinee dell'area metropolitana; incrementare l'uso del mezzo pubblico senza declassare quello privato penalizzandolo a tutti i costi».*

Per quanto riguarda la recente sistemazione della viabilità nel centro urbano, essa si è rivelata *«una nuova esperienza che i cittadini sono stati chiamati a sopportare senza la garanzia che possa rappresentare una soluzione definitiva dei gravi problemi di viabilità propri del centro cittadino».*

Associazione lungarani scuole medie — Domani alle 9 nel salone del Centro Info-Svizzero (corso Vittorio 72) avrà luogo una giornata di studio su: *«L'insegnamento delle lingue straniere nella scuola primaria e secondaria».* Dirigerà i lavori il prof. Sozzi.

temperature di ieri

massima	+14
minima	+ 7,2
media	+10,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 82 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +12; minima +6,6; media +8,1. Previsioni: poco nuvoloso con tendenza in aumento della nuvolosità cumuliforme nel pomeriggio; possibili isolati rovesci; visibilità buona; venti moderati sui rilievi; temp. stazionaria. Sole: sorge 5,57; tramonta 19,05. Temperature delle scorse ore a Torino: max +15; min +11,7.

Fiaccolata antiviolenza

Manifestazione di donne contro il terrorismo ieri sera nelle vie del centro: fiaccole, striscioni, slogan scanditi a gran voce, alcune centinaia di aderenti all'Udi si sono ritrovate in piazza Vittorio verso le 20 ed in corteo hanno raggiunto piazza Cln dopo aver percorso via Po, piazza Castello e via Roma.

«Sarà la prima manifestazione che si svolgerà in Italia di donne contro il terrorismo», si leggeva nei volantini distribuiti nei giorni scorsi nelle fabbriche e nei quartieri. Prima che una rappresentante del movimento prendesse la parola in piazza Cln, le manifestanti hanno lanciato slogans significativi: *«La strategia della violenza colpisce e lega la nostra coscienza»*, *«Donne, usciamo dall'isolamento, costruiamo il nostro movimento».*

Fra [illegible]: *«Il terrorismo e l'eversione negano la liberazione»* ribadendo quanto l'altro giorno una rappresentante dell'Udi aveva sottolineato definendo la democrazia *«una condizione essenziale per dare spazi e prospettive al movimento di emancipazione e liberazione della donna».*

★ Dopo i due attentati di giovedì contro le auto di due esponenti democristiani, la segreteria provinciale dc ha emesso un documento di protesta e condanna per *«questi atti di criminale violenza che intendono intimidire l'azione di coloro che in questa critica situazione del paese testimoniano la difesa della libertà e della democrazia».*

Il ministero dell'Interno e le autorità *«ci compete la tutela dell'ordine pubblico»* sono stati invitati *«ad una maggiore protezione e più intense ricerche dei responsabili di tali vili azioni».*

Specchio dei tempi

"Avrebbero potuto distruggermi, mi hanno salvato" - I diritti del cittadino-soldato (grazie ad una mamma coraggiosa) - Quel bel film sulla Sindone - Tv private, croce e delizia - Barboncino senza collare

Una lettrice ci scrive:

«Caro Specchio, per mezzo tuo vorrei ringraziare dal profondo del cuore la bionda signora e l'uomo in blu incaricati dei controlli all'uscita di quel grande magazzino: pur trovandomi in possesso di merce non pagata, hanno capito e non mi hanno denunciata. Si sono resi conto che non potevo essere quello che appariva.

«Non so cosa mi sia capitato quel pomeriggio. So, però, che me lo ricorderò per sempre. Come ricorderò l'uomo in blu e la giovane donna: avrebbero potuto distruggermi, rovinare me, la mia famiglia, mio figlio. Non l'hanno fatto. Resta in me una profonda umiliazione, la vera condanna che mi accompagnerà ogni giorno.

«Dire grazie a quelle due persone è troppo poco, me ne rendo conto. Ma spero che ho e avrò sempre per loro profonda riconoscenza. Dio li ricompenserà per la comprensione. Ho posto la merce, e così s'è chiuso l'incidente, senza clamori. Posso ancora mostrare agli altri la mia faccia, anche se dentro di me tremo e piango. Ma è certo: non piangerò più. E' troppo umiliante».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Govone:

«Vorrei esprimere la mia commozione e la più profonda gratitudine alla signora Geninatti Prin che ha saputo, con un civismo senso della moralità, trasformare la tragica fine del suo amato figliolo in un pegno d'amore teso a salvare ad altri figli e ad altre madri un simile calvario.

«Come madre di tre figli maschi, il maggiore dei quali prossimo al servizio di leva, mi chiedo spesso perché possano accadere o compiersi simili tragedie. Forse non è tenuto nel debito conto l'inevitabile e incancellabile deformazione professionale dei medici militari che si trovano spesso, direi quotidianamente, a contatto con professionisti della mistificazione e del "marcar visita". Di conseguenza, anche per i giovani veramente malati è difficile e pur indispensabile riuscire a rompere questa barriera di diffidenza e rendersi credibili. Conta in questo anche la capacità di autotutelarsi, capacità che non tutti, per motivi di varia natura, hanno.

«Per fare in modo che casi simili non si ripetano occorre dare la possibilità al cittadino-soldato, che non vada debitamente tutelata la sua integrità fisica, la facoltà di rivolgersi a una équipe medica d'appello composta da medici civili, ivi compreso uno psicologo. Sono convinta che solo nel rispetto reciproco e nella certezza che i diritti del cittadino procedano di pari passo con i doveri del militare si renderà più accettabile ai giovani il servizio militare. Con stima».

Mari Antonietta Ruggero Bibel

Un lettore ci scrive:

«Ho visto in Tv un documentario sulla Sindone, dal titolo *"Il testimone silenzioso"*. Sono rimasto allibito per l'argomento e per la linearità con la quale è stata condotta l'inchiesta.

«Vada un grazie riconoscente a coloro i quali si sono prodigati al fine di riconoscere l'autenticità dell'effigie dell'uomo, *"Gesù Cristo"*, impresso sul tanto discusso lenzuolo di lino. Vorrei ora proporre una mia idea, in occasione dell'esposizione della Sindone: perché non programmare, a orari stabiliti nei cinema parrocchiali, questo interessante documentario-inchiesta?

«Sono certo che sarebbe accettato perché la conoscerà, attraverso belle immagini, la storia della Sindone».

Rino Ferolli

Un lettore ci scrive:

«A Torino sono in funzione, con trasmettitori installati sulla nostra collina, nove tv private (parlo di quelle con effettivo programma, tralasciando i monoscopi che compaiono e scompaiono sporadicamente). Non intendo qui disquisire sulla qualità tecnica delle trasmissioni: non si paga canone, di massima la ricezione non comporta spese perché tutto si ricevono, bene o male bene, in Uhf con l'antenna del secondo canale Rai o addirittura con un modesto "bolfo".

«Il problema è che tale congeria, oltreché determinare reciproci disturbi, spesso disturba anche i canali Rai.

«Da qualche tempo in collina è ricomparsa timidamente e debolmente anche la tv Svizzera (quella estera che più interessa) attraverso un ripetitore trasmissivo tra la tv-private locali. Funziona non ottimamente, ma abbastanza bene. Però si riceve solo nelle ore in cui spegne la privata Vox, ultima venuta sul canale 36 Uhf (il ripetitore svizzero sul canale 35/36 Uhf). Il guaio è che la Vox annulla la tv svizzera, ma è a sua volta annullata, cosicché non si ricevono né l'una né l'altra».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho perso il mio barboncino, quattro anni, piccolo, grazioso, nero, affettuosissimo. L'ho smarrito l'altro giorno, presso lo Stadio, è senza collare: se qualcuno l'ha visto, mi telefoni: 391.508. Grazie di cuore».

Rita Poletzzelli

Solidarietà

Amici e colleghi di Mimmo a ricordo del papà Antonio Sambatore 150.000 lire.

La "Guida dei ragazzi„ per Torino

I figli degli immigrati e la storia di Lucento

Venuti da ogni parte d'Italia: "I nostri papà non sapevano nulla, noi abbiamo imparato interrogando gli anziani del borgo"

Gli alunni della V B della Gozzano consegnano la loro guida a "La Stampa"

«Lucento: un antico e dimenticato quartiere di Torino». Per i ragazzi della 4ª E dell'elementare «Gadda» di corso Lombardia esistono dei valori storici, tradizionali e ambientali anche in una borgata di periferia. Lo dimostrano accompagnandoci in un viaggio fra antiche vie, chiese, vestigia di campi di battaglia, ma anche fra ciminiere e fabbriche. Nella loro «Guida», i ragazzi ci fanno anche un benario rimprovero: «Perché, anche su "La Stampa", non leggiamo più Lucento, ma Madonna di Campagna oppure Valdocco? Perché sono stati tolti i nomi alle nostre vie? Noi vogliamo far rivivere il nostro antico quartiere: anche i suoi vecchi e affezionati abitanti sono d'accordo con noi».

Così si spiegano che Lucento è un nome dato al quartiere dai soldati francesi nel 1700, quando scesero alla conquista di Torino: «Giungendo dalla Val di Susa videro lucciare il nostro argenteo fiume Dora: filoria fallora limpida e non inquinata come oggi!) e lo dissero "lucente": di qui derivò il nome». Le curiosità nel quartiere sono tante. Una è particolarmente attuale proprio per la «Guida dei ragazzi» ed una dei pellegrini della Sindone. Quanti torinesi sanno che il «Lenzuolo», nel suo viaggio da Chambéry a Torino, sostò nella cappella del Castello Sabaudo? L'edificio sorge all'incrocio fra corso Regina Margherita e la statale della Val di Susa, in mezzo ai campi. Lo si scorge di lontano anche perché accanto, nel giardino, vi è il più grande cedro del Libano esistente in Piemonte. (Nelle giornate limpide, dicono i ragazzi, «l'albero si vede anche da Porta Palazzo»).

L'interno del castello ha interessato molto gli scolari che sono stati accompagnati nella visita dall'attuale proprietario. Ci sono sale con soffitti decorati, un palcoscenico per piccole rappresentazioni, la stanza del biliardo e tanti saloni in cui curiosare.

Torniamo in città, al cuore di Lucento, in via Pietrezza. Da una parte quello che resta dell'Istituto agrario Bonafous, dall'altra la chiesa del Castellamonte. I ragazzi hanno trovato una vecchia stampa che riproduce questa scuola agraria come era nel 1872, quando nessuno per volere del ministro Carlo Alfonso Bonafous. C'era anche una tenuta con campi e colture di ogni tipo, serre, frutteti, orti e giardini. Ora la scuola è stata trasferita a Chieti: «Al posto degli alberi — osservano polemicamente i ragazzi — abbiamo le ciminiere». In questo stesso luogo però, nel 1706, vi fu una sanguinosa battaglia: il castello fortificato di Lucento venne raso al suolo ed anche la parrocchiale fu danneggiata. A ricordo di questi fatti vi è una piccola stele in via Foglizzo, l'antica via Lucento.

«Il nostro non è più un paese in mezzo ai campi e ai prati, con cascine e pascoli, ma è diventato un quartiere popolare e industriale come richiedono i tempi in cui viviamo. Sono venute ad abitare qui famiglie da ogni parte d'Italia: i nostri papà sono giunti dal Veneto, dalla Puglia, dalla Calabria... e non conoscevano queste storie che noi abbiamo imparato andando a girare fra le vecchie case del quartiere, interrogando le persone anziane ed osservando i monumenti».

L'amore dei ragazzi per la loro città nella città è evidente dal saluto che rivolgono ai lettori della loro note: «Guarda, il sole sta scomparendo dietro i monti, mentre il cielo diventa di fuoco. E' tutto il tramonto, come ogni sera, dal nostro quartiere».

★ Un'altra magnifica ricerca su Lucento ci è stata consegnata a mano (e con orgoglio giustificato) da allievi della scuola elementare Gozzano di cui pubblichiamo la foto. Bicchissima di foto, con testi molto accurati, addirittura a caratteri di stampa, la «Guida» ha impegnato per oltre un mese l'attenzione, la curiosità, la diligenza, l'estro e la fantasia della V B, veterana dei nostri concorsi. Complimenti ragazzi!

g. b.

La Fgci tiene il suo dodicesimo congresso

Meno Marx, più peso ai nodi della condizione dei giovani

Livia Turco, la prima donna segretario della Federazione: "I ragazzi cercano momenti di aggregazione fuori dei canali politici tradizionali. A loro interessa discutere la loro condizione"

Congresso dei giovani comunisti torinesi: il dodicesimo. Il sipario s'è alzato ieri sera alle 21, nella sala dell'Inep di via Dante, davanti ad un migliaio di iscritti che oggi e domani saranno impegnati nel dibattito in vista del congresso nazionale, il ventunesimo, un programma a Firenze dal 19 al 23 di questo mese. Il via l'ha dato Livia Turco, 23 anni, universitaria, facoltà di Filosofia, segretaria provinciale Fgci dal settembre '77, che ha letto per un'ora e mezzo una ottantina di cartelle dattiloscritte. Livia Turco è la prima donna che ricopre nella Fgci torinese la carica di segretario. L'abbiamo incontrata poco prima dell'inizio dei lavori, ecco che cosa ci ha detto.

— Quanti sono gli iscritti alla Fgci, quale la loro provenienza sociale, come procede il tesseramento?

«Gli iscritti finora sono 1500, trenta per cento donne, 40 per cento studenti, seguono apprendisti ed operai, 200 gli universitari. La maggior parte delle loro famiglie sono operaie. Il tesseramento finisce in settembre e per quell'epoca pensiamo di raggiungere e superare i 1789 iscritti del '77. Età media, 17 anni. Quest'anno nel reclutamento ci sarà una novità: i giovani fino ai 21 anni si iscriveranno alla Fgci e non al partito, prima non c'erano norme precise. E' vero che molti giovani sono riluttanti a prendere la tessera, temono un impabilimento. Taluno di questi mesi lavora come militante più di altri con la tessera. Il rapporto tra giovani e politica è non dei nodi cruciali e non solo per noi comunisti».

— Quali i rapporti tra il movimento giovanile e il partito?

«Rispetto ad altre federazioni che contano più iscritti fad esempio a Roma, Milano e Napoli) noi viviamo un rapporto molto positivo. Il partito è molto attento alla nostra autonomia, ma per [illegible] obiettivi!

«Ci deve essere un recupero della spontaneità giovanile per organizzarla poi politicamente. Non basta confrontarsi con i compagni della nuova sinistra e dimenticare i non impegnati, i giovani considerati normali (a Torino i soli apprendisti sono 50 mila) che non sanno dove andare dopo il lavoro o lo studio».

— Quali proposte concrete lancerà per questi obiettivi?

«La Fgci è articolata in circoli che finora sono le cinture del partito. Ecco, noi proponiamo di aprire circoli distaccati che diventino momenti di aggregazione e di riferimento. Il punto di partenza devono essere i bisogni dei giovani, non l'indottrinamento e la propaganda. Di qui i nostri piani operativi: lavorare nelle leghe e nelle scuole, istituzione di campi di lavoro e studio, sviluppare forme di lavoro volontario come quello già in atto per il recupero degli argini del fiume».

— Non potrà mancare un'analisi sul fenomeno del terrorismo.

«Certo, ne discuteremo a lungo. Dobbiamo partire da una realtà, [illegible] se vogliamo, ma non per questo meno vera. Molti giovani seniamo estranei a loro questa [illegible] perché identificano lo Stato con il governo degli ultimi 30 anni. Quale immagine ha dato di se stesso questo Stato? Secondo i dissensi che abbiamo sentito nelle assemblee, nelle scuole, emerge in figura dello Stato coinvolto nella strage di piazza Fontana, di Brescia, dell'Italicus, degli scandali, della corruzione, della scuola sfasciata, della disoccupazione, dell'emarginazione. La lotta del movimento operaio e antifascista non è ancora patrimonio dei giovani. Dobbiamo far capire che una cosa è il potere democristiano e un'altra è lo Stato che dovrebbe identificarsi con la Costituzione. Di qui la necessità di un insegnamento nelle scuole dell'educazione civica, di spiegare che cos'è la Costituzione repubblicana. Noi facciamo: "la proposta:: nelle settimane che ci separano dal 25 aprile, chiediamo che in ogni scuola si dedichi un'ora di storia a spiegare la Costituzione. La proposta dovrebbe diventare prassi in futuro e durare l'intero anno scolastico».

Livia Turco, della Fgci

— Quale fisionomia intende dare alla Fgci torinese? Quale il succo delle sue cittanta cartelle di relazione introduttiva?

«Partiamo da una considerazione. Dopo il crollo del '68, il nostro movimento s'è ricostruito senza un'identità precisa, badando più alla propaganda ideologica che ai problemi reali della condizione giovanile. Che cosa ci ha insegnato il "movimento '77"? Che i giovani cercano soprattutto momenti di aggregazione al di fuori dei canali politici tradizionali. Di qui il moltiplicarsi dei circoli giovanili proletari, il ritrovarsi insieme per far musica, teatro, sport. Per divertirsi. Più che discutere su Marx e Lenin ai nostri coetanei interessa la propria condizione di studenti, disoccupati, emarginati».

— Autocritica, e autonomia, ma per [illegible] obiettivi?

«Ci deve essere un recupero della spontaneità giovanile per organizzarla poi politicamente. Non basta confrontarsi con i compagni della nuova sinistra e dimenticare i non impegnati, i giovani considerati normali (a Torino i soli apprendisti sono 50 mila) che non sanno dove andare dopo il lavoro o lo studio».

— Quali proposte concrete lancerà per questi obiettivi?

«La Fgci è articolata in circoli che finora sono le cinture del partito. Ecco, noi proponiamo di aprire circoli distaccati che diventino momenti di aggregazione e di riferimento. Il punto di partenza devono essere i bisogni dei giovani, non l'indottrinamento e la propaganda. Di qui i nostri piani operativi: lavorare nelle leghe e nelle scuole, istituzione di campi di lavoro e studio, sviluppare forme di lavoro volontario come quello già in atto per il recupero degli argini del fiume».

— Non potrà mancare un'analisi sul fenomeno del terrorismo.

«Certo, ne discuteremo a lungo. Dobbiamo partire da una realtà, [illegible] se vogliamo, ma non per questo meno vera. Molti giovani seniamo estranei a loro questa [illegible] perché identificano lo Stato con il governo degli ultimi 30 anni. Quale immagine ha dato di se stesso questo Stato? Secondo i dissensi che abbiamo sentito nelle assemblee, nelle scuole, emerge in figura dello Stato coinvolto nella strage di piazza Fontana, di Brescia, dell'Italicus, degli scandali, della corruzione, della scuola sfasciata, della disoccupazione, dell'emarginazione. La lotta del movimento operaio e antifascista non è ancora patrimonio dei giovani. Dobbiamo far capire che una cosa è il potere democristiano e un'altra è lo Stato che dovrebbe identificarsi con la Costituzione. Di qui la necessità di un insegnamento nelle scuole dell'educazione civica, di spiegare che cos'è la Costituzione repubblicana. Noi facciamo: "la proposta:: nelle settimane che ci separano dal 25 aprile, chiediamo che in ogni scuola si dedichi un'ora di storia a spiegare la Costituzione. La proposta dovrebbe diventare prassi in futuro e durare l'intero anno scolastico».

Guido J. Paglia

Recuperata refurtiva per sei milioni

I ladri "seminano„ i trucioli e si fanno scoprire: arrestati

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno seguito la traccia che portava diritto all'alloggio di due coniugi - Asportati anche i tombini

Come nella favola di Pollicino. Dei minuscolissimi trucioli hanno portato al recupero di sei milioni di porcellane rubate e all'arresto dei presunti responsabili del furto, i coniugi Aldo Anselmo e Vincenza Contorno, 25 e 36 anni, abitanti in via Baretti 17, all'angolo con via S. Anselmo 20. Le porcellane erano sparite dal magazzino della commerciante Luciana Alciati. Seguendo i trucioli caduti dalle casse a insaputa dei ladri, i sottufficiali Roncarà e Centroni del Nucleo investigativo dei carabinieri si sono trovati davanti all'alloggio dei coniugi Anselmo, che non erano in casa. Abbattute le porte i carabinieri hanno ritrovato le porcellane e al loro ritorno i'Anselmo e la moglie sono stati arrestati.

Oltre a quanto rubato nel magazzino, in casa e nella cantina ispezionate c'erano altre cose sospette: cotillons trafugati tempo addietro al giornalaio Luigi Burzio abitante nello stesso stabile, mobili asportati da un deposito di via Ormea, di cui la Contorno aveva avuto per qualche tempo la chiave, ove altre masserizie del valore di 5 milioni. I mobili erano di una cugina di Rosa Maria, una sarta di via Principe Tommaso 36 dalla quale lavorava la Contorno. Saputo dell'arresto della donna e del marito, la sarta ha allora avuto la conferma dei sospetti sorti sulla scellerata'rice quando erano scomparsi dal suo alloggio preziosi per 3 milioni e mezzo. L'Anselmo e la moglie dovranno così rispondere anche dei furti ai danni del giornalaio vicino di casa, della sarta e della cugina. E una quinta accusa del genere sabbiranno per aver portato via persino dei coperchi dei tombini dell'acquedotto, ritrovati anche questi dai carabinieri nella loro cantina.

Aldo Anselmo è finito in carcere con la moglie

★ Era fermo a un semaforo sulla strada di Pianezza. Una donna gli si è avvicinata, ha spalancato la porta, l'ha malmenato e dopo essersi seduta al suo fianco gli ha intimato di andare in una [illegible] non frequentata dove lo ha rapinato. Poi lo ha lasciato, ancora incredulo per quanto avvenuto ed è salita su una 128 gialla, alla cui guida era un complice: la macchina è scomparsa alla volta di Torino.

Questo è l'insolito episodio di cui è rimasto vittima, ieri alle 18, l'impiegato Adriano Fusineri, 31 anni, viale XXIV Maggio 36, Collegno. Ha raccontato l'uomo ai carabinieri: «Quella donna era decisissima: ha tolto le chiavi dal quadro dell'avviamento, si è fatta aprire lo sportello di dietro, mi ha dato due schiaffi e poi, dopo avermi consegnato le chiavi, mi ha obbligato a recarmi in una via secondaria». Qui la sconosciuta gli ha chiesto del denaro, che il Fusineri ha detto di non avere. «Allora — dice ancora l'uomo — quella mi ha strappato l'orologio dalla tasca e la catenina d'oro, minacciandomi anche di fare uno scandalo se avessi denunciato la cosa ai carabinieri».

★ Mario Cerrina, di 44 anni, di Murazzano (Cuneo), abitante in corso Ferrucci 36, si è impiccato nella [illegible] di casa. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso.

Consiglio provinciale scolastico

Il prof. Gianluigi Camera è stato eletto presidente

Il Consiglio provinciale scolastico, il più importante organismo di gestione democratica, riunito per la seconda seduta, ha eletto il presidente. E' il prof. Gianluigi Camera, direttore del secondo circolo didattico di Settimo. Si era presentato candidato nella lista unitaria sindacale.

Vice presidenti sono stati eletti Gian Maria Icardi, genitore (della lista cattolica) e la prof. Maria Adelaide Volante (lista del sindacato scuola Snals). La scelta del presidente e dei due vice ha provocato una lunga discussione sulle procedure ed è quindi stata rinviata la nomina degli 8 membri della giunta al 12 aprile.

Dopo questi preliminari il Consiglio provinciale scolastico dovrà darsi un regolamento. Poi, finalmente, potrà iniziare a lavorare. Quali sono i compiti principali?

Dice il presidente Camera: «Dobbiamo collaborare tutti insieme affinché i problemi della base vengono esaminati e possibilmente risolti. Il Consiglio deve vivere una realtà che garantisca la libertà di tutte le voci». La provincia di Torino avverte in modo particolarmente sensibile il rinnovamento della scuola: «Tra i punti più importanti — dice Camera — ci sono tempo pieno, edilizia, aggiornamento insegnanti. Ma tutte queste questioni sono collegate tra loro. Ad esempio occorre avviare un delicato lavoro per la gestione corretta di ciò che è stato strappato in favore della scuola». Il prof. Camera cita ancora il tempo pieno che «deve diventare, attraverso il serio aggiornamento degli insegnanti, un servizio effettivo per gli utenti».

Quartiere Lingotto — Stasera, ore 20,30, nella scuola Ferrini (via Candiolo), incontro di «attività terapeutica popolare» per un dialogo rapporto fra gli uomini, per un'educazione reciproca contro la discriminazione.

ECHI DI CRONACA

Assistenza sanitaria Visite mediche
Domiciliari - giornale festivo e notturne. Telefonare 650.84.48.

Tv soccorso rapido tv Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori legno a prezzi di realizzo. Offerta sottoscritti in vetro di Murano lire 9000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne, 18 - tel. 780.981.

La carta da parati applicatela da voi
a prezzi incredibili, confezionate con colori, motivi vigenti, moglie, Jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica: via Madonna Cristina 129, Torino, tel. 611.960. Sabato aperto.

TV da riparare? 596.879 Teleexpress 741.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni intervento. 8-22

Assistenza Tv Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

Il baby asilo sido
avverte lo Spettabile Clientela che da via S. Quintino 16 si è trasferito in via Goito 12. Tel. 883.378.

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto 55, a 50 mt. da corso Vittorio, tel. 550.042.

BRERARTE

LO SCALINO
TORINO
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
C.so Vittorio Emanuele 104

MAESTRI CONTEMPORANEI
Opere di:

BRAUNER	MAFAI
BURRI	MIRO
CAMPIGLI	MORANDI
CARRA'	MORLOTTI
CASORATI	PIRANDELLO
CHAGALL	ROSAI
DE CHIRICO	SAVINIO
DE PISIS	SEVERINI
GENTILINI	SIRONI
GUTTUSO	SOFFICI
KANDINSKY	TOMEA
LEVI	TOSI
MACCARI	UTRILLO, ecc

ESPOSIZIONE
8-11 Aprile
anche festivi
ore 10-13 - 16-23

ASTA
12-13 APRILE - ORE 21.15

aprile in libreria

è il mese degli OSCAR MONDADORI

Presentando in libreria il tagliando qui sotto riceverete in omaggio, anche senza effettuare acquisti, l'ultima edizione, completa ed aggiornata, della Guida agli Oscar Mondadori.

GUIDA AGLI OSCAR MONDADORI
1255 1978

1255 titoli, testi descrittivi di ogni Oscar, indice per argomenti e indice numerico.

Buono per ritirare gratis, fino ad esaurimento, una copia della GUIDA AGLI OSCAR MONDADORI
Valido sino al 30/4/78

EPOCA

Straordinario successo del 1° fascicolo di un grande volume a colori

COME E' CAMBIATO IL MONDO IN CUI VIVIAMO

In regalo il 2° fascicolo:

IL VOLTO DELLA TERRA

Il 1° fascicolo è esaurito: chi desidera ricevarlo può richiederlo a Mondadori sezione collezionisti Casella postale 1833 20100 MILANO

EPOCA

un romanzo dentro un romanzo dentro un romanzo

per chi ama il romanzo

è imminente

ENRICO LA STELLA

GIULIO 3

GARZANTI

BALBUZIE
L'Istituto internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio del Prof. Vincenzo Maltzangel - VILLA BENIA - Recoaro (GE) organizza un corso a TORINO dall'11 al 21 aprile p.v. presso l'Istituto MISSIONI CONSOLATA - Via Cialdini n. 2 - tel. 44.71.124/44.71.084. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 10 pomeriggio.
Aut. Min. del 3/2/48

Boutique
IRMA
per Lei
Via Mercanti 13
per Lui
Via Volta 9

La I.D.S. comunica

alla propria clientela di aver realizzato una interessante fusione con un grosso gruppo finanziario.
E' vostro interesse prima di decidere qualsiasi forma di investimento per i vostri risparmi di interpellarci. Riteniamo che le nostre proposte vi entusiasmeranno.

Per informazioni
Telefonare I.D.S. 050/501364 - Pisa

CITTA' DI TORINO 2° LOTTO

Nobile famiglia torinese
disperde all'

ASTA

il proprio patrimonio artistico comprendente:

★ Mobili di alta epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie, ribaltine, credenze, tavoli gioco, vetrinette, ecc.
★ Argenti europei di antica lavorazione. Sheffield, avori, bronzi.
★ Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Meissen, Limoges.
★ Lampadari in cristallo, Murano, Praga, orologi, miniature e curiosità.
★ Quadri '700, '800, moderni, arazzi del XIX secolo.
★ 500 tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione.

Data la vastità dei beni presentati tutta la merce verrà aggiudicata senza base a prezzo di realizzo al maggior offerente.
Esposizione da giovedì 6 c.m. dalle ore 9 alle 20
ASTA Sabato 8 aprile ore 15,30
Domenica 9 aprile ore 15,30

La realizzazione di tale vendita è stata affidata alla casa di vendite
Giovanni Matta
Verolengo, str. Torino 12, tel. 011/914.177

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI - S.p.A. - (Ora APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

Costruire una nuova macchina comunale

Dibattito in Consiglio sui servizi municipali per adeguarli alle esigenze - Autocritica sui "dipartimenti"

La macchina comunale deve essere adeguata alle nuove esigenze della città: al decentramento, alla domanda emergente di nuovi servizi. Per questo ieri si è svolto a Palazzo Civico un dibattito, tutto assorbito dai problemi del personale, dei dipartimenti, dei dirigenti municipali.

Il Consiglio si è iniziato con un'introduzione del vicesindaco Borgogno, il quale, fra l'altro, ha delineato le difficoltà economiche in cui si muovono gli enti locali.

In sintesi la strategia da cui parte il documento della giunta (redatto oltre che da Borgogno, dagli assessori al Personale, Marchiaro ed al Bilancio, Passoni) tenta di dare un volto nuovo al dirigente del Comune, non più «generale» che dà gli ordini alla truppa, ma coordinatore di una partecipazione che si basa sulla collaborazione con i dipendenti (nei dipartimenti fra assessorati), i quali dovranno lavorare con precisi obiettivi. Ad esempio: i piani pluriennali di sviluppo, la ecologia, i progetti per i giovani o per l'inserimento degli anziani.

Per questo — come hanno spiegato Borgogno, Passoni e Marchiaro — accanto ai dipartimento saranno necessarie le conferenze dei servizi, per verificare, sia il lavoro svolto, sia la produttività.

Primi interventi dei dc Notarianni e Alberton. Hanno precisato: «La relazione in linea di massima ci trova consenzienti. Le sue linee sono quelle che abbiamo sempre sostenuto». Notarianni ha quindi osservato che i dipartimenti, finora, non hanno svolto la loro funzione, tanto che «la relazione è autocritica su questo tema».

Il [illegible] gruppo pli, Altamura, ha sottolineato le grandi responsabilità degli oltre 12 mila dipendenti municipali. «Il funzionario e l'operatore — ha detto — devono avere la coscienza di coprire un ruolo preciso e importante.

A parere del psi Bonino, nell'attuale situazione di crisi, «il rapporto costi-benefici è fondamentale. Bisognerà dunque verificarlo attraverso strumenti adeguati». L'esponente comunista ha concluso chiedendo, fra l'altro, un nuovo regolamento per i vigili urbani, in modo da por fine «allo stato di malessere del corpo».

Per Ciardelli (psdi) la macchina municipale deve rinnovarsi, «sviluppando alla luce di un corretto decentramento dei servizi, per programmare la spesa e gli impegni del Comune».

Canu (dp) ha lamentato l'eccessiva «genericità» del documento presentato dalla giunta. Ha ammonito a non «accentrare» troppo la «macchina comunale».

Infine il dc Roggero (a La proliferazione della struttura burocratica ed un malinteso concetto della funzione dell'assessore, voluto dal pci, ha snilito il ruolo dei funzionari direttivi»), quindi la replica dell'assessore Marchiaro.

I lavoratori del gruppo "Michelin„ annunciano una vertenza più aspra

Se mancherà un'intesa con la proprietà - Confermato dal coordinamento il programma di lotte articolate e il pacchetto delle ore di sciopero già proclamate

Il coordinamento Michelin si è riunito giovedì con i rappresentanti sindacali nazionali e Flm per esaminare i problemi ancora insoluti della vertenza di gruppo e [illegible] a punto una serie di iniziative da assumere al fine di «piegare l'ottusa intransigenza della proprietà». La prima arma da opporre è la «grande compattezza ed unità dei lavoratori che hanno saputo contrabattere sul nascere ogni tentativo di divisione operato dall'azienda». Continuando su questa posizione, il sindacato può «scuotere il muro tenuto Michelin di dividere i dipendenti proponendo 5 tavoli distinti di trattativa, con il preciso intento di snaturare il contenuto delle richieste e peggiorare le posizioni già raggiunte negli incontri informali avvenuti finora».

Un primo momento di verifica verrà attuato, se non prima, martedì 18. In quella sede sarà possibile tenderai conto della disponibilità dell'azienda «a entrare nel merito delle richieste poste dai lavoratori circa il mese in».

Mancando un'intesa con la proprietà, la «lotta sindacale subirà un inasprimento». Le iniziative previste sono convocazione di assemblee di fabbrica, di esecutivi dei consigli di fabbrica di tutto il settore gomma, seminari sull'organizzazione del lavoro e ricorso agli enti locali. Infine il coordinamento ha «riconfermato il programma di lotte articolate e il pacchetto delle ore di sciopero in corso».

ENTI LOCALI — Oltre 400 delegati e quadri dei lavoratori della Provincia, hanno discusso per una giornata sulla piattaforma contrattuale nazionale. Numerose le critiche mosse al documento «calato dall'alto», nel quale la base «non si riconosce». E' stata chiesta la convocazione dell'assemblea nazionale.

★ In merito alle voci sull'infiltrazione delle Br nella Sip (voci nate dalle interruzioni di taluni collegamenti durante il rapimento di Moro) la Fite Unsa dichiara tali notizie prive di fondamento. Il sindacato autonomo ricorda che il servizio telefonico, per la sua complessità, è esposto agli attacchi di elementi esterni, anche per carenze d'organico.

Convenzione dei medici i sindacati dissentono

La convenzione per i medici generici è, secondo i sindacati, in [illegible] contraddizione con il progetto di servizio sanitario che prevede un intervento globale, eliminando tutte quelle attività collaterali che fino, ad oggi hanno portato ad una «degenerazione del servizio». In una riunione svoltasi all'assessorato alla Sanità, è stato posto l'accento sui punti negativi.

Innanzi tutto il cumulo dei servizi. Poiché possono convenzionarsi anche i medici ospedalieri a tempo definito, il doppio lavoro consente un guadagno superiore a quello dei medico a tempo pieno, che sarà così incitato ad abbandonare tale condizione. Certificato di malattia. Partendo dal quarto giorno, si porrebbe nella logica di non fare pagare i primi tre giorni. Incremento di spesa. In netto [illegible] con la [illegible] seguita per [illegible] le retribuzioni di tutte le altre categorie. Orario ambulatori. La discrezionalità per quanto riguarda tempi ed orari di apertura è ancora una [illegible] Il segno di come si voglia far apparire questa attività «secondaria e di ripiego».

Durante l'incontro i sindacati hanno ribadito la loro opposizione alla forma di lotta promossa dai medici (sciopero burocratico) per i gravi [illegible] procurati all'utenza e [illegible] altri lavoratori del servizio costretti a svolgere competenze non proprie, per il blocco dell'attività della mutua. E' stato chiesto all'assessorato di intervenire per sbloccare una situazione che, mentre da un lato danneggia tutti i lavoratori, dall'altro non provoca nessuna trattenuta sullo stipendio dei medici.

Ce ne sono 21

Pinerolo pochi i vigili

Pinerolo, capoluogo di comprensorio con una popolazione di quarantamila abitanti, suddivisi in nove quartieri, ha un organico di polizia urbana del tutto inadeguato alle esigenze di servizio. I parametri nazionali fissano un vigile ogni mille abitanti, mentre in città sono in forza ventun vigili e la legge Stammati dispone nuove assunzioni. Da un paio d'anni è stato istituito il vigile di quartiere, che dovrebbe svolgere un'azione di collaborazione con il cittadino, ma la carenza di organico limita la sua presenza a poche ore nella giornata, per cui anche sotto questo aspetto il servizio non raggiunge in pieno le finalità che si era proposte.

«Ho presentato richiesta di potenziare l'organico con l'assunzione di 17 uomini — dice il tenente Franco Chialerio, comandante del corpo —, ma mi è stato risposto che il prossimo bando di concorso prevede l'assunzione d'un solo vigile».

La presenza saltuaria dei vigili non poddisfa pertanto le esigenze dei pinerolesi. Molte sono le incombenze che svolge il servizio nelle sette ore e mezza di lavoro.

«Quando di notte ricevo in servizio di pattuglia — afferma un vigile urbano — per segnalare l'incursione di persone sospette dobbiamo ricorrere al telefono, perchè non siamo collegati via radio con il nucleo operativo».

Nonostante queste difficoltà, il lavoro svolto dai vigili frutta al Comune un introito non indifferente, se per la sola voce delle infrazioni al Codice della strada le casse comunali hanno introitato circa 40 milioni in un anno. Eppure di questa cifra soltanto 5 milioni sono previsti in bilancio per il potenziamento della polizia urbana.

«Vorremmo indubbiamente potenziare il servizio e dotarlo di mezzi idonei di collegamento con la centrale — ha dichiarato l'assessore Manduca — ma le limitazioni imposte dal bilancio ci costringono a severe restrizioni».

Conservatorio: recital Panni-Favaretto

Una serata di bella musica

Appuntamento stasera con "Specchio dei tempi" per un gesto di solidarietà Con l'incasso si aiuterà una studentessa di 11 anni cieca dalla nascita

E' per questo anno (ore 21) il primo appuntamento riservato agli amanti della musica per sostenere un'iniziativa di «Specchio dei tempi»: aiutare una studentessa di 11 anni, cieca dalla nascita, perchè possa leggere come tutti i ragazzi della sua età. Protagonisti del recital, in programma al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di piazza Bodoni, sono il soprano Nicoletta Panni e il pianista Giorgio Favaretto.

Scopo di questa loro generosa prestazione, organizzata dagli «Amici del Regio», è la raccolta di fondi per acquistare un moderno strumento, l'Optacon, che serve appunto ai non vedenti per leggere qualsiasi testo ed avere, quindi, la possibilità di svolgere meno pesante l'isolamento dal mondo delle immagini. Ognuno di questi apparecchi costa tre milioni e dipende dalla generosità con cui i lettori risponderanno all'invito il numero che se ne potrà acquistare.

La prevendita dei biglietti per le tre serate (dopo la Panni si esibiranno Lejla Gencer il 18 aprile e Carla Barganzi il 25 maggio) ha già reso possibile l'acquisto del primo che è stato destinato a Gabriella, 11 anni, studentessa di prima media. Grande appassionata di musica, pianista in erba, la ragazzina sarà l'ospite d'onore della serata.

Questo recital segna il ritorno a Torino, dopo sei anni di assenza, di due artisti assai apprezzati. Nata è l'attesa per il pianista Giorgio Favaretto, reduce da una recente stagnina in Grecia. Studioso e docente di musica vocale da camera proporrà con la sua sperimentato vasto programma italiano e francese, integrato da tre liriche di Mozart; una cornelista in cui proporrà colte, richiamo popolare, informazione culturale sapelle amabile ed elevato scopo d'integrazione piacevolmente».

Accanto a lui Nicoletta Panni, più entrata nel cuore del pubblico torinese per le sue presenze tanto nelle stagioni sinfoniche dell'Auditorium Rai quanto nei cartelloni del Regio. Una bella carriera equamente divisa tra il concertismo, e il teatro. Qui si è dedicata, insieme al comune repertorio legato alle spiccate qualità di soprano lirico, a lavori di particolare impegno, dall'Orfeo di Gluck alla Fidanzata di Rimskij-Korsakov e Passione Greca di Martinu, oltre agli autori francesi di sua particolare predilezione, con Manon, Carmen, Racconti di Hoffmann e soprattutto Pelléas et Mélisande e Dialoghi delle Carmelitane.

A Torino ha realizzato alcuni momenti più significativi della sua attività artistica: sette debutti operistici di cui tre per il «Regio» con Falstaff, Turandot e Gianni Schicchi, oltre alle esecuzioni di Giovanna d'Arco al rogo e Kovanscina.

La Panni è uno dei due cantanti che, dal dopo-

Nicoletta Panni un felice ritorno

guerra ad oggi, sono stati chiamati dal «Regio» per tre edizioni consecutive di una stessa opera: lei e l'imperatore Altis, una delle sue interpretazioni più toccanti, il secondo, Carlo Bergonzi, a dar triplice vita al sfortunato «Riccardo» del Ballo in maschera.

Marco Marello

La grave crisi occupazionale

A Rivoli in quattro anni 3150 operai licenziati

I dati forniti durante il Consiglio comunale aperto per solidarietà ai dipendenti della Silma-Bosch

Per dibattere la situazione occupazionale della *Silma-Bosch* di Cascine Vica si è riunito in seduta aperta il consiglio comunale di Rivoli. Erano presenti tutte le forze politiche e sindacali della zona e oltre 500 persone in maggioranza dipendenti dell'azienda che hanno raggiunto la sala consiliare percorrendo in corteo sotto la pioggia i quattro chilometri che la separano dalla sede della ditta. L'argomento della discussione era noto. La Silma — 1100 dipendenti — si trova in difficoltà. Vuole ristrutturare e licenziare del personale: 110 impiegati e 390 operai. «Siamo disposti ad accettare la richiesta — ha detto il segretario provinciale della Fim Buzzigoli — purchè l'azienda si impegni con l'Unione Industriale a trovare un nuovo posto di lavoro ai 500 lavoratori espulsi dal ciclo produttivo prima che scadano i termini della cassa integrazione, un istituto questo che ha sempre avuto effetti degenerativi sui lavoratori».

Valerio Soldani (pci) ha proposto a una verifica generale a livello provinciale sui problemi della mobilità in appoggio ai lavoratori delle aziende in ristrutturazione e mentre Ercole Gianotti (dc) ha chiesto che «l'amministrazione comunale si impegni in prima persona per trovare nell'ambito del territorio un posto di lavoro ai prossimi licenziati della Silma». Dopo aver evidenziato che il problema non riguarda solo i 500 dipendenti che stanno per restare a casa ma tutta la zona ovest dove in quattro anni ci sono stati 3150 licenziamenti e 2500 operai in cassa integrazione.

★ La legge 382 e i decreti di attuazione sono una tappa importante del nuovo assetto istituzionale fondato sul pluralismo e sul decentramento dei poteri dello Stato. La nuova competenza legislativa attribuita ai comuni tanno assumere agli stessi un ruolo di governo

Polemiche a Balangero per una "casa albergo"

Polemiche a Balangero sull'iniziativa della "casa albergo" che si vorrebbe costruire come luogo d'incontro per la popolazione ed in particolare per accogliere gli anziani. Nella maggioranza di stimare i socialisti sono favorevoli, mentre i comunisti vorrebbero un ulteriore approfondimento del problema, tenuto conto che il costo della costruzione è sui 400 milioni. Ma il psi, per rompere gli indugi, ha inserito all'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per la sera di mercoledì scorso, l'acquisto del terreno per 28 milioni e lo studio di un progetto di massima. I comunisti, per protesta, hanno disertato la seduta, e la delibera è stata approvata coi voti dei socialisti e dell'opposizione di centro. Il psi ha poi emesso un comunicato in cui dice che tutti sono d'accordo in via di massima sulla "casa albergo", ma l'argomento doveva ancora essere studiato, mentre il psi, convocando in modo clandestino il Consiglio e votando con la minoranza, ha compiuto un colpo di mano da 800 milioni.

ARLECCHINO IL FILM PIU' ATTESO

Dalla stampa italiana: «...è certamente il più bel film di questi ultimi anni...»

VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO

20th Century Fox presenta un film di HERBERT ROSS

SHIRLEY MacLAINE — ANNE BANCROFT

DUE VITE UNA SVOLTA

Orario: 14,10 - 16,20 - 18,15 - 20,10 - 22,20.

Elettrizzante successo al VITTORIA

Un grande appuntamento per gli amanti del giallo!

Titanus

DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI 'IL GRANDE SONNO' DI RAYMOND CHANDLER

MARLOWE INDAGA

ROBERT MITCHUM

ROBERT MITCHUM - SARAH MILES

RICHARD BOONE - CANDY CLARK - JOAN COLLINS

EDMUND PEK - JOHN MILLS

JAMES STEWART

MARLOWE INDAGA

OLIVIA RICO

Tra gli undici soci allevatori, margari e contadini

Si sono uniti in cooperativa i montanari della Val Susa

"Lo scopo, dice il presidente, è una migliore utilizzazione dei pascoli" Si tratta di un esperimento pilota importante per il rilancio dell'economia

Soci della cooperativa al lavoro per tosare una pecora

In val di Susa per gestire in modo nuovo l'agricoltura montana si è costituita una cooperativa. E' a Condove, e finora vi hanno aderito undici soci anche dei comuni di S. Ambrogio, S. Giorio, Brusolo, Villardora. Si chiama «Valsusa». Gli aderenti sono tutti giovani: alcuni allevatori, altri margari, altri diplomati; il segretario, Giorgio Amprimo, è laureato in agraria. Gigi Miello è un ex commerciante, ora orticoltore, Sergio Barone assessore comunale all'agricoltura ed è il presidente.

La cooperativa è a ciclo completo, dal produttore al consumatore, e si articola in diversi settori: produzione foraggio, allevamento, ortifrutticoli, trasformazione e commercializzazione.

«Abbiamo già 100 ettari di pascoli montani a Condove ed al Colle del Lys, altri li abbiamo a Caselette, però ve ne servono ancora a fondo valle in val Susa, spiega il presidente.

A Condove il Comune ha concesso in licenza per la nuova latteria e la Regione ha già scongelato un finanziamento di 320 milioni. Dice Giorgio Amprimo: «La cooperativa è sorta per la utilizzazione dei pascoli montani. Abbiamo già un piccolo gregge ci piacerebbe arrivare a finanziarci che ricoverino portare a 500 capi, ci sarà poi una mandria di 300 fori da ingrasso. Più avremo disponibilità di terreni, maggiore sarà l'attività anche con nuovi soci e più occupati». La produzione orticola e di patate da seme viene affidata a Prasalmere a 1000 metri. Già si è iniziata la vendita di agnelli, salami e patate. Nella decadente economia montana questa iniziativa è seguita con interesse.

Riccardo Chiaberge, assessore all'agricoltura della comunità montana, assicura: «E' un esperimento pilota fatto con uno spirito nuovo. Per questa iniziativa la comunità ha pronti 130 milioni per un intervento finanziario». La cooperativa si collegherà anche con il consorzio valsusino dei produttori di patate da seme, attualmente in fase di formazione.

Non piace a dc e pci lo show femminista

Vivaci polemiche a Chieri

Lo spettacolo organizzato dalle femministe l'8 marzo in piazza Umberto a Chieri non è piaciuto ai politici. La rappresentante dc nel comitato del consultorio, Irma Bodrato, ha espresso la propria indignazione per uno show ritenuto troppo di rottura. Critiche sono state avanzate anche dalla rappresentante del pci, Paola Borgia. Non è neanche piaciuto l'invito che, a spettacolo concluso, una delle organizzatrici, Rina Bucalo, ha rivolto a tutte le donne perchè si rechino al consultorio per affrontare i propri problemi: l'invito è stato considerato un accostamento tra femminile e consultorio che allontanerebbe la gente dal consultorio stesso. Paola Borgia è dispiaciuta nel constatare che partecipazione del consultorio, Rina Bucalo fa parte dell'Udi ed è consigliera comunale pci e in un primo momento aveva addirittura minacciato le dimissioni. Entrambe sono iscritte al medesimo partito: come mai questa divergenza di posizione? Ad alcuni, questa volta sopraffatto maschi, del partito comunista, non sono piaciuti i riferimenti religiosi dello spettacolo, in un momento in cui i due partiti maggiori si stanno avvicinando a livello nazionale.

Le firme per la legge sui servizi sanitari

Dopo una settimana di continua presenza (termina oggi domani a Porta Nuova la raccolta di firme per portare in Consiglio regionale la proposta di legge sui servizi sanitari. Le tende e i cartelloni eretti per illustrare gli scopi dell'iniziativa verranno smontati ma le adesioni continueranno ad essere accettate sino a luglio.

Beinasco: presa di mira la fabbrica di un dc

Misterioso attentato ad una industria Il titolare: "E' una vendetta politica,,

Nella notte hanno cosparso tutti gli uffici di olio per incendiarli, ma il liquido scelto ha avuto un effetto contrario ed ha spento le fiamme - Gravi danni

Rocco Savoia, 57 anni

Vandali hanno preso di mira, l'altra notte, lo stabilimento metalmeccanico «Sipa» di Beinasco, in via Giotto 5, nella zona industriale. Malgrado di guardia all'azienda vi fossero due grossi cani, «molto cattivi», i teppisti sono riusciti ad infilarsi indisturbati negli uffici compiendo uno scempio. Con una lattina di olio, che hanno raccolto nei locali della stessa ditta, hanno cosparso tutti i locali cercando di dare fuoco al liquido. «Per fortuna — dice l'amministratore e socio, Rocco Savoia, di 57 anni — hanno scelto un liquido non infiammabile, che invece di attizzare le fiamme le ha spente». Il danno c'è stato comunque perchè centinaia di fatture sparpagliate dai cassetti, sono state rese praticamente illeggibili ed i ladri si sono anche impadroniti degli assegni e di poco liquido (circa 100 mila lire) che c'erano negli uffici.

«Voleranno evidentemente distruggere la "Sipa"» — continua il titolare — «e credo anche di sapere perchè. Io — dice il Savoia — sono un forte sindacalista e qui in paese in azienda tutti. Secondo me si tratta di una vendetta politica».

I carabinieri di Beinasco, al proposito, sono più perplessi. Di sicuro c'è che se il fuoco avesse attecchito, una cinquantina di dipendenti sarebbero rimasti senza lavoro.

E' rapinato in casa da due falsi agenti

L'agente immobiliare Pasquale Bosi, di 32 anni, da Ruvo di Puglia (Bari), abitante in corso Francia 58, è stato rapinato in casa da due individui mascherati e armati di pistola. Verso le 21, i due hanno suonato alla sua porta spacciandosi per agenti di polizia. Entrati nell'appartamento hanno subito manifestato la loro vera intenzione: tenendolo sotto la minaccia delle armi, si sono impadroniti d'una valigetta «24 ore» contenente documenti inerenti la sua attività; poi si sono dati alla fuga. Inutile una pronta battuta della polizia: dei malviventi nessuna traccia.

★ Un camion con rimorchio carico di mobili per bagno e ripostigli del valore di oltre 30 milioni è sparito l'altra notte mentre era posteggiato davanti all'Hotel Frejus di Collegno. Il furto è stato denunciato dall'autista Gino Uberti, 44 anni, via D'Annunzio 4, Corchiano (Viterbo).

★ Una giovane donna è rimasta vittima di un infortunio sul lavoro a Bruzolo. Si tratta di Maria Chic in Vota, di 35 anni, madre di tre bambini. La donna stava sgranando granoturco con una macchina azionata dal trattore nell'azienda agricola di via Maffiodenza 7. Un lembo del vestito restava impigliato nel braccio cardanico che l'afferrava e la sbatteva contro il trattore. Alle urla della donna intervenivano i familiari che bloccavano il motore. La poverata veniva trasportata all'ospedale di Susa e poi subito trasferita alle Molinette di Torino, dove è stata ricoverata con prognosi riservata avendo riportato fratture al cranio, ad un ginocchio, trauma cranico e addominale.

Approvato a Volpiano il piano regolatore

A Volpiano nell'ultima seduta del Consiglio comunale, è stato approvato la bozza di piano regolatore come ultimo atto di questa legislatura. Il piano è passato con il parere favorevole della maggioranza e l'astensione dei comunisti e il voto contrario del socialisti. Dice il vice sindaco Picat: Re che dopo le consultazioni previste e per altro già fatte con la popolazione e le forze sociali, spetterà alla maggioranza che uscirà dalle consultazioni del prossimo portarlo a compimento».

3ª SETTIMANA al Cinema TORINO

le risate + pazze il buonumore + assoluto

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER

IL FILM E' PER TUTTI

ARCO per un cinema migliore

il bagnino d'inverno

goran paskaljevic

irfan mensur

gordana kasanovic

danilo-bata stojkovic

dara čalenić - mira banjac

bata živojinović

pavle vuisić - ružica sokić

faruk begolli

in edizione integrale sottotitolata in italiano

TRIONFA AL GRANDE IDEAL

il maestro dell'erotismo ROGER VADIM!

la calda e sensuale SILVIA KRISTEL!

uno stupendo film d'amore!

SYLVIA KRISTEL

Una femmina infedele

con NATHALIE DELON - JON FINCH

regia di ROGER VADIM

Enorme successo

Capitol

(Vietato ai minori 18 anni)

LA BANDA VALLANZASCA

REPOSI 3ª settimana

DI STREPITOSO SUCCESSO

DELINQUENTI E LEONI TREMATE! ARRIVA PIEDONE

Titanus

PIEDONE L'AFRICANO

BUD SPENCER

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Donnpi vescovo, Sant'Amanzio vescovo, Sant'Alberto vescovo. Domani: Santl'Ilario vescovo, Santa Maria di Cleofa.

I giovani e il lavoro

«I giovani e l'inserimento professionale» è il tema di un incontro organizzato dal Rotary Club Susa e Valsusa per lunedì 10 presso l'Hotel Hermitage di Avigliana. Il dibattito avrà inizio alle 18 e sarà coordinato dal prof. Giuseppe Galli della facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino.

Combattenti di Poirino

Domani alle 10 il presidente della sezione Combattenti di Poirino terrà l'assemblea generale per deliberare il rinnovo del consiglio direttivo.

Teatro a Vigone

La stagione teatrale a Vigone prosegue martedì 18 aprile con «Notte con ospiti» di Peter Weiss nell'allestimento della Cooperativa attori e tecnici.

Poesie a Susa

SUSA — Organizzato dalla Pro Susa oggi, alle 17,30, nell'Istituto Rosta di Susa si svolgerà una manifestazione culturale con la presentazione della raccolta di poesie «La goccia e la pietra», di Laura Grisa e di una critica storica «Dalla memoria alla speranza» di Natalino Bartolomasi, entrambi di Susa.

Zingari a Ivrea

Per risolvere il problema degli zingari che abitualmente sostano nel piazzale antistante il Foro boario, il sindaco di Ivrea, Luigi Bartolone, ha firmato un'ordinanza che obbliga i nomadi a fermarsi, almeno il martedì e il venerdì, giorni di mercato, in una vicina area di proprietà comunale, fino a qualche tempo fa utilizzata da un'impresa di costruzioni stradali. Il provvedimento dovrebbe mettere fine alle proteste degli ambulanti, i quali non avevano più spazio sufficiente per esporre le loro merci.

Protesta dei Moncalieri

In relazione al servizio apparso su «La Stampa» del 7 aprile nella rubrica «24 ore in città e provincia» sotto il titolo «Rivoli, protesta di Ufosi», l'U. P. Moncalieri «respinge nella maniera più secca ogni illazione sulla correttezza sportiva del suo operato, e tutti i livelli, accusate di persona che, dietro una parvenza di perbenismo, nascondono il loro vero recondito, che è quello di venditori di fumo».

Pesca a Germagnano

La riserva comunale pesca di Germagnano ha fissato il seguente calendario di tanci per il 1978: 16 e 30 aprile; 14 e 28 maggio, 11 e 25 giugno, 9 e 23 luglio, 6 e 20 agosto, 3 e 17 settembre, 1° ottobre.

Chieri: che onestà!

All'ufficio oggetti smarriti di Chieri quasi un miracolo di onestà: uno sconosciuto ha consegnato ai vigili urbani una bottiglia contenente da 500 lire trovata sulla via.

Musica sacra

Concerto di musica sacra stasera in San Domenico, presentato dal complesso vocale «Musica Lauda» di Torino. Saranno eseguiti cori del Rinascimento, ebraici e dal '700.

La sfilata degli alpini

Domani alle 21, a Chieri, nel cinema-teatro Santa Teresa, verrà rappresentato il filmato della cinquantesima adunata degli alpini, tenutasi a Torino nel maggio scorso.

Ambulanti a congresso — Si incontreranno domani, ore 8, nel salone della Confesercenti (via Cernaia 40) per un esame dei problemi della categoria.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 21,30: «Carmela e una bambola». **Programmi:** 15,30: Cartoni animati; 17,30: Giochi (a, gioco lo; 18,45: Notizie; 19,15: Turin di mostr temp; 21: Quattroruote tv; 23: Stonect.

Tele Voa (36 Uhf) — **Film:** 17: «L'implacabile Lemmy Jamison»; 12: «Agente Tigre sfida infernale»; 21: «Il ritorno di Marcellino». **Programmi:** 16,30: La stampa cittadina; 16,25: Brevi di sport; 18,00: documentario «L'America nello spazio»; 20,30: documentario «Università americane oggi»; 22,30: concerto «Elisir d'amore» (seconda parte) di Donizetti.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45: replica «Requiem per un Gringo», col.; 15,25: telefilm replica «Ai confini dell'Arizona: I sopravvissuti», col.; 20,30: «Racconti d'estate», col.; 23,25: Lassie «Un vecchio amico», col.; film replica. **Programmi:** 17,35: cartoni animati; «Le avventure di Simbad il marinaio» a colori; 18,00: Rubriche tortnesi; 19,35: Reportage; 19,55: Juventus story; 22,20: Quiz: la parola è d'oro; 22,45: Noi non siamo giapponesi.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 20,30: «La bestia di sangue». **Programmi:** 17,30: cartoni animati; 18: Mimiribilla '78; 19,30: Flash; 20: Parie dei chierichini; 22,05: Scatola a sorpresa; 23,30: Buona notte.

Tele Ritsch (48 Uhf) — **Film:** 16,30: «Il calice d'argento»; 20: «Tutti belle e tedi»; 23,15: «Schiavitù per 4 spie». **Programmi:** 18,30: Il topo music show; 19,30: Telepress; 21,45: Lei, lui e la guerra; 22: Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30: «Prendi i soldi e scappa», col.; 19,30: «La regina d'Africa», col. **Programmi:** 19: Gipsy, viaggiare diverso; 19,30: Videonotizie; 19,45: La settimana; 19,50: Obiettivo Torino; 22,15: Calcio nudo; 23,15: Yoga per voi; 23,45: Videonotizie, 2ª ed.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 16: «Il settimo flagello», col.; 18: «Lo strano caso di Martha Dubois», col.; 15: «Les femmes», col.; 17: «Ballata da un miliardo», col.; 20: «Sette magnifiche pistole»; 22: «Due magnifici fronconi».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10: «Michele Strogoff»; 15: «Le ragazze di piazza di Spagna»; 22: «Frenesia d'estate»; 23,30: «Intervo a Pigalle». **Programmi:** 21,30: A tavola con; 12,45: Notizie; 14,30: Antologia del canto popolare italiano; 15: Hallo Jazz; 15,30: Volare; 16: Abitare; 17: Saturday music; 19: Sabato sport; 19,45: Notizie; 20,15: Grand Prix; 21,15: Elica e ultimaker.

PREMIO OSCAR 1978 PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO

IMMINENTE A TORINO

IL BEST-SELLER PREMIO GONCOURT '75 ORA IN STUPENDE IMMAGINI CON UNA INTERPRETAZIONE SUBLIME

APPLAUDITO A PARIGI DA OLTRE 500.000 SPETTATORI

Simone Signoret e Madame Rosa...

la vita davanti a se'

un film di Moshe Mizrahi tratto dal celebre romanzo di Emile Ajar

Trionfa al CRISTALLO

Eccezionale esclusiva del Superspettacolo «MIRACOLO» in 3-D per farvi ammirare il cinema in modo diverso

le Porno Hostess

SUPER 3-D

AND EROTIC SOUND

CENSURA

con MADDY-LYN-JOANNA-LOUISE-MARGO-SLIWKA

regia di ALF SILLMAN JR. EASTMANCOLOR

Fare l'amore è il loro hobby preferito

Vietato minori 18 anni - Sono sospesi tessere e biglietti omaggio

All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «Paltroid» per la visione particolare del film

VILLAGGIO vi demolisce piacevolmente a suon di risate

NAZIONALE

ORFEO

trionfalmente è ritornato libero e integrale il capolavoro dell'erotismo cinematografico

Studio Ritz

La Ballata di Stroszek ha le ricchezze di una miniera e le penombre di un sogno

2ª SETTIMANA AL

NUOVO ROMANO

"Straordinariamente intelligente e appassionante."
Vincent Canby, New York Times

"Una prova ben più ricca e capace di quella teatrale."
Kevin Thomas, Los Angeles Times

"Un film eccitante, superbamente interpretato con un sorprendente crescendo."
Bob Thomas, Associated Press

IL PUBBLICO APPLAUDE

al Cinema AMBROSIO

il film che in soli 14 GIORNI di programmazione ha superato i 60.000.000 di incasso

IL FILM E' PER TUTTI

All'ASTOR STREPITOSO SUCCESSO

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

...inevitabilmente vi contagerà!

Un film Paramount

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

All'ARISTON

DORIA "il salotto di Torino"

La doppia personalità di Teresa:... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Vietato ai minori di 18 anni

AL LUX

L'amore, le passioni, l'ambiguità. Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.

MARS FILM presenta

ORNELLA MUTI
SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI

Vietato ai minori 18 anni

Trionfa all'AUGUSTUS

IL FILM CHE HA PER PUBBLICITA' IL GIUDIZIO DEGLI SPETTATORI ED IL CONSENSO DELLA CRITICA

Un grande spettacolo per tutti

DA OGGI IN ESCLUSIVA AL SOLO CINEMA

GIOIELLO

Si ride con GENE WILDER il comico di FRANKENSTEIN JUNIOR e WAGON LITS CON OMICIDI

BUFFO ● COMICO ● DIVERTENTISSIMO

Orario spettacoli: 14,30 - 15,55 - 17,35 - 19,15 - 20,55 - 22,35

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La mandria », Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. (Inizio 14.40; 16.40; 18.40; 20.50; 22.50).

ARCO-INC.: « Il bambino d'inverno ». Ap. 15. Ult. 22.30.

ARISTON: « La bella addormentata nel bosco », di W. Disney.

ARLECCHINO: « Due vite, una vendetta », S. Mazzarino, A. Bianchetti, M. Barrymore. Col. Non vist. Or.: 14.10; 16.20; 18.15; 20.10; 22.20.

ASTOR: « La febbre del sabato sera ». Vist. 14.

AUGUSTUS: « Indiani », [. Whitmore, E. Bain. Col. Or.: 14.40; 16.40; 18.30; 20.30; 22.30.

CAPITOL: « La banda Valdarenga ». Vist. 18.

CENTRALE d'Essai: « Lezi Gaglia » di N. Moretti con L. Rossi G. Manni. Or.: 13.10; 17; 18.50; 20.40; 22.50.

CORSO: « Incontri ravvicinati del terzo tipo ».

CRISTALLO: « Le porte bianche ». Col. Vist. 18.

DORIA: « In cerca di Mr. Goodbar ». Vist. 18.

GIOIELLO: « Il più grande amatore del mondo », G. Wilder. Col. Non vist. Or.: 15; 16.55; 18.50; 20.40; 22.30.

IDEAL: « Una femmina infedele », S. Kristel, N. Delon, F. Finch. Col. Vist. 14. Or.: 15.15; 17; 18.50; 20.35; 22.30.

LILLIPUT: « Io sono dei Papu ra », di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.30; 22.30.

LUX: « Ritratto di borghesia in nero », G. Muti, S. Berger. Vist. 18.

METROPOL: « Le ragazze pon pon si scatenano ». Vietato 18.

NAZIONALE: « Quando c'era lui... caro lui! », Paolo Villaggio. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

OLIMPIA: « Donne Flor e i suoi due mariti ». Vist. 18. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

REPOSI: « Piedone l'africano », Bud Spencer. Col. 15; 17.30; 20; 22.30.

ROMANO: « Equus », di Sidney Lumet, Burton, V. 18. Or.: 13; 17.30; 20; 22.30.

STUDIO RITZ: « La ballata di Stroszek », di W. Herzog. Non vist. Or.: 15.30; 18.30; 20.30; 22.30.

TORINO: «Quanto porco, grazie, quanto nerze mandate», Spencer, Tracy. Non vist.

VITTORIA: « Herbie colpisce ancora ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Blue Nude », S. Elliot. Col. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.35; 20.30; 22.30.

ASTRA: « West Side Story », Wood, Chakiris. Non vist. (Ingr. 1200). 18.30; 22.

COLOSSEO: « Io sono mia », S. Sandrelli, M. Placido. Vist. 14. Or.: 16.10; 18.20; 20.30; 22.30.

ELISEO: « L'insegnante va in collegio », Fenech, Montagnani. Vist. 14. (Ingr. 1200).

FORTUNA: « Le avventure di Bianco e Bernie », di W. Disney, segue « La ballata di Baldo Nanie », W. Disney. Apertura ore 16.30.

LA PERLA: « In una notte piena di pioggia », G. Giannini, C. Bergen, regia L. Wertmueller.

MAFFEI: « Benvenuti in orchestra del sesso », Vist. 18. (Ingr. 2000). 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

MASSAUA: « Io sono mia », S. Sandrelli, M. Schneider, M. Placido. Vist. 14. Or.: 16.10; 18.30; 20.30; 22.30.

MASSIMO: « Giulia », .

ORFEO: « Incesto di un convento » di W. Borowczyk. V. 18 (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18.45; 20.50; 22.30.

PUNTODUE d'Essai: « I lunghi » (Un delitto senza vento) di Emil Loteanu. Col. Non vist. Or.: 13; 17.30; 20; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Un altro uomo, un'altra donna », (Inglis). Non vist. (Ingr. 800).

ACAPULCO: « I pericoli di una giovane moglie in campagna ». Vist. 18. 18; 17.30; 19.15; 20.45; 22.30.

APOLLO: « Via col vento », Clark Gable, Vivien Leigh. Non vist. Ap. 20.15. Inizio film: 20.30.

CONTINENTAL: « Via col vento », C. Gable, V. Leigh. 17.15; 21.30.

ERBA - RAGAZZI: « Pippy in balia buona », segue « Fatata della fortuna ». Ore 14.30; 16.30.

FARO: « L'ultimo giorno d'amore », A. Delon, M. Darc. Non vist. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.

FIAMMA: « Il bandito e la rossa », R. Reynolds, L. Civasso. Terlin. Non vist.

HOLLYWOOD: « Poliziotto senza paura », Maurizio Merli. Vist. 14.

PIEMONTE: « Ombre e mascherine », P. Mauro, L. Grey. Vist. 14.

PRINCIPE: « L'antisette », J. F. Richmond, R. Welch. Non vist. Ap. 18.20. Ult. 22.30.

STATUTO: « La ragazza dal pigiama giallo », Di Lazzaro, V. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22.30.

ZETA - RAGAZZI: « La coppia di platino », col. Ore (le 17. Babysitter in vista

ZONA CENTRO

CRAVEZANA: « Panni d'ombra e mani di seta », ore 15; 17.

MILANO: « Io sono Bruce Lee la furia vendica » . « Un dollaro di Rio ».

MOVIE CLUB: « La valle dell'Eden », J. Dean di E. Kazan. 20.30; 22.30.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, t. 655.064): ore 20; 22 « Don Camillo e Peppone », G. Cervi. Regia Duvivier (v. 700. Abbonati 900.

PO: « La strada del tramonto », C. Tognazzi.

REGINA: « La calda bestia », Alice Arno. Vist. 18.

VITT. VENETO: « Liberi armati pericolosi ».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « New York, New York ».

GIARDINO - STUDIO 6: « Allegro non troppo », Non vist. (Ingr. 2000). Ridere. Erbal.

MIRAFIORI: « Ride bene chi ride ultimo », G. Brandeis, W. Chiari. Non visto.

S. RITA: « Don Camillo monsignore ».

SUPERGA: « L'isola del dott. Moreau », Lancaster. Non vist. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: « Airport 77 », Jack Lemmon, Joseph Stewart, Brenda Vaccaro, C. Lee. 20.10; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « La grande avventura ».

SAN PAOLO: ore 15. 16.30: « La meravigliosa giapponese storia di Tsuruzo e del piccolino Wilbur » ore 20: « Pugni con le alle. Manchicchi. Vist. 18. (Ingresso 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: « La caduta degli dei ». Visconti 18.

CHIERA: « Papaleo e C. in vacanza ».

ODEON: « Il gatto ».

STAR: ore (5 e 16.30) spettacolo per ragazzi « L'orsetto Panda e gli amici della foresta » seguì « Silvestro » ore 20: «La cotolettata alla visita militare ». Vist. 14.

ZETA d'Essai: «New York, New York» di M. Scorsese con L. Minnelli, R. De Niro. col. Ore 20; 22.30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Colpo secco », Paul Newman. Techn. Non vist.

ROMA (NC.): « Un uomo da uccidere ».

UNIONE: « Angeli angeli grande di sera » « Invincibili 13 gladiatori ».

VALDOCCO: «Lamiglione e Giovanna», di R. Benson. Or.: 16; 20; 22.30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: « Io Bruce Lee e la leggenda dragone », M. Feldman.

EDERA: « Spogliamoci così senza pudor », G. Andreas, B. Boschet. I. Dubsell, A. Lupoglio E. Maccione, E. Montagnani. Vist. 14. Ap. 15.30 (ingresso 700).

LOLLY: « Alessandro », Morli. Non vist. Ingresso 800).

LUCE: « Wu Kong la nuova furia vendetta ».

LUTHARIO: « Mogliamante », M. Mastriani, L. Antonelli. Vist. 18.

SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Or.: 14.30; 16.15; 18: « Woo Tan Tan il cane che salvò Hollywood ». lecito. M. Harris, C. Rampling.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: « La vendetta nel ventre ».

CASTELLO: « Mannaia », non vist.

LANTERNA: « Richiamo della foresta ».

MAJORI: « Sequestro a mano armata », Forbich. V. 18. (Ingr. 800).

ORIENTE: « Furia ». Non visto.

RENAUDENSO: « Paolo pelle star dog ». Ore 21.

SEMPIONE: « Cassino », Foster. Visto 14 (Ingresso 800).

SOCIALE: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster. Non vist. (Ingr. 800).

ZENIT: « La grande avventura ». Lupo. Non vist. (Ingresso 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Tetsuo », C. Bronson.

ARTISTI: « Eraste » la regina di Lydia », S. Reeves, S. Kinsella.

ERIDANO D'ESSAI: « Io Bruce Lee e la furiosa vendetta », M. Feldman. 20.30; 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARINA: « La bandera », T. Hill. Non visto.

CINECITTÀ: (Valenza ch): « Casablanca », H. Bogart, ore 20.30: « Provaci ancora Sam », Woody Allen, ore 22.30.

CUORE: « Airport 77 », J. Lemmon, J. Stewart, Col. Ap. 16.

ITALIA: « Mussolini Mussolina », Milian, V. 18. (Ingr. 800).

NIZZA: « Il secondo tragico Fantozzi ». Ap. 20.

S. LUIGI: « I cannoni di Navarone ».

SPEZIA: « 001 matti da Hong Kong ». Non visto.

« Cinema e cerotto» pornovietato.

CINEMATOGRAFI

Ridotti per Enti-Agis — Cinematografi Accademia Cine Studio Arte, Giardino, Cinema Iaci., Cinema Teatro Piccolo Rubino ore 20 e 22) — Ippodromo Nuovo, Vittorio ore 15 (inizio riduzioni fino alla fine) — Torricino-Intermatinali inizi « ridotti all'Empi (ultimo ore 12).

Film segnalati dalla critica: La ballata di Stroszek (Studio Ritz) Lancillotto e Ginevra (Vittorio).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: In nome del Papa re».

AVIGLIANA

CORSO: « Ultima odissea ».

CRANERO: « Il poliziotto sprint».

REINASCO

ITALIA: « Bianca e Bernie».

BORGARO

ROYAL: « Peccatori di provincia ». Vist. 18.

CARIGNANO

PETER: « Intrigo all'ospedale » di W. Borowczyk. Vist. 18.

CASELLE

ITALIA: « La bolognese al distretto militare ».

ROMA: « Quella strana cosa di sempre.

CARMAGNOLA

LUX: « Grazie tante e arrivederci ». Vist. 14.

MARGHERITA: « La furia violenta della squadra antiterrorista ».

SPLENDOR: «King Kong». Non c'è!.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: « The Indians la paura del coraggio ».

CIRIÈ

CATALANO: « La bella addormentata nel bosco ».

ITALIA: « La cognata del pigiama giallo », Di Lazzaro, V. 14.

NUOVO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Ristorante Nuovo visto.

COAZZE

VITTORIA: « Le avventure di Bianco e Bernie ».

CUORGNÈ

PERONA: « Scacco di forza ».

MARGHERITA: «L'uomo nel mirino». V. 14.

CASTIGLIONE

FLORIDA: « Mulaudeiscontro».

GASSINO

ITALIA: « I cinque mostri ».

GIAVENO

S. LORENZO: « Isole nella corrente ».

LANZO

CATALANO: « Quella strana cosa di papà ».

LEINÌ

AMBRA: « L'orca assassina ».

LUSERNA

LUSERNESE: « Io Bruce Lee e la leggenda straniera ».

MONCALIERI

CIAK 3: « Gran bollito ».

ITALIA: «L'insegnante va in collegio», Edwige Fenech. vist. 14.

NUOVO NAZIONALE: « Le confessioni erotiche di un maniaco adolescente ». vist. 18. Prima visione assoluta.

ECCELSIOR: «Più forte ragazzi».

NONE

EDEN: «Black Sunday».

ORBASSANO

MODERNO: « Alfiel ».

ORATORIO: «Kong aragona sulla metropoli».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Taxi girl ».

PINEROLO

ITALIA: « Triangolo delle Bermude ».

NUOVO: « Morte di una vergine ».

PRIMAVERA: « Le due orfanelle ».

TORINO

ITALIA: « Sweet ». Non vist.

RIVALTA-T. FRANCESI

SALERALDO: « Show comico musicale ».

RIVAROLO

CRISTALLO: « Il bandito e la madonna ». Non vist.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: «Io e Annie».

S. ANTONINO

ADRIANO: «Erotic».

S. MAURIZIO

EDERA: «L'uomo nel mirino».

SETTIMO

BECCARIS: « Quell'oscuro oggetto del desiderio ».

GARIBALDI: « Vuoi il pigiama del 2000 secolo ».

MODERNO: « Airport 77 ».

ORATORIO: «Venerdì».

RIVA

CENISIO: « Ride bene chi ride ultimo ».

CIVICO: « I ragazzi del coro », v. 14.

TORRE PELLICE

TRENTO: « Giulia ».

VALPERGA

AMBRA: « Occhi delle stelle ».

VENARIA

DANTE: « Io sono il più grande ».

SUPERCINEMA: « Guerre stellari ».

VERCELLESE

ITALIA: « Attimo violento ».

TEATRI

ALCIONE: « Erotic erotic show ». con Mojo-Lady. Vist. 18. Or. 16.30; 21.30.

ALFIERI: stasera ore 21.15 e domani ore 21.15 Gipo e le sue canzoni. Prenotazione, carnet teatro, tel. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 « Il ruggito umano » di Rossana Rossanda dei Tenori del Corpo e dei Gesti. Gerardo Avella e Patricia Smith: « Dimmelo » . Ingresso riservato ai soci.

CARIGNANO: ore 21 « domani ore 15.30 Il Teatro Popolare di Torino presenta « Cirano di Bergerac » di E. Rostand con Pino Micol. Regia Maurizio Scaparro. Telefoni 544.362 - 550.240. Ultimi 2 giorni.

ERBA: 21.15 e domani ore 16 e 21.15 « Benvenuti al varietà », con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Prez. c. Mancini 241, tel. 660.467.

GOBETTI: stasera ore 20.30 e domani ore 15.30 « Una storiaccia da cani ». Calisti di Frank Wedekind con Adriana Martino. Telefoni 544.362 - 550.240.

INTRABUSSI (tel. 6691): 21.15 Electrogitic Performance (Retrospettiva sullo Smeti) a cura di E. Zaffiri con E. Rasperi.

NUOVO - Sala Valentino: ore 21.15 « Trappola per topi » di A. Christie. Prez. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - Sala Petrarca: ore 21.15 « Che anno era » di Garinei e Giovannini. Spettacolo musicale. Prez. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.

PICCOLO CENTRALINO (v. delle Rosine 16): ore 22 Cabaret.

TEATRO REGIO: Vendita biglietti « Don Giovanni ». Biglietteria Teatro Regio, tel. 514.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21 ARLECCHINO: ore 21 Bolly.

BELLE ARTI: 21 Nuova Equipe.

CASTELLINO: 21 Gigi e i Fulchi.

CLUB 84: 21 I Martellotti.

DU PARC: 15.45 e 21 Iacisme.

EDEN: 16-21 Accardi.

FARO: 15.30-21 Beppe, Novella Folk.

GARDEN: ore 21 I Simpatici.

LA PERLA: 15.30 Arabi; ore 21 Valleto.

LE KOI: ore 21 La Troupe.

MASSAUA: ore 21 New Men.

PLANETARIO: ore 21 Gli Orsi.

ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Actis - Monge.

TROCADERO: ore 21 Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.160): C. Spinelli-Roberts: ore 23.30: folk con Dino Latinetic.

MINI CABARET (tel. 545.868).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Dinner, orch. Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, tel. 532.492): Tiempo e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.

EZE PUF DISCOTECA (Milano 14).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (v. Brofferio): T. Alma.

ARTE 121 (Nizza 121): H. M. Cubouis.

ARTE QUADRI - Giaveno (v. Roma 29): personale Carlo Jayme.

AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.057): Mostra inediti dell'800.

CIRCOLO ARTISTI: Amedeo Boschetti

CITTADELLA (Bertola 31): Soccorsandi.

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 650.616): arte orientale antica.

GALLERIA QUAGLINO: Tardopeto.

I SEGNI DI BOB BEN (v. S. Teresa 2): Chi Argenti, tribali del Sud-Est asiatico.

MAGMAWA CENTRO (v. P. Taramelli 2): 10 anni di pittura in Piemonte.

MARIN (Lagrange 19): G. Dal Bue.

MINERVA (C. Cesare 20/A - 852.593): Cavallo, Rocciotti, Sandro.

NARCISO: Curt Brenvert.

NIRRA (c. Calatafimi 32 - tel. 877.344): Eduardo Corbelli, Disegni.

S. AGOSTINO (555.965): G. Gallo.

TUTTARTE: Paolo De Caro ore 17.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enrico Tanzi.

A.I.C. (c. 877.837): Umberto Verdirosi.

BERMAN: Telemaco Signorini.

DANTESCA: G. L. Artigiani. Incisioni.

DAVICO: Pittori toscani.

DORIA (Doria 21): Tarantino-Antonel.

LA BUSSOLA: Vista da... (il Paesaggio e l'Artista).

LA CIOTRA - Arte Sinenghi.

LE IMMAGINI: Valeo Mangani.

LINEA CUNEO: Pompeo Borro.

LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2): Raul Viglione le opere ottocentesche.

TAVOLOZZA (Re Guavri 35): I Mutio.

VIOTTI: Hans Hanke.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21.15 Omaggio a Damiano Damiani. « Il giorno della civetta » con C. Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb (Italia 1968 col., min. 110).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Teatro Alfieri
Stasera 21,15
Domani ore 21,15
GIPO
e le sue canzoni
Pren. inf. tel. 535.440

CONSERVATORIO
Questa sera ore 21
Recital del soprano
NICOLETTA PANNI
e del pianista
GIORGIO FAVARETTO
organizzato dagli «Amici del Regio» a favore di «Specchio dei tempi»

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Questa sera ore 22

LA CONCHA
BARONI DEL LISCIO + I DOMODOSSOLA - Domani
LOREDANA BERTE'

ERBA: 21.15 - Domani 15 - 21.15
"Benvenuti al Varietà"
Mario FERRERO
Aurora BANFI

TEATRO FELLICO CENTRALINO
Stasera ore 22 Cabaret
MIRTON VAJANI
Martedì 11
BRUNO LAUZI
Pren. (837.300) inf. Bede Soni

POPGIRLS
V. Nicola Fabrizi 71, t. 740.818
Domani ore 15,30 e 21,30
Stasera ore 21,30
I favolosi
COLLAGE
con ripresa televisiva

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

NUOVO - SALA VALENTINO
ore 21,15 - Domani ore 15
"TRAPPOLA PER TOPI"
di Agatha Christie
5ª MESE DI REPLICHE
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

ore 14.45
VINOVO
Premio dei Pianeti
L. 4.000.000

Questa sera al
Ristorante LUCCIOLA
BALLO LISCIO con
I Cugini + Castello + Pino =?
V. Sagantini 13 ang. St. Allasseno
tel. 733.065

berman
v. Arcivescovado 9
int. 6, t. 537.430

Telemaco Signorini
1835-1901
Disegni e acquarelli

Erba d'Essai, t. 690.467
Lunedì ore 21 incontri di
UFOLOGIA
I biglietti sono in vendita sino a esaurimento da oggi

Domenica 16 aprile al Nevo
CHARLIE BROWN
pomeriggio e sera
FAUSTO LEALI
nel suo Rocky show

DAVICO
PITTORI TOSCANI
ALINARI
BANCHIERI
FALCONI
PINI
POSSENTI
SQUILLANTINI
X. BUENO
MACCARI
ROSAI
SOFFICI
VIANI
VIVIANI
Coll. Subalpina 30, tel. 519.152

Nuovo - Sala Petrarca
Da lunedì a domenica
Elena DEFILIPPIS
Guido SPORTELLI
« Che anno era »
Spettacolo musicale di Gianoglio - Viale Ruffini
Pr. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.562

danze LA PERLA
Ore 15,30 matinée
ore 21: Ballo liscio per tutti con VALLERO FOLK
danze CLUB 84
Ore 21: Elegante trattenimento di Ballo Liscio
danze CASTELLINO
ore 21: Tanghi Valzer Folke Mazurka

MY CLUB
DISCOTECA
ore 15 e 21
Venerdì e Domenica attrazioni
Arignano Lago (Chieri), t. 946.21.30

galleriaPirra
corso Cairoli 52 telefono 877.344
Edgardo CORBELLI

Carignano, ore 21
Domani, ore 16.30
CIRANO
di Edmond Rostand
con
Pino Micol
Regia di
Maurizio Scaparro
Ultimi 3 giorni

SALA GAY
oggi si chiama
ODEON
v. Pomba 7, t. 511.676
La classica Sala da ballo unica in Italia...
Tutti i giorni... trattenimenti alle ore 15 e 21
« LE MIGLIORI ORCHESTRE NEL PIU' CELEBRE LOCALE »
Lunedì e martedì riposo

Danze LA FORNACE
v. Fornace 49, Alpignano, t. 957.4942
ore 21: LISCIO NAPOLETANO
con
Aurelio Fierro

SPORTING CLUB - SANTHIA'
Casello Autostrada To-Mi
Domani 9 aprile
RAY CHARLES
2 eccezionali spettacoli
pomeriggio ore 16 - sera ore 22
Ingr. L. 5000 compresa consumaz.
Lo Sporting vi ricorda e vi invita tutti i giovedì: dama omaggio Cav. L. 1500. Tutti i sab. e dom. (pom. e sera) dame 2000, cav. 2500

COMUNE DI VERCELLI
ASSESSORATO ALLA CULTURA
Mostra Antologica
EDGARDO CORBELLI
Auditorium Santa Chiara
CORSO LIBERTA' 300 - VERCELLI
dal 4 al 15 aprile
orario 10.30-12.30 17-19

TEATRO ALFIERI
Martedì 11 ore 21
RAY CHARLES
prevendita Cassa Teatro

FARO
15.30: Gamo tutto offerto
21: Beppe Veglia
e i NEVADA FOLK

2 ritmi
Str. Gerbido 5 Grugliasco
Ore 21 Serata del Liscio con ROBERTO e I LEM
Domani sera Mister Ballo

UN AUTENTICO TRIONFO al
CENTRALE d'ESSAI
il 1° film italiano invitato ufficialmente al prossimo FESTIVAL DI CANNES
un film di NANNI MORETTI
ecce bombo
con NANNI MORETTI - LUISA ROSSI FABIO TRAVERSA - LINA SASTRI
e con la partecipazione di GLAUCO MAURI
una produzione FILMALPHA - ALPHABETAFILM
realizzata da MARIO GALLO
fotografia di GIUSEPPE PINORI
regia di FRANCO PIERSANTI
UNO STUPENDO FILM PER TUTTI

SUPERVIETATO AL
METROPOL
le ragazze PON-PON si scatenano

marvin
Informarket
PRESENTA
su GRP canale 42
questa sera ore 19,30
JUVENTUS STORY

LA PIU' GRANDE PECCATRICE di questo mondo sconvolge
il MAFFEI
Vietato ai minori di 18 anni
LA SCHIAVA DEL SESSO
Mol. (LA BONZESSE) Colori

Galleria d'arte
comanducci
C.so Re Umberto 10 - tel. 650.616
ARTE ORIENTALE ANTICA

L'ARCIPELAGO
Via Bonafous 8 - tel. 838.070
fino al 19-4 personale di
MIKE BIANCO
paesaggista
Olii - disegni - acquarelli

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CITTADINI

Vecchio Marlowe re dei detectives

Marlowe indaga di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles, Joan Collins, Richard Boone, Oliver Reed, Candy Clark, John Mills, James Stewart. Stati Uniti, colori. Poliziesco. Cinema Vittoria.

Philip Marlowe ha superato i 60 anni dentro le spalle possenti di Robert Mitchum. L'aspetto generale del detective è ancora buono: sempre uguale il fascino sulle donne, la prontezza dell'intuito nelle indagini, meno scattanti gambe e braccia, il corpo pesante, le occhiaie gonfie. Rieccolo alle prese con il marcio intrigo del «*Grande sonno*», il classico delle detective-story scritto da Raymond Chandler nel 1939 e divenuto subito un punto preciso di confronto e riferimento per tutto il cinema poliziesco, da Hawks ad Altman. Dietro Mitchum non si può fare a meno di scorgere l'ombra pesante di Humphrey Bogart che del famoso poliziotto privato americano diede la prima indimenticabile interpretazione, accanto a Laureen Bacall, nel 1946. Siamo in piena mitologia cinematografica, dove la formula del *Remake* cala lo spettatore in un gioco di specchi tanto più fascinoso e gratificante se si possiedono gli strumenti necessari per decifrare citazioni e allusioni.

Sfondo ambientale all'azione è l'Inghilterra. Marlowe viene chiamato nel castello del generale Sternwood e riceve un incarico. Si tratta in apparenza di un piccolo ricatto. Ma la storia presto si complica: droga, pornografia, case da gioco, un uomo scomparso, una serie di omicidi. E' sufficiente perché la curiosità del detective e il suo naturale istinto verso l'onestà e le cose pulite ricevano forti sollecitazioni a scoprire la verità. L'intreccio è robusto, ricco. Un'intelligente architettura di sceneggiatura avvolge tutta la storia, morbida se come sorrisse un critico francese, subito dopo il primo film tratto dal romanzo di Chandler: «*Il problema essenziale non è più quello di sapere chi ha commesso il delitto, ma di vedere come si comporterà il protagonista. Interessa solo la psicologia enigmatica degli uni e degli altri allo stesso tempo amici e nemici*».

Marlowe è il centro della vicenda, lo strumento per penetrare la realtà e i personaggi che si muovono in essa. La sua voce fuori campo serve a compiere questo distacco dalle immagini sullo schermo, e come se indicasse la verità più profonda e allarmante nascosta sotto i fatti raccontati. Una seconda lettura, sociale e morale, sfida la struttura spettacolare del giallo d'azione.

Il regista Michael Winner non sa inventare nulla di suo: si limita a illustrare con piatta diligenza intreccio e figure già consacrate dal successo. Si fida completamente dell'autore e degli attori raccolti in cast di lusso, Sarah Miles, James Stewart (il generale), Oliver Reed, John Mills, Mitchum non possiede la delusione esistenziale e l'autoironia di Bogart, ma aggiunge con la sua età e il suo aspetto fisico una nota quasi commovente di dolore e nostalgia al grande, mai vecchio, Marlowe.

s. c.

Vacanze con chitarra

VERCELLI — L'Opera Stabile dei Vitti di Vercelli sta preparando le «Vacanze chitarristiche», una serie di corsi musicali a carattere internazionale che si svolgeranno a Trivero. Anche quest'anno la direzione dei corsi verrà affidata al concertista e compositore Angelo Gilardino. Alle «Vacanze chitarristiche» parteciperanno nei mesi di luglio e agosto giovani strumentisti di tutto il mondo.

Uno "scontro,, tra attrici con molto amore e balletto

Due vite una sfida di Herbert Ross, con Shirley MacLaine, Anne Bancroft, Tom Skerritt, Mikhail Baryshnikov, Leslie Brown, Martha Scott e l'American Ballet Theatre. Stati Uniti, colori. Cinema Arlecchino.

Shirley MacLaine contro Anne Bancroft. Confronto fra dive secondo una vecchia formula del cinema hollywoodiano. Si vuol giocare, al fini della resa spettacolare, sulla naturale, istintiva competitività tra due grandi attori posti sullo stesso set. La rivalità incentiva lo scontro psicologico e interpretativo dentro i personaggi. Un match in piena regola che ha dato più volte buoni risultati. Anche per l'incontro McLaine-Bancroft non sono mancati i riconoscimenti: entrambe le attrici candidate all'Oscar e bruciate sul filo del traguardo dalla outsider Diane Keaton.

Il film di Herbert Ross (Il gufo e la gattina, Funny Lady, Provaci ancora Sam) esaurisce la parte più cospicua della sua attrattiva proprio in questo antagonismo di personalità, che si trasforma nella vicenda in vero scontro fisico, fuor di metafora, quando Deedee (Shirley MacLaine) ed Emma (Anne Bancroft) si scambiano borsettate, schiaffi, pugni e calci. Sono due amiche. Una danzatrice di successo, Emma, al tramonto della carriera; l'altra, Deedee, maestra di danza sposata con un collega che la strappò ai palcoscenici, madre di un ragazzo e due ragazze la maggiore delle quali destinata, sulle punte, a grande fama.

L'incontro delle due ex compagne parte sul miele. Abbracci, baci, complimenti, nostalgie, ricordi. Poi la vicinanza prolungata (Deedee segue la figlia a New York, dove comincia la carriera professionale nel balletto di Emma) provoca l'autocritica, le confessioni, i rimpianti.

Il tempo ha sparso cenere, ma la fiamma dell'invidia, del rancore nulo nel deludente grigiore domestico, divampa ancora dentro Deedee e i rospi nascosti dentro si riversano in faccia ad Emma in una «notte della verità». Lei era più brava dell'amica che ha conosciuto la gloria dei venti minuti di applausi. Una carriera abilmente architettata dal destino e dalla collega (il matrimonio improvviso perché era incinta) le strapparono alle scene proprio nel momento in cui poteva decidersi la sua fortuna, una vita diversa. Emma non è carattere da accettare supinamente le accuse. Ed esplode la rissa. Rappacificazione, finale in rosa con amaro monitetto conclusivo sul giovane trionfo della figlia di Deedee, scarpette rosa del futuro insieme con un partner altrettanto bravo e innamorato.

Herbert Ross è narratore disinvolto e robusto, mai assecondato da un soggetto gracile che cerca continui puntelli in aperture spettacolari di maniera e danza con l'American Ballet. Nei momenti migliori il film riesce ad approfondire caratteri e psicologie con qualche efficace spunto drammatico riservato alle due protagoniste. Dopo le borsettate, la vicenda trita una serie di «finalini» senza riuscire a trovare con convinzione la battuta conclusiva. Il regista sembra essersi accorto dei difetti del testo e concede pieno spazio alle sue due prim'attrici che sanno usare unghie e sorrisi per sbranarsi secondo le giuste regole drammaturgiche, con la rabbiosa dolcezza di Shirley MacLaine e la veemenza leonina della Bancroft.

s. c.

Tre volti per lo stesso personaggio

Humphrey Bogart, Robert Mitchum, Elliot Gould, tre Marlowe sullo schermo

Chandler e cinque divi per "Il grande sonno,,

Il Grande Sonno *andò davanti alla cinepresa in novembre. Bill (William Faulkner, n.d.r.) aveva scritto la sceneggiatura con Leigh Brackett e Jules Furthman, e lo studio sperava di proseguire il ciclo dell'incallito detective con tanto successo di cassetta quanto* Addio mia amata, *un altro dei romanzi gialli di Raymond Chandler che erano stati tradotti in film. Una volta di più lavorava con Howard Hawks. Il tocco di Bill era riconoscibile in ogni scena. Solo un uomo del Sud poteva aver creato il milionario che ingaggiava Philip Marlowe.*

Il diminutivo con il quale viene chiamato lo sceneggiatore d'eccezione si spiega col fatto che il brano qui riportato (da A Loving Gentleman) è di Meta Carpenter, che condivise gli anni spesi da Faulkner a Hollywood. Lo scrittore doveva trarre dal cinema il denaro di cui aveva bisogno e che i suoi romanzi immortali non riuscivano a dargli. Meta fu, per Faulkner, la «moglie di Hollywood», ma è anche una ottima testimone per i cinefili, nella sua qualità di segretaria di produzione preferita di Hawks e di molti altri registi. Aveva già conosciuto Bogart nel ruolo di un altro detective, Sam Spade, allorché assisteva John Huston per Il Falcone Maltese. *Ora lo ritrovava nei panni di Philip Marlowe, che alle spalle di Bogey si adattavano così bene.*

Meglio che a Dick Powell, che pure aveva fornito una grintosissima prova l'anno prima, 1945, nel citato Addio mia amata, *diretto da Edward Dmytryk. Bogart, che già era stato un grande Sam Spade, aveva in serbo qualcosa in più da prestare a Marlowe: la disincantata amarezza che viene al private-eye dalla cultura europea di Chandler, l'inevitabile, quasi fatale senso etico che finisce sempre col prevalere sullo scetticismo (e che Bogey aveva già espresso in Casablanca e anche nell'Immagine vaqueno Acque del Sud).*

Era ancora vivo Chandler (morì nel 1959), e già due attori avevano prestato il loro volto al suo Marlowe. Dieci anni dopo la morte dello scrittore toccò — senza infamia e senza lode — a James Garner (Philip Marlowe investigatore, tratto dal racconto The Little Sister). *Poi ecco Robert Altman che rilegge* Il lungo addio *(1973) e dà al detective la faccia ironica e riccioluta di Elliot Gould, con dieci minuti iniziali da antologia (Marlowe che nel cuore della notte esce a comprare il cibo per il suo gatto senza trovarne la marca preferita e tenta di scambiare le etichette, senza poter ingannare il felino).*

La sorpresa viene nel 1976. La quinta faccia di Philip Marlowe è quella di Robert Mitchum. E' un Marlowe ormai di mezza età: i muscoli ci sono ancora ma hanno ceduto un po' e lo stomaco deborda. Gli occhi sono pesanti, e la vita è ancor più squallida di quella che passava sotto gli occhi di Powell o Bogart, Garner o Gould. Ma l'integrità è ancora quella, neppure virtuosa ma semplicemente leale, che il private-eye si porta oppresso scetticamente come scetticamente affronta il mondo. E' un Marlowe diverso, ma è un grande Marlowe. Valeva la pena riprovarci.

Così, ritorna. Ritentando Il grande sonno *(ma chissà perché il titolo italiano non basta il cinema), e si ribattezza* Marlowe indaga) *che è come dire la sfida più grande, a Bogey-Marlowe, al mito. Non più scattante e sardonico come trent'anni fa ma sonnacchioso e sornione, Philip vive in nuovo «affittato» dal generale Sternwood e di nuovo incontra Vivian. E' Sarah Miles, e anche la sua è una grande sfida: la Vivian di Bogart, che accavallava le gambe davanti alla scrivania di Marlowe e si toccava irrequieta la gonna («Sì grazie pure», le dice Marlowe, e lei velocissima solleva l'orlo e si dà una grattatina) si chiamava Lauren Bacall. Un altro mito.*

Franco Mimmi

Al Teatro Duse di Genova

Humour di Campanile "Amleto in trattoria,,

GENOVA — Scomparso nel gennaio 1977, Achille Campanile viene riconosciuto come il solo scrittore comico di statura internazionale del nostro Novecento teatrale. Lasciamo da parte certe questioni di lana caprina: se è venuto prima lui o Eugene Ionesco, e o quanto sia debitore alle avanguardie storiche, futuristi compresi. Diciamo semmai che come giornalista e critico (recensì, per tutta la vita, film o commedie, e tenne anche, negli Anni 50, una spassosa rubrica televisiva, sull'«Europeo»), Campanile respirò, sin dalla più tenera giovinezza, aria di spettacolo (suo padre, Achille, era, tra l'altro, un apprezzato sceneggiatore): e sicuramente dovette nutrire quella iniziale passione di solide letture, anche se, nella vecchiaia, civettava con la propria irresistibile «naïveté», fingendosi sempre tutto fiuto e istinto.

E, invece, c'è molto, ed elegante, calcolo nei suoi copioni. Le cinquecento e più «tragedie in due battute» sono tutte nello stesso fulmineo del minuscolo ordigno a sorpresa. Ma anche gli atti unici o le commedie in tre atti sono congegnate con coerbicità: e le seconde ne soffrono persino un poco, perché, a tratti, quel far combaciare tutto ad ogni costo rischia l'artificio.

Molto giudiziosamente Giuseppe di Leva e Pasquale Guadagnolo, nello scegliere i testi per «*Amleto in trattoria*» — lo spettacolo di Campanile in scena al Duse di Genova, nel cartellone di quello Stabile, per la regia di Marco Parodi — hanno alternato sequenze di minima ad altre di media durata. Così facendo, tra l'altro, hanno fornito abbondanti esempi dei due aspetti della ricerca di questo autore: il suo gusto per uno «humour» astratto, tutto di testa, ai confini della sofisticheria, talvolta persino stucchevole (e consapevole, dispettosamente, di esserlo): e l'acre divertimento nel mettere sulla berlina le truste illusioni, i falsi idoli della società perbene, degli uomini e delle donne di mondo.

Il regista Parodi, dal canto suo, non ha fatto distinzione tra l'uno e l'altro registro (ed un errore grave sarebbe stato caricare la satira di costume di troppo risentito impegno). Ha fuso ambedue in uno spettacolo continuo, che trova la sua unità nei costumi sfarzosi, nelle scene rutilanti, nelle musiche seduttrici della grande rivista all'italiana. Lodiamo gli attori per il loro straordinario tempismo. Recitare Campanile vuol dire accordare al minuto secondo mimica, parola, gesto. Poi ci vuole un'aggressività notevole per far accettare quella congerie di assurdità, succedersi l'una all'altra in base ad un rigido calcolo combinatorio. Ed infine bisogna aver ricevuto in dono da madre natura una memoria formidabile, perché in quel fitto labirinto di ambiguità lessicali, cambi vocalici e consonantici, false accezioni, non solo c'è da perdersi, ma da smarrire il senno.

Eros Pagni, la Mercatali, la Danzarotti, Fornica, Lopez, Sacilotto sono dotati di questo prezioso armamentario e lo sfoggiano con divertito entusiasmo. Chi svetta, s'intende, è Pagni. Il pubblico ride, quasi senza sosta, per due ore e applaude, com'è giusto, frapporamente.

Guido Davico Bonino

Girerà il film "Anno 4000,,

Così ci vedranno secondo Jodorowsky

MILANO — Un uomo e una donna (incinta) chiusi in una capsula spaziale: la statua della Libertà di New York, intatta; un pezzo di terra: è tutto quanto, nell'«Anno 4000», gli extraterrestri troveranno, o sistemeranno nel «museo Terra», del nostro pianeta, esploso e perito nel 1978. Il soggetto del prossimo film di Jodorowsky è — come *La montagna sacra* e *Il topo* — sconcertante, vigoroso, fantastico, allegorico, grondante immagini e suggestioni. Lo ha presentato lo stesso autore, a Milano, giovedì scorso, durante un incontro con la stampa che si è svolto nei saloni di un hotel vicino alla stazione.

A fianco dell'artista, il produttore italiano impegnato in partecipazione con il collega francese che si è sobbarcato la maggior parte del costo della realizzazione di *Anno 4000, museo Terra*: un milione e mezzo di dollari. Per quale ragione il nostro pianeta dovrebbe finire proprio nel 1978? «*Perché questo è l'anno della provocazione, della violenza; tutto è perso*» afferma Jodorowsky, «*è il momento più brutto della Terra*». Trovati i reperti, gli extraterrestri decidono di costruire, per loro, un museo che ripercorra, illustri e documenti, nel modo più completo possibile, la vita nel pianeta scomparso: perciò decidono di riattivare, con mezzi tecnici di cui loro si avvalgono pressoché normalmente, i cervelli degli ibernati. Alle coscienze resuscitate, infatti, intendono chiedere informazioni, dati, riferimenti, ricordi. Ma i due non collaborano; per un meccanismo di rimozione, o per una decisione consapevole, rifiutano di rievocare la vita sulla Terra. Si vergognano.

In base a qualche scarno richiamo, gli extraterrestri tuttavia allestiscono il museo; prevede due grandi circuiti, uno per bambini, uno per adulti. Nel primo, si proiettano cartoni animati (e immagini consumistiche) fino alla nausea; il secondo itinerario consiste in visioni di violenza, di mercato, di pornografia. «*L'uno è l'indispensabile premessa per la formazione dell'altro*», spiega Jodorowsky. Ad animare i circuiti del museo Terra», le tre maggiori formazioni contemporanee di avanguardia: Magic Circus, Zi-Croquettes, Teatro Bonjour. Gli ambienti: tre giganteschi tendoni da circo, costruiti alla periferia di Parigi, capaci, secondo il desiderio del regista, di ospitare una sfilata di cinquemila visitatori al giorno.

L'opera inizia con Jodorowsky in piedi sulla Piramide del Sole, in Messico, mentre chiede ad un vecchio saggio consigli sull'avvenire della Terra, e predizioni. «*Nel 1978 sarà la fine*», è la risposta. Dal momento dell'esplosione, un salto di duemilaventidue anni, ed incomincia il film. Sarà girato in sei-sette mesi: da maggio, fino ad ottobre-novembre, fra Messico, Perù, Stati Uniti (New York) e Francia. Interpreti principali, i medesimi de *El topo*: Jacqueline Luise e Robert John, *Anno 4000, museo Terra* compare dopo un silenzio di quattro anni di Jodorowsky. Il quale, anche di quest'opera, è autore, regista-attore, scenografo, costumista, musicista. Russo per origine familiare, nato in Cile, l'artista vive abitualmente fra Messico, Stati Uniti e Francia. L'abitudine cosmopolita ha incrementato il respiro di una fantasia grandiosa che trova qualche collegamento con Buñuel, Dalì, Arrabal, Topor.

o. r.

Film di Visconti — Per il Kinostudio-Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/B oggi alle 18, 20 e 22: «Lo straniero» di Luchino Visconti.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Una casa col calcolatore

Di fronte ad un'opera di Leonardo Mosso, internazionalmente noto come architetto ed urbanista ma anche come operatore estetico tra i più colti e sottilmente impegnati, non è facile dire dove finisce la ricerca sperimentale e teorica e dove incomincia a svilupparsi il contenuto estetico. Certo è che molti dei suoi risultati — come può vedersi nella «personale» allestita alla «3A» (via Accademia Albertina 3-A) — stroppano per la logica rigorosa che ne governa la struttura: «logica» apprezzata per l'intelligenza viva dell'invenzione che la ispira come per la bellezza — diciamola pura, in questo caso, la parola — che dalle sue forme si sprigiona.

Di Mosso (torinese, 52 anni), si ricorderà la «Cappella per la Messa dell'Artista» (1962-63), prima «architettura programmata»; un intero ambiente organizzato in una struttura seriale tridimensionale abitabile, il cui unico elemento costruttivo consiste in un'asta in legno a sezione quadrata di 5 centimetri di lato di cui son fatti pensili, soffitti e gli stessi, semplicissimi, arredi. Venne poi il progetto del nuovo centro civico di Dronero: una geniale soluzione (che la città cuneese ha già deciso, forse, di confinare tra le sue future occasioni mancate), così equilibrata nella sua ideazione, tra un'urbanistica e un'architettura modulare, a misura d'uomo. E non è senza significato se, nei procedimenti mediati da Mosso, lo stesso calcolatore elettronico è chiamato a formulazioni «autoprogrammate», con un valore alternativo rispetto alle «programmazioni autoritarie».

Il fatto è che, per Mosso, pilastri, pareti, solai, non sono mai soltanto parti di un edificio, quanto le componenti d'un ambiente destinato all'uomo, cui sin dal '67 era in grado di ricondurre l'organizzazione plastico-figurale di tali elementi modulari a sezione quadrata (mezzo centimetro di lato) e di lunghezza costante (cm 100, sino a modellarne la superficie in un emblematico «Autoritratto strutturale».

«*Protagonista appartato e silenzioso che ha preferito lavorare e produrre*» — come lo Fossati è stato definito in occasione di questa sua mostra — l'artista si è messo in evidenza attraverso una ricerca creativa con la quale ha continuato a sondare i principi stessi del linguaggio, sino ad approdare ad una «scrittura costruttiva» che confluisce nell'ambito della pseudo visiva. Di simulare valore espressivo è da considerarsi anche quella sua griglia o reticolo spaziale con struttura cinetica elastica che alternativamente si rifaceva all'esperienza del «cubo flessibile» il cui principio è anche alla base della realizzazione della vasta «nuvola rossa» che a Palazzo Carignano sovrasta l'ampio salone del Museo della Resistenza.

Le maglie tridimensionali di Mosso si estendono secondo previste progressioni, al tendere nell'assumere forme diverse, riplasmando lo spazio come degli organismi viventi, in cui la flessibilità che coniuga forma e contenuto coreggia con quella della parola, offrendoci decifrarne ad ogni analisi di linguaggio come agli esiti delle più elaborate invenzioni. La matematica, la logica, come ogni altra disciplina o tecnica, rimangono cioè appannaggio culturale di Mosso che con sorprendente semplicità sa arricchire se stesso e gli altri d'una incomparabile esperienza vissuta con raro senso di umanità. Mosso, in altri termini, non è uno scienziato che si diverte a nascondere un nome di donna o di un grande architetto nelle maglie metalliche delle sue strutture modulari, ma l'artista capace di fare intendere il sussurro di armonia matematica anche alla ragazza che, maneggiando una delle strutture esposte, sentirà pure il bisogno di adornarsene.

★★

«*Che cosa spinge un pittore a scegliersi un personaggio per ritrarlo?*», si chiede Bertasso nel presentare l'esposizione che nella sua galleria (La Bussola, via Po 9) ha riunito una cinquantina di opere d'arte nelle quali, in maniera diversa, con sventagliate di autori — da Abacuc a Man Ray, da Boccioni a Kolar e a Paolucci e Warhol — si è abbandonata a questa specie di gustoso reportage: ben più ricco di intime implicazioni di quanto possano far pensare i ritratti tradizionali, dipinti con grande mestiere ma non più che per dovere professionale.

A testimoniare l'occasionalità degli stimoli cui opera come queste spesso rispondano è la stessa varietà di tecniche impiegate: dal dipinto ad olio al pastello, dalla fotografia al collage, che sottintendono predilezioni individuali, anche nel più sofisticato dei procedimenti, e soprattutto motivi di particolare interesse che possono aver spinto l'artista a scegliersi il «personaggio» come una specie di bersaglio col quale misurarsi. Così Maccari che in un rapido acquerello ritrasse De Chirico facendolo piccolo dinanzi ai due giudici che nella questione dei famosi «falsi» devono essere una loro idea e lui non certo troppo lusinghiera, mentre nell'aritmetico suo tele Severini sovrino quasi a colloquio i busti di Socrate e di Paracelso, sotto il severo sguardo forse d'un Giove antico. E basti l'esempio per dire come si tratti d'una mostra che ad ogni passo rivela curiosità ed attentive.

Angelo Dragone

Cazzoni al Teatro Nuovo — Nella Sala Petrarca del Teatro Nuovo, alle 21,15, da lunedì a domenica: «Che cose era» di Giorgio Gaberscik, una carrellata di canzoni che rivivono fatti ed impressioni dell'ultima guerra a oggi. La voce è di Guido Sportelli, le canzoni sono eseguite con un commento recitato da Elena Defilippis.

Un Chaplin raro — Un raro film di Charlie Chaplin, «La donna di Parigi» (1923) verrà presentato dall'Aiace al Cinema Centrale d'Essai lunedì alle ore 10,30, 15,40, 17,20, 19, 20,40, 22,30. Altre proiezioni martedì al Cinema Zeta.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101/6, Massimo Mario e Roberto Cognazzo terranno il primo concerto di «Tutto la musica per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven».

OLIMPIA: 3ª SETTIMANA

Dal più grande successo letterario degli ultimi 30 anni un film spumeggiante e spregiudicato.

Così la critica:

...un film leggero e scanzonato, sboccato e fantasioso ...il giovane regista Bruno Barreto è un autore da tenere d'occhio: sa veramente raccontare per immagini...

«La Stampa»

★

...Certo non si può negare al film malizia e sensualità...

«Gazzetta del Popolo»

★

Un film festoso, esuberante, esotico, erotico e, spesso, crudelmente comico.

«International Herald Tribune»

★

Deliziosa commedia! Sonia Braga è la felicità in persona ...è veramente irresistibile.

«New York Post»

al LILLIPUT

DA 4 MESI APPASSIONA TUTTA TORINO

Un impareggiabile NINO MANFREDI divertentissimo come non mai

Per evitare affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli.

Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - E' per tutti

AL CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

Questa sera "Riccardo II" e la rivista

(u. bz.) **Questo appuntamento con la rivistona «Ma che sera» con Raffaella Carrà, Alighiero Noschese e il duo Panelli-Valeri. Abbiamo detto rivistona: la sostanza, sino ad ora, è stata poca; lo spirito è stato abbastanza modesto; ma lo sfarzo e la profusione di mezzi non sono mancati e hanno tenuto in piedi lo spettacolo, oltre, naturalmente, alla inscalfibile professionalità degli interpreti, Noschese in testa. Per questa puntata è previsto l'intervento del coro degli alpini di Roma.**

Alle 21 e 50 circa, secondo capitolo di «Indagine sulla parapsicologia» di Piero Angela, che — ce ne siamo resi conto di persona — ha già ottenuto con l'esordio un grosso successo di interesse. Stavolta Angela intende esaminare la «possibilità» di fenomeni paranormali basandosi sulle vaste conoscenze della scienza d'oggi. Quali fenomeni sono stati controllati veramente con sicurezza? Cosa possono dire, ad esempio, gli scienziati di un uomo — il suo caso è piuttosto recente — come Ted Serios che si dice riesca a «fotografare il pensiero»?

Sulla rete 2, aduncte per gli appassionati della prosa, Radio in onda «Riccardo II» di Shakespeare nell'edizione del Teatro Popolare di Roma, protagonista Pino Micol, regia di Maurizio Scaparro. E' un allestimento che è stato portato in molti teatri, sempre accolto da calorosi consensi, in una «tournée» che è durata due anni. Alla 22,25 show di Renato Zero.

Ancora sulla rete 2, alle 17, debutta la rubrica «Tabù tabù» di Luciano Michetti Ricci e Luciano Sbalchi, che si articolerà in dodici puntate. Pensiamo che sia un programma raccomandabile: attraverso scenette, filmati, commenti si cercherà di individuare come nascono, per quali motivi e in quale ambiente culturale, tabù, pregiudizi, conformismi.

Pino Micol interprete del "Riccardo II"

Alla tv

RETE UNO

10,15 Film per Roma e zone collegate
12,30 Check-up: un programma di medicina
13,30 Telegiornale
17,05 Aperti sabato (c)
18,35 Estrazioni del Lotto (c)
18,40 Le ragioni della speranza
18,50 Speciale Parlamento (c)
19,20 Le isole perdute (c)
19,45 Almanacco (c)
20,40 Raffaella Carrà in: Ma che sera
21,50 Indagine sulla parapsicologia di Piero Angela
Telegiornale - Che tempo fa

RETE DUE

12,30 Il tesoro del castello senza nome (c): «Prigioniero nella torre», telefilm
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 Bella Italia (c): Città, paesi, volti e mani da difendere
14 — Scuola aperta: settimanale di problemi educativi.
14,30 Giorni d'Europa (c)
17 — Tabù tabù (c)
18 — Sabato due
18,25 TG2 - Sportsera (c)
18,45 Estrazioni del Lotto (c)
18,50 Buonasera con... (c)
19,45 TG2 - Studio aperto
20,40 Riccardo II di Shakespeare con Pino Micol. Regia di Maurizio Scaparro
22,25 Renato Zero in Zerolebia, special musicale (c)
TG2 - Stanotte

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Bovary si confessa davanti ai giudici

Le *Bovary* televisiva s'inizia con un processo. Al banco degli imputati c'è lei, la famosa protagonista un pubblico accusatore l'attacca, un avvocato la difende. Lei replica rievocando la sua vita, e di lì comincia il racconto.

Artificioso? Sì, artificioso, tanto più che il romanzo, impostato così, diventa la «confessione» di Emma Bovary e non la sua storia narrata con crudele distacco da Flaubert. Comunque, questa trovata del processo, largamente discutibile sul piano delle spettacolo, non è campata in aria e si rifà con precisione, citando persino frasi del dibattimento, al processo che nel gennaio 1857 Flaubert dovette subire per «offese alla morale pubblica e religiosa». Il romanzo era stato stampato sulla «Revue de Paris» e già il direttore, preoccupato, aveva pensato bene di omettere alcuni brani troppo audaci: nonostante ciò, la magistratura era intervenuta. Questo dell'incriminazione di «Madame Bovary» è uno dei primi casi, se non il primo, in cui il potere statale cerca di colpire un'opera letteraria che esprime idee contrarie alla cosiddetta morale conversionale. Flaubert fu assolto, ma nella sentenza furono severamente biasimate certe immagini del libro. Pochi mesi dopo, sempre per la stessa legge promulgata sotto la Restaurazione, Baudelaire fu condannato per «Les fleurs du mal».

Ma qual era il vero motivo dello scandalo? Più che gli amori illimitati accesi a scapito di sensualità, era l'inquietudine incoercibile di Emma che spaventava: questa donna che non voleva stare al suo posto, che sognava, che aspirava ad uscire dal ruolo assegnatole dalla tradizione (e che per uscirne non potrà che scegliere la tradizionalissima via dell'adulterio), suscitava indignazione o riprovazione. Non importa se alla fine piombava su di lei, puntuale, un orrendo castigo. Era un «malo esempio» da considerare pericoloso. Il romanzo, letto subito avidamente in ogni angolo della Francia, creò il «bovarismo» in quanto cadeva sul terreno più propizio: migliaia di donne infelici e insoddisfatte si riconobbero nell'eroina disarmata, colpevole e sventurata.

La prima puntata del film ha mirato a mettere la difficile situazione di partenza di Emma e gli errori che condizioneranno tragicamente la sua breve vita: educata in convento, sposa, solo per sfuggire al rozzo padre contadino e all'ambiente della fattoria, un buon uomo che non ama affatto, un vedovo, l'ufficiale sanitario Charles Bovary, e cascherà nella padella nella brace, in un'esistenza meschina, moschina e per lei priva di senso. La delusione, nel film, è un po' troppo repentina, ma chiara e netta, sottolineata da due episodi: il regista D'Anza ha reso con efficacia, avvalendosi anche del fatto che oggi lo sceneggiato televisivo non ha più, in genere, la struttura teatrale ma quella cinematografica, e può finalmente spaziare in esterni e in luoghi autentici: il grossolano pranzo di nozze e il gran ballo al castello, tra i nobili. Il pranzo disgusta Emma, il ballo la esalta, ed è da qui che prende avvio la sua disperata e colpevole avventura.

Ci sono ancora cinque puntate da vedere e da considerare. Per ora non posso che dire che questo esordio ha funzionato correttamente da introduzione, da indispensabile premessa al dramma. Si sono posti in evidenza Carla Gravina, chiamata ad uno dei ruoli certamente più impegnativi della sua carriera, e Paolo Bonacelli, il mite, goffo, sonnacchioso marito; gli amanti Léon (Carlo Simoni) e il fatale Rodolphe (Ugo Pagliai) li conosceremo e li valuteremo più avanti. Ma anche per i coniugi Bovary ogni giudizio è prematuro.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9,35 Non è una cosa seria
10,03 Musicaperta
11,25 Una regione alla volta
12,05 Check up
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 8
14,32 Europa Crossing
15,05 Le grandi canzoni
15,40 Rockoco
16,20 Prima la musica
17,10 Radiodrammi in miniatura: Brava madre, Caro amico
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Radiouno Jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
20,20 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,30 Contenuto d'un sentimento
22,25 Recital
23,05 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 16,45: Per i ragazzi (c): 17,10: Per i giovani: Ore 6 (c); 18,05 Io, me stesso e Gilligan (c), telefilm; 18,30: Sette giorni (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Il colosseo di Roma (c), film di Giorgio Ferroni; 22,10: Telegiornale (c); 22,20: Sabato sport (c).

CAPODISTRIA

Ore 15,25: Calcio: Osijek-Dinamo; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Al banco della difesa (c). Anonima alcolizzati, telefilm; 21,35: La guerra in Spagna; 22,15: Peccato senza malizia (c), film con Francesca Romana Coluzzi.

MONTECARLO

Ore 17,45: Dis. animati; 18,55: Papà ha ragione, telefilm con Robert Young; 19,20: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Ironside - Il quelunque mezzo, con Raymond Burr; 21: Io confesso, film di Hitchcock con Montgomery Clift, Anne Baxter; 22,35: Gli intoccabili.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Tohi Chi si risente
9,32 Senilità di Svevo
10,12 Premiata ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran Varietà
19,50 Tutto è perduto! fuorché l'umore...
21 — I Concerti di Roma, dirige Massimo Pradella, flautista Gazzelloni
22,45 Parisi chanson

RADIOTERZ

Giornale radio: ore 6,45; 18,45; 19,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
9,45 Succede in Italia
9 — Folkconcerto
9,45 Tutte le mani in tavola
10,55 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — A toccare lo scettro del re
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
18,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discolibo
21 — Witten. Cinque appuntamenti con Musica Cameristica Contemporanea
22 — Itinerari beethoveniani (1770-1827)
23,25 Il jazz

MONTECARLO

9 — Un passo nel mondo di ieri
9,45 La Gorgone
11,30 Avanagnare
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,15 Avanagnare
13 — Un milione per ricominciare
14,05 Basket 78
14,15 Concerto R 3
15 — Hit Parade
15,54 Disco sport TDI
17,15 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

Un patrimonio artistico di grande valore

Speranza per le ville venete che attendono il "dottore,,

L'Ente per la tutela ha restaurato sino ad ora 425 complessi architettonici - Avrebbe dovuto essere abolito con altri enti non utili - L'interessamento del governo

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA — Uno dei tesori d'arte più rappresentativi del Veneto, pur così ricco è costituito senz'altro dalle sue antiche ville. Comprensibile, quindi, che i problemi posti dalla salvaguardia di questo patrimonio siano seguiti con estrema attenzione da uomini politici ed operatori culturali della regione. E' stata accolta quindi con soddisfazione la decisione del Consiglio dei ministri di prorogare di due mesi il funzionamento del consorzio fra lo Stato e gli enti locali del Veneto (sette province della regione, più Udine e Pordenone, oltre agli enti provinciali per il turismo) per il restauro e la valorizzazione delle ville venete, che avrebbe dovuto cessare con tutti gli altri enti «non utili» alla fine del mese.

L'Ente per le ville venete, sorto nel 1958, ha restaurato fino ad oggi 425 complessi architettonici, molti dei quali di grande interesse storico e artistico, come villa Manin, di Passariano (Udine); villa Foscari, detta «la Malcontenta», a Mira (Venezia); villa Almerico Capra, detta «la Rotonda» a Vicenza; villa Gradenigo, ad Oriago (Venezia), e numerose ville del Palladio. L'Ente Ville Venete ha il compito di controllare e favorire, mediante la concessione di contributi, per un massimo del venti per cento del preventivo di spesa, e di mutui, i lavori di restauro. In caso di affreschi o di elementi architettonici particolarmente pregiati, poi, l'ente provvede con propri collaboratori ai lavori necessari.

«Il governo ha dimostrato la volontà di risolvere il problema dell'ente — ha dichiarato il direttore tecnico del consorzio, Elio Fornaciari —. *Ora non ci resta che sperare che questa volontà si concretizzi anche nella rapida trasformazione in legge del decreto approvato ieri». «Abbiamo bisogno* — ha proseguito Fornaciari — *di un po' di tranquillità dopo tutti questi mesi di apprensione, per continuare il nostro lavoro. Sui nostri tavoli ci sono ancora oltre cinquanta progetti di restauro e non si può certo dire che il lavoro ci manchi; anche la mostra sull'attività svolta dall'ente nei suoi vent'anni di vita, allestita a villa Simes di Piazzola sul Brenta (Padova), ha riscosso un consenso superiore alle nostre aspettative, tanto che abbia*

La facciata di Villa Volpi a Maser nei pressi di Treviso. Risale al 1560

no deciso di tenerla aperta, su precise richieste pervenuteci da tutt'Italia, fino alla fine dell'estate».

Le ville venete sono oltre tremila, sparse un po' dovunque nella regione, dalle sperdute valli alpine alle più remote zone del Polesine. Le prime sorsero all'inizio del Quattrocento, quando, come ricorda lo storico dell'arte prof. Renato Cevese in uno studio pubblicato a cura della Regione, *«la Serenissima Repubblica di San Marco aveva esteso il suo dominio sulla terraferma, dalla costa adriatica fino agli estremi limiti del Veronese, verso la Lombardia, assicurando pace e prosperità».*

Durante il Quattrocento, le ville divennero numerose in tutta la regione e principalmente nelle zone attorno a Vicenza ed a Verona. Anche nelle isole della Laguna sorsero, in questo secolo, ville e villini che si arricchirono di bellissimi giardini, dove i dotti del tempo amavano incontrarsi. *«Se nel Quattrocento e nei primi decenni del secolo successivo* — osserva ancora Cevese — *il corpo padronale delle ville si isolava nettamente dalle adiacenze, dal quinto decennio del Cinquecento le varie parti si riuniscono formando un tutt'uno, nel quale il corpo padronale risulta emergente su ali più o meno lunghe ed articolate, concepite come portici continui, nelle quali si sarebbero venuti a trovare, oltre le abitazioni dei rustici, le stalle, i fienili, i granai, i depositi degli attrezzi, le torri per l'allevamento dei piccioni».*

Protagonista di questo radicale mutamento nell'architettura di villa fu Andrea Palladio. La novità da lui introdotta consisteva, in modo più o meno diretto, questo tipo di architettura fino a tutto il 1700.

Gigi Bevilacqua

Il processo alla "nuova mafia"

Richiesti per Liggio otto anni di carcere

PALERMO — Otto anni di reclusione sono stati chiesti dal p.g. in corte d'appello a Palermo per Luciano Liggio, il capomafia di Corleone imputato di aver fatto parte sei anni fa della vasta associazione a delinquere nota come «nuova mafia». In primo grado aveva avuto sei anni e mezzo. La sentenza è prevista per lunedì, al massimo martedì.

Ieri ha parlato il primo difensore del «boss», il prof. Orazio Campo, ha detto che Liggio fu imputato senza prove precise; per vaghi indizi: *«Poco un prezzo alla sua memoria».*

Quattro anni e sei mesi sono stati proposti per un personaggio minore, Benedetto La Cara, che in primo grado ebbe tre anni. La posizione del due imputati era stata stralciata dai giudici di appello che hanno già processato gli altri settanta presunti mafiosi legati alla «nuova mafia» palermitana. Mentre La Cara ricusò i secondi giudici, Liggio non poté presenziare al dibattimento perché in quei giorni era processato a Milano (ebbe diciotto anni) per l'«Anonima sequestri» che avrebbe capeggiato in Lombardia e tra l'altro avrebbe rapito Luigi Rossi di Montelera.

«Sono innocente. Mi sento estraneo a questo processo — ha detto ieri Liggio già condannato all'ergastolo per l'uccisione del medico Michele Navarra e del dottor Giovanni Russo — *e quindi non parteciperò alle altre udienze. Sono venuto oggi per riguardo alla Corte. Ma ho deciso di farmi trasferire nel carcere di Palermo per poter incontrare qualche volta i miei parenti, mia sorella, mio nipote».*

a. r.

BOLOGNA — Un giovane è morto e tre sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Castelvecchio. Una «Fiat» guidata da Giancarlo Ventura, 24 anni, che viaggiava con Andrea Rubini, 15 anni, Fabio Giuffrida, 16 anni e Giancarlo Bettocchi, 26 anni, tutti residenti a Casalecchio, si è fracassata contro un muro. Il Bettocchi è rimasto ucciso sul colpo.

Promettenti prospettive per il futuro

Un Centro degli affari per l'industria ligure

GENOVA — E' stato presentato a Genova, il primo bilancio dell'attività del «Cia» (il Centro ligure d'affari), un ente che dovrebbe svolgere la funzione di collegamento tra le imprese industriali, artigianali e commerciali della Liguria e quelle della Germania, con sede a Genova e a Francoforte, nella Repubblica federale tedesca. I risultati del primo anno di attività, sono più che lusinghieri: c'è un'entrata di 107 milioni, un'uscita di 52 milioni, con un utile di 55 milioni, un risultato per molti aspetti interessante, al di là dell'esiguità delle cifre. Spiega il presidente del «Cia», Santino Laganà, vicepresidente della «Cassa di Risparmio» di Genova e Imperia: *«Le cifre di bilancio non devono far sorridere: si tratta soltanto degli investimenti per sostenere la struttura, non del volume degli affari che sono stati conclusi e che domani potranno realizzarsi».*

Del centro ligure d'affari s'è parlato nei giorni scorsi, per altri motivi, quando è stato arrestato dai carabinieri il giovane professore di filosofia (ma di professione assicuratore) Giorgio Moroni, 27 anni, esponente dei sedicenti «gruppi armati radicali per il comunismo», accusato d'essere coinvolto, in qualche modo, in un attentato organizzato (e fallito) alcuni mesi fa, appunto contro la sede del Centro che ha sede in via Peschiera, negli stessi locali della Filse, la finanziaria della Regione.

Nel delirante messaggio degli attentatori, si collegavano gli interessi della Repubblica federale tedesca, il cui governo veniva ritenuto responsabile della strage in carcere degli ultimi componenti della banda Baader-Meinhof, con quelli della «Cassa di Risparmio», della «Filse» e della borghesia imprenditoriale genovese. Il presidente del Cia sorride: *«Siamo ai limiti della follia, anche se si tratta di follia criminale. Il Centro ligure d'affari a Francoforte è uno dei pochi tentativi seri di portare lavoro e denaro in una città ed in una regione da tempo in grave crisi».*

Il «Centro», spiega Laganà, offre, oltre che consigli, finanziamenti agevolati, locali per incontri, anche informazioni, statistiche, contatti ufficiali a persino servizi di secondo piano, come interpreti e traduzioni. E' la ricerca d'uno sbocco centrato soprattutto per quel tipo di prodotti che la Liguria può offrire al ricco mercato tedesco. Laganà legge un brano della sua relazione al consiglio di amministrazione, riassumendo parte dell'attività del 1977: *«Un particolare una ditta produttrice di articoli per l'hobby del vino ha concluso un contratto di rappresentanza per tutta la Rft, un'altra ditta di strumenti chirurgici ha in corso trattative per assumere la rappresentanza esclusiva per l'Italia di una ditta tedesca, un'azienda che produce liquori sta esaminando la normativa tedesca sull'importazione di bevande alcoliche per predisporre forniture in notevoli quantitativi e un'impresa che tratta il commercio di articoli di bijouterie, ha ricevuto ordinazioni per importi di discreta entità».*

«Nel contempo, la nostra associazione ha prestato la propria collaborazione in occasione di visite in Italia da parte di operatori tedeschi potenzialmente interessati al la produzione italiana procurando numerosi contatti con aziende liguri. Un operatore di Stoccarda, che vuole lanciare sul mercato tedesco articoli di abbigliamento femminile di produzione italiana, ha stabilito un piano di cooperazione commerciale con produttori liguri».

Secondo Laganà, individuati i canali ed i meccanismi, il Centro d'affari potrà prosperare con il trascorrere degli anni: per adesso, tra la fine del 1976, quando è stato istituito l'ente, e i nostri giorni il «giro» ha coinvolto in complesso un centinaio di ditte e società d'ambo le parti. In avvenire, però, soprattutto un certo tipo di prodotti liguri, tipici di imprese a metà tra la struttura artigianale e quella industriale, sarà in grado di occupare un certo spazio di mercato: in particolare sembrano destinate ad un buon successo le industrie alimentari e dolciarie. I prodotti più richiesti infatti sono alcuni vini tipici liguri, i funghi, il pesce conservato, l'olio di oliva, i dolci (canditi e succhéri), il caffè, i lieviti, le droghe, i «budini preparati», tutto il settore dei cosiddetti «coloniali». *«C'è una Genova insomma* — dice il general manager del Centro d'affari — *che trae la sua origine dall'economia medievale, quella del porto-emporio, che ritrova la via del commercio nell'entroterra».*

Al di là di questi aspetti storici, persino romantici, sussistono comunque precisi programmi: i liguri saranno infatti nel 1978 presenti, soprattutto come industrie grafiche, alla Fiera del libro di Francoforte. Inoltre è stata stabilita dal consiglio di amministrazione una precisa «scaletta» di iniziative, sempre meno individuali.

Paolo Lingua

Lo scandalo di S. Stefano Mare

Chiesta l'incriminazione per Paolo Machiavelli

GENOVA — Quattro rinvii a giudizio e due assoluzioni piene sono le richieste del sostituto procuratore della Repubblica a Genova Nicola Marvulli, presentate questa mattina al giudice istruttore che sta per concludere l'inchiesta sullo scandalo di Santo Stefano al Mare. Marvulli ha chiesto il rinvio a giudizio per concussione dell'ex presidente del consiglio regionale Paolo Machiavelli e di altri tre imputati «minori»: Alberto Renzi, un funzionario della Regione, Paolo Negroponte, ingegnere, titolare d'uno studio professionale di Genova, Cosimo Cusato, geometra, socio di Negroponte.

Inoltre è stato chiesto il proscioglimento da ogni accusa dell'attuale assessore all'Urbanistica Delio Meoli, socialista (fatto peraltro accertato, perché era stato lo stesso Meoli a denunciare i tentativi di illecito e dell'ex consigliere regionale di Imperia, Corrado Zanazzo, socialdemocratico, perché i fatti a loro addebitati non sussistono.

Lo scandalo di Santo Stefano al Mare trae origine da un progetto di lottizzazione che l'amministrazione comunale del piccolo comune di Imperia aveva presentato ancora ai tempi della precedente amministrazione regionale di centrosinistra. Il progetto prevedeva la realizzazione d'un complesso residenziale capace di accogliere circa 2000 abitanti.

Il progetto venne approvato dal comitato tecnico urbanistico nell'estate del 1975, durante il «cambio della guardia» tra la giunta precedente e l'attuale: il decreto definitivo, però, non venne mai firmato dal presidente della Regione, perché nel frattempo l'assessore all'urbanistica Delio Meoli aveva presentato alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti per tentata «concussione».

Il progetto del villaggio residenziale nei mesi successivi venne respinto dalla giunta e non se ne fece nulla. Nel frattempo, in seguito ad intense indagini dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova, si apprese che tra la società costruttrice, la «Marysol» di Sanremo ed un funzionario della Regione, appunto Alberto Renzi, erano intercorsi contatti e rapporti non del tutto ortodossi. La «Marysol» consegnò spontaneamente dei nastri magnetici di colloqui con il Renzi, registrati a Sanremo, nella sede della società. Venne fuori la stupefacente «storia» d'una busta piena da mezzo miliardo che sarebbe stata necessaria per svellire e concludere positivamente la pratica.

I carabinieri arrestarono Renzi e quindi Negroponte e Cusato: lo studio dei due professionisti, politicamente legati a Paolo Machiavelli, avrebbe dovuto ricevere in appalto, in esclusiva, i calcoli del cemento armato del villaggio turistico di Santo Stefano al Mare. Nel marzo del 1976 Paolo Machiavelli venne arrestato e chiuso per circa un mese nelle carceri di Marassi. Dovette dimettersi da presidente dell'assemblea regionale, quindi da consigliere regionale.

p. l.

Siracusa: agonia per gli unici papiri d'Europa

Muore l'arbusto dei faraoni

I papiri si estendono per tre chilometri sull'argine del fiume Ciane

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA — Le uniche piante di papiro esistenti in Europa, quelle che fiancheggiano il fiume Ciane, stanno morendo lentamente, uccise dai veleni contenuti negli scarichi industriali della zona e dal continuo abbassarsi e rialzarsi del livello delle acque, provocato da uno sbarramento artificiale realizzato per alimentare le fabbriche. A queste due cause permanenti e micidiali se ne aggiunge una terza non meno grave: l'imperversare dei vandali che per gioco sradicano le piante, depauperando l'ultima colonia di papiri esistente.

Complessivamente i papiri si estendono, lungo il fiume, per circa tre chilometri, ma la maggior parte mostra i segni di un male mortale che nulla sinora è valso a fermare. Le prospettive sono pessime. Continuando così, il *«cyperus papirus»* scomparirà per sempre da quella che può essere definita *l'ultima spiaggia europea*, così come è scomparso, probabilmente per cause analoghe, dall'Egitto, mentre ancora riesce a resistere in Siria e in Palestina.

L'allarme secondo cui il papiro del Ciane si sta estinguendo è stato dato, a più riprese, da alcuni papirologi dilettanti ed è valso a suscitare, tra i siracusani, emozione e indignazione. Il papiro, infatti, rappresenta per Siracusa una delle più interessanti attrattive turistiche; buona parte dei forestieri che ogni anno giungono nella zona sud orientale della Sicilia scelgono come itinerario d'obbligo il fiume Ciane, proprio per ammirare le mitiche piante.

Alto sino a cinque metri, dal fusto sottile ed elegante e il culmo a ombrello, il papiro era molto diffuso, nell'antichità, lungo il Nilo. Gli egizi ne estraevano una bevanda e se ne servivano per la costruzione di corde, sandali, cesti. Soprattutto, con un procedimento che sino a poco tempo fa sembrava inimitabile, ne ricavavano un tipo di carta molto leggera, flessibile, bianca e resistente al passare dei millenni.

Diversi siracusani hanno tentato di fabbricare carta, servendosi del *«cyperus papirus»* e ci sono riusciti, incollando una all'altra strisce del fusto della pianta. L'esperimento è riuscito, però, solo parzialmente, perché i fogli così ottenuti si sono rivelati corruttibili. Con il passar dei mesi, infatti, essi perdevano il loro colore chiaro e si coprivano di macchie. Ciò faceva pensare che gli antichi egizi si servissero di uno speciale collante. Ma recentemente il giovane papirologo Corrado Basile, dopo anni di esperimenti, è giunto alla conclusione che gli egiziani, per fabbricare la carta, non usavano colla. Egli ha scoperto che l'incorruttibilità della carta era dovuta all'acqua del Nilo.

E' stato lo stesso Basile, tempo fa, a dare il primo allarme per la morte dei papiri del Ciane. Sulle prime si pensò trattarsi di parassiti che aggredivano le piante fino a farle avvizzire. In un secondo tempo si sospettò che i papiri si ammalassero a causa della sterpaglia che si annidava tra i fusti. L'amministrazione comunale di Siracusa promosse lavori di diserbo che valsero a migliorare, seppur di poco, la grave situazione. I papiri parvero rifiorire a nuova vita, ma si trattò di un evento transitorio, perché presto ricominciarono ad agonizzare. Vittorio Marotta, artigiano di 62 anni, inviò allora una lettera al capo dello Stato perché prendesse a cuore la sorte dei papiri e predisponesse i mezzi per evitare la loro estinzione.

Da allora le cose non sono cambiate. I papiri del Ciane continuano ad ammalarsi e morire. *«Qualcuno li avvelena di proposito»*, dice Marotta, trasportato dall'emozione. Ma chi può avere interesse a irrorare il veleno le eleganti piante egizie?

Anche Corrado Basile è convinto che i papiri stiano agonizzando a causa del veleno, ma di quello contenuto negli scarichi delle industrie della zona.

Franco Sampognaro

Volevano vendere la loro bambina per due milioni e mezzo: arrestati

BENEVENTO — Due coniugi di Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento, sono stati arrestati per aver «venduto» la loro figlioletta di quattro anni ad una coppia di coniugi napoletani. I carabinieri hanno anche arrestato tre donne, che avevano fatto da intermediarie, ed un avvocato, Paolo Chica, che aveva stilato un atto extragiudiziale per l'affidamento della bambina ai coniugi. L'avv. Chica, che ha protestato la sua assoluta buona fede nella vicenda, è stato rimesso oggi stesso in libertà provvisoria.

Secondo le indagini svolte dal tenente Picciano, comandante la tenenza dei carabinieri di Montesarchio, Nicola Poliastro, di 30 anni, ed Antonia Lombardi, di 25, di Sant'Agata dei Goti, entrambi disoccupati, genitori di due bambine, Giuseppina di quattro anni e Palmina di quattro mesi, avrebbero condotto trattative per l'affidamento di una delle loro figlie ai due coniugi napoletani. In un primo momento l'accordo sarebbe stato raggiunto per la più piccola, poi, poiché quest'ultima era nata «immatura», si era optato per la più grande. Il compenso pattuito sarebbe stato di due milioni e mezzo e qui, secondo le indagini, è scattata la «compravendita» vera e propria. Nicola Poliastro aveva ricevuto però solo la metà della somma e quando gli era stato rifiutato il resto ha avvertito i carabinieri.

Le indagini hanno accertato il compenso che era stato pattuito ed in parte versato e la procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura nei confronti, oltre che dei genitori, dell'avvocato Chica e dei due coniugi napoletani (i cui nomi non sono stati resi noti), e delle tre intermediarie, Lucia Servidio, di 61 anni, di Arpaia, Maria Saturnino, di 56, e Emma Oropallo di 45, di Sant'Agata dei Goti.

Dopo aver lasciato l'S.o.s.

Un "cargo" italiano affondato in Algeria

CAGLIARI — La nave da carico italiana «Emanuela C.» sarebbe affondata ieri a tre miglia da Capo Bengasi, in Algeria. L's.o.s. è stato captato da un centro radio di Cagliari. Il soccorso all'unità sarebbe partito un rimorchiatore d'alto mare. Sono stati captati in seguito altri messaggi radio: il telegrafista informava che l'equipaggio della nave stava per imbarcarsi sulle scialuppe di salvataggio. Pai il silenzio. E' molto probabile che la «Emanuela C.» sia affondata.

Il carico è di proprietà dell'armatore Forlicio Scotto D'Aniello, di Napoli; stazza circa 500 tonnellate e ha nove uomini d'equipaggio.

ARLECCHINO IL FILM PIU' ATTESO

Dalla stampa italiana: «...è certamente il più bel film di questi ultimi anni...»

VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO

20th Century-Fox presenta un film di HERBERT ROSS

SHIRLEY MacLAINE — ANNE BANCROFT

DUE VITE UNA SVOLTA

Orario: 14,10 - 16,20 - 18,15 - 20,10 - 22,20.

Elettrizzante successo al VITTORIA

Un grande appuntamento per gli amanti del giallo!

Titanus

DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI "IL GRANDE SONNO" DI RAYMOND CHANDLER

MARLOWE INDAGA

ROBERT MITCHUM

ROBERT MITCHUM - SARAH MILES

RICHARD BOONE - CANDY CLARK - JOAN COLLINS

EDMUND PUR - JOHN MILLS

JAMES STEWART

MARLOWE INDAGA

OLIVER REED

ARCO per un cinema migliore

il bagnino d'inverno

goran paskaljevic
irfan mensur
gordano kosanović
danilo bata stojković
dara čalenić - mira banjac
bata živojinović
pavle vuisić - ružica sokić
faruk begoli

in edizione integrale sottotitolata in italiano

TRIONFA AL GRANDE IDEAL

il maestro dell'erotismo ROGER VADIM!
la calda e sensuale SILVIA KRISTEL!
uno stupendo film d'amore!

SYLVIA KRISTEL

Una femmina infedele

NATHALIE DELON - JON FINCH

ROGER VADIM

3ª SETTIMANA al Cinema TORINO

le risate + pazze
il buonumore
+ assoluto

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER

IL FILM E' PER TUTTI

Enorme successo

Capitol

(Vietato ai minori di 18 anni)

LA BANDA VALLANZASCA

REPOSI 3ª settimana

DI STREPITOSO SUCCESSO

DELINQUENTI E LEONI TREMATE!

ARRIVA PIEDONE

Titanus

PIEDONE L'AFRICANO

BUD SPENCER

PREMIO OSCAR 1978

PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO

IMMINENTE A TORINO

IL BEST-SELLER PREMIO GONCOURT '75

ORA IN STUPENDE IMMAGINI

CON UNA INTERPRETAZIONE SUBLIME

APPLAUDITO A PARIGI DA OLTRE 500.000 SPETTATORI

Simone Signoret e Madame Rosa...

la vita davanti a se'

un film di Moshe Mizrahi
tratto dal celebre romanzo di Emile Ajar
pubblicato in Italia da Rizzoli

Trionfa al CRISTALLO

Eccezionale esclusiva del Superspettacolo «MIRACOLO» in 3-D per farvi ammirare il cinema in modo diverso

le Porno Hostess

SUPER 3-D

AND EROTIC SOUND

CENSURA

con MADDY-LYN-JOANNA-LOUISE-MARGO-SLIWKA

regia di ALF SILLIMAN JR. EASTMANCOLOR

Fare l'amore è il loro hobby preferito

Vietato minori 18 anni - Sono sospesi inviti e biglietti omaggio

All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «Polaroid» per la visione particolare del film

L'inchiesta di otto giornaliste

Come vive la donna che espia in carcere

Sono 1341 le detenute in Italia - Una trentina tengono con sé i loro bambini inferiori ai 3 anni - L'età media si è abbassata

ROMA — «Ci rendiamo conto, nel difficile momento che attraversiamo, come possa apparire inopportuno o impopolare un discorso sulla condizione dei detenuti. Ma siamo convinte che dovere di tutti i democratici è continuare ad affrontare, pure nei momenti di crisi, i temi che riguardano e rafforzano la vita democratica del Paese. Denunciare quindi l'inefficienza e il carattere repressivo del sistema carcerario, quanto poco e male la riforma sia stata attuata, le nuove misure introdotte che si configurano come una vera e propria controriforma: denunciare tutto questo ci sembra respingere il ricatto cui il Paese è esposto e non cedere al facile richiamo di risposte violente alla violenza». Con questa premessa il Coordinamento romano delle giornaliste ha presentato ieri all'Associazione romana della stampa il materiale raccolto durante un viaggio-inchiesta attraverso quattro carceri femminili italiane.

L'iniziativa ha preso il via nel gennaio scorso. Ci sono voluti mesi per ottenere tutte le concessioni di rito. Il viaggio è stato effettuato a marzo. Vi hanno partecipato otto giornaliste, una fotografa, una troupe televisiva, quattro parlamentari (le comuniste Boltari e Codrignani, la repubblicana Agnelli, la radicale Faccio). I dati e la riflessione su questo abbozzo di radiografia della popolazione femminile carceraria sono stati esposti nel corso di una conferenza stampa.

Rispetto ai detenuti maschi il numero delle donne è infinitamente più basso (gli ultimi dati Istat danno 1341 donne su 33.329 detenuti, pari a circa il 4%; dei detenuti maschi il 70% è in attesa di giudizio mentre la percentuale per le donne scende a circa il 50 per cento). Per gli uni e le altre il carcere non offre alcuna possibilità di lavoro o di studio; non opera alcuna funzione di prevenzione e riabilitazione alla vita sociale; non tiene dovutamente separati i giudicati da quanti sono in attesa di giudizio, i malviventi incalliti da chi è caduto in una retata di polizia magari alla fine di una dimostrazione di piazza, le adulte dalle minorenni; la vita si svolge nell'inedia, in un groviglio di ribellioni e passivizzazioni, scoppi di violenza e aggressività, crisi di depressione e richieste smodate di affettività che sfociano nei frequenti tentati suicidi, nei ricatti dei rapporti omosessuali.

Il gruppo che ha compiuto questo viaggio, è andato alla ricerca dello specifico femminile per quanto riguarda la condizione della vita carceraria e delle modificazioni avvenute negli ultimi anni sul conto della figura della detenuta. Anzitutto i reati per cui si entra in carcere. Un tempo, per le donne, la gamma era ristretta ai furti, le ricettazioni, il delitto passionale. La gamma della devianza passava esclusivamente attraverso il ruolo della donna nella società, attraverso la mediazione del maschio, che era di volta in volta il complice, l'istigatore, la causa del delitto. Anche quando contravveniva alle regole del vivere sociale, era la dimensione del privato che emergeva su ogni altro interesse e racchiudeva la donna nelle sue regole. Anche per queste ragioni erano quasi esclusivamente le donne delle classi subalterne, analfabete e seminalfabete, provenienti dalle campagne o dai sobborghi delle grandi città, che finivano in carcere.

Su questo tipo di popolazione carceraria si sono foggiate le convinzioni dei direttori, delle vigilatrici, dei giudici di sorveglianza, che continuano a parlare di «bontà della donna», di rassegnazione, di «maggiore governabilità della detenuta». In realtà il modulo s'è infranto. Oggi nelle carceri sono entrate le figlie della piccola e media borghesia, le studentesse, per droga, per motivi politici, per una ricerca di affermazione individuale che accetta la violenza e le porta a imbracciare le armi, a compiere sequestri, rapine, facendo parte di bande in cui tuttavia non assumono quasi mai ruoli di comando e, comunque, decisionali. L'età media s'è abbassata e si constata che le più giovani sono le più ribelli.

Il contagio alle altre, le detenute di vecchio stampo, si propaga lentamente. Ma un processo di solidarietà s'è messo in moto. Ci sono alcuni punti su cui le detenute si trovano concordi. Il giudizio sulle misure repressive speciali introdotte nel carcere in prova di evasioni di Messina, che lo stesso direttore dell'istituto, dott. Barosio, definisce «inutili». Sulla riforma disapplicata, fonte di tante aspettative prima e di continue proteste ora; sull'assurdità degli asili-nido che segregano i bambini dal mondo esterno («E' un continuo corrergli dietro, è uno strazio trattenerli, per impedirgli di imboccare una porta aperta»; «Quando vede il padre, non vuole più staccarsi da lui»; «Quando vede il mio letto vuoto, chiede dal padre e ha crisi di disperazione»; «Quando la nonna lo porta fuori, ha paura di tutto e non vede l'ora di rientrare dietro le sbarre, dove evidentemente si sente protetto», hanno raccontato le madri — tra le 30 e le 30 in Italia — che tengono con sé i loro bambini inferiori ai 3 anni).

Il mondo del privato torna più insistente nei loro discorsi, nei ricordi, nelle aspettative: riproporlo equivale a ridefinire la propria identità, a riconoscersi persona, e a misurare la mutilazione subita. Questo è il nodo specifico della condizione della detenuta. Da esso derivano conseguenze diverse: il ricreare la parvenza di una casa e di consuetudini domestiche, come farsi da mangiare e arredare con cura la propria cella (ad esempio fra le ergastolane di Perugia e di Messina); la fuga nell'indifferenza, l'apatia, lo psicofarmaco, la pigrizia (rilevati soprattutto a Venezia); la diligenza nell'insegnare l'attestato di buona condotta che può portare fuori prima; la fiducia nelle possibilità offerte dalla riforma (sembra che nessuna abbia abusato del permesso ottenuto e non esista alcun caso di non-rientro; la richiesta insistente — e sistematicamente inevasa — di poter fruire del regime di semilibertà per assolvere alle funzioni di madre.

Tutti gli operatori del settore hanno riconosciuto la sfasatura fra l'istituzione e la realtà del Paese, l'inadeguatezza dei mezzi per fronteggiare i problemi della salute, del tempo libero, l'affettività, la speranza, la creatività, la riabilitazione delle detenute. A Perugia una vigilatrice, suor Manfredina, diceva dell'ergastolo: «Il fuoco è positivo finché serve a cuocere la pasta. Poi, finito il suo compito, brucia, distrugge. Così è il carcere a vita. Lo si capisce stando qui. Lo capirebbero anche i giudici, quanti esaminano le domande di grazia, se si andassero a prendere i fascicoli di quei processi, e guardassero come sono state scritte quelle storie, come sono state pronunciate quelle condanne, spesso senza che le imputate neppure disponessero di un avvocato».

Liliana Madeo

L'ex ministro indagò sugli avvenimenti del dicembre '70

Taviani depone sul golpe Borghese "Non uscirono armi dalla caserma,,

A suo tempo si parlò di un autocarro della P.S. carico di 100 mitra da utilizzare per il golpe

(Dalla redazione romana)

ROMA — L'ex ministro dell'Interno, Paolo Emilio Taviani, interrogato ieri dai giudici della corte d'assise che stanno indagando sul «golpe» di Valerio Borghese, ha escluso che la notte del 7 dicembre 1970, quando avrebbe dovuto essere compiuto il colpo di Stato, un autocarro delle guardie di ps sia uscito da una caserma con un carico di cento mitra.

«*L'informazione* — ha spiegato Taviani — *mi venne data da Andreotti, allora ministro della Difesa, nell'agosto 1974 con la preghiera di disporre un'inchiesta. Io affidai l'incarico al gen. Cerra, ma l'indagine non diede alcun risultato positivo*».

Quella notte, tra gli altri episodi che hanno richiamato l'attenzione dell'accusa, vi è l'occupazione, sia pure momentanea, del Viminale. L'ex ministro dell'Interno ha detto di non saperne nulla, dopo avere premesso che nel 1970 non aveva alcun incarico. «*D'altra parte* — ha aggiunto — *Andreotti, quando mi chiese di indagare, mi accennò all'uscita sospetta di un autocarro, non all'occupazione del ministero*».

Secondo l'accusa, Paolo Emilio Taviani in quel periodo corse un grosso rischio: quello d'essere vittima di un attentato. I «golpisti» avrebbero programmato di far saltare con dinamite un viadotto sull'autostrada La Spezia-Genova nel momento in cui stava per attraversarlo in auto il ministro dell'Interno. «*Questa informazione* — ha spiegato ieri Taviani ai giudici rispondendo ad una domanda del pubblico ministero Vitalone — *me l'ha data Andreotti, ma non posso dire qualcosa in proposito. Posso soltanto confermare che quello era il mio percorso abituale per andare da Genova a Roma. Comunque, non mi sono molto impressionato perché il progetto presupponeva una organizzazione notevole: cambiai, però, itinerario. «Avrebbero potuto compierlo questo attentato* — ha chiesto un avvocato-difensore — *le Brigate rosse?*». La domanda non è stata ammessa dal Presidente, ma Taviani ha spiegato ugualmente che, in fondo, da tempo, sa di essere stato condannato a morte dai brigatisti rossi: il suo nome è stato trovato in un covo nell'elenco di numerosi uomini politici che dovrebbero essere eliminati. ~

L'ex ministro dell'Interno è stato interrogato per l'intera mattinata. Ha escluso di aver mai parlato con Andreotti dell'occupazione del Viminale; ha confermato di avere avuto rapporti sempre cordiali con il gen. Miceli; ha precisato che il capo del Sid (a questo in contrasto con quanto ha detto Tanassi nella sua qualità di ex ministro della Difesa) aveva rapporti soltanto saltuari con il ministro dell'Interno.

Taviani ha voluto fare anche una precisazione di natura politica. «*E' vero che io non ho condiviso, e l'ho detto pubblicamente in Parlamento, la teni degli opposti estremismi. Ma il mio era soltanto un discorso di analisi politica. Ho sempre sostenuto che la dc doveva finirla di vivere in funzione di centro d'equilibrio fra l'estremismo del msi e quello del pci. Ma non ho mai negato che esiste un terrorismo anche di estrema sinistra. Come potrei, se proprio io sono stato preso di mira da questa violenza e sono stato condannato dalle Brigate rosse? La violenza è di destra, di sinistra e talvolta anche di centro. C'è un tipo di eversione che trova la sua radice nella reazione, ce n'è un'altro che ha la sua matrice in una ideologia di sinistra*».

Il processo è stato poi rinviato a lunedì prossimo. La indagine dei giudici sta avviandosi alla conclusione dopo quattro mesi di dibattimento: il pm infatti ha rinunciato ad ascoltare un folto gruppo di testimoni che dovrebbero essere interrogati sull'organizzazione della «Rosa dei venti» che, scoperta a Padova, per motivi di connessione è stata affidata all'esame della corte d'assise di Roma.

Roma. L'ex ministro Taviani testimonia al processo per il "golpe Borghese" (Ansa)

Il processo per la rapina al "Club Méditerranée"

Monselles accusa la fidanzata "Si è invaghita del difensore,,

E aggiunge: "Col suo aiuto, ha fabbricato una nuova versione del fatto"

Roma. Daniela Valle e Alessio Monselles (Ansa)

ROMA — Nella sua corsa a smentire le accuse che gli piovono addosso, Alessio Monselles ha calcato troppo la mano ed ha finito forse per «bruciarsi»: nel disperato tentativo di vanificare le affermazioni di Daniela Valle, coimputata nel processo per favoreggiamento e ricettazione, ha detto che la ragazza si è invaghita del suo legale, avvocato Petrelli e, con la collaborazione di quest'ultimo, ha «fabbricato» la seconda versione dei fatti (quella in cui essa affermò che in realtà sia lei che il suo ex fidanzato non erano mai stati minacciati dai banditi, ma l'accordo era intervenuto successivamente, dietro compenso in denaro) al fine di far convergere le accuse su di lui.

Adesso il processo rischia di saltare poiché il pm, dottor Santoroce, ha chiesto e ottenuto la trasmissione del verbale di udienza al suo ufficio per aprire una eventuale inchiesta sulle affermazioni dell'imputato e su altre di particolare gravità rese dal padre della ragazza, Gino Valle. Adesso l'avvocato Petrelli vuole denunciare Monselles.

Tutto questo è accaduto, ieri, davanti alla settima sezione penale del tribunale di Roma nel corso di una movimentata udienza per la tragica rapina al Club Méditerranée di Corfù. Interrogato dai giudici il pubblicista, con apparente calma, ce l'ha messa tutta per salvarsi dai riscontri che lo accusano, con il risultato però di aggravare sensibilmente la propria posizione.

Alessio Monselles ha iniziato soffermandosi su alcuni momenti dell'odissea vissuta con i tre banditi francesi a bordo dell'«Alexia» dopo la rapina e non ha mancato di prendersela ancora una volta sia con Daniela Valle per alcune affermazioni da lei fatte e che non risponderebbero al vero, sia con i funzionari doganali jugoslavi del porticciolo di Herceg Novi ai quali avrebbe tentato di far capire la difficoltà della propria posizione, dopo la fuga.

Sulle «rivelazioni» fornite il 28 novembre scorso da Daniela Valle, Monselles ha detto: «*L'ha fatto perché si è invaghita dell'avvocato Petrelli. Prima era una mia deduzione dovuta al fatto che Daniela, pur essendo molto legata al padre, mostrò preferito, invece, parlare per primo con il legale per la nuova versione che intendeva dare; poi ne ho avuto conferma da una sua amica. Ritengo che la nuova versione sia stata da lei costruita con la collaborazione dell'avvocato. Essa presenta molti aspetti reali concatenati in maniera estremamente abile e non ritengo che ciò sia farina del suo sacco*».

Presidente: si rende conto della gravità di queste affermazioni?

Monselles: «*Sì. Ma Daniela ha fatto di tutto per far convergere le accuse su di me*».

E' stata poi la volta dei testimoni, i fratelli Bruno e Luigi Palmieri, e il dottor Salvatore Spadaro, presenti al porticciolo di Cala Gouvia al momento dell'arrivo dei banditi. Le loro deposizioni sono state concordi: nessuna arma vista in pugno ai francesi e nessuna minaccia di questi a Monselles o alla Valle.

Il padre della ragazza, dottor Gino Valle, ha ribadito di aver invitato più volte la figlia a dire la verità. «*Venni a Roma e riuscii a convincerla; ne parlai quindi con l'avvocato Petrelli* — ha raccontato il tutto». Quindi il fatto più grave: «*Tra il dicembre e il gennaio scorso, dopo che mia figlia aveva ottenuto la libertà provvisoria, la madre e la sorella di Monselles vennero a trovarmi, mi invitarono ad usare la mia influenza su Daniela perché ritrattasse la sua nuova versione*».

«*Pur senza esercitare alcuna pressione* — ha continuato il testimone — *mi mostrarono degli scritti di Alessio in cui si diceva cose disdicevoli sulla moralità di mia figlia; una lettera inviata dall'imputato all'on. Craxi per ricevere un attestato di buona condotta e dei foglietti in cui erano annotati gli estremi di alcuni assegni, ognuno dei quali per un importo di 30-50 mila lire che mia figlia avrebbe emesso sul conto comune con Monselles. Mi dissero che se Daniela non avesse ritrattato, quei documenti sarebbero stati mostrati all'autorità giudiziaria*».

E' stato a questo punto che il pm ha chiesto la trasmissione del verbale di udienza al suo ufficio. Il tribunale, dopo breve camera di consiglio, ha accolto la richiesta.

Due iniziative dell'Unione regionale della cooperazione

Latte e formaggi del Piemonte di qualità ed a prezzi contenuti

In tutto il Piemonte sarà presto più facile acquistare latte e formaggi provenienti da cooperative agricole. Il consumatore avrà prodotti genuini, tipici e a prezzi non esorbitanti. In una conferenza stampa organizzata a Torino dall'Unione Regionale Piemontese della Cooperazione (cooperative bianche) è stata annunciata la nascita di due nuovi consorzi regionali che, con marchi di qualità e con azioni di propaganda, rilanceranno la produzione lattiero-casearia tipica del Piemonte.

Particolarmente interessante l'azione dell'Alpilat (Allevatori Piemontesi Latte), che controllerà il latte prodotto dalle proprie cooperative e darà un marchio di garanzia, dopo aver individuato le caratteristiche di genuinità del prodotto. Particolare attenzione del Consorzio Alpilat sarà indirizzata alla promozione del consumo del latte fresco pastorizzato di produzione degli allevatori soci delle cooperative, escludendo il latte sterile che ha perso le caratteristiche alimentari originali.

L'azione dell'Alpilat sarà anche di collegamento con un consorzio nazionale, il Conalat, che esiste già da tempo e che svolge la propria attività in tutto il Paese. La politica del Conalat, ha detto Alfio Bramini, presidente della Federlatte (Federazione che raggruppa il 75 per cento delle cooperative lattiero-casearie di tutt'Italia), è molto semplice: vendere il latte delle nostre cooperative, ma soprattutto valorizzarlo. «*Per far ciò* — ha aggiunto — *si seguono due linee: nelle zone dove il consumo di latte è poco diffuso e dove esiste poco latte locale (Centro-Sud) dobbiamo avviarmente puntare anche noi, come gli industriali, sul latte sterile; in regioni, invece, come il Piemonte, dove abbonda il latte fresco, venderemo solo latte pastorizzato*».

Si tenterà di far capire alla gente (come già sta facendo in questi giorni la Regione Piemonte) che cosa significa latte fresco pastorizzato e che cosa latte sterile; ma si andrà oltre, spiegando anche le differenze che esistono fra due pastorizzazioni del latte (cosa che fanno alcune Centrali del Centro-Sud) ed una sola pastorizzazione. Il secondo è migliore, perché nel primo caso il latte perde alcune sue proprietà, essendo surriscaldato due volte.

Le cooperative aderenti al Conalat che vendono latte fresco si impegnano a pastorizzarlo una sola volta e questa è una garanzia in più per il consumatore. Inoltre, acquistando latte degli allevatori si ha la certezza di avere un prodotto nazionale, perché le cooperative non ricorrono ad importazioni.

L'azione del consorzio regionale per i formaggi si collegherà, come per il latte, ad un altro consorzio nazionale, il Conacof, che recentemente ha acquisito un'importante rete di vendita di formaggi diversificata di maggioranza del «Consorzio Italiano formaggi tipici».

Per ora, almeno in Piemonte, saranno trattati solo formaggi a pasta dura o semidura (fontina, gorgonzola), ma in seguito la vendita sarà estesa ad altri formaggi tipici della regione, come la robiola di Roccaverano. La rete di vendita è estesa anche all'estero, quindi i formaggi italiani potranno essere più facilmente esportati.

l. bu.

Finale: lunghe e difficili le indagini sul truce omicidio

La protesi dentaria unica traccia per identificare la donna uccisa

(Dal nostro corrispondente)

FINALE LIGURE — Il «giallo» di Finale Ligure è forse vicino alla soluzione. Gli inquirenti stanno seguendo una pista che già oggi potrebbe portarli all'identificazione della donna bionda sui 40-45 anni il cui cadavere, sezionato in otto parti, è stato ritrovato nei giorni scorsi in una pineta sull'altopiano delle Manie. Sembra infatti che ai carabinieri sia stata segnalata la scomparsa d'una donna le cui caratteristiche corrisponderebbero sommariamente a quelle della sconosciuta uccisa. Sarebbe spagnola, e madre di due figli. Questa mattina il professor Athos La Cavera, perito settore, effettuerà un'altra ricognizione sul corpo della vittima. Esaminerà in particolare la bocca e la dentatura, che presentano caratteristiche sicure per risalire al nome della sconosciuta. «*Soltanto quando saremo riusciti a scoprire chi è l'uccisa, potremo avere qualche traccia utile per iniziare le ricerche dell'assassino*», affermano i carabinieri.

Per il momento, gli elementi in mano degli inquirenti sono pochissimi. Si ritiene però che la donna conducesse una vita agiata. Lo lasciano supporre le mani molto curate e la dentatura, appunto, con protesi ben rifinite e senz'altro costose di oro ricoperto in porcellana. La sconosciuta forse è rimasta vittima d'un bruto o d'un dramma passionale. E' in questa direzione che, per adesso, sembrano orientate le indagini della magistratura. Si possono soltanto avanzare delle ipotesi. La coppia si incontra in un alloggio privato. Fra i due nasce una discussione che trascende in litigio. L'uomo colpisce la compagna, con pugni allo zigomo destro e sopra l'arcata sopracciliare sinistra: lo dimostrano le ecchimosi sul volto. Le vibra anche una coltellata al costato destro, che però non è mortale. Il decesso avviene a in conseguenza delle percosse ricevute o per soffocamento, forse con un cuscino premuto sul viso.

L'aggressore perde la testa. Vuole liberarsi del cadavere, ma non sa come fare. Può essere una persona estranea o malata, priva della forza sufficiente per trasportare un corpo inerte fino ad un luogo sicuro, oppure è soltanto un pazzo sadico. Ha comunque un'idea: tagliare a pezzi la salma. L'autopsia ha infatti stabilito che il corpo è stato sezionato subito dopo il decesso. Un'operazione sferrata, ma compiuta con calma, da mano esperta, senza esitazione, e nei punti giusti, senza fa chi è avvezzo a macellare animali. Le membra dissanguate (forse in una vasca da bagno) vengono avvolte in pezzi di lenzuolo e rinchiuse dentro un doppio sacchetto di plastica nera, di quelli usati per i rifiuti. L'omicida li porta sulla sua auto e li nasconde nel bagagliaio. Quindi parte per l'entroterra e si dirige verso l'altopiano delle Manie. Raggiunge località Taglio della Briga, si libera delle braccia e della coscia sinistra della vittima, ma il luogo è troppo comune, ma una persona insospettabile, che forse ha agito in preda ad un raptus. Pare scartata l'ipotesi della vendetta d'un racket della malavita.

Si stanno vagliando, infine, alcune testimonianze di persone che frequentano abitualmente la Briga e le Manie e che, subito dopo il periodo pasquale, data presunta del l'omicidio, avrebbero potuto notare qualcosa di sospetto. Uno di questi è Luigi Viglianzone, 62 anni, il pensionato di Spotorno che ha rinvenuto il cadavere. L'uomo ha riferito di aver dato un passaggio in auto, da Noli a Loano, ad una donna, i cui connotati corrispondono a quelli dell'uccisa.

Stefano Delfino

I lettori discutono

Alla ricerca del capotreno

Chiunque sia avvezzo a viaggiare in ferrovia, sa per esperienza quante volte un treno si ferma fuori orario per una ragione o per l'altra. Ogni volta un ferroviere porta la prescritta comunicazione su apposito modulo al macchinista e al capotreno. Tutto andrebbe bene se, consegnato il modulo al macchinista, fosse chiaro per il ferroviere sapere dove trovare il capotreno. Può trovarsi in qualsiasi vettura!

Sarebbe difficile stabilire una volta per tutte e per tutti i nostri viaggiatori che il capotreno sta «sempre» nella prima carrozza dopo il locomotore?

La domanda può sembrare oziosa nel momento difficile che il Paese attraversa. Ma non lo è se pensiamo quanto, anche nei tempi difficili, siano due al cittadino la sensazione dell'ordine.

Enrico Apici, Firenze

Quell'energia pulita e "nostra"

Scrive Mario Fazio su *La Stampa* del 25 (ebbraio scorso: «...nessun altro Paese d'Europa brucia tanto petrolio. 16 milioni di tonnellate l'anno, per produrre energia elettrica dopo aver trascurato quella fonte pulita, rinnovabile e gratuita che è l'energia idraulica (nel 1960 copriva l'86 per cento del fabbisogno di elettricità, ora è scesa al 25 per cento); 1900 centrali idroelettriche di piccole e medie dimensioni, economicamente attive, furono chiuse e smantellate dopo la nascita dell'Enel». Il quale poi ha raggiunto un deficit di 800 miliardi!

Tutto ciò è enorme e noi ci sfreghiamo gli occhi nel timore di essere colti da un abbaglio! E l'on. De Martino, nello stesso giorno, parla di «progressiva eliminazione della proprietà privata».

Noi pensiamo che si dovrebbero riattivare quelle centrali fatte chiudere e se ne dovrebbero creare altre, ovunque sia possibile, incoraggiando ed aiutando tutti quei privati che ne fossero capaci, in modo da valorizzare al massimo le nostre risorse idriche. Energia ottenuta da una fonte pulita, ecologica, inesauribile, esistente, gratuita: la migliore, la più a portata di mano per noi tra le energie alternative attualmente allo studio in tutti i Paesi.

Seguono due firme, Varallo Sesia (Vc)

Contrabbandieri poveri e ricchi

Il consiglio direttivo dello scrivente Sindacato, a seguito dell'articolo pubblicato su *La Stampa* del 29 marzo scorso dal titolo: «Napoli: la via del tabacco lastricata dalla miseria nera», protesta per il contenuto dell'articolo medesimo e fa presente quanto segue:

— la stampa scritta e parlata ha dato e continua a dare un ampio spazio al fenomeno del contrabbando, presentando il contrabbandiere come un emarginato sociale, vittima di una difficile situazione economica di alcune regioni italiane, aliene affatto colpevole se risolve i suoi problemi di sostentamento ricorrendo alla vendita illegale delle sigarette;

— il contrabbando viene dipinto come un male minore che consente di risolvere problemi di disoccupazione e alleniamo di dedica a questa seppur riprovevole attività dal compiere reati più gravi;

— non viene mai preso in considerazione la portata reale del contrabbando che solo nel 1977 ha evaso imposte per 420 miliardi di lire (con tale cifra si potrebbero costruire 4 grandi ospedali, 65 mila appartamenti, 3 mila scuole, contribuendo quindi a risolvere o perlomeno combattere la crisi della disoccupazione);

— non si tiene assolutamente conto del fatto che il contrabbando non riguarda solo le sigarette, bensì anche altri generi quali la droga e le armi e quindi non è un crimine di serie «B» o, peggio, una forma di sotto-occupazione quasi legale, ma un trampolino di lancio finanziario per altre attività delittuose.

A. Goitre, presidente del consiglio direttivo del Sindacato provinciale Tabaccai, Torino

La birra delle beffe

La presente per commentare il sig. A. M. di Torino («La bevitore di birra», lettera pubblicata il 19 marzo scorso) di smettere di bere birra, oltre che per i motivi da lui addotti anche perché cambiando bevanda salva le pesse la gira delle multinazionali e riduce il «sbilancio» della bilancia dei pagamenti.

Nino Bronda, viticoltore e vinificatore, Nizza Monf. (At)

VIA PO 25

- Monolocali
- Salone 1-2-3-4-5-6 camere e servizi

Prezzi al mq.

da 100.000 - 150.000

- Mansarde

1.100.000 - 3.700.000

- Muri negozi - [illegible] - magazzini - diverse metrature

VISITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30/14,30-19

TORINO VIA ALFIERI 24 - TEL. [illegible]/537066

GROSCAVALLO «RESIDENZA LEVANNA»

IN SIGNORILE [illegible] RESIDENZIALE INSERITO NEL [illegible] DEI BOSCHI

L'IMPRESA FRANCO BERTOLDO [illegible]

ALLOGGI - BOX - [illegible] ESTATE '78

MUTUO E FACILITAZIONI PAGAMENTI

INFORMAZIONI: [illegible] CANTIERE, TEL. (0123) [illegible] - [illegible] (011) 89.10.41

Affittasi o cedesi, anche mediante leasing.

NUOVA COSTRUZIONE INDUSTRIALE mtq. 3.750

con circostante terreno per complessivi mtq 15.000, per piccola/media Industria o Deposito-Magazzino, localizzati cintura torinese a 200 mt. Ingresso Autostrada Torino/Milano con possibilità di ampliamento e costruzione palazzina uffici.

Disponibilità 1 Settembre 1978

Inviare curriculum a Publikompass 6176/10100 Torino.

RIVOLI CASCINE VICA

Impresa vende alloggi pronti nuovi liberi. 2 camere salottino cucina abitabile. Prezzi eccezionali: 35% mutuo. Telefonare cantiere 9585262; ufficio 831457.

[illegible]

VENDESI IMMOBILE

con cessione pacchetto [illegible] II piani

30 appartamenti 8 negozi 5 [illegible] zona commerciale [illegible] milioni.

Scrivere Publikompass 7074-10100 Torino.

FABBRICATO INDUSTRIALE

[illegible] costruzione zona Asiatella mq [illegible] 180.000 al mq

VENDO

dilazionando

Tel. 991.041

REDDITO 13%

rivolgersi in contanti

NETTO GARANTITO monocamere in CASA ALBERGO attrezzata con servizi

VENDESI

C.so Giulio Cesare 236

...da prendere al volo!

ADIACENZE CORSO GROSSETO

[illegible] commerciale [illegible] ben servita da scuole, [illegible] pubblici e negozi:

[illegible] vende appartamenti

A PREZZI [illegible]

Via Chiesa [illegible] Mole, 95
Camera, cucina [illegible] servizio, cantina [illegible] L. [illegible]
3 [illegible] cucina [illegible] doppi servizi, cantina
da L. 2.500.000
Magazzino L. 2.000.000

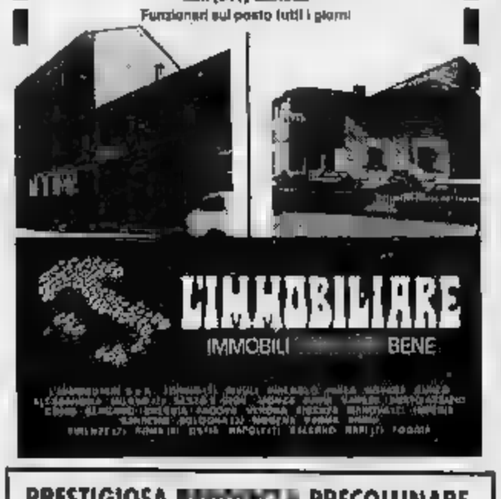
Via [illegible], 27
Camera, [illegible] abitabile, servizio
da L. 3.500.000
2 camere, cucina abitabile, servizio
da L. 6.000.000
Grande Box L. 4.000.000

Pagamento: L. 250.000 alla prenotazione
30% al contratto preliminare
70% all'atto notarile

I prezzi non sono trattabili

Per informazioni e vendite, rivolgersi all'Agenzia di Città n° 8 - Torino - Corso Re Umberto, 84 [illegible] (011) [illegible]

Funzionari sul posto tutti i giorni



IMMOBILIARE

IMMOBILI [illegible] BENE

PRESTIGIOSA [illegible] PRECOLLINARE

La superficie della proprietà è di circa mq. 16.000 e comprende:

— Due palazzine padronali indipendenti, con [illegible].
— Una palazzina - dependance indipendente.
— Un padiglione serra - laboratorio.
— Una palazzina per il custode.

L'eleganza delle costruzioni e la raffinatezza delle finiture ne fanno una proprietà unica; il prezzo è di sicuro interesse. *Informazioni solo con appuntamento.*

GRANDIMMOBILI - TEL. 011-741.203

BARDONECCHIA

In zona soleggiata e panoramica comoda impianti, si accettano prenotazioni per costruenda palazzina con ampio giardino condominiale e [illegible] finiture pregiate. Sono disponibili alloggi 2-[illegible] con giardini privati. Prezzi contenuti, pagamento avanzamento lavori, mutuo.

Telefonare [illegible] - 500.056.

SABATELLI® immobili

C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. [illegible]

commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

---

AFFARONE AFFITTASI

VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE

C. A. [illegible] mq. 3.000 divisibili a L. 45.000 al mq. Altezza [illegible] m. 5 alle catene, uffici, cabina elettrica, riscaldamento, tutti i [illegible], fronte Stazione. [illegible] Canavese a 20 km. [illegible] Torino. Tel. 0124/28988 [illegible] ufficio - 28240 ore pasti

---

S. MAURO (fondo Corso Casale)

[illegible] DI [illegible] GI A PREZZI CONVENZIONATI

In palazzine precollinari accurate finiture con ampio giardino condominiale sono disponibili:

— soggiorno cucina [illegible] camere letto servizio L. 16.500.000
— [illegible] cucina due camere letto servizio L. [illegible]
— salone cucina due camere letto doppi servizi ripostiglio L. 28.500.000

Pagamento stato [illegible] lavori - mutuo

TEL. [illegible] 50.35.13 - [illegible]

Vendesi miniappartamenti arredati

Corso [illegible] - Tel. [illegible]

---

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011/694180 - 694670

CAPANNONE INDUSTRIALE

TROFARELLO. Allacciamento tangenziale. Recente costruzione in c. a. superficie coperta mq 3.000 su terreno cintato di mq 14.500. Ulteriore costruibilità per mq 3.500. Uffici mensa spogliatoi e servizi.
Altezze: mt 8,70 all'apice, mt 5,70 al filocatena, mt 4,10 alle vie [illegible] corsa. 2 carriponte (da 1,5 e 3 tonn.) con mensole predisposte per 15 tonn. Richiesta: 470.000.000.

Capannone industriale

Dintorni Alessandria. 1 km. casello autostrada, fronte statale. Nuova costruzione: mq. 8240 su terreno di 28.000, altezza mt. 8, molto luminoso. Pavimenti in quarzocreste con rete elettrosaldata. Ampio piazzale, possibilità uffici - alloggio custode ristrutturando casa colonica con 3000 mq. terreno. Richiesta: 900.000.000. Forte mutuo.

Basso fabbricato

Zona AURORA (850 mt. da piazza Castello). Recente costruzione in cemento armato: locale unico di mq. 1360, pavimenti in battuto di cemento portata kg. 1000/mq., altezza mt. 4,50 all'apice, ingresso camion. Affittato ad autorimessa pubblica. Vende: 270.000.000 trattabili.

COMPLESSO SPORTIVO

Importante centro del Canavese. Nuova costruzione [illegible] c. a. su 2 piani di circa mq 600 con bar-ristorante, servizi spogliatoi docce. Terreno [illegible] mq 5.800 con campi tennis (possibilità ricavarne altri). Richiesta: 300.000.[illegible].

LOCALE COMMERCIALE

Industriale. Brillante posizione 20 km Torino adiacente autostrada. Recente costruzione 2.000 mq. uffici-alloggio custode, eventuali vetrine esposizione, cabina elettrica, piazzale-cortile cintato 3.000 mq fronte strada. AFFITTA: 3.500.000 mensili.

BASSI FABBRICATI

SETTIMO. Recente costruzione mq. 540, cortile mq. 850, altezza mt. 4, portata industriale. Adatto magazzino-deposito. Affitta: 800.000 mensili trattabili.

TERRENO IN AFFITTO

Madonna di Campagna, comodo allacciamento tangenziale. MQ 4.000 cintato con muretto. Adatto deposito automezzi, materiali, ecc. AFFITTA: 500.000 mensili

VILLA SIGNORILE

Dintorni CUORGNE'. Recente costruzione: 3 camere salone cucina e mansardato di 2 camere cucina, doppi servizi, garage, terreno 1500 mq. Vende: 105.000.000.

ALLOGGIO S. PAOLO

Via Cumiana. Casa di 4 piani, composto di : ingresso camera letto tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Al secondo piano. Vende: 12.000.000. Dilazioni.

FORNITURE UFFICIO CANCELLERIA

Casa Editrice. Pluriennale attività, ampi locali vendita - magazzino, ottimo fatturato. Adatto persone dinamiche. Blocca. 300.000.000 compreso fondi vivi.

AZIENDA INGROSSO VINI

Fondata da circa 70 anni. Attrezzatura completa-moderna, utile netto annuo:30.000.000 incrementabile con nucleo familiare dinamico. Cede: 50.000.000.

OROLOGERIA OREFICERIA

Centralissima posizione d'intenso passaggio pedonale. 75 anni di attività, ultimi impianti di sicurezza, elevato incasso dimostrabile. Cede: 30.000.000.

GESTIONE MENSE AZIENDALI

Importante società cede attività a ristorante self-service centrale. Reddito interessante con possibilità ulteriore sviluppo. Si richiede solo valore attrezzature.

BAR RISTORANTE

Avviatissima attrezzatura nuova per 60 coperti, alloggio, giardino e parcheggio. Utile netto annuo: 30.000.000. Ritiro commerciale, cede: 55.000.000. Dilazioni.

RISTORANTE BAR SUPER

Provincia Cuneo. Attrezzatura 150 coperti, arredamento nuovo, ampio parcheggio, alloggio, incasso annuo: 80.000.000 elevabile. Cede: 38.000.000. Dilazioni.

BAR SUPER CENTRALISSIMO

Orario ridotto (7 - 20,30). Su via intenso passaggio pedonale, attrezzatura nuova, incasso dimostrabile. Causa altre attività, cede: 33.000.000. Dilazioni.

ALIMENTARI

Zona Martinetto. Attrezzatura totalmente nuova, buon incasso incrementabile con la vendita di frutta-verdura, spese minime. Cede: 12.000.000. Dilazioni.

---

il verde, la luce, i servizi sociali comodi, tanto spazio, giardini attrezzati per i giochi dei vostri bimbi... un sogno? In molti punti della città sì; una realtà che potete controllare

Largo Sempione 182

Uno stabile [illegible] di tutte le moderne comodità, alloggi spaziosissimi ed ottimamente rifiniti «a meno della metà del nuovo»
2 Camere, tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio terrazzo da 17.300.000 a 18 [illegible].000.

Via Pramollo 2/B

A due passi [illegible] Corso Unione Sovietica di fianco alla FIAT MIRAFIORI.
Uno stabile recente e signorilissimo in [illegible] si [illegible] mano la tranquillità (tanto verde e spazi liberi, giar[illegible]) alla comodità.
ALLOGGI SPAZIOSISSIMI PER UN ABITARE COMODO A PREZZI DA SICURO AFFARE
Camera tinello [illegible] ingresso, bagno da L. [illegible] a 11.[illegible].
Camera tinello [illegible] bagno terrazzo (arredato) da 7.800.000 a 10.500.000.

2 Camere [illegible] cucinino ingresso bagno da [illegible] a 17.500.000.
[illegible] Camere cucina [illegible] bagno da 17.200.000 a 18.800.000.
MUTUO FONDIARIO E COMODE RATEAZIONI

[illegible] due passi da PIAZZA STATUTO

Via Cibrario 17

In una zona che non ha bisogno [illegible] commenti, uno stabile signorile e di ottima tenuta [illegible] di tutte le moderne comodità (ascensore - riscaldamento centralizzato - bagni ecc.) totalmente rinnovato nelle parti comuni. Appartamenti di varie dimensioni.
[illegible] Camere cucina ingresso bagno [illegible] 25.500.000 a 28.700.000
Salone 2 [illegible] ingresso bagno 34.100.000.
4 Camere cucina ingresso bagno 31.100.000.
5 Camere cucina ingresso bagno 33.500.000.
Saloni 2-3 camere cucina ingresso bagno LIBERI da 39.500.000 a [illegible] 48.600.000. Mansarda mq. [illegible]
NEGOZI vari generi e metrature da 15.500.000 a [illegible] 000.000 AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

Grugliasco VIA [illegible] 14

Una piccola e signorile costruzione in [illegible] zione tranquillissima appena fuori [illegible] città, [illegible] al tempo stesso [illegible] al centro grazie a tutti i servizi di cui è dotata.
ALLOGGI MODERNI A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI NONOSTANTE LA CONTINUA INFLAZIONE
[illegible] Camere tinello cucinino ingresso bagno cantina da 14.500.000 a 14.700.000. [illegible] Camere cucina ingresso bagno cantina da 13.200.000 a 13.400.[illegible]. Posti auto coperti da 800.000 a 3.000.000.
AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

per informazioni centro casa [illegible] 19 [illegible] (011) [illegible] 10138 [illegible]

CENTRO CASA

ABITARE IN RIVIERA

PANORAMICI 1-2-3 LOCALI

PISCINA CONDOMINIALE, GIARDINO PRIVATO, [illegible] TRANQUILLITA'

CAMOGLI
Via Migliare

GIARDINO PRIVATO, TENNIS, PISCINA, GOLF, OTTIMA ESPOSIZIONE

ARENZANO PINETA
Strada Privata del Belvedere, 12

POSTI AUTO - BOX - MUTUO - FACILITAZIONI PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, [illegible] tel. [illegible]
GENOVA [illegible] E. Vernazza, 23 tel. [illegible]

[illegible] -torino [illegible] 546.476 - [illegible]

VIA FRINCO, 22 [illegible]

VENDE in casa moderna
Terrno - bagno - ascensore
Appartamenti di 1-2 camere
tinello - cucinino - bagno
PREZZI ECCEZIONALI
personale sul posto ore [illegible]

New York, una strada

Lesley Ann Warren sarà studentessa, prostituta, gran dama in una serie di film tratti dal libro "79 Park Avenue"

A Mercatale, piccola frazione sull'Appennino bolognese

Una suora promossa "parroco,,

Può leggere il Vangelo, dare la comunione e svolgere tutte le funzioni di un sacerdote, ma non può celebrare la Messa - Coadiuvata da due consorelle ha creato un campo giochi per bambini e ora si propone di realizzare un campo di football e una pista per pattinaggio

BOLOGNA — Suor Gianna, parroco: qualifica nuova per una monaca. Non ufficiale, certo, perché suor Gianna non può dir messa, però può presiedere la «celebrazione della Parola», cioè leggere la Bibbia, commentarla e dare la Comunione. Sostituisce il prete, c'è, in tutto, al di fuori della messa.

Questo accade a Mercatale, nel verde dell'Appennino, a 17 chilometri da Bologna. Nella diocesi bolognese, 480 parrocchie, quasi un centinaio sono prive di sacerdote, e qui la decisione del cardinale Antonio Poma di affidare, in via sperimentale, delle chiese alle suore. Lo ha fatto a Mercatale con suor Gianna e due sue condivatrici, suor Armida e suor Fabiana, domenicane della Beata Imelda; e lo ha fatto a Baigno, una frazione di Camugnano, in montagna, con Clementina, suor Leonarda e suor Lamberta, minime dell'Addolorata.

Mercatale è frazione di Ozzano, un centro sulla via Emilia; altre borgate le si affiancano: Noce, Montegermato, Bottefonti, Ciagnano, complessivamente abitanti. Tutte avevano perduto la loro chiesa, negli ultimi sei mesi di guerra per le cannonate che si intrecciavano in questa zona di passaggio che precedeva la linea gotica. Nel '45 il curia decise la costruzione di una chiesa a Mercatale, perché servisse anche per le borgate vicine. Incominciò con la canonica e la casa delle parrocchiali; tra le due costruzioni doveva sorgere la chiesa vera e propria. Ma i fondi vennero a mancare. Il tempio non sorse e la casetta divenne opere parrocchiali: ne attrezzata le cerimonie religiose: un modesto tavolo per altare, file di sedie impagliate; all'esterno un traliccio di ferro a forma di croce con in cima un altoparlante per diffondere il suono delle campane. E arrivò il parroco, don Filippo Corazza. È morto nel settembre del '75.

Suor Armida, di mezza età, occhiali cerchiati d'oro, giacca a vento blu sulla tonaca bianca per ripararsi dal freddo mentre insegna a un gruppo di a clarino, racconta. «*Fu la nostra madre generale che propose alla curia un'esperienza diretta e il cardinale Poma non se lo fece ripetere due volte: a febbraio '76 eravamo già qui, noi tre, pronte a metterci a disposizione della comunità in tutto quello che potevamo fare, ai bambini con pastorale di catechismo, doposcuola, trattenimento giochi, insegnamento della musica, cineclub; e visite agli anziani. Il cardinale ci aveva nominate ministri straordinari dell'Eucarestia. Quale momento grande emozione quando impartimmo nostra prima comunione! Io però provenivo una precedente esperienza in Sardegna*».

Suor Armida e altre tre consorelle erano andate nell'estate '72 alla periferia di Sassari a Li Punti, dov'erano sorte delle abusive, abitate da pastori e immigrati: 25 persone, senza acqua, senza fognature, senza una media di sei bambini per famiglia, taluno persino con 13. Loro quattro avevano una stanza con un po' di indumenti e qualche tegame. «*Il primo contatto con la gente fu difficile, ci guardavano sospettosi, chiedevano che cosa eravamo andate a fare e rispondemmo che ci mettevamo al loro servizio, soprattutto per assistere i bambini. E così incominciò il nostro apostolato, durò l'estate e per altre tre estati tornammo noi quattro. Adesso a Li Punti Sassari c'è una popolare di domenicane della Beata Imelda che dipende dalla casa generalizia Bologna*».

Mentre chiacchieriamo con suor Armida, i soleggiano disordinatamente con i loro strumenti, alle nota dolci ora stridule ora assordanti si aggiunge il vociare altri ragazzi che giocano biliardino sotto il porticato prospiciente costruzione. Suor Fabiana, la più è in canonica, è sto dedicando alle faccende domestiche, suor Gianna, che essendo la più anziana di fatto è a capo gruppo, è andata a Bologna per un impegno. In questi due anni nuovo hanno insegnato la dottrina a decine e decine di bambini, hanno proiettato film almeno due volte in settimana, hanno tenuto dei corsi prematrimoniali a coppie di fidanzati, hanno portato l'Eucarestia ad ammalati, stanno formando una banda musicale. Ogni mattina dell'istituto di salesiani di Britti, che è poco distante, viene in accendere a dir messa. La domenica se ne celebrano due e alla fine suor Gianna legge gli avvisi, chiede consigli ai fedeli, tiene i rapporti con le famiglie.

Scrivi con la popolazione? No, mai nulla da dire, sempre accolte con gentilezza e cordialità. «*Noi per verità ci muoviamo con molta cautela, non chiediamo niente, le offerte sono spontanee, del resto io ho uno stipendio* — dice suor Armida — *insegno religione in una scuola media di San Lazzaro e questa ci basta per vivere*». La maggioranza della popolazione è di sinistra (a Ozzano 14 voti, 4 della dc, 2 del psi), ma a chiedere alla gente cosa ne pensa delle si sentono solo parole di elogio.

Dice Athos Cappelli, socialista, rappresentante in Comune della frazione Mercatale: «*Non disturbano, anzi, al contrario, cercano radunare i bambini, di toglierli dalla strada, educarli*». In questi due anni hanno impiantato un campo giochi con giostre, scivoli, hanno messo a dimora delle piante. Ora progettano costruire un campo da pallone e una pista per il pattinaggio, sfruttando un appezzamento di terreno di duemila metri, avuto in regalo da un ente pubblico, il collegio San Pellegrino. Occorreranno tanti soldi, molti più delle ordinarie entrate con le offerte, che si aggirano sulle 700 mila lire all'anno. Come faranno?

Suor Gianna una domenica mattina, dopo la messa, dirà ai fedeli quali sono i suoi propositi, indicherà anche, in cifre, le necessità finanziarie; il resto se, senza ture, senza pressioni. Anche perché le suore hanno in animo di costituire un comitato parrocchiale per dare

Remo Lugli

Aversa: coinvolti medici e funzionari

Miliardi di truffa all'Inam con falsi malati: 5 arresti

(Dal nostro corrispondente)

CASERTA — Colossale truffa per diversi miliardi all'Inam di Aversa, centro agricolo dell'entroterra casertano. Sette ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Lallo Piscopo, sulla base di un voluminoso fascicolo dai carabinieri. Cinque persone sono state arrestate; due sono latitanti. Nello scandalo sono coinvolti il sanitario Enrico Corbino, 26 anni, funzionario dell'Inam, il medico mutualistico Luigi Santoro, 34 anni, ed i lavoratori Cristofaro Petito, 38 anni, Raffaele Verrone, di 39, Guido Baldo, di 39, Arcangelo Chiarolanza, di 40, e Angelo Melillo di 38 anni. L'accusa nei loro confronti è di associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, estorsione ed altri reati. Sono riusciti a sottrarsi all'arresto il dott. Corbino ed il Melillo.

Secondo il rapporto dei carabinieri, il meccanismo della truffa consisteva nel fare riconoscere, attraverso pressioni e minacce di stampo camorristico, proroghe a prognosi di malattie insistenti, il riconoscimento lunghi periodi di degenza a persone che godevano invece di ottime condizioni di salute. L'Istituto previdenziale ha finito per pagare cifre enormi, i cui proventi sono stati poi suddivisi tra una fitta rete di falsi pazienti, intermediari e sanitari. Per valutare in termini monetari il costo di questo enorme episodio di malcostume, basti pensare che l'Inam, nel solo '77, ha sborsato su tremila pazienti oltre sette miliardi di lire.

Le indagini presero l'avvio nel dicembre scorso quando un'ispezione amministrativa rivelò lo certante dato, dava corpo al sospetto e certificazioni mediche erano frutto un losco giro interessi. Per ogni assistito, l'Inam tirato fuori più di un milione a testa, e la direzione volle dare a fondo sull'attività la Sottosezione in cui oltre risultava che braccianti agricoli, coltivatori diretti ed operai trascorrevano più tempo in cassa malattia sul lavoro.

Le indagini ora proseguono per accertare eventuali altre responsabilità nel losco traffico falsi attestati medici.

a. l.

Per autocombustione

Un vagone è esploso nello scalo ferroviario

MILANO — Un vagone ferroviario di fusti di perossido di sodio si è incendiato è esploso stamane nel deposito dello scalo Farini. L'intervento dei vigili del fuoco e del personale dello scalo ha impedito che l'incendio raggiungesse altri vagoni in erano contenute infiammabili.

Lo scoppio è avvenuto poco dopo le 7,45. Il vagone, l'ultimo di convoglio proveniente dalla Germania, che conteneva 143 fusti da 70 chilogrammi l'uno perossido sodio, probabilmente in seguito ad un processo di autocombustione, ha improvvisamente fuoco ed è esploso, facendo saltare la linea aerea dell'alimentazione elettrica danneggiando alcuni carri vicini. Gli operai sull'avviso del fumo, hanno potuto gettarsi a terra prima scoppio risentendo meno dello spostamento d'aria. Alcuni dei presenti hanno riportato eritemi irritativi al volto, che guariranno pochissimi giorni.

La moda dell'inverno presentata a Firenze

"Mascolina,, di giorno ultrafemminile di notte

FIRENZE — *Dopo le 5 giornate di Milano, Firenze non sfigura. La folla di compratori conferma la sua internazionalità, l'esercito di espositori (300) si dimostra ultravitale e come provvisto di valor nelle nebbie, e nemmeno molto natalforiche, in sembra avvolgersi la moda d'autunno; se infatti aggiungere, a prezzi trattenuti, risultati piacevoli, aggiornati fra gli insistiti alle immagini infiltrori e lo sguardo sfuggente sugli Anni Quaranta, ma con una misura, un equilibrio che li fa desiderabili per la donna allergica alle stravaganze.*

C'è poi l'organizzazione perfetta, che è riuscita a dar vita, nel centro di Firenze, a un complesso espositivo straordinario. Al Palazzo degli Affari e a quello dei Congressi, s'è aggiunta la struttura collocata all'interno della potente Fortezza da Basso: funzionale. Inserita senza urti nell'ambiente architettonico circostante, tutta pietra e vetro, è la più bella sede di rassegna per l'abbigliamento che si capitato di vedere.

Resta, lontana non soltanto nello spazio, la sfilata a Palazzo Pitti, in quella Sala Bianca che fu legata all'alta moda, alla creatività pura e sopporta malegli modelli appena moltiplicati per ventotto case prêt-à-porter, altre duecento, la genere anadini e ben distanti dalla grazia dei capi lasciati negli stanfi.

Della sfilata a Palazzo Pitti si ricorda infatti pochissimo: nuova maglieria in pura alpaga di Albertina, nelle sfumature bruciature del beige marron, con effetti di punto pelliccia in righe e ondulazioni verticali ed orizzontali, nei grandi quili a stelle di neve che simulano il piccolo punto ingigantito; lo scozzese in grigio-ruggine di Ferragamo nei suoi cappotti molto ampi sulle gonne a tubo, le piccole giacche bolero di Hernlit, le gonnlli guerrigliere di Lux Sport, il tutto nero nel tailleur con la bombetta di Eugenia Sant'Ambrogio e tutta la moda in pelle, rustica da Lesy, lunare da Picchi, color palude da Gherardini. Mentre si registra l'insopportabile pigrizia alcuni sfilati nei presentarci quasi identiche collezioni, diverse solo di nome.

Basta, al contrario, una visita al complesso espositivo per respirare aria fresca e inventiva, soprattutto l'agilità con la quale le tendenze del vestire a strati, del ritorno del mantello del tailleur è stata interpretata. E non solo a livello di creatori con la maiuscola Laura Biagiotti ti suoi abitoni di chiamare con giacche alla trasvolatore, i pastrani piumino a leggero imbottitura interna) o Miguel Cruz (le sue giacche cuban blazer in tweed su bluse di crêpe de chine), ma per esempio da piccole ed affermate se, come Mulvsport che ha un mantello in filato bouclé che sembra mongolo e offre spolverini doppi e reversibili in principi di Galles e tweed assai piacevoli una gilda di Bassano del Grappa che si chiama Calbros e si è specializzato nel cardigan e nella tunica in seta per la sera o per il giorno: la moda d'inverno, infatti, vede ritornare in scena il pull con il golfino, il tutto ricoperto da un cardigan, da una giacca camicia che può essere seta di raso, semplice o arricciata da filze o goffrature.

Una versione del tailleur maschile, a giacca larga, da perdere di vista, è quella di Ates, che l'ha realizzato in flanella per la gonna e in superbi mohair e lavorazione pelosa per la giacca e il piccolo gilè: i colori, verde vetro, beige terroso, bordò e azzurro spento sono avvicinabili, scomponendo il tailleur e abbinandone i pezzi a giacconi di maglia ariosa. Anche Carlo Arosio, puntando sul beige, il verde, il color tegno e mogano, ha costruito un autunno-inverno svelto, attuale ma di sobria misura: c'è il trench d'uomo, sciolto e piuggente, la giacchetta di velluto sulla gonna di tweed, il cappottone a boule che si allaccia di lato, la gonna a fiori spenti con il sciallone uguale e diverso. È bisogna vedere con quale sicurezza quell'Hermes italiano che è Lio-là continua a variare l'insuperibile due pezzi di crêpe chine sotto giacche e giacconi di maglia e mantelli raglan sottolineati nel taglio da punti di ricamo.

Discreto nell'abito, moda di Firenze è ordita e raffinata biancheria. Sembra che milituresco di giorno, mascolino anche di sera, la donna d'inver-no voglia essere ultra femminile di notte: il rosa carne abbinato al grigio, un bel tono di perla in camicie in seta pura con ricami e pizzi non hanno avuto il successo, da Liliana Rubecchini, del babydoll in fucsia, di cui i suoi abiti da casa in velluto, in lucido boucle, sono il più prendente complemento.

Lucia Solfazzo

Ginecologi per uomini chiesti nei consultori

PISA — I consultori liari e l'organizzazione sanitaria base devono comprendere non solo ginecologi e ostetrici, «andrologi», cioè «ginecologi uomini», esperti problemi dell'apparato riproduttivo maschile. detto il direttore Centro di andrologia di Pisa, prof. Menchini Fabris, al primo nazionale di andrologia che è iniziato ieri nella stessa città.

Lo muove conoscenze sul problema della sterilità e dei problemi sessuali in genere, ha osservato Menchini Fabris, coinvolgono anche la sfera psico-sessuale maschile, dall'infertilità all'impotenza, e impongono quindi una nuova figura medico competente della riproduzione umana maschile.

VIA SAN SECONDO 46
ANGOLO VIA PASTRENGO

viva, decisamente commerciale, stabile rinnovato parti comuni, con portineria.

Camera, cucina, servizio, da 4.800.000; 2 cucina, servizio, da 7.400.000; 3 camere, cucina, servizio, da 7.800.000; saloncino, 2-3 camere, cucina, servizio, da 12.6 Muri negozi di varie metrature, adibili a: ristoria, alimentari, farmacia, barbiere, elettrodomestici.

È MUTUO
SUL POSTO BUCHE
NULLA CI DEVE PER IL

gabetti
...la bottega della casa

a Sauze d'Oulx

Residenza Sant'Elisabetta
(via Assietta 67, vicino Hotel Miravalle)
una intelligente soluzione a prezzo «affare»
MICAMERE A 12.750.000
più 5.950.000 di mutuo fondiario
L'edificio è in posizione panoramica e soleggiata adiacente alla nuova seggiovia. Gli alloggi, di varie dimensioni, sono accuratamente rifiniti e subito abitabili. Alcuni sono completamente
PERSONALE SUL POSTO AL E DOMENICA
maiora

GIGANO
PEUGEOT
Peugeot 304 D 77
Peugeot D 73
Peugeot 504 D 75
Triumph Spitfire 75
2000 75
Citroen G. S. 1220 77
Triumph Dolomite sprint 78

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.SO MONCALIERI, 468
VIA G.DALLARI, 2
VIA MONGINEVRO, 91
TEL. 635 912

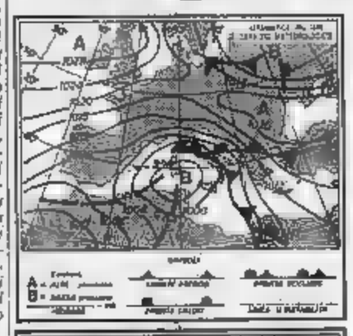
Abitare la città vivere la natura. La soluzione acquistare a Parc Musinè.

Se sentite la necessità di una abitazione nuova e di tanto verde:
volete uscire dalla città ma esserne ugualmente vicini;
la nebbia vi cree inconvenienti:
Parc Musinè è la soluzione dei Vostri problemi.
Scegliere come propria dimora un appartamento al Parc Musinè significa abitare nella zona più elegante e raffinata di Rivoli, immersi nel verde e nella tranquillità pur avendo tutte le comodità due passi.
Il Vostro appartamento fruirà di rifiniture eleganti ed accurate, avrà uno sfruttamento razionale degli spazi sarà architettonicamente all'avanguardia.
Prezzi vantaggiosi in relazione alla classe del complesso.
Mutuo fondiario con l'Istituto San Paolo di Torino.

Parc Musinè/Rivoli
Informazioni e vendite a:
Rivoli, Via Alpignano
9584161
(anche giorni festivi)

una realizzazione
una garanzia
SCI SOCIETÀ COSTRUZIONI IMMOBILIARI GENOVA

il tempo che farà



Su tutte le regioni molto coperto, con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Nevicate sporadiche rilievi del Nord e del Centro al di sopra dei mezzo. Dal pomeriggio tendenza a parziali schiarite sulle regioni centrali e meridionali tirreniche. Temperature in diminuzione. Venti moderati. Mari agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	6	11
Verona	4	12
Trieste	8	12
Venezia	5	13
Milano	6	11
Genova	11	14
Bologna	6	10
Firenze	4	11
Pisa	10	14
Ancona	8	13
Perugia	7	10
Pescara	10	11
L'Aquila	1	8
Roma	10	13
Campobasso	6	7
Bari	11	16
Napoli	11	16
Potenza	9	15
Catanzaro	8	16
Reggio C.	16	23
Messina	15	20
Palermo	13	22
Catania	13	22
Alghero	12	21
Cagliari	13	16

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	−2	8
Atene	15	20
Belgrado	10	19
Berlino	2	13
Bruxelles	4	13
Copenaghen	1	9
Ginevra	7	14
Helsinki	0	7
Lisbona	7	17
Londra	3	12
Madrid	4	14
Montecarlo	11	17
Vienna	3	7

L'ha raggiunto per radio un funzionario Fiat del Sud Africa

Fogar trasmette: "Sto meglio,, Il 13 aprile arriverà a Cape Town

nave italiana che ha salvato, domenica scorsa, i naufraghi Fogar e Mancini navigando a 15 nodi, la massima velocità possibile, verso Città Capo. Giovedì si trovava a 2000 miglia dal porto sudafricano. In ventiquattro ha ridotto di 330 miglia la distanza. Tra mercoledì e giovedì dovrebbe attraccare in banchina. Soltanto allora si potrà sapere la verità sul caso Fogar, mentre una triste polemica anticipatas già si inserisce sul dramma che è costato la vita a Mancini.

Da Pretoria (che, si noti, è a due da Cape Town il primo segretario ambasciata, dottor Giorgio Sfara, tiene giornalmente i contatti Ambrogio. In un'intervista telefonica ieri 19 (18 italiana) ha detto: «*Credo di essere l'unico ad avere rapporti quotidiani via con il superstite. Fino a poche ore fa ero turbato per la salute di Ambrogio. Ieri stava male, si muoveva a stento. Non sarebbe certamente stato in grado di rampicarsi sulla scala volante un elicottero, posto che questo fosse in grado avvicinarsi alla "Master Stefanos". Oggi alle 16 (venerdì) Ambrogio mi è sembrato migliorato. Terribilmente depresso dal punto di vista morale, ma condizioni fisiche maggior resistenza ai pericoli sempre incombenti*».

In questo clima si inserisce la notizia Fogar avrebbe ceduto in esclusiva il diario della tragica avventura. Abbiamo in proposito rivolto una esplicita domanda dottor Sfara, a Pretoria. «*Lo escluderei nel modo più assoluto. Ripeto che per radiotelegrafo Ambrogio mi da l'impressione di brancolare nel buio. Mi ha detto due o tre volte: "Vieni ad aspettarmi a Cape Town, dieni, ho bisogno di amici". Vuole che simile aiuto la crudele lucidità di trasformare in un affare commerciale dramma suo e soprattutto del amico?*».

La famiglia Fogar ha diramato ieri comunicato all'Ansa dice che si sente vicina a Roberta Mancini e per pregare che cessino le speculazioni parte su questa vicenda così e triste. Maria Teresa, la moglie, e Umberto, il fratello, stanno per partire per Città del Capo. Hanno rinunciato a chiesto interventi segni di emergenza dopo un'altra buona notizia comunicata funzionario della Fiat in Sudafrica, dott. Barbieri. Egli pure ha parlato con Ambrogio. «*Fogar ha detto stare meglio*».

p. l.

Giro del mondo a vela 9° lo scafo italiano

E' rientrato ieri a Torino Corrado Di Majo comandante del *BB Italia* che si è classificato al posto nel giro del mondo a vela. Partito il 27 agosto scorso da Portsmouth, unico battello italiano partecipante alla regata di oltre 30 mila chilometri, vi fatto rientro il 28 marzo.

La prova degli italiani è stata molto buona, perché si sono trovati a lottare contro battelli molto più lunghi appositamente costruiti per la competizione. una delle quattro tappe avrebbe dovuto far parte dell'equipaggio l'attore Gian Maria Volontè, (particolare non molto noto) è anche del Centro velico di Caprera. Volontè non potuto essere presente per motivi di lavoro e di famiglia ed il posto a bordo è stato preso da Adriano Di Majo, fratello Corrado, regista alla tv di Roma. Durante la toppa Adriano ha girato lungo documentario.

Oltre ai due Di Majo cinque altri torinesi alternati a bordo del *BB* nelle varie tappe: Monique Lattes, fidanzata di Corrado, Giulio Lattes, padre di questa e ancora Ugo Dominici e Marco Fasce.

I Concessionari Elnagh danno il benvenuto alla nuova Savana.

La nuova serie di caravan Elnagh. Caravan robuste, funzionali, confortevoli, non troppo costose. **Franco Concessionario.** E in più, sicure, perché – come tutte le Elnagh – montano i **freni elettromagnetici Elnagh.**

Dentro, poi... Beh, il "dentro" potrai meglio apprezzarlo con i tuoi occhi nelle nostre esposizioni, dove il Concessionario ti darà anche tutte le informazioni che vuoi sulle altre serie Elnagh: la Symbol e la Soleado.

Savana ti aspetta, dunque.

Vieni a "visitarla". Sarai il benvenuto.

L'indirizzo del Concessionario lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Elnagh.

elnagh

lo caravan ★★★★

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Parti, ricambi per vestiti, camicie e biancheria. Specialità parti per lavatrici, cambi e valvole per chiusa. Vasto assortimento copriabiti, parti Veneria Candy, Bruxelles. Filati e tessuti da ricamo. Servizio tavola e tè lavorati a mano.

CARAVAN CENTER nuovo concessionario

elnagh
lo caravan ★★★★

C.so Trieste - Tel. 605.1138
10024 moncalieri di Moncalieri (Torino)

FJB

Il Decreto Ministeriale del 4/12/1976 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 348 ha autorizzato la vendita in Italia della famosa sigaretta svizzera

Parisienne SUPER

■ tabacco naturale con filtro
L. 650 il pacchetto

Torino-Nord America via Londra.

Lunedì, martedì, giovedì, sabato.

p. Torino 8.55 a. Londra 10.45

E da Londra coincidenze per Anchorage, Boston, Chicago, Detroit, Filadelfia, Los Angeles, Miami, Montreal, New York (Jumbo o Concorde), San Francisco (dal 2 maggio), Toronto, Washington (Jumbo o Concorde).

Assegnazione dei posti al check-in.

Zone per non fumatori.

"Possiamo aiutarla?"

British airways

Sabena, Swissair, Lufthansa, Air France, Alitalia
Le Agenzie di viaggio e gli Uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM e Fenwick Diesel ed elettrici ogni utensil occasionali. Tel. 011 - 972.131, 972.145.

FALCONARE vende ambulanza Fiat/ca 1800 7 posti gpl 34000 certific 3 operazioni mm 250 revisita controlli. Telefonare 737.800 ore ufficio sig. Solari Giacomo.

IMPRESA vende attrezzatura varia di cantiere e cabina elettrica completa trasformatore 3 cavi 15 W. Telefonare ore pasti 330.510.

INTERESSANTE brevetto rame-alu tranline proposte per lancio commerciale in tutta Europa. Telefonare 773.185 ore (0-12).

LIQUIDIAMO macchine elettrocontabili e calcolatrici e relative attrezzature meccaniche per autoparcheggi e cassaforti e macchine sociali profilatrici cavalli elevatori elettrici e pneumatici, ecc. Assistito. telefoni 011 (858.5252 - 858.6533).

OCCASIONE vendo tapparelle tedesche in alluminio anodizzato nuove mai usate mis. 200 x 200 a metro quadrato. Telefonare 840.3301.

OCCASIONE vendo torni Gorelli e Ferrari Alpha 180 x 1300 e Graziano Rota comun. 3. Telefonare 840.3301.

OCCASIONE vendo motore 112 CM motofalciatrice motocarro Lambro 500 tutto rimesso a nuovo. Telefonare 987.5105.

OFFICINA liquida macchine utensili cesoie 2000x10 piegatrice Cotgar 3300x30 tim. fresatrice Deckel 1000x45 presella Pizza 16 torni vari assali cilandre 2000x10 trapanatrici saldatrici filo strada Barbaroux 42. Tel. 267.1224.

PRIVATO vende 3 torni, limatrice, cesoia, 2anv4 saldatrice, trapanello, trapani, compressore, generatore calde puntatrice. Telef. 369.070.

VENDESI trave verricello 5, Andrea, argano alluminio 4 ruote, 2000, bruciatore gasolio, limatrice cisea 600. Tel. 735.976.

VENDESI rettifica Olivetti 100 per 1200 e tornio frontale Taschnetz mm 1000. Telefonare 832.355 889.861.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFF. TORINO visioni su immobili in 2 giorni investi personali e su aree in ristrutt. valutano concorsi alle migliori condizioni. Via Pomaino 4, tel. 530.197 519.195.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontateci. Cerchiamo corrispondenti intermediari. Cavalieri - via via Sacchi 38 Torino. Tel. 546 sui 548.318.

A.A.A. PRESTITI personali ad imprenditori, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Telefonare 361.209.

A. ABBIAMO denaro in contante subito per cessioni quinto, operai, impiegati. Telefonate 749.940 ferriera.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio ipotecari, esperienza. Telefonare 510.591, via La Chiusa 16, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati pensionati correntisti bancari. Corso G. Cesare 190, telefono 293.56) - 780.943 celerità e riservatezza.

A. SUBITO il giornale previene a tutti sulla piazza. Via Cavalieri 17 Carignano via Genovesi, telefono 549.024 - 556.777.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, speciali e su auto Finpra, corso Vittorio 15, telefono 545.394 - 555.312.

ALT prestiti in giornata a casalinghe pensionati bancari impiegati operai, industriali e su auto. Via Sacchi 38, telefoni 547.208 - 546.277.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mostra ipotecari Cadili, via Cibrario 17, telefono 831.042.

ATTENZIONE finanziamento in giornata a casalinghe impiegati operai, pensionati. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 961.463 - 961.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domiciliari. Via Sacchi 3, telefono 542.924.

CONCESSO finanziamenti rateizzabili operai artigiani commercianti da 1 a 5 anni. Per informazioni telefonare 690.0871.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Cattaria assicurazioni, varie, mobili. Torcinus, via Alessandro 19, telefono 510.538 - 510.577.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti operai impiegati commercianti artigiani solo se impiegati. Telefonare 836.348.

FINANZIAMENTI acquistando alloggio in costruzione a privati senza garanzie. Telefonare 367.044.

IMMEDIATAMENTE
MORNA
finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 16, telefono 511.990.

ITALSIN
finanziamenti tempo fiduciari a casalinghe impiegati commercianti artigiani e pensionati su auto. Telefonare 519.564.

PRESTITO 50-100 milioni privati condizioni imperdibili. Tel. 731620.

PROPRIETARIO bravello acclarato isolante lavabo caldo rumori altrevero aerotunic con esterno cerco serio combinazione per lancio. Tel. 631.396.

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari operai impiegati commercianti pluriclassi medie industrie. Telefonare 334.826 Finanziaria Nord, via S. Teresa 23.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ALPIGNANO tenta tutte categorie pensionate professionisti cointeressi vende studio Lambro. Tel. 933.

A.A. SOCIETA' consolidato settore informatico cerca persona seria affidabile motivata per ampio ufficio sede organizzazione di vertice, stretto e proficuo rapporto collaborativo. Si richiede massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicazioni 5062 — 10100 Torino».

AFFARE vendo impianto lavaggio Norseria Portelli Tel. 749.701.

AFFARONE cedesi bar ristorante 15 km da Torino anche chiusura serale. Richiesta 15 milioni. Telefonare 890.9160 - 947.1473.

ALBERGO fabbricato strada Torino-Caselle vendesi direttamente proprietario valori assai bassi. Tel. 011-561.1569.

BAR magazzino ortofrutticolo latte condizioni vendesi trasferimento proprietario. Tel. 735803 studio Bertini.

BAR vicino torre vendesi motivi familiari 72 mq. impianti inutilizzati. Telefonare 926.6662.

BETTOLA piola posizione panoramica Langhe, valorizzabile inoltre abitazioni vendesi. Tel. 731629 studio Bertini.

BIELLA bar ristorante piazza centrale affare grande buon valore motivi privato vendesi 15 milioni dilazionati. Telefonare 011 774 012.

BOUTIQUE posizionata panoramica centrale ristrutturata eleganza ottimo reddito vendesi. Tel. 731629 studio Bertini.

CARBURANTI 20 km Sud Torino bellissima distribuzione carburanti, bar, officina, gasolio, ne impossibile acquisto vendesi. Ottimo investimento capitali, fortuna famiglia gestione diretta. Scrivere: «Pubblicazioni 7046 — 10100 Torino».

CASA DI CURA TORINO
240 posti letto accreditati cedesi con possibilità ampliamento posseduta al commendatore di assumere in proprio l'intera gestione di detta casa di cura mediante canone di affitto, scrivere: «Pubblicazioni 9054 — 10100 Torino».

CAUSA trasferimento vendo distributori automatici già piazzati utile 100 per cento. Informazioni scrivere: «Pubblicazioni 9057 — 10100 Torino».

CEDESI avviata azienda ex fabbricazione rimessaggio in carena, fabbricante velieri e derivazioni 934.400 oppure 649.2073.

CEDESI avviatissimo piccolo bar zona calda vicinanze Piazza di Palazzo. Telefonare 012 92.801 dopo ore 18.

CEDESI bar super con alloggio grande ottimo incasso. Tel. 735.222.

CEDESI in gerenza nuova macelleria avviata ottima posizione commerciale in Trofarello. Telefonare ore ufficio 692.310 694.532.

CEDESI botteria, buoni — ottime zone Lingotto, avviatissima. 699.240.

CEDESI panificio c. ... posizione panoramica. Tel. 955.028 - 947.002.

CEDESI rivendita pane, ottimo incasso, ottima zona. Telefonare 232.948 ore pasti.

CEDO laboratorio / e articoli pasticceria zona centro ... attuale ottimo avviamento 100 milioni. Telefonare 240.934 facilitazioni.

CEDO mobili assortimenti vendo clientela forte incasso con alloggio e magazzino. Telefonare 671.496.

CEDO utile pluriclasse avvia e consiglio-rami, pagabile rateizzando altre attività. Telefonare 537.921.

CERCO socio finanziatore per piccoli affari immobiliari di sicuro guadagno, quota decisione a scelta. Scrivere: «Pubblicazioni 7035 — 10100 Torino».

CHIESA 389.161 nuovi fabbricati vende in Borgaretto bar super alloggi edicola giornalaio 200 mila richiesta 34 milioni.

CHIESA 389.161 nuovi familiari vende S. Paolo modernissimo bar super ampio alloggio giornaliero 140 mila, L. 30 milioni.

DEPOSITO combustibili liquidi cercasi in affitto Torino. Scrivere: «Pubblicazioni 5661 — 10100 Torino».

EDICOLA giornali cartoleria giocattoli vicinanze scuole ospedali in periferia a persona esperta. Telefonare 381.694 381.550.

FOTOGRAFO vendesi con licenza fabbisogno ufficiali scolastici didattici avviatissimo ottimo incasso. Tel. 918.807.

HOTEL Sole - San Remato (Fal Riviera Ligure) ristrutturato, tel mare, camere 42, spiaggia e piscina privata parcheggio scoperto, pasti prezzo 3500, parcheggi coperti, vendesi. Telefonare ore pranzo 0184 91.612.

LATTERIA vendesi corso Giulio Cesare 5, telefono 276.572.

LATTERIA zona S. Salvario vendesi per ritiro commerciale, palano incluso. Telefonare 339.904 ore pasti.

LAVASECCO avviato qualsiasi locali Mastrelli Candoni, macchinario, depurazione, stirerie, vendesi. Telefonare 890.098 - 959.772.

LICENZA rivendita alimentari pasti fini vendesi. Telefonare 318.047.

LOANO privato vende bar ristorante arredissimo. Telefono 019 665.961.

LOCALE mq 150 adatto rappresentanze zoli magazzino, deposito, uffici, affittasi via Giulio Rovi angolo corso Allamanni. Telefonare 890.3215 ore ufficio.

TABACCHERIA posizione commerciale qualità cercasi inderogabilmente vendesi. Tel. 741629 studio Bertini.

UNICA causa decesso vendesi negozio con licenza I XII XIV e altri generi, zona S. Donato. Telefonare 471.182.

USED cedesi rivendita mezzo 4 iniziali 500 mila iniziali, possibilità dilazioni. Alloggio gratuito. Telefonare: 211.515.

VENDESI attrezzatissimo laboratorio meccanici particolari serrature zona Stazione. Telefonare ore 8/10.

VENDESI negozio alimentari avviato chiusura Torinese. Telefonare 906.5288.

VENDESI negozio (salla e scrivere con cedi agenzia, Corso Francia Torinese. Tel. 301.950.

VENDESI zona Borgaro tipografia artigiana ottima attrezzatura. Buon avviamento. Tel. ore pasti 949.1504 663.595.

VENDO rivendita tessuto frutta-verdura con magazzino ristrezzato di 2 vani (uno refrigerato), prezzo conveniente. Telefonare 512.318.

4 Terreni

A. ASTIGIANO terreni alberati mq. 1550 L. 650 mila, mq. 1700 L. 1 milione mq 900 mila, mq. 3150 L. 2 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 0141 94247.

A. PAUCETTO appartamenti mq 1500 soli costruzione tutto pagato a 30 km da Torino zona particolarmente collinare. Telefonare 540.015.

A. TERRENO collinare agricolo alberato, a Avigliano 35 km Torino e mq. 4000 L. 4 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 0141.9611 Torino.

A L. 3.900.000
il Punto Immobiliare S.p.A. vende terreni collinare con progetto approvato a 25 km da Torino. Telefonare 878.731.

ALLESSIANO panoramico lotto mq 1m mq 764 vendesi a Villabasse residenziale 9, Mondia 2 progetti approvati per villa unifamiliare comprensivo per alberato 3 cancelli interni area privata cucina servizio garage lavanderia invernale, Telefonare 511.068 ore ufficio escluso sabato.

CORSO privato vende persone progetto approvato lotto lavori mq 850 controllati 660 mc L. 3 milioni acqua luce. Telefonare 387.488.

DIVERTENTE terreno mq 8000 con progetto approvato villa unifamiliare 10 camere mc 1140. Telefonare 795.736.

LOTTI terreno mq 3000 progetto approvato cedesi o senza collina collegata Piazza Statuto vendo 1 milione 500 mila. Telefonare 0121 72671.

PRIVATO vende in San Benigno attrezzata con progetto approvato villetta mini-bifamiliare. Telefonare 988.0173 - 988.0795.

RIVALTA posizione valorizzata eccezionale vendesi terreni progetto approvato villette legge quo bifamiliari. Telefonare 909.0935.

RUSSIANA cedesi mq 2000 con licenza edilizia villa uni-bifamiliare semigiallia zona legge vigente uni bifamiliari. Telefonare 743.726.

TERRENI con progetti villa approvati in Cirié Lanzo, Nole e dintorni. Vendesi da L. 18 a 25 milioni rateizzabili contratti costruzione con mutui e dilazioni pagamenti. Telefonare 920.4101.

TERRENO agricolo San Gillio metri 150 libero vendesi. Telefonare 511.113 - 533.263.

TERRENO mq 3000 libertas costruzione palazzina 10 vani+ 1000 capelle bellissima 10 vani+ 1000 capelle bellissima autostrada Torinese vendo Tel 472.305.

VENDESI terreno Trofarello mq 5000 zona industriale. Telefonare 649.7394.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI acquisizioni commercio magazzino deposito libero 600-800-1000 mq con uffici soppalco 600 mq coperti con m 350 scoperti con uffici ingresso TIR zone Nichelino S. Paolo C. Moncalieri C. Francia. Telefonare 616.752.

AFFITTO prodotti ortofrutticoli vendesi cerca in affitto negozi 150 mq oltre fondo cantina. Telefonare 472.615.

ERCHIAMO locali in affitto di mq 50 grezzi per uso laboratorio artigianale. Telefonare 346.192 - 314.993 dopo ore 17.30.

CONCESSIONARIA autoveicoli cerca in città di Torino locali di mq 1000-1500 telefonare dalle ore 20,30 alle 22 al 0124 43.065.

CERCHIAMO locali in affitto alternativamente cercasi preferibilmente in bassa posizione 400 mq circa a Torino. Telefonare 986.492.

NEGOZIO piccolo abbigliamento affittasi completamente libero causa Centrale Re Umberto. Piazza Vittorio Balbiano. Telefonare 890.335.

RAPPRESENTANTE cerca locale possibilità uso piccolo magazzino. Telefonare 786.111 ore pasti.

offerte

A. LOCALI nuovi uso uffici limitrofi direzione zona industriale via mq 1200 3600 completa ampi parcheggi ampi cancelli grande visibilità urbana zona semicentrale ristrutturazione. Telefonare 538.913.

A. LOCALE nuovo centro commerciale industriale concessioni d'avviamento unico vendesi piccoli qualsiasi genere denominazione industriale mq 2000 3000 10.000 compresi ampi parcheggi adiacenti grande visibilità urbana zona semicentrale ristrutturazione. Telefonare 538.912.

A. STABILE di costruzione uso uffici finissimi occasione unica vendesi alla metà valore mq 15 mila suddivisi ampi parcheggi ubicato grande visibilità urbana zona semicentrale ristrutturazione. Telefonare 538.913.

A. VENDESI ufficio 3 magazzino libero zona Dorotei direzionale, Scrivere: «Pubblicazioni 9046 — 10100 Torino».

ABBACENTE piazza Risorgimento condominio garage con ascensore 4 milioni 300 mila. Fiduciaria Immobiliare 538 91e.

AFFITTASI Moncenisio appartamento quattro mi con cortile uso angazzino. Telefonare ore pasti 311.531.

AFFITTASI zona piazza Bengasi seminterrato uso magazzino e laboratorio mq 40 L. 70 mila. Telefonare 869.122.

CAPANNONE industriale mq 1400 con annesso alloggio ubicato corso Torino Nord, vendesi. Tel. 984.941.

CENTRALISSIMI magazzini box posti auto negozi via San Tommaso 10 fondazione Agnelli. Tel. 518 950.093.

CONSULENTE 533.322 vende via Saluzzo 100 uscite nel cortile mq 210 carta condotta possesso cessata 40 milioni.

LOCALE seminterrato Crocetta 200 mq adatto deposito laboratorio abitazione ufficio. Telefono 535.603.

MAGAZZINI Lingotto Campomarzio mq 1800 2300 3500 8000 suddivisibili integrali rendesi affittasi. Telefonare 010 389.209 - 361.259.

MAGAZZINO per deposito e distribuzione articoli sanitari-sapori disponibile in Torino Milano Padova. Scrivere: «Pubblicazioni 8155 — 10100 Torino».

METRI 50 locale multiuso nel cuore di Torino 50 chiuso affittasi luce Nichelino. Telefonare 640.4185.

NEGOZIO libero mq 30 via Nazionale vendesi solo pasti. Telefonare 882.799 ore pasti.

NEGOZIO mq 80 Porta Nuova affittasi ottima posizione. Telefonare 510.471.

PRIVATO vende mini negozio mq 130 libera subito piazza Kennedy Borgaretto. Telefonare 592.389 solo ore 13-19.

S. PAOLO vendo locazione libero mq 30 cantina portone carraio adatto qualunque genere artigianale. Marisa. Telefonare 790.250 531.180.

UFFICIO corso Telesio angolo Frejus vendesi condizionato palazzo vende. Telefonare 510.784 ufficio 593.660.

UFFICIO via Breglio palazzo piazza 1 camere varie 2 servizi ottimo L. 180 mila mese. Telefonare 501.595 340.406 Banca.

VASTI locali isolato collina Cavoretto mq 250 terreno giardino possibilità vendesi affitto per attività legate uffici laboratori ecc. Telefonare 839.813.

VENDESI a Poirino capannone 1150 mq alto utile 180 mq eseguito materiale permanente con struttura. 386.855.

VENDESI capannone mq 400 circa zona scuola Valsalice. Telefonare 274.1345 ore 13-19.

ZONA Francia locali uso commerciale laboratori varie superfici inutilizzati subito nuovissimo stabile. Telefonare 852.169.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. PENSIONATO settore grafico, meccanico, stretto città provinciale offresi assistito fiduciario. Tel. 674.133.

ALESSANDRIA cercasi valido Rivalta Perino offresi vera ditta. Scrivere: «Pubblicazioni 2075 — 10100 Torino».

AIUTO pasticciere libero subito cerca lavoro. Telefonare 773.431.

AUTISTA fattorino patentiato, preferito C. militare a posto fisso. Telefonare 212.005.

AUTISTA pensionato cerasi di pubblica matrice Torino e provincia libero subito. Telefonare 587.957 dalle 14 alle 20.

APPRENDISTA diciassettenne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 790.2162.

AUTISTA fattorino di fiducia occasionale cerasi giornata 10.000. 343.869.

AUTISTA libero patente C. Telefono 762.317.

AUTISTA pat. B cercasi lavoro offresi referenze offresi libero subito anche mezza giornata. Tel. 745.271.

AUTISTA patente C libero subito offresi per linea o in Torino Tel. 791.790.

(Continua)

Mercedes-Benz 200-280E
Senza compromessi.

Nello scorso ottobre il più massacrante rally dell'anno, la Londra–Sidney, è stato dominato da due Mercedes-Benz di serie. Non è nessuna meraviglia in tutto ciò.

Per la Mercedes-Benz partecipare a competizioni non significa soltanto riprendere a vincere, ma anche avere la conferma di una supremazia che nessuno ha mai posto in discussione. Alla base di questa supremazia è la straordinaria sintesi di prestazioni tecniche, caratteristiche di marcia, affidabilità, comfort e sicurezza che ogni modello Mercedes rappresenta. La somma di esperienze di chi è in cima e intende rimanervi. Sotto questo profilo anche l'acquisto diviene investimento e cioè ricerca di un valore più stabile e durevole del proprio denaro. Scegliere Mercedes-Benz significa, quindi, evitare compromessi. Tutto ciò si verifica sia con l'esuberanza e il dinamismo dei modelli a benzina, che con la proverbiale economia di quelli diesel.

Mentre altri pensano come dovrà essere l'automobile del futuro, la Mercedes-Benz vi offre già automobili che fermano il futuro.

Mercedes-Benz Serie W 123:
200 D – 220 D – 240 D – 300 D
200 – 230 – 250
280 – 280 E

Rappresentanza Generale per l'Italia:
Autostar S.p.A. - Via Salaria, 715 - Roma

Mercedes-Benz.
La sicurezza di guidare meglio.

TORINO – [redacted] S.p.A.
C.so Giulio Cesare 304 – Tel. [redacted]
[redacted] – [redacted] S.r.l.
Corso Turati 15 – Tel. 597670
[redacted] SANDRIA – NOVAUTO S.r.l.
Piazza Montanara 14 – Tel. 443709

AOSTA – [redacted] S.p.A.
Regione Amerique 5 (Quart)
Tel. 62321
ASTI – SCAGNETTI RINALDO
Corso Matteotti 41 – Tel. 53689

BIELLA – CARROZZERIA BIELLESE s.n.c.
Via Rigola – Tel. 21579-21283
BORGOMANERO – AUTOLAGHI s.a.s.
Via F.lli Maioni – Tel. [redacted]

CUNEO – GINO FELICE & F. S.p.A.
Madonna dell'Olmo – Via Torino
(zona industriale) – Tel. 89150-51700
NOVARA – AUTOCENTAURO S.p.A.
C.so della Vittoria 109 – Tel. 32285

Fiduciaria
immobiliare spa

ACQUISTI - VENDITE
RISTRUTTURAZIONI

TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)

556956 ric. aut.

CORSO REGINA MARGHERITA 149

— 3 camere cucina bagno
9.600.000 contanti
8.400.000 mutuo
— 3 camere cucina bagno
13.700.000 contanti
10.300.000 mutuo
— salone 3 camere
2 bagni
26.300.000 contanti
18.700.000 mutuo
PERSONALE SUL POSTO

[redacted] TORINESE (Villaggio satellite)
VIA DEI PINI 6

APPARTAMENTI IN VILLA
LIBERI - NUOVISSIMI
— salone 3 camere cucina
3 bagni
garage giardino tavernetta
83.000.000 contanti
42.000.000 mutuo
— salone 4 camere cucina
3 bagni
garage - grande mansarda
82.000.000 contanti
53.000.000 mutuo
PERSONALE SUL POSTO

PIAZZA [redacted] 14
ASCENSORE - RISCALDAMENTO

Mansarda estrosa libera
— soggiorno cucina 2 camere bagno
25.000.000 contanti
14,0 [redacted] mutuo
— salone 4 camere 2 bagni
49.450.000 contanti
15.550.000 mutuo
Importanti negozi rivalutabili
PERSONALE [redacted]

Intervista con l'ingegner Adolfo Bardini, presidente dell'Anfia

Dal Salone uno stimolo per l'auto

La rassegna si svolgerà dal 20 aprile al 1° maggio - Perché si è ritornati a primavera - C'è un momento di cauto ottimismo per l'industria italiana

MICHELE FENU

Da giovedì 20 aprile a lunedì 1° maggio si svolgerà nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino il 57° Salone dell'Auto. E' dal 1956 che la rassegna non si tiene più in primavera e questo ritorno all'antico ha il sapore di una piacevole novità. Gli espositori sono 635, i paesi partecipanti 12, la superficie occupata mq mila, a dimostrazione della vitalità del settore e dell'attenzione che l'automobile suscita, non più come prodotto di consumo ma indispensabile strumento per il lavoro e il tempo libero. «Tecnofficina '78» e la Mostra della carrozzeria italiana costituiranno due poli complementari di interesse.

Ma com'è veramente questo Salone, cosa offre di nuovo, come si pone nel particolare momento dell'automobile e del nostro mercato? Non dimentichiamo che oltre due milioni d'italiani lavorano, direttamente o indirettamente, in tale settore, milioni sui 18 che, secondo statistiche, formano la parte attiva della nostra popolazione. Parliamo di questi argomenti e dei problemi ad essi connessi con l'ing. Adolfo Bardini, 63 anni, dal 1° gennaio presidente dell'Anfia e della rassegna di Torino.

« Il ritorno del Salone al periodo primaverile — spiega Bardini — era desiderato da tempo. La data di novembre ci poneva alla fine della catena delle mostre internazionali: si era già visto tutto e il maltempo ostacolava i visitatori. Del resto, erano ormai cadute le ragioni che avevano indotto l'Anfia negli Anni 50 a scegliere l'autunno. Allora si riteneva che la rassegna, con le sue novità, potesse disturbare il normale andamento del mercato. Oggi il fenomeno si è attenuato. Le Case presentano i loro modelli in tutti i mesi, sono altri i fattori che influiscono sulle vendite ».

« Leggo talora che i saloni sono manifestazioni superate. Non direi. Essi rivestono tuttora una notevole importanza per il pubblico, soltanto è cambiato il tipo d'attenzione. Da una parte il visitatore ha la possibilità del paragone immediato e diretto sui vari modelli, dall'altra il piacere di provare le vetture e di chiedere le cose che gli interessano. Ed oggi le domande riguardano soprattutto i consumi, i costi di manutenzione, il confort: si sono adeguate ai tempi. Inoltre, i saloni sono diventati un punto d'incontro per tecnici e specialisti. A Torino, ad esempio, avremo un seminario internazionale sul tema della conservazione d'energia nel campo della trazione ed una conferenza sulla guida economica ».

Il Salone riveste anche una importante funzione di rappresentanza e di stimolo per l'automobile. Nessuno più vede nelle «quattro ruote» soltanto un terribile « bolide », la fonte d'ogni guaio per la società, tuttavia una mostra come questa, con la sua immediatezza, può contribuire ad ulteriori chiarimenti. D'altro lato, la rassegna, le sue novità, dovrebbe contribuire a «scuotere» positivamente il mercato nazionale, che sembra dar segni di miglioramento, ma certo non ai livelli quelli stranieri, in cui l'auto ha ripreso a «tirare».

« Nel 1977 — dice il presidente del Salone — abbiamo marcato il passo mentre in altri paesi si è registrata una ripresa. Rispetto al '76 la produzione è scesa del 2%, le esportazioni del 7,5. Le immatricolazioni sono salite del 3,4%. Ora, in primavera, la domanda pare attivata. Purtroppo, i dati statistici non sono affidabili: in febbraio, ad esempio, all'Anfia risulta che sono state consegnate ai clienti 133 mila auto mentre i dati ufficiali ne riportano 72 mila. Sembra anche che le immatricolazioni di vetture estere siano in lieve calo. L'introduzione di nuovi modelli italiani nei mesi scorsi e il lancio altri proprio nel Salone permetterà ai nostri costruttori il ricupero di qualche posizione ».

« Le esportazioni sono calate — aggiunge Bardini — perché è scesa la produzione: 644 mila vetture inviate all'estero nel '77 su un milione 440 mila. I valori, in percentuale, non sono cambiati nei primi due mesi del 78. C'è da notare che, rispetto al '73, anno ante-crisi, le esportazioni sono salite del 51%, il che dimostra l'impegno e lo sforzo delle Case italiane in questo settore ».

Il Salone, quindi, giunge in un momento di cauto ottimismo. « Ma — conclude il presidente dell'Anfia — bisogna ricordare che l'industria dell'auto opera su un mercato aperto e non può, se vuole rimanere competitiva, patire degli "handicap" rispetto a quelle degli altri paesi, europei e non. E' necessario che i vari fattori della produzione, comprese produttività ed elasticità di produzione, importante soprattutto per fronteggiare le richieste che provengono dall'estero, siano agli stessi livelli della concorrenza internazionale ».

E ad Italia '61 c'è "Tecnofficina,,

RENZO VILLARE

Nell'ambito del Salone dell'Auto due nuove iniziative assumono particolare importanza: si tratta di una mostra professionale di attrezzature per officine, garages, officine mobili denominata «Tecnofficina '78», che si terrà dal 22 al 30 aprile al Palazzo del Lavoro, e della «Mostra della carrozzeria italiana: cultura e progetto», che si svolgerà alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino dal aprile al 18 maggio.

Il settore delle autoattrezzature, rappresentato in Italia dall'Associazione costruttori macchine ed attrezzature per le autofficine (Comapa) è particolarmente vitale ed efficiente sotto molti profili. La produzione riguarda compressori, attrezzature per carrozzeria, apparecchiature per diagnosi dei motori, lavaggio, macchine utensili, sollevamenti e stazioni di servizio. Si stima che le 180 aziende del settore abbiano fatturato nel 1976 120 miliardi di lire e che nel '77 abbiano aumentato di parecchio.

Il numero degli addetti è di circa novemila persone e da questa valutazione dell'occupazione del settore rimane esclusa l'attività di semplice assemblaggio condotta da un considerevole numero di aziende che si limitano a confezionare il prodotto finito acquistando parti staccate e commercializzando il prodotto con il proprio marchio.

L'esposizione si è mantenuta su livelli soddisfacenti — dal al per cento dell'intera produzione — ed i mercati che assorbono maggiormente questa nostra produzione sono Germania Federale, Francia, Regno Unito, Libia, Egitto, Jugoslavia, Romania e Canada.

La seconda iniziativa è altrettanto interessante. L'automobile — nonostante tutti gli attacchi cui è stata ed è sottoposta — rappresenta probabilmente il prodotto più significativo della civiltà industriale e, certamente, il più chiaro esempio di quanto un singolo oggetto possa trasformare la vita dell'uomo e l'ambiente.

Ai significati più evidenti e più segreti dell'automobile, all'evoluzione della sua forza nel corso degli anni, si è voluto dedicare una mostra che intende esprimere il concetto ispiratore: non si intitola «Carrozzeria italiana: cultura e progetto». La rassegna è stata organizzata da un gruppo di lavoro presieduto da Dante Giacosa ed è stata appoggiata validamente da tutti i carrozzieri italiani attraverso una approfondita consulenza. Insomma questa seconda iniziativa si propone di far conoscere l'automobile attraverso un discorso di cultura, proprio perché l'automobile ha ancora molto da dire. E non è cosa da poco.

Sherpa a motore per il trasporto

GIANNI ROGLIATTI

Si moltiplicano i veicoli industriali di piccola portata, suscettibili di essere guidati anche con la normale patente B (fino a kg di peso totale a terra). Dopo il recente della gamma Fiat-OM e quello del Ford Transit in versione migliorata, è arrivato in Italia il «Sherpa» Leyland, già annunciato in novembre nel Salone del veicolo industriale di Torino.

«Sherpa», come è noto, è il nome di popolazione che abita i piedi dell'Himalaya e che da decenni fornisce i portatori per le spedizioni sulle più alte vette del mondo: unite a gli grandi resistenza alla fatica in condizioni proibitive. Proprio le qualità che la Leyland ha inteso evocare per il suo nuovo veicolo.

Lo «Sherpa» ha meccanica classica motore anteriore longitudinale e ruote motrici posteriori, telaio separato, sospensioni ad assali rigidi tanto per le anteriori che posteriori. Il motore è un Diesel Leyland di 1758 cc cilindrate (con alesaggio e corsa di mm 80,2 x 88,9) e potenza massima di 50,5 Cv a 4300 giri al minuto. E' ad iniezione indiretta (con precamera) ed è dotato candeletta di riscaldamento.

In una breve prova a veicolo scarico, il motore ha dato risultati soddisfacenti, sia me prontezza di avviamento che per prestazioni (la velocità massima dichiarata dalla Casa è 105 km/h). Tra gli tornei di questa classe lo «Sherpa» è unito in una posizione intermedia come dimensioni e portata. Il furgone ed il veicolo sono lunghi m 4,62 e larghi m 1,72 con una altezza massima di m 2,05 a vuoto (a carico massimo le sospensioni flettono di 10 cm e l'altezza è di m 1,93). Non quindi molto impegnativo da guidare, anche per chi non avesse esperienza di questo genere (basta fare un po' di attenzione).

Tra le molte versioni prodotte, vengono vendute per ora in Italia il tipo «185» con portata di 650 kg ed il tipo «215» con portata di 900 kg ed il «215 Kombi», che può trasportare da 9 a 12 persone. I pesi a pieno carico sono per la versione «185», kg per il furgone «215» e di 2240 per il «Kombi 215». Il furgone è dotato (come il Kombi) di sportellone a doppio battente posteriore e di uno sportello a battente semplice sul lato destro della , oltre alle due portiere cabina, la quale può ospitare tre persone.

Dall'esame della gamma che è presentata, si comprende la Leyland intenda fare innanzitutto politica di prezzi, puntando molto ai modelli base. Questi costano da un minimo di 5.500.000 lire per il furgone «185» un massimo 7.400.000 per il minibus extraluxo a 9 posti,

i motori

MOTO

Com'è bello ritornare in sella

Macchine e piloti hanno bisogno di tornare in forma - I "trucchi" per non prendere freddo - Nella messa a punto attenti ai pneumatici

GUIDO ROSANI

Chi fu lasciato la motocicletta in rimessa tutto l'inverno, all'invito delle prime giornate di sole non resistere. La tentazione di sgroppata primaverile è troppo forte. Dopo il doveroso rituale voltando della macchina intorno a casa si è pronti per la prima gita.

A questo punto chi pensa che guidare la motocicletta su strada non sia uno sport, farà bene a ricredersi. E' opportuno infatti riprendere l'attività, alla pari di qualunque altra disciplina sportiva, con la dovuta cautela.

Una cavalcata di qualche centinaio di chilometri, come si era avuto abitudine fare in autunno, ora, senza allenamento e in condizioni climatiche instabili è senz'altro eccessiva. Troverai tutta strada del ritorno, verso sera, con il freddo che entra nelle ossa e la stanchezza di chi non è in forma, è il peggior modo per tornare in sella.

E' opportuno, invece, programmare una gita a corto raggio da compiere nell'arco di tutta la giornata. Si disporrà così di un buon margine di tempo per soste frequenti, il caffè, la spuntino o la chiacchierata con i compagni di viaggio. A tappe di mezz'ora, tre quarti d'ora di viaggio, non si sente la stanchezza o il freddo e si apprezza di più la gita nella sua completezza.

L'abbigliamento questo periodo dell'anno è anz'altro il fattore più importante. Per fermare l'umidità il freddo è opportuno indossare qualcosa di impermeabile all'esterno: la tuta di nailon è l'indumento ideale, purché sia sufficientemente ampia per poter prevedere un certo spessore di indumenti di lana al di sotto, senza che ci senta troppo imbrigliati.

In motocicletta, su strada almeno, non ci si muove molto e i punti in cui il freddo colpisce con insidiosità, sono le mani, le ginocchia e la schiena. Attenzione quindi a non partire senza i guanti alla moschettiera, le ginocchiere di lana e una buona cintura elastica.

Anche la cuffia sottocasco in è utile per proteggere il collo. Oggi però va di moda una specie di gonnellino che si applica al bordo inferiore dei caschi di tipo integrale e si infila poi sotto il collo della tuta. All'interno filtra aria sufficiente per la respirazione, mentre collo e gola sono al sicuro dagli spifferi. Non bisogna dimenticare di proteggere la visiera del casco (e le eventuali lenti correttive degli occhiali per chi li usa) con un prodotto antiappannante.

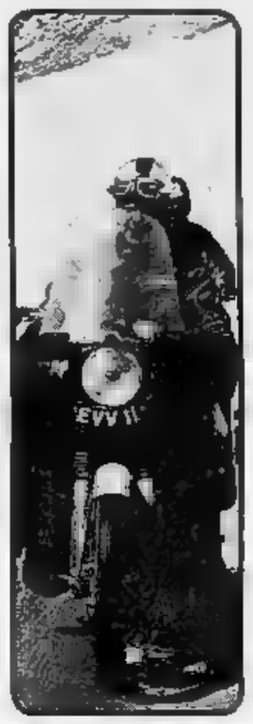
Capita poi, in questa primavera bizzarra, che si incontri la pioggia. In tal caso, per evitare che l'acqua goccioli all'interno degli alivelli, basta indossare un paio di ghette in nailon da sciatore. Costano poche lire e risolvono egregiamente il problema al momento giusto, restando umilmente appallottolate sotto la sella quando c'è bel tempo.

Infine un consiglio per proteggere il schiena dal passeggero dal freddo (è la parte più colpita). Basta ripiegare in due il mantellone di scorta, che prudentemente ci si è portati appresso, e infilarlo dalla nuca alla reni sotto giubbotto. Non sarà una soluzione sofisticatamente elegante, ma risolve bene il problema.

E, ammesso che tutto sia pronto per affrontare quanto a equipaggiamento la entre per gite, cosa dovremo fare a livello tecnico per avere la motocicletta nelle migliori condizioni? Dando per scontati i controlli, rifornimenti, ingrassaggi di rito, la normale messa a punto e un giretto di collaudo, ricordiamo alcune precauzioni da prendere a livello specifico.

In caso di pioggia è facile che l'impianto di accensione possa provocare qualche guaio. E' bene quindi proteggere i coppucci delle candele, la bobina di accensione tutti i terminali dell'impianto elettrico con uno spruzzo di spray al silicone. Altrettanto va fatto per l'impianto di illuminazione che, durante la sosta invernale, può aver subito qualche ossidazione, specie se il veicolo non stato ricoverato in locale asciutto.

La catena va controllata con accortezza perché, anche in buone condizioni di usura, può avere qualche maglia grippata ossidata. I pneumatici, infine, vanno sgonfiati e gonfiati un paio di volte. Non si tratta di combinare semplicemente l'aria contenuta all'interno... E' una buona norma per scaltire la camera d'aria dal copertone e riassestare tutto l'insieme quando si riporta il pneumatico alla pressione corretta, evitando così forature per strappo della camera d'aria.



Va a 65 l'ora, costa un milione 800 mila lire

Hovercraft "made in Torino,,

PAOLO BERTOLDI

Il primo hovercraft italiano è stato realizzato a Torino. Si ha notizia di un tentativo romano intorno al 1975, che però non ha avuto pratiche conseguenze. La macchina torinese, dopo un di collaudi, sta invece diffondendosi. Una è stata venduta a Bari, due a Salerno, altre sono all'esame di enti regionali per l'agricoltura, alla ricerca d'un che possa superare campi seminati senza produrre danni.

L'hovercraft, come è noto, è uno strano veicolo motorizzato che ha dell'aeroplano, dell'automobile e del motoscafo. Viaggia a mezzo metro dal suolo su un d'aria e si muove indifferentemente sulla terra e sull'acqua a patto che i «gradini» o le onde non siano tanto alti da spezzare il cuscino stesso. In Inghilterra, paese di nascita, grossi hovercraft svolgono regolare servizio di torpediniere. Tra Portsmouth e le isole Wight il collegamento con questi mezzi autobus è eccellente ed evita le complicazioni derivanti dalle maree, oltre alle facilità delle operazioni d'imbarco e sbarco in terraferma.

Il mezzo anfibio torinese è prodotto da Mauro Del Signore, 33 anni, laurea in fisica, buone esperienze di lavoro negli Stati Uniti ed in Inghilterra. E' battello biposto, lungo 3 m, largo 1,85 che raggiunge i 65 km/h di velocità. Si differisce dai stranieri per il prezzo contenuto: 1.600.000 lire in kit. I milioni 200 mila finito. Può essere spinto da motori compresi tra i 12 ed i 40 Hp. Su uno dei primi è stato montato un Benelli; ora vengono utilizzati pure propulsori tedeschi giapponesi.

L'«HK2» (questo il dei mezzi) ha dato buone prove negli esperimenti, risalendo e discendendo, tra l'altro, la rapida del Po creata dallo sbarramento dopo ponte della Gran Madre di Dio. Rese non lontano il tempo in cui chi abita in corso Moncalieri e lavora alle Molinette potrà recarsi da casa all'ufficio senza intasare i ponti. Un bell'aiuto per il traffico. Battuta a parte, sia sui fiumi che in mare l'«HK2» si è dimostrato utilissimo presupposti e molte pratiche utilizzazioni, non solo turistiche.

Cervo - foto di A Hamilton - 140 auto da 95 metri di altezza

Pneumatici con la P maiuscola.

Sono novant'anni che Pirelli fa pneumatici con P maiuscola: cioè pneumatici che danno concrete garanzie sicurezza, durata, confort. Perché nascono tutti da una matrice comune, continuamente sperimentata, continuamente collaudata: cintura metallica integrata da cintura di nailon a 0° (è un brevetto Pirelli) per assicurare la massima tenuta; mescole materiali d'avanguardia per ottenere alti chilometraggi; disegno battistrada studiato per eliminare le risonanze.

Partendo da queste tecnologie Pirelli realizza la gamma più completa pneumatici a prestazioni differenziate. P3, per andare fino a 180 all'ora. CN36, per berline e gran turismo. P6, il super ribassato per le macchine più veloci. P7, la gomma ad altissime prestazioni, per vincere i rallies. MS35, il super aderente, per la e il ghiaccio. Con questa possibilità di scelta, è facile trovare, per ogni tipo di auto, i pneumatici con la P maiuscola.

PIRELLI

Per ogni auto ogni Paese.

GRUNDIG

Sono questi i nostri Centri [redacted] tecnica che Vi garantiscono un servizio accurato [redacted] professionale

10134 [redacted] - [redacted]STA[redacted] FRANCO
Via Goito, 63 - tel. 011-322250
10136 TORINO - PELLEGRINI LEOPOLDO
C.so Orbassano, 98 - tel. 011-322120
10141 TORINO - RIZZO COSTABILE
Via Telone, 41 - tel. 011-276647
10142 [redacted] - [redacted] VIRGINIO
Via Chambery, 81/12 - tel. 011-7703[redacted]
[redacted] TORINO - R[redacted] SERGIO
Via Cunito dei Mille, 13 - tel. 011-7[redacted]
10144 TORINO - BANDERA & FRIZZA
Via Princ. Clotilde, 54 - tel. 011-671639
10146 TORINO - R.A.I.T.E.L.
Via Gaglianico, 7 - tel. 011-701050
10015 IVREA/TO - TELEAMICO di ROSSI
Via Cascinetta, 59 - tel. 0125-424250
10034 CHIVASSO/TO - RICCIARDI MARIO
Via Italia, 5/B - tel. 011-9102333
10042 NICHELINO/TO - ELVASSORE GIULIANO
Via Martiri, [redacted] - tel. 011-6053665
[redacted] GRUGLIASCO/TO - SAONCELLI UGOLINO
P.zza Marconi, 15 - tel. 011-786017
12100 CUNEO - GIORDANENGO BENITO
Via M. D'Azeglio, 3 - tel. 0171-61549
12100 CUNEO - [redacted] S.n.c.
C.so A. De Gasperi, 39 - tel. 0171-67[redacted]
12037 SALUZZO/CN - [redacted] RENATO
Via Donaudi, 11 - tel. 0175-41877
[redacted] FOSSANO/CN - BERTOLA & CONTRATTO
Via Negri, 7 - tel. 0172-61826
12050 ALBA/CN - TELETECNICA
P.zza Bertolone, 3 - tel. 0173-43329
[redacted] GAGLIANICO/VC - MOSCA PAOLO
Via Gramsci, 45 - tel. 015-542479
[redacted] SANDIGLIANO/VC - SERRA GIULIANO
Via Gramsci, 28 - tel. 015-881230
14100 ASTI - BIANCO GIULIO
C.so Matteotti, 162 - tel. 0141-30261
15100 ALESSANDRIA - SAIO & MANTELLI
Via Montello, 9 - tel. 0131-41329
[redacted] ACQUI TERME/AL - CANTARELLA & BOSIO
Via Don Bosco, 72 - tel. 0144-54323
15033 CASALE MONFERRATO/AL - TELETECNICA
Viale Cavalli d'Olivola, 2 - tel. 0142-54349
15067 NOVI LIGURE/AL - MASSONE PIERO
Via F. Crispi, 9 - tel. 0143-75270
28100 NOVARA - S.A.T. di LEONETTI
C.so Risorgimento, 358 - tel. 0321-22702
11100 AOSTA - LUBOZ LINO
Via Chabod, 40 - tel. 0165-34745

Il personale di questi Centri di assistenza tecnica ha frequentato corsi [redacted] addestramento e [redacted] continuamente aggiornato tecnicamente. Chiedete il documento [redacted] foto che autorizza l'assistenza.

Rivolgetevi al nostro Centro più vicino!

Servizio ASS.TECNICA

CERETTA di S.Maurizio

In occasione del lancio in Italia del Berliet 350 turbo (356 cv Din-44 ton.) la Concessionaria SAVCAM

annuncia che dall'8 Aprile questo prestigioso veicolo sarà a disposizione presso la sede di Via Torino, 23.
Tecnici qualificati [redacted] a disposizione per prove dimostrative e ragguagli tecnici.

Andate sul solido.

VEICOLI INDUSTRIALI Centrisi SAVIEM

Venite a provarlo alla nuova
Concessionaria SAVCAM
Via Torino, 23 - Strada Caselle - Cirié
Tel. 011/9278930 - Ceretta di S. Maurizio

[redacted] di Risparmio del Piemonte

VENDE
[redacted] CIRIÈ
via G.Gazzera n.6

Appartamenti in condominio di 2-3 [redacted] più tinello e servizi da [redacted] 120 mq.
Casa nuova [redacted] ascensore, riscaldamento, antenna TV centralizzata, area verde condominiale. Box auto singoli in basso fabbricato. Magazzini [redacted] seminterrato.
Prezzi da L. 230.000 al mq.

40% MUTUO FONDIARIO
60% CON DILAZIONI DI PAGAMENTO

[redacted] a Cirié [redacted] Via Gazzera, 6 oppure:
[redacted] S.p.A. [redacted] Via Chisola, 1 Tel. (011) 6968968/7/8

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA [illegible] offresi prossimo [illegible] Tel. 747.173.
CERCO portineria. Telefonare dalle ore 14.30 in poi al 650.6030.
CONIUGI con figlio 9 anni cercano portineria. Tel. 747.240.
CONIUGI ultraquarantenni senza figli cercano portineria. Telefono 655960 - 9650[illegible]
CONIUGI piemontesi media signorilità cercano, meglio milanese, [illegible] referenze. Tel. ore 18. Tel. 910.0731.
CUOCO specializ. esperienza offresi città dintorni anche ipotesi caratteristiche [illegible] anche lavoro stagionale mare montagna. Telefonare 376038.
CUOCO esperto offresi per ristorante o hotel. Tel. 788.813.
CUOCO offresi per ristorante o trattoria in Torino. Telefonare ore pasti 890.6816.
CUOCO 41 anni esperto stagionale offresi per albergo o pensione. Tel. 593.697 ore 20.
CUSTODE per [redacted] anche fuori Torino disposto lavoro domestico offresi. Tel. 878807.
DOMESTICO abile cucina offresi con [illegible] pasti cucina. Telefonare [illegible] 776152.
DONNA 50 anni cerca lavori mattino pomeriggio Gilbasino. Telefonare 901.4139.
EBANISTA offresi tradizione disegno e montaggio in stile telefonare 689.021 ore pasti.
ELETTRAUTO militarmente offresi. Tel. 317166.
ELETTRICISTA impianti industriali e civili offresi anche fuori Torino. Scrivere «Publikompass 8161 — 10100 Torino.
ESPERTA civile/ospedaliere offresi mezza ora [illegible] medico. Telefonare 346.5961
FOTOGRAFI tecnici professionisti offresi ad agenzia pubblicitaria televisione ore ufficio al 836.206.
FRATELLI 17-18enni cercano qualsiasi lavoro. Tel. 542.051.
GIOVANE signora referenziata offresi anche solo mezza giornata per commissioni [illegible]. Tel. 214.452.
GIOVANE tecnico primo impiego offresi qualsiasi lavoro. Tel. 342.130.
GIOVANE 18enne cercherebbe qualsiasi [illegible] preferibilmente [illegible]. Telefonare 640.3340.
GIOVANI ragazzi diplomati cercano, possibilmente [illegible] anche presso commercialista. Scrivere «Publikompass 8183 — 10100 Torino».
GUARDAROBIERA referenziata cerca [illegible] pomeridiane offresi. Tel. 240.8[illegible].
INFERMIERE d'ospedale luogo pratica [illegible] medicine disposto anche libero assistenza varia. Scrivere «Publikompass 8184 — 10100 Torino».
INFERMIERE generico lunga esperienza [illegible] offresi 3 ore mattino. Telefonare mattino 217090.
MAGAZZINIERE militare fattorino generico V. Diploma offresi a serio ditta. Telefonare 345.425.
MILITESASSOLTO già studente lingue [illegible] parlate C inglese ottima dattilografia offresi subito libero. Tel. 910.0731.
OFFRESI autista fattorino patente C Torino dintorni. Telefonare 332160.
OFFRESI cameriere ai piani presenza ottima. Telefono 548337 ore pasti.
OFFRESI giovane commerciale automunito per vendita [illegible] anche part-time. Telefono 311.314.
OFFRESI giovane ventenne militare, [illegible] per lavori [illegible] con patente B Tel. 337.356.
OFFRESI pensionato non [illegible] pratica [illegible] magazzino negozio [illegible] anche mezza giornata. Telefonare 811.176 ore 18-19.
OFFRESI ragazza seriissima per lavoro ufficio. Tel. 7396021.
OFFRESI torinese ultrasettantenne [illegible] ufficio pratica fiduciario disponibile per lavori a orario anche per lunghi periodi. Scrivere «Publikompass 271 — 10100 Torino».
OFFRESI 40enne guardiano notturno con cane lupo per stabilimento o privato. Telefonare 6960017.
PENSIONATO falegname offresi mezza giornata anche falegname. Tel. 7396035.
PENSIONATO offresi come giardiniere e [illegible] operaio anche mezza giornata. Tel. 201982.
PRATICISSIMO manovratore patente C offresi. Telefonare 385.756 ore pasti.
RAGAZZA 20 anni cerca qualsiasi lavoro anche da telefonista, primo impiego. Tel. 385610.
RAGAZZO 18enne apprendista offresi qualsiasi lavoro. Tel. 577.984.
REFERENZIATA 23 anni offresi tuttofare a ore oppure generale. Tel. 356779.
REFERENZIATA 18enne offresi come telefonista privato studio medico o ditta. Scrivere: «Publikompass 8071 — 10100 Torino».
SALDATORE esperienza decennale in carpenteria e manipolazione [illegible] libero offresi. Telefono 447.3479.
SARTA abile offresi lavoro, eseguesce anche come commessa esperienza pluriennale. Tel. 5086054.
SERIO fattorino patente C pratico città [illegible] assolto offresi. Tel. ore serali 21627716.
SIGNORA accudirebbe bimbo/a proprio domicilio giorno-notte da 6 mesi in poi. Telefonare 501.143.
SIGNORA cerca lavoro a domicilio Telefonare 300.830.
SIGNORA con bambino 9 anni offresi mezza [illegible] a famiglia bambini età scolare aiuto domestico. Referenziata. Tel. 691.671.
SIGNORA offresi sorveglianza bimbo/a o guardarobiera o altro. Telefonare mattino 747509.
SIGNORA offresi assistenza anziani e domiciliare massima [illegible] pasti lavori domestici. Telefonare ore pasti 308.222.
SIGNORA offresi lavori domestici o pulizia scale. Tel. 788.813.
SIGNORA pensionata offresi come dama di compagnia mezza giornata. Tel. 336.791
SIGNORA 32enne referenziatissima offresi completa persona famiglia sola o single. Telefonare 6[illegible].
TORINESE quarantenne pratica città e dintorni offresi guidare o magazziniere o mansione di fiducia. Telefonare 445.611
VENTENNE operaio volenteroso cerca qualsiasi lavoro in fabbrica o magazzino no libero subito. Telefonare 739.4[illegible]
VERNICIATORE specializzato offresi [illegible] macchine usate in genere. Telefonare ore pasti.
2ENNE alunno coppia cerca impiego in Torino [illegible] 511.[illegible]
2ENNE cerca occupazione[illegible] presso laboratorio di parrucchiera. Tel. 8[illegible]

commessi, buristi

A. COMMESSA cercasi o assistente studio [illegible] offresi media [illegible] massima referenza. Telefonare 443.837.
BARBIERE trentenne offresi per taglio di stile zona mare, tedesco francese parlato. Scrivere Poste Restante, Passeggiata n. 9/12/A/C.P. - 17100 Alassio (Savona).
CAMERIERE 22enne referenziato cercasi [illegible] offresi. Tel. 011 87.308.
COMMESSA pratica alimentari automunita zona referenziata offresi massima [illegible] patente. Tel. [illegible]4.
IMPIEGATA esperienza contabilità [illegible] commerciale offresi. Tel. 8708270 ore 19.
IMPIEGATA pratica paghe contributi consulenza lavoro offresi. Tel. 534.837 ore ufficio.
IMPIEGATA 18enne secondo impiego offresi a serio ditta anche [illegible] referenziatissima. Telefonare 382.378.
IMPIEGATA 22 anni con esperienza plurisettoriale, [illegible] offresi ufficio preferibilmente zona Lingotto. Libera subito. Telefonare al 771108.
IMPIEGATA 20enne ottimo dattilografia [illegible] pratica lavori ufficio cerca [illegible] zona Vanchiglia anche part-time. Tel. [illegible].3[illegible].
INFORMATICA laureato [illegible] esperienza conoscenza linguaggi [illegible] offre [illegible] offerte presso sede [illegible]. Telefono 781.[illegible].
INVALIDO civile materiale classico dattilografia offresi ditta ore limitate. Scrivere «Publikompass 8188 — 10100 Torino.
LAUREATA in lettere lingue referenze cerca impiego adeguato. Scrivere: «Publikompass 8083 — 10100 Torino».
LAUREATO in psicologia vaticinante primo impiego offresi per [illegible] non [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7068 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE esperienza pluriennale [illegible] massimo [illegible] offresi a [illegible] Tel. 665.102
MAGAZZINIERE 30enne esperto offresi a serio ditta. Scrivere: «Publikompass 8185 — 10100 Torino.
MAGAZZINIERE 30enne pratico ufficio offresi. Tel. 399083.
METODISTA 30 anni esperienza 7 anni problematiche produzione stampisteria serie offerta. Disponibile subito. Tel. 702114.
MILITEASSOLTO [illegible] offresi [illegible] [illegible] per cucina offresi. Telefonare 304.661 ore pasti.
MILITEASSOLTO [illegible] offresi [illegible] esperti [illegible] offresi [illegible] [illegible]. Telefonare 304.661 ore pasti.
NEODIPLOMATA cerca lavoro anche commesse o [illegible] Torino Nord. Telefonare al 592274.
OFFRESI giovane signora buona cultura [illegible] [illegible] [illegible]

Al Comunale (ore 15,30) i bianconeri "anticipano„ il loro turno di campionato

Juve-Inter, per lo scudetto e per il Bruges

Furino rilancia oggi nella Juventus che affronta l'Inter al Comunale

Trapattoni: Pomeriggio decisivo

Furino dà il cambio a Cabrini (in panchina) - Morini in campo - Bizzotto "spia" a Bruges

TORINO — Il gruppetto di tifosi sempre presenti al Comunale. Hanno pagato ed calpiteranno il solito biglietto che consente la visita allo stadio. Ma per loro vale un saluto alla Juventus che sale a Villar Perosa. Una prassi consolidata. La rifinitura e poi il verde primaverile della Val Chisone. Un pomeriggio al tavolino con le carte, poi la tv, poi l'Inter. Vita di squadra. Che guarda al campionato e pensa alla Coppa Campioni. Romolo Bizzotto già esperto in Belgio Trapattoni: *«Vado a Bruxelles* — dice con fare frettoloso — *Malenbeeck-Bruges. Contano due occhiate in più, non si sa mai».*

Trapattoni rimane invece per questo anticipo del torneo. Ha inizio oggi l'ennesimo trittico bianconero. Ormai il tour de force, la concentrazione, la rotazione, sono parole familiari al vocabolario dei campioni. Lo hanno imparato a memoria, le recitano in ogni mossa stagionale con disinvoltura, senza insofferenza.

Domenica scorsa c'era il derby con la mole di rilievi che una gara del genere comporta. Bisognava non perdere, un punto conveniva per la classifica e per lo spirito. Adesso c'è l'Inter dopo una settimana ridotta. L'allegria e certezza che avvolgono l'ambiente. Le soddisfatte nei dialoghi ben auguranti del bar, nel tecnico critico, nell'immagine lusinga fornita dai risultati fin qui raggiunti. Ma la non è ancora condannato nessuno. Milan, Torino e Vicenza costituiscono un pericolo da non sottovalutare per chi scappa verso il traguardo di maggio. Dunque per scacciare eventuali insidie, situazioni delicate, esistono le motivazioni che vengono illustrate dall'allenatore: *«A casa nostra non possiamo fare concessioni. Occorre la vittoria ad ogni costo. Ci siamo preparati bene, è nello stile. Sappiamo che l'Inter ci tiene parecchio alla gara. Novanta minuti che potrebbero salvare l'ampia mezzatinta o rovinare la nostra».*

L'Inter ha fatto un passo indietro col Verona. Volti pensierosi dei coniugi Trapattoni, rimpianti di sandrino Mazzola, l'espressione sconsolata di Bersellini. Era questo un frutto del lavoro che il clan milanese sta svolgendo per soddisfazioni future? I protagonisti non sapevano dare una spiegazione esauriente. Forse soltanto un episodio. Questi giorni sono serviti per dimenticare tutto. Un velo sul recentissimo passato, subito gli stimoli che accompagnano una partita di richiamo. La carica ai giovani come Muraro che non tengono la continuità di rendimento della capolista. Intenzioni lodevoli che chiedono (una volta tanto) una conferma.

La Juve si concede un cambio, logico per dosare energie. Dentro capitan Furino, in panchina Cabrini con Fanna e Alessandrelli. Un avvicendamento che rientra nel disegno tattico. Cabrini ha confermato tutto quanto di positivo si racconta sul suo conto, a Furino sono legate sicurezza ed esperienza. Una carta in più quindi per Trapattoni in questo tragitto logorante che chiede una mossa vasta e disponibile. Sarà l'unica variante nel collettivo. Troppo importanti risultano certe pedine, soprattutto nel reparto offensivo. Morini sarà sul prato. Francesco è apparso un po' timoroso per qualche dolorino regalato fino all'ultimo da una frattura, ma il dottor La Neve e il tecnico hanno ufficializzato la presenza.

Un richiamo nell'incontro sarà fornito dalla coppia Facchetti-Scirea. Il «vecchio» Giacinto e l'ultimo limpido nello intervista, deciso col pallone tra i piedi ed orditore di gioco. Gaetano sorride, pretende l'attenzione di Bearzot, vorrebbe che l'Argentina non ai rivelasse soltanto un viaggio di piacere. *«Ma con l'Inter* — ricorda Scirea — *non bisogna distrarsi. E' un match decisivo per il titolo, senza dubbio uno dei punti della stagione. Se lo battiamo è acquisito e ci scappa più o lì. Il giorno dopo a San Siro, s'allontanerebbe in maniera differente. Prima pensiamo al presente, poi verrà il resto».*

Bianconeri in scena per una gara d'attacco contro un'Inter che Trapattoni intende con chiarezza di idee. *«Non barricadiera, ma prudente. Mi aspetto Gasparini e Bini pronti a sbarrare la mostra e dobbiamo sfruttare il fatto che vale tremolina di lancio per quanto riserva il prossimo mercatini».*

Trapattoni ha impiegato mattinata e pomeriggi in una cura intensiva di football. Schemi al Combi e video-tape nel salotto di casa per sconfiggere il fuorigioco fiammin-

I "montoneros" chiedono tregua

PARIGI — I guerriglieri «montoneros» hanno proposto al regime militare argentino «una tregua» durante lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio, nel prossimo giugno. Secondo quanto ha dichiarato all'Express uno dei leaders della branca politica del «movimento», Rodolfo Galimberti, di passaggio a Parigi, i «montoneros» sarebbero disposti a «non compiere alcuna azione tale da mettere in pericolo i giocatori e i giornalisti giunti in Argentina per i "mondiali" di calcio, se il regime militare risponderà positivamente».

«Il boicottaggio della Coppa del Mondo — ha detto anche Galimberti — non è, nelle presenti circostanze, una politica realistica. I "montoneros", al contrario, auspicano una grande affluenza di giornalisti stranieri in Argentina». (p. pat.)

Ferruccio Cavalliero

JUVENTUS: *Zoff*; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Bonisegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli; 13. Cabrini; 14. Fanna.

INTER: Bordon; Bini, Fedele; Baresi, Gasparini, Facchetti; Roselli, Oriali, Altobelli, Marini, Muraro. 12. Cipollini; 13. Merlo; 14. Anastasi.

Arbitro: Serafino.

Cronaca e il tempo Radiouno

Assenti Canuti e Scanziani

Rilancio di Bini per il pareggio

MILANO — L'Inter è stata sollecitata da Mazzola. Il consigliere delegato ha disfoderato per la circostanza vecchi slogan, sottolineando la rivalità antica nei confronti della Juventus. Per i nerazzurri il match di domani è uno scudetto. E' in gioco tutto la stagione, piuttosto modesta. La stessa operazione varata da Mazzola è in discussione. Benché approvata recentemente dal consiglio d'amministrazione e da Fraizzoli stesso, è chiaro che se l'Inter non arriverà al termine del campionato al terzo o al quarto posto, tutta l'impostazione del programma verrà ridiscussa.

Dovrà difendersi lo stesso Mazzola con il suo staff composto dal direttore sportivo Beltrami e dall'allenatore Bersellini. Da qui la necessità di fare domani a Torino una buona partita. Bersellini affer-

ma di aver predisposto una squadra che potrebbe dal polpaccio. Ma si tratta di dichiarazioni chiave psicologica per caricare i giocatori e l'ambiente. In realtà Bersellini è preoccupato, teme la Juve ma molto di più l'incostanza dei suoi.

I nerazzurri sono, è vero, il big-match con la Juventus. Ma il divario è troppo accettabile. Domenico scorso l'Inter ha ribadito la propria inefficacia non riuscendo ad andare oltre il pareggio in bianco con il Verona a San Siro. I fischi di San Siro sono ancora negli orecchi dei giocatori interisti. E' anche vero che solitamente ai grandi appuntamenti gli interisti non hanno mai fallito l'attesa, però è problematico pensare che l'Inter attuale possa fare un miracolo, cospirato anche dal Milan e dal Torino che si affronteranno domani, a Milano.

La chiave potrebbe essere fornita dal ritorno di Bini, rimasto a lungo assente per un guaio al ginocchio sinistro. Bini tornerà con un impegno preso, quello di controllare rientrando che Bettega, Bini non è tipo da impressionarsi, del resto ci ha già giocato, contro Bettega, nell'andata.

Bini però è costretto a giocare, la partita di domani vale un elemento indispensabile per il centrocampo, cioè Scanziani obbligato a dare movimento fisico per un milanese a mezza spalla. Ritenuto che il tecnico nerazzurro insisterà su Oriali interno destro e su Baresi mediano. Per contro impiegabile l'impiego di Canuti, che domenica ha lamentato una distorsione alla caviglia destra e che non pare tornare a disposizione mercoledì all'Olimpico nell'Under 21 che ha pareggiato con i pari età inglesi.

Bersellini al solito lascia sussistere alla vigilia qualche dubbio per avvalere la formazione interista al suo collega Trapattoni. Ieri l'Inter ha sostenuto l'ultimo collaudo ad Appiano da dove si è mosso verso in pullman alla volta di Torino. Di sicuro non giocherà il giovane promettente Chierico, messo k.o. da dolori ai piedi, bisognoso anche di riposo.

l. b.

● **AUDACE-LECCO** è la programma oggi a Verona, antipasto di serie C, girone Arbitrerà Adamo.

Torino, nessun risarcimento per la morte di Gigi Meroni

ROMA — Il «Torino Calcio» non ha diritto ad un risarcimento per la morte di Gigi Meroni che, la sera del 15 ottobre 1967, in travolto da un giovane automobilista mentre stava attraversando corso Umberto per rientrare a casa, la Cassazione ha preso questa decisione spiegando che la società non ha fornito la prova d'avere subito realmente un danno materiale in seguito alla scomparsa di quello che, allora, era il suo migliore atleta. Che Gigi Meroni venisse valutato sul mercato calcistico quasi un miliardo, secondo i giudici, non è un motivo sufficiente: in linea di massima, la società avrebbe potuto pretendere il risarcimento, ma avrebbe dovuto dimostrare la entità del danno subito.

Si è conclusa, così, una lunga vicenda giudiziaria (è andata avanti per oltre dieci anni) che ebbe origine la sera del (1967, la responsabilità dell'automobilista che aveva provocato l'incidente, la società Torino Calcio iniziò una vertenza civile per ottenere il risarcimento. Dopo che la richiesta era stata respinta, in un primo momento, inammissibile dal tribunale torinese; dopo che la corte d'appello (29 novembre 1965) stabilì che il Torino non aveva alcun diritto, la Cassazione dette al problema un'altra soluzione modificando il principio cui era stato negato, sempre al Torino, il diritto al risarcimento per la sciagura di Superga. In sostanza, dissero i giudici della Corte Suprema, il rapporto fra giocatore professionista e società calcistica deve essere inquadrato in un altro schema configurandolo come un rapporto di lavoro.

«Chi la Cassazione annullando la decisione della corte d'appello di Torino ed affidando l'esame del problema alle sue sostanze ai giudici di Genova — abbastanza, dolosamente o colposamente, la morte del debitore altrui è obbligato a risarcire il danno arrecato quando la morte ha determinato una perdita definitiva ed irreparabile per il creditore stesso». In parole, la Cassazione chiede ai giudici genovesi di stabilire l'entità del danno subito dal «Torino Calcio» e decidere in conseguenza.

Questa entità del danno, però, la società granata non è riuscita a dimostrarla: almeno così hanno ritenuto i magistrati della corte d'appello una che è stata confermata adesso dalla Cassazione. Infatti una indagine ha portato alla conclusione che subito dopo la morte delle sventurato Gigi Meroni e per l'intera annata 1967-1968 (l'incidente avvenne quasi all'inizio del campionato) il Torino Calcio, costretto a schierare Meroni con la riserva Facchin non soltanto ha ottenuto buoni risultati agonistici ma ha avuto incassi maggiori che nell'annata precedente. Come dire, che la perdita del giocatore ha arrecato alcun danno materiale al Torino. Non solo: ma la Cassazione ha osservato anche che, tutto sommato, la società, in quel periodo, ha addirittura avuto una minore spesa perché Facchin un ingaggio molto inferiore a quello di Meroni.

Secondo la Corte Suprema, il Torino avrebbe dovuto dimostrare che l'aumento degli incassi era stato determinato da altri fattori e poiché non lo ha fatto questo significa che non ha avuto un danno economico.

E. g.

Danova non si vuole arrendere confida in un miracolo granata

TORINO — Combia il traguardo, ma la volata continua. I giocatori del Torino se ne rendono conto e continuano a impegnarsi a fondo: in palio, per alcuni, di può essere una maglia azzurra oppure la riconferma per la prossima stagione. Ma per altri, c'è ancora un filo di speranza, l'ultimo sull'esile filo. Fa Genova: *«Finché la matematica non dà ragione alla Juventus, vivremo qualche speranza: il nostro obbiettivo, sia chiaro, deve essere di ottenere più punti possibili nelle prossime partite. Dieci? Bontà mia. E per il resto, ripeto, bisogna sperare».*

Parole coraggiose, almeno in questi momenti. Ed è chiaro che il difensore granata speri almeno di «accorciare» la distanza, magari con l'aiuto che oggi potrebbe dare l'Inter.

Danova, unico sempre-presente del granata in questa stagione, ha fiducia nel futuro e guarda anche attentamente al passato, facendo un bilancio di quello che può essere stato il meglio di questa stagione pur sfortunata: *«Credo proprio — dice — che si tratti del periodo che è seguito alla trasferta di San Siro con l'Inter ed è culminato nella vittoria di Napoli: in quel momento ci siamo ritrovati tutti pieni di fiducia, convinti di potercela ancora fare a dispetto degli infortuni e della sfortuna che ci aveva accompagnati nella prima parte della stagione. Invece poi è venuta la partita interna con il Perugia a gelare gli animi, a sconvolgere i nostri sogni e le nostre speranze».*

In campionato Danova si è trovato a marcare ogni tipo d'avversario: *«Certo — racconta — quelli contro i quali mi è trovato meglio è la punta pura. Chiaro: ho mie caratteristiche ed in proposito l'ideale per me è quando agire in posizione centrale. Altrimenti cerco di adattarmi».*

Non è deluso da questo Torino e dopo due stagioni granata dice che la squadra *«è proprio come ero sembrato di capire che forse quando ci giocato contro con il Cesena» «Certo* — aggiunge — *quest'anno qualcosina abbiamo sbagliato, però non è stato neppure che la buona stella ci abbia molto protetti».*

Oggi Juventus-Inter, domani Milan-Torino: due verifiche per il calcio torinese e milanese. Ma la distanza fra le due città si sono veramente accorciate come dice la classifica? *«Il Milan sta crescendo* — analizza Danova — *e l'Inter viene su bene. Certo però noi continuiamo ad essere lì in lotta con loro pur con tutto quello che ci è capitato. Indubbiamente non esiste più l'abisso della passata stagione, però credo che le torinesi superiori. Vediamo comunque come finirà questa volta».*

Danova è fiducioso, il Torino (così è sembrato negli ultimi allenamenti) pieno di baldanza. Preoccupati di formazione Radice dovrebbe confermare: con il dentro Pecci l'ordine dovrebbe essere Sulfi, e sua volta destinato alla panchina Italiano o Castellini e a Garritano.

g. bar.

Liedholm considera Rocco indispensabile per il Milan

— Liedholm ha inviato Rocco alla vigilia match con il Torino a restare al suo fianco anche nella prossima stagione. Dopo aver firmato il contratto, lo svedese ha brindato con il paron. In effetti era stato proprio Rocco a prendere la difesa di Liedholm quando si erano diffuse le voci del possibile arrivo di Radice prima, e di Castagner poi. E Liedholm appena accordatosi con Colombo ha avuto un lungo colloquio con Rocco. Ieri il tecnico rossonero ha dichiarato: «Mi è servito molto averlo vicino in questa stagione. Penso che la presenza mi sarà ancora indispensabile il prossimo campionato».

Fra Rocco al lasciarà cominciare dall'aggiunto Liedholm a rimanere? Del resto, se rimanere o no al Milan dare dubbio. Il presidente Colombo non vuole creare casi. Lui è disposto ad tutti nell'interesse del Milan. Qualcuno del entourage ha affermato: «Sarebbe bene forse disperdere quei trenta-quaranta milioni per Rocco investendoli magari nel settore giovanile». Ma non pensiamo che tale idea sia condivisa presidente milanista che oggi in è incontrato Rocco un Liedholm per caricare i suoi intanto vagliato la possibilità di un aggancio della Juve caso mai questa perdesse con l'Inter. Ma ah'egli non ci creda. Ad ogni modo dà molta importanza al confronto di domenica con il Torino, «Vale il secondo posto — afferma Liedholm — e magari qualcosa di più...». Per l'occasione turno di riposo a Collovati, rientro di Bet, conferma di Antonelli e ritorno di Capello che sportivamente di Sigon a contravanti: il giovane Gardino sarebbe pertanto in panchina.

(l. b.)

Franco Carraro decide di accettare anche la presidenza della Lega-calcio

A Roma nel Consiglio federale - La ratifica della nomina il 26 aprile nell'assemblea di Milano
Netta chiusura dirigenti sulla firma contestuale - Nessuna decisione per gli stranieri

ROMA — *Era una riunione interlocutoria, ma in pratica è una riunione decisiva: i presidenti società di A e di B — tutti ad eccezione del Como e del Foggia, assenti — hanno accettato le osservazioni di Carraro sul progetto normativo degli organi della Lega. Approvate modifiche. Carraro ha detto «sì» alla nomina a presidente della Lega, che sarà ufficiale nell'assemblea, convocata a Milano per la mattina del 26 aprile. Lo stesso della partita di Verona (nazionale italiana-rappresentativa della Lega Serie-A), che sarà giocato di sera. La riunione di Roma è servita anche a chiarire alcune posizioni sui principali problemi che attualmente disturbano il calcio italiano. Si è parlato di soldi, di giocatori stranieri, di vincolo, di firma e si è parlato naturalmente anche della fase finale della Coppa Italia, con l'accordo di rinviare tutto a data migliore.*

Organi dirigenti della Lega — Ci sarà un presidente, e verrà eletto un comitato esecutivo composto di membri. Oscati di «governo» dovranno applicare le indicazioni di massima dei consigli dei presidenti, che dovrà riunirsi almeno una volta al mese, o al minimo otto volte all'anno. Il dottor Carraro ha assicurato «di anche l'incarico di presidente della Lega soltanto per sei giorni straordinarie e con limitazione nel tempo», ci ha aggiunto di essere stato indotto anche da «motivi di salute», precisando che «sarà suo compito fare di tutto per trovare al più presto un presidente che raccolga i consensi della totalità delle società». D'ora innanzi la nomina dei dirigenti di Lega saranno valide soltanto se ottenuta con votazioni di almeno tre quarti degli aventi diritto al voto.

Sono stati fatti anche i nomi dei componenti del comitato esecutivo. Due rappresenteranno la serie e Boccellaro essere Colombo del Milan e Fertano del Napoli, due la di Rolandi della Sampdoria e Genuglio del Catanzaro, due «tecnici» e qui si fanno i nomi di Cassina di Como, di Luca di Montezemolo e di Zoff. L'avv. Luca di Montezemolo non pare entusiasta dell'incarico. Accetterebbe la nomina «soltanto in caso di necessità».

Vincolo e firma contestuale — I dirigenti all'unanimità sono contrari a sostanziali modifiche. La firma contestuale è una «richiesta irrinunciabile» del sindacato calciatori. La risposta è stata di netta chiusura. Qualche dirigente ha anche detto che «l'accettazione preventiva della sola potrebbe costituire motivi di ricorso». La parola è grossa, ma sta ad indicare lo stato d'animo dell'assemblea. Per il vincolo posizioni più sfumate anche perché dalla parte dell'Associazione calciatori le richieste è appena abbozzata. dice anche che molti calciatori siano dubbiosi sull'opportunità una così radicale trasformazione perché il vincolo è un impegno per i calciatori, ma è un uguale impegno per i club che devono in qualche maniera provvedere a trovare una sistemazione a tutti i tesserati. Carraro ha detto di subito la portata dei contratti, ma appare chiaro che mentre per il vincolo si potrebbe trovare una formula che conservi il patrimonio della società, per la firma studio si possono prevedere reazioni violente. Presto Lega e sindacato troveranno, a l'argomento sarà motivo di scontro o forse anche di rottura.

Giocatori stranieri — Molti dirigenti vorrebbero evitare il movimento dei giocatori provenienti dall'estero, ma per quanto riguarda i calciatori del Mercato Comune Europeo una simile soluzione sembra impossibile. Si è parlato di chiedere al governo delucidazioni, forse con la speranza che qualche ministro, di fronte al rischio di un'esportazione di capitali, si decida ad imporre un nuovo veto. Non sappiamo però in base a quale norma, dato che l'istituzione del Mec è una legge dello Stato italiano. Per intanto — si dice — c'è tempo. Se ne parlerà nella prossima stagione.

Rapertire troschi — Ottenere un nuovo prestito sembra difficile. Per ora i dirigenti chiederanno al «governo della Lega» di interessarsi presso le autorità politiche per strappare una modifica della legge sugli storni fiscali. Come è noto agli incassi delle manifestazioni sportive si applicano tariffe ridotte sui prelievi fiscali a condizione che il prezzo minimo superi le 2000 lire faumentate a 2200 per diritti di botteghino). La richiesta dei dirigenti tende a convincere i ministri che 3000 lire poco e che portare il prezzo minimo a tremila lire invaliderà il carico fiscale. La svalutazione lira e l'aumento dei costi giustificherebbero tale variante.

Coppa Italia — Sono state stabilite le date. Si comincerà il maggio (squadre di B) per finire giugno. La società di A inizieranno il 14 maggio (a campionato chiuso) per chiudere assieme all'altro settore l'8 giugno. La data della finale deciso in un secondo momento. Le otto squadre Torino, Juventus, Inter, Milan, Napoli, Fiorentina, Monza e Taranto saranno divise in due gironi di quattro squadre. Le proposte sono per includere in gironi diversi due rivali, le milanesi, Fiorentina e Napoli e la due di serie B.

Anche il sorteggio dei gruppi è stato rinviato. Si vogliono evitare interessanti» ha squadre che devono ancora incontrarsi in campionato: io vinco qui, tu vinci là. Giovedì si giocherà a Milano la gara amichevole Inter-Brasile. Sarà l'occasione per un nuovo incontro e per ulteriori accordi. In Coppa Italia saranno ammessi prestiti per le squadre che danno giocatori alla Nazionale per i mondiali.

Giulio Accatino

L'uomo più veloce del mondo

Arrestato Hayes vendeva cocaina

— I rumore gli ambienti sportivi ed il mondo dell'atletica leggera americana: Bob Hayes, due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo del 1964, ed a suo tempo soprannominato «l'uomo più veloce del mondo» è stato arrestato insieme ad un suo complice per spaccio di stupefacenti. L'atleta che oggi ha 33 anni è stato accusato di aver cercato di vendere cocaina ad agenti del servizio narcotici che si erano fatti suoi clienti.

L'arresto ha voluto dire per l'olimpionico ed ex campione di football anche la perdita dell'impiego presso la «Harshey Foods Corporation», un'industria di generi alimentari.

L'atleta è stato rilasciato stesso dietro pagamento di una cauzione di trentamila dollari. All'uscita dal carcere Bob Hayes ha definito l'episodio «un errore» ed ha aggiunto: «Non ho mai avuto niente a che fare con questa roba, non ho mai trattato cocaina e non so cosa abbiano trovato nel mio appartamento».

notizie flash

Borg batte Zugarelli

Dopo battuto Zugarelli per 6-1, 6-2, lo è stato a ritirarsi dal torneo di Rotterdam per un'infezione al dito d'un piede.

Record mondiale nei 200 rana

La sovietica Youlia Bogomova ha stabilito ieri a Leningrado, con il tempo di 2'39"72, il primato mondiale femminile dei 200 metri rana. Il precedente apparteneva, in 2'40"36, alla sua connazionale Marnina Kochevala, campionessa olimpica specialità.

La Zini vince a Limone

L'azzurra Daniela Zini ha vinto a Limone lo slalom speciale valido per il «Memorial Armando», davanti a Piera Macchi ed alla francese Ray e Debernard. Oggi è in programma lo slalom gigante.

Gigantissimo della Marmolada

Sono 1450 i concorrenti, in rappresentanza di 224 sci club, che oggi daranno vita al «Gigantissimo della Marmolada», la più lunga gara di slalom gigante (8 km) che si disputi.

Pallone elastico

sferisterio di corso Siracusa l'Usper-La Piemontese (Belmonte-Olli) e l'U.S. Subalpina (Arrigo-Bruno) s'incontreranno per il Trofeo Assicurazioni La Piemontese di pallone elastico.

Imperia, oggi riprende il campionato di bocce

Molta attesa a qualche stazione per quanto potrà accadere oggi ad Imperia dov'è in programma la seconda giornata del campionato bocce per società: alle 15 dovrebbe avere inizio il quarto turno di qualificazione per le sedici squadre partecipanti. Alle 11, però, se non c'è stato ripensamento, si dovrebbe tenere l'assemblea dei giocatori che l'avevano fissata subito dopo la «contestazione» di Cirlà.

Le previsioni generali per una regolare ripresa del torneo (anche perché i dirigenti di società, dopo la sentenza per lo sciopero, hanno fatto grossa e minacciato severi provvedimenti) e la contestazione dei boccisti dovrebbe essersi esaurita. D'altra parte, se non si vuole un'altra delle più importante gara della stagione, è d'uopo arrivare alla conclusione con la formula attuale, tanto più che è impossibile — tecnicamente e materialmente — apportarvi delle modifiche.

I quattro turni di gara (per un totale di 32 partite) sono in programma alle 15 e alle 21,30 di oggi; alle 9,30 e alle 15 di domani. giocherà sui campi della Bocciofila Comunale Imperiese in zona S. Lazzaro. Particolarmente impegnativi gli incontri per Barbano di Savona e per Novarese Siti, che dovranno affrontare rispettivamente A. Doria, Sisport Fiat, Lancia, Pianelli e Torino Tuttobocce, Alessandria, Pianelli e Lancia.

g.

IN EDICOLA

I GRANDI FATTI

RIVISSUTI SUI GIORNALI DELL'EPOCA

un'opera diretta da Indro Montanelli

Un'opera del tutto nuova e diversa: in cento "fatti da prima pagina" la storia, la cronaca, il costume del nostro secolo, rivissuti nelle pagine dei quotidiani che li presentarono ai contemporanei. In ogni fascicolo quattro facsimili da quotidiani dell'epoca: una testimonianza immediata che consente di rivivere le emozioni, gli entusiasmi, le passioni e le sofferenze di tre generazioni di italiani.

I testi dei fascicoli sono dovuti ad illustri firme del giornalismo, della saggistica storico-politica e della cultura, italiane e straniere, e sono accompagnati da una ricca documentazione illustrativa, statistica, cronologica.

100 fascicoli con inserite 800 pagine di quotidiani dell'epoca; 8 volumi rilegati in similpelle; 1800 illustrazioni in bianco e nero e a colori. Ogni fascicolo L. 700.

Il 4 aprile in edicola il primo fascicolo:

IL PATTO DI MONACO

di Renzo De Felice

L'11 aprile in edicola il secondo fascicolo:

L'INVASIONE DELLA POLONIA

di Indro Montanelli

EDITORIALE NUOVA

l'eleganza
porta un nome...

BAUME & MERCIER
GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

CASALE MONFERRATO	NOVARA	ORBASSANO (TO)
BAZZANI Via Roma, 78	BORRA Via Prina, 25	GIACONETTO Via Alfieri, 8
TORTONA	NOVI LIGURE	IVREA
AURUM PREZIOSI Corso Leoniero, 48	RIZZO Viale A. Saffi, 130	PALVARINI Corso Cavour, 47
DIELLA	INTRA	CUNEO
PIVANO MARTINO Via Italia, 42	CLIVIO Corso Manelli, 165/185	RABINO Corso Nizza, 10
ASTI	ARONA	MONCALIERI (TO)
BERTONE DI UTARI P.zza S. Secondo, 21	GALLOTTI Corso Cavour, 1	SARDO Fra Tavivelli, 10

1761

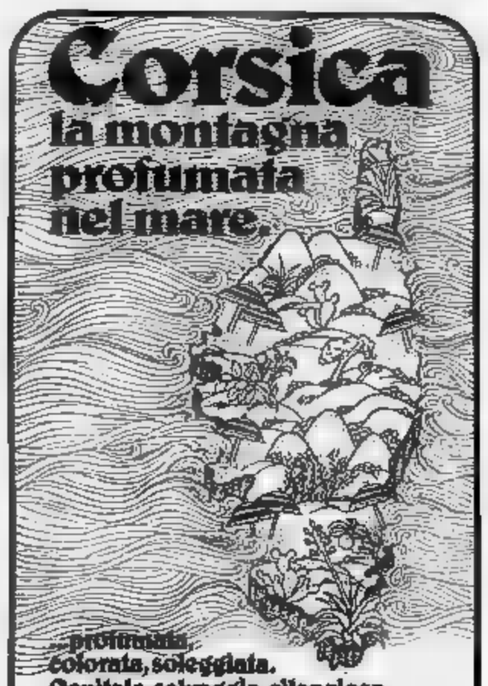
Privati acquistano stabili interi,

anche occupati,
destinati prevalentemente ad abitazioni.
Non si escludono le società.
Si richiede un numero di appartamenti per fabbricato non inferiore a dieci e la dotazione dei servizi igienici per ogni unità

Pagamento in contanti

Scrivere: «Publikompass 89 C - 20123 Milano».

Corsica
la montagna profumata nel mare.



...profumata, colorata, soleggiata. Ospitale, selvaggia, silenziosa. Incontaminata, viva, allegra. Spiagge, spiagge e ancora spiagge.

Puoi incominciare a fartene un'idea ritagliando e spedendo questo tagliando a: Ente Nazionale Turismo Francese - Via S. Andrea, 5 - 20121 Milano

Nome
Cognome
Via
CAP — Città

da ritagliare e spedire su cartolina postale.

Francia

Le Francia il sapisce. Anche fuori stagione.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI elettricista generico volenteroso con patente per lavori assidui. Scrivere: «Publikompass 265 — 10100 Torino».

CERCASI operaio meccanico carrelli elevatori. Tel. 4402515.

CERCASI persona pratica per assistenza persone sole o anziani. Telefonare 926.242.

CERCASI personale qualificato uomo e donna collegar Alfonso, corso Giulio Cesare 80, telefono 852.084.

CERCASI personale addetto pizzeria C per zona Rivoli. Telefonare 240.4604.

CERCASI perito o geometra anche alle prime armi per vendita porte blindate. Preavviarsi Publi. via Monginevro 230, Torino.

CERCASI ragazza fissa per custodia bambino e piccoli lavori domestici. Telefonare 642.0004.

CERCASI signora vicino via Issa per compagnia a piccolo alletto signore autosufficiente. Telefonare ore pasti 500.878.

CERCASI fornitori vino e acquistatore/trice ufficiale zona Bertolla Telefonare 245.755.

CERCASI volontario anche custodia bambina 8 anni pomeriggi. Telefonare ore cena 672.844.

COLLABORATRICE ORE domiciliata offresi alternata trasferibile mezz. dalla/i cerca famiglia con 2 bimbi referenze controllabili. Tel. 595.520 dopo ore 19.

COMPLESSO turistico Capo Mimosa Cervo (Riviera Fiori) apertura annuale richiede cameriere chef cucina, chef de rang, cameriere lattoniere. Telefonare ore 18-21 al 0183 400.150.

CONCESSIONARIA auto cerca procacciatori possibilmente pratico mobili (ufficio per trascinare) ang ufficio Isabella, corso Vercelli 134.

COPPIA anche pensionati veramente pratici cucina liberalmente inseriti coabitazione con famiglia piemontese. Tel. 983-63.593.

CUOCA/O cercasi veramente pratico/a cucina disponibile/o trasferirsi 4 mesi annui stagionazione per ristorante tradizione. Tel. 983-63.043.

CUOCO preferibile pensionato capacità familiari per piccolo albergo alt. 750 mt. ripido zona Sestriere. Telefonare 934.124 (ore pasti).

CUSTODI giardiniere referenze per villa Pino, disponibile famiglia e riferimenti. Scrivere: «Publikompass 8138 — 10100 Torino».

DITTA artigiana cerca lamierista pratico impianti aspirazione e lamiere in genere zona Orbassano. Telefonare 902.2129.

ELETTRICISTA patente tutto o mezza giornata cercasi da negozio elettrodomestici. Affatto, via Garibaldi 34.

FRESATORE per pronto manutenzione quarto quinto livello azienda meccanica Rivoli cerca con urgenza. Telefonare ufficio personale 956.4653.

INDUSTRIA meccanica Grugliasco cerca lornitori addizionatori IV livello operatori automatiche. Telefonare 637.193.

MECCANICO riparatore auto esperienza pluriennale cerca officina Volkswagen. Telefonare 840.3118.

MODELLATORE legno paga massima per fonderia e carpenteria cercasi. Telefonare 499.756.

MODELLATORI in legno e modellatrice veramente abili cercasi. Telefonare 775.613.

MONTATORE TRICK per installazione impianti italo-estera cerca azienda telefonicamente con sede Borgaro. Richiedesi esperienza elettromeccanica meglio preferenziale conoscenza inglese. Telefonare ore ufficio 1384.

OFFICINA Alpignano cerca specialista qualificato a cenarlo/a veramente specializzato/a posti occupati. Scrivere: «Publikompass 9165 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica Vinovo Borgaro cerca verniciatore a spruzzo quarto lucido vetro con polisher auto. Telefonare 870.2565.

OFFICINA riparazione auto cerca meccanico minimo 4 anni. Telefonare 668.467 via Bagni 31.

OPERATORE corsi automatici lavorazione industria cuoio. Telefonare 902.4098.

ORAFO esperto cercasi per installarsi laboratorio presso gioielleria Rivoli telefonare. Telefonare dalle 19.30 alle 19.30 no 674.9291.

PARRUCCHIERE per signora zona centro cerca abilitato/a lavorante. Telefonare 592.217.

PENSIONATA sola cerca domestica fissa ottimo vitto alloggio contributi. Scrivere: «Publikompass 9035 — 10100 Torino».

PENSIONATO pensionato dinamico per lavoro part-time/domiciliare cerca. Preferenza automobilista. Scrivere: «Publikompass 9177 — 10100 Torino».

PORTINAIA coniugata priva di oneri cerca sistemi nei pressi due scali zona Fiumia Moncalvo alloggio con riscaldamento. Scrivere: «Publikompass 8167 — 10100 Torino».

SERIA ditta cerca meccanico per manutenzione/posto stabile. Telefonare 661.627.

SIGNORA anziana assumerebbe persona fissa pensionata per compagnia lavori leggeri. Telefonare 599.471.

TERMOIDRAULICO capace cercasi. Tel. 774.744.

TORNITORE esperto presso officina/officina lamiere industria cerca. Telefonare 800.1409.

TUTTOFARE referenziato zona Porta Susa cercasi. Telefonare 518.309.

TRACCIATORE collaudatore cercasi per azienda meccanica componenti di aeronautica e macchinari speciali. Telefonare 011.0181.

commessi, hostess

BAR Diffi zona bancaria e commerciale cede. Preavviarsi domiciliate corso Vittorio Emanuele 199.

CERCASI apprendista commessa per boutique. Preavviarsi boutique Gratarola, via P. Tommaso 39.

CERCASI valido aiuto cuoco referenziato. Telef. 0142-70.07

CREMERIA centrale cerca barista, rimessi, baby/bbri transessuali, e cameriere esperto per settore gelateria Tel. 878804.

GELATERIA zona sud Torino apre 15-16. Preavviarsi: Gelateria, via Vanchiglia 33/a, oppure telefonare 696.681.

GELATIERE in Riviera cerca commis cameriere giovane, qualificato. Telefonare 0331 21.06.

impiegati

A.A.A.A. IMPORTANTE società operante nel campo dell'investimento in opere d'arte, ricerca immediatamente per propria sede di Torino, via Monginevro 230, Torino.

CERCASI ragazza fissa per custodia bambino e piccoli lavori domestici. Telefonare 642.0004.

CERCASI signora vicina via Issa per compagnia a piccolo alletto signore autosufficiente. Telefonare ore pasti 500.878.

CERCASI tornitore e registratore/trice ufficiale zona Bertolla Telefonare 245.755.

CERCASI valutatore anche custodia bambina 8 anni pomeriggi. Telefonare ore cena 672.844.

COLLABORATRICE ORE domiciliata/o offresi alternata trasferibile mezz. dalla/i cerca famiglia con 2 bimbi referenze controllabili. Tel. 595.520 dopo ore 19.

COMPLESSO turistico Capo Mimosa Cervo (Riviera Fiori) apertura annuale richiede cameriere chef cucina, chef de rang, cameriere lattoniere. Telefonare ore 18-21 al 0183 400.150.

CONCESSIONARIA auto cerca procacciatori possibilmente pratico mobili (ufficio per trascinare) ang ufficio Isabella, corso Vercelli 134.

COPPIA anche pensionati veramente pratici cucina liberalmente inseriti coabitazione con famiglia piemontese. Tel. 983-63.593.

CUOCA/O cercasi veramente pratico/a cucina disponibile/o trasferirsi 4 mesi annui stagionazione per ristorante tradizione. Tel. 983-63.043.

CUOCO preferibile pensionato capacità familiari per piccolo albergo alt. 750 mt. ripido zona Sestriere. Telefonare 934.124 (ore pasti).

CUSTODI giardiniere referenze per villa Pino, disponibile famiglia e riferimenti. Scrivere: «Publikompass 8138 — 10100 Torino».

DITTA artigiana cerca lamierista pratico impianti aspirazione e lamiere in genere zona Orbassano. Telefonare 902.2129.

ELETTRICISTA patente tutto o mezza giornata cercasi da negozio elettrodomestici. Affatto, via Garibaldi 34.

FRESATORE per pronto manutenzione quarto quinto livello azienda meccanica Rivoli cerca con urgenza. Telefonare ufficio personale 956.4653.

INDUSTRIA meccanica Grugliasco cerca lornitori addizionatori IV livello operatori automatiche. Telefonare 637.193.

MECCANICO riparatore auto esperienza pluriennale cerca officina Volkswagen. Telefonare 840.3118.

MODELLATORE legno paga massima per fonderia e carpenteria cercasi. Telefonare 499.756.

MODELLATORI in legno e modellatrice veramente abili cercasi. Telefonare 775.613.

MONTATORE TRICK per installazione impianti italo-estera cerca azienda telefonicamente con sede Borgaro. Richiedesi esperienza elettromeccanica meglio preferenziale conoscenza inglese. Telefonare ore ufficio 1384.

OFFICINA Alpignano cerca specialista qualificato a cenarlo/a veramente specializzato/a posti occupati. Scrivere: «Publikompass 9165 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica Vinovo Borgaro cerca verniciatore a spruzzo quarto lucido vetro con polisher auto. Telefonare 870.2565.

OFFICINA riparazione auto cerca meccanico minimo 4 anni. Telefonare 668.467 via Bagni 31.

OPERATORE corsi automatici lavorazione industria cuoio. Telefonare 902.4098.

ORAFO esperto cercasi per installarsi laboratorio presso gioielleria Rivoli telefonare. Telefonare dalle 19.30 alle 19.30 no 674.9291.

PARRUCCHIERE per signora zona centro cerca abilitato/a lavorante. Telefonare 592.217.

PENSIONATA sola cerca domestica fissa ottimo vitto alloggio contributi. Scrivere: «Publikompass 9035 — 10100 Torino».

PENSIONATO pensionato dinamico per lavoro part-time/domiciliare cerca. Preferenza automobilista. Scrivere: «Publikompass 9177 — 10100 Torino».

PORTINAIA coniugata priva di oneri cerca sistemi nei pressi due scali zona Fiumia Moncalvo alloggio con riscaldamento. Scrivere: «Publikompass 8167 — 10100 Torino».

SERIA ditta cerca meccanico per manutenzione/posto stabile. Telefonare 661.627.

SIGNORA anziana assumerebbe persona fissa pensionata per compagnia lavori leggeri. Telefonare 599.471.

TERMOIDRAULICO capace cercasi. Tel. 774.744.

TORNITORE esperto presso officina/officina lamiere industria cerca. Telefonare 800.1409.

TUTTOFARE referenziato zona Porta Susa cercasi. Telefonare 518.309.

TRACCIATORE collaudatore cercasi per azienda meccanica componenti di aeronautica e macchinari speciali. Telefonare 011.0181.

commessi, hostess

BAR Diffi zona bancaria e commerciale cede. Preavviarsi domiciliate corso Vittorio Emanuele 199.

CERCASI apprendista commessa per boutique. Preavviarsi boutique Gratarola, via P. Tommaso 39.

CERCASI valido aiuto cuoco referenziato. Telef. 0142-70.07

CREMERIA centrale cerca barista, rimessi, baby/bbri transessuali, e cameriere esperto per settore gelateria Tel. 878804.

GELATERIA zona sud Torino apre 15-16. Preavviarsi: Gelateria, via Vanchiglia 33/a, oppure telefonare 696.681.

GELATIERE in Riviera cerca commis cameriere giovane, qualificato. Telefonare 0331 21.06.

impiegati

A.A.A.A. IMPORTANTE società operante nel campo dell'investimento in opere d'arte, ricerca immediatamente per propria sede di Torino, via Monginevro 230, Torino.

CERCASI ragazza fissa per custodia bambino e piccoli lavori domestici. Telefonare 642.0004.

CERCASI signora vicina via Issa per compagnia a piccolo alletto signore autosufficiente. Telefonare ore pasti 500.878.

CERCASI tornitore e registratore/trice ufficiale zona Bertolla Telefonare 245.755.

CERCASI valutatore anche custodia bambina 8 anni pomeriggi. Telefonare ore cena 672.844.

COLLABORATRICE ORE domiciliata/o offresi alternata trasferibile mezz. dalla/i cerca famiglia con 2 bimbi referenze controllabili. Tel. 595.520 dopo ore 19.

COMPLESSO turistico Capo Mimosa Cervo (Riviera Fiori) apertura annuale richiede cameriere chef cucina, chef de rang, cameriere lattoniere. Telefonare ore 18-21 al 0183 400.150.

CONCESSIONARIA auto cerca procacciatori possibilmente pratico mobili (ufficio per trascinare) ang ufficio Isabella, corso Vercelli 134.

COPPIA anche pensionati veramente pratici cucina liberalmente inseriti coabitazione con famiglia piemontese. Tel. 983-63.593.

CUOCA/O cercasi veramente pratico/a cucina disponibile/o trasferirsi 4 mesi annui stagionazione per ristorante tradizione. Tel. 983-63.043.

CUOCO preferibile pensionato capacità familiari per piccolo albergo alt. 750 mt. ripido zona Sestriere. Telefonare 934.124 (ore pasti).

CUSTODI giardiniere referenze per villa Pino, disponibile famiglia e riferimenti. Scrivere: «Publikompass 8138 — 10100 Torino».

DITTA artigiana cerca lamierista pratico impianti aspirazione e lamiere in genere zona Orbassano. Telefonare 902.2129.

ELETTRICISTA patente tutto o mezza giornata cercasi da negozio elettrodomestici. Affatto, via Garibaldi 34.

FRESATORE per pronto manutenzione quarto quinto livello azienda meccanica Rivoli cerca con urgenza. Telefonare ufficio personale 956.4653.

INDUSTRIA meccanica Grugliasco cerca lornitori addizionatori IV livello operatori automatiche. Telefonare 637.193.

MECCANICO riparatore auto esperienza pluriennale cerca officina Volkswagen. Telefonare 840.3118.

MODELLATORE legno paga massima per fonderia e carpenteria cercasi. Telefonare 499.756.

MODELLATORI in legno e modellatrice veramente abili cercasi. Telefonare 775.613.

MONTATORE TRICK per installazione impianti italo-estera cerca azienda telefonicamente con sede Borgaro. Richiedesi esperienza elettromeccanica meglio preferenziale conoscenza inglese. Telefonare ore ufficio 1384.

OFFICINA Alpignano cerca specialista qualificato a cenarlo/a veramente specializzato/a posti occupati. Scrivere: «Publikompass 9165 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica Vinovo Borgaro cerca verniciatore a spruzzo quarto lucido vetro con polisher auto. Telefonare 870.2565.

OFFICINA riparazione auto cerca meccanico minimo 4 anni. Telefonare 668.467 via Bagni 31.

OPERATORE corsi automatici lavorazione industria cuoio. Telefonare 902.4098.

ORAFO esperto cercasi per installarsi laboratorio presso gioielleria Rivoli telefonare. Telefonare dalle 19.30 alle 19.30 no 674.9291.

PARRUCCHIERE per signora zona centro cerca abilitato/a lavorante. Telefonare 592.217.

PENSIONATA sola cerca domestica fissa ottimo vitto alloggio contributi. Scrivere: «Publikompass 9035 — 10100 Torino».

PENSIONATO pensionato dinamico per lavoro part-time/domiciliare cerca. Preferenza automobilista. Scrivere: «Publikompass 9177 — 10100 Torino».

PORTINAIA coniugata priva di oneri cerca sistemi nei pressi due scali zona Fiumia Moncalvo alloggio con riscaldamento. Scrivere: «Publikompass 8167 — 10100 Torino».

SERIA ditta cerca meccanico per manutenzione/posto stabile. Telefonare 661.627.

SIGNORA anziana assumerebbe persona fissa pensionata per compagnia lavori leggeri. Telefonare 599.471.

TERMOIDRAULICO capace cercasi. Tel. 774.744.

TORNITORE esperto presso officina/officina lamiere industria cerca. Telefonare 800.1409.

TUTTOFARE referenziato zona Porta Susa cercasi. Telefonare 518.309.

TRACCIATORE collaudatore cercasi per azienda meccanica componenti di aeronautica e macchinari speciali. Telefonare 011.0181.

8 Rappresentanti

A.A.A. SOCIETA' leader nel settore cerca venditori di servizi funerari ed immobiliari liberi professionisti per vecchi Sestiere Alessandria Asti Tel. 30.880.

ACCESSORI bagno imperiale fabbrica ri espositione cerca intenditori rappresentanti Piemonte Liguria. Scrivere a: «Publikompass Lecco — 20075 Lodi».

AGENTE vendita Piemonte Lombardia generale/agenzia esperta settori. Offresi Ennesimo mobile garantito ai migliori prezzi. Scrivere: Gliaotti, Casella Postale 334 Torino Centro.

AGENZIA immobiliare cerca abile venditore con esperienza zona Borgaro Settimo Caselle Venaria Druento. Scrivere a: «Publikompass 8154 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORE specializzato 35enne offresi come rappresentante o collaboratore per Torino e provincia in ditta seriamente organizzata. Scrivere «Publikompass 8193 — 10100 Torino».

ARGENTO laboro argenteria esame me Valenza Po. Referenziatore reg vari ditte, zona vendesse vendicrisi Telefonare ore 8/11 42.768.

AZIENDA idraulica in espansione cerca agenti con propria clientela idraulici Torino Novara Vercelli e province prego già/ati supermarket casa and Clare stabilimenti diting condizioni. Scrivere: «Publikompass 000 — 10100 Torino».

CAPRICIBEPPO provenienza artigianale cultura famigliare cerca Direzione Vendita Area Internazionale Formatori, conduttori forza vendita qualificata. Assicuriamo riservatezza, massimo coinvolgimento, sicurezza lavoro. Offriamo ottimi personali oltre 3.000.000 mensili esigiamo conoscenza elevata, predisposizione viaggiare, gruppi coetanei. Referenziare, Canale 5 p. 6 - Castello Agliano 035 Alessandria.

CERCASI rappresentanza per articolo di consumo presso dettaglio consumi zona Italiani. Telefonare 943.135 ore 8/10.

CONCESSIONARIA Food Sfrer cerca sale vendibile per astisti in Germania, preferibilmente residente in loco. Telefono 011.8003.

GIOVANE dinamica casa produzione articoli profumeria cerca per il Piemonte, giovani elementi rappresentanti di fiducia in zona città di origine. Non è richiesta precedente esperienza nel campo indirizzare richieste a Casella postale 19, Pianezza. Allegare curriculum.

LIQUORI Harrys S.p.A. cerca agente per la provincia di Cuneo di richiedere articoli valida esperienza e preferibilmente altre ditte vendita. Scrivere: Harrys S.p.A. Corso Lecce 61 Torino con allegato curriculum dettagliato.

MERCANTI fiori e piante cercasi per Boutique. Presentarsi Boutique Gratarola, via P. Tommaso 39.

OTTICA cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere a: «Publikompass 9021 — 10100 Torino».

RICAMATRICE si raccomanda in lungi orari a punto piazza. Telefonare offresi 0161 a pranzi. Tel. 627.485.

SIGNORA con bimbo cerca lavoro a ore per pulizia ufficio o studio. Telefonare 240.126.

STRATEGICA esperitissima offresi sue prestazie a laboratori. Tel. 826.980.

10 Prestazioni consulenze

IN Monaco di Baviera azienda italiana commerciale assi-liare. Marchesi Walter, via 18 Monaco 45, tel. 089/940.0685.

PENSIONATO esperto titoli ed immobili offresi gratuite offerti oculatezza alla clientela. Scrivere: «Publikompass 7969 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

BABY sitter diplom offresi qualsiasi orario preferibilmente a giornata. Telefonare 731.207.

BABYSITTER Donna referenziata massima serietà cercasi per accudire bambini Telefonare mattino o ore pasti 316.804.

BAMBINAIA automunita automunita/o ore diurne zona Mirafiori Tel. 21651.

REFERENZIATA offresi per assistenza bimbi e piccoli lavori domestici. 5 giorni alla settimana. Scrivere: «Publikompass 8156 — 10100 Torino».

SIGNORA accudirebbe a domicilio bimbo da 1 fulcionario 500.859.

SIGNORA pratica offresi assistita bimbi Tel. 299.737.

SIGNORA volenterosa media esperta assistenza bambini massima proprietà domiciliari zona Borgo Vittoria Telefono 283.274.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTORICAMBI ...ssi usati anche incidentati in nuovi anche esauriti nella rete Fiat Lancia Alfa Citroen Abarth Autobianchi permuta ed acquisto anche auto nuove Fiat Lancia Alfa Citroen Abarth Autobianchi permuta ed acquisto anche auto nuove Fiat Lancia Autobianchi corso Francia 362. Torino. Telefono 260.3167.

A.A.A.A. AUTORICAMBI ...ssi Svizzera ed usati 34211 EX Polski, US, Brasile r, Alfetta, Spitfire 4a, 127, 128, Prima L 128, 124 Nuova Citroen, Ibiza, 131 Abarth ecc. Tel. 011/61 apertu festivi.

A.A.A.A.A. AUTORICAMBI ...ssi Simca 1 porte 3 porte simca rancia/simili rottami rigido 13 escavatori di serie C 3 milioni 991 mila 1ire semitrici, Brasi permute, rateizzazioni vitto a le mei vostre cambiali, pronta consegna Lancia Auto, corso C ...ssi Lancia 83 ...ssi 412.533 lancia vittoria primi anni.

A.A. FILRA dettaglio ricambi Alfa Fiat e marca nuova usata garantita permute pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete qualsiasi tutti ricambi dal Grappa Corso Siracusa 37

A. AFFARI cerca per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in conto Simca 1100 Telefono 334.8353.

ALFA 2000 berlina del 72 in perfetto stato vera occasione. Autoamerica corso Grosseto 318 - Telefono 739.53.53.

ALFASUD ...ta Giulia anni Diesel Alfasud GS possibilmente rateazioni Fiat piazza Castelvecchio 39/b.

ALFETTA del 75 blu Alfetta del 75 rossa in perfetto stato. Automarkets, corso Grosseto 318, Tel. 739.3353.

ALFA Sud Super corso Unità d'Italia 57, telefono 263.36; Arduini Juan 77, Arduini 1900 GLS 77, Ascona 1.9 S, Renault Super 14 TS 76, Renault 5TL 76, 127 1200 TS 73, 133 familiare 75 76, 131 GLS 75, Ford Taunus 1600 73 74 75, Dat 55 72, Vista 350 72.

ATTENZIONE

vendesi macchina antifurto vasta gamma vendita diretta/ore, assistenza Corso Monzione 72, telefono 501.008 Autocross mercato.

AUTOCARAVAN vendesi Arca mod Antaconda Mobi su Fiat 850 diesel, anno 1979 km 12 mila perfetto come nuovo completo di bagno accessori in dotazione più autoradio, antenna tv. Telefonare 206.615 pasti.

AUTORICAMBI 131 Elegant e Fiat/re 132 GLS gliatto/mente. A112 di 6 mesi Autocentro, corso Grosseto 318, tel 739.5353.

AUTOMOTOR

Concessionaria Fiat in grande occasione 126 e 127 massima salvaguardia del valore usato, rateazione con minimo anticipo senza cambiali. Via Rosolino 30, telefono 277 127; via Cantiri 46, telefono 350.900.

AUTOMOTOR

Concessionaria Fiat in grande occasione di vendita vasta gamma 100 autovetture per le vostre nuove auto d'occasione. Alfa di cremor, Fiat 500L blu scuro, Fiat 124 Special rossa, Renault 5 automatica, A112 avorio anno 76, Fiat 126 semibianca, Fiat 128 4 porte anno 78, Innocenti Mini Cooper nera interno cinghiale, Ford Fiesta 900L verde/nera splendida e tante altre occasioni. Vi aspettiamo in Lancia Beta Coupé 2000 anno 1978 pari a nuova Crocetta. Telefono 340.640, ed a pochi metri il visitatore un simpatico omaggio di stampa d'epoca.

BAGHERA 5 privato vende 1974 8500 km sub 5 michelin. Telefonare 942.1392 ore pasti.

BELA Fiat 128 coupé 1600 anno 1970 più nuovo cerchi lega occasione perfetto vendo prezzo/mente. Tel. ore pasti 505004.

ATTENZIONE

vendesi macchina antifurto vasta gamma vendita diretta/ore, assistenza Corso Monzione 72, telefono 501.008 Autocross mercato.

AUTOCARAVAN vendesi Arca mod Antaconda Mobi su Fiat 850 diesel, anno 1979 km 12 mila perfetto come nuovo completo di bagno accessori in dotazione più autoradio, antenna tv. Telefonare 206.615 pasti.

AUTORICAMBI 131 Elegant e Fiat/re 132 GLS gliatto/mente. A112 di 6 mesi Autocentro, corso Grosseto 318, tel 739.5353.

ACQUISTIAMO ...ssi usati incidentati in nuovi anche esauriti nella rete Fiat Lancia Alfa Citroen Abarth Autobianchi permuta ed acquisto anche auto nuove Fiat Lancia Autobianchi corso Francia 362. Torino. Telefono 260.3167.

ACQUISTIAMO ...ssi Svizzera ed usati 34211 EX Polski, US, Brasile r, Alfetta, Spitfire 4a, 127, 128, Prima L 128, 124 Nuova Citroen, Ibiza, 131 Abarth ecc. Tel. 011/61 apertu festivi.

A.A.A.A.A. AUTORICAMBI ...ssi Simca 1 porte 3 porte simca rancia/simili rottami rigido 13 escavatori di serie C 3 milioni 991 mila 1ire semitrici, Brasi permute, rateizzazioni vitto a le mei vostre cambiali, pronta consegna Lancia Auto, corso C ...ssi Lancia 83 ...ssi 412.533 lancia vittoria primi anni.

A.A. FILRA dettaglio ricambi Alfa Fiat e marca nuova usata garantita permute pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete qualsiasi tutti ricambi dal Grappa Corso Siracusa 37

A. AFFARI cerca per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in conto Simca 1100 Telefono 334.8353.

ALFA 2000 berlina del 72 in perfetto stato vera occasione. Autoamerica corso Grosseto 318 - Telefono 739.53.53.

ALFASUD ...ta Giulia anni Diesel Alfasud GS possibilmente rateazioni Fiat piazza Castelvecchio 39/b.

ALFETTA del 75 blu Alfetta del 75 rossa in perfetto stato. Automarkets, corso Grosseto 318, Tel. 739.3353.

ALFA Sud Super corso Unità d'Italia 57, telefono 263.36; Arduini Juan 77, Arduini 1900 GLS 77, Ascona 1.9 S, Renault Super 14 TS 76, Renault 5TL 76, 127 1200 TS 73, 133 familiare 75 76, 131 GLS 75, Ford Taunus 1600 73 74 75, Dat 55 72, Vista 350 72.

AUTOMARKETS

500 vetture da scegliere. Alcuni esempi: Fiat 127 da L. 1 milione 230 mila a L. 3 milioni 500 mila, Fiat 128 da L. 1 milione 450 mila a L. 4 milioni 500 mila, Fiat 124 da L. 2 milioni 500 mila a L. 3 milioni 700 mila, Ford Escort da L. 1 milione e 1 milione 950 mila a L. 4 milioni 900 mila, Fiat 124 da L. 2 milioni 200 mila, Fiat 128 familiare 1050 vista 1100 da L. 2 milioni 200 mila a L. 2 milioni 900 mila. Rateizziamo. Permutiamo vostro usato. Corso Principe Eugenio 11

AUTOMARKETS

500 vetture da scegliere. Alcuni esempi: Fiat 127 da L. 1 milione 230 mila a L. 3 milioni 500 mila, Fiat 128 da L. 1 milione 450 mila a L. 4 milioni 500 mila, Fiat 124 da L. 2 milioni 500 mila a L. 3 milioni 700 mila, Ford Escort da L. 1 milione e 1 milione 950 mila a L. 4 milioni 900 mila, Fiat 124 da L. 2 milioni 200 mila, Fiat 128 familiare 1050 vista 1100 da L. 2 milioni 200 mila a L. 2 milioni 900 mila. Rateizziamo. Permutiamo vostro usato. Corso Principe Eugenio 11

BETA berlina 1600 ottima tenuta pari chilometri km vera occasione vendo permuto rateizzazione 1978 Lire beta ernie Beta Diesel 76

BETA 1978 tetto apribile interni pelle, vera occasione vendesi Lancia corso Regina Margherita 376

BMW 2800 CS nuovi elettrici automobile perfetta qualsiasi prova L. 3 milioni 800 mila privato vende Telefonare 309.972 Torino

BMW 2800 autoradiotrac 73 interna in pelle, vera occasione, unico proprietario, come nuova, vendo Pastrono corso Sebastopoli 27

CITROEN GS anno 78 tre cilindri di impeccabile e conosciuta pratica, per qualsiasi prova Sergio vendo corso Siracusa 40.

CITROEN

Autorizzata vende GS diversi anni 10 Dyane 6 Ami 8 Ami 6 Mehari 4x4 Birotti usatissimi verificatissimi. Corso Mortara 11, tel. ore pasti 775.511, via Sizza 64 telefono 687.464.

COMPETITIVO

auto usate/garantite. Autodemetrio corso Grosseto 11

CITROEN 2 CV 6 anno 76 km 37 mila privata vende a L. 1 milione 750 mila. Rateizzabili. Telefonare 760.8151 ore pasti.

CHRYSLER 1610 grigio metallizzato, ...ssimo stato, nuovo, pneumatici anteriori e ...a.A.S. Chrysler, telefono 010.9668

CONFERIAMO

veicolo recenti grande valutazione pagamento subito più finanziamento senza spese. Lingotto, corso P. Oddone 68.

COMPRO qualsiasi vettura anche ...ssima massima valutazione contro dumping. ...lo, telefono 351.247.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 quinta contanti lire 492 mila, Simca 1100 quinta contanti lire 923 mila, Simca 1307 quinta contanti lire 925 mila. Il ...timenale in rate mensili senza cambiali. Corso P. Oddone 68, corso Chieri ...ino 73

CONTANTI

subito compresso autoastutto tutte marche non rivistrate Summa, corso Giulio Cesare 186, telefono 205.1917.

DIESEL Opel 2000 di ...a anno in perfetta tutto tenuta provenienti Alpignano vende corso Grosseto 218 Telefono 259.1215

DIPENDENTE vende Fiat 126 650 di sei mesi. Telefonare 626.758

ESPOSIZIONE

aiuto tutte le marche Autodemetrio, corso Grosseto 99

FIESTA 900 L di un anno, metallizzata pochissimi km, visibile Automarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

FORD Taunus 1600 familiare fine 71 unico proprietario tenuta ...ssima, Autotaxi corso Vercelli 27. Telefono 739.232

FORD Transit Diesel furgo ...ta di 10 posto proprietario ...ssima, vera occasione, Autotaxi corso Vercelli 27. Telefono 739.232

FORD Transit Diesel furgo ...ta di 10 posto proprietario ...ssima, vera occasione, Autotaxi corso Vercelli 27. Telefono 739.232.

FORD Transit Diesel Kombi 9 posti anno 78 unico proprietario perfetto, Autotaxi corso Vercelli 27. Telefono 739.232.

FULVIA coupé 1978 colore blu medio controllata di ...ssima, presso Lauterio corso Sicilia vende corso Siracusa 40.

FULVIA coupé recente perfetta e Alfa Romeo ultime occasioni Lancia, corso Regina Margherita 376.

GIUGIARO Daihatsu 1000 km 6000 vendesi. Telefonare 965.7828 ore ufficio.

GIULIA diesel 11 mesi colore marrone metallizzato rifinitissima dell'ottimo concessionario Segre vendesi corso Siracusa 40.

GIULIA 1.3 Super del 77 blu unico proprietario vendesi Lancia corso Regina Margherita 376

BMW 2800 CS nuovi elettrici automobile perfetta qualsiasi prova L. 3 milioni 800 mila privato vende Telefonare 309.972 Torino

BMW 2800 autoradiotrac 73 interna in pelle, vera occasione, unico proprietario, come nuova, vendo Pastrono corso Sebastopoli 27

CITROEN GS anno 78 tre cilindri di impeccabile e conosciuta pratica, per qualsiasi prova Sergio vendo corso Siracusa 40.

CITROEN

Autorizzata vende GS diversi anni 10 Dyane 6 Ami 8 Ami 6 Mehari 4x4 Birotti usatissimi verificatissimi. Corso Mortara 11, tel. ore pasti 775.511, via Sizza 64 telefono 687.464.

COMPETITIVO

auto usate/garantite. Autodemetrio corso Grosseto 11

CITROEN 2 CV 6 anno 76 km 37 mila privata vende a L. 1 milione 750 mila. Rateizzabili. Telefonare 760.8151 ore pasti.

CHRYSLER 1610 grigio metallizzato, ...ssimo stato, nuovo, pneumatici anteriori e ...a.A.S. Chrysler, telefono 010.9668

CONFERIAMO

veicolo recenti grande valutazione pagamento subito più finanziamento senza spese. Lingotto, corso P. Oddone 68.

COMPRO qualsiasi vettura anche ...ssima massima valutazione contro dumping. ...lo, telefono 351.247.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 quinta contanti lire 492 mila, Simca 1100 quinta contanti lire 923 mila, Simca 1307 quinta contanti lire 925 mila. Il ...timenale in rate mensili senza cambiali. Corso P. Oddone 68, corso Chieri ...ino 73

CONTANTI

subito compresso autoastutto tutte marche non rivistrate Summa, corso Giulio Cesare 186, telefono 205.1917.

DIESEL Opel 2000 di ...a anno in perfetta tutto tenuta provenienti Alpignano vende corso Grosseto 218 Telefono 259.1215

DIPENDENTE vende Fiat 126 650 di sei mesi. Telefonare 626.758

ESPOSIZIONE

aiuto tutte le marche Autodemetrio, corso Grosseto 99

FIESTA 900 L di un anno, metallizzata pochissimi km, visibile Automarkets corso Grosseto 318, Telefono 739.3353.

FORD Taunus 1600 familiare fine 71 unico proprietario tenuta ...ssima, Autotaxi corso Vercelli 27. Telefono 739.232

FORD Transit Diesel furgo ...ta di 10 posto proprietario ...ssima, vera occasione, Autotaxi corso Vercelli 27. Telefono 739.232

FORD Transit Diesel Kombi 9 posti anno 78 unico proprietario perfetto, Autotaxi corso Vercelli 27. Telefono 739.232.

FULVIA coupé 1978 colore blu medio controllata di ...ssima, presso Lauterio corso Sicilia vende corso Siracusa 40.

FULVIA coupé recente perfetta e Alfa Romeo ultime occasioni Lancia, corso Regina Margherita 376.

**GIUGIARO

Le cause della sconfitta dei cestisti in Coppa Campioni

Girgi, la caduta dei "giganti,,

(Dal [illegible] inviato speciale)

[illegible] — Tanta birra dentro la Coppa, canti e cori e sbeffeggiamenti di gruppo, tutti sottobraccio in lunga tavolata: con un'allegria fragorosa tipo «Oktober Fest», in linea con l'ambiente, il Real Madrid ha festeggiato stanotte in una birreria del centro di Monaco la sua sesta Coppa dei Campioni, il titolo europeo del basket. A turno i giocatori bevevano con maliziosa, magari pensando che l'idea di un contenitore ben più grande dei classici «stivali» sia da proporre in ogni birreria, tanto per aumentare ancora un po' i consumi (e la sbornia).

Nessun brindisi ma tante parole per la Girgi, come sempre capita quando bisogna spiegare agli altri e a se stessi un risultato negativo, una serata storta, una partita nata male e proseguita peggio. «Questa finale l'abbiamo quasi regalata al Real — diceva per esempio Zanatta — perché loro non hanno fatto niente di eccezionale, mentre noi abbiamo sbagliato troppo, come non ci capita quasi mai. Eravamo nervosi e lo siamo diventati sempre più con il passare dei minuti, in attacco si tirava troppo in fretta, non si giocava col solito ordine, così si spiega la nostra disastrosa media di realizzazione: solo 26 canestri su 73 tiri, incredibile».

«Non so che [illegible] mi sia capitato — diceva Morse con una voce che non sembrava la [illegible] —, ho giocato malissimo, [illegible] sbagliato tutti i tiri nel secondo [illegible]. Stavo bene fisicamente, [illegible] hanno marcato duramente ma [illegible] più di tante altre volte, perciò [illegible] riesco proprio a spiegare come mai in questa finale non c'era in campo né il vero Morse né la vera Girgi». Attorno a lui tutti si ripetevano le cifre della sua partita, numeri che lasciano l'amletto [illegible] traccie avvelenate: solo dodici punti messi a segno da Bob, [illegible] su 17 al tiro (con 0 su 7 nella ripresa). [illegible] peggior partita di Morse da quando è [illegible] Italia. Il bottino più misero [illegible] sua carriera di talvolta osannato. [illegible] l'allenatore Mocalita confessava: «Non credevo [illegible] miei occhi quando lo vedevo sbagliare sempre più nei tiri: durante un minuto di sospensione gli ho chiesto se si sentiva bene, lui ha detto di sì, ed un certo punto ho pensato di farlo sedere per un po' in panchina e mandare in campo al suo posto il giovane Bochini, che però ha una caviglia dolorante. E poi come [illegible] la a togliere dal campo Morse? Era logico pensare che si sarebbe ripres...».

Ancora cifre dolenti: nel secondo tempo la Girgi ha segnato appena ventisei punti, tipo squadra femminile, [illegible] nove canestri in azione: tranne Meneghin (6 su 15 in totale) tutti hanno «stoccato» nel tiro, da Yelverton (2 su 2 dopo un buon 6 su 10 nel primo tempo) a Zanatta (2 su 9) a Bisson (uno su 3). Per contro il Real ha avuto Walter efficacissimo (13 su 15), un ottimo Cabrera (4 su 6), una buona media collettiva (31 su 53) e un Prada sorprendente come difensore su Morse [illegible] tutta la ripresa.

Ruzzoni, uno che ha visto la partita dalla panchina (e molti lo avrebbero voluto in campo al posto di Yelverton nei minuti finali), uno dei più esperti del «clan», conveniva con me che negli ultimi anni la Girgi ha sempre capovolto nelle finali di Coppa le previsioni logiche della vigilia. Ad Anversa la squadra era priva di Meneghin, con Morse e Yelverton febbricitanti, eppure si qualificò in una splendida prova collettiva dominando il Real; a Belgrado l'anno scorso contro il Maccabi, già battuto due volte in precedenza, tutti si aspettavano una passeggiata di Ossola e compagni e invece arrivò una clamorosa sconfitta causata da eccesso di sicurezza; quest'anno a Monaco non c'erano dubbi sulla solidità [illegible] squadra. [illegible] temeva solo per l'efficienza [illegible] Meneghin (con [illegible] caviglia acciaccata) e per il problema dei falli: bene, Meneghin è stato il migliore della Girgi (23 punti, tutti i rimbalzi), nessuno dei sei — titolari — è uscito per falli (contro i tre dei Real), tra le Girgi ha preso malamente non tanto [illegible] il punteggio (75 a 67) quanto per il comportamento, imprevedibilmente impacciato e nervoso.

«Conta solo quello che succede in campo, purtroppo — commentava Ruzzoni —, e anche nel basket succedono cose illogiche, io posso pensare ad una spiegazione di tipo psicologico: [illegible] visto i miei compagni troppo tesi, secondo me succede che le squadre non è più abituata a curare la concentrazione [illegible] per i grandi appuntamenti perché questi [illegible] troppo rari. La formula del campionato ci consente di andare avanti in scioltezza fino ad aprile, troppe squadre in Italia si adagiano davanti a noi, solo a vedere il Girgi sulle maglie. Così quando arriviamo alle [illegible] europee ci sfortuna di trovare la "carica" e magari sopravvalutiamo, finendo per innervosirci. Invece il Real, che adesso deve lottare per agguantare in campionato a differenza degli anni scorsi, si presenta più preparato alla partita decisiva e lo gioca meglio di noi».

Dalle considerazioni psicologiche a quelle tattiche. Si parla con Zanatta della difesa del Real, sempre «a uomo» (mentre la Girgi ha dovuto costantemente adottare la «zona» secondo il copione obbligato [illegible] quest'anno) con l'accorgimento particolare di «prestare» Ossola per staccarlo nel compito di portare avanti il pallone: «E' stata una mossa riuscita — osserva Zanatta — perché se è vero che Ossola non ha quasi mai perso la palla è altrettanto vero che si è logorato ogni volta che doveva cominciare l'azione, braccato da Corbalan o da Cabrera. [illegible] quando arrivava in attacco era meno lucido del solito e tutti gli altri erano un po' fuori posizione, inoltre si arretrava per aiutarlo, oppure troppo ansiosi di andare al tiro. Anche così si spiega la nostra mira imprecisa, non abbiamo quasi mai preparato bene il tiro con i "blocchi" e i movimenti convenuti».

Sul tema della difesa ha insistito, tanto per non smentirsi, il c.t. della nazionale, Giancarlo Primo, prendendo lo spunto da un commento di Solntz, allenatore del Real («Abbiamo vinto soprattutto per il nostro ottimo rendimento difensivo»). «Bisogna ricordare — osserva Primo — che il comportamento di chi si difende nel basket serve non solo ad impedire di tirare, ma anche a sbloccare l'avversario: in questo il Real ha fatto meglio della Girgi che alla distanza ha perso efficacia in attacco mentre la sua "zona" difensiva era meno mobile ed efficace del solito».

Certo continuare con la «zona» sino alla fine, [illegible] s'era messa la partita, è stato un [illegible]. Per questo molti mettono ora sotto [illegible] Il trainer Mocalina, sul quale però un giocatore ci ha detto una cosa molto saggia e che condividiamo in pieno: «Il nostro allenatore [illegible] molti meriti quando noi vinciamo, non diamogli adesso delle colpe perché abbiamo perso una partita tanto importante».

In realtà questa Girgi non ha altre armi, a Monaco sono emerse le sue pecche, è una squadra agli [illegible] otili (sia pure prestigiosa) ed ha [illegible] fatto ad arrivare ancora all'ultimo atto della Coppa Europa, finalista per la [illegible] volta consecutiva [illegible] 1970 a [illegible]. Ora vedremo [illegible] la Girgi potrà [illegible] almeno lo scudetto, cancellando [illegible] l'anno scorso con il titolo italiano l'amarezza della Coppa perduta. Il campionato [illegible] entrando sul rettilineo d'arrivo, tra due settimane cominceranno i play-off decisivi e la Girgi è ben piazzata: avrà ancora la forza e il brio per fare una volata vincente?

Antonio Tavarozzi

Oggi I.C. International Concorde
è al centro dei tuoi affari

POOH jeans system

JANTON leisure and sportswear

POOH junior Junior Line

Da oggi
una grande filiale di distribuzione
I.C. International Concorde
al Center Gross di Bologna

[illegible] quadro dell'ampliamento delle [illegible] strutture distributive
la I.C. International Concorde offre oggi al Center Gross
[illegible] Bologna tutto il proprio completo assortimento [illegible] marchi
Pooh, Pooh junior, Janton.

Center-Gross Bologna, Blocco 8, Telefono [illegible]

Ultima tappa a De Vlaeminck

Saronni vince Giro di Puglia

[illegible] FRANCA — Giro di Puglia a Saronni, che ha meritato per pura sfortuna anche l'ultimo traguardo. A dieci metri dalla linea il giovanissimo campione aspettava già vincitore, dopo avere superato Moser. La caterva, però, gli saltava sulla corona più piccola, ovvero su «13». La strada era in salita, e Beppe si «piantava» letteralmente, consentendo a De Vlaeminck, che gli era alla ruota, di sorpassarlo.

Ultima tappa insignificante, in [illegible] giornata grigia e ventosa (con pioggia nel finale), vivacizzatasi soltanto in occasione degli ultimi due giri collinari. A un allungo di Bitossi rispondeva Crepaldi; poi tentava Borgognoni, ancora Italiano [illegible] da Crepaldi; poi Magrini, infine, un disperato tentativo di Bitossi e Panizza all'ultimo chilometro: [illegible] dal [illegible] schizzava Moser, che si agganciava alla coppia, a 500 metri dallo striscione. A quel punto, a Francesco non restava che insistere. Ma Moser non è andato in perfette condizioni di forma per poter reggere uno sprint interminabile. Il campione del mondo, ai 50 metri, lasciava dunque il passo al rivale e finiva anche quarto, dietro Gavazzi.

Sul palco, Moser dichiarava: «Ho visto il più meritevole: adesso è lui il più forte, ma la stagione è ancora lunga». Saronni non drammatizzava l'incidente: «Se avessi bisogno di vittorie potrei prendermele, ma ne [illegible] già viste, in un mese abbondante, più che nel '77». In effetti, Saronni ha sfoggiato un tale rendimento da non trovare paragoni. Forse il [illegible] Merckx dei tempi d'oro aveva realizzato simili exploits. Infatti, Saronni, su 30 [illegible] disputate, ne ha vinte 9 e si è piazzato nelle prime posizioni altre 18 volte: soltanto in cinque occasioni, dunque, il suo piazzamento è scesa più in basso.

«Per me, Saronni è un fenomeno — ha dichiarato anche De Vlaeminck —, nella mia lunga carriera [illegible] ho mai trovato [illegible] atleta che a vent'anni si sia comportato così. E' potente e intelligente; sono convinto che andrà forte anche sul pavé, e nella Parigi-Roubaix sarà [illegible] l'uomo da battere». Il ventenne leader [illegible] Sole partirà martedì per il Belgio. Dove l'indomani disputerà la Gand-Wevelgem e domenica la Parigi-Roubaix, dove si ripresenterà il duello con Moser, fino ad oggi soccombente.

V.

[illegible] D'ARRIVO: 1. [illegible] Vlaeminck (Sanson-Campagnolo) che compie i km 187 in ore 4.48'47", media [illegible] 38,952; 2. Saronni (Scic-Bottecchia); 3. Gavazzi (Zonca-Santini); 4. Moser; 5. Martinelli; 6. Bitossi; 7. Panizza; 8. Cipollini; 9. Van [illegible]; [illegible]. Baronchelli G.B.

CLASSIFICA FINALE: 1. Giuseppe Saronni in 20 ore 0'18"; 2. Moser a 6"; 3. Panizza a 14"; 4. Vicentini a 21"; 5. Chiarini a 27"; 6. [illegible] Muynck (Belgio) a 29"; 7. Battaglin a 33"; 8. Bertoglio a [illegible]"; 9. Fuchs (Svizzera) a 47"; 10. Baronchelli [illegible] a [illegible]"; 15. De Vlaeminck (Belgio) a 1'12".

Per la Coppa del mondo delle 750

Moto a Le Castellet rivincita su Cecotto

(Dal nostro inviato speciale)

LE CASTELLET — *La primavera sembra lontana e le colline sono battute da raffiche di mistral rese fredde da una temperatura troppo bassa per la stagione, e anche l'ora della giornata, i piloti accendono dalla motocicletta intirizziti e non c'è da stupirsi perché su quel lungo rettifilo finale così ben denominato come «ligne droite [illegible] mistral») si fila via a trecento all'ora; è difficile sempre, oggi e domani in corsa, divento un miracolo.*

Velocità folle trecento all'ora due ruote e a raggiungerla in effetti sono soltanto questi bolidi della «Formula Uno» ufficiosa nella gamma delle prove motociclistiche.

Ho spiegato la settimana scorsa come regolamenti stralci e anche interessi commerciali-industriali ben precisi, finiscano per far rimanere ancorato il campionato mondiale alle tante spezzettate classi tradizionali. Dopo Imola e la sua «200 miglia» siamo toltati alle corse ad ultima prova del trittico riservato alle maxi-moto, iniziato un poco in sordina a Daytona più di un mese [illegible], che [illegible] in pelle non un titolo ufficiale ma la Coppa del Mondo, ricco trofeo offerto da Gino Amiano con i colori e i simboli della sua «AGV».

[illegible]cancia il supporto federale è necessario andarci, a trovare gli sponsor, per fortuna che [illegible] sono, altrimenti addio gare e forse non queste soltanto. In assoluto mettere in piedi una manifestazione internazionale che non sia la solita garetta di Romagna pone di fronte a rischi enormi collegati all'acqua, al vento, al freddo. A Imola arrivarono la metà degli spettatori previsti, e quaggiù [illegible] che avremo certo i centomila e più appassionati che intasarono l'autodromo lo scorso anno.

La vicenda delle «750 cc» hanno avuto fasi alterne tra Daytona ed Imola. Kenny Roberts che guida la Yamaha americana ha vinto in Florida e ha dimostrato sempre anche ad Imola [illegible] il mezzo più veloce. Soltanto che sul tracciato romagnolo ha spaccato subito ad [illegible] irrimediabilmente attardato. Sulla Yamaha della casa giapponese è invece Johnny Cecotto che ha mutato caratteristiche di corsa ed è diventato un attaccante puro, uno specialista delle cose d'attesa. In America girava in terza posizione ben distanziato ed è salito alla seconda [illegible] profittando del ritiro di Steve Baker per arrivare secondo. A Imola ha nuovamente guadagnato capottando i suoi nitri e non è stato deluso, tant'è vero che alla fine è risultato lui il vincitore.

Per la Coppa penso non ci sia più niente da fare, mentre per la gara singola è certo che tanto Roberts quanto Baker tenteranno di prendersi la rivincita in fondo sarebbe giusto toccasse a Baker questa volta, visto che i tre fondamentalmente si equivalgono e che proprio soltanto l'americano d'Italia finora non ha ancora vinto. In più contro i mezzi ufficiali del [illegible] valt Baker già appare la sua «privata» elaborata con la consueta perizia da Roberto Gallina, e un successo sarebbe anche il premio a chi ben lavora. Nel lotto dei migliori bisogna poi aggiungere Christian Sarron, il giovane francese venuto decisamente alla ribalta nella passata stagione.

Il gruppo dei piloti italiani [illegible] decisamente più indietro. Ci [illegible] come Virginio Ferrari che hanno fatto intravedere possibilità notevoli, grazie anche a un mezzo meccanico eccellente, e altri come Graziano Rossi che hanno addirittura superato ogni previsione portandosi a ridosso di campioni che fino all'anno scorso vedevano dalla tribuna nel ruolo più facile [illegible] spettatori. E' [illegible] che una buona parte dei meriti [illegible] ai mezzi meccanici che guarda caso [illegible] sono nuovamente quelli di Gallina, e c'è la fondata speranza [illegible] ripetersi sul medesimo livello tecnico domani con un po' più di fortuna.

Poi ci sono altri piloti come Lucchinelli e Uncini che hanno ripreso a correre all'avventura, attaccando sconsideratamente finché non si spacca la moto o non si finisce per terra. E' [illegible] sistema assurdo che non conviene proprio a nessuno, ma farlo capire diventa sempre più difficile, perché attorno ai piloti, e quei piloti, c'è una corte di esaltati che potrebbe convincerli presto a trasformarsi in abitronauti. Poi finire c'è poi un terzo tipo di piloti come Gian Franco Bonera, che ce le mettono tutte, corrono testa e tecnica, ma per far risultato dovrebbero fare un agile valletto e scendere giù correndo e spingere verso [illegible] traguardo.

Giorgio Viglino

Mosca spenderà 1300 miliardi per i Giochi olimpici del 1980

ROMA — La costruzione di nuovi impianti sportivi, di alberghi, del villaggio olimpico, di un grande palazzo dello Sport, capace di ospitare 40 mila persone, costituiscono una tappa intermedia del-l'imponente piano regolatore di Mosca, proiettato sul futuro.

Lo ha sottolineato ieri mattina durante una conferenza stampa nella sede [illegible] dell'associazione Italia-Urss, il sindaco della città Vladimir Promyslov, che è anche membro del Soviet supremo, fornendo una serie di cifre e di notizie sull'organizzazione dei Giochi olimpici in programma per il 1980.

Una metropolitana [illegible] scorre [illegible] km di binari (ne sono in allestimento altri 20) capace di trasportare insieme con altri mezzi pubblici 14 milioni di persone; la costruzione di completi alberghieri con 27 mila posti-letto; un villaggio olimpico composto da palazzi di 16 piani e di case adatte per famiglie alle quali verranno consegnate dopo i Giochi: impianti già attrezzati per 14 discipline sportive, approvati dal comitato olimpico internazionale (altri 10 sono in fase di avanzata costruzione) e infine il grande stadio coperto dotato di 48 mila posti costituiscono i dati più significativi illustrati da Vladimir Promyslov.

Secondo una stima del sindaco di Mosca, si prevede un afflusso giornaliero di 150-180 mila turisti stranieri e di altrettanti sovietici. Dodicimila, fra atleti e accompagnatori, [illegible] la giudici e settemila giornalisti, dovrebbero completare il numero del quadriennale appuntamento dello sport mondiale, che costerà all'Urss 1 miliardo di rubli (circa 1200 miliardi di lire).

Il primo contatto pubblico con un'alta personalità sovietica sul tema dei Giochi, ha provocato la domanda su una vicenda che generò molta amarezza nell'ultima edizione di Montreal e che un'ora appare di scottante attualità: come si potranno evitare defezioni di Paesi in contrasto fra loro per questioni politiche? Si sta già muovendo l'Urss, sul piano diplomatico, per risolvere il problema?

«Noi pensiamo che indipendentemente dalle iniziative diplomatiche — ha replicato Promyslov — non esistano problemi. Qualsiasi Paese che faccia parte del comitato olimpico internazionale, può partecipare ai Giochi. Per quanto ci riguarda invece a precisare che non verranno attuate discriminazioni da parte nostra verso alcun Paese».

ra. b.

Oggi penultima giornata del campionato di pallavolo

Per la piazza d'onore e la retrocessione

La Klippan a Milano contro il Gonzaga - Lunedì a Roma si sorteggiano i gironi dei mondiali

Lo scudetto è finito in [illegible]. E' il primo titolo nazionale vinto da una squadra isolana in qualsiasi sport. Il merito è della Paoletti. Una ditta toscana di cereali che vende in Sicilia il 60 per cento della propria produzione. Non c'è matrimonio in cui la sposa non [illegible] corredo tecnico. Così Marcello Maugeri, responsabile isolano della ditta, ha potuto investire gran parte del budget pubblicitario nella sponsorizzazione della squadra etnea, tirando per l'ennesima volta dello sport. Il risultato lo ripaga ampiamente questa all'abile opera del direttore sportivo Luciano Abramo, vecchia gloria della pallavolo etnea, e dell'allenatore Carmelo Pittera, che da discreto giocatore si è trasformato in tecnico di valore studiando a fondo i segreti del volley internazionale senza tralasciare i più avanzati sistemi di preparazione atletica. I giocatori della Paoletti quest'anno hanno potenziato le loro masse muscolari facendo ricorso anche agli elettrostimoli, secondo i dettami della scuola di bio-fisica di Helsinki dove insegna Carmelo Bosco, un catanese ben sopravvissuto anche dai tecnici di atletica leggera.

Poi una squadra che è un [illegible] insieme ben amalgamato con un attacco asperto come il cecoslovacco Koudelka, i due giocatori catanesi Alessandro e Greco, il toscano Nassi, il modenese Cirota, il marsalese Scilipoti, l'anconitano Cirota. Un cocktail perfetto. Oggi, gli campioni, i catanesi giocheranno a Sassuolo contro l'Edilcuoghi.

Secondo posto — Decisa la lotta per lo scudetto, bagarre per la seconda piazza. Favorito [illegible] Federlatte che oggi ospita la Panini ma i modenesi sanno muoversi pericolosi per «rubacchiare» un'annata di magra [illegible] fare [illegible] regalo al pre-sidente Peppino Panini ricoverato nei giorni scorsi in ospedale in seguito ad un attacco cardiaco. Interessata all'esito dei match tornano la Klippan che spera [illegible] nella piazza d'onore, che apre le porte dell'attività internazionale con la partecipazione alla Coppa delle Coppe. La Klippan però avrà oggi un compito molto duro a Milano contro il Gonzaga impegnato nella lotta per [illegible] retrocessione.

Retrocessione — Già condannati Cus Trieste a quota 2 punti e la Libertas Parma a quota dodici, c'è bagarre per le terze retrocedende. Una lotta che stachia di coinvolgere squadre che per lunghi periodi sono state protagoniste del torneo come Dermatrophine, Lloyd Centauro ed Edilnar ospitate a quota 16. In situazione più grave i milanesi del Gonzaga dove Nannini non può parlare a parlare la croce da solo e l'Altura Triestina che, però, ha un calendario più favorevole.

[illegible] — L'ingegner Amerino Barone è il nuovo presidente della Federvolley, mentre Pietro Florio è divenuto «vice» assieme a Manlio Fellonzo. Tutti eletti i consiglieri vacanti con il maggior numero di suffragi e Franco Lepore seguito da Tomaselli, Ciocca, Mazzetti, Corti, Renzi, Bonini, Gorlen. E' assicurata così la continuità del rinnovamento «post-Glannozzi» intrapreso da Flavia prima dell'assurda diatriba sull'incompatibilità.

Mondiali — A settembre. Il grosso impegno organizzativo dei mondiali di Roma. Lunedì prossimo a Roma, alla presenza del presidente della federazione internazionale Libaud, [illegible] teleconferenza diretta, si svolgerà il sorteggio dei gironi eliminatori che si svolgeranno ad Aosta, Roma, Venezia Bergamo, Udine, Parma.

Rim[illegible] Cacioppo

Giochi Gioventù — *La [illegible] [illegible] comunale [illegible] Giochi della Gioventù svoltisi giovedì al Palasport prima di Klippan-Cus Trieste, non è stata vinta dalla Sacra Famiglia, [illegible] arrotondando pubblicato ieri, ma dall'Avogadro. Giusto rendere onore al [illegible].*

Serie [illegible] maschile — *Milan Gonzaga-Klippan Cus Torino; Edilcuoghi Sassuolo-Paoletti Catania; Libertas Parma-Pallavolo Trientina; Federlatte Roma-Panini Modena; Cus Trieste-Lloyd Centauro Ravenna, Dermatrophine Padova-Edilnar Cesenatico.*

Sirlad protagonista a Milano weekend di trotto a Torino

Sirlad, il galoppatore solitario (ha sempre vinto «a palate») ci ha preso gusto. Dopo il rientro a tempo di record nel primo Messaggero del 22 marzo, oggi prende parte al Premio Angera sul 2 mila metri. Il nuovo «test» davanti al pubblico di S. Siro dovrebbe servire a perfezionare ulteriormente la forma del cavallo in vista del confronto estero nel parigino Prix Ganay del 30 aprile prossimo, dove troverà rivali che lo impegneranno. Gli appassionati di oggi invece sono poco cosa rispetto all'assai dello scudo Tesio, per cui i «fans» milanesi andranno all'ippodromo nella speranza di assistere ad una nuova esibizione classica del figlio di Sold Lod con riferimento particolare [illegible] al tempo che il cavallo [illegible] gherà sui due chilometri.

[illegible] a Torino al secondo weekend di trotto dell'annata. Domani è in programma il Premio dei Fiori di [illegible] di lire: oggi i milanesi in palio sono 4. [illegible] contenderà — [illegible] [illegible] [illegible]

Candy ha progettato la piú avanzata linea del freddo. Con tanto calore.

D 18. 2T

Freddo per uno

Per chi è solo, ma compra roba per dodici.

Un frigorifero tutto spazio, alto come un tavolo (85 cm.) e che può servire anche da tavolo. Capacità 180 litri.

M 235

Freddo per due

Abbastanza grande da poter fare la spesa una sola volta alla settimana, abbastanza stretto da poter stare anche nel cucinino (è largo 52 cm.) Capacità 235 lt., e grande freezer 4 stelle.

D 18/16

Freddo piú freddissimo

In alto un vero frigo da lt., in basso un congelatore da 140 lt. Un combinato ideale per congelare fino a 10 chili di cibi freschi, conservare montagne di surgelati, tenere al giusto freddo e alla giusta umidità le normali provviste.

S 280

Freddo da arredamento

Allo stesso prezzo di un frigo, un elettrodomestico d'arredamento.

Alto 140 cm., giusto l'altezza dei pensili.

Pannellabile nel colore dominante della cucina o in tutti i colori della fantasia.

F 31

Freddo gran risparmio

Congelatore dispensa. Capacità: 300 litri. Congela 17 kg. di cibi freschi per volta e li fino a 12 mesi. Indispensabile per chi vuole comprare tutto a prezzi all'ingrosso.

Ampia scelta fra 7 modelli, orizzontali e verticali, da 140 a 500 litri.

Candy

ECONOMICI

15 Autovetture

LANCIA Beta coupé 1600 Tc. Ns. perizia vera occasione vendesi. Permutiamo rateizziamo. Visitateci. Automar. Area corso Principe Eugenio 11.

LAND-ROVER gome nuova pratica, anno 6, Stmo 1100, 127, 128, Renault, altre vetture. Orsolla, telefono 502.548. Spezzioni.

LAND-ROVER 88 Diesel ottimo Safari anno 72, 75, 78 accessoriati vende Autosalone Bertoia, Telefono 945.0419

LEASING FIAT

Autoparco Concessionaria Fiat vi consiglia la vostra formula d'acquisto senza cambiali e senza ipoteca, con esclusivi vantaggi fiscali, adatta a tutte le aziende, alle ditte individuali, liberi professionisti commerciali ed artigiani. Alcuni esempi: Fiat 127 autobianchi L. 701 mila canone L. 63.712. Fiat 131 nuova Mirafiori parigino L. 892.500 canone L. 81.590. Via Rombelli 36 in corso San Maurizio e corso Regina Margherita, telefono 871.177; via Cassini 75 angolo via Cagliari, telefono 580 690

LEASING

L'offerta Sofera a prefabbricati consumer clienti della agenzia di cambiarlo per possedere un'alfa Romeo senza aver i vantaggi economici e fiscali, tutte le informazioni e consulenze presso Fiat Fiano leasing Sofera, corso Stupinigi 40, telefono 356.617.

L'USATO SOIMA

Il commerce. Piazza Soima, corso Giulio Cesare 330, telefoni 203.1417 - 203.2045.

MATRA Rancurra Te 349 vendesi concessionari V.A.S.A.S. Chivasso, telefono 9100966

MIRARI

Citroen Autoderma vende Visitateci nella sede in perfettissima, Corso Moncalieri 11, telefono 691.878-77; via Nizza 66, telefono 687.962.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

nuovi e usati, sotto le gamme Fiat. Consegne istantanee. Finanziamenti anche Sava leasing. Perizie. F.lli. 735.7xx 733.854, corso Francia 36 di Collegno.

MERCEDES Benz vende causa ritiri 300 D, 220 D, 240 D, 280 D 300 accoppiato, 300 D '76, 350 SE '76, Ferrari 308 GTB, Lancia, Land Rover 109 Scania '77. Tel. 86.150 Cuneo.

MERCEDES 250 7a02 colore beige km 50 mila condizionatore tetto vetri azzurri mai usata perfettissima vendesi. Prezzo eccezionale richiesta L. 2 milioni 700 mila privato vende. Telefonare ore ufficio 713.360.

MERCEDES DIESEL

200 Diesel, 300 Diesel, consegna immediata. leasing. Sirer S.p.A. via Torino 173 Cuneo, Tel 0171/65.913-65.552.

MERCEDES 240 D 3.0 e Bmw 518 privato vende accessoriati. Telefonare 631.087 631.492.

MINI Minor 1000 del 1973 a L. 1 milione 190 mila bellissima tutta originale. Permettiamo rateizzazione. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

OCCASIONE vendesi autobianchi Primula anno 77. Tel. 666.02.xx

OCCASIONE vendo camioncino Volkswagen Tel. 385.118

OPEL concessionaria 31841 via Bertola 3 Chivasso tel. 910.3740 propria concessionaria per ogni modello massima valutazione usato.

PEUGEOT diesel 504 del 1977 colore azzurro interni chiari vendesi a prezzo unico occasionissima. Permettiamo rateizzare. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

PRIVATO vende A112 Elegant come in fuga vera occasione, solo unico proprietario, anno 1977. Tel. 776.3973 ore pasti.

PRIVATO vende Beta berlina 1.8 anno 76. Tel. 622.397

PRIVATO vendesi Fiat 128 F2 ultimo tipo. Telefonare 857.580 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 124 perfetta settembre 73 km 60 mila impianto gas a sogliano 280 mila. Telefonare 556.033 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato Fiat 500 ToD buon stato L. 700 mila non trattabili. Telefonare 383.404

PRIVATO vende a privato Fiat 127 tre porte Tel. 73974 Telefonare ore ufficio 533.401

PRIVATO vende Beta berlina 2000 iniez. a 4 in 1300 perfetta Telefonare ore pasti 712.041

PRIVATO vende 127 3P Sm 75 grigia 1975 1 milione 230 mila trattabili. Selmi 90 1976 72 mila Km accessoriata eccezionale permute 011 464.558.

PRIVATO vende bellissima Simca 1000 LS metallizzata fine 1974 unica proprietario ogni prova gommata 1 milione 280 mila. Telefonare 762.445.

PRIVATO vendesi Alfetta 1.8 Te 84 Telefonare 011 946 9166 ore pasti.

PRIVATO vende Ford Fiesta 800 lusso blu 4 mesi. Telefonare 237.054.

PRIVATO vende 500 L ToA gialla ottimo stato e 127 stagionali occasione vera. Telefonare 780.6075.

PRIVATO vende alfa Sud L anno 76 km 2 milioni 800 mila. Telefonare 472.258

PRIVATO vende bellissimo Renault 12 metallizzato unico proprietario anno 78 perfetto. Telefonare pasti 772.131.

PRIVATO vende Fiat 130 anno 1972 di sembre climatizzatore accessoriata altro vero prezzo conveniente. Telefonare ad ore 440.1899.

PRIVATO vende Fiat Campagnola a diesel L. 1 milioni 200 mila Telefonare 964.7135.

PRIVATO vende Beta 1600 6 mesi perfetta vera occasione. Telefonare 761.925.

PRIVATO vende Fulvia coupé aerodinamica 1600 anni otto 40 mila. Telefonare 799.150

PRIVATO vende Ford Taunus Ghia 1600 anni otto 40 mila 20.000 accessoriata perfetta lusso 2 milioni. Telefonare 511.557

PRIVATO vende 238 furgone 1972 meccanica gomme carrozzeria perfetta Lancia Fulvia Safari 1675 pochi km Perfetta Tel 0322-3F 75

PRIVATO vende Land-Rover Diesel 88 station-wagon immatricolata autunno 1977 targhe originali ottimi stato veramente ottima vettura prezzo Strai corso Palermo 85

RENAULT concessionaria gruppo Maretto corso Duca degli Abruzzi 58 tel. 546.713-14 vendita autovetture e ricambi propria convenienza sempre e vasto ruote marche con vostro garanzia.

RENAULT Concessionaria Solmo, corso Cesare 180, grande vendita nuovi. Ritiriamo e usato tutte marche. Telefonare 203.1417 - 203.2045.

RENAULT 16 vettura economica propietario ultimo colore rosso interno nero TG P34, perfetta, vendesi, permettiamo rateizzare. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

RIBALTABILE Lupetto 30 ql., 650 furgone mezzi, tautochi, 650 cassoni, Lancia 59 camione, gasolio 8, via 015, Savigliano. Orsolla, telefono 502.548 Rateazione.

RINALDI, corso Francia 262, telefono 540.736, Concessionaria Volkswagen, vasta esposizione occasioni con garanzia. Porsche 911T coupé millesimo Alfa 1972 Triumph Spitfire 1500 hardtop Scirocco 1600 GTI argenti accettiamo permute, molte altre prove occasioni.

ROULOTTES!! Deposito rimessaggio roulotte, prezzi decisamente concorrenziali, assistenza. Telefonare 519.070.

SAS SIMONI

concessionaria Volkswagen Porsche Audi vende usato scelto: Maggiolini, Maggiolone Cabriolet, Audi 80 LS, Passat, Scirocco 1100, Golf GTI, 1112 Amarok Polo 127 3P, 1200 Furgoni 35 tel. 591.901.

SCOTT AUTOVETTURE

via Lanza e Ambasciata, concessionaria marche di tutte le marche, vendita consegna subito assortimento usato, permute, finanziamenti Corso Turati 15, telefono 596.870.

SIMCA 1000

rallye 91 garantita L. 890 mila subito disponibile vendo. Telefonare 472.047

SIMCA Rallye 1000 la vettura che ti dà molto di più ad un prezzo inferiore a L. 3 milioni 600 mila (la differenza potrai permute rateizzazioni, gratuita consegna Sabaudia, corso Francia 333, telefono 713.115; corso Vercelli 66, telefono 290.861).

SIMCA Chrysler 1308 GT pochi km mai bastata privatamente vendesi per contanti Telefonare 365.337 ore ufficio.

TUTTOBANCA

è acquistare l'auto usa ad un valore di L. 3 milioni senza ipoteca, senza cambiali, senza interessi, da Car 75 piazza Rebaudengo 2. Telefono 265.0700.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT

all'Autosalone specializzata Fiat in pronta di disponibile «Il Fiorino» nuovo furgone per il trasporto leggero e tutti gli altri modelli Fiat. Furgoni, promiscui e autovetture industriali e commerciali brevi e lunghi. Interno in via Madonna 36. Telefonare 931.127 via Cassini 46. Telefonare 580.890.

VENDIAMO rallando telecamere: 126 A112 127, 126 133 133 Alfa Romeo Arna Ibiza Corso Raffaello 7, telefono 010.001.

VENDO Fiat 103 G 14 cavalli, poco usata bellissima. Telefonare 847.084

VENDO 850 coupé nuova L. 3 milioni 600 mila. Telefonare ore ufficio 741.856.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Prima Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 3 milioni 993 mila compreso iva. Concessionaria Lingotto, corso Principe Oddone 81, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN Golf anno 77 in perfetto stato di meccanica e carrozzeria unico proprietario Sogea vende corso Siracusa 40.

100 COMMERCIALI

pulmini, 230 Ford Transit, Volkswagen, ecc. Autosalone corso Grosseto 318 Torino 719 933.

100 COMMERCIALI

furgoni, 750, 850, 950, Ford Transit, Mercedes, Opel, Autosalone corso Grosseto 318, Telefono 719.5933.

100 COMMERCIALI

autocarri 230, 850, 950, 241, 242, 619, 616, Fiat 90 NB 651, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes, OM, Saviem. Autosalone corso Grosseto 318. Telefono 719.5933.

100 COMMERCIALI

camioncini speciali 230 per frutta e verdure Fiat 90 NB ribaltabile, Ford 50 di cassone 6 metri, Simca 1100 cabrio, Ford 80 ribaltabile, Volkswagen doppia cabina. Autosalone corso Grosseto 318. Telefono 719.5933.

126 privato vendesi vettura perfetta con ruote Asso Graziella corso Lombardia 31, tel. 859 735.

128 3p 1 anno bella privato vende. Telefonare 737562.

128 occasionissima come nuova L. 1 milione 350 mila, sufficienti 200 mila anticipo. Lunghe rateazioni, eventuale permute. Autofinanziaria corso Francia 341.

127 del 75 colore nera occasione, 120 km e fine. Automarkets corso Grosseto 318 Telefono 719.5933.

A36 porte 5 pta del 76 come nuovo posizionini km visibile Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 719 6933.

X19 eccezionalissima occasione perfetta L. 1 milione 450 mila sufficienti 300 mila anticipo lungissime rateazioni, eventuale permute. Belluto, corso Trapani 115

132 diesel rarissima vettura visita di mostrazione telefonare lunghe Auto Graziella, corso Tortona 35 Telefonare ore 859 780

500 del 70 rosso; 500 del 71 blu; 500 del 72 beige visibili Automarkets corso Grosseto 318, Tel. 719.5933.

850 camioncino 4x4 cassone a nuovo perfetto certe le 4 gomme 850 vernice ottima e motore ottimo vendesi Telefonare pasti 946 1631.

900 T cassonato 1975 km pochi km mai lavoro vendesi privato Strai, corso Palermo 85

La foglia super blu è la più verde dentro

(Perchè il nuovo R6 S.B.M-10 è a potenziata)

R6:

i viticoltori la peronospora quindi tutti i viticoltori conio- RAVIT. Questa linea finora composta dall'R6 M-50, l'antiperonosporico a di mancozeb, utilizzato dall'inizio dei trattamenti fine della fioritura Superbiù impiegato nel vigneto dall'allegagione raccolto.

Oggi l'R6 Erre Superbiù diventa R6 Erre S.B. M-10.

Cambia, cioè, sigla perchè la sua formula stata potenziata, grazie giusto rapporto rame zeb*, per al viticoltore un sensibile miglioramento trattamento vigneto.

Infatti il nuovo S.B. M-10 ha più efficacia fungicida perchè difende più intensamente anche dagli attacchi della peronospora larvale del grappolo; più persistenza perchè degrada più lentamente e possiede una elevatissima adesività; più azione frenante nei confronti acari e di oidio. Inoltre l'R6 Erresei S.B. dà più clorofilla e quindi uve più zuccherine e vini più pregiati grazie al manganese ed al complesso ferrico che stimolano formazione e l'accumulo della clorofilla stessa foglia.

Le tratte hanno più colorazione e quindi consentono un miglior trollo del trattamento, della nuova vegetazione dopo il trattamento, del dilavamento causato dalle piogge.

Ecco perchè nuovo R6 S.B. M-10 destinato a superare il grande dell'R6 Erresei e a confermare che la linea R6 è prima etichetta un buon vino.

* Brevetto n. 656225 della ROHM & HAAS.

Copr. & Co.

Antiperonosporici ERRESEI Ravit

LINEA R6:
R6 M-50 e
R6 ERRESEI S.B.M-10
solfato di rame
quanto è migliore!

Ravit
al servizio dell'agricoltore

16 Motocicli

A.B. COMPERIAMO motocicli contanti qualunque marca, perfettamente funzionanti, anche se senza libretto. Cagliari, via Nizza 133.

AIRAGE vende Malaga cross 350 e cattiva Moto trasporto 3 posti omologato Laura Orsola L. 2 milioni 800 mila trattabili. Telefonare 500.007.

18 Acquisto alloggi

UNION CASE
A.A. UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA
valutiamo gratuitamente e vostri immobili anche alloggi singoli e vi diciamo ci offrire. Pisi Piacenza di vendita. Telefonare 549.777.

A. ABBISOGNA alloggio libero in Torino in primo cintura di 3-3-4 vani più servizi max 660 pagamento contanti. Telefonare 591 741.649.

ACQUISTASI villa od appartamento con giardino privato zona precollinare max 360-340. Telefonare 308.956 - 741.649.

ACQUISTIAMO in Torino stabile qualunque dimensione pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza. Tel. 515.401.

ACQUISTIAMO stabili in blocco con pagamento contanti purchè in Torino. Invitiamo mediatori ed amministratori a segnalare possibili acquisti, compensi e mediatori verranno versati definizione. Telefonare 546.916.

ACQUISTO appartamento 3-3 camere salone doppi servizi possibilmente buon pagamento contanti. Telefonare 513.017.

APPIA Immobiliare cerca alloggi liberi in Torino e dintorni rapida definizione pagamento contanti. Telefonare 513.751.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 549.254 333.597.

COMPRO in contanti appartamenti a caserta in Torino purchè liberi anche da ristrutturare tel. 599.057.

CONTANTI
pagheremo al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, ed immobili. Telefonare, villa, ruderi. Fidanati di.
CASALEGNO
via di cuna 14 2° (interfono 6.10 - Regina Margherita 7. 852.904.

CONTANTI immobile acquisterei zone: 3-4 vani preferibilmente fra S. Sicario e Stazione. Telefonare 599.019 ore ufficio.

EUROCASE
acquista permuta i vostri immobili tramite vostre e nostre cartelle estimative pagamento rateizzo rapida vendita. Telefonare 547-870 513.681 512.723 513.746, via San Quintino 43 Torino.

FIDIM S.p.A.
compra pagando in contanti appartamenti liberi in Torino. Telefonare 599.371 - 599.897.

GABETTI riceve subito prima e secondo cintura Torino: Bloch, Vigneto, Alghiero, Pianezza, Belmonte, Orbassano. Valutazione gratuita, massimo realizzo, mediazione solo in caso di vendita Tel. 3787.

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGI casa signorile con giardino condominiale vera oasi arredare salotto due tre camere cucina doppi servizi vendesi. Corso Moncalieri 14, telefono 687.962.

A. PRIVATO vende villa nuova signorile 4 alloggi anche frazionata forte minor. Telefonare ore pasti 9 minimo 780.773.

UNION CASE
A. UNIONCASE 349.777 N. In recente costruzione ristrutturazione nelle parti condominiali con riscaldamento centrale, via Alessandria 41 blu camere tinello cucinino doppio 4 milioni 500 mila. Edificanda Immobiliare 336.996

CONSULEDILE 533.332 vende via Cibrario 6 ricerca, pagamento in contanti, venditi grandi dimensioni per nostro importante società, massime riservatezza. Tel. 472.651 472.202 interno 7.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 3-3-4 vani. Telefonare 515.901

MINI SpA internazionale immobiliare ricerca per propria clientela in zona S. Rita S. Paolo Allratiani appartamenti di 3-3-4 vani. Disponibili al contrattuale saggio. Telefonare 361 346.

PRIVATAMENTE vendesi contanti alloggio libero 3 camere cucina doppi servizi box cena piacevole ingresso nuova S. Rita. Telefoni 596.631 303.000.

PRIVATO propietario vendesi alloggio composto da tre camere tinello cucina doppi servizi ingresso in zona Parella Tranvia 5 Telefonare 319.017 519.083.

PRIVATO vendesi villetta libera subito, a Sciolzeno, piano alto, ascensore, riscaldamento, 6 vani, 200 mila, rata altissima. Telefonare 319.017 519.083.

PRIVATO compera da privato 1 a 2 camere libere da ristrutturare. Telefonare 246 661.

SOCIETA' vendesi palazzo in blocco in Torino a ottimissima rendita 20 locali oltre mansarde, pagamento contanti. Telefonare 519.016.

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGI casa signorile con giardino condominiale vera oasi arredare salotto due tre camere cucina doppi servizi vendesi. Corso Moncalieri 14, telefono 687.962.

A. PRIVATO vende villa nuova signorile 4 alloggi anche frazionata forte minor. Telefonare ore pasti 9 minimo 780.773.

UNION CASE
A. UNIONCASE 349.777 N. In recente costruzione ristrutturazione nelle parti condominiali con riscaldamento centrale, via Alessandria 41 blu camere tinello cucinino doppio 4 milioni 500 mila. Edificanda Immobiliare 336.996

CONSULEDILE 533.332 vende via Cibrario 6 ricerca, pagamento in contanti, venditi grandi dimensioni per nostro importante società, massime riservatezza. Tel. 472.651 472.202 interno 7.

A. UNIONCASE 349.777 in recente costruzione ristrutturazione nelle parti condominiali con riscaldamento centrale

Rappresenta più del 2% del fatturato di Gruppo

Lo sforzo della Fiat per la ricerca Spesi ogni anno oltre 200 miliardi

La Fiat investe ogni anno nella ricerca oltre [illegible] miliardi di lire, una cifra consistente se paragonata al totale delle spese sostenute nel settore dell'industria nazionale (500 miliardi nel 1976) e dello Stato [illegible] miliardi). Contro neppure l'1 per [illegible] del prodotto nazionale lordo speso globalmente [illegible] Paese [illegible] questo settore, [illegible] Fiat destina più del 2 per cento [illegible] proprio fatturato consolidato di Gruppo. Lo ha affermato ieri il direttore delle relazioni esterne della Fiat avvocato Luca Montezemolo parlando al Centro Ricerche di Orbassano. Sottolineando l'entità degli investimenti Montezemolo ha detto che *«la Fiat non ha chiuso gli occhi di fronte alla crisi e, invece di ridurre gli investimenti non immediatamente produttivi, ha affrontato responsabilmente la difficoltà puntando sul futuro e sulla ripresa»*.

Nel confrontare lo sforzo del Gruppo Fiat con quello del Paese si si [illegible]ge del pericolo di considerare la Fiat come una eccezione, in un Paese che si sta distaccando da quelli più sviluppati. *«Non riteniamo valida questa idea e comunque ci auguriamo che [illegible] abbia fondamento. La Fiat* — ha detto Montezemolo — *anche se sta sviluppandosi nei mercati mondiali è e vuol rimanere un'azienda con radici italiane. Lo sviluppo e il successo della Fiat sono, quindi, [illegible] indice della [illegible] sviluppo e successo italiani»*.

Quello del confronto mondiale in questo campo è il tema dominante, l'obiettivo finale con il quale è necessario confrontarsi. Infatti i singoli Paesi europei non [illegible] in grado, [illegible] soli, di sviluppare un discorso di competitività in termini nazionali. *«Oggi* — ha affermato Montezemolo — *il confronto è sovranazionale. Italia, Francia, Germania, solo per fare degli esempi, non sono in grado [illegible] competere, singolarmente, con Stati Uniti o Giappone»*. E', pertanto, necessario avviare [illegible] processo [illegible] integrazione a livello europeo e la Fiat è profondamente impegnata in questo senso.

Montezemolo ha fornito alcune cifre e qualche paragone. [illegible] Confrontando gli investimenti della Fiat per la ricerca con quelli previsti [illegible] suoi maggiori concorrenti, si riscontra un soddisfacente allineamento: dal 2,5 per cento del fatturato per il settore auto al 13 per cento della Telettra. Non altrettanto avviene nel confronto tra il nostro e gli altri Paesi industrializzati e ciò deve far riflettere sull'importanza [illegible] un'azione pubblica rapida [illegible] decisa. [illegible] Italia ci sono 3,4 ricercatori ogni mille lavoratori, in Giappone, 8,2, in Francia 9,3, in Germania 10,6, in Inghilterra 12,1 e 13,6 negli Stati Uniti. Si [illegible] to, invece, un perfetto allineamento [illegible] tra l'impegno Fiat e quello dei Paesi più industrializzati. Il rapporto, che per la Fiat è di oltre il 2 per cento rispetto al fatturato, è nei confronti del prodotto [illegible]zionale lordo, del 2,07 nei Paesi Bassi, [illegible] 2,20 per cento [illegible] gli Stati Uniti.

Questi confronti indicano chiaramente che il tema della ricerca non può essere [illegible] cademico. Molte nuove [illegible] tuazioni economiche [illegible] merciali potranno essere prigionate dall'entità di questo impegno. *«Il confronto con gli Stati Uniti* — ha detto Montezemolo — *è preoccupante [illegible] solo per il raffronto [illegible] cifre [illegible] anche per le azioni svolte dalle aziende automobilistiche (aiutate dallo Stato) per soddisfare le [illegible] esigenze sul risparmio energetico. Basta pensare a quale sarà l'impatto, sul settore automobilistico europeo, della decisione dell'industria di Detroit di dedicare massicci investimenti per conseguire le dimensioni delle loro automobili a quelle medie delle vetture europee»*.

Partendo [illegible] queste premesse, Montezemolo ha annunciato [illegible] lo stand Fiat alla prossima Fiera di Milano, che si terrà dal 14 al 23 aprile, sarà proprio dedicato alla ricerca con un titolo «La ricerca produce» che rappresenta la logica continuità dell'altro tema «La volontà di continuare». Lo stand *«esprime il nostro impegno e lo sottopone ad un pubblico bilancio, nella ricerca e nello sviluppo dell'auto e dei sistemi di trasporto in generale, in quello dell'organizzazione del lavoro e dell'agricoltura. Sono tre esempi qualificanti di un'attività approfondita ma ben ancorata alla realtà»*.

Renzo Villaro

Concorso per gli studenti

La Fiat, in occasione della Fiera di Milano, organizza un concorso sul tema: «Il fratto della ricerca» riservato agli studenti delle ultime classi della scuola dell'obbligo. Agli studenti che visiteranno lo stand Fiat nei giorni della Fiera sarà consegnato un libro sulla ricerca da utilizzare come base per un lavoro autonomo. Il lavoro elaborato dalle varie classi sarà esaminato da una commissione composta da tecnici e giornalisti.

Temi e modalità della partecipazione al concorso sono i seguenti: tutti gli studenti di 2ª e 3ª media che, accompagnati dagli insegnanti, visiteranno il padiglione Fiat nei giorni 15-16 e 16-23 aprile, riceveranno in omaggio il libro «Il fratto della ricerca»; gli spunti saranno consegnati agli insegnanti che provvederanno a distribuirli agli studenti.

I [illegible] elaborati dovranno pervenire [illegible] Fiat, direzione Relazioni Esterne, corso Marconi 10, Torino, entro il 10 maggio 1978. Si concorre [illegible] comunque aperti a tutte le forze medie che faranno pervenire un loro elaborato sul tema della ricerca entro il termine prescritto, anche se non hanno visitato la Fiera di Milano.

La commissione giudicatrice sarà presieduta da Ugo Lario Rusinare, direttore del Centro Ricerche Fiat, e composta da giornalisti, tecnici e insegnanti; la proclamazione delle classi vincitrici avverrà il 20 maggio. Il premio consisterà in una visita alla Ferrari di Maranello dove gli studenti potranno assistere a prove di collaudo e incontrarsi con i piloti.

Venezuela: aumenterà la presenza dell'Eni

CARACAS — Si è conclusa ieri la visita che una delegazione dell'Eni guidata dal presidente Pietro Sette ha compiuto in Venezuela su invito della «Petroleos de Venezuelas, l'ente pubblico venezuelano per la attività petrolifere. Della delegazione [illegible] facevano parte rappresentanti di 5 delle 9 società [illegible]ppo dell'Eni.

Durante la visita sono state discusse le condizioni per un maggiore inserimento dell'Eni nel prospettato sviluppo del Venezuela nel quale le attività petrolifere [illegible] ogni giorno si estraggono 2,2 milioni) di barili di greggio hanno un ruolo decisivo.

Sette ha incontrato il presidente della Repubblica venezuelana Carlos Andres Perez. Questi ha sostenuto l'opportunità che tra l'Eni e Petroleos [illegible] Venezuela [illegible] collaborazione [illegible] ma carattere [illegible] continuità

Prestito alla Zanussi per 27 miliardi

[illegible]NOSE — Le industrie Zanussi di Pordenone hanno ottenuto da un [illegible] [illegible] IT banche italiane, organizzato [illegible] la Compagnia privata di finanza ed investimenti di Milano, un prestito di 27 miliardi di lire.

Il finanziamento sarà impiegato per fare fronte a parte del programma pluriennale di investimenti in Italia. Al consorzio di banche partecipano tra gli altri il Banco di Sicilia, l'Istituto Bancario San Paolo, il Banco Ambrosiano, la Banca [illegible] del Veneto, la City Bank ed il Monte dei Paschi

Capitale Montefibre completo l'aumento

MILANO — La Montefibre ha comunicato che l'aumento del capitale sociale [illegible] 24.153,8 [illegible] lioni a 120.766 milioni deciso nel dicembre 1977 è stato integralmente eseguito essendo state sottoscritte tutte le [illegible]000 azioni ordinarie e 211.530.000 azioni privilegiate da 200 lire nominali. Il capitale sociale della nostra società risulta, per conseguenza — afferma [illegible] municato — interamente [illegible] sto e versato per 120.766 [illegible] di lire, diviso in 603.840.000 azioni da nominali lire 200 cinscuna, di cui 503.104.000 ordinarie e 100.736.000 privilegiate».

Protesta Montedison per i fertilizzanti

MILANO — In relazione all'ulteriore rinvio dell'adeguamento del prezzo dei fertilizzanti, una nota della Montedison rileva che [illegible] è causata di «profonda [illegible] marezza da parte dell'industria chimica italiana» che, anche nel 1977, ha accusato pesanti perdite nel settore dei fertilizzanti, per il perdurante grave squilibrio fra costi e ricavi. E' da tutti riconosciuto — prosegue la nota — che l'agricoltura [illegible] derna trova nei fertilizzanti il suo più potente fattore d'aumento della produzione alimentare, gravemente deficitaria nel nostro paese. L'intensificazione della produzione agricola risulta compromessa se l'industria dei fertilizzanti non sarà posta nelle condizioni di produrre le quantità necessarie al tempo richiesto. In ciò — sottolinea la nota — sono d'accordo anche le forze economiche e sindacali.

Lunedì si riunisce il consiglio dell'Abi

ROMA — Il consiglio dell'Associazione bancaria italiana [illegible] riunirà lunedì. Gli 81 banchieri che lo compongono discuteranno in particolare della prossima assemblea generale dei soci dell'Associazione, la cui data non è [illegible] [illegible] fissata in via definitiva ma che dovrebbe tenersi verso l'11 maggio. I banchieri prenderanno anche in esame i temi monetari e creditizi anche se «non vi è stato stato alcun che di nuovo in proposito negli ultimi t[illegible]», se si eccettua la conferma, permissione scontata, del vincolo all'espansione del credito e tutto lugilio prossimo. Non si dovrebbe quindi parlare di riduzioni del costo del denaro.

Metallurgici tedeschi tornano al lavoro

FRANCOFORTE — I metallurgici tedeschi del Wurttemberg settentrionale [illegible] ripreso il lavoro ponendo fine ad uno sciopero che si protraeva da tre settimane. Circa 308 mila lavoratori, oltre il 35 per cento degli iscritti al sindacato regionale, hanno approvato infatti la proposta di arbitrato che prevede aumenti salariali del 5 per cento. Si prevede che lunedì il lavoro riprenderà a pieno ritmo nell'intera regione. Nel frattempo continuano le trattative in tre altri stati.

Ieri sindacalisti, imprenditori e studiosi [illegible]liani e tedesco-occidentali si sono incontrati a Bolzano per discutere e confrontare le realtà dei rispettivi paesi sul problema della conflittualità e [illegible] collaborazione nelle imprese. «Esperienze di relazioni industriali: modello conflittuale e modello [illegible] collaborazione», questo il tema del convegno, organizzato dal comitato permanente della piccola industria [illegible]mediterranea in collaborazione con la associazione degli industriali altoatesini

Banchiere svizzero condannato per frode

BASILEA — Un banchiere svizzero è stato condannato a tre anni di reclusione per [illegible] missione fraudolenta dei contributi di [illegible] Stato. Si [illegible] di Arthur Krieg, ex-direttore della filiale di Basilea della Arabian Bank, giudicato anche colpevole di corruzione e di falsificazione; avrebbe arrecato alla banca perdite per 6,5 mi[illegible] di franchi.

Il processo, durato sei settimane, si è svolto a porte chiuse. Il principale testimone è stato un operatore valutario di fama internazionale, specializzato in transazioni per clienti dell'Europa orientale

"Sì„ delle 39 banche che dovranno fornire 60 miliardi

Approvato il piano Immobiliare

ROMA — Si è chiusa la vicenda Immobiliare. Dopo un anno e mezzo [illegible] estenuanti trattative che hanno più volte portato la società al limite del fallimento, si è arrivati finalmente al varo del piano di salvataggio predisposto da Belli e Aloisi. L'accordo è stato approvato [illegible] firmato da tutte le 39 banche creditrici ed è divenuto quindi operante.

L'ultima firma, quella del Banco di Napoli, è giunta ieri a tarda sera. Nel frattempo l'amministratore delegato Belli ha chiuso anche l'operazione di consolidamento dell'indebitamento del gruppo sull'estero. Giovedì scorso a Londra [illegible] stato firmata la convenzione con venti banche straniere, fra cui l'Euroamerica, [illegible] Banco di Roma Nassau, la Chemical [illegible] ecc., che consolida a cinque anni i 42 milioni di dollari di debiti residui. Nei mesi scorsi Belli [illegible] provveduto a ridurre l'indebitamento di altri 20 milioni di dollari.

Riequilibrato [illegible] situazione finanziaria sia in Italia sia all'estero, l'Immobiliare dovrà darsi adesso un nuovo assetto di vertice nominando [illegible] il finanziere Carlo Aloisi presidente della società. Amministratore delegato resterà [illegible] Arcangelo Belli.

Il piano predisposto dai due [illegible] accettato dalle banche si divide in [illegible] parti: la prima riguarda l'aspetto finanziario, la seconda il rilancio delle varie attività di costruzione. Vediamo in dettaglio:

1) a parziale pagamento dei crediti maturati verso l'Immobiliare, le banche italiane hanno accettato lo scorporo dei beni patrimoniali della società valutati complessivamente in 196 miliardi, di cui 54 miliardi per mutui in [illegible]. Lo scorporo comprende, fra l'altro, manufatti industriali, l'albergo Hilton di Roma, e il palazzo dell'Eur dove attualmente sono gli uffici della Direzione dell'Immobiliare;

2) una nuova finanziaria, [illegible] Fimi, appartenente in parti [illegible] uguali a Belli [illegible] Aloisi, sottoscriverà [illegible] aumento del capitale di 20 miliardi, di cui i primi 10 saranno versati a giugno e la parte restante fra un anno;

3) [illegible] stessa finanziaria rileva, dalle sedici banche che l'hanno sottoscritta in via provvisoria, l'emissione obbligazionaria dello scorso anno per 35,5 miliardi. La restituzione alle banche dell'importo anticipato avverrà a partire dal 1981;

4) le banche forniranno all'Immobiliare nel breve periodo nuova liquidità per 60 miliardi, [illegible] cui 30 subito, per sopperire alle più urgenti necessità di cassa. Inoltre, presteranno fideiussioni per un importo complessivo di 100 miliardi per lavori da effettuare all'estero.

In tre anni il nuovo binomio Belli-Aloisi, che ha raccolto l'eredità [illegible] prima da Sindona e poi dai vari costruttori intervenuti nell'Immobiliare dopo la cessione del pacco [illegible] controllo da parte [illegible] Banco [illegible] Roma, dovrà sborsare oltre 55 miliardi. Un impegno considerevole, che è stato fra l'altro l'elemento convincente per superare gli ostacoli frapposti dalle aziende di credito al piano di salvataggio predisposto. Adesso, dovrà partire anche l'attività imprenditoriale. La società, praticamente ferma da qualche anno, dovrà muoversi molto rapidamente per recuperare il tempo perduto.

In Italia il piano di rilancio prevede una riconversione dall'edilizia puramente residenziale all'edilizia pubblica e sociale. Gli impegni attualmente riguardano lavori di edilizia popolare per circa un milione di metri cubi. E' chiaro che una grossa spinta all'attività della società potrà venire, proprio per questa sua trasformazione, dal piano decennale per l'edilizia pubblica, attualmente all'esame del Senato. All'estero sono aperti attualmente circa 30 cantieri ma la società è presente in numerose gare [illegible] appalto per [illegible] [illegible] struzione di grandi opere pubbliche nei [illegible] arabi e del Terzo mondo.

Natale Gilio

Continua il braccio di ferro tra l'azienda [illegible] il sindacato

All'Alfa non bastano 2000 Giuliette in più

MILANO — Alla direzione dell'Alfa Romeo la disponibilità proclamata dal consiglio di fabbrica degli stabilimenti del Portello e di Arese a produrre duemila «Giuliette» in più del previsto per fare fronte alle esigenze di mercato, non basta.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno espresso l'intenzione di non aderire alla richiesta di 320.000 ore di straordinario ma [illegible] produrre [illegible] vetture in più: le ore lavorative necessarie, secondo la Firn, possono essere reperite in diverse maniere, purché il totale delle ore lavorative annuali resti immutato. E proprio questo potrebbe essere lunedì, nella sede milanese dell'Intersind, il punto di scontro tra le due delegazioni.

La direzione dell'Alfa, infatti, pur rifiutandosi per il momento di fare commenti ufficiali sulla risoluzione approvata a stragrande maggioranza dal consiglio di fabbrica e dai rappresentanti della Firn nazionale e provinciale, ha fatto in modo di rendere noto il proprio pensiero. All'azienda, in questo momento, interessa si una produzione maggiore del modello «Giulietta», ma in una prospettiva più ampia interessa maggiormente aumentare il fatturato totale dell'anno e per fare questo è evidente che è necessario il ricorso allo straordinario.

In questa disputa che sui per aprirsi a poco più di un mese dalla [illegible] della vertenza [illegible] posto integrativo aziendale (scaduto un anno e costata più di 100 ore di sciopero) [illegible] intravede posto anche un [illegible] tema che è quello dell'efficienza potere in fabbrica. Il sindacato [illegible] intende [illegible] sulla linea delle [illegible] ore settimanali di lavoro, e non di più, mentre la direzione, forte di quanto disposto dal contratto nazionale metalmeccanico, 120 ore di straordinario annuali, intende gestirle come meglio crede.

E' in questo clima che si preparano gli incontri, e forse visite alla direzione dell'Alfa ieri mattina non avevano difficoltà a parlare di «trattativa estremamente difficile» e anche di «scontro». Proprio per non esasperare il clima, l'unico sapere dal centro direzionale [illegible] Arese, non si intende raccogliere la serie di pesantissime accuse mosse [illegible] direzione da tutti i delegati e sindacalisti che hanno preso la parola al consiglio di fabbrica «Folklore» è stato il commento di un alto dirigente che comunque non vuole [illegible] dell'argomento per [illegible] inasprire la situazione già tesa.

Entrando invece [illegible] merito [illegible] problema ambienti [illegible] all'azienda [illegible]mano che sta una soluzione valida quella di spostare [illegible] mano d'opera alla Giulietta dalle linee dell'Alfetta GT [illegible] sono molto alti. «Questa soluzione — è [illegible] posta — parte da premesse non esatte. Non tiene conto che la "GT" come auto sportiva ha un andamento marcatamente stagionale, inoltre è richiesta [illegible] clientela soltanto che le vuole subito e faticosamente in terzo in più della Giulietta. Parlando da queste considerazioni si rileva che la giornata attuale (4800 vetture contro un portafoglio ordini di 606, non è anomala. Per di più una certa mobilità dalla linea "GT" alla Giulietta era già prevista [illegible] dalla direzione al di là dell'aumento richiesto nella produzione. Infine, se dovesse calare ulteriormente la produzione della "GT" questo darebbe effetti negativi sul fatturato globale. [illegible] sul numero è invece lo scopo primo della direzione. Per il momento, e per qualche mese, [illegible] si sono dunque pericoli di cassa integrazione nella linea "GT".

«Per quanto riguarda invece la proposta del [illegible] di fare slittare compatibilmente col ripristino compensativo a novembre — dicono ancora all'Alfa — la direzione non è d'accordo. E' come se a un giocatore si dicesse: "Ecco un pallone di gomma, ma attenzione, stasera non mangi", non sarebbe serio, neanche nei confronti del sindacato, accettare una soluzione che in autunno riproporrebbe [illegible] stesso problema anche perché per quel periodo, se ancora ci fossero picchi di domanda, non si farebbe comunque in tempo ad allestire nuove linee, né saremmo ancora in grado di sapere se quelle nuove linee [illegible] effettivamente necessarie».

Marzio Fabbri

Un convegno degli imprenditori agricoli sull'Europa

Marcora difende la politica comunitaria "Ha aiutato molto la nostra agricoltura„

(Dal nostro inviato speciale)

SORRENTO — *Nei giorni che precedono una dura maratona a Bruxelles sui prezzi agricoli e sul «pacchetto Mediterraneo» (24-27 aprile), nell'anno che dovrebbe precedere quelle delle elezioni europee (forse [illegible] torranno nella primavera del '79), la Confagricoltura ha [illegible]uto tenere a Sorrento un convegno su «Gli agricoltori e l'Europa». Il quadro che ne è emerso è la volontà degli imprenditori agricoli italiani non solo di restare nella Comunità europea, ma di rafforzarla, di proseguire il difficile cammino dell'integrazione.*

«Perché — come ha detto Alfredo Diana vicepresidente del Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) ed ex preside ito della Confagricoltura — fermi non si può stare: o si va avanti, o la Cee rischia di agretolarsi».

A coloro che sono soliti mettere in evidenza soprattutto i danni derivanti all'agricoltura italiana dalla Cee, il ministro Marcora ha dimostrato che i vantaggi [illegible]no di gran lunga superiori. «La politica agricola comune ha creato reddito — ha detto Marcora — in un Paese povero come l'Italia». Dal 1950 [illegible] oggi, cioè in questi trent'anni [illegible] politica agricola comune, abbiamo raddoppiato la produzione agricola lorda vendibile (ora siamo sui 13 mila miliardi di lire annuali), riducendo dal 35 per cento al 15 per cento gli addetti (tre milioni invece di otto milioni e trecentomila, e nonostante siano stati abbandonati due milioni di ettari in montagna e che 500 mila ettari [illegible] ottimi terreni fertili siano stati portati [illegible] da strade, autostrade e fabbriche

«E' un grande risultato — ha detto Marcora — che si è potuto ottenere perché sono stati create le condizioni di mercato: il sostegno dei prezzi ha incoraggiato gli agricoltori a produrre». «Questo — ha aggiunto — è molto in un Paese dove una buona parte dell'industria a partecipazione statale è sovvenzionata. Chi ci dice che senza la Cee, e la conseguente politica agricola comune, non saremmo anche noi un settore sovvenzionato?».

Un'altra positiva considerazione viene a proposito delle spese del Feoga (Fondo di orientamento e garanzia della Cee): nel 1973 il bilancio si era chiuso ancora in passivo per l'Italia, con 38 miliardi di deficit, differenza tra i 457 miliardi di esborsi e i 419 di incassi. Nel 1976, ultimo anno di cui si ha notizia ufficiale, abbiamo avuto un saldo attivo [illegible] 85 miliardi (731 miliardi di incassi e 626 [illegible] esborsi). «Ma quale governo nazionale — si è chiesto Marcora — avrebbe mai dato agli agricoltori più di 700 miliardi? e si tratta di soldi non solo [illegible]ziali, ma veramente assegnati».

L'impatto economico [illegible] la Comunità non è stato altrettanto positivo; perché importiamo dalla Cee il cento per cento del nostro fabbisogno estero [illegible] burro e di zucchero, il 90 per cento della carne che dobbiamo acquistare all'estero. Ciò che compriamo dalla Comunità costa il doppio rispetto ai prezzi mondiali; ma, ovviamente, dobbiamo stare al gioco. E non è detto che, [illegible] ci approvvigionassimo di quei prodotti [illegible] Paesi Terzi, i prezzi resterebbero così bassi.

Il punto importante, secondo Marcora, è non tanto ridurre le importazioni, quanto riequilibrare le preferenze che vengono date ai prodotti agricoli del Centro-Nord con le preferenze che vengono date a quelli del Mezzogiorno.

A proposito di prezzi, Marcora ha ricordato che durante le [illegible] maratona di fine aprile, l'Italia chiederà che sia approvato anche il «pacchetto Mediterraneo», cioè quelle misure predisposte per riequilibrare l'agricoltura del Sud. «Prevedo una trattativa difficile — ha detto il ministro — ma non ci si presenterà più un'occasione [illegible] questa».

L'Europa, e più precisamente le elezioni del Parlamento europeo, sono state al centro degli interventi [illegible] Alfredo Diana, del vicepresidente della Commissione Cee, Natali, e del presidente del Consiglio italiano del Movimento federalista europeo, Petrilli. Diana, che [illegible] è in pratica proposto come un candidato degli agricoltori, è stato molto critico con i rappresentanti italiani che anni fa accettarono a Bruxelles condizioni a noi sfavorevoli, e con le Regioni che a suo parere contribuiscono ad sciupare anche quel poco che otteniamo dalla Cee».

Diana si riferiva in particolare ai ritardi nell'applicazione delle direttive, che, approvate a Bruxelles nel '72 su insistenza dell'Italia, nel nostro Paese non sono ancora applicate, mentre ora, dopo sei anni, già dovremmo inviare alla Comunità i nostri giudizi sul primo periodo di applicazione e le richieste di eventuali modifiche.

Livio Burato

Una proposta [illegible] mobilità del lavoro

MONZA — Gli attuali squilibri del [illegible] sistema economico possono essere sanati solo destinando agli investimenti quote crescenti di reddito; perché ciò sia possibile è però necessario che la distribuzione del reddito sia concordata tra le parti sociali e il governo. E' quanto ha sostenuto il presidente della Confindustria Guido Carli a un convegno sulla governabilità dell'impresa, indetto dalla Associazione degli industriali di Monza e a cui hanno partecipato il direttore generale della Confindustria Savona, il segretario generale della Uil Benvenuto, e il prof. Napoleoni.

L'esigenza di ricorrere alla politica dei redditi (*«la sì sostituisca pure con un'altra espressione* — ha detto Carli — *ma un accordo ci vuole»*) nasce dall'esperienza negativa degli anni '70-'77.

La Confindustria [illegible]overà nella sua prossima assemblea, che si terrà in maggio, la sua proposta per la costituzione di un'«agenzia sulla mobilità del lavoro».

Savona ha precisato che quest'ultima agenzia avrà carattere nazionale ma [illegible] responsabilità operative delle Regioni e dovrebbe intervenire con procedure rapide (circa 30 giorni) nei casi di «eccezionale situazione di monodopera delle imprese».

Verso l'elezione del nuovo presidente a Torino

Unione Industriale: i "piccoli„ non desiderano l'uomo forte

Tra un mese circa gli industriali torinesi si riuniranno per dare le prime indicazioni sulla scelta dell'uomo che per due anni presiederà l'associazione imprenditoriale. Poco prima di Pasqua il «gruppo giovani» è uscito allo scoperto [illegible] [illegible] detto a chiare lettere di respingere due cose: spaccature all'interno della Unione e un eventuale candidato dall'alto, in contrasto cioè con i principi della partecipazione.

In questi giorni si è riunito il Direttivo della piccola industria, secondo indiscrezioni, avrebbe assunto una posizione non dissimile da quella dei «giovani». Tutto questo in attesa che Alberto Benadì, attuale presidente, dica qualcosa [illegible] merito [illegible] una eventuale ricandidatura. Come si ricorderà il presidente degli industriali [illegible] annunciò, mesi fa, di non volersi mettere in lizza per la riconferma. Nel frattempo [illegible] sono stati [illegible] esaminati, ma nessuno preso di prestigiose ufficiale.

La piccola industria, comprensibilmente insoddisfatta all'interno dell'Unione, dal momento che rappresenta all'incirca l'80 per cento degli iscritti, rifiuta la figura del «*presidente forte*», optando invece per un'«associazione forte». Non è un gioco di parole, ma lo specchio di un modo di pensare e gestire. «La *«speciazione forte»* significa, per i piccoli industriali, rispetto ed esaltazione della dialettica e della partecipazione, in aderenza anche alla lettera e allo spirito dello statuto dell'Unione.

Dal momento che l'Unione di Torino è uno spettro aziendale dei tutto completo e originale nel panorama italiano, la posizione della piccola industria è da valutare [illegible] attenzione. In questi giorni è cresciuta la partecipazione dei piccoli industriali: questo, dicono gli interessati, è un fatto positivo che però deve vivere ancora migliorato.

Insistono infatti sulla parola miglioramento piuttosto che sulla presenza numerica. I piccoli industriali vogliono, a quanto è dato sapere, una presidenza collegiale, forte perché appunto collegiale. La «forza» non deriva dall'uomo, bensì da una rappresentanza ben chiara (si deve parlare in prima persona, [illegible] attraverso intermediari e [illegible] rispetto delle regole della partecipazione alle decisioni.

Sarà Alberto Benadì la prima persona con cui i piccoli [illegible] striali vogliono verificare il loro programma, chiedendo a questi se sia disponibile [illegible] assumersi la presidenza per altri due anni.

La posizione della Piccola Industria è in un certo senso «legittimata» da un'indagine che la stessa ha compiuto sulle mutazioni dell'associazione. Sono stati intervistati (direttamente iscritti, certo non). I risultati: a fine '77, sono alla fonte dei loro programma. E' in somma una base operativa di metodo senza che [illegible] questa si voglia togliere potere alla leadership; anzi si vuole più essa dare indicazioni perché non sia né una finzione [illegible] uno presidenza munita d'una forza che verrebbe solo in se e causerebbe, per questo, sperperature.

p. m. fas.

COMUNITA' ALTA VALLE SUSA
COMUNE DI OULX
(Provincia di Torino)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova casa del Comune di Oulx:

— metodo di licitazione: [illegible] lettera a) della legge 2-2-73 n. 14;
— importo base di appalto delle opere edili: L. 203.195.000;
— importo delle forniture scorporate secondo il [illegible] speciale d'appalto: L. 37 milioni 911 mila.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune di Oulx entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Cavi dr. Mauro)

COMUNE DI PESCARA
UFFICIO CONCORSI

E' 15 maggio 1978 alle ore 12 scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di «Ingegnere Capo Direttore Divisione Servizi Tecnico-Tecnici direttivi del ruolo tecnico).

Requisiti per l'ammissione: laurea in ingegneria civile, ed avere non meno di dieci anni di servizio di ruolo prestato in Comuni con popolazione non inferiore a 50.000 abitanti o presso Amministrazioni Provinciali. Il cui due anni con qualifica pari o immediatamente inferiore a quella di Ingegnere Capo Provinciale, ottenuti a seguito di superamento di concorso per esami di Stato con qualifica almeno immediatamente non inferiore a quella di direttore di divisione o di direttore di sezione.

Per copia del bando e norme rivolgersi alla Segreteria Comunale

BANDO DI CONCORSO
PER GIOVANI LAUREATI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 21 marzo 1978 è stato pubblicato un concorso per esami a

DODICI POSTI DI SOTTOTENENTI [illegible] VASCELLO (CM)
in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di Commissariato Militare Marittimo

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani provvisti di una delle seguenti lauree:
— giurisprudenza, economia aziendale, economia e commercio, scienze coloniali, scienze economiche, economiche bancarie, delle preparazioni alimentari, statistiche e attuariali, statistiche ed economiche, economiche marittime, politiche.

Il programma degli esami comprende un esame scritto su argomento di diritto amministrativo o commerciale e marittimo o civile ed un altro di [illegible] politica. Le prove scritte si svolgeranno a Livorno nei giorni 10 e 11 maggio 1978.

I concorrenti che risulteranno vincitori saranno nominati Ufficiali di Marina nel ruolo normale del Corpo di Commissariato M.M. nel mese di ottobre 1978 e seguiranno un corso di istruzione teorico-pratico presso l'Accademia Navale di Livorno ed un tirocinio pratico a bordo per la complessiva durata di dieci mesi. Il trattamento economico iniziale netto mensile si aggirerà sulle 370.000 lire circa. Particolari indennità supplettive sono previste, in misura variabile, in relazione alle destinazioni cui gli Ufficiali saranno avviati. Durante tutto il periodo di permanenza presso l'Accademia Navale i vincitori fruiranno, in aggiunta al normale trattamento economico, del trattamento di missione aggirantesi mediamente sulle 260.000 lire mensili.

Per partecipare al concorso è sufficiente presentare la sola domanda di ammissione, redatta su carta legale, con riserva di fornire successivamente la relativa documentazione.

Le domande dovranno essere indirizzate al MINISTERO DIFESA MARINA - MARIPERS 1ª Div. - 1ª Sez. - ROMA entro il 20 aprile 1978.

Comunicato

Le attività di raffinazione, distribuzione e commercializzazione dell'Agip S.p.A. hanno assunto la denominazione di

Agip Petroli S.p.A.

con Sede ed Uffici in Roma
Via Laurentina 449
Cap. 00142 – Tel. 59981

Agip

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EURO CASA

TORINO
Via delle Rosine, 4 T. 879.096
Corso Dante, 73 C T. 657.318

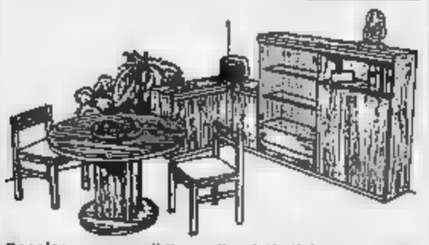
GENOVA
Via Rimassa, 187 r T. 587.857
Via Dondero, 20 r T. 465.063

IMPERIA (Onegilia)
Via della Repubblica, ■
Tel. 23.504

VENITE A TOCCARE I NOSTRI PREZZI

Cucina ad el■■■ componibili, disponibile ■■e varianti: verde muschio, testa di moro, blue, frassino, bianco ghiaccio, teak lucido, te■■■pace. Alcuni prezzi: Pensile cm. 40 L. 13.600; Pensile cm. ■ L. 22.200; Pensile angolo cm. 61,5 x 61,5 x 33 L. 30.600; Scolapiatti cm. 80 L. 24.600; Base cm. 80 L. 32.900; Base cm. 40 L. 23.900; Lavello cm. 80 L. 79.300.

Da noi i saldi sono la realtà ■ tutti i giorni



Soggiorno componibile, realizzato in tinta noce o frassino, che offre svariate soluzioni interessanti sia esteticamente che economicamente. Ogni elemento può anche ■■■ ■■■ ■■■ retro. La composizione rifigurata completa di tavolo e 4 sedie costa L. 513.500.

Divertitevi ■ ■■■■■ gli «special prezzo»

Armadio a 4 ante con sopraprezzo cm. 244 x 58 x 284,8 h. ■■■■e ma■■ versioni: fusto abete, frontali abete, marrone, blu, rosso L. 216.700

Armadio ■ 5 ante do■■■ia stagione con cassettiera esterna, disponibile nelle versioni: fusto noce, frontali noce e avorio cm. 244 x 58 x 268 h. L. 340.900

Prezzo fisso equivale «serietà»

Decine ■ decine di modelli di scaffalature realizzati in laminato nei colori: bianco lucido, noce opaco, avorio opaco, blu opaco, frassino naturale.

1) Armadio ■ ante, 1 ■■■■ ■■. ■ x 35 ■ ■■ h. L. 64.500
■ Armadio ■ ante, 1 ■■■■ ■■. ■ x 35 ■ ■■ h. L. 57.400
3) Armadio 2 ante, 1 ■■■■ e ■■■■ portabiancheria cm. ■■ x 35 x 1■■ h. L. 47.■
4) Armadietto 1 ante, 1 ■■■■ cm. 50 x 35 x 80 h. L. 28.600
5) Armadietto ■ ■■■, 1 cassetto ■■. ■ x 35 x 60 h. L. ■

EUROCASA: il mobile per tutti PER TUTTI

PER TUTTI

L'IVA E' COMPRESA IN TUTTI I NOSTRI PREZZI

Centri ■ vendita ■ Italia:
BARI ● ■■■■■ ■ ■■■■■ ● BREMBATE ■ BRESCIA ● CREMA ● FOGGIA ● GENOVA ■ IMPERIA ● MILANO ● MONZA ● NAPOLI ● NOVARA ● PAVIA ● PESCARA ■ ROMA ● SALERNO ● TARANTO ● TORINO
vendita rateali!

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ELEGANTE via Tripoli due camere ingresso cucinino 9 milioni 700 mila contanti 14 milioni alleggeriti. Fabbricato ben tenuto telefono disponibile.

AFFARE piazza Lagrange libero tutto ben tenuto. Telefonare 729.112.

TRUSSASCO villa nuova panoramica 7 vani, servizi, box, 3000 mq verzura, vicino, 90 milioni trattabili. Telefonare 443.139.

BIGLIETI 5°p. vende libero via Lagrange cucina tinello cucinetta tagliata 13 milioni non mia persona possibilità dall'ascensore.

GIUGLIASCO 5 camere soleggiatissime ingresso grande garage immediate Telefonare serali 796.194.

G.S.G. Torino immobili vende libero via Lidarchi in ottimo stabile servizi 4 piante recente con giardino condominiale, splendo box L. 27 milioni 300 mila. Rateizzazioni possibilità Tel. 423.841 872-205.

IMMOBILIARETORO vende libero via Cecchi 3 camere cucina bagno 2 milioni 500 mila mutuo ventennale. San Paolo Telefonare 501.214 390.693.

IMMOBILIARETORO vende libero via Chieri ottima Saluzzo 2 camere tinello servizi rateizzazione da pagamento telefonare 501.219 390.693.

IMMOBILIARETORO vende via Tripoli camera cucina 3 milioni contanti 10 milioni 500 mila mutuo fondiario 6 24 rate senza interessi Telefonare 501.214 390.693.

IMMOBILIARETORO vende in costruzione ambienti in stabile signorile completo gli club La Tenda diverse metrature Telefonare 501.219 390.693.

IMPRESA vende direttamente in stabile centro Torino alloggi per pronta abitazione di varie dimensioni pagamenti dilazionati e senza interessi. Telefonare 596.533.

IMPRESA vende direttamente in Pavaro villaggio Sol Sabastiano ultime tre ville pronta consegna piano primo 250 mq seguenti piano terreno giardino 130 mq terrazzo cantina garaglno reclamizzate 11 km da Susa prezzo interessante. Per informazioni telefonare 947 1443 497.1479 947.2815 943.2907.

IN Pinerolo zona parchi vendesi alloggi 3-4-5 camere doppi servizi stupendi. Telefonare 906.4300.

IN residenza con grande parco ai piedi della collina vendiamo ultima piccolissima metratura. Arredata mia casetta, materiali e dilazioni. Tel. dalle 937.066. 319.785.

LIBERI via Nizza 33 vendiamo appartamenti di 1-2-3-4 camere più locali ma 100 ed 200 ammobiliati adatti per ufficio. Telefoni 972.6001

LIBERI

LIBERO camere ufficio 4 camere bagni termo ascensore privato vende ceduto a prezzo 1 20 milioni più mutuo Telefonare 693.696.

LIBERO Nichelino camera libretto giudiziario portici 14 milioni 500 mila Telefonare 614.031.

LIBERO

LIBERO via Marocchetti ristrutturata completamente ingresso camera cucina bagno, e balcone contanti 13 milioni mutuo. Finanziaria fondiabitaz 930.990.

LIBERO recentissimo Politecnico 2 camere cucina. Bagno servizio. Per informazioni telefonare ore ufficio: 6011 (46 20) 756.944.

LIBERO zona piazza Statuto vendesi attuale cucina soggiorno salone ufficio camere letto ripostigli garage. Telefonare 436.013

MAPPANO al km da Cirié Venezzia comodi servizio vendesi alloggi 2-3-4 camere cucina bagno prezzi da 3 milioni 300 mila più mutuo e dilazioni. Mattolo 3 p. v. 990.29

MONCALLIERI commerciale panoramico ultimo invendibile 3-4 camere giardino. Sogno da 12 milioni 400 mila a 16 milioni 700 mila meno mutuo Consocasa 7413.41 - 751.0.48.

MONCALIERI zona Cimitero vendo libero alla 2 piani salone cucina 3 camere doppi servizi autorimessa lavanderia via animali giardino prezzo occasione facilitazioni pagamento. Telefonare 670.063.

MONTIGLIO grande villa quasi ultimata splendida posizione vendesi. Telefonare 749.498

OCCASIONE privato vende appartamento corso Cosala stabile signorile open piano 2 camere tinello salone servizi Telefonare ore pasti 616.742

OCCASIONE vendesi alloggio libero 4 camere servizi sopra Moto Standa Rivoli. Telefonare 956.1619 ore pasti.

PINEROLO via Sc. Cabrerio libero alloggio in palazzina ristrutturato 4 camere, cucina, bagno, con doppia 31 milioni meno mutuo fondiario e finanziario Colloqui 1797.

PIAZZA Pinerolo privato vende libero alloggio due camere servizi. Telefonare 610.908

PIAZZA STATUTO 16

PINO Torinese proprio vende villa palazzina 4 camere 2 bagni cantina e lavanderia ambio giardino doppia autorimessa privata recentissima. Entro gennaio. Tutto finito pre ultimo 340.169 a 345.169.

PINO Torinese proprio vende in palazzina appartamento signorile mq 167 con giardino 1ut. possibile.

PIOSSASCO via Pugnetto, libero, ottima consegna 2 vani, bagno 13 milioni 900 milioni 4 vani doppio 19 milioni 500 mila. Salone 4 camere giardino 3 bagni ampio lo sale mansarda collegato garage 7 dato personale sul posto orario festivi. Finanziaria Immobiliare 568.930

PRIVATO libero 3 camere cucinetta varii servizi signorile recente L. 30 mil. p. 20 mil. 500 mila a privato. Telefonare 383.912.

PRIVATO Madonna Campagna 15 milioni 500 mila libero vendo camera cucina servizi cantina e posto macchina dilazione. Tel 964.902.

PRIVATO vende o privato mini casetta in centro, 4 vani, box. Tel. 890.403.

PRIVATO vende alloggio libero subito 3 camere servizi v. Bernardino 47 milioni Telefonare 948.966.

PRIVATO vende alloggio libero 3 camere e servizi, ottima posizione mq 90 cantinati. Telefonare 750.2214.

PRIVATO

PRIVATO vende libero corso Francia 4 camere doppi servizi cantina Fiat 850 Telefonare ore pasti.

PRIVATO vende libero corso Picenza due camere doppi servizi 28 milioni meno mutuo 2.330.000. Telefono vere 780.074.

PRIVATO vende mansarda libera signorile 3 camere cucina doppi servizi, ascensore, garage. Telefonare 781.206

PRIVATO vende villa collinare 10 km Torino 4 camere cucina doppi servizi, 5 cantine garage. Telefonare 761.3239.

PRIVATO vendesi villetta bifamiliare 4 camere doppi servizi 2 garages giardino. Telefonare ore pasti 616.742.

PRIVATO vendesi villetta in costruzione bifamiliare completamente rifinita 4 camere doppi servizi 2 garages giardino. Telefonare ore pasti 616.742.

PRIVATO vendesi villetta bifamiliare 4 camere doppi servizi 2 garages giardino. Telefonare ore pasti 616.742.

PRIVATO vende libero corso Belgio palazzina ultimo piano 2 camere tinello cucinino mq 95 panoramico. Telefonare 596.859.

PRIVATO vende villetta in vera bifamiliare completissima e autonoma servizi 3 vani piccolo. Bella Partita Tel 781.806.

RECENTI due ristretti spaziosi uno due camere cucina servizi terrazzetti vendesi ultimo piano ascensore, zona Vanchiglia, prezzi ottime condizioni. Telefonare 37.833 532.750

RIVOLI libera. Privato vende casa completamente a nuovi pavimenti 2 box cantina giardino L. 75 milioni ottimi. Telefonare 933.3649 953.1580.

ROSTA libero ultimo piano palazzina salone 2 camere tinello servizi riscaldo mq 80 garage 2 delle cantine vicino stazione FS L. 30 milioni Telefonare 954.9940

S. ANTONINO di Susa alloggio libero via Torino salone 2 camere cucina 3 locali garage L. 35 milioni Telefonare 946.9626

FAIT vende nuovo Punto Berlina alloggi liberi di camere tinello cucinino ingresso servizi cantina da L. 14.500.000 con possibilità di quindicennio. Eventuali finanziamento Tel. 443.265

FAIT vende libero in S. Paolo camera cucina ingresso servizi cantina ripostiglio soffitta 15 distinti 700 mila telefono 441.263.

FAIT vende libero deposito attualmente 5 saloni cucina ingresso servizi cantina corrente 230 mila 19 milioni 200 mila. Telefono 441.263.

UFFICI via della Rocca in stabile di recente ristrutturazione signorile mq 300 circa 1° piano mutuo libero vendo Stabili 934.831

UNIP 567.928 - 891.960 vende prestigiosi locali Stadio via Cernaia 181 permissione mutuo fondiario ristrutturazione locali in piazza torre palazzo vendo mutuo ventennale.

VENARIA vendesi villa 6 camere garage giardino ottimo stato, locali free libero subito. Telefonare 490.615

VENARIA via Piazzo 10 libero 3 camere, cucina, bagno 13 milioni 500 mila Galleria Stop

VENDESI palazzina parte bassa nuova leggera libera piano terreno adatto ufficio o abitazione 3 camere ampia cucina servizi. Telefonare 911.504

VENDESI nuova libera Tel. 924.902.

VENDESI villa in collina panoramica 6 camere 2 bagni cantina garage 2 giardini. Telefonare ore pasti 616.742.

VENDO alloggio composto 4 vani cucina servizi cantina garage. Corso Francia 4 piano. Telefonare 780.773.

VENDO due locali in costruzione una a due piani e l'altra a un solo piano in via Nizza Lingotto. Rivolgersi a via Rivalba 33 ore serali 21 - Chiamosi.

VENDO quattro alloggi cantina cedibile separatamente via Maggiolini palazzina 10 mattoni con cantina 15 metalli garage. Telefonare mattina de Cesbronti 737.333

VENDO signori Torino vista multifamiliare nuova soleggiata panoramica ampio soggiorno pranzo 3 camere 2 servizi 2 balconi 2 cantine garage. Telefonare 997.7118.

Via Lemie vecchia casa signorile terzo piano/box camera cucina bagno ripostiglio M. servizi, occorrono 10 milioni. Telefonare 765.990.

VIA Vergano, 19 angolo Re Umberto vendesi alloggi 3-4 camere e servizi ristrutturati, ascensore, riscaldo. Per visionare telefonare 332.512.

VILLA attualmente ingombra Pino a Torinese composta da salone 2 camere cucina doppi servizi box cantina lavanderia giardino con vasca da nuoto. Telefonare 840.237.

VILLA cucina 5-6 Monte nuova, ampio giardino, box, servizi. Soltanto privati vende 133 milioni trattabili. Telefonare ore pasti 890.

VILLA pianoterra ingresso veranda ultimi 2 alloggi 3 camere cucina doppi servizi cantina garage 2 autorimesse giardino. Telefonare 949.329.

VILLA 6-7 vani mq 250 abitabili più seminterrato cantinato, giardino piccolo piscina vendo. Telefonare 970.947.

VILLA palazzina del 700 in Carignano (TO) centrale panoramica libera formata due piani abitazione composta ciascuno da 1300 mq calcolati su un piano servizi mq 700, cucina mq 4000, alberi secolari, idonea abitazione studi, commerciale, uffici. Vedere Studio Geom. Ebone, Telefonare 011 741.868.

VILLA Vallarsa 5 camere lavanderia due piccoli terreno tutto 2500 tutto mutuo Telefonare 996.2001 geometra Rocca.

VILLANOVASSE strada per Rivoli splendida struttura casa da ristrutturare con terreno e adiacenze. Tel. 956.61.15.

VILLE antiche, moderne collina e dintorni vino, due famiglie, piccole, grandi vendesi, vendo Telefonare 445.168

VILLETTA signorile Pinerolo collinare Pinerolo 3 camere, cucina, tinello, bagno, Doppia, salone, garage 2 piccolino, giardino. Privato vende tel. interni. Telefonare 422.193 ore lavoro.

COLPIANO 140 mila Gardenia, via Treviso 109 impresa vende direttamente 96 Balvanera residenziale servita metà metro 4 locali completi ciascuno, ottimi finiture, alloggi 2-3 vani, doppi servizi box. Particolare in costruzione di alcuni alloggi 2-4 18-19 per informazioni e appuntamenti telefonare 241.996

20 Domande affitto

ALLOGGIO [illegible] Telefonare ore ufficio.

BONIMO via Cuneo 3 camere cucina bagno servizi cantina garage ultimo piano 390.000 trattabili.

CERCASI appartamento 3 camere cucina servizi Torino Nizza Lingotto Mirafiori Rivoli Grugliasco Collegno. Telefonare ore pasti 597.

CERCASI alloggio vicinanze corso Regina Margherita 3 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 616.742.

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

COMMERCIANTE commerciante cerca one o due alloggi appartamento, bene ubicato per studio e ufficio. Telefonare ore pasti 616.742.

CONIUGI referenziati cercano cortile alloggio mq 100 100 cantinati Telefonare ore ufficio 65.541.

CONIUGI referenziati referenziati cercano

In Borsa disinteresse, quasi noia

MILANO — La settimana si è conclusa nel generale disinteresse ed in atmosfera quasi anonima, con l'attività ridotta a livelli veramente esigui. Rientrate anche quelle poche iniziative del denaro, che se non erano riuscite a scuotere il mercato gli avevano quantomeno conferito una maggiore resistenza, la quota è ieri terminata su base calme (cedendo mediamente 0,69 per cento con l'indice a 92,80) per l'adiuire qualche prudente realizzo in vista del fine settimana.

In un contesto così povero di iniziative e di prospettive di lavoro a breve termine, come ha confermato la povertà di contratti registrati nel corso dei prezzi, i pochi ordini di vendita hanno interessato anche i titoli in battuta la vigilia, quali le Bastogi (—1,3%) e le Olivetti (17,3 per cento cst titolo priv. e —1,4% con quello ord.). Più calmi anche gli altri titoli principali: Pirelli e C. —2,2%, Assitalia —1,5%, Fiat e Generali —1% circa. Più accentuate le perdite delle due Reni Immobili Italia (—7,1% con il titolo privilegiato e —3,2% con quello ord.), Standa (—5,8%), Mida (—4,1 per cento) e Finanze (—3,4%).

Assestamento poi le Alitalia (—3,2%) e deboli le Sasib (—3,5%) dopo la notizia che la società ha chiuso l'esercizio 1977 con una pesante perdita. Sono seguite con superiori al 2% le Viscosa priv., Latina priv., Sai e Fond. Incendio. In ricupero invece le Gen. e Rivelli (+2%), Cred. Varesino (+4,3%), Terme Acqui (+4%), C. Erba priv. (+2,7%), Cucirini (+3%).

La settimana è terminata a Torino con un mercato ancora poverissimo di scambi e riflessivo. Deboli in particolare i finanziari, i chimici e gli industriali. Contrastato il reddito fisso.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	905	—
Bonifica Fier.	4899	—
Chiari & Forti	1165	+ 12
Eridania	1901	— 12
Gio. Buton	12001	+ 80
Agric. Vill.	4601	—
Ital	1341	—
R. Zuech.	99	—
» » pr.	209	—
Saiwida ord.	60 50	— 0 50
Saiwida priv.	90	—
Saiwido risp.	125	+ 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	15700	— 10
Assicur.	134500	+ 70
Ausonia	731	— 30
Bowring	1470	—
Ass. Ital.	6500	+ 24
Ass. Nil. pt.	3053	— 19
Latina	583	+ 3
Latina pr.	330	— 8
Fin	2950	— 30
Generali	36560	— 280
Italia Ass.	17300	— 200
Abitile	7120	+ 30
Fond. Inc.	5680	— 110
Fond. Vita	14020	— 50
Ras	54310	— 690
R.A.T.	8200	— 100
Toro Ass.	5995	+ 21
Toro Ass. pr.	7015	+ 43
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14000	— 50
Banco Roma	10990	— 40
Banco Lariano	3570	+ 30
Credito It.	2136	+
Cred. Varesino	2650	+ 110
Interbanca pr.	10320	— 40
Mediobanca	37500	+ 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1040	— 16
Burgo ord.	4710	— 10
Burgo pr.	3081	—
De Medici	270	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	612	— 3
CEMENTI - [illegible]		
Cementir	579	— 1
Cer. Pozzi	85 75	— 0 25
Eternit	804	— 6
Eternit pref.	920	—
Italcementi	10470	— 91
Ginori	—	—
Unicem	1300	— 5
CHIMICI		
Anic	98 25	— 1 10
Brioschi	12850	—
Caffaro	261	— 1
C. Erba	800	— 4 25
Carlo Erba pr.	380	+ 9 50
Italgas	635	+ 1
Lepetit	13760	— 100
Lepetit pr.	12250	— 110
Liquigas	55 25	+ 0 25
Liquigas priv.	51 50	—
Liquigas risp.	44 75	— 0 50
Mira L.	13120	— 150
Montedison S.	133 75	— 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	325	— 1 50
Perlier	301	—
Petrolifera	570	—
Pirelli	249	— 14
Rumianca	1170	— 15
Saffa risp.	3420	— 20
Snaidero	7400	— 20
COMMERCIO		
Rinasc.	37	—
Rinasc. pr.	24 25	— 0 25
Sifa Genova	1840	—
Standa	1600	— 95
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3040	— 105
Ausiliare	2980	—
Aut. To-Mi	833	—
Italcable	3870	— 10
N.A.I.	905	— 17
N. Milano	387	— 2
Sip	1465	— 15
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	410	+ 7
Marelli E.	170 25	+ 3 25
Superpila	4510	—
Tecnomasio	289 50	+ 2 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1590	— 55
Agricola fin.	1280	+ 10
Bastogi	412	— 3
Bonif. Sicil.	3880	— 30
Breda finanziaria	1521	— 25
Centrale	3491	— 19
Finmare	68	— 2
Finsider	73	— 0 25
Fiumalbo Nuovo	—	—
Generalfin	821	+ 15
G.I.M.	1918	+ 8
I.F.I. priv.	2101	— 10
Ifil	6000	—
Invest	1401	— 22
Mittel	868	— 2
Partec. Finanz.	2000	—
Pirelli & C.	2082	— 48
Pirelli SpA	995	— 7
Prefing	635	+ 5
Riva Finanz.	4770	—
Sacerdi	3875	—
S.M.E.	219	— 1 75
SMI Metalli	1981	— 16
STET	1071	— 7
IMMOBILIARI		
Acdea	1165	— 15
B.I.I.	316	— 10 50
B.I.I. priv.	155	— 12
Beni Stab.	1890	— 25
Cogr	770	— 13
Condotte Acque	695	— 6
De Angeli Frua	3970	— 50
Elserv	1650	— 10
Gen. Imm. Roma	75 25	— 0 50
Industriale Ed.	3780	— 20
Imim	1640	— 10
Milano Centrale	32600	— 400
Risanamento	2800	— 30
Sifa	565	— 3
Torino	1926	— 29
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	5933	— 3
Fiat priv.	1835	— 15
Fr. Tosi	11820	+ 50
Guardini	3370	+ 5
Nebiolo	370 25	—
Olivetti	1129	— 16
Olivetti pr.	868	— 15 50
Worthington	9150	+ 50
Worthington	2348	+ 13
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregni-Iz.	849	—
Dalmine	251 25	— 3 75
Falck ord.	3253	— 40
Falck pr.	3100	+ 25
Ilva-Viola	1341	— 87
Italsider	126 50	— 2 35
Magona	1700	+ 41
Pertusola	1640	— 19
Terni	82	—
Trafilerie	485	— 5
TESSILI		
Cantoni	76	— 1
Cantoni	3190	—
Cotonif.	2390	— 55
Cucirini Sela	4280	+ 30
Filac	1195	— 13
Linificio	328	—
Marzotto pr.	1050	—
Montefibre	100 25	— 0 25
Montefibre priv.	182	— 2
Olcese	42	—
Rolandi	4450	—
Scotti	—	—
Tess Vitale	325	— 2
Tess Vitale pr.	312	— 4
Un. Manif.	4450	—
DIVERSI		
De Ferrari	1180	—
Acque pot.	585	— 1
Cafestor. Varese	5730	+ 30
Cigai	471	— 3
Cir	7780	— 30
Pacchetti	30	— 0 50
Refra	2750	—
Saserigilio	—	—
Terme Acqui	531	+ 20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1315	—
Romana Zuccheri	90	—
Starlo	347	—
Alivar	900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	967	—
Talco & Grafite	23500	—
Fornaci Riunite	2030	—
COMUNICAZIONI		
Au'ostrada To-Mi	850	+ 5
N.A.I.	583	—
Torino-Nord	519	—
SIP	1450	— 22
Italcable	2880	—
Alitalia	1240	— 10
IMMOBILIARI		
Ferro	238	—
Risanamento	2895	— 5
Beni Stabili	1918	—
B.I.I.	332	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	73	—
Imm. Agr. Vittoria	4350	—
Invicta	1850	—
CHIMICI		
Montedison	131	— 0
Liquigas	56	—
Liquigas priv.	51	—
Liquigas risp.	43	— 7
SAFFA	3575	—
Saffa risp.	3470	—
SAIAG	1400	—
Schiapparelli	535	+ 15
Paramatti	1090	+ 2
Mira Lanza	15400	—
ANIC	98 50	—
Rumianca	1180	—
Italgas	635	+ 2
Pierrel	793	— 32
FINANZIARI		
Interbanca	10250	—
Mediobanca	37500	—
Comit	14075	—
Banco Roma	11300	—
Credito It.	2135	—
La Centrale	3490	— 120
S.A.I.E.	238	—
STET	1873	— 2
Finsider	75 75	— 0 25
Piemontese Finanz.	1650	— 30
Invest	1450	—
Mittel	880	—
Bastogi	410	— 3
IFI priv.	3098	— 32
Pirelli & C.	2175	—
Pirelli Spa	1003	—
GIBE	1910	—
SOI	4100	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	9830	—
Assic. Toro pr.	3950	— 50
Generali	36675	— 75
S.A.I.	5200	—
RAS	34850	—
Ass. Milano	6430	—
» » priv.	3000	—
Latina	995	—
Latina priv.	385	—
BIETALMECCANICI		
Fonsara	401	—
Westinghouse	9250	— 100
Nebiolo	771	—
Italsider	126	—
Dalmine	252	—
Olivetti	1129	— 26
» priv.	870	— 13
FIAT	1925	— 7
» priv.	1674	— 15
Terni	90	—
E. Marelli	172	+ 7
Magneti Marelli	415	+ 10
Metalli, Ital.	1980	—
Castagnetti	1135	—
Gilardini	3570	—
Grandoni	1295	— 5
TESSILI		
Cantoni	5400	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Filac	1220	—
Borgosesia	2402	— 50
Borgosesia risp.	2220	+ 30
Viscosa	319	—
» priv.	130	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	164	— 3 50
Burgo ord.	4750	+ 100
Burgo priv.	1700	—
Pacchetti	33	—
CIR	7750	— 50
Acque Potabili	585	—
Acqua Roma	—	—
Eternit	815	—
Eternit pref.	925	—
Rinascente	16 50	— 1 50
» priv.	34 875	+ 0 875
Cirio	872	—
Ceramiche Pozzi	94	—
Unicem	1385	—
Sifes	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 77/83	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 50	—
Pirelli 5%	68 70	—
M. Finanz. 7% 72	93 50	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Viac. 7% 73/88	78 20	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Meloni 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	93 80	+ 0 50
Liquigas 7,50% 71	91 80	—
Liquigas 7,50% 72	90 80	—
Liquigas 7,50% 73	89 50	—
Cattini	98	—
» '80 5,50%	90 20	—
» '81 5,50%	90	—
» '82 5,50%	90	—
Viscosa '84	6%	85
Montef. '85	6%	81
Liquigas	5,50%	85
Liquigas '69	6%	87
» IT '69	7%	88
» IT '71	7%	90
Pirelli	6%	88
Rinasc. '60	5,50%	84
» '62 1°	5,50%	91
» '62 2°	5,50%	91
» '63	5,50%	91
» '64	5,50%	88
Finsider '65	5,50%	88
Viberti '58 I°	7%	92
» '59	7%	92
Lancia 1960	5,50%	88
» 1962	5,50%	91
Fergat	8%	91
Torino-Mi v.	5,50%	93
Standa	5,50%	93
Pirelli 1962	5,50%	92
I. Roma 65/85	6%	90
Cart. It. '62	5,50%	92
Eternit 1965	6%	92
» 1963	5,50%	94
Saiom 1966	6%	95
Pacchetti	6%	96

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 6-4-1978 per i valori di Stato e su venerdì 31-3-1978 per le obbligazioni — Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO

Rendita 5%	71 40		
» cont.	71 30		
Red. 3 ½ % '34	—		
» cont.	—		
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10		
» cont.	93		
» 5 %	90 10		
» cont.	90		
Ft. Red. 5 % Tr.	95 10		
» cont.	95		
Ricostr. Fond. 5%	—		
» cont.	—		
Ft. Red. 5% '54	94 50		
» cont.	94 40		
Ft. Ed. Sc. 5½ '67	89 10		
» cont.	89		
» 5½ '68	78 20		
» cont.	78		
» 5½ '69	71 60		
» cont.	71 40		
» 6% '70	79 80		
» cont.	79 50		
» 6% '71	80 10		
» cont.	80		
» 6% '72	79 10		
» cont.	79		
» 6% 75/90	89 10		
Cr. C. T. 5,50% '78	100		
Cr. C. T. 5,50% '79	100		
B.T.N. 5% 1978	—		
» 5½% '79	95 90		
» » '80	89 90	+	0 40
» » '82	80		
B.T.O. 7% 1978	—		
B.T.O. 9% 1979 I	96 50		
B.T.O. 9% 1979 II	95 40		
B.T.O. 9% 1985	94 70		
B.T.O. 10% 1983	99 30	+	0 15

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '65 I	78 30	—	0 10
» » '65 II	79 40		
» » '66 I	76 20		
» » '66 II	77 30	—	0 15
» » '67	73 10	—	0 30
» » '68 I	71 10	—	0 35
» » '68 II	71 95		
» » '68 III	69 80	—	0 25
» » '69 I	70 40	—	0 45
» » '69 II	83 40	—	0 55
» 7% '70	82 40	—	0 20
» » '71	82 40	—	0 20
» » '72 I	79 10	—	0 20
» » '72 II	69 65	—	0 05
» » '73	86 53	—	0 15
» » '74 taglio	119 50		
» » '74	85 80		
» 10% '75 I	93 20	—	0 05
» » '75 II	92 30	—	0 10
» » '76	92 10	—	0 10
» » '76 taglio	109 80	+	0 40
» » '77 taglio	108 575	+	0 875
» Europa 6%	94 50	—	0 20
I.M.I. '58/74 5%	—		
» 5,50% '59	96 80		
» 5,50% '60	91		
» 5,50% '61	79 20		
» 5,50% '63	81 90		
» 6% '64	87 05		
» 6% '65	82	—	0 30
I.R.I.-Alfa 7% '79	75 80		
SATAP 5,50% '65	93		
» 5,50% '67	45		
Autostr. '63 5,50%	67 80	+	0 30
» '65 6,50%	78 75		
» '67 6%	73 40	+	0 30
» '68 I 6%	71 10	+	0 65
» '68 II 6%	75 40	+	0 20
» '69 6%	68 80	+	1 10
» '71 7%	73 40	+	1 10
» '72 7%	76 35	+	0 35
» '73 7%	70 10	—	
CC.O.FF. 5%	60	—	1 10
» 5,50%	59 80	—	1 40
» 6%	62 50	—	0 30
» '74 6%	63		
» '75	62		
» '76	58		
» '77 10%	76 10		
Cr. Ace. 6% '66	77 60	—	
» » 6% '68	78	+	0 30
» » 6% '68	73	—	0 30
CC. It. 6% '66	76 50	—	0 30
» » 6% I	57		
» » 6% II	58 30		
» » 6% III	58		
» » 6% IV	75 50		
» » 6% V	94 50		
» » 7% I	93		
» » 7% II	80		
» » 7% III	76 50		
» » 7% IV	80		
» » 7% V	80		
» » 7% VI	79 80		
» » 7% VII	76 50		

Ist. Sist. 6% I	74 50	—	1 30
» » 6% II	73 05	+	0 35
» » 6% III	70 80	+	0 50
» » 6% IV	69 35	—	
» » 6% V	68 60	+	0 50
» » 6% VI	71	+	1
» » 7% I	70 80		
» » 7% II	69 90		
» » 7% III	69		
» » 7% IV	70		
» » 7% VI	68	—	
» » 7% VII	69 80		
» » 7% VIII	69 40		
» » 9% '74	81		
» » 9% '75	80	—	0 50
» » 9% '75 II	78 80		
» » 9% '76 I	78 80		
» » 9% '76 II	78 80		
CC. sr. Anas 6%	78 20	—	0 80
» » 6%	83 30		0 80
» Aut. »	81 40		
» » I 7%	82 20	—	0 50
» » II 7%	82 30		0 50
» » I 8%	82 50		
» » II 8%	82 30		
» » '75 8%	81 80	—	0 50
FF. SS. '59 5,50%	87		
» » '60 5,50%	87		
» » '61 5,50%	84		
» » '65 6%	77 50		
» » '65 6% I	75 45		
» » '65 6% II	75 30		
» » '66 6% I	74 50	—	0 20
» » '67 6%	73 40		
» » '69 8% I	68 20	—	0 55
» » '69 8% II	70 40		
» » '70 6%	66		
» » '75 7%	71		
» » '72 7%	71 80		
» » '72 7% II	69 40		
» » 8% '58	73 20	+	0 80
» » 8% '59	69 20		
» » 8% '60	72 10	+	1 30
» » 8% '61	70 20		
» » 8% '62	72		0 60
» » 7% '73	80		
» » 8% '74	69 50	—	0 50
» » 10% '75	92 50		
» » 8% '75	91 30	+	0 80
» » 10% '75	91 50		
» » 6%	96 70		
Gas. 5,50%	91 50		
Iveimer 7° 5,50%	87		
» » 5,50%	98 05		
» » 6%	95 05	+	0 05
» » 6%	93 80		
» » 6%	88 20	+	0 40
» » 6%	81 80	—	0 40
» » 6%	81 80	+	0 40
» » 6%	89 50		0 90
» » 7%	74 20		
» » 7%	76 20		
» » 7%	74 —	—	0 20
» » 9%	87 80		
» » 9%	83		
» » 9%	76 50		
C. Torino '52 6%	88 50		
To-Arco '60 5,50%	75 50	+	0 30
» '62 5,50%	75 50	+	0 30
C. Genova '59 6%	88 20		
» '61 5,50%	86	—	
» '72 7%	68 80		
» '73 7%	65 50		
» '76 10%	85 20		
C. Napoli '68 6%	73 30		
» '75 10%	85 20		
C. Milano '72 7%	68		
» '73 7%	64 80	+	0 30
» '75 10%	85 20	+	0 40
» '76 10%	85 80	+	0 50
E. Polo Tor. 5%	73 50	—	1 10
» conv. 6%	72 90		
» Op.pp. 5%	67 20		
» » 6%	71	—	
» » 6%	67 50		
» » 6%	67		
» » 6%	66		
» » 6%	65		
» » 6%	64		
» » 6%	63		
» » 6%	62		
» » 6%	61		
» » 6%	60		
» » 6%	59		
» » 6%	58		
» » 6%	57		
» » 6%	56		
» » 6%	55		
» » 6%	54		
» » 6%	53		
» » 6%	52		
» » 6%	51		
» » 6%	50		
» » 6%	49		
» » 6%	48		
» » 6%	47		
» » 6%	46		
» » 6%	45		
» » 6%	44		
» » 6%	43		
» » 6%	42		
» » 6%	41		
» » 6%	40		
» » 6%	39		
» » 6%	38		
» » 6%	37		
» » 6%	36		
» » 6%	35		
» » 6%	34		
» » 6%	33		
» » 6%	32		
» » 6%	31		
» » 6%	30		
» » 6%	29		
» » 6%	28		
» » 6%	27		
» » 6%	26		
» » 6%	25		
» » 6%	24		
» » 6%	23		
» » 6%	22		
» » 6%	21		
» » 6%	20		
» » 6%	19		
» » 6%	18		
» » 6%	17		
» » 6%	16		
» » 6%	15		
» » 6%	14		
» » 6%	13		
» » 6%	12		
» » 6%	11		
» » 6%	10		
» » 6%	9		
» » 6%	8		
» » 6%	7		
» » 6%	6		
» » 6%	5		
» » 6%	4		
» » 6%	3		
» » 6%	2		
» » 6%	1		
» » 6%	0

Contestazione da intellettuali del partito

Scosso da dure polemiche il pcf dopo la sconfitta

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI — Un vento di fronda scuote il pc francese, la sconfitta elettorale della sinistra sta aprendo fessure sempre più profonde nel connettivo di questo partito apparentemente «monolitico», che si presumeva più saldo e disciplinato di quello socialista. La [illegible] ne alla linea del partito (e dietro a questa agli uomini che la rappresentano) sta allargandosi fra gli intellettuali, i «quadri» del partito, i lavoratori. Ne ha dovuta prendere atto pubblicamente anche Marchais in [illegible] paio d'occasioni questa settimana, pur cercando di circoscrivere l'ampiezza del fenomeno, di sminuirne l'importanza. «*Abbiamo ricevuto delle lettere di critiche alla linea del partito*, il vero — ha ammesso Marchais —, ci *hanno scritto singoli militanti, un paio di cellule. Niente di più*». Ma in pochi giorni le lettere sono aumentate e siccome *l'Humanité* continua a ignorare il dibattito tra comunisti è uscito dal quadro delle stanze del partito, è finito sulle pagine dei giornali che Marchais taccia come «*borghesi*».

Fra coloro che hanno dovuto chiedere ospitalità al di fuori della stampa del pcf c'è anche il filosofo Louis Althusser, con altri cinque suoi compagni intellettuali (Etienne Balibar con il quale Althusser ha scritto *Lire le Capital* e attaccato Marchais nel '76, oltre a Guy Bois, Georges Labica, Jean-Pierre Lefebvre e Maurice Moissonnier). Insieme avevano indirizzato una dichiarazione comune all'*Humanité*, che non l'ha pubblicata. E così il testo è comparso mercoledì su *Le Monde* fornendo preciso riferimento all'ampiezza e all'importanza della contestazione portata avanti da Althusser e dai suoi compagni, su posizioni «*dogmatiche*», «*rivoluzionarie*» di sinistra, ma che trova riscontro anche al polo opposto, tra i «liberali», i «riformisti» vicini allo storico Jean Elleinstein. Il denominatore comune delle critiche si può sintetizzare in questa asserzione di rottura: «*Il partito non ha sempre ragione*».

Che cose predica Althusser? Il tono della sua dichiarazione comparsa su *Le Monde* è di inabituale durezza. le critiche escono violente. Il filosofo e i suoi seguaci (numerosi fra i giovani, fra gli studenti) giudicano «*inaccettabile*» e «*autoritaria*» l'affermazione dell'ufficio politico all'indomani delle elezioni secondo cui «*il pcf non ha alcuna responsabilità nell'attuale situazione*», cioè nella sconfitta della *gauche*. La *direzione* tace sull'essenziale, [illegible] Althusser. La situazione è di una gravità eccezionale ed uno *sforzo* di riflessione, di critica collettiva d'una ampiezza altrettanto eccezionale. Si legge ancora nella dichiarazione dei sei intellettuali «dissidenti»: «*Non possiamo accettare la parodia di una discussione sulla base delle affermazioni del partito*» che rifiuta di ospitare, sui giornali del partito, il dibattito fra i militanti. Di qui scaturiscono quattro proposte avanzate da Althusser: aprire un dibattito nelle cellule alla presenza d'un membro del c. c.; pubblicare sul giornale del partito gli interventi al posto Comitato centrale; l'apertura d'una «tribuna» sulla stampa comunista; infine l'impegno che «*il prossimo congresso sia eccezionale per la formula e per lo svolgimento*».

Marchais ha spiccatamente definito «*dogmatici*» e avversari del ventiduesimo congresso i suoi critici, e ha rifiutato di ospitare i loro interventi sulla stampa del partito appellandosi al regolamento, che impedisce la pubblicazione di simili «tribune» di fuori della preparazione dei congressi.

Ma Marchais ha almeno parzialmente ragione nell'individuare una corrente di dissidenza negli sconfitti del ventiduesimo congresso, che avevano mal accettato l'abbandono del dogma della dittatura del proletariato, certo antisovietismo, l'apertura del partito-avanguardia (secondo il concetto marxista-leninista) sull'unione del popolo di Francia. Nell'analisi dei critici «da sinistra», la condanna del partito socialista si associa alla lotta che deve condotta «*i riformisti all'interno del partito*», secondo la formula di Etienne Fajon. Ed è evidente il loro tentativo di perdere i contatti e la frange dell'estrema sinistra, numericamente rilevanti (il 4 per cento delle elezioni) e ai richiamo una parte almeno della vecchia «base» comunista non insensibile.

Ma Marchais sbaglia amalgamando tutti i critici ai «dogmatici», avversari del ventiduesimo congresso, perché la linea della direzione è stata severamente in discussione anche negli intellettuali del partito vicino alle posizioni dello storico Jean Elleinstein. Questi «liberali» criticano l'assenza del dibattito all'interno del partito, una campagna elettorale troppo «peraista», gli accordi di «vertice», mentre la «base» resta pericolosamente isolata nella discussione sulle «grandi svolte» del partito, così numerose negli ultimi anni. In definitiva criticano la stretta applicazione della regola del «centralismo democratico».

Il *leader* del pcf, preso nel mezzo di questa contestazione concentrica, denuncia «*una campagna della grande borghesia per dividere e screditare i dirigenti del partito*», tralasciando il fatto che sono i militanti, gli intellettuali comunisti a firmare le lettere denuncia della linea della direzione sui giornali «borghesi».

Quali saranno le conseguenze di questa serie critiche? Per Alain Krivine, esponente del *gauchisme*, l'attuale dibattito segna «*l'inizio di una crisi di cui ancora non si possono valutare le conseguenze*», altri osservatori paragonano la situazione di oggi alle controversie che colpirono il pcf nel '56 e nel '68. Più prudente è l'analisi del direttore di *Le Monde*, Jacques Fauvet, il quale ricorda come, in tutte le circostanze, i dirigenti del pcf abbiano lasciato «*scaricare i militanti e soprattutto gli intellettuali, per riprendere le redini in mano, al momento voluto*». E' possibile, ma tutto dipenderà dall'ampiezza di questa «contestazione interna» condotta dalla «scuola filosofica» di Althusser e dai «liberali» di Elleinstein, presenti nell'apparato del partito, e dagli sviluppi che, attraverso il dibattito nelle cellule, potrebbero affiorare nella riunione del comitato centrale, fissata per il 26 e 27 aprile.

Paolo Patruno

Mentre crescono i dubbi sull'efficacia dei "caschi blu„

Ritiro degli israeliani in Libano L'operazione anti-Olp è fallita?

(Nostro servizio particolare)

TEL AVIV — Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Mordechai Gur, ha presentato al coordinatore delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, generale Ensio Silasvuo, il piano per un ritiro parziale degli israeliani dal Libano meridionale. Questo piano contempla due stadi successivi), che avrà inizio l'11 aprile nel settore orientale, l'altro il 24 aprile in quello centrale. Un portavoce della forza delle Nazioni Unite ha confermato la notizia precisando che nella prima fase di sgombero le forze israeliane, che si trovano posizioni a 14 chilometri a Nord di Metulla, retrocederebbero un fronte profondo da 5 a 7 chilometri, mentre nel secondo stadio si ritirerebbero su fronte della lunghezza di 11 chilometri per una profondità di 5 chilometri a Sud del ponte Akia sul fiume Litani. In queste le dell'Unifil (i «caschi blu»), composte da iraniani e norvegesi e che ammontano attualmente a circa 2000 uomini, prenderebbero il posto soldati israeliani.

Appare piuttosto incerto se unità israeliane potranno essere ritirate tempestivamente secondo questo piano, anche perché le condizioni in tutta l'area non consentano l'ottimismo. Tutte le forze che si trovano nella zona (e non solo quelle israeliane) sono state messe in stato d'allarme a seguito degli ultimi incidenti palestinesi, una parte, e israeliani e soldati dell'Unifil dall'altra.

Al molti giorni scorsi fiume Litani e nella regione Tiro (dove giovedì truppe francesi e gendarmi libanesi stati oggetto tiri di *bazooka* e di mitragliatrici da parte dei palestinesi) si è aggiunto episodio: cinque soldati israeliani sono dati per dispersi e ritiene che quattro di essi siano stati uccisi e uno fatto prigioniero dai guerriglieri palestinesi nella zona di Tiro, nei pressi di El-Ayin, dove il gruppo israeliano si era spinto senza autorizzazione del suo comando.

Il generale Gur

L'episodio è grave e attesta anche la difficile condizione in cui si trova Israele la sua campagna nel Sud del Libano che si dice esser costata finora milioni lire israeliane e che tutto fa pensare essersi risolta in una vittoria di Pirro, che ha complicato anche tutti i problemi e le trattative politiche nel Medio Oriente.

Il governo israeliano proposto con la sua operazione (che approfittando di un tragico evento aveva messo a esecuzione un piano preesistente) di costituire una cintura di sicurezza di 1200 chilometri quadrati la frontiera Nord e il fiume Litani, sgombra terroristi. La speranza di polverizzare forze dell'Olp e degli altri gruppi palestinesi ed infliggere loro il massimo delle perdite si è rivelata vana, ma anche perché l'esercito — per maggiori danni alla popolazione civile — adoperato l'aviazione e vasta scala ha avanzato con i carristi e la fanteria, cioè modo relativamente lento. L'Olp è riuscito a ritirare il delle proprie forze a Nord del fiume Litani, tanto è vero che dopo l'armistizio i palestinesi hanno potuto colpire meglio di prima con i loro razzi a lunga portata i centri israeliani della Galilea settentrionale.

Resta ora da vedere quali compiti dovranno svolgere i «caschi blu» delle Nazioni Unite, se cioè l'Olp sarà autorizzata o no a nella *Fatahland* e in tutta la zona meridionale e se l'Unifil sarà in grado di controllare le attività di un esercito-ombra irregolare. Se non si otterrà tutto questo c'è il rischio che tutta l'operazione israeliana si riveli inutile o peggio, perché — come ha detto il capo dell'opposizione israeliana subito dopo la seduta del Consiglio di sicurezza — esiste il pericolo che i soldati (o piuttosto i controllori) dell'Onu siano in grado di sorvegliare, denunciare e impedire un'operazione di forze regolari dal Sud al Nord, ma in condizione di controllare le infiltrazioni e le imprese di sabotatori e di terroristi.

Secondo le dichiarazioni fatte la settimana scorsa dal generale Gur, il governo di Gerusalemme spera che l'Unifil riuscirà a tener lontani gli uomini dell'Olp da tre settori principali: dalle città di Nabatiya e Hashbaiya a Nord del Litani, dal settore di Tiro compresi i grandi campi di profughi di Rashidiya e di Burj El-Shemali e dai tre ponti sul Litani: Kasimiya (a Nord di Tiro) Akia nel settore centrale e Khardaleh a Est. Il resto del Libano meridionale dovrebbe essere controllato dalle forze del governo di Beirut.

C'è il rischio che tutto si riveli illusorio, anche perché le forze libanesi che, almeno nella fase iniziale, avrebbero dovuto rappresentate dall'esercito sud-libanese organizzato maggiore falangista Saad Haddad, hanno lasciato molto a desiderare dopo l'entrata degli israeliani e questi non hanno avuto la mano felice nelle loro dichiarazioni) incondizionato appoggio ai cristiani. In realtà gli israeliani hanno scontentato il 70 per cento della popolazione, costituito da musulmani sciiti.

Giorgio Romano

Le reazioni all'annuncio di Carter

Bonn: bomba "N„ contrasti politici

(Dal nostro corrispondente)

BONN — *La decisione presidente americano Carter non costruire — almeno per il momento — la discussa bomba al neutrone, ha suscitato negli ambienti politici Bonn echi quanto mai diversi. Il rinvio (ché di non altro si tratta) è stato accolto soddisfazione dai socialdemocratici, alcuni dei quali, a cominciare dall'ex cancelliere Willy Brandt e dal segretario Egon Bahr, si sempre dichiarati contrari alla nuova arma; viene considerato un successo personale del cancelliere Helmut Schmidt e del ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, favorevoli alla bomba, che all'inizio di questa settimana appellati a Carter pregandolo di non pronunciare un definitivo; viene invece considerato uno scacco di fronte al Cremlino negli ambienti militari e nei partiti dell'opposizione democristiana.*

Secondo Franz Josef Strauss il temporeggiamento e l'indecisione di Carter «lungo dubitare seriamente della capacità di governo». Il Presidente americano ha avuto troppi riguardi tanto per l'Unione Sovietica quanto gli alleati della Nato. In quanto a Helmut Schmidt, il suo atteggiamento nei confronti della bomba al neutrone ha dimostrato che egli non è uomo azione, si trasportare, ha Strauss. Ha ceduto a Brandt e a Bahr, che sulle posizioni di Mosca. Secondo l'uomo politico bavarese, la decisione negativa presa da Carter in seguito alle titubanze occidentali, in particolare quelle di Bonn, potrà propiziare un'ulteriore reazione nei Paesi che confidano negli Stati Uniti.

Già giovedì si notava tra le righe dei commenti e delle dichiarazioni ufficiali e ufficiose che la decisione contro la bomba al neutrone porta automaticamente a uno spostamento verso Oriente; a un irrigidimento verso gli Stati Uniti tra i fautori dell'arma e — tra gli avversari — ad aperture piene di speranza nei confronti Paesi del blocco orientale, tre giorni prima della visita a Bonn del presidente cecoslovacco Gustav Husak e a meno di un mese dalla visita del presidente e primo segretario del pcus Leonid Breznev. L'agenzia di notizie «Dpa» faceva notare tre conseguenze positive del rinvio annunciato da Carter: il dialogo Schmidt-Breznev non sarà gravato dal tema bomba al neutrone; a metà maggio, dinanzi alle Nazioni Unite, il Presidente americano e il Cancelliere tedesco non oggetto di critiche concentriche; i negoziati «Salt» tra Washington e Mosca hanno maggiori probabilità successo.

Per quanto riguarda direttamente la Germania, quale ripresa a guardare verso Oriente, il ministro per gli Affari panlederschi Egon Franke fa osservare che la prossima visita Breznev a Bonn adarà nuovi impulsi relazioni tra Bonn e Berlino Est, preannunciando per la fine della primavera un incontro tra il cancelliere Helmut Schmidt e il segretario generale del partito comunista della Ddr, Erich Honecker. Husak; lunedì, Breznev al primi di maggio, Honecker pochi giorni dopo: dopo anni di pausa la «Ostpolitik» avviata da Willy Brandt si riattiva, favorita dalla delusione tedeschi per gli Stati Uniti.

Tito Sansa

Discorso in Siberia sulla bomba "N"

Breznev: per gli Usa un'arma di negoziato

MOSCA — Il leader sovietico Breznev ha accusato gli Usa «*ritardare per ragioni politiche*» l'accordo «Salt-2» e voler trasformare bomba neutronica in un'arma di negoziato. Il presidente dell'Urss ha fatto il suo discorso a Vladivostok — decima tappa del suo viaggio in Siberia — a bordo dell'incrociatore «Ammiraglio Senyavin».

La conclusione di un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici viene ritardata Stati Uniti — ha detto Breznev — «*evidentemente per ragioni politiche*». Gli stanno assumendo un atteggiamento «*indeciso e inconsistente*» nel negoziato, secondo Breznev, e stanno prendendo quota nel i fautori della corsa agli armamenti.

«*E' evidentemente per questo motivo* — ha aggiunto — *che gli Stati Uniti hanno tentato più volte durante il di ottenere vantaggi o di mettere in questione punti già concordati, avanzando tutta una serie di difficoltà che palesano cosa: l'assenza di volontà di giungere a una soluzione pratica*».

La volontà sovietica di giungere un accordo sul «Salt-2» — ha proseguito Breznev — è stata vista negli Uniti possibilità per trarre unilaterali: l'Urss è per la più rapida conclusione possibile di un accordo, ma solo sulla base del principio dell'uguaglianza della sicurezza reciproca.

«*Non chiediamo che l'accordo ci dia vantaggi a spese della controparte* — ha giunto Breznev — *ma ci attendiamo un identico atteggiamento da parte statunitense*».

Breznev poi passato a parlare della posizione sovietica sulla bomba neutronica e questo passo del suo discorso, sulla base di quanto detto le ri da Carter, appare notevole interesse. «*Gli Stati Uniti ed altri Paesi Nato stanno cercando ingannare l'opinione pubblica affermando che pronti a tenere colloqui questo argomento con l'Unione Sovietica* — ha detto — *mentre in realtà stanno cercando fare questo problema l'oggetto baratti e stanno collegando questa arma altre questioni assolutamente non attinenti*».

«*Dietro tutto ciò nasconde soltanto cosa* — ha giunto — *e cioè un desiderio di sfuggire alle chiare e concrete proposte sovietiche per una rinuncia reciproca durre armi neutroniche*».

Filippine alle urne per la prima volta dopo il golpe '72

MANILA — Si sono svolte ieri nelle Filippine le prime elezioni da quando è stata proclamata la legge marziale nel 1972. Circa venti milioni di persone hanno votato per eleggere 165 rappresentanti ad un'Assemblea nazionale interinaria, limitati poteri legislativi, composta di 200 membri. I seggi restanti saranno così ripartiti: 14 per i rappresentanti dei lavoratori, degli agricoltori e giovani, che verranno eletti in secondo tempo; 20 ministri gabinetto che verrà nominato presidente Marcos, ed un seggio per lo stesso Marcos.

Una forte opposizione era prevista soltanto nelle isole Visayan, nell'isola Mindanao (dove è molto attivo un movimento ribelle musulmano) e nell'area metropolitana Manila, dove si presentato candidato Benigno Aquino, il quale, benché detenuto in prigione è stato autorizzato a partecipare alla competizione elettorale.

Petrolio, tasse, elezioni: i delicati equilibri laboristi

L'Inghilterra attende il budget che darà la misura della ripresa

Il governo laborista inglese è una svolta decisiva. Le settimane prossima il cancelliere Denis Healey presenterà il privo *budget* dopo la ripresa economica registrata negli ultimi mesi, e le misure in esso contenute potranno indicare con buona approssimazione se il governo intende presentarsi all'elettorato già quest'anno o attendere almeno la primavera del '79 (il mandato scade nell'autunno successivo). In particolare la misura dell'ormai scontato previo fiscale sui redditi dirà se il partito laborista si attiene a limiti di assoluta prudenza o se invece è disposto a soddisfare le più ample richieste dei liberali, in altre parole se il «patto» fra i due ceti è destinato a cadere rendendo necessarie le elezioni generali oppure se potrà mantenersi vita. Infine, il 13 di aprile, avrà inizio una piccola serie di *by-elections*, le elezioni suppletive indette per coprire seggi parlamentari vacanti, e questa sarà la più limpida dimostrazione dei favori elettorali e quindi la guida più sicura per una decisione del governo sulla data del voto.

E' un cancellerati, come si vede, di motivi elettorali che traggono spunto

Denis Healey

vicende di Paese in cui l'improvvisa ricchezza del petrolio (la Gran Bretagna è ormai decima nella graduatoria produttori, e supplisce alla metà del proprio fabbisogno), ha favorito il rilancio economico dopo i lunghi anni della crisi, trasformando la «malata d'Europa» in una valida interlocutrice sui mercati valutari e finanziari.

Il «libro bianco» del governo petrolio «Il Mare del Nord e sull'impiego che se ne può fare», presentato due settimane fa, indica una serie di priorità fra cui spiccano la necessità di modernizzare e rendere più competitiva l'industria britannica; la ricerca per lo sviluppo di fonti alternative d'energia (in Inghilterra esistono alcuni fra i maggiori giacimenti di carbone, e il Paese è secondo soltanto agli Stati Uniti nel numero di centrali atomiche in funzione), l'espansione di programmi sociali e soltanto in coda lo sgravio fiscale che liberali e conservatori ritengono invece primaria importanza, a comunque ben più in alto in quella lista priorità.

I liberali, grazie ai quali i laboristi hanno potuto governare nonostante mancanza di una maggioranza assoluta, chiedono che il governo riduca il gettito fiscale di 4,4 miliardi di sterline (quasi settemila miliardi di lire) aumentando la prima fascia di reddito non tassabile, riducendo le aliquote per i redditi medi dal 34 al 30 per cento, ma praticato sfiorando drasticamente quelle per i redditi alti, che oggi incidono fino all'83 per cento e che essi vorrebbero invece vedere bloccate a un «tetto» del 60 per cento. Il cancelliere Healey si è già pronunciato in favore di uno sgravio molto più limitato, di circa due miliardi e mezzo di sterline: resta da vedere in quale direzione opererà le sue scelte, se soltanto nei due primi settori (come vorrebbe l'ala sinistra laborista) o anche nel terzo, che rappresenta una misura controversa ma che, indubbiamente, vantaggio di tentare i liberali e di togliere ai conservatori una delle loro carte polemiche, unisce quello di spronare il mondo imprenditoriale e tutti i quadri dirigenti a un maggiore impegno, come ammettono gli stessi laboristi, oltre a quello più marginale ma non trascurabile di richiamare in Inghilterra tutti coloro che si erano allontanati per sfuggire fisco.

Le misure che Healey annuncerà con il suo *budget* possono, quindi rispondere al più diverse esigenze interrogativi politici; ma quello l'esito delle suppletive vero arbitro delle elezioni su scala nazionale. La *by-election* del mese scorso a Ilford North, sebbene vinta dai conservatori, non ha chiaramente indicato gli umori inglesi; se gli stessi conservatori annunciano la loro defezione per il numero dei voti ottenuti, tanto che la loro *leader* Margaret Thatcher intende rimpastare il suo governo-ombra per migliorare l'immagine del partito, i hanno fatto un passo indietro di non insignificanti proporzioni.

Per il primo ministro Callaghan Ilford North è stato un campanello d'allarme: dopo il pressante e superbo nei confronti dei conservatori, dovuto soprattutto al miglioramento economico, alla riuscita battaglia contro l'inflazione (scesa sotto il per cento, come il governo aveva promesso), al rilancio di ottimismo che gli inglesi non conoscevano da anni, vengono tempi difficili. consolidando i risultati ottenuti l'Inghilterra può davvero sperare di a buon fruto la ricchezza del petrolio, e questo significa deludere speranze d'oggi per garantire quelle del futuro. Ne può derivare, per il governo, un'impopolarità capace di distruggerlo alle elezioni; né vale il discorso della gratitudine, come proprio l'Inghilterra dimostrò all'indomani della guerra negando la fiducia a un Churchill eroe nazionale, e dando il suo ai laboristi.

Tutto quindi, a sapere equilibrare l'ottimismo venuto dal petrolio la coscienza dei difficili passi ancora compiere. Il benessere già conquistato con i desideri della massa, i desideri politica specialità con la realtà di un'Inghilterra la quale non può permettersi errori nelle sue scelte per il futuro prossimo.

Fabio Galvano

Non si esclude un riavvicinamento all'Unione Sovietica

La Somalia cerca di uscire dalla crisi del dopo-Ogaden

Le notizie che arrivano da Mogadiscio sono allarmanti. Secondo alcuni tecnici italiani rientrati nei giorni scorsi, la capitale vive in un clima di terrore. città in una morsa poliziesca: tutte strade che portano verso l'esterno sono interrotte da posti di blocco. Specialmente di notte i controlli diventano asfissianti: auto vengono fermate, i viaggiatori sono costretti a scendere, ogni angolo della vettura viene ispezionato con attenzione; pacchi e valigie devono essere svuotati. Che cosa cercano i poliziotti? Secondo autorità si tratterebbe di normali controlli, in realtà i «guiwadee», la milizia popolare affianca la polizia (ed in certi casi agisce anche in maniera autonoma) cercano armi. Cercano qualcuno dei circa centomila fucili, mitragliatori, bazooka, lanciagranate che erano stati consegnati ai partigiani dell'Ogaden durante la prima fase della guerra e che sembrano misteriosamente spariti.

Alcune migliaia di guerriglieri, dopo la sconfitta di Giggiga, si sono rifugiati oltre i confini somali. Sono arrivati con tutte le loro armi ed evitando i controlli polizia e dell'esercito, che avevano l'ordine di lasciarli andare le province centrionali, verso Sud. Molti si sono fermati nei villaggi dell'interno, dove hanno trovato rifugio ed ospitalità presso gli abitanti, altri hanno raggiunto periferia di Mogadiscio. Isolati e gruppati in armate, la loro presenza il motivo preoccupazione per le autorità governative: insorti, infatti, nascondono il loro dissenso il presidente Siad Barre, ormai apertamente accusato averli abbandonati ordinando il ritiro dell'esercito somalo dal territorio dell'Ogaden.

Amareggiati per questo «tradimento», costretti a fuggire fronte all'incalzare delle truppe etiopiche, lasciando città e villaggi che avevano liberato dopo mesi di guerriglia, i partigiani costituiscono un grosso pericolo per il governo di Siad Barre, deve fare i conti anche con la contestazione (per ora appena sussurrata) del suo popolo.

Quelle migliaia uomini armati, sradicati dalle loro case, frustrati nelle loro speranze, potrebbero facilmente strumentalizzati da oppositori dell'attuale regime, i quali sfruttando atteggiamenti filosovietici emersi in questi giorni dalle del presidente, che sembra intenzionato a voler riprendere contatti con Mosca, fanno leva sui sentimenti antisovietici della maggioranza della popolazione per creare un clima di sfiducia e di ostilità intorno a Siad Barre, che sembra aver perduto buona parte dell'ascendente di cui godeva presso i somali.

L'esercito, specialmente, dimostra aver perso ogni fiducia nei confronti del «vecchio»: molti ufficiali superiori hanno apertamente criticato le decisioni del presidente, accusandolo di essere responsabile del catastrofico esito della guerra e delle migliaia di morti «inutili» caduti nei combattimenti. La reazione governo è stata improntata alla più grande durezza: decine di ufficiali sono stati arrestati.

Secondo gli osservatori stranieri, il governo sudanese avrebbero fatto pressioni su Siad Barre perché si dimetta: secondo alcune fonti il presidente starebbe prendendo in esame la possibilità di rassegnare il mandato nelle mani del ro, il col. Ahmed Suleyman, capo del servizio nazionale di sicurezza. Ma si tratta di voci incontrollate che riferiamo per dovere cronaca: nulla, in realtà, lascia supporre che il «vecchio» abbia intenzione di ritirarsi, né che abbia già indicato il suo successore.

In queste ultime settimane, invece, il governo della Somalia stato ampiamente rinnovato. Parecchi ministri sono stati sostituiti con altri, chiaramente legati al presidente. Tra le persone più note hanno le cariche c'è il ministro dell'Educazione superiore Omar Arteh Galib, diventato ministro la Presidenza della Repubblica. Uno più brillanti giovani dirigenti, persona fiducia di Siad Barre, stro della Giustizia Abdisalam Sheik Hussein, ha assunto il dicastero delle Informazioni. L'attuale regime sta dunque consolidando i propri ranghi ed è significativo constatare che gli uomini attualmente più in vista proprio quelli che in passato più vicini a Mosca.

Sconcertato dall'atteggiamento assunto Stati Uniti (il governo somalo giudicherebbe troppo oneroso prezzo da in cambio degli aiuti promessi Casa Bianca), il presidente sembra sempre più intenzionato a riallacciare i rapporti con l'Unione Sovietica, l'unica potenza in grado di ordinare l'Etiopia riconoscere, sia pure parzialmente, i diritti della popolazione somala l'Ogaden. Un riconoscimento che in questa situazione sarebbe una vittoria personale per Siad Barre, che potrebbe riguadagnare parte del prestigio perduto con la sconfitta subita sul piano militare e con la malaccorta politica estera attuata in passato.

A Mogadiscio si avvertono con sempre maggiore disagio le conseguenze della guerra. Tutti i viveri di prima necessità sono razionati ma anche in serve a poco perché ormai lo zucchero è introvabile (al mercato nero viene venduto ad un prezzo quattro volte superiore a quello normale). Scarseggiano la farina, il mais, il riso. Bloccato da quasi un mese il pastificio Mogadiscio, la pasta è scomparsa da tempo negozi: nell'ultima settimana, secondo gli osservatori stranieri, il costo della vita è aumentato del 30 per cento.

Francesco Fornari

Sfregiato lunedì a Londra

Irreparabile il danno al quadro di Poussin

LONDRA — L'«adorazione vitello d'oro» di Nicolas Poussin, il quadro sfregiato lunedì scorso alla National Gallery di Londra, non potrà tornare quello di prima. Lo ha reso noto un portavoce del museo.

«*Con un lavoro paziente di restauro* — dello Phyllis Rowlands — *sarà possibile ripristinare in gran parte la tela, ma è certo che il celebre quadro del grande artista francese potrà tornare quello di prima*».

L'autore dello sfregio — il ventisettenne italiano Salvatore Borzi — è in prigione, in attesa che la magistratura completi l'istruttoria.

(Agi-Ap)

Cristianamente e mestamente

Giuseppe Massola

Maestro Tessera
Cav. di Vittorio Veneto
Gattico 1894

Ne danno l'annuncio la figlia Rosa, la sorella Eugenia Germano ved. Massola, Olga Germano e parenti tutti. I funerali saranno fatti oggi ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano di disposta dalla cara [illegible]. La presente a partecipazione e ringraziamento a
— Torino, 8 aprile 1978

Le sezioni Acquaviva, Gallina, Morbelli, Rigau, Rubello, Rollino sono vicine a Paola nel suo dolore

Partecipano Maria Rosa Mariano e famiglia

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore

Giuseppe Massola

— Torino, 8 aprile 1978

La Bocciofila Avvocato Sua Paola partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del suo amato ex presidente

cav. Giuseppe Massola

— Torino, 8 aprile 1978

Serenamente è salita al cielo

Angela Frandino

Affranti ne danno il triste annuncio la figlia Giovanna e Luciano i funerali avranno luogo domani 10 aprile alle ore 15 in via Nizza 30
— Torino, 8 aprile 1978

Si associano al dolore la famiglia Varetto, Maestra [illegible] e signora

Partecipano al grande dolore [illegible] Paolo, il Gruppo Andrea, Rodolfo, Gianfranco, Mario e Carmelina.

Partecipano al lutto
Angelo Chiamone
Giovanni Fergna
Massimo Gaido
Laura Fradello
Renata Fradello

Angela, Giovanni, Giulio unitamente alla Ludovina Abaldo partecipano al dolore di Luciano per la scomparsa della cara [illegible]

Angela Frandino

— Torino, 8 aprile 1978

Partecipano al dolore
Paola, Rina Abaldo
Rosanna, Nino Delmastro e famiglie

Gigi Mario Legrand e Livia Bernardi partecipano al dolore di Luciano per la perdita della cara ANGELA.

Gli amici Andagamino-Cantieri e Usubelli partecipano al dolore di Luciano

Il segretario nazionale, dirigenti ed iscritti [illegible] di Moncalieri si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

geom. Giovanni Rosso

anni 74

Addolorati ne annunciano il pianto Bartolomeo, la moglie Caterina Fiorito, figli, figlie, nipoti e parenti tutti. Esposto [illegible] ore 10,15 partenza dalla [illegible] via Nizza 251-3, la cara salma proseguirà per la cremazione. Partenza [illegible] e corteo funebre [illegible]
— Moncalieri, 7 aprile 1978

Unitari e Movimento della Pace Libertà [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Giovanni Rosso

— Torino, 7 aprile 1978

Tutti gli amici di Nichelino partecipano [illegible] al dolore che ha colpito la famiglia Rosso per la scomparsa del [illegible]

GIANNI

Cristianamente e mestamente

Francesca Gorgerino

L'addolorato marito Gaetano e [illegible] con la moglie Bruna e nipote Ezio, Pietro con la moglie [illegible] alla via Degli Ortensi [illegible] dopo una [illegible] Rivoli. La cara salma partirà [illegible] alle ore 13 per la cremazione. I funerali [illegible] partiranno alle ore 14 [illegible] Torino. La presente a [illegible]
— Torino, 6 aprile 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tavella ved. Ongaro

anni 86

L'annunciano i figli Pietro Alessandro, Giuseppe, Cleria, Maria Luisa con rispettive famiglie, parenti, nipoti, pronipoti tutti. La cara salma partirà da Torino Nuova Stazione Martiri Libertà per Galliate, arrivo ore 15,30 circa. Partenza per [illegible] Partenza alle ore 16. La presente a partecipazione e ringraziamento alle ore [illegible] partenza
— Torino, 7 aprile 1978

E' mancata alla

Maria Amatela ved. Pugliasotto

Ultima delle sorelle e figli Madalena, Antonella, Roberto, Franco, con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 10 partendo da via Roma 56
— Volpiano, 7 aprile 1978

Le famiglie Fasano, Madera, Marchisio partecipano al dolore della famiglia Martinengo per la perdita della loro cara MARIA.

E' mancata ai suoi cari

Maria Occieppo ved. Melli

Le [illegible] Antonia con il marito, la nuora Debora, i nipoti Ivano, Armando, Pino e pronipoti Andrea parenti tutti Patria [illegible] dolore Piero Zola. La cara salma sarà tumulata in famiglia [illegible] alle ore 14
— Torino, 6 aprile 1978

La famiglia Motta partecipa addolorata al dolore di Franco e dei suoi familiari

Serenamente è mancata dopo lunga malattia

Battista Bellocchio

Cav. Vittorio Veneto
anni 82

Addolorati ne annunciano la morte i figli Massimo, Maria Teresa e Domenico, nipoti Mariangela e Danilo, parenti tutti e l'amica Adelaide. Le [illegible] anni [illegible] Borgo Regio Parco 5 [illegible] affollata
— Torino, 6 aprile 1978

Serenamente, come visse e [illegible] ci ha [illegible] anni 71

Riccardo Grasso

Le [illegible] mamma, sorella Bruna, Gabriella Roberto con moglie e figli Daniela e Stefano, Gualtiero [illegible] parenti tutti. I funerali partiranno oggi alle ore 10,15 [illegible] via Nizza 251-3, la cara salma [illegible] Moncalieri
— Torino, 6 aprile 1978

E' mancato

Antonio Sarocco

[illegible] anni 82

Ne [illegible] la [illegible] figli Emanuela e famiglia, Graziella, [illegible] parenti, amici. I funerali [illegible] partiranno oggi alle ore 16,30 da via Paolina 29. La presente a partecipazione e [illegible] cordoglio
S. Mauro, 7 aprile 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e le maestranze tutte della Società Acque minerali di Cesana S.p.A. partecipano la scomparsa del signor

Augusto Ghiglia

Presidente della società

e partecipano al lutto che ha colpito la famiglia.
— Cesana, 7 aprile 1978.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Fratelli Ghiglia S.p.A. partecipa la scomparsa del signor

Augusto Ghiglia

e partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Ghiglia.
— Finale Ligure, 7 aprile 1978.

Partecipano al dolore dei familiari della Società

Adolfo Bonamo, Torino
Minerali Marini s.r.l., Torino
Investimenti s.r.l., Torino
Sodam s.r.l., Collegno
La Minerale s.p.a., Settimo Torinese
Rombetondo s.r.l., Torino
F.lli Ruberto s.a.s., Torino
Sara s.r.l., Torino
Mineralcasa s.r.l., Novaretti
Mineral Marini s.r.l., Polesco
Distributrice s.r.l., Bologna
Sincero s.r.l., Firenze

L'Amministrazione e dipendenti si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Adelina Asvisio ved. Giovanetti

Addolorati ne annunciano la morte i figli Silvestrin, Mirella, Renzo, Ilario, Ivana, Piercarlo, Patrizia, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 9 alle ore 10,30 partendo da via Paolina 29. La presente a partecipazione e [illegible] cordoglio
— Rivoli, 7 aprile 1978

Presidente, Consigli, Sindaci e dipendenti dell'Istituto Piemontese di [illegible] partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

dott. Stefano Bologna

Direttore dell'Istituto

— Alessandria, 8 aprile 1978

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al decesso del rag. Giuseppe Perlino, dipendente della succursale di CUNEO, e si unisce al lutto per la scomparsa della [illegible]

Maria Crivelli in Perfetto

— Torino, 8 aprile 1978

Colleghi ed amici della Manifattura Tabacchi partecipano al [illegible] per la scomparsa della [illegible]

Vittoria Hartrig

— Torino, 8 aprile 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia della compianta

Letizia Ferraudi ved. Guerriero

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con la loro presenza hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 6 aprile 1978

ANNIVERSARI

1975 1978

Nel doloroso anniversario della perdita del

dottor Giuseppe Toja

medico chirurgo

la moglie, unita e adorata sì, NE sorbano la più cara memoria ricordo con commozione alcuna alla EGLI ha tolto troppo presto. La Messa sarà celebrata nella Chiesa di San Lorenzo (Piazza Castello) il 9 alle ore 18.30.
— Torino, 8 aprile 1978

1977 1978

Michele Lalodice

A un anno dalla sua [illegible] che il [illegible] Nuova Santa Maria [illegible] domenica 9 aprile parrocchiale [

Il corteo contro l'ondata di fermi per le Brigate rosse

Scarsa adesione alla protesta promossa da autonomi a Roma

Un'auto [illegible] pullman in fiamme - Molotov contro [illegible] sezione dc e [illegible] del psdi: ustionati padre e figlio (8 anni) - Due arresti - Polemiche all'interno dell'ultrasinistra

[illegible] — Il dissenso degli altri gruppi dell'ultrasinistra, il divieto della polizia e forse anche la pioggia hanno [illegible] susso gli autonomi dallo scendere in piazza per la pro[illegible] manifestazione, con [illegible] quale intendevano protestare per l'ondata [illegible] fermi e arresti [illegible] questi giorni. Alle 7 di ieri sera solo pochi [illegible] sparuti gruppetti [illegible] stati individuati nella città. La polizia [illegible] operato 2 arresti e 5 fermi. Questi i danni provocati: tre bottiglie molotov contro una [illegible] dal [illegible] a Centocelle (ustionati due passanti, un uomo e suo figlio di otto anni); [illegible] molotov [illegible] sezione dc di via del Naccisi, al Prenestino; [illegible] fiamme un'auto in via Dandolo e un pullman in viale Castro Pretorio.

Già nella mattinata [illegible] ieri, [illegible] era stato possibile in[illegible] fin [illegible] giovedì sera, [illegible] programma degli aderenti a «Autonomia operaia» — un corteo da piazza della Repubblica [illegible] Campo de' Fiori — [illegible] ridotto a [illegible] serie [illegible] concentrazioni in vari punti della città [illegible] però [illegible] venivano resi noti. Programma ridotto, ma non per ciò meno pericoloso: i potenziali focolai di violenza venivano infatti [illegible] questo modo moltiplicati. Si capiva però che la sfida [illegible] stata ritirata, [illegible] si era ormai a qualche iniziativa spontanea.

Per il secondo giorno consecutivo, *l'Unità* aveva dedicato ieri un corsivo [illegible] prima pagina alla condanna degli autonomi, accusati di voler la guerriglia *«raccogliendo le indicazioni delle Br»*, [illegible] [illegible] una giornata di tensione e di violenza. *«Quelli che [illegible] daranno in piazza oggi* — scriveva *l'Unità* — *sono i [illegible] guasci [illegible] partito armato, propagandisti e complici delle Brigate rosse. Bisogna saperlo»*. Dalla stazione radio «Onda Rossa», si replicava che con le sue parole il pci invitava praticamente le forze [illegible] polizia a [illegible] repressione, in modo che veniva definito «un'istigazione a delinquere».

L'attacco del partito comunista veniva esteso anche a *«una parte dell'area che fa capo a "Lotta continua" e della quale il foglio ha pubblicato la sostanziale adesione all'iniziativa, proseguendo nel suo gioco [illegible] cinica doppiezza e [illegible] cattiva»*. Responsabilità di Lc venivano ravvisate [illegible] sul *Quotidiano dei lavoratori*, [illegible] accusava: *«La dissonanza tra quello che Lotta continua dice nei suoi editoriali di prima pagina e ciò che dice e fa in cronaca romana [illegible] può ben generare confusione e abbandonarlo in una consistente area di movimento, acuendo le contraddizioni esistenti»*. [illegible] In realtà Lc aveva prestato il fianco a questa critica, con la dicotomia tra l'espressione della sua area maggioritaria romana e la linea di rifiuto alle Br opposta, mai così nettamente, nell'articolo [illegible] prima pagina.

La partecipazione [illegible] meno alla manifestazione [illegible] ieri sembrava tuttavia, [illegible] i due gruppi, un problema di differenti analisi, e [illegible] un tiepido appoggio a un'opposizione alle Br. Per «Lotta continua», *«manifestare [illegible] giusto, sotto qualsiasi latitudine. Vietare è ingiusto, sotto qualsiasi latitudine»*. Per il *Quotidiano [illegible] Lavoratori*, la decisione degli autonomi di scendere [illegible] piazza nasce dall'errore di considerare oggi lo Stato più debole che in passato. *«E' uno Stato debole* — si chiedeva il *Quotidiano dei lavoratori* — *quello Stato che vara leggi speciali peggiorative della stessa legge Reale?»* [illegible] poi: *«E' debole quello Stato che gode dell'appoggio del 97 per cento delle rappresentanze politiche, che ha nel pci il teorico e il garante della [illegible] "autonomia" rispetto [illegible] movimenti di massa e alla società civile?»*. La risposta, per il giornale, ovviamente è no, e dunque, rispondendo in pratica agli inviti delle Brigate rosse e [illegible] tempo stesso [illegible] do in [illegible] di un'analisi errata, la manifestazione degli autonomi *«segna invece un punto a favore [illegible] dello Stato [illegible] delle Br[illegible] perché [illegible] Stato in ogni caso potrà dimostrare di aver [illegible] una prova di forza vigente, traendo occasione per [illegible] ulteriore, indiscriminata repressione; e perché le Br [illegible] vedranno confermare la loro scelta di clandestinità secondo cui l'unica alternativa oggi è la guerra»*.

Il rifiuto di [illegible] questa rischio, senza per ciò rinunciare alla protesta contro le leggi speciali e [illegible] operazioni [illegible] polizia quale quella che condusse [illegible] rastrellamento, lunedì scorso, di oltre cento persone per poi risolversi [illegible] un nulla di fatto, è dunque [illegible] a tutta la sinistra extraparlamentare, esclusi appunto gli autonomi e alcune [illegible] di Lc. Ieri [illegible] è [illegible] un'assemblea indetta dal pdup per il comunismo e alla quale hanno partecipato anche esponenti della Cgil, di Magistratura democratica, [illegible] pci, del sindacato nazionale [illegible] polizia. Domani mattina [illegible] vi [illegible] la manifestazione pubblica, in un cinema romano, decisa dal Movimento mercoledì sera nel corso dell'assemblea tenutasi nella facoltà di Lettere. Si studierà allora una serie di iniziative che dovrebbero culminare in una manifestazione nazionale [illegible] tenersi il 25 aprile.

Franco Mimmi

Fallita la sfida dei violenti

ROMA — E' stata la grande vera sconfitta dei «collettivi autonomi», di coloro che teorizzano la pratica, in prima persona, della violenza rivoluzionaria come unica soluzione ai «bisogni del proletariato». Ieri pomeriggio costoro non sono riusciti a scendere in piazza, sono rimasti isolati dal resto di quel «movimento» della sinistra estrema, dentro il quale si [illegible] sentili, come in [illegible] mare, protetti e difesi.

Venerdì 7 aprile doveva essere una data importante: manifestare a tutti i costi, contro tutti i divieti e ogni logica per rispondere alla «repressione» scattata, avevano detto, contro di loro dopo la strage [illegible] via Fani e [illegible] rapimento di Aldo Moro. E su questa parola d'ordine l'autonomia aveva pensato di coinvolgere, se non tutta, almeno una parte di quell'area extremista che dice di [illegible] l'unica opposizione al «primo governo» della «seconda Repubblica».

Con determinazione gli «autonomi» avevano promesso fuoco e fiamme se le autorità preposte avessero impedito loro di scendere in corteo nel cuore del centro storico. Poi [illegible] cercato una scappatoia d'emergenza: [illegible] di quartiere, sperimentati altre volte, per poter «fare» qualcosa, dimostrare vitalità e forza. Invece, ieri pomeriggio, in una città battuta da una pioggia mista a sabbia e fango, i «collettivi autonomi» non hanno trovato «ombrelli» sufficienti per uscire allo scoperto.

La verità è che una manifestazione di piazza in [illegible] momento come quello che stiamo attraversando [illegible] poteva essere interpretata come uno «risposto» all'assillante appello delle Brigate rosse che, nei comunicati e nel loro ultimo «quaderno», chiedevano l'apertura del «Fronte» alla loro guerra civile. L'invito a tutta l'area «combattente» di concentrarsi e mobilitarsi per la disarticolazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali era evidente, come evidente era il «consenso» che una certa fascia «o[illegible]ma» dava alla «linea di condotta» delle Br.

Così i due corsivi apparsi negli ultimi due giorni su l'Unità avevano puntato il dito sulla pericolosità oggettiva di una manifestazione degli «autonomi». Così [illegible] grossa fetta del «movimento» aveva detto chiaro che non ci sarebbe stata a che, per dibattere i temi della «repressione», sarebbe bastata un cinema cittadino e un'assemblea aperta a tutti. Si era verificata, è vero, un'azione di rastrellamento di polizia che aveva portato a numerosi fermi e arresti. Ma il anche vero che c'era stata una protesta democratica da parte di molti e che la quasi totalità degli arrestati (su cui non esistevano né prove, né indizi) erano stati rilasciati.

Scendere in piazza in questa situazione voleva dire prendere a pretesto [illegible] scusa per raccogliere le indicazioni delle Brigate rosse. Gli «autonomi» tutto ciò lo hanno negato furiosamente ma i fatti hanno dimostrato che venerdì 7 aprile i capi avrebbero voluto almeno contare la truppa per sapere su quanta massa d'urto avrebbero potuto fare affidamento. Ma [illegible] stessa «base» ad abbandonarli, lasciandoli soli a prendere atto della sconfitta.

Fabrizio Carbone

Monsignor Bettazzi presidente generale della "Pax Christi"

ROMA — Il [illegible] di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, è stato eletto ieri presidente del movimento cattolico internazionale «Pax Christi». Lo si è appreso ieri pomeriggio a Roma. [illegible] è avvenuta durante l'assemblea annuale del movimento, in corso a Scheveningen, in Olanda.

Mons. Bettazzi, che ha 55 anni e al quale [illegible] segretario del pci on. Berlinguer indirizzò una lettera all'indomani delle elezioni del 20 giugno, presiedeva finora la sezione italiana del [illegible]. Egli subentra nella carica di presidente al cardinale olandese Bernard Alfrink, di 78 anni, dimissionario in questi giorni.

Sorto nel 1945 per favorire la distensione tra francesi e tedeschi dopo la seconda guerra mondiale, il movimento ha oggi [illegible] obiettivo la ricerca dell'unità e della pacificazione in tutto il mondo, attraverso la promozione di un nuovo ordine internazionale basato sulla legge naturale, la giustizia e la carità evangelica.

Si riunisce oggi a Roma [illegible] vertice dei tre sindacati confederali

La Cisl in polemica con Lama e Benvenuto non parteciperà alla segreteria unitaria

Certi temi, dice [illegible] comunicato, "meritano di essere prima dibattuti e approfonditi nelle sedi sindacali appropriate" - E' il primo avvenimento grave che si è registrato nel sindacato dal "Patto federativo" del 1971

ROMA — La Cisl non partecipa oggi alla riunione della segreteria della Federazione unitaria convocata per discutere le linee della relazione che Benvenuto terrà al comitato direttivo [illegible] martedì prossimo. La decisione è stata presa ieri sera dalla segreteria della Cisl per protestare contro il metodo ritenuto scorretto dei segretari generali della Cgil e della Uil di rilasciare interviste personali su temi scottanti, che *«meritano di essere prima dibattuti e approfonditi nelle sedi sindacali appropriate»*.

In una lettera a Lama e Benvenuto, Macario comunica la drastica «presa di posizione» del suo sindacato, rimettendosi [illegible] discussione e al giudizio del direttivo unitario di cui chiede la conferma.

Dal «Patto federativo», concluso nel 1971, non si era mai verificato un avvenimento del genere. Dopo le vivaci polemiche delle scorse settimane tra Macario e Lama sul delicato problema dell'autonomia dei partiti (in particolare della Cgil dal pci), si giunge ora ad [illegible] grave frattura al vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil con prevedibili ripercussioni immediate a tutti i livelli del movimento.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è costituita, secondo la Cisl, dalla nota intervista di Benvenuto sulla questione [illegible] Romeo e dalle nuove dichiarazioni di Lama a «la Repubblica», ambedue rilasciate proprio nell'imminenza [illegible] riunioni di organi federali (la segreteria e il direttivo) fissate proprio con il proposito di arrivare ad un chiarimento e superare ogni divergenza.

Lama reagisce all'accusa di «eccessiva propensione» verso questo governo, sostenuto da una maggioranza formata anche dai comunisti, riconoscendo che *«il quadro politico odierno costituisce una premessa per una maggiore sensibilità nei confronti dei problemi [illegible] lavoratori; ma, detto questo, il giudizio resta affidato [illegible] fatti concreti»*. Il programma di Andreotti contiene affermazioni di principio *assai migliorie* di quelle che erano state presentate in un primo momento: il problema a questo punto è quello degli strumenti operativi e della gestione immediata.

Lama si dichiara sostanzialmente d'accordo con le recenti affermazioni del segretario generale della Uil Benvenuto in merito alla vertenza dell'Alfa Romeo, contestate aspramente dai segretari generali della federazione dei lavoratori metalmeccanici Galli, Bentivogli e Mattina.

La proposta di Benvenuto per un comitato di emergenza [illegible] giudicata, secondo il leader [illegible] Cgil, in un contesto che vede il terrorismo all'attacco per sovvertire i pochi punti di equilibrio che ancora restano, per gettare il paese in un caos da cui uscirebbe solo un ordine autoritario di destra [illegible] non certo una palingenesi rivoluzionaria.

«In una situazione del genere — aggiunge Lama — *chi respinge ogni iniziativa di risanamento economico, finisce per produrre il combustibile sociale, il brodo di coltura delle Brigate rosse. Alcune reazioni alla piattaforma dell'Eur, alla quale si collega strettamente la posizione assunta da Benvenuto, denotano [illegible] nausicula [illegible] capacità selettiva e quei compagni che si ergono a gelosi custodi di certe conquiste, come se avessero un tesoro dentro uno scrigno da conservare, non si accorgono che mantiano la guardia ad [illegible] muschio di [illegible] [illegible] vogliono una buona volta rendere [illegible] to che quando una fabbrica come l'Alfa perde 160 miliardi all'anno e più di 700 mila lire su ogni auto prodotta, l'unica cosa [illegible] fare è [illegible] impegnarsi davvero ad aumentare la produttività»*.

Collaborazione, quindi, a tutti i livelli del sindacato per superare [illegible] stretta della crisi e [illegible] pericolo del terrorismo. Coloro che abbracciano [illegible] slogan *«né con lo Stato, né con le Brigate rosse»* [illegible] possono far parte [illegible] Federazione unitaria: *«O se ne fanno, sostiene Lama, o debbano essere messi fuori, perché fra noi e la violenza, fra [illegible] Brigate rosse e la classe operaia, ci deve [illegible] la stessa frattura politica e ideale che c'era tra partigiani e Brigate nere»*.

A Lama replica seccamente il segretario generale della Fim Mattina nella sua relazione al Comitato centrale dei metalmeccanici della Uil. Dall'esame del programma economico del governo emerge, rileva Mattina, quanto le cose sostenute dal sindacato siano [illegible] disattese: *«Le misure a breve sono assolutamente inadeguate e non si comprende come si raccordino a quelle di più lungo termine. Si pone quindi fin da ora per il sindacato il problema di come praticare e gestire con tempestività ed efficacia [illegible] linea economica del sindacato espressa all'Eur. L'autonomia del sindacato si afferma anche nella [illegible] capacità [illegible] perseguire nei fatti i suoi obiettivi»*.

Il programma del governo [illegible] [illegible] bene [illegible] metalmeccanici, tanto meno le posizioni espresse [illegible] Benvenuto e Lama sulla vicenda Alfa Romeo. *«Pur [illegible] drammatizzando l'episodio* — dice Mattina — *bisogna bloccare il protolipo di certi settori politici che per[illegible] ormai chiaramente l'obiettivo di spazzare quel gruppo dirigente del sindacato che ha una storia e una ispirazione comune, [illegible] isolare la Fim e la categoria dei metalmeccanici. L'episodio deve costituire l'occasione per [illegible] sviluppo in positivo della problematica proposta, ma anche per una verifica più ampia attorno ai meccanismi di formazione delle decisioni nel sindacato»*.

Non è d'accordo con Lama il segretario confederale della Cgil Giovannini, esponente del Pdup. *«Qualunque attenuazione del confine morale e politico tra brigatisti e contestatori* — sottolinea Giovannini — *è un regalo fatto alle Brigate ro[illegible] ridotte [illegible] [illegible] di democrazia. Teniamo chiara [illegible] distinzione tra chi spara e mette le bombe e chi dice, per esempio, di voler cambiare [illegible] Costituzione: il primo va messo in galera, il secondo possono dire che è matto, ma non si deve cacciarlo dal sindacato»*.

La relazione di Benvenuto al di[illegible] unitario, a nome della segreteria, viene definita oggi, ieri, a parte qualche battuta sulla intervista di Lama e i rapporti interni, la segreteria ha esaminato l'intervento con cui il segretario [illegible] federale della Cisl, Crea, aprirà il convegno sul diritto allo studio convocato a M[illegible] per il 17, 18 e [illegible] aprile.

Giancarlo Fossi

ULTIMA ORA

La Cisl cambia atteggiamento?

ROMA — In una conversazione con i giornalisti alcuni componenti [illegible] della segreteria confederale della [illegible] hanno precisato che la Confederazione parteciperà alla riunione [illegible] segreteria della [illegible] federazione prevista per questa [illegible] esclusivamente per approfondire la discussione, cominciata ieri mattina, sul convegno al diritto di studio e sul [illegible] del la relazione che il segretario confederale della Cisl, Crea, dovrà tenere in apertura del dibattito.

Scioperi in vista nella scuola Proteste di agenti assicurativi

ROMA — Si preannunciano agitazioni nei settori della scuola e delle assicurazioni. I dirigenti provinciali [illegible] Snals, il sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola, hanno sottolineato l'urgenza di [illegible] forme di azione sindacale per sollecitare [illegible] il governo, il Parlamento e l'amministrazione scolastica a definire le riforme della scuola secondaria superiore, professionale e universitaria, oltre che a varare il disegno di legge sul precariato. Riuniti in una «conferenza», i dirigenti sindacali hanno rilevato l'esigenza di impegnare la categoria sul piano delle rivendicazioni economiche e [illegible] mative, oltre che sulla rivalutazione della funzione docente. Le nuove [illegible] di azione saranno definite domani.

I quindicimila agenti [illegible] assicurazione, che realizzano un collegamento indispensabile fra le compagnie e i venti milioni di assicurati, sono da oggi in *«stato di agitazione»* e entro breve tempo attueranno [illegible] serie di manifestazioni, dallo *«sciopero bianco»* basato sull'esclusivo svolgimento [illegible] compiti specifici ad astensioni effettive, articolate ai diversi livelli. Il sindacato nazionale agenti di assicurazione, [illegible] [illegible] appoggia la totalità della categoria, ha deciso di «dar battaglia» alle compagnie, in seguito all'interruzione delle trattative per il nuovo accordo economico impresa-agenzie.

«Di fronte all'intransigenza dell'Ania, che ha respinto le richieste fondamentali della categoria — precisa un comunicato — *il sindacato è costretto ad inasprire una dura pressione che potrà avere conseguenze molteplici in tutto il settore. L'azione sarà incisiva, perché al vivo malcontento suscitato dall'atteggiamento contrario delle imprese si aggiunge la profonda insoddisfazione degli agenti per il susseguirsi di eventi che si ribellano in modo estremamente negativo non solo nei rapporti interni, ma anche sulla efficienza e la rapidità del sistema»*.

Il sindacato [illegible] chiesto una serie di incontri urgenti con le forze politiche, economiche e sociali non solo per esaminare i problemi contingenti, ma anche per affrontare il problema [illegible] fondo della ristrutturazione del sistema delle assicurazioni nel nostro Paese, al quale sono strettamente legate le realizzazioni di [illegible] sensibile miglioramento dei servizi a favore degli assicurati e la garanzia [illegible] una estesa e valida copertura [illegible] tutti i rischi ai pari di quanto avviene nei Paesi più progrediti.

g. f.

Una "supplica" ai rapitori di Moro

Appello dei vescovi contro il terrorismo

Nel messaggio anche un richiamo sull'aborto

(Dalla redazione romana)

ROMA — Un appello per la liberazione di Moro è stato lanciato [illegible] in un messaggio ai cattolici [illegible] Consiglio permanente dei vescovi, che ha terminato la sua sessione primaverile a Roma.

«Se massimo sperare che la nostra voce possa raggiungere la coscienza degli autori di questi crimini — dicono i vescovi — *noi ti supplicheremmo a recedere da una strada ingiusta e crudele che il Vangelo condanna e da cui aborre il sentimento dell'intero Paese»*.

Questa espressione [illegible] contenuta nel messaggio subito dopo la condanna del terrorismo che [illegible] portato all'eccidio [illegible] 16 marzo e al rapimento di Moro, azioni *«mosse da logica aberrante ed eversiva, preparate con tecnica perfetta [illegible] agghiaccianti»*.

La spirale di violenza che ha investito l'Italia negli ultimi tempi, aggiungono i vescovi del Consiglio permanente, *«ha avuto una delle sue punte più tragiche nella strage di cinque uomini vittime del dovere e nel sequestro tuttora perdurante dell'on. Aldo Moro, lo statista a cui tutti riconoscono la lealtà dell'animo e [illegible] competenza del politico»*.

Dopo aver espresso [illegible] [illegible] a quanti operano per *«riportare pace e serenità»*, in particolare a quanti per il bene comune [illegible] espongono a servizi pesanti e a rischi mortali, il [illegible] ravvisa nel la decadenza dei valori religiosi e morali la [illegible] profonda della gravissima crisi italiana. L'Episcopato rimane [illegible] [illegible] la scuola *«sia ospitata da ideologie sopraffattrici all'interno e insidiate al l'esterno da infami commerci [illegible] droga e pornografia»* e come *«larghi strati della società, avviliti [illegible] diffuso edonismo e dallo sfrenato erotismo, non sappiano più offrire ai giovani degni modelli di vita»*.

I vescovi affermano che *«la fanta balza [illegible] costretti ad attendere [illegible] trepida ione»* le conclusioni [illegible] del battito parlamentare sulla legge dell'aborto. Ripetono la condanna dell'aborto procurato, anche se [illegible] [illegible] una legge umana e aggiungono: *«Nel momento in cui un popolo, con sofferenza e decisione, condanna la violenza, [illegible] [illegible] consentito elevare la nostra voce a difesa della vita umana, anche nel suo stadio più umile e innocente»*. Infine i vescovi esprimono solidarietà ai quattro parroci della Spezia condannati dal pretore [illegible] per [illegible] affisso il manifesto contro il divorzio e riaffermano il loro *«diritto-dovere [illegible] proclamare sempre e dovunque la dottrina della Chiesa su matrimonio»*.

Anche l'Azione cattolica italiana chiede [illegible] *«sbarrare [illegible] violenza operando concretamente [illegible] attendere un solo giorno»* e per la legge sull'aborto fa appello a ogni legislatore, di qualsiasi parte politica, *«di rendersi garante di tutta la vita, anche quella di ogni essere concepito e [illegible] nato»*.

La legge presentata per la terza volta al Parlamento

Aborto: conclusa la discussione martedì l'esame degli articoli

La dc avrebbe l'intenzione di presentare tre emendamenti

ROMA — Il dibattito generale sul progetto di legge che dovrebbe legalizzare l'aborto si è concluso ieri sera a Montecitorio alla presenza di una quindicina [illegible] deputati. Nell'aula c'erano solamente [illegible] iscritti a parlare: due missini, quattro dc e [illegible] comunisti. Martedì pomeriggio, alle 16, la Camera comincerà [illegible] esaminare i singoli articoli e gli emendamenti che i partiti avranno concordato.

Ci sono tre giorni e mezzo, tra oggi e martedì, per tentare di evitare una netta spaccatura tra la maggioranza abortista (pci, psi, psdi, pri, pli, dp-pdup) e la democrazia cristiana. Soprattutto i comunisti sono impegnati in questa [illegible] nella ricerca del dialogo con i democristiani. E non pare che la dc voglia rimanere sorda. *«Nella doverosa fermezza a difesa [illegible] valori irrinunciabili in cui crediamo* — è in pratica la [illegible] [illegible] dirigenti dc — *siamo attenti a [illegible] esasperare i toni del contrasto esistente e a ricreare, nel confronto parlamentare, gli spazi sia pur minimi ancora esistenti [illegible] migliorare [illegible] proposta della maggioranza abortista»*.

In sintesi, la dc ha tre emendamenti da proporre, due che la maggioranza potrebbe anche accettare, uno che invece pare non possa essere accolto, perché a sua volta rischierebbe di spaccare il fronte abortista.

Le prime due richieste democristiane sono di rendere necessario anche [illegible] consenso del padre per permettere alla donna-madre [illegible] abortire, e di vietare l'aborto delle donne minorenni. La terza è di ammettere l'aborto solamente per motivi di salute della donna accertati da un collegio medico cui spetta la decisione definitiva.

Quest'ultimo punto nega lo stesso fondamento del progetto [illegible] di legge abortista e verrà respinto. E' quindi probabile, come ha ribadito l'onorevole Galloni, vicesegretario democristiano, che [illegible] dc presenti quella eccezione di incostituzionalità contro il progetto di legge, che aveva annunciato nel primo [illegible] dibattito.

Fuori dal Parlamento, il Movimento di liberazione della [illegible] conduce la [illegible] battaglia [illegible] contro il progetto di legge in discussione alla Camera, e chiede che a decidere siano i cittadini con il *referendum*. Il Mld tiene oggi a Roma una manifestazione nazionale femminile [illegible] con corteo autorizzato dalla questura, contro [illegible] legge.

Il coordinamento nazionale femminile della Uil (sindacato a prevalente composizione socialista e repubblicana) ha aderito alla manifestazione.

In un comunicato, le donne della Uil respingono la legge in discussione in Parlamento perché *«non garantisce la libertà, gratuità e assistenza dell'aborto, obiettivi irrinunciabili per il movimento delle donne»*. Per ottenere la depenalizzazione dell'aborto, dicono le donne della Uil, *«diventa inevitabile il ricorso al referendum»*.

Le donne comuniste dell'Udi, condannano la manifestazione di Roma *«fondata su contenuti ambigui e mistificatori, che non fa altro che fare il gioco [illegible] chi [illegible] vuole [illegible] battere l'aborto clandestino, di chi vuole peggiorare la legge [illegible] in discussione, [illegible] chi strumentalizza l'aborto per la propria politica referendaria»*. L'Udi spiega [illegible] donne dei movimenti femministi che [illegible] militano semplicemente a [illegible] battersi all'aborto il valore di reato (risultato che otterrebbero vincendo il referendum), non otterrebbero però la gratuità dell'intervento e l'assistenza pubblica, che invece [illegible] garantite dalla legge.

Alberto Rapisarda

Clamorosa svolta nel sequestro D'Amico a Roma

L'ex direttore di "Regina Coeli" lasciò fuggire un boss detenuto?

(Dal nostro corrispondente)

REGGIO CALABRIA — Clamorosi sviluppi nelle indagini sul sequestro [illegible] Giuseppe D'Amico, rapito il 29 giugno '75 e rilasciato un anno dopo, il 13 agosto 1976, in Calabria, dopo il versamento di un riscatto di oltre un miliardo: il giudice istruttore [illegible] Vito Valentia, dottor Pepito e il Sostituto Procuratore Generale di Catanzaro, dottor Scopelliti, hanno incriminato per procurata evasione l'ex direttore delle carceri [illegible] Regina [illegible] dottor Francesco Pagano, due sottufficiali ed un agente. Secondo l'accusa avrebbero consentito l'evasione del «boss» romano Tiberio Cason per la giornata del sequestro.

Dopo aver partecipato materialmente al rapimento, il Cason, sempre così la collabora[illegible] [illegible] direttore e [illegible] personale delle carceri [illegible] sarebbe rientrato in prigione.

E' certo che l'alibi di Cason, il quale [illegible] di aver potuto partecipare al [illegible] sequestro perché in quel periodo [illegible] era detenuto, [illegible] [illegible] smantellato [illegible] conclusione delle indagini condotte dai carabinieri [illegible] nuclei investigativi di Roma e di Reggio Calabria.

All'emissione [illegible] [illegible] di cattura contro Cason [illegible] [illegible] arrivati quando, nel corso di un confronto avvenuto il 4 marzo scorso a Regina Coeli, l'ingegner D'Amico lo aveva riconosciuto [illegible] cattività come [illegible] [illegible] componente [illegible] «commando» che lo rapì il 29 giugno del '75. Cason aveva respinto ogni accusa. In effetti sembrava in possesso di un alibi di ferro: il giorno del rapimento D'Amico lui era [illegible] carcere in attesa di giudizio per il sequestro del giocatore romano Gianni Bulgari.

Il sostituto Procuratore Scopelliti e il giudice istruttore Pepito si sono recati nei giorni scorsi a Roma per una serie di accertamenti che hanno portato alla sensazionale svolta. Che cosa è successo, a Regina Coeli, il 29 giugno '75? L'ipotesi più accreditata (ma, ripetiamo, mancano notizie ufficiali) dato il segreto istruttorio) è questa: complici il direttore Pagano, un maresciallo, un brigadiere ed un agente di custodia, Tiberio Cason aveva potuto lasciare il [illegible] e rientrarvi dopo quattro o cinque ore.

Pare che il giorno precedente il «boss» avesse partecipato ad una manifestazione di protesta a Regina Coeli. Per questa ragione era stato allontanato dalla camerata che occupava insieme ad altri detenuti e trasferito in cella d'isolamento. Ebbene: sembra che il «boss» [illegible] abbia mai varcato la porta di quella cella.

Per il sequestro dell'armatore romano si trovano attualmente in carcere (oltre a Cason) Nunzio Mollica, 35 anni, Sant'Ilario (R. Calabria), i fratelli Giuseppe ed Angelo Sottile, 45 e 44 anni, Castrolreale Terme (Messina), a Filippo Romeo, 39 anni, [illegible] Luca (fr. Calabria). E' irreperibile [illegible] Antonio Romeo, 22 anni, anche lui di San Luca.

Enzo Laganà

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

Lunedì [illegible] aprile [illegible]

Sorgente salsa

ASTI — Veniva riferito all'Autorità [illegible] si fosse scoperto sulla sponda sinistra del Tanaro, non molto distante dalla Motta di Costigliole, una sorgente di acqua salsa e cosa da quegli abitanti veniste adoperata ad uso di cucina. Ora le guardie di finanza hanno impedito l'uso di quell'acqua.

Il Gran Maestro messo sott'accusa

Le logge massoniche si ribellano a Salvini

Rappresentano circa il 30% degli iscritti

ROMA — Circa il trenta per cento delle logge massoniche [illegible] Palazzo Giustiniani hanno contestato il governo di Lino Salvini [illegible] hanno deciso [illegible] proclamare la loro indipendenza dalla massoneria italiana [illegible] Palazzo Giustiniani. E' detto in un comunicato diramato [illegible] «libere logge [illegible] Palazzo Giustiniani - via Degli Strengari 2B-A», a conclusione di una [illegible] riunione che si [illegible] svolta mercoledì scorso. Il comunicato è preceduto [illegible] seguente disticio: *«I massoni di Palazzo Giustiniani [illegible] ribellano alla dittatura [illegible] Lino Salvini e del suo governo in nome della libertà di pensiero»*. Il testo del documento dalla fonte viene attribuito ad una trentina di logge su un totale di circa 90.

Il testo comunicato dice fra l'altro: *«Numerose logge di Palazzo Giustiniani, di ogni regione d'Italia, dopo [illegible] [illegible] seguito agli irregolari lavori della Gran Loggia del 15 marzo 1978, hanno contestato il governo [illegible] Lino Salvini che, con una serie [illegible] norme illegittime del settembre, novembre, dicembre 1977, ha voluto reprimere la libertà di pensiero violando l'indipendenza dell'ordine [illegible] rito e gli accordi [illegible] Londra [illegible] 1939, ha tentato [illegible] negare l'autonomia spirituale ed operativa di ogni singola loggia; ha preteso di stabilire che il gran maestro [illegible] è imputabile, né processabile in alcun caso, anche per gli errori di governo da lui compiuti e per i suoi personali comportamenti profani»*.

Le «libere» logge inoltre [illegible] atto che il grande [illegible] ore ed il governo [illegible] dell'ordine non hanno consentito che la gran loggia riaffermasse il rispetto ai principi fondamentali della massoneria universale, hanno dichiarato decaduti gli impegni assunti verso l'attuale governo dell'ordine presieduto da Lino Salvini, ora irregolare, coercitivo e non massonico, e si proclamano logge libere ed indipendenti della massoneria italiana di Palazzo Giustiniani».

Le «libere» logge inoltre «confermano che continueranno a lavorare ritualmente ed operare per una società civile [illegible] uomini liberi, onesti ed eguali che sostengano la pace e la fraternità ideale tra gli uomini ed i principi democratici nella vita politica e sociale». [illegible] dichiarano «pronte a riconoscere un nuovo governo dell'ordine costituito da persone diverse [illegible] attuali, cioè formato da fratelli [illegible] certa [illegible] dei principi fondamentali [illegible] ria, che diano affidamento [illegible] una conduzione [illegible] profana o d'interessi [illegible] parte e provvedano a ricostruire l'unità della famiglia, annullando e revocando atti e disposizioni non massonici dell'attuale governo».

«Ove ciò [illegible] si verificasse — conclude il documento — le logge libere ed indipendenti di Palazzo Giustiniani si riservano di prendere gli opportuni provvedimenti nel nome ed in difesa della massoneria universale».

Contro il terrorismo

Un appello della Resistenza

ROMA — I nomi più significativi della Resistenza italiana hanno lanciato un appello al Paese [illegible] il fenomeno del terrorismo e della violenza. L'appello rileva che *«in quest'ora grave [illegible] uomini della Resistenza [illegible] ritengono agli italiani e alle nuove generazioni con accorato [illegible] nello il terrorismo, la violenza, che hanno stroncato tante vite umane, la vile coercizione del sequestro a cui è sottoposto l'on. Aldo Moro, [illegible] no la negazione di tutto quello che è stato lo spirito della Resistenza e dell'antifascismo militante, sono un'offesa alla memoria dei caduti, una sfida alla convivenza civile, [illegible] "processo" intentato al libero Parlamento e allo Stato democratico»*.

L'appello è firmato, tra gli altri, [illegible] sen. Parri, dall'on. Luigi Longo, dal sen. Paolo Emilio Taviani, [illegible] sen. Arrigo Boldrini, dagli onorevoli Giorgio Amendola, Tina Anselmi, [illegible] Aniasi, [illegible] Enrico Agnoletti, dall'on. [illegible] Bisaglia, dal sen. Alberto Cipellini, [illegible]on. Mario Ferrari Aggradi, dall'on. Riccardo Lombardi, dall'on. Alessandro Pertini, dall'on. Angelo [illegible]: dagli onorevoli Aldo Tortorella e Antonello Trombadori, dall'on. Mario Zagari, Giuliano Vassalli, Leo Valiani, Italo Pietra, Vito Oliveti, dall'on. Giancarlo Pajetta, [illegible] sen. Ugo Pecchioli e da Franco Calamandrei.

Stato civile di Torino

8 APRILE 1978

NATI — Fiscella Cristina; Dalla [illegible] Cinzia; Lanzaia Girolamo; Gioia Giuseppe; Iuriare Cosimo; Malatesta Gianco; Ardagna Fabrizio. Zocca Silvia; Graziano Roberto; Salvatore Alex; Gaido Luca, Massa Daniele, Rosetti Manuela, Tanzresi Silvana; Cuccidati Emanuela; Rendinelli Simona; Marotta Valentina; La Torre Alessandra; Fierro Francesca; Fiore Claudio. Rocci Marco; Rosso Alessio; Spartaia Davide, Barranca Roberto; Occhichiuso Andrea; Scalabrini Federica; Vaiana Robert, Sanna Stefania; Combe Federico; Caretta Silvia; Sanfilippo Barbara; Parrachi Filippo; Zavattiero Giorgio, Mezza Barbara, Pierro Donato; Esposito Giancristian. Capone Elena; Di [illegible] Pasquale, Merani Chiara; Canonica Andrea; Di Vico Nicola; Borca Enrico; [illegible] Marcelli Marcello; Giannella Veronica; Salerno Fabio; Lissalara Monica; Boscenti Marco; Malmo Salvatore; Gallarello Anna; Ferraiolpi Laura; Arial Marzia; Pepena Lucia; Perrone Barbara; Villa Alessandro; Greco Gian Maria; Tenda Fabio; Settimo Maggherita.

MORTI — Cergna Lucia ved. Massimino, di anni 82, nata a Valle d'Isarta, pensionata, abitante in [illegible] Sansovino 98; Filippa Anna ved. Levi, a. 91, Brescia, pens. v. M. Polo 7; Carlotti Angelina ved. Bertone, a. 84, [illegible] rario Canavese, pens., v. Garizia 172, Zannino Pasquale, a. 77, Settimo T., pens., v. L. Rossi 63; Tracco Ermanna ved. Colombo, a. 72, Salluzzo, pens., v. Ulfredenzi 6; De Francisco Bianca ved. Bucca, a. 78, Saluggia, pens., c. [illegible] ruccl 101; Coppo Rosa in Gatta, a. 71, Casorzo, pens., v. Pogginato 30, Daveria Bruno, a. 40, Milano, pens., v. Camandona [illegible]; Manola Giuseppe, a. 87, Torino, pens., v. S. Tommaso 4; Bosso Caterina in Dorio, a. 72, Crescentino, pens., v. M. Polo 7; Tesio Ferdinando, a. 76, Guaymallen, med. dent., c. Re Umberto 6; Cometti Silvia ved. Durando, a. 83, Crevola Sesia, casal., v. Pontia [illegible]; Enrico Giovanni, a. 47, Torino, macc., v. Toscanini 18.

Decessi in ospedale — Convento Agostino, a. 68, Settimo, pensionato.; Radieri Giuseppe, a. 69, Gioia del Colle, pens.; Musso Rosa in Capra, a. 34, Torino, casal.; Lavisano Pasqualina, a. 57, Capriell'Alfero, med.; Bati Giovanni, a. 68, Asiago, pens.; Coppo Eli[illegible], a. 78, Frassinello Monf.to, pens.

ECONOMICI

33 Matrimoniali

LAUREATA ultimo trentino, cara, colta, ama viaggi, conoscerebbe scopo matrimonio cinquantenne equilibrato, serio, possibilmente ricco. Scrivere: «Pubblikompass 9560 — 10100 Torino».

MERIDIONALE bella bionda diplomata, di buon famiglia, desidererebbe scopo matrimonio con distinto ragazzo max 28enne. Scrivere: «Pubblikompass 9561 — 10100 Torino».

TORINESE 28enne, ottima posizione, desidera conoscere ragazza seria, anche con figlio, per matrimonio. Scrivere: «Pubblikompass 9562 — 10100 Torino».

VEDOVA sola, 50enne, ottima posizione, desidera conoscere signore max 60enne per matrimonio. Scrivere: «Pubblikompass 9563 — 10100 Torino».

VEDOVA 50enne, piacevole presenza, desidera conoscere coetaneo, possibilmente libero, per matrimonio. Scrivere: «Pubblikompass 9564 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9565 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9566 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9567 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9568 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9569 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9570 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9571 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9572 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9573 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9574 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9575 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9576 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9577 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9578 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9579 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9580 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9581 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9582 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9583 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9584 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9585 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9586 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9587 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9588 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9589 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9590 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9591 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9592 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9593 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9594 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9595 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9596 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9597 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9598 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9599 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9600 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9601 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9602 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9603 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9604 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9605 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9606 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9607 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9608 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9609 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9610 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9611 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9612 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9613 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9614 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9615 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9616 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9617 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9618 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9619 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9620 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9621 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9622 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9623 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9624 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9625 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9626 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9627 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9628 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9629 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9630 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9631 — 10100 Torino».

VEDOVO 70enne solo senza figli desidera conoscere con finalità sposarsi, signora max 65enne. Scrivere: «Pubblikompass 9632 — 10100 Torino».

36 Nautica

BARCA cm 550 plastica motore Ducati 9 HP completa portabarca luci accessori mercato 1ire 800 mila zontanti non trasmissibili. Telefonare ore pasti 011/53.526

COSTRUITEVI il vostro cabinato a vela assemblando il kit di vario dimensioni in pezzo Velacraft, via Lagoa 26, Torino, telefono 472.484.

RIMORCHI omologhe autocarro, carrelli, zavole acquistare direttamente in fabbrica. Scrivo via Brampini 40, telefonare 350.929.

37 Campeggio e sport

CARAVAN Center Chiesa nuovo ogni cilindrata con esposizione in corso Trieste, vendite rateali Italia 81, interno 601 1135.

ROULOTTE Universale Colibrì 4 più 1 accessoriata frigo gruppo vendesi ottimo stato stabilizzatore vendesi Telefonare 531.966.

MOLOTTE Elnagh Strabol 535 1978 mai viaggiate con cilindro in 4x3 tutte accessoriate vendo lire 3 milioni 700 mila trattabili. Telefono 011 801.26.75

VENDO Caravan Sanda Alpetta cavano un tavernello veranda. Telefonare alcuni tavolini ore pasti interno 473, ore 12.30-13.30.

38 Animali e veterinaria

OCCASIONE pastore tedesco maschio di 1 anno bambini vendo Telefonare ore 8-9 6512.

PAPPAGALLI cinque esemplari (Napoli) vendo Telefonare 011/3.985.

PASTORE tedesco disegni maschi con pedigree vendo 3 mesi Volpini Kit privato vendo alla amatori Telefonare 845.742 ore pasti.

PRIVATO vende magnifici esemplari di cocker purissimi razza di cuccioli Telefonare 366.899.

RAZZE Magnus da appartamento York dieci bassotte. Toy Chihuahua Bulldog Pechinesi, Shetlers Bichon, Cocker, Alleviamento di Maccalieri vende Telefonare 840.917.

S. BERNARDO tri cuccioli Dandy disponibili a referenziato vendo tel 840 9177

TROVATO cagnolino taglia media bianco tipo fox terriers o regalo loro disposizione Telefonare 506.659 ore pasti.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A VILLENO (Torino) completamente arredato villetta 4/6 Km. Torino collegamento 2 volte giorno autobus ogni comodità giardino recintato piccola piscina mq. 10 mila pure acque acque lucci trote strada bella possibilità villeggiatura nel verde vicino servizi vendesi lire affare 6 milioni Tel. ore pasti.

A Cavallermaggiore vendo soggiorno stanza cucina terrazzo stanza cameretta 2 letti con bagno ammobiliato lire 13 milioni valutasi mutuo Telefonare ore 12-20 0173 64.147.

A L. 850.000

la Punto Immobiliare S.p.A. cerca case da ristrutturare in zona Pianezza Telefonare 658.235.

A L. 2.400.000 e 5.000.000 vendo in zona del Canavese rustici di 4-5 vani adatti residenza estiva stupendo Telefonare 519.854.

A LIRE 8.000.000

a Piossasco Immobiliare s.p.a. vende a Giaglione bella casetta di grande mq. 100 per 2 piani + mansarda + cortile + terreno. Tel. 930.301

A L. 33 milioni vendo casa abitabile in indipendente con mq. 100 coperti + 40 mq. terreno. Telefonare ore pasti 011/954.408, 011/933.386, 011/94.009.

A Rocchetta vendesi villetta con giardino mq. 1000 circa, 3 camere, cucina, bagno, cantina, garage, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 0141/92.126.

A 2 passi dal mare di Celle vendesi appartamento di 2 piani in fase di costruzione mq. 70 più servizi giardino mq. 80 mila lire. Telefonare 0182/58.126.

A 30 minuti da Torino vendesi villetta indipendente ad ideale fine settimana con 2 camere, cucina, bagno, cantina, giardino mq. 1000 circa. Telefonare 0121/91.136.

A 2 passi dal mare di Celle vendesi appartamento ed 2 piani in fase di costruzione mq. 70 più servizi giardino mq. 80 mila lire. Telefonare 0182/58.126.

A 30 minuti treni/auto/metro vendo villetta indipendente su 2 lati 3 camere, cucina, bagno, cantina, box, giardino mq. 1000 circa. Telefonare ore pasti 011/9.400.

A 50

New York, una strada

Lesley Ann Warren [illegible] studentessa, prostituta, gran dama in una serie [illegible] film tratti dal libro "79 Park Avenue"

A Mercatale, piccola frazione sull'Appennino bolognese

Una suora promossa "parroco,,

Può leggere [illegible] Vangelo, dare la comunione e svolgere tutte [illegible] mansioni di un sacerdote, ma non può celebrare la Messa - Coadiuvata da due consorelle ha [illegible] un campo giochi per bambini e ora [illegible] propone [illegible] realizzare un campo [illegible] e una pista per pattinaggio

BOLOGNA — Suor Gianna, parroco: qualche nuova per una [illegible]. Non ufficiale, certo, perché suor [illegible] non può dir [illegible] però può presiedere [illegible] «celebrazione della Parola», cioè leggere la [illegible], commentarla e dare la Comunione. Sostituisce il parroco che non c'è, in tutto, al di fuori della messa.

Questo accade a Mercatale, tra il verde dell'Appennino, a 17 chilometri da Bologna. Nella diocesi bolognese, su 400 parrocchie, quasi un centinaio [illegible] prive di sacerdote, di qui la decisione del cardinale Antonio Poma di affidare, in via sperimentale, delle chiese alla [illegible]. [illegible] ha fatto a Mercatale con suor Gianna e due sue coadiuvatrici, suor Armida e suor Fabiana, domenicane della Beata Imelda; e lo ha fatto a Baigno, una frazione di Camugnano, in montagna, con suor Clementina, suor Leonarda e suor Lamberta, minime dell'Addolorata.

Mercatale è frazione [illegible] Ozzano, [illegible] centro sulla via Emilia; altre borgate le si affiancano: Noce, Montecarmata, Settefonti, Ciagnano, complessivamente 650 abitanti. Tutte avevano perduto la loro chiesa, negli ultimi sei mesi di guerra, per le cannonate che si intrecciavano su questa terra di nessuno che precedeva la linea gotica. [illegible] '60 la curia decise la costruzione di una chiesa a Mercatale, perché servisse anche per le borgate vicine. Incominciò con la canonica e la sede delle opere parrocchiali; tra le due costruzioni doveva sorgere la chiesa vera e propria. [illegible] I fondi vennero a mancare, il tempio non sorse e la casetta delle opere parrocchiali [illegible] ne attrezzata per le cerimonie religiose: [illegible] modesto tavolo per altare, file di sedie impagliate: all'esterno un traliccio di ferro a forma [illegible] con in cima un altoparlante [illegible] diffondere il suono delle campane. Nel '57 arrivò [illegible] parroco, [illegible] Filippo Corazza. E' morto nel settembre del '76.

Suor Armida, [illegible] mezza [illegible], occhiali cerchiati d'oro, giacca a vento blu sulla tonaca bianca per ripararsi dal freddo mentre insegna a un gruppo di bambini a suonare il clarino, racconta. «*Fu la nostra madre generale che, proposte alla curia un'esperienza diretta e il cardinale Poma non se lo fece ripetere due volte: a febbraio '76 arrivammo più qui, noi tre, pronte a metterci a disposizione della comunità in tutto quello che potevamo fare: assistenza ai bambini con pastorale di catechismo, doposcuola, trattenimento con giochi, insegnamento della musica, cineclub; e visite agli anziani. Il cardinale ci aveva nominate ministri straordinari dell'Eucarestia. Quale momento di grande emozione quando [illegible] l'ostia la [illegible] prima [illegible] comunione! Io però provengo da una precedente esperienza in Sardegna*».

Suor Armida e altre tre consorelle erano andate nell'estate '72 alla periferia di Sassari a Li Punti, dov'erano sorte delle casette abusive, abitate [illegible] pastori e immigrati; 2500 persone, senza acqua, senza fognature, senza chiesa, una media di sei bambini per famiglia, talune persino con 12. Loro quattro avevano una [illegible] con un po' di indumenti e qualche tegame. «*Il primo contatto con la gente fu difficile, ci guardavano sospettosi, chiedevano che [illegible] andati a fare e noi rispondemmo che ci mettevamo [illegible] loro servizio, soprattutto per assistere i bambini. E così incominciò il nostro apostolato, durò tutta l'estate e per altre tre estati tornammo noi quattro. Adesso a Li Punti di Sassari c'è una casa regolare di suore domenicane della Beata Imelda che dipende dalla casa generalizia di Bologna*».

Mentre chiacchieriamo con suor Armida, i bambini sollegiano disordinatamente con i loro strumenti, alla nota ora [illegible] ora stridula ora assordanti si aggiunge [illegible] vociare di altri ragazzi che giocano al biliardino sotto il porticato prospiciente la costruzione. Suor Fabiana, la più giovane, è in canonica, si [illegible] dedicando alle faccende domestiche; suor Gianna, che essendo la più anziana di fatto è «capo» del gruppo, è andata a Bologna per un impegno. In questi due anni di nuovo hanno insegnato la dottrina a decine a decine di [illegible], hanno proiettato film almeno due volte [illegible], hanno tenuto dei corsi prematrimoniali a coppie [illegible] fidanzati, [illegible] portato l'Eucarestia ad ammalati, stanno formando una banda musicale. Ogni mattina da un istituto di salesiani di Castel de' Britti, che è poco distante, viene su un sacerdote a dir messa. La domenica se ne celebrano due e alla fine suor Gianna legge gli avvisi, chiede consigli ai fedeli, tiene i rapporti con le famiglie.

Screzi con la popolazione? No, mai nulla da dire, sempre accolte con gentilezza e cordialità. «*Noi per la verità ci muoviamo con molta cautela: non chiediamo niente, le offerte [illegible] spontanee, del resto io ho uno stipendio — dice suor Armida — insegno religione in una scuola media di San Lazzaro e questo ci [illegible] per vivere*». La maggioranza della popolazione è di sinistra (a Ozzano 14 consiglieri del pci, 4 della dc, 2 del psdi), ma a chiedere [illegible] gente cosa [illegible] pensa delle suore si sentono solo parole [illegible] elogio.

Dice Athos Coppelli, socialista, rappresentante in Comune della frazione Mercatale: «*Non disturbano, anzi, al contrario, cercano di radunare i bambini, di toglierli dalla strada, di educarli*». In questi due anni hanno impiantato un campo giochi con giostre, scivoli, hanno messo a dimora delle piante. Ora progettano di costruire un campo da pallone e una pista per il pattinaggio, sfruttando un appezzamento di terreno di duemila metri, avuto in regalo da un ente pubblico, il collegio San Pellegrino. Occorreranno tanti soldi, molti di più delle ordinarie entrate con le offerte, che si aggirano sulle 700 mila lire all'anno. Come faranno?

Suor Gianna una domenica mattina, dopo la messa, dirà ai fedeli quali sono i suoi propositi, indicherà anche, in cifre, la necessità finanziarie; il resto verrà da se, senza forzature, senza pressioni. Anche perché le suore hanno in animo [illegible] costituire un comitato parrocchiale per dare responsabilità alla gente. «*Naturalmente senza guardare al colore politico, accettando chiunque vorrà contribuire ad un bene comune per i bambini di tutti*».

Momenti difficili, [illegible] impegnative? Risponde suor Armida. «*Viene spesso a trovarci la madre generale, siamo sempre in contatto con due vescovi ausiliari della curia. Difficoltà non ne abbiamo mai incontrate, ci sentiamo contente, lavoriamo con entusiasmo, l'apostolato è a largo raggio, andiamo per le case a chiedere se hanno bisogno del nostro aiuto, specie per i bambini*».

«Potete anche portare [illegible] benedizione?». «No — risponde suor Armida, ma aggiunge subito —: *per adesso*». «Significa allora che ci sono probabilità per il futuro?». Suor Armida riferisce una voce secondo [illegible] il cardinale Poma, che è presidente della Cei, la Conferenza episcopale italiana, mediterebbe di prendere una decisione in tale senso. [illegible] in questo caso la facoltà alle [illegible] di benedire potrebbe essere di carattere generale, valere per tutto [illegible] territorio italiano.

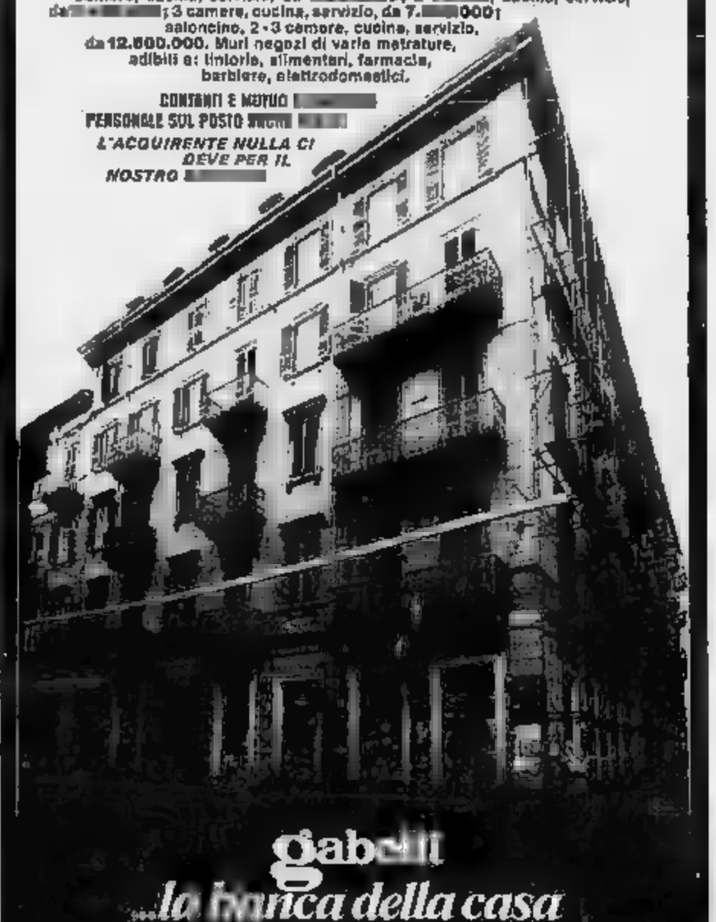
Remo Lugli

VIA SAN SECONDO 46
ANG. VIA PASTRENGO

In una [illegible] viva, declassamento commerciale, stabile rinnovato [illegible] parti comuni, con portineria.

Camere, cucina, servizio, da [illegible]0; [illegible], cucine, servizio, da [illegible]; 3 camere, cucina, servizio, da 7.[illegible]000; saloncino, 2-3 camere, cucina, servizio, da 12.500.000. Muri negozi di varie metrature, adibili a: tintoria, alimentari, farmacia, barbiere, elettrodomestici.

CONTANTI E MUTUO [illegible]
PERSONALE SUL POSTO [illegible]
L'ACQUIRENTE NULLA CI DEVE PER IL NOSTRO [illegible]



gabetti
...la banca della casa
TORINO Via Mercanti, 5 tel. 011/5767

Messori ai Venerdì letterari

Una "Ipotesi su Gesù,, con metodo giornalistico

«*Scendere [illegible] cantine due della Chiesa per constatare di persona se esistano davvero le fondamenta, i rapporti tra fede e storia*». Vittorio Messori, giornalista, autore [illegible] best-seller «*Ipotesi su Gesù*», ha così sintentizzato ieri pomeriggio ai Venerdì letterari, lo spirito con cui dieci anni fa s'è accostato al mistero storico [illegible] Cristo. «*Come un braccondiere temerario che voglia appurare la resistenza alla critica [illegible] quattro libricini (i Vangeli) scritti [illegible] greco e vedere se collocarli nello scaffale [illegible] mito o in quello della storia*».

Messori, per spiegare il «perché» di questa ricerca, ha ricordato in brevi cenni biografici il [illegible] seminario nel santuario laico [illegible] D'Azeglio e di palazzo Campana quando Vangeli e Bibbia erano per lui soltanto un «*scaffale limbo di vecchi miti*» e quando nella sua mente il termine «cristiano» assumeva, quasi freudianamente, il suono di «democristiano». [illegible] questa strada di Damasco, la scintilla [illegible] portò all'interesse storico per [illegible] Cristo fu la lettura di Pascal e [illegible] domanda «Se si [illegible] "scommettere" sull'ipotesi religiosa».

Dopo tre anni di studio per individuare i punti-base [illegible] questione in base a ricerche religiose (*«non dogmatiche o devozionali»*), linguistiche, storiche e filosofiche filtrate attraverso [illegible] metodo giornalistico, la prima certezza: «*rimane sempre dilettanti di fronte ad un mistero di tale portata*».

«*La ragione della storico laico* — ha aggiunto — *è prigioniera di due ipotesi: quella storicistica che vede in Gesù un uomo singolare divinizzato dal bisogno di credere e quella mitologica che pensa alla storicizzazione abusiva di un mito preesistente al cristianesimo. [illegible] prima ipotesi fa. In altre parole, un dio di un uomo; la seconda, un uomo [illegible] un dio*». Messori ha notato che quest'ultima interpretazione è stata fatta propria dall'insegnamento marxista dogmatico che alla voce «Gesù» nell'edizione di tre anni fa della [illegible] enciclopedia sovietica la scrivere: «*Gesù, com'è noto, non è mai esistito*».

[illegible] *quest'ora, però, la festa degli storicisti e dei mitologici è arrivata negli ultimi decenni l'archeologia con le rivelazioni di verità imbarazzanti che svallano puntualmente i Vangeli sotto il profilo storico. E ci si domanda: se è vera la cornice, per quale ragione dovrebbe essere falso il quadro, il contenuto?*». Ecco le scoperte di tavole che testimoniano l'esistenza di Nazareth, [illegible] quella che [illegible] cordano quella [illegible] Ponzio Pilato, ecco iscrizioni che danno la [illegible] della storia al «romanzo» dei Vangeli.

«*Ma* — ha aggiunto Messori — *anche se il "match" è stato vinto dall'archeologia si assiste ad uno scambio [illegible] vecchie ipotesi: l'Occidente, abbandonata quella storicistica accetta quella mitologica elaborata ad Est e l'Oriente raccoglie quella [illegible] per trascurare quella mitologica*».

Quale la soluzione? Forse approfondire ancor più la ricerca [illegible] base ad altri «tagli» interpretativi? L'autore di «*Ipotesi su Gesù*» ricorda, fra l'altro, d'essersi servito anche della collaborazione d'uno psicanalista nella lettura dei Vangeli: «*E quest'uomo, non credente, giunse a dirmi: "Nulla di ciò che Costui diceva allora ha perso valore per chi vive oggi*"».

Messori ha ammesso [illegible] umiltà di non pretendere di aver dato risposte definitive: «*Come giornalista mi basta aver suscitato la discussione comprendendo che questo mistero è troppo grande per essere banalizzato*».

Renato Rizzo

a Sauze d'Oulx

[illegible] Sant'Elisabetta
(via Assietta 67, vicino Hotel Miravalle)
una intelligente soluzione a prezzo «affare»
BICAMERE A 12.750.000
più 6.950.000 di mutuo fondiario
L'edificio è in posizione panoramica e soleggiata adiacente alla nuova seggiovia. [illegible] alloggi, di varie dimensioni, sono accuratamente rifiniti e subito abitabili. Alcuni sono completamente arredati.
PERSONALE SUL [illegible] AL SABATO E ALLE
maior [illegible] VIA DUCHESSA JOLANDA 17 TORINO TELEFONI [illegible]

GALIANO PEUGEOT
VIA VENTIMIGLIA 168 - 690.250
Peugeot 304 [illegible]
Peugeot 204 [illegible]
Peugeot [illegible] D 76
Triumph Spitfire 75
[illegible] 2000
Citroen G. S. 1220 77
Triumph Dolomite sprint 76

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
CSO NOVACELLI, 444
VIA S.GALLARA, 2
VIA MONGINEVRO 91
TEL. 638 912

Mostra-mercato organizzata a Santhià

I conigli "fanno industria,, nella provincia di Vercelli

(Nostro servizio particolare)

SANTHIA' — In Italia, ogni cinque nati il consumo [illegible] coniglio raddoppia: per far fronte [illegible] richiesto del mercato è necessario importare il cinquanta per cento del fabbisogno, soprattutto dai Paesi d'oltre cortina, specie dall'Ungheria, e, assurgendo, dalla Cina. Gli animali vivi vengono invece [illegible] Paesi del Mec. Per non pesare sull'importazione, occorre quindi incrementare [illegible] produzione interna: Piemonte (Cuneo [illegible] testa) [illegible] Emilia Romagna sono all'avanguardia nel Paese.

In provincia [illegible] Vercelli [illegible] sezione di coniglicoltura, [illegible] chiusa nell'Associazione allevatori, ha tre anni di vita [illegible] ha saputo associare una quarantina di allevatori a livello internazionale [illegible] organizzare due mostre mercato. La prima si svolse lo scorso anno a Roccapietra di Varallo, la seconda, nei giorni scorsi, a Santhià, e già ci si appresta a organizzare in terza, nel settembre prossimo, sempre a Roccapietra.

Nell'economia provinciale, la coniglicoltura, comporta un giro d'affari per un miliardo circa di lire, ricavato dall'attività riproduttive di circa quattromila fattrici che producono in media 70 chilogrammi di carne all'anno (negli allevamenti altamenti specializzati si arriva sino a 150 chilogrammi), venduta, sotto pelle, a 2000-2300 lire il chilogrammo.

Vi sono poi allevatori che considerano il coniglio anche come produttore di pelli. A Zubiena, nel Biellese, il titolare dell'azienda Agricola [illegible] pelli e le vende a Milano per 3500 lire l'una. Sessantacinque pelli di coniglio bastardi nati dall'incrocio, ad esempio, fra un puro California o Nuova Zelanda bianco con un esemplare di qualsiasi altra razza, servono per confezionare un visone selvaggio. L'alto costo della manodopera impedisce purtroppo lo sviluppo di tale artigianato; costa meno importare le pelli dalla Cina.

Presiede gli allevatori della provincia di Vercelli un biellese, Lorenzo Chiaraviglio che [illegible] un'azienda agricola a Zumaglia. «*L'iniziativa delle mostre mercato* — ha dichiarato — *ha lo scopo di destare l'interesse dei tecnici e dei politici verso [illegible] coniglicoltura, che sulla bilancia commerciale non va considerata un'attività di serie B. Gli enti economici [illegible] locali [illegible] debbono aiutare esclusivamente gli allevatori di ovini, suini, bovini e caprini*». La Regione ha accolto l'appello e [illegible] Santhià, il dott. Lenzi, dell'assessorato all'Agricoltura, ha assicurato che fra i prossimi provvedimenti per la zootecnia, vi saranno provvidenze anche [illegible] coniglicoltura.

Aggiunge Chiaraviglio: «*Le nostre mercato debbono [illegible] lo scopo di aprire anche un discorso tecnico per una migliore produzione, [illegible] discorso cooperativistico per la commercializzazione, e infine un discorso più generale sull'associazionismo allo scopo di coinvolgere anche chi si occupa di piccoli allevamenti*».

L'iniziativa vercellese tende ad altro. «*L'allevamento del coniglio* — continua Chiaravaglio — *rappresenta un mezzo ideale per il part-time. Si adatta a qualsiasi struttura, ad esempio vecchie stalle e il mantenimento dei conigli non costa eccessivamente. Inoltre l'occuparsi della coniglicoltura, anche solo per hobby, rappresenta una ribellione alla nevrosi della città, un rinvigorimento alla natura*».

La mostra mercato di Santhià ha raggiunto risultati altamente [illegible] dal punto di vista tecnico; erano presenti cinquecento riproduttori di quattordici razze. I tecnici dell'Anci hanno dichiarato «campioni di razza a undici esemplari, tra quelli nati al primo ottobre scorso, e quelli giovanissimi [illegible] successivamente. Ha ottenuto il maggior punteggio, un'anguora con pelo di diciotto [illegible] centimetri, dell'allevatore Carlo [illegible] di Borgo d'Ale.

Dal coniglio, il passo verso altri animali è breve, e qualcuno, per hobby, alleva bellissimi esemplari di gallinacei. E' il caso di Federico Saggia, di Motta'ciata, che ha portato alla mostra di Santhià coppie di «combattenti» dell'India, della Malesia e di Sumatra. Un altro allevatore della zona, Pietro Camarogllo, ha esposto degli ammirati fagiani argentati e dorati.

Walter N[illegible]

Costerà oltre 1 miliardo

Aosta: inizio lavori [illegible] la nuova piscina

(Dal nostro corrispondente)

AOSTA — Tra breve Aosta avrà una piscina coperta. I lavori per la costruzione dell'opera, che costerà un miliardo e 300 milioni, sono stati assegnati giovedì all'impresa appaltatrice.

Il complesso, da tempo attesa dalla popolazione aostana, coprirà una superficie di 2700 mq. Sono previsti servizi e impianti per consentire l'utilizzazione della piscina anche a scopi [illegible].

Le vasche [illegible] tre: una per gli adulti, lunga [illegible] metri e larga [illegible] e mezzo, [illegible] una profondità [illegible] m. 1,15 e 1,80; un'altra ad uso scolastico, più piccola, ed infine la vasca per principianti, di 7 metri per 3

(g. p.)

il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Nevicate sporadiche sui rilievi del Nord e del Centro al di sopra dei 1200 metri. Dal pomeriggio tendenza a parziali schiarite sulle regioni centrali e meridionali tirreniche. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari agitati.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	4	21
Verona	8	17
Trieste	9	16
Venezia	5	15
Milano	6	16
Cuneo	4	15
Genova	11	16
Bologna	6	18
Firenze	8	17
Pisa	10	17
Ancona	9	16
Perugia	7	16
Pescara	11	17
L'Aquila	6	16
Roma	10	17
Campobasso	9	17
Bari	11	19
Napoli	12	19
Potenza	8	13
Catanzaro	9	18
Reggio C.	15	20
Messina	15	20
Palermo	15	20
Catania	11	17
Alghero	12	17
Cagliari	12	19

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	15	24
Belgrado	10	13
Berlino	3	12
Bruxelles	5	12
Copenaghen	1	6
Gibilterra	12	20
Helsinki	0	4
Lisbona	12	17
Londra	6	12
Madrid	4	16
Montreal	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	3

Mancanza di fondi per il maglificio Sensitive

Incontro [illegible]-industriali per un'azienda in crisi [illegible]

Ha chiesto l'ammissione alla procedura per la gestione controllata

(Dal nostro corrispondente)

BIELLA — I dirigenti dei tre sindacati tessili si sono incontrati nella sede dell'Unione industriale con i titolari del maglificio Sensitiva di Biella, Cesare e Maurizio Penna, di 30 e 36 anni, e con il commissario giudiziale, Alberto Rizzo. L'azienda è stata ammessa dal tribunale civile alla procedura per l'amministrazione controllata. E' in gravi difficoltà per mancanza di danaro. Erano presenti anche il direttore dell'Unione industriale, Antonio Sandri, e Carlo Bricarello dell'Ufficio sindacale.

Lo scopo della riunione, sollecitata dai sindacati, era di conoscere la situazione dell'azienda. Il commissario giudiziale ha potuto fornire scarse notizie perché non ha ancora approfondito l'esame dei documenti. Di certo c'è soltanto l'assoluta mancanza di fondi, che non consente [illegible] pagare ai 320 dipendenti della Sensitiva la retribuzione di marzo e crea problemi anche per l'acquisto delle materie prime. A partire da lunedì prossimo, il cinquanta per cento dei dipendenti verranno messi in cassa integrazione a settimane alterne.

All'incontro è seguita una assemblea dei lavoratori. I sindacati hanno riferito quanto avevano appreso, precisando che [illegible] è possibile fare valutazioni [illegible]. La [illegible]tranza ha nominato un consiglio di fabbrica allargato [illegible] iniziative interne. E' stato inoltre deciso [illegible] riunirsi in assemblea, per seguire gli sviluppi [illegible] vicenda, [illegible] venerdì pomeriggio.

Piero Minoli

Negozianti di Cossato indiziati per furto

(Dal nostro corrispondente)

BIELLA — I carabinieri hanno fermato Silvano Foli, 41 anni, [illegible] Imerio Ministrini, 40 anni, abitanti a Cossato, commercianti di fibre tessili. I due [illegible] indiziati [illegible] aver partecipato [illegible] furto di 32 balle di «tops pettinato», per [illegible] valore di circa 30 milioni, avvenuto [illegible] Filatura MP di Cerrione l'11 [illegible].

I [illegible] caricarono [illegible] balle di lana su un [illegible] rinvenuto nella stessa Filatura, che venne poi abbandonato, vuoto, nei pressi di Mongrando. I carabinieri hanno recuperato [illegible] parte della lana rubata.

(p. m.)

Pensionato di Vercelli cade dal tetto e [illegible]

VERCELLI — Un pensionato di 71 anni, Angelo Bordin, via Francesco Cagna, è morto per le ferite riportate nella caduta.

L'altra mattina [illegible] deciso di aggiustare la grondaia della propria abitazione. Ha costruito un ponteggio mobile utilizzando mezzi di fortuna e si è arrampicato sul'impalcatura. Questa ha ceduto sotto il suo peso e l'uomo è precipitato da un'altezza di cinque metri.

Soccorso dalla moglie, Francesca Follis, il pensionato è stato trasportato all'ospedale Sant'Andrea dove i sanitari lo hanno ricoverato con una prognosi iniziale di 30 giorni. Era in stato di choc e lamentava forti dolori alla schiena. C'era il sospetto di lesioni interne. Dopo qualche ora le sue condizioni si sono aggravate e l'uomo è morto nella notte [illegible] giovedì e venerdì.

(c. d. m.)

VERCELLI — Il cappellano delle carceri di Vercelli, [illegible] Remo Pedrola, 86 anni, è morto ieri mattina al reparto cardiologia dell'ospedale di Vercelli. [illegible] tempo [illegible] era sofferente di cuore.

Abitare la città
vivere la natura.
La soluzione è
acquistare a
Parc Musinè.

Se sentite la necessità di una abitazione [illegible] di tanto verde;
se volete uscire dalla città [illegible] esserne ugualmente vicini;
se la nebbia vi [illegible] inconvenienti:
Parc Musinè è la soluzione dei Vostri problemi.
Scegliere come propria dimora un appartamento al Parc Musinè significa abitare nella zona più elegante e raffinata di Rivoli, immersi nel verde [illegible] nella tranquillità pur avendo tutte le comodità a due passi.
Il Vostro appartamento fruirà di rifiniture eleganti ed accurate, avrà uno sfruttamento razionale degli spazi [illegible] architettonicamente all'avanguardia.
Prezzi vantaggiosi in relazione alla classe del complesso.
Mutuo fondiario con l'Istituto San Paolo di Torino.

Parc Musinè/Rivoli
Informazioni e vendite [illegible]:
Rivoli, Via Alpignano
tel. 9584181
(anche giorni festivi)

è una realizzazione
e una garanzia
SCI SOCIETÀ COSTRUZIONI IMMOBILIARI GENOVA

Le cause della sconfitta dei cestisti in Coppa Campioni

Girgi, la caduta dei "giganti,,

(Dal nostro [illegible] speciale)

MONACO — Tanta [illegible] dentro la Coppa. [illegible] e cori e sbeffeggiamenti di gruppo, tutti sottobraccio in furiga involati con un'allegria tragorosa tipo «Oktober Fest», in bocca [illegible] l'ambiente. Il Real Madrid ha festeggiato [illegible] a [illegible] Sirena del centro di Monaco la sua sesta Coppa dei Campioni, il titolo [illegible] affondando il naso nella schiuma [illegible] un elisir ripetuto che i baveresi presenti apprezzavano moltissimo, magari pensando che l'idea [illegible] un [illegible] ben più grande dei classici «stivali» [illegible] da proporre in ogni birraria, tanto per aumentare ancora un po' i consumi (e le sbornie).

Nessun brindisi ma tante parole per la Girgi, come sempre capita quando bisogna spiegare agli altri e a se stessi un risultato negativo, una serata storta, una partita [illegible] male e proseguita peggio. «Questa finale l'abbiamo [illegible] regalata al Real — diceva per esempio Zanatta — perché loro [illegible] hanno fatto niente di eccezionale, mentre noi abbiamo sbagliato troppo, come non ci capita quasi mai. Eravamo nervosi e lo siamo diventati sempre più con il passare dei minuti, in attacco si tirava troppo in fretta, non si giocava col solito ordine, così si spiega la nostra disastrosa media di realizzazione, solo 25 canestri su 73 tiri, incredibile».

«Non so che cosa mi [illegible] capitato — diceva Morse non [illegible] voce che non sembrava la sua —, ho giocato malissimo, ho sbagliato tutti i tiri nel secondo tempo. Stavo bene fisicamente, mi hanno marcato duramente ma non più di tante altre volte, perciò non riesco proprio a spiegare [illegible] mai in [illegible] finale non c'era lì campo né il vero Morse né il vero Girgi». Attorno a lui tutti [illegible] ripetevano le cifre della sua partita, [illegible] che facevano l'effetto di frecce avvelenate: solo dodici punti messi a segno da Bob, 5 [illegible] 17 al tiro [illegible] 6 su 7 nella ripresa), la peggior partita di Morse da quando è in Italia. Il [illegible] più infelice della sua carriera di favoloso cannoniere. E l'allenatore Messina confessava: «Non credevo ai miei occhi quando lo vedevo sbagliare sempre più nel tiro: durante un minuto di sospensione gli ho chiesto se si sentiva bene, lui [illegible] detto di sì, ad un certo punto ho pensato [illegible] farlo sedere [illegible] un po' in panchina e mandare in campo al suo posto il giovane Bechini, che però ha una caviglia dolorante. E poi come si fa a togliere dal campo Morse? [illegible] logico [illegible] ero che [illegible] sarebbe ripreso...».

Ancora cifre dolenti: nel secondo tempo la Girgi [illegible] segnato appena ventisei punti, tipo squadra femminile, con soli [illegible] in azione: tranne Meneghin (6 su 15 [illegible] totale) tutti hanno «steccato» nel tiro, [illegible] Yelverton (9 su 24 dopo un buon 6 [illegible] nel primo tempo) e Zanatta (2 su 9) e Bisson (uno su 8). Per contro il Real ha avuto Walter efficacissimo (13 su 19), un ottimo Cabrera (4 su [illegible], una buona media collettiva (31 su 53) e una Fraca sorprendente [illegible] difensore [illegible] Morse per tutta la ripresa.

Ruggeri, uno che ha [illegible] la partita dalla panchina (e molti [illegible] avrebbero voluto in campo al posto di Yelverton [illegible] finali), [illegible] dei più esperti del «clan», convinceva con poi che negli ultimi anni la Girgi ha sempre capovolto nelle finali di Coppa le previsioni inglobe [illegible] vigilia. Ad Anversa [illegible] squadra era priva di Meneghin, con Morse e Yelverton fabbricitanti, oppure si esalta [illegible] una splendida [illegible] collettiva [illegible] minando il Real; a Belgrado l'anno scorso contro il Maccabi, già battuto due volte in precedenza, [illegible] [illegible] uno passeggiata di Ossola e compagni e invece arrivò una clamorosa sconfitta causata da eccessi di sicurezza; quest'anno a Monaco non c'erano dubbi sulla solidità della squadra, si temeva solo per l'efficienza di Meneghin (con una caviglia acciaccata) e [illegible] problema [illegible] fatti: bene, Meneghin è stato [illegible] migliore della Girgi (23 punti, tanti i rimbalzi), nessuno dei sei — titolari — è uscito per falli (contro i tre del Real), ma la Girgi ha perso malamente non tanto per il punteggio (75 a 57) quanto [illegible] il comportamento, irrevedibilmente impacciato e nervoso.

«Gente sola quello che succede in campo, purtroppo — commentava Ruscnni —, e anche nel basket succedono cose illogiche. Io posso pensare ad una spiegazione di tipo psicologico: ho visto i miei compagni troppo tesi, secondo me succede che la squadra non è più abituata a cercare la concentrazione massima per i grandi appuntamenti perché questi sono troppo [illegible]. La formula del campionato ci consente di andare avanti in scioltezza [illegible] ad aprile, troppe squadre in Italia si adeguano davanti a noi, solo e vedere il nostro Girgi [illegible] meglio Cosa quando arriviamo alla finale europea e affrontiamo di tovate la "carica" a giugno esageriamo, finendo per innervosirci. Invece il Real, che adesso deve lottare per salvarsi in campionato e differenza degli anni scorsi, si presenta più preparato alla partita decisiva e la gioca meglio di noi».

[illegible] considerazioni psicologiche e quelle tattiche. Si parla [illegible] della difesa del Real, sempre «a uomo» (mentre la Girgi ha dovuto costantemente alternare la «zona» secondo il copione obbligato di quest'anno) [illegible] l'accanimento particolare di «preso» [illegible] Ossola per stancarlo nel compito di portare avanti il pallone: «E' stata una [illegible] riuscita — osserva Zanatta — perché se è [illegible] che Ossola non ha quasi mai perso la palla e altrettanto [illegible] che si è logorato ogni volta che doveva [illegible] l'azione, braccato [illegible] Corbalan e da Cabrera. Così quando arrivava in attacco era [illegible] lucido dal solito e tutti gli altri erano un po' fuori posizione, incerti se arretrare per aiutarlo oppure troppo ansiosi di andare al tiro. Anche così si spiega la nostra cattiva impressa, non abbiamo quasi mai preparato bene il tiro con i "blocchi" e i movimenti conseguiti».

Sul tema della difesa ha insistito, tanto per non smentirsi, il c.t. della nazionale, Giancarlo Primo, prendendo lo spunto da un commento di Sainz, allenatore del [illegible] («Abbiamo visto soprattutto per il nostro [illegible] rendimento difensivo»): «Bisogna ricordare — osserva Primo — che il comportamento di chi [illegible] difende nel basket serve non solo ad impedire di tirare, ma anche e stancare l'avversario; in questo il Real ha fatto meglio della Girgi che alla distanza ha perso [illegible] cacia in attacco mentre la sua "zona" difensiva era [illegible] mobile [illegible] efficace del solito».

Certo continuare con la «zona» sino alla fine. Visto come s'era messa la partita, è stato un errore. Per questo molti mettono ora sotto accusa il trainer Massina, sul quale però un giocatore ci ha detto una cosa molto saggia e che condividiamo in pieno: «Il nostro allenatore [illegible] molti meriti quando noi vinciamo, non diamogli adesso delle colpe perché abbia perso una partita tanto importante».

In realtà questa Girgi non [illegible] altre armi, e Monaco sono emerse le sue pecche, è una squadra agli spaccati (ala pure prestigiosa) ed ha già fatto tantissimo ad arrivare ancora all'ultimo atto della Coppa Europa, finalista per la nona volta consecutiva dal 1970 a oggi. Ora vedremo se la Girgi potrà vincere almeno lo scudetto, cancellando come l'anno scorso con il titolo italiano l'amarezza della Coppa perduta. Il campionato sta entrando sul rettilineo d'arrivo, tra due settimane cominciano i play-off decisivi e la Girgi è ben piazzata: avrà ancora la forza e il brio per fare una volata vincente?

Antonio Tavarozzi

Oggi I.C. International Concorde
è al centro dei tuoi affari

POOH jeans system

JANTON leisure and sportswear

POOH junior Junior Line

Da oggi
una grande filiale di distribuzione
I.C. International Concorde
[illegible] Center Gross di Bologna

Nel quadro dell'ampliamento delle [illegible] strutture distributive la I.C. International Concorde offre oggi [illegible] Center Gross di Bologna [illegible] il proprio completo assortimento nei marchi Pooh, Pooh junior, Janton.

Center-Gross Bologna, Blocco 8, Telefono 051-860256

Ultima tappa a De Vlaeminck

Saronni vince Giro di Puglia

MARTINA FRANCA — Giro di Puglia a Saronni, che ha rincorso per pura sfortuna anche l'ultimo traguardo. A dieci metri dalla linea il giovanissimo campione appoggiava già vincitore, dopo avere superato Moser. La catena, però, gli saltava sulla corona più piccola, ovvero sul «13». La strada era in salita, e Beppe si «piantava» letteralmente, consentendo a De Vlaeminck, che gli era alle ruote, di sorpassarlo.

Ultima tappa insignificante, in una giornata grigia e ventosa (con [illegible] nel finale), vivacizzatasi soltanto in [illegible] degli ultimi due giri collinari. A un [illegible] di Bitossi rispondevano Crepaldi; [illegible] fantasia Borgognoni, [illegible] rallentato da Crepaldi; poi Magrini. Infine, un disperato tentativo di Bitossi a Parabita all'ultimo chilometro dal gruppo schiacciava Moser, che si agganciava alla coppia, a 500 metri dallo striscione. A quel punto, a Francesco non restava che molestare. Ma Moser non è ancora in perfette condizioni di forma per poter reggere uno sprint interminabile. Il campione del mondo, al 50 metri, lasciava dunque il passo al rivale e finiva anche quarto, dietro Gavazzi.

Sul palco, Moser dichiarava: «Ho vinto il più meritevole: adesso a lui è più forte, ma la stagione è ancora lunga». Saronni non drammatizzava l'insidiante: «Se avessi bisogno di vittorie potrei prendermela, ma è già una [illegible] in una mezza abbondante, più che [illegible] '77». In effetti, Saronni ha migliorato un tale rendimento da non trovare paragoni. Forse il solo Merckx dei tempi d'oro aveva realizzato simili exploits. Intanto, Saronni, su 30 corse disputate, ne ha vinte 9 e si è piazzato nelle primo posizioni altre 18 volte; soltanto in cinque occasioni, dunque, il suo piazzamento è stato più in basso.

«Per me, Saronni è un fenomeno — ha dichiarato anche De Vlaeminck —; nella mia lunga carriera non ho mai trovato un atleta che a vent'anni si sia comportato così. E' potente e intelligente; sono convinto che andrà forte anche sul pavé, e nella Parigi-Roubaix sarà ancora l'uomo da battere». Il ventenne leader dalla Selc partirà martedì per il Belgio, dove l'indomani disputerà la Gand-Wevelgem e domenica la Parigi-Roubaix, dove si ripeterà il duello con Moser.

c. v.

ORDINE D'ARRIVO: 1 De Vlaeminck (Sanson-Campagnolo) che compie i km (67 in ore 4.46'42" - media km 38,652; 2. Saronni (Scic-Bottecchia); 3. Gavazzi (Zonca-Santini); 4. Moser; 5. Martinelli; 6. Bitossi; 7. Panizza.

CLASSIFICA FINALE: 1. Giuseppe Saronni in 20 ore 6'18"; 2. Moser a 3"; 3. Panizza a 14"; 4. Martinelli a 21"; 5. Chiletti a 27"; 6. De Muynck (Selgio) a 28"; 7. Battaglin a 33"; 8. Bertoglio a 39"; 9. Fuchs (Svizzera) a 47"; [illegible] Baronchelli G.B. a 49".

Per la Coppa del mondo delle 750

Moto a Le Castellet rivincita su Cecotto

(Dal nostro inviato speciale)

LE CASTELLET — La primavera sembra lontana e in collina dove batte da raffiche di mistral reso freddo da una temperatura troppo bassa per la stagione, e anche l'ora della giornata, i piloti scendono dalle motociclette intirizziti e non c'è da stupirsi perché su quel lungo rettilineo (mai così [illegible] deserto [illegible] «Signor direttore» [illegible] d'oltre) si fila via a trecento all'ora: è difficile sentire, oggi e domani in [illegible], diventa un miracolo.

Ho spiegato [illegible] settimana scorsa [illegible] regolamenti arcaici e anche [illegible] interessi commerciali-industriali ben precisi, tuttavia per far rimanere accorso il campionato mondiale alla tanta spezzettata classi tradizionali. Dopo Imola e le sue «200 miglia» [illegible] intatti alla terza ed ultima prova del trittico riservato alle maxi-moto, iniziato un poco in sordina a Daytona più di un mese fa, che mette in palio non un titolo ufficiale ma la Coppa del Mondo, ricco trofeo offerto da Gino Amisano con i colori e i simboli delle sue «AGV».

Mancando il supporto federale è necessario andarsi a [illegible] gli sponsor, per fortuna che ci sono, altrimenti [illegible] gare e forse [illegible] queste soltanto. In aprile [illegible] tere [illegible] piedi [illegible] manifestazione internazionale che non [illegible] le solite grosse di [illegible] magna sono di fronte a rischi enormi collegati all'acqua, al vento, al freddo. A Imola la scrutatore la metà degli spettatori previsti, e quegli pochi che non avrano certo i quattrini e più appassionati che invasarono l'autodromo lo scorso anno.

Le vicende delle «750 cc» hanno avuto [illegible] alterno fra Daytona ed Imola. Kenny Roberts che guida la Yamaha americana ha vinto in Florida e ha dimostrato sempre anche ad Imola di avere il mezzo più veloce. Solitario che sul tracciato romagnolo ha spaccato subito ed appare ora irrimediabilmente attardato. Sulle Yamaha della casa giapponese è invece Johnny Cecotto che ha mutato caratteristiche [illegible] corsa ed è diventato da attaccante puro, [illegible] specialista delle corse d'attesa. In America giovane in terza posizione ben distanziato ed è salito alla seconda approfittando del ritiro di Steve Baker per arrivare secondo. A Imola ha nuovamente steccato aspettando i guai altrui e non è stato deluso, tant'è vero che alla fine è risultato lui il vincitore.

Per la Coppa penso non ci sia più niente da fare, mentre [illegible] la gara singola è certo che tutto Roberts quanto Baker lasceranno di prendersi [illegible] rivincita. In fondo sarebbe giusto [illegible] a [illegible] questa volta, visto che i tre fondamentalmente si equivalgono e che proprio adesso l'americano c'italia finora [illegible] ha ancora vinto. In più conto i mezzi ufficiali dei rivali Baker può apporre la sua «privata» elaborata con la consueta perizia da Roberto Gallina, e un successo sarebbe anche il premio a chi ben lavora. Nel lotto dei migliori bisogna poi aggiungere Christian Sarron.

Il gruppo dei piloti italiani [illegible] decisamente più indietro. Ci sono ragazzi come Virginio Ferrari che hanno fatto intravedere possibilità notevoli, grazie anche a un mezzo meccanico eccellente, e altri come Graziano [illegible] che hanno addirittura superato ogni previsione portandosi a ridosso di campioni che fino all'anno scorso vedevano dalla tribuna nel ruolo più facile di spettatori. E' chiaro che una buona parte dei meriti vanno ai meriti meccanici che guarda caso sono nuovamente quelli di Gallina, e c'è la fondata speranza di ripetersi sul modestino Imola tecnico domani con un po' più di fortuna.

Poi ci [illegible] altri piloti come Lucchinelli o Uncini che hanno ripreso a correre all'avventura, attaccando scriteriatamente finché non si spacca la moto o non si litiga [illegible] terra. E' [illegible] assurdo che non conviene proprio a nessuno, ma farlo capire diventa sempre più difficile, perché attorno ai piloti, e quei piloti, c'è una corte di assillati che potrebbe coinvolgerli presto e trasformarsi in astronauti. Per finire c'è poi un terzo tipo di piloti come Gian Franco Bonera, che ce la mettono tutta, corrono seria e tecnica, ma per far risultato dovrebbero fare un salto volteggio e scender giù correndo a spingere [illegible] il guardo.

Giorgio Viglino

Sirlad protagonista [illegible] Milano weekend di trotto [illegible] Torino

Sirlad, il galoppatore solitario [illegible] sempre vinto «a palletti» ci ha preso gusto. Dopo il ritorno a [illegible] record nel premio Mesero del 22 marzo, [illegible] prende parte al Premio Angera sui 2 mila metri. Il nuovo «test» davanti al pubblico di S. Siro dovrebbe servire a perfezionare ulteriormente la forma del cavallo in vista del confronto esterno nel parigino Prix Ganay del 30 aprile prossimo, dove troverà rivali che lo impegneranno. Gli appassionati di oggi invece sono senza cosa riguardo all'asso della scuderia Tesio, per cui i «fans» milanesi andranno all'ippodromo nella speranza di assistere ad una nuova esibizione dello figlio di Solid Lad con riferimento particolare al tempo che il cavallo impiegherà sui due chilometri.

A Torino secondo weekend di trotto dell'annata. Domani è in programma il Premio dei Fiori di 5.000.000 di lire; oggi 1 milioni in palio sono 4. A contendersi — sui 2060 m. del Premio Dei Pineroli — si preyano in cinque: Zavala V. D'Angeloi, Miracle (A. Pedrazzani), Inglebe (A. Colombino), Elster (S. Varetto) e Zaid (Giuseppe Guzzinati).

Quest'ultimo (nobilesse oblige) è penalizzato di 20 metri perché nell'annata ha già superato i 5 milioni di premi vinti, collezionati con tre successi consecutivi. l'ultimo dei quali conseguito [illegible] martedì [illegible] a S. Siro sull'[illegible] celtena raggiunto di 1'18 e 8.

Gli altri, quelli del primo nastro, dovranno allungare il passo se non vorranno vederselo addosso in vista del traguardo. Il compito di fermare il naturale favorito della gara aperta di diritto a Miracle, un soggetto molto ben impostato tecnicamente e [illegible] fisico prestante, che tuttavia è ancora [illegible] ricerca quest'anno dalla forma migliore.

Nelle altre corse indichiamo: Pr Saturno: Elyot, Corrieri Pr. Venere: Dilmar dal Nerbon, Lys: Pr Marte: Billa, Santpere: Pr. Plutone: Lauso, Valleser: Pr. Giove: Zelda, Arsero: Pr. Del Pianeti: Zaid, Mirage; Pr. Nettuno: Turquoise, Migor; Pr. Mercurio: Buyrum, Turchese

a. d.

Totocalcio n. 33

Atalanta-Pescara	1
Bologna-L.R. Vicenza	x 2
Foggia-Napoli	1
Genoa-Roma	1
Lazio-Fiorentina	x 1
Milan-Torino	x
Verona-Perugia	1
Cagliari-Catanzaro	x 1 2
Como-Avellino	x 2
Sambened.-Monza	x
Taranto-Palermo	1
Pro Vercelli-Juniorcas.	x 2
Livorno-Lucchese	2 x 1

Totip n. 14

[illegible] - [illegible]	1
[illegible]	x
SECONDA CORSA	1
Napoli - trotto	2
[illegible] CORSA	1 1
Napoli - trotto	x 2
QUARTA CORSA	x 1
Modena - trotto	1 x
QUINTA CORSA	2 2
Torino - trotto	2 1
[illegible] CORSA	x x 1
[illegible] - galoppo	1 2 x

Oggi penultima giornata del campionato di pallavolo

Per la piazza d'onore e la retrocessione

La Klippan a Milano contro il Gonzaga - Lunedì a Roma si sorteggiano i gironi dei mondiali

Lo scudetto è finito in Sicilia. E' il primo titolo nazionale vinto da una squadra isolana in qualsiasi sport. Il merito è della Paoletti. Una ditta toscana di coredi che vende in Sicilia il 60 per cento della [illegible] propria produzione. Non c'è matrimonio in cui la sposa non indossa corredo fornonico. Così Marcello Meucci, responsabile isolano della ditta, ha potuto investire [illegible] del budget pubblicitario nella sponsorizzazione della squadra vincente, finendo per innamorarsi dello sport. Il risultato lo ripaga ampiamente grazie all'abile opera del direttore sportivo Luciano Attanno, vecchia gloria della pallavolo [illegible], e dell'allenatore Carmelo Pittera, che [illegible] discreto [illegible] calciatore si [illegible] trasformato in tecnico di valore studiando a fondo i segreti del volley internazionale senza tralasciare i più avanzati sistemi di preparazione atletica. I giocatori della Paoletti quest'anno hanno potenziato [illegible] loro massa muscolari facendo ricorso anche agli elettrostimoli, secondo i dettami della scuola di bio-fisica di Helsinki dove insegna Carmelo Bo [illegible], un cinese-a ben specializzato anche dai tecnici [illegible] atletica leggera.

Poi [illegible] squadra che [illegible] completo ben omogenea con un [illegible] [illegible] il cecoslovacc. [illegible], i due giovani catanesi Alessandro e Greco, il toscano Nassi, il modenese Cirota, il mantovano Scirpoli, l'ecclesiano Cirota. Un cocktail perfetto. Oggi, già campioni, [illegible] giocheranno [illegible] a Sassuolo [illegible] l'ultimo atto.

Seconda posta — Decisa la lotta per lo scudetto, bagarre per la seconda piazza. Favorita la Federlatte che [illegible] ospita [illegible] Parma ma i modenesi [illegible] avversari pericolosi per riscattare un'annata di magra e per fare [illegible] regalo al presidente Peppino Panini ricoverato nei giorni scorsi in ospedale in seguito ad un attacco cardiaco. Interessato all'esito del match romano la Klippan che spera ancora nella piazza d'onore, che apre la parentesi dell'attività internazionale con la partecipazione alla Coppa delle Coppe. La Klippan però avrà oggi un compito [illegible] duro a Milano contro il Gonzaga impegnato [illegible] lotta per la [illegible].

Retrocessione — [illegible] condannati Cus Trieste a quota 8 punti e Libertas Parma a quota dodici, c'è bagarre per la terza retrocedenda. Una lotta che rischia di coinvolgere cavadee che per lunghi periodi sono state protagoniste del [illegible] Dermatrophil, Lloyd Centauro ed Edilmer degli anni d'oro. In situazione [illegible] grave i milanesi del Gonzaga dove Marinini [illegible] può contare su [illegible] la crisi di solo a l'Altura Triestina che [illegible] ha [illegible] calendario più favorevole.

Presidente — L'ingegner Antonio Barone è il nuovo presidente della Federvolley, mentre Pietro Florio è diventato «vice» insieme a Manlio Fidanza. Tutti eletti consiglieri uscenti con il maggior [illegible] di suffragi e Franco Lo [illegible] eccetto De Tommasi, Clocca, Mazzelli, Corti, Renzi, Bronzi, Gortani. E' assicurato così il [illegible] continuità del rinnovamento «post Giannozzi» [illegible] tracciato da Florio [illegible] dell'anziano rieletto sull'incompatibilità. Mondiali — A settembre, [illegible] stessa rinnovata organizzativo dei mondiali [illegible] Roma. Lunedì prossimo a Roma, alla presenza del presidente della federazione internazionale Ubaldi con telecronaca diretta e svelerà il contenuto dei gironi eliminatori che si svolgeranno ad Arezzo, Roma, Venezia, [illegible] gano, Udine, Parma.

Rino Cacioppo

Giochi Gioventù — *Le finale interessa comunale dei Giochi della Gioventù svoltasi giovedì al Palasport prima di Klippan-[illegible] Trieste, non è [illegible] stata [illegible] Sacra Famiglia, come erroneamente pubblicato ieri, ma dell'Avopedro. Giusto rettificare [illegible] al vincitori.*

Serie A1 maschile — *Milan Gonzaga-Klippan Cus Torino; Edilcunghi Sassuolo-Paoletti Catania; Libertas Parma-Pallavolo Trieste; Federlatte Roma-Panini Modena; Cus Trieste-Lloyd Centauro Ravenna; Dermotrophine Padova-Edilmer Copenaghen.*

Stasera terza riunione di boxe alle Vallette

Castrovilli vince in 2 riprese

TORINO — Si [illegible] stasera, nel ring del cinema Don Orione alle Vallette, i campionati regionali di boxe per [illegible]. Disputeranno [illegible] finali per il titolo, dopo aver superato i turni eliminatori ed essere stati favoriti dal sorteggio. I seguenti pugili. Gruppo A - pesi gallo: Barbè (Gallina)-Martino (Baroni Torino). Gruppo B - gallo: Lupoli (B.C. Torino)-Foti (Aosta); piuma: Ugrosi (B.C. Torino)-Mascellani (B.C. Torino); leggeri: D'Angelo (Accorsi Bono)-Fracarino (Novara); superleggeri: La Voglio (Baroni Torino)-Di Fazio (B.C. Torino); welters: Marcuri (Chivasso)-Battalia (Novara); superwelters: Caldararo (Baroni Torino)-Di Lisio (B.C Torino); medi: Falletti [illegible] C. Torino)-Spinazzola (Lib Torino); mediomassimi: Maria (Novara)-Brotico (Valenza).

[illegible] serate delle semifinali e stata [illegible] solo di rodaggio in quanto i combattimenti da disputare erano [illegible] due. E' stato pertanto lasciato largo spazio ad un prologo di dilettantistico (nel quale si è [illegible] messo sopratutto l'abile peso piuma [illegible] di Aostel che ha preparato gli spettatori al «piatto forte» della riunione, cioè l'esordio professionistico del peso mosca Castrovilli, un ragazzo di origine calabrese che alle Vallette abita sin da bambino.

Il debutto dell'allievo di Trambetta non poteva essere più lievemente: in mano di due riprese, quattro minuti o [illegible] più di lotta, Castrovilli [illegible] stroncato il calabrese Di Marco con un colpo al fegato che ha costretto i secondi a gettare la spugna. Un battesimo più che soddisfacente per Castrovilli, anche se non sempre sarà tutto facile come ieri sera.

Oltre alle finali del Torneo regionale novizi l'ultima serata di boxe alle Vallette comprende anche l'esordio professionistico di Franco Marcello, calabrese di nascita ma, come Castrovilli, cresciuto e residente proprio nel quartiere che lo vede attuare in cominciare la nuova carriera.

Il supergeggero di Trambetta che ha alle spalle un brillante passato dilettantistico, sembra avere buone possibilità [illegible] una professionista, ha la mentalità giusta, ha fondo sufficiente per scatenarsi medio al di [illegible] lles traguardo dilettantistico delle tre riprese, non ha problemi personali perché lavora nella ditta Accorsi e può approfittare della libertà [illegible] padrone [illegible] concedergli i permessi [illegible] gli allenamenti e gli incontri.

Per il primo collaudo gli viene opposto il romano Persuti, un altro giovane alle prime armi, altrettanto ricco di voglia di nuocere. [illegible] l'appoggio del pubblico di casa costituisce per Marcello, indipendentemente dalle sue reggardevoli qualità, un vantaggio non trascurabile.

g. pig.

Salterà Montecarlo?

Lauda (sciando) s'infortuna al pollice

VIENNA — Il campione del mondo uscente di automobilismo Formula 1, Niki Lauda, si è provocato uno strappo al pollice della mano destra mentre sciava, e l'incidente mette in dubbio la sua partenza al prossimo Gran Premio di Montecarlo in programma il 7 maggio.

Gruppo Immobiliare Turistico cerca
agenti per la vendita di appartamenti di lusso in localita' di grande prestigio.

La Societa' garantisce assistenza tecnico/amministrativa alla vendita e offre alte provvigioni.

Le persone e le agenzie immobiliari interessate sono invitate a sottoporre la loro candidatura a:
Publikompass 98 C - 20123 Milano

UNIVERSITARI

Una remunerativa attivita' di vendita di servizi finanziari.
Una professione nuova, giovane, [illegible] per i più impegnati.

Inviare curriculum dettagliato citando sulla busta [illegible] sulla lettera [illegible] riferimento U/4 a casella «Publikompass 74c - 20100 - MILANO».

REGÁLATI 10 HP IN PIU'!
Ti piacerebbe [illegible] MERCURY 20 cavalli* al prezzo [illegible] 10 HP? ORA PUOI!
L'offerta è limitata, rivolgiti subito al tuo Concessionario di fiducia [illegible] quello più vicino: cerca il suo indirizzo sulle Pagine Gialle, alla voce: Motori Fuoribordo.

MERCURY MARINE

Una gamma completa di potenze da 4 a 200 HP

*Mercury 20 HP mod. 77 avviamento manuale albero standard L. 930.000 più I.V.A. albero lungo L. 950.000 più I.V.A. Coperto dalle normali condizioni di garanzia.

SENZA PATENTE 20 HP effettivi Elica

MARINE MOTORS ITALIA [illegible]
20128 Milano - [illegible] Monte Pratomagno 9 - Tel. (02) 2578941 - T[illegible] 32617 Marmotor

Il corteo contro l'ondata di fermi per le Brigate rosse

Scarsa adesione alla protesta promossa da autonomi a Roma

Un'auto e un pullman in fiamme - Molotov contro una sezione dc e una del psdi: ustionati padre e figlio (8 anni) - Cinque arresti - Polemiche all'interno dell'ultrasinistra

ROMA — Il dissenso degli altri gruppi dell'ultrasinistra, il divieto della polizia e forse anche la pioggia hanno tenuto gli autonomi dallo scendere in piazza in una manifestazione, con la quale intendevano protestare per l'ondata di fermi e arresti di questi giorni. Alle 7 di ieri solo pochi e sparuti gruppetti erano stati individuati nella città. La polizia ha operato 5 arresti e 2 fermi. Questi i danni provocati: tre bottiglie molotov contro una sede del psdi a Centocelle (ustionati due passanti, un uomo e suo figlio di otto anni); una molotov contro la sezione dc di via dei Nartisi, al Prenestino; in fiamme un'auto in via Dandolo e un pullman in viale Castro Pretorio.

Nella mattinata di ieri, come era stato possibile intuire fin da giovedì sera, il programma degli aderenti a «Autonomia operaia — un corteo in piazza da Repubblica a Campo de' Fiori — era stato ridotto a una serie di concentramenti in vari punti della città per però non venirsi mai. Programma ridotto, ma non per ciò meno pericoloso: i potenziali focolai di violenza venivano infatti in questo modo moltiplicati. E capiva perciò che la «linea» era stata ritirata, che si era ormai a qualche iniziativa spontanea.

Per il secondo giorno consecutivo, *l'Unità* aveva dedicato ieri il corsivo in prima pagina alla condanna degli autonomi, accusati di voler la guerriglia *«raccogliendo le indicazioni delle Br»*, di fare una giornata di tensione e di violenza. *«Quelli che scenderanno in piazza oggi* — scriveva *l'Unità* — *sono i guasti del partito armato, propagandisti e complici delle Brigate rosse. Bisogna saperlo»*. Dalla stazione radio «Onda Rossa», si replicava che con le sue parole il pci invitava praticamente le forze di polizia a una repressione, in modo veniva definito *«un'istigazione a delinquere»*.

L'attacco del partito nista esteso anche a *«una parte dell'area che fa capo a "Lotta continua" e della quale il foglio ha pubblicato la costante adesione all'iniziativa, proseguendo nel gioco di cinica doppiezza e di lotta»*. Responsabilità di Lc rawisate anche sul *Quotidiano dei lavoratori*, che accusava: *«La dissonanza tra quello che Lotta continua dice nei suoi editoriali di prima pagina e che dice e fa in cronaca romana non può che generare confusione e abbandono in una consistente area del movimento, acuendo le contraddizioni esistenti»*. E in realtà Lc aveva prestato il fianco a questa critica, con la dicotomia tra l'espressione della sua area maggioritaria romana e la linea di rifiuto alle Br opposta, mai così nettamente, nell'articolo di prima pagina.

La partecipazione o meno alla manifestazione di ieri sembrava tuttavia, per i due gruppi, un problema di differenti analisi, e non un banchegliamento o un'opposizione alle Br. Per «Lotta continua», *«manifestare è giusto, sotto qualsiasi latitudine. Vietare è ingiusto, sotto qualsiasi latitudine»*. Per il *Quotidiano dei Lavoratori*, la scelta degli autonomi di scendere in piazza nasce dall'errore di considerare oggi lo Stato più debole in passato.

«E' uno Stato debole — si chiedeva il *Quotidiano dei lavoratori*] — *quello Stato che vara leggi speciali peggiorati della stessa legge Reale?»* E poi: *«E' debole quello Stato che gode dell'appoggio del 97 per cento delle rappresentanze politiche, che ha nel pci il teorico e il garante della sua "autonomia" rispetto ai movimenti di massa e alla società civile?»*. La risposta, per il giornale, ovviamente è no, e dunque, rispondendo a pratica agli inviti delle Brigate rosse e al tempo stesso cade in un'analisi errata, la manifestazione degli autonomi *«segna invece un punto a favore dello Stato delle Br...) perché lo Stato in ogni caso potrà dimostrare di aver dato prova di forza vincente, traendo occasione per una ulteriore, indiscriminata repressione e perché le Br si vedranno confermare le loro scelte di clandestinità secondo l'unica alternativa oggi è guerra»*.

Il rifiuto di correre questo rischio, per ciò rinunciare alla protesta contro le leggi speciali e le operazioni di polizia quale quella che condusse al rastrellamento, lunedì scorso, di oltre cento per poi risolversi in nulla di fatto, è dunque a tutta la sinistra extraparlamentare, esclusi appunto gli autonomi e alcune aree di Lc. Ieri vi è stata un'assemblea indetta dal pdup per il comunismo e alla quale hanno partecipato anche esponenti della Cgil, di Magistratura democratica, del pci, del sindacato nazionale di polizia. Domani mattina si terrà la manifestazione pubblica, in un cinema romano, decisa dal Movimento mercoledì nel corso dell'assemblea tenutasi nella facoltà di Lettere. Si studierà allora una serie di iniziative che dovrebbero culminare in una manifestazione nazionale da tenersi il 25 aprile.

Franco Mimmi

Fallita la sfida dei violenti

ROMA — E' stata la grande vera sconfitta dei «collettivi autonomi», di coloro che teorizzano la pratica, in prima persona, della violenza rivoluzionaria come unica soluzione ai «bisogni del proletariato». Ieri pomeriggio costoro non sono riusciti a scendere in piazza, sono rimasti isolati dal resto di quel «movimento» della sinistra estrema, dentro il quale si erano sempre sentiti, come in un mare, protetti e difesi.

Venerdì 7 aprile doveva essere una data importante: manifestare a tutti i costi, contro tutti i divieti e ogni logica per rispondere alla «repressione» scattata, dicevano, contro di loro dopo la strage di via Fani e il rapimento di Aldo Moro. E in questa parola d'ordine l'autonomia pensava di coinvolgere, se tutto, almeno una parte di quell'area estremista che dice di essere l'unica opposizione al «primo governo» della «seconda Repubblica».

Con determinazione gli «autonomi» avevano promesso fuoco e fiamme se autorità preposte avessero impedito loro di scendere in vortice nel cuore del centro storico. Poi avevano cercato una scappatoia d'emergenza: cortei di quartiere, sperimentati altre volte, per poter «fare» qualcosa, dimostrare vitalità e forza. Invece, ieri pomeriggio, in una città battuta da una pioggia mista a sabbia e fango, i «collettivi autonomi» non hanno trovato «ombrelli» sufficienti per uscire allo scoperto.

La verità è che una manifestazione di piazza in un momento come quello che stiamo attraversando non poteva essere interpretata non come una «risposta» all'assillante appello delle Brigate rosse che, nei comunicati e nel loro ultimo «quaderno», chiedevano l'apertura del «Fronte» alla loro guerra civile. L'invito a tutta l'area «combattente» di concentrarsi e mobilitarsi per la disarticolazione dello Stato imperialista delle Multinazionali era evidente, come evidente è il «» che una certa fascia «autonoma» dava alla «linea di condotta» delle Br.

Così i due corsivi apparsi negli ultimi due giorni sull'Unità avevano puntato il dito sulla pericolosità oggettiva di una manifestazione degli «autonomi». Così una grossa fetta del «movimento» aveva detto chiaro che non ci sarebbe stata e che, per dibattere i temi della «repressione», sarebbe bastato un cinema cittadino o un'assemblea aperta a tutti. Si era verificato, è vero, un'azione di rastrellamento di polizia, aveva portato a numerosi fermi e arresti. Ma è anche che c'era stata una protesta democratica da parte di molti e che le quasi totalità degli arrestati (su cui non esistevano né prove, né indizi) erano stati rilasciati.

Scendere in piazza in questa situazione voleva dire prendere a pretesto una scusa per raccogliere le indicazioni delle Brigate rosse. Gli «autonomi» tutto ciò lo hanno negato furiosamente ma i fatti hanno dimostrato che venerdì 7 aprile i capi avrebbero voluto almeno contare la truppa per sapere su quanta massa d'urto avrebbero potuto fare. Ma è stata la stessa «base» ad abbandonarli, lasciandoli soli a prendere atto della sconfitta.

Fabrizio Carbone

Monsignor Bettazzi presidente generale della "Pax Christi"

ROMA — Il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, è stato eletto ieri presidente del movimento cattolico internazionale «Pax Christi». Lo si è appreso ieri pomeriggio a Roma. L'elezione è avvenuta durante l'assemblea annuale del movimento, in corso a Scheveningen, in Olanda.

Mons. Bettazzi, che ha 55 anni e al segretario del pci on. Berlinguer indirizzò una lettera all'indomani delle elezioni del 20 giugno, presiedeva finora la sezione italiana del movimento. Egli subentra nella carica al presidente al cardinale olandese Bernard Alfrink, di 70 anni, dimissionario questi giorni.

Sorto nel 1945 per favorire la distensione tra francesi e tedeschi dopo la seconda guerra mondiale, il movimento ha oggi come obiettivi la ricerca dell'unità e la pacificazione di tutto il mondo, attraverso la promozione di un nuovo ordine internazionale basato sulla legge naturale, la giustizia e la carità evangelica.

Si riunisce oggi a Roma il vertice dei tre sindacati confederali

La Cisl in polemica con Lama e Benvenuto non parteciperà alla segreteria unitaria

Certi temi, dice un comunicato, "meritano di essere prima dibattuti e approfonditi nelle sedi sindacali appropriate" - E' il primo avvenimento grave che si è registrato nel sindacato dal "Patto federativo" del

ROMA — La Cisl partecipa oggi alla riunione segreteria della Federazione unitaria convocata per discutere le linee relazione che Benvenuto terrà al comitato direttivo di martedì prossimo. La decisione è stata ieri sera segreteria della Cisl per protestare contro il ritenuto scorretto dei segretari generali della Cgil e della Uil di rilasciare interviste personali temi scottanti, che «meritano di prima approfonditi nelle sedi sindacali appropriate».

In lettera a Lama e Benvenuto, comunica la «presa di posizione» del suo sindacato, rimettendosi discussione e al giudizio del direttivo unitario di cui chiede la conferma.

Dal «Patto federativo», con 1971, non si era mai verificato avvenimento del genere. Dopo le vivaci polemiche delle scorse settimane tra Macario e sul delicato problema dell'autonomia dai partiti (in particolare della Cgil dal pci), si giunge ora ad una grave frattura al vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil con prevedibili ripercussioni immediate a tutti i livelli del movimento.

Lo «goccia che ha fatto traboccare il vaso» è costituita, secondo la Cisl, dalla nota intervista di Benvenuto sulla questione dell'Alfa Romeo e dalle nuove dichiarazioni di Lama a «la Repubblica», ambedue rilasciate proprio nell'imminenza di riunioni di organi federali (la segreteria e il direttivo) fissate proprio con il proposito di arrivare ad un chiarimento e superare ogni divergenza.

Lama reagisce all'accusa di «eccessive propensioni» verso questo governo, sostenuto maggioranza rinnovata anche dai comunisti, riconoscendo che *«il quadro politico odierno costituisce una premessa per una maggiore sensibilità nei confronti dei problemi dei lavoratori; ma, detto questo, il giudizio va affidato ai fatti concreti»*. Il programma di Andreotti contiene affermazioni di principio «assai migliori» di quelle che erano state presentate in un primo momento: il problema è quello degli strumenti operativi e della gestione immediata.

Lama si dichiara sostanzialmente d'accordo con le recenti affermazioni del segretario generale della Benvenuto in merito alla vertenza dell'Alfa Romeo, contestate aspramente dai segretari generali della federazione dei lavoratori metalmeccanici Galli, Bentivogli e Mattina.

La proposta di Benvenuto un comitato è giudicata, secondo il leader della Cgil, in un contesto che vede il terrorismo all'attacco per sovvertire i pochi punti di equilibrio che ancora restano, per gettare il paese in un caos da cui uscirebbe solo un ordine autoritario di destra e non certo palingenesi rivoluzionarie.

«In una situazione del genere — aggiunge Lama — *chi respinge iniziativa di risanamento economico, finisce per produrre combustibile sociale, il brodo di coltura delle Brigate rosse. Alcune reazioni alla piattaforma dell'Eur, alla quale si collega strettamente la posizione assunta da Benvenuto, denotano una assoluta di capacità selettiva e quei compagni che si ergono a gelosi custodi di certe conquiste, mentre ne avvisano un tesoro dentro uno scrigno da conservare, si accorgono che montano la guardia ad un mucchio cenere. Ma vogliono una buona volta rendere conto che quando una fabbrica come l'Alfa perde 140 miliardi all'anno e più 700 dire ogni auto prodotta, l'unica fare è impegnarsi davvero ad aumentare la produttività?»*.

Collaborazione, quindi, a tutti i livelli sindacato per superare la stretta della crisi e pericolo terrorismo. Coloro che abbracciano lo slogan *«né con lo Stato, né con le Brigate rosse»* fare parte della Federazione unitaria: *«O se ne vanno»*, sostiene Lama, *«e debbono essere messi fuori, perché fra noi e violenza, fra le Brigate rosse e classe operaia, ci deve essere la stessa frattura politica e ideale che c'era tra partigiani e Brigate nere»*.

Lama replica seccamente il segretario generale della Fim Mattina nella sua relazione Comitato centrale dei metalmeccanici della Dall'esame programma economico del governo emerge, rileva Mattina, quanto cose sostenute dal sindacato siano state disattese: *«Le misure a breve sono assolutamente inadeguate e non si comprende come si raccordino a quelle di più lungo termine. Si pone quindi fin da ora per il sindacato il problema di come praticare e gestire con tempestività ed efficacia la linea economica del sindacato espressa all'Eur. L'autonomia del sindacato si afferma anche nella capacità di perseguire nei fatti i suoi obiettivi»*.

Il programma del governo non sta bene ai metalmeccanici, le posizioni espresse da Benvenuto e Lama sulla vicenda Alfa Romeo. *«Pur non drammatizzando l'episodio* — Mattina — *bisogna bloccare il prototipo di certi settori politici che perseguono ormai chiaramente l'obiettivo di spazzare quel gruppo dirigente del sindacato che una storia e una ispirazione comune, unire Fim e la categoria dei metalmeccanici. L'episodio deve costituire l'occasione per uno sviluppo positivo della problematica proposta, ma anche per una verifica più ampia attorno meccanismi di formazione delle decisioni nel sindacato»*.

Non è d'accordo con Lama il segretario confederale della Cgil Giovannini, esponente del Pdup. *«Qualunque attenuazione dal confine morale e politico tra brigatisti e statori* — sottolinea Giovannini] — *è un regalo fatto alle Brigate rosse e riduce i margini di democrazia. Teniamo chiara la distinzione tra chi spara e mette le bombe e chi dice, per esempio, di voler la Costituzione; il primo va messo in galera, il secondo dire che è matto, ma si deve ricatto dal sindacato»*.

La relazione di Benvenuto al direttivo unitario, a della segreteria, viene definita ieri, a parte qualche battuta sulla intervista di Lama e i rapporti interni, la segreteria ha esaminato l'intervento con cui il segretario confederale della Cisl, Crea, aprirà il convegno sul diritto allo studio convocato a Montecatini per il 17, 18 e 19 aprile.

Giancarlo Fossi

ULTIMA ORA

La Cisl cambia atteggiamento?

ROMA — In una conversazione i giornalisti alcuni componenti della segreteria confederale della Cisl hanno precisato che la Confederazione parteciperà riunione della segreteria della Federazione prevista per alla mattina ma esclusivamente per approfondire discussione, cominciata mattina, sul convegno al diritto di studio e sui contenuti della relazione che il segretario confederale Cisl, Crea, dovrà tenere apertura del dibattito.

Due pericolosi banditi di Torino sequestrano guardia carceraria

Daniele Lattanzio

PADOVA — Due evasionisti, detenuti nel carcere di Padova, Sergio Settino e Daniele Lattanzio autori di numerose rapine in Piemonte, Toscana e Liguria e che dopo evasione ed un assalto in banca, uccisero un maresciallo di pubblica sicurezza a Trento, ieri sera, verso le 23,30, al termine dello spettacolo televisivo, mentre rientravano nelle celle, hanno catturato, armi in pugno, un agente di custodia, Carmine Mone, di Padova, trascinandolo in una ala dell'edificio di strada Due Palazzi e barricandosi.

I due evasionisti hanno chiesto l'intervento di un magistrato, minacciando uccidere l'agente di custodia. Settino e Lattanzio non sono nuovi ad imprese genere. Il 26 aprile di due anni fa, Lattanzio, con un complice aveva sequestrato un altro agente di custodia a Milano.

I due banditi, giudicati pericolosissimi, avevano iniziato la loro carriera a Torino commettendo una lunga serie di rapine per le quali erano finiti alle Nuove, ma anche da questo carcere erano evasi. Un anno fa, dopo altre vicende giudiziarie ed altre evasioni (una dal carcere di Lucca) avevano organizzato con altri complici una banda che operava in Emilia Romagna. Erano poi in Piemonte (assalto al treno Chivasso) e infine avevano creato una base in Liguria, dove erano state le loro ultime imprese banditesche. Infine, braccati dalla polizia, si erano stabiliti nel Trentino, dove durante l'assalto ad una banca, uccisero il maresciallo.

Una "supplica" ai rapitori di Moro

Appello dei vescovi contro il terrorismo

Nel messaggio anche un richiamo sull'aborto

(Dalla redazione romana)

— Un appello per la liberazione di Moro è stato lanciato ieri in un messaggio ai cattolici Consiglio permanente dei vescovi, che ha terminato la sessione primaverile a Roma.

«Se massimo sperare che la nostra potesse raggiungere la coscienza degli autori di questi crimini — dicono i vescovi — *noi li supplicheremmo a recedere da una strada ingiusta e crudele che il Vangelo condanna e che ogni aborre il sentimento dell'intero Paese»*.

Questa è nuta nel messaggio subito dopo la condanna del terrorismo che ha portato all'eccidio del 16 e al rapimento di Moro, azioni *«mosse da logica aberrante ed eversiva, preparate con tecnica perfetta ed agghiacciante»*.

La spirale di violenza investito l'Italia negli ultimi tempi, aggiungono i vescovi del Consiglio permanente, *«ha avuto della questa più tragiche nella strage di cinque uomini ultimi del dovere e nel sequestro tuttora perdurante dell'on. Aldo Moro, lo statista a cui tutti riconoscono la lealtà dell'animo e la competenza politica»*.

Dopo espresso riconoscenza a quanti operano per riportare «serenità», in particolare a quanti per il bene espongono a servizi pesanti e a rischi mortali, il messaggio rawisa nella decadenza dei valori religiosi e morali la causa profonda della gravissima crisi L'Episcopato mentre come la scuola *«sia agitata da ideologie sopraffattrici all'interno e insidiata all'esterno infami commerci di droga e pornografia»* e come *«orribili strati della società, avviliti diffuso edonismo e dello sfrenato erotismo sappiano più offrire ai giovani degni modelli di vita»*.

I vescovi affermano che *«tanto balzo»* sono costretti attendere *«con trepidazione»* le conclusioni del dibattito parlamentare sulla dell'aborto. Ripetono la condanna dell'aborto procurato, anche se consentito da una legge umana e aggiungono: *«Nel momento in un popolo, con sofferenza e decisione, condanna violenza, ci ha consentito elevare la nostra voce a difesa della vita umana, anche suo stadio più umile e innocente»*. Infine i vescovi esprimono solidarietà ai quattro parroci della Spezia condannati dal pretore aver affisso manifesto contro il divorzio e riaffermano il loro *«diritto-dovere proclamare sempre e dovunque la dottrina della Chiesa sul matrimonio»*.

Anche l'Azione cattolica italiana chiede di *«arginare violenza operando concretamente senza attendere un solo giorno»* e per la legge sull'aborto fa appello a ogni legislatore, di qualsiasi parte politica, *«di renderai garante di tutta la vita, anche quella di ogni essere concepito e non ancora nato»*.

La legge presentata per la terza volta al Parlamento

Aborto: conclusa la discussione martedì l'esame degli articoli

La dc avrebbe l'intenzione di presentare tre emendamenti

ROMA — Il dibattito generale sul progetto di che dovrebbe legalizzare l'aborto si è concluso ieri sera a Montecitorio alla presenza di una quindicina di deputati. Nell'aula c'erano solamente gli iscritti a parlare; due missini, quattro dc e sei comunisti. Martedì pomeriggio, alle 16, la Camera comincerà esaminare i singoli articoli e gli emendamenti che i partiti avranno concordato.

Ci sono tre giorni a tra oggi e martedì, per tentare di evitare una netta cattura tra la maggioranza abortista (pci, psi, psdi, pri, pli, dp-pdup) e la democrazia cristiana. Soprattutto i comunisti sono impegnati in questi ore nella ricerca di un accordo con i democristiani. E non pare che dc voglia rimanere sorda. *«Nella doverosa fermezza a difesa dei valori irrinunciabili in cui crediamo* — è in pratica dirigenti dc — *siamo attenti a non esasperare i toni del contrasto esistente e a ricercare, nel confronto parlamentare, gli spazi sia pur minimi ancora esistenti per migliorare la proposta della maggioranza abortista»*.

In sintesi, la dc ha tre emendamenti da proporre, due che la maggioranza potrebbe anche accettare, invece pare non accolto, perché a volta rischierebbe di spaccare il fronte abortista.

La prime due richieste dc sono di rendere necessario un padre per permettere alla donna-madre di abortire, e di vietare l'aborto delle donne minorenni. La terza è di ammettere l'aborto solamente per motivi di salute della donna accertati da un collegio medico cui spetta la decisione definitiva.

Quest'ultimo lo stesso fondamento del progetto di legge abortista e verrà respinto. E' quindi probabile, come è ribadito l'onorevole Galloni, vicesegretario democristiano, che la dc presenti quella eccezione di incostituzionalità contro il progetto di legge, che annunziato nel primo giorno di dibattito.

Fuori Parlamento, il Movimento di liberazione della donna conduce la stessa battaglia radicali contro il progetto di legge in discussione alla Camera, e chiede che a decidere siano i cittadini con il *referendum*. Il Mld tiene oggi a Roma una manifestazione nazionale femminile corteo autorizzato dalla questura, contro la legge.

Il coordinamento nazionale femminile della Uil (sindacato a prevalente composizione socialista e repubblicana) ha aderito alla manifestazione. In un comunicato, le donne Uil respingono la legge in discussione in Parlamento perché *«non garantisce la libertà, gratuità e assistenza dell'aborto, obiettivi irrinunciabili per il movimento delle donne»*. Per ottenere la depenalizzazione dell'aborto, dicono le donne della Uil, *«diventa inevitabile il ricorso al referendum»*.

Le donne comuniste dell'Udi, condannano la manifestazione di Roma *«fondata su contenuti ambigui e mistificatori, che non fa altro che fare il gioco di chi non vuole combattere l'aborto clandestino, di chi vuole popolarizzare la legge in discussione, di chi strumentalizza l'aborto per la propria politica referendaria»*. L'Udi spiega alle donne dei movimenti femministi che, se mirano semplicemente a togliere all'aborto il valore di reato (risultato che otterrebbero vincendo il *referendum*), non otterrebbero però la gratuità dell'intervento e l'assistenza pubblica, che invece vengono garantite dalla legge.

Alberto Rapisarda

Il Gran Maestro messo sott'accusa

Le logge massoniche si ribellano a Salvini

Rappresentano circa il 30% degli iscritti

ROMA — Circa il trenta per delle logge massoniche di Palazzo Giustiniani hanno contestato il governo di Lino Salvini hanno deciso di proclamare la loro indipendenza dalla massoneria italiana di Palazzo Giustiniani. E' detto comunicato diramato dalle «libere logge di Palazzo Giustiniani - via De Strengari 26-A», a conclusione di una riunione che si è svolta mercoledì scorso. Il comunicato è preceduto dal seguente dittico: *«I massoni di Palazzo Giustiniani si ribellano alla dittatura di Lino Salvini e del suo governo in nome della libertà di pensiero»*. Il testo del documento dalla fonte viene attribuito ad una trentina di logge su un totale di circa 90.

Il testo comunicato dice fra l'altro: *«Numerose logge di Palazzo Giustiniani, di ogni regione d'Italia, dopo aver partecipato agli irregolari lavori della Gran Loggia del 18 marzo 1978, hanno contestato il governo di Lino Salvini che, con una serie di norme illegittime del settembre, novembre, dicembre 1977, ha voluto reprimere la libertà di pensiero violando l'indipendenza dell'ordine dai riti e gli accordi di Londra del 1929; ha tentato di recare l'autonomia spirituale ed operativa di ogni singola loggia; ha preteso di stabilire che il gran maestro non è imputabile, né processabile in alcun caso, anche per gli errori di governo da lui compiuti e per i suoi personali comportamenti profani»*.

Le «libere» logge inoltre *«prese atto che il grande oratore ed il governo tutto dell'ordine non hanno consentito che la gran loggia riaffermasse il rispetto ai principi fondamentali della massoneria universale, hanno dichiarato decaduti gli impegni assunti verso l'attuale governo dell'ordine presieduto da Lino Salvini, ora irregolare, coercitivo e massonico, e si proclamano logge libere ed indipendenti dal italiano di Palazzo Giustiniani»*.

Le «libere» logge inoltre *«confermano che continueranno a lavorare ritualmente e ad operare per una società civile di uomini liberi, onesti ed eguali che sostengano la pace e la fraternità ideale tra gli uomini ed i principi democratici nella vita politica e sociale»*. Si dichiarano *«pronte a riconoscere un nuovo governo dell'ordine costituito da persone diverse dalle attuali, che formato da fratelli di certa osservanza dei principi fondamentali della massoneria, che dano affidamento per una conduzione non profana o d'interessi di parte e provvedano a ricostruire l'unità della famiglia, annullando e revocando atti e disposti massonici dell'attuale governo»*.

«Che ciò si verificasse — conclude il documento — *le logge libere ed indipendenti di Palazzo Giustiniani si riservano di prendere gli opportuni provvedimenti nel nome ed in difesa della massoneria universale»*.

Contro il terrorismo

Un appello della Resistenza

ROMA — I nomi più significativi della Resistenza italiana hanno lanciato un appello al Paese il fenomeno del terrorismo e della violenza. L'appello rileva che *«in quest'ora grave noi uomini della Resistenza ci rivolgiamo agli italiani e alle generazioni con accorato appello. Il terrorismo, la violenza, che hanno stroncato tante vite umane, la vile coercizione del sequestro a cui è sottoposto l'on. Moro, sono la negazione di tutto quello che è stato lo spirito della Resistenza e dell'antifascismo militante, sono un'offesa alla memoria dei caduti, una sfida alla convivenza civile, il "processo" intentato al libero Parlamento e allo Stato democratico»*.

L'appello è firmato, tra gli altri, sen. Parri, dall'on. Luigi Longo, dal sen. Paolo Emilio Taviani, sen. Arrigo Boldrini, dagli onorevoli Giorgio Amendola, Tina Anselmi, Aldo Aniasi, da Enrico Agnoletti, dall'on. Oddo Biasini, sen. Alberto Cipellini, dall'on. Mario Agradi, dall'on. Riccardo Lombardi, dall'on. Pertini, dall'on. Angelo Salizzoni, dagli onorevoli Aldo Tortorella e Antonello Trombadori, dall'on. Mario Zagari, Giuliano Vassalli, Leo Valiani, Italo Pietra, Vito Olivetti, dall'on. Giancarlo Pajetta, dal sen. Ugo Pecchioli e Franco Calamandrei.

Clamorosa svolta nel sequestro D'Amico a Roma

L'ex direttore di "Regina Coeli" lasciò fuggire un boss detenuto?

(Dal nostro corrispondente)

CALABRIA — Clamorosi sviluppi nelle indagini sul sequestro di Giuseppe D'Amico, rapito il 29 giugno '75 e rilasciato un anno dopo, il 13 agosto 1976, in Calabria, dopo il versamento di un riscatto di oltre un miliardo: il giudice istruttore di Vibo Valentia, dottor Pepitto e il Sostituto Procuratore Generale di Catanzaro, dottor Scopelliti, hanno incriminato per procurata l'ex direttore delle carceri di Regina Coeli, dottor Francesco Pagano, due sottufficiali ed un agente. Secondo l'accusa avrebbero sentito l'evasione del «boss» Tiberio Cason per la giornata del sequestro.

Dopo aver partecipato materialmente al rapimento, il son, sempre con la collaborazione direttore e personale delle carceri romane, sarebbe rientrato in prigione.

E' certo l'alibi di Cason, il quale di non aver potuto partecipare al sequestro perché in quel periodo era detenuto, è stato smantellato a conclusione delle indagini condotte dai carabinieri dei nuclei investigativi di Roma e di Reggio Calabria.

All'emissione del mandato cattura contro Cason e ora arrivati quando, nel corso di un confronto avvenuto 4 marzo scorso a Regina Coeli, l'ingegner D'Amico riconosciuto senza esitazione uno dei componenti del «commando» che lo rapì il 29 giugno '75. Cason respinto ogni accusa. In effetti sembrava in possesso di un alibi di ferro: il giorno del rapimento D'Amico lui era in carcere in attesa del giudizio per il sequestro Gianni Bulgari.

Il sostituto Procuratore Scopelliti e il giudice istruttore Pepitto si sono recati nei giorni scorsi a Roma per una serie accertamenti che hanno portato alla sensazionale svolta. Che cosa è successo, a Regina Coeli, il giugno '75? L'ipotesi più accreditata (ma, ripetiamo, ufficiali dato il segreto istruttorio) è questa: complici il direttore Pagano, un maresciallo, un brigadiere ed e di custodia, Tiberio Cason avrebbero potuto lasciare il carcere e rientrarvi dopo quattro o cinque ore.

Pare che il giorno precedente il «boss» avesse partecipato ad una manifestazione di protesta a Regina Coeli. Per questa ragione era stato allontanato dalla camerata che occupava ad altri detenuti e trasferito in cella d'isolamento. Ebbene: bis che il «boss» non abbia mai varcato la porta quella cella.

Per il sequestro dell'armatore è stato si trovano attualmente in carcere (oltre a Casoni) Nunzio Mollica, 35 ni, Sant'Ilario (R. Calabria), i fratelli Giuseppe ed Angelo Sottile, 44 anni, Castrovillari Terme (Messina), e Filippo Romeo, 39 anni, San Lo (R. Calabria). E' irreperibile Antonio Romeo, 22 anni, anche lui di San Luca.

Enzo Laganà

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Lunedì 3 aprile 1878

Sorgente salsa

ASTI — Veniva riferito all'Autorità come si fosse scoperto sulla sponda sinistra del Tanaro, non molto distante della Motta di Costigliole, una sorgente di acqua salsa da quegli abitanti veniasse adoperata ad in cucina. Ora le guardie di finanza hanno intercetto l'uso di quell'acqua.

Stato civile di Torino

6 APRILE 1978

NATI — Pistrilla Cristina; Dalla Guarda Cinzia; Lucania Girolamo; Gioia Giuseppe; Iurlaro Cosimo; Malatrasia Glauco; Ardagna Fabrizio; Rocca Silvia; Graziano Roberto; Salvatore Alex; Gaido Luca; Massa Daniele; Roselli Manuela; Tancredi Silvana; Corridori Emanuela; Rendinelli Simona; Marzulla Valentina; La Torre Alessandra; Flores Francesca; Fiore Claudia; Ricci Marco; Roma A Mariata Davide; Barranca Roberto; Occhiobbuo Andrea; Scalavini Federica; Vaiana Roberta; Sanna Stefania; Cerbo Federico; Casella Silvia; Sanfilippo Barbara; Parecchi Filippo; Zavattiero Giorgio, Mrazza Barbara; Pisturro Donato; Esposito Stefano; Capone Elena; Chio Pasquale; Mersel Chiara; Cannella Andrea; Di Vico Nicola; Rocca Elisabetta; Anticarelli Marcello; Gianella Veronica; Salerno Fabio; Lisalata Monica; Bascrni Marco; Alaimo Salvatore; Galtarello Anna; Fornadori Laura, Artel Marzia, Papuna Lucia; Perrone Barbara, Villa Alessandro; Greco Gian Maria, Tonda Fabio; Grillino Margherita.

MORTI — Cergna Lucia Mazzarato, di anni 83, nata a Valle d'Istria, pensionata, abitante in Sansovino 98; Filippa Anna ved. Levi, a. 91, Brescia, pens., v. M. Polo 7; Cortese Angelina ved. Barbone, a. 84, Varano Canneto, pens., v. Gorizia 172; Zanalino Pasquale, a. 77, Savigliano, pens., v. L. 43; Teurco Erminia ved. Colombo, a. 73, Saluzzo, pens., v. Ufftedrezzi 6. De Francisco Bianca ved. a, a. 79, Saluggia, pens., c. Farnucci 101; Cappe Rosa in Gatta, a. 71, Casorzo, pens., v. Pogazzaro 29; Daveria Bruno, a. Milano, pens., v. Camandona 22; Masala Giuseppe, a. 87, Torino, v. S. Tommaso 4; Basso Caterina in Doria, a. 72, Crescentino, pens., v. M. Polo 7; Tosa Ferdinando, a. 78, Guarmalisca, med. dent., a Re Umberto 8; Cometti Silvia ved. Durando, a. 83, Crevola Sesia, casal., p. Pomba Nilis; Karies Giovanni, a. 47, Torino, mecc., v. Toscanini 18.

Deceduti in ospedale — Converse Agostino, a. 68, Settimo, pensionato; Rudieri Giuseppe, a. 60, Gioia del Colle, pens.; Musso Rosa in Capra, a. 54, Torino, casal.; Lorianese Pasqualina, c. 57, Castell'Alfero, med.; Beè Giovanni, a. 66, Asiago, pens.; Cappa Emilio, a. 78, Monal.to, pens.; Garilla Giuseppina in Romano, a. 39, Bugliate, med. leg.; Carbone Rina in Arezzi, a. 67, Calliaocetto, pens.; Gentile Anna ved. Ponti, a. 65, Lavello, pens.; Boscolo Delta Rocca Marisa, a. 40, Chioggia, pens.; Bettneri Attilia ved. Giannese, a. 85, Umbertide, casal.; Ramella Alfredo, a. 77, Alessandria, pens.; Vallino Natalina ved. Forma, a. 72, Ala di Stura, pens.; Agodi Arago Arturo, a. 84, Portomaggiore, pens.; Brunadin Maria in Mattia, a. 54, Vaverile, casal.; Germanà Filippo, a. 50, Ilanci, bigliet.; Minotti Giovanni, a. 88, Torino, pens.; Capella Giacomo, a. 72, Carmagnola, pens.; Bergesio Nadia, m. 1. Pinerolo; Zappulla Corrado, a. 39, Floridia, op.; Beverlu mondo, a. 86, Mondovì, pens.; Giraldo Bruno, a. 58, Arzergrande, imp.

Nati 37 - Matrimoni 23 - Morti 40

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.063; Acqui, t. 23.39; Novi Lig., t. 29.80; Ovada t. 86.343

A 5 mesi dal fallimento

Felizzano: la Ilef ora è cooperativa

(Nostro servizio particolare)

FELIZZANO — A 5 mesi dal fallimento, dichiarato il novembre '77 tribunale di Alessandria, la Ilef di Felizzano, azienda specializzata nella produzione di infissi e serramenti di legno, riprenderà l'attività la prossima settimana. Questo grazie ad una cooperativa di produzione costituita lavoratori, un'iniziativa nuova ed interessante per la provincia di Alessandria, e forse per il Piemonte.

La Cooperativa — si chiama Ilef: industria cooperativa infissi Felizzano — è stata possibile grazie alla volontà e al sacrificio dei lavoratori (si sono tra l'altro tassati per poter disporre dei primi fondi), all'azione dei sindacati, dei partiti, degli enti locali, e grazie all'aiuto Lega cooperative e della Confederazione cooperative.

L'annuncio ufficiale della ripresa dell'attività all'ex-Ilef è stato dato durante una conferenza stampa in Comune, presenti col sindaco Franco Davoglio e il responsabile della Filles-Cgil, Elio Arata, i lavoratori, due dei quali, Enzo Negro e Pietro Mutti, sono rispettivamente presidente e vice-presidente della Ilef.

«L'idea della cooperativa — ha detto Negro — *è nata quando ancora lavoravamo nell'Ilef in amministrazione controllata. Dopo il fallimento abbiamo atteso i tempi e, con la collaborazione degli enti locali, delle associazioni cooperativistiche, dei sindacati e dei partiti, il nostro impegno è giunto a realizzare questo interessante e, noi, nuova esperienza. La Ilef lavorava soltanto nel settore dell'edilizia. Ora, anche tenendo conto della crisi in questo settore la Ilef ha pensato di riconvertire in parte la produzione. Opereremo così anche nel settore degli imballaggi industriali. Abbiamo già contratti con alcune industrie della zona (Casli, Alfacavi, Ivi) e con vecchi e nuovi clienti che credono nella nostra produzione, di qualità».*

Non tutti i problemi, ovviamente, sono risolti. Sono necessari, per attendere tranquillità l'arrivo dei primi introiti e finanziamenti.

Tre milioni sono già stati assicurati, come ricordato il sindaco Franco Davoglio, dal Comune di Felizzano, che ne darà altri due; venti milioni di credito concesso la di Risparmio di Alessandria; la Provincia ha assicurato 15 milioni; si attende anche un aiuto, promesso dalla Regione. Se ci sarà mente la collaborazione di tutti gli enti locali, la Ilef potrà guardare con tranquillità al futuro.

Mentre il problema della Ilef si va risolvendo, nella zona, a Solero, si guarda con preoccupazione alle sorti della Riff, un'industria 120 lavoratori, da ieri in assemblea permanente, preoccupati da una crisi che potrebbe portare al fallimento.

Franco Marchiaro

Alessandria: convegno Rotary e politica

ALESSANDRIA — Il Rotary e la politica: questo il tema del primo convegno pubblici amministratori riani in programma oggi, sabato, alla Camera di Commercio. Ne sono relatori l'on. Luigi Rossi di Montelera (*«Impegno parlamentare e impegno rotariano»*); l'avv. Mario De Benedetti, sigliere regionale (*«Esperienze un rotariano nel Consiglio regionale piemontese»*); il sindaco di Acqui, Enrico Piola (*«I Comuni, presidio di partecipazione popolare»*); il consigliere comunale di Genova, ing. Attilio Viziano (*«Il compito dell'opposizione»*); presidente della Camera Commercio di Torino (*«Le Camere Commercio e l'apporto dei rotariani»*); il presidente del Comitato regionale di controllo di Alessandria, ing. Vincenzo Rossi (*«L'opera democratica regionali di controllo»*); il presidente dell'Associazione ospedaliera ligure, Alberto Pongiglioni (*«Servire nelle amministrazioni ospedaliere»*); e il vice prefetto Torino, dott. Antonio Giovine (*«Servire negli enti assistenziali»*).

(e. c.)

Il presidente degli industriali genovesi ha una fabbrica

Sdegno e condanna di Stazzano per l'attentato all'ing. Schiavetti

(Nostro servizio particolare)

STAZZANO SCRIVIA — *L'ingegner Felice Schiavetti, cinquantenne, presidente degli industriali genovesi, ferito in un vile attentato, rivendicato dalle Br, mentre a Genova usciva dalla sua abitazione, è titolare stabilimento «Felice Schiavetti e Figli Spa» di Stazzano Scrivia, provincia di Alessandria, stabilimento, che ha sede in viale della Vittoria, occupa circa 300 dipendenti. Produce reti metalliche, lamiere forate e, da qualche tempo, manubri e parafanghi per motocicli.*

La notizia è giunta in paese e in stabilimento pochi minuti dopo la sparatoria cui *l'industriale è stato vittima, ed immediata è stato, da parte della popolazione e dei lavoratori della «Schiavetti», la reazione di sdegno e condanna di gesto criminale. E' stata immediatamente decisa una fermata del lavoro per mezz'ora: i lavoratori con i sindacalisti della Fim, si riuniti in assemblea all'interno dello stabilimento, decidendo quindi il testo di un comunicato.*

«L'attentato all'ingegner Schiavetti, rivendicato Br — dice il documento, a firma Assemblea dei Lavoratori Segreteria provinciale Fim — è l'ennesima dimostrazione della logica aberrante qui agiscono questi gruppi terroristici. Nessun discorso si popolo e proletariato può mascherare l'attacco vile alla democrazia e alla lotta che, per la realizzazione il popolo fatto.

Espresso più ferma condanna al vile attentato i lavoratori hanno respinto e stigmatizzato «questi metodi di criminale delinquenza, rinnovando l'impegno classe operaia perché sia democrazia diventi sempre migliore».

Impegnarsi perché la democrazia avanzi, si afferma, è il metodo migliore per portare avanti la battaglia contro terrorismo e violenza. Respinti i metodi delle Br e condannati sad alta voce coloro vigliaccamente si nascondono dietro una ed inutile visione scontro politico e sociale», i lavoratori dello stabilimento di Stazzano si sono uniti in sincero augurio pronta guarigione dell'ingegner Schiavetti, colpito dalla violenza brutale che ancora una ha voluto infrangere lo Stato democratico».

dopo l'attentato, una segnalazione affermava che i sicari erano saliti alla stazione Principe di Genova sul Napoli-Torino: il convoglio, alle 9,10, è stato bloccato da decine di agenti e carabinieri ad Alessandria, prima fermata, e sottoposto a minuzioso controllo. Dei terroristi, però, nessuna traccia. Così il convoglio ha potuto riprendere il viaggio. f. m.

Alessandria. Carabinieri e agenti di p.s. perquisiscono il treno proveniente da Genova

Giovane arrestata per una rapina a Ovada

— I carabinieri di Ovada hanno arrestato per rapina Giovanna Zupino, anni, abitante a Genova in via Sarto 14. La donna, amica occasionale Massimiliano Piombo, 23 anni, Ovada, via Novi 3, attualmente detenuto nelle circondariale di Alessandria per altri reati.

Circa mesi fa i due, orano mascherati, entrarono nella cascina Torrielli, sita in località Pizzo di Gallo e immobilizzarono la padrona di casa, Lea Priano vedova Torrielli, 88 anni).

Mentre il Piombo minacciava la malcapitata puntandole un coltello gola, la intimò all'anziana donna: *«Consegnami tutto quello hai, se vuoi salva vita!»*. La Torrielli, terrorizzata, andò nella accanto, prelevò tutto il denaro in suo possesso (circa mezzo milione di lire) e lo consegnò ai suoi aggressori.

L'episodio più tardi denunciato ai carabinieri di Ovada. Perquisita l'abitazione della Zunino a Genova-Sestri, questi trovarono la maglia che era servita alla Zunino per mascherarsi e che la derubata non ha avuto difficoltà a riconoscere.

Rapina ciclomotore con pistola-giocattolo

(Dal nostro corrispondente)

NOVI LIGURE — Roberto Palermo, 19 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in via Colombara 36, giovedì le venti, mentre viaggiava sul suo ciclomotore, è stato fermato uno sconosciuto che, dopo averlo minacciato con una rivoltella è impossessato del motorino ed fuggito. I carabinieri sono riusciti ad identificare ed arrestare il rapinatore.

E' il Mauro Bovone, anni, Novi Ligure, via S. Giovanni Bosco 33, pregiudicato per furti e rapine. In tasca aveva ancora l'arma per il Palermo, risultata poi una pistola giocattolo.

Il Bovone stato arrestato ed interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Parola, che intenda incriminarlo per direttissima.

(g. c.)

La perizia sull'incidente del 12 luglio

Il macchinista "saltò,, il rosso due treni si urtarono Tortona

(Dal nostro corrispondente)

TORTONA — Il 12 luglio dello scorso Tortona visse momenti di apprensione. All'ingresso sud della stazione ferroviaria sulla linea Alessandria-Piacenza era avvenuta la collisione fra due treni viaggiatori: nel violento urto tra i locomotori di un diretto e la quinta carrozza di un rapido vagoni uscirono dai binari e si rovesciarono sulla massicciata.

Dalle lamiere contorte, i primi estrassero i passeggeri. Subito pensò ad una sciagura. In realtà rimasero feriti in modo leggero Il danno maggiore lo il traffico ferroviario e la stessa ferrovia. I tecnici lo valutarono mezzo miliardo.

Circa un anno dopo l'ing. Luciano Fontana, incaricato dal procuratore della Repubblica, Luciano Canoria, di far luce sull'incidente ha tratto le conclusioni. A il disastro è stato negligenza dei macchinisti e non la improvvisa rottura degli scambi o di altre parti meccaniche.

Nella perizia si legge che *«la disgrazia avvenne perché i conduttori del treno passeggeri D1937 Alessandria-Voghera, il macchinista Alessandro Masini di 39 anni, di Novi Ligure e l'aiuto Mario Amaretti, 49 anni, residente a Gavi Ligure, hanno disatteso la prescrizione di considerare la via impeditaa».*

Il treno passeggeri, infatti impegnò l'intersezione dal binario linea Alessandria-Tortona e Arquata-Tortona, mentre su quest'ultimo stava transitando il rapido 924 condotto dal macchinista Girolamo Micali, anni, Genova Sampierdarena e l'aiuto Sergio Pani, 39 anni.

L'ing. Fontana ha individuato le cause collisione nel mancato rispetto del segnale di «via protetta» da parte del Masini, che si inserì sul binario sul quale transitava il rapido, proveniente da Arquata e diretto a Milano. Alessandro Masini, assistito dagli avv. Punzo e Pozzi sostiene che l'incidente fu dovuto alle cattive condizioni di salute. Il macchinista ha affermato *«sentito bene, tanto che chiese l'esonero servizio, rifiutato dai superiori i quali dissero che sapevano come sostituirlo».*

(s.r.)

Alessandria: dove va il Comprensorio?

(Dal nostro corrispondente)

ALESSANDRIA — Oggi e domani nell'aula Liceo scientifico si terrà la prima conferenza sugli obiettivi piano socio-economico territoriale comprensorio di Alessandria. E' indetto dalla Regione Piemonte e Consiglio comprensoriale alessandrino.

I lavori esperti dalla relazione del presidente, Enzo Notti, seguiranno gli interventi degli operatori pubblici alessandrini. Per domenica sono previsti interventi di Viglione, Balardi, Simonelli e Rivalta della Regione Piemonte.

(f. m.)

Condannato a 2 mesi per 2 litri di super

CASALE MONFERRATO — Due mesi di reclusione per aver tentato di rubare due litri di . Questa la sentenza emessa tribunale a carico di Mario Prinzis, 26 anni, sorpreso pochi giorni fa mentre, con un tubo di gomma e un bottiglione da due litri, tentava di «succhiare» benzina dall'automobile proprietario del ristorante presso il quale lavorava.

Colto flagrante venne arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza ed il giorno successivo, dopo l'interrogatorio da parte del magistrato, rilasciato libertà provvisoria dovendo provvedere sostentamento della moglie e di due figli. Rinviato a giudizio per direttissima gli hanno concesso la condizionale.

Un'insegnante divenne invalida

Condannati Casale per crollo in palestra

(Dal nostro corrispondente)

CASALE MONFERRATO — *Con tre condanne ed una assoluzione per insufficienza di prove, si è concluso dopo otto anni di rinvii e sospensioni il processo a tre funzionari dell'ufficio tecnico del titolare di una impresa edile. Al centro del procedimento il crollo, avvenuto nel '71, in una palestra scolastica della città.*

Responsabili dell'accaduto sono stati ritenuti l'ing. Cesare Carpano, 50 anni, attualmente residente Camerun, a quell'epoca capo dell'ufficio tecnico del ; il geom. Giuseppe Bellasio, anni, abitante in Indipendenza 107, capo della sezione edile, e il capomastro Remo Bianco, 72 anni, abitante in Vidua 12. Un quarto imputato, il geom. Renato Bertola, anni, abitante in corso Indipendenza 32, è stato assolto formula dubitativa.

Otto anni orsono, durante lezione di educazione fisica nella scuola media Huquoz, dal soffitto della palestra si staccò un lastrone cemento che andava a ferire al capo l'insegnante Carla Crova, di 30 anni, abitante a Casale in piazza Martiri 5. La donna riportò, oltre a un forte trauma cranico e frattura della quarta e quinta cervebra dorsale, un'invalidità permanente calcolabile nell'ordine del per cento.

L'incidente, secondo l'accusa, avvenne perché alcune tacche di cemento, che l'impresa Bianco aveva sostituito nel soffitto della palestra quattro anni prima, erano state fissate senza adoperare il materiale adatto.

Il pretore Serianni ha ritenuto i tre colpevoli nell'ordine nella misura del 40 per cento il Carpano e del 35 per cento il Bellasio condannandoli ad una multa di 150 lire, di 200 mila lire e di 180 mila lire rispettivamente. La provvisionale, liquidarsi subito, è stata fissata in 14 milioni di lire.

(m. v.)

Tre abitanti del vicino comune di Frugarolo

Intossicati da fumo dell'immondizia sindaco denunciato a Boscomarengo

(Nostro servizio particolare)

BOSCOMARENGO — I rifiuti solidi urbani paese sono causa di seri malesseri. Il sindaco, Enrico Giraudi, ne dovrà forse rispondere penalmente. Una querela è stata presentata ai carabinieri di Boscomarengo, che l'hanno trasmessa pretore di Alessandria. Severini, dal floricoltore Giuseppe Pittaluga, anni, e due suoi dipendenti, i fratelli Eugenio ed Emilio Marchelli, tutti abitanti Frugarolo in via Casalcermelli 56 e 57, una zona che dista in linea d'aria circa 400 metri dalla discarica rifiuti solidi del comune di Boscomarengo.

«Oltre a scaricare i rifiuti — dicono gli interessati — *al di fuori alle immondizie. Così nella stagna periodicamente un fumo acre molto tossico e irrespirabile, dovuto alla combustione rifiuti ammassati nei contenitori di plastica che, bruciata, sviluppano gas altamente tossico e cancerogeno, l'ossicloruro».*

Questo stato di si protrae da parecchio tempo e già presentati esposti all'autorità giudiziaria. *«La situazione* — prosegue floricoltore di Frugarolo — *è ancora peggiorata in questi ultimi giorni. Infatti, la notte del 25 marzo e quelle successive, il fumo determinato dalla combustione rifiuti è stato tale entità da capogiri, cefalee, lacrimazioni agli occhi e bruciore per cui si è necessario l'intervento di un medico».*

Inoltre l'entità del gas sprigionatisi dalla combustione dei rifiuti notte 25 marzo è stata tale richiedere la presenza dei vigili del fuoco di Novi Ligure.

«Il fenomeno si è ripetuto nei giorni successivi — aggiunto querela nei confronti del daco Giraudi *di Boscomarengo e di quanti altri responsabili dei fatti, affinché si proceda per i reati di lesioni cagionate e altri eventuali».*

Gl'incaricati per i rifiuti producono diossina, è stato esami di laboratorio effettuati in tratta quindi un fenomeno da non sottovalutare anche se non deve, almeno per il momento, creare allarmismo.

I disturbi segnalati dal Pittaluga, dai fratelli Marchelli e dalle loro famiglie confermati da certificati medici dei dottori Ghilelmi e Baldi.

(e. c.)

Nelle ditte appaltatrici

Montedison di Spinetta ancora licenziamenti?

(Nostro servizio particolare)

SPINETTA MARENGO — Alcune decine di posti di lavoro nel edile — già in crisi in provincia — rischiano di andare perduti se non cambierà la politica della Montedison sul futuro dello stabilimento di Spinetta Marengo.

«La Montedison — dice Elio Arata, responsabile della Filles, Cgil — *ha pagato per mesi le imprese appaltatrici, difficoltà per il salario di 500 lavoratori. Conduce ora una politica che rischia in tempi brevi di provocare licenziamenti circa tra i 300 dipendenti delle imprese appaltatrici del settore edilizio.*

Oltre a ridurre i lavori, dicono i sindacalisti, la direzione complesso chimico affida i pochi interventi in quello settore ad imprese provenienti da fuori zona che, violando tutte le leggi del collocamento, portano non solo gli operai specializzati anche i manovali.

«Non possiamo accettare — dice Arata — *questo discorso e d'altra parte deve essere chiaro che il ventilato licenziamento degli edili delle imprese appaltatrici alla Montedison deve essere affrontato quadro generale, di tutti i settori, che investe quindi anche i metalmeccanici (in riferimento alle altre imprese appaltatrici) i chimici e lo consiglio di fabbrica Spinetta».*

FOZZOLO FORMIGARO — La compagnia teatrale «L'Espressione» presenta questa sera alle ore 21 al Teatro Lorenzo Perosi la commedia di Molière «Il medico per forza» per la regia di Wilma Spagnoli.

VENITE DOMENICA AD OVADA
A VEDERE IL VOSTRO SALOTTO

Salotto «Sofia»
PELLE E ANTIMACCHIA - SOLO PER
1.200.000
L. 640.000

potrete vedere anche
CAMERE LETTO:
armadio stagionale laccato a anta, letto in ottone completo reti; comò con specchiera più 2 comodini il tutto lavorato a livello artigianale
PREZZO COMPLESSIVO L. 1.490.000

OLTRE 2000 AMBIENTI
TINELLI
SALOTTI CAMERE
INGRESSI ecc. ecc.

A.M.D
CASA D'ORO ARREDAMENTI
OVADA - VIA NOVI, - TELEFONO 80.170
APERTA TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI — RIPOSO AL MARTEDI'

Dopo le dichiarazioni rese dal presidente della società

Valenza: netta smentita del comitato di zona sulle ingiustizie contro il "Matteotti,, basket

(Dal nostro corrispondente)

VALENZA — *In merito alle accuse avanzate dal presidente Silipardi, del Matteotti basket, contro il comportamento della presidenza zona, considerato svantaggioso per la squadra incaricato, il «Comitato Zona 15» smentisce ogni polemica. Il presidente del Comitato, Pellegrini, ha detto che egli stesso ed i suoi collaboratori, si sono sempre attenuti i fatti, senza giudicare il nome della squadra.*

Pellegrini precisa: o oggi. *L'amicizia che ci legava a dirigenti e giocatori del Matteotti, unitamente al ruolo di favorita aveva assunto sin dall'inizio del torneo, ci portato a tenerla sempre nella massima considerazione. Le polemiche inglorie, per il presidente, né Matteotti né al campionato.*

L'assenza dei due arbitri nella partita la Golden Asti, dipenderebbe altresì, secondo Pellegrini, la presidenza. «Noi avevamo segnato i direttori se questi non sono presentati all'incontro, è colpa nostra. Comunque, nel loro fronti sono stati presi provvedimenti».

Pellegrini, quindi, invita Silipardi ad essere più preciso nel formulare eventuali accuse, sicuro e certo della buona fede Comitato zonale, come organo preposto alla organizzazione campionati basket.

(g. ma.)

NOVI LIGURE — La AICS incontrerà oggi ad Acqui il gruppo sportivo Sanvi, per il campionato di terza divisione femminile.

(g. c.)

Gli incontri di oggi

CASALE — E' ormai certo che la Junior Casale basket di serie C vede l'ora di terminare il campionato. Dopo essere incappata in una sconfitta, Monica scorsa a Parma, contro il team locale, con vittoria punteggio, oggi ha un altro duro avversario salerno, la Coca-Cola di Biella. Durante formazione è secondo in classifica e aspira alla serie B. L'incontro a quindi molto difficile per la Junior, che dovrà giocare al massimo delle sue possibilità per ottenere un risultato utile.

(g. ga.)

CASALE — Rilassante, resistente — malgrado il lungo viaggio — per le ragazze della LRP Casale, militante nella serie A2. Oggi scenderanno sul campo di Bari contro la «2001», capolista della classifica. Non esistono molte preoccupazioni, per le piccolette di Perez, che ormai quasi matematicamente — la Pro Patria, perdendo domenica, per non retrocedere dovrebbe aggiudicarsi la ultima due partite per 1 a 0. Il che sembra impossibile — sono sicuro di restare nell'attuale serie. Indubbiamente però il momento non è migliori.

(g. ga.)

VALENZA — Incontro casalingo della Ebor basket Valenza, oggi contro il Cus Genova. I due punti sulla carta, alla portata delle valenzane, non accordo però che la pallacanestro può riservare delle sorprese. Comunque c'è pieno ottimismo nei ragazzi della coadiuvati e diretti dal tecnico Parola, che intende incamerare per direttissima.

(g. c.)

Jacorossi pallavolo non gioca

ALESSANDRIA — La Jacorossi e il Cus Catania hanno deciso, di comune accordo, di rinunciare a disputare l'incontro in Sicilia previsto dal calendario. A scelta, balearine inconsueta ma tuttavia possibile nel rispetto delle regole federali, è stata fatta in quanto, a due giornate dal termine del neo, le due squadre occupano ormai una posizione di classifica ben La Jacorossi è in quinta posizione, il Cus Catania in settima i distacchi sono così grandi che nessun risultato apporterebbe variazioni.

La compagine alessandrina ha ritenuto conveniente rinunciare ad una trasferta sostanzialmente pesante che, allo stesso tempo, avrebbe creato disagi problemi ai giocatori, quasi tutti con impegni di lavoro.

(m. p.)

ACQUI TERME — Per il campionato provinciale di Promozione maschile, oggi sono in programma questi incontri: Acqui-Scolta-Sanvi Acqui, gran derby femminile; Dertona-Jacorossi; Arquatese-Ricca Acqui; Scaparone-Santa Acqui e Pozzolese-Junior Frangar.

(g. p.)

NOVI LIGURE — La Novese, per l'undicesima giornata di ritorno del torneo Barretti, affronta oggi l'Alessandria alla stadio comunale di viale Rimembranza, con inizio alle 16.

NOVI LIGURE — Per i Giochi della gioventù 1978, si disputa oggi la fase comunale di ciclismo sul circuito di via Buozzi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 14 allo stadio comunale.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Gallinotti, per il campionato femminile di terza divisione, ricevе oggi pomeriggio il Derthona nella palestra Zucca di via Verdi.

(g. c.)

Spettacoli e Taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le braghe del padrone.
AMBRA: Riflessioni di scarabei e sul corpo. Incanti meravigliosi del lotus blu.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	10

Umidità media 48 per cento. Temperatura del 7 aprile dell'anno scorso (12, 6). Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 19.

Le previsioni su tutta la provincia irregolarmente nuvoloso; venti calmi e deboli di direzione variabile; visibilità buona anche durante le ore notturne; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (17; 5); Casale Monferrato (13; 7); Novi Ligure ; Ovada (15; 4); Tortona (14; 5); Valenza (22; 8).

CRISTALLO: Tutti assolti arrivederci (sorry) a presto.
GALLERIA: Marlowe indaga.
MODERNO: Il figlio della iena.
ACQUI TERME
ARISTON: La sola colpevole.
CRISTALLO: L'amico americano.
GARIBALDI: Poliziotto senza paura.
ITALIA: Il gatto con gli stivali in aiuto per il mondo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Le avventure di Bianca e Bernie.
ITALIA: Poliziotto peloso: un mondo difficile da vivere.
ITALIA: Kleinhoff Hotel.
MODERNO: Io Benvenuta e tu tedesca attendimi.
OVADA
LUX: La signora non perde.
MODERNO: I ragazzi del coro.
TORBELLO: La liga: L'avventura.
S. SALVATORE M.TO
COMUNALE: Ehette, signor dottore!
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'isola del dr. Moreau.
TORTONA
MODERNO: Una giornata particolare.
SOCIALE: I ragazzi del coro.
VERDI: Rita nuda di mio ultimo.
VALENZA PO
NUOVO TEATRO: Grand Prix e compagni.
TEATRO: Il Decameron delle Marmotte.
POLITEAMA: Melodrammissimo.
CAVI LIGURE
IL FORTE: La parola ripassa le lezioni.
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: Tutti dentro.

FARMACIE

Alessandria: Bonino, Falcone, via Milano, Cristoforo Colombo, corso Acqui, Bertolotti Taddeo, via Milano, Arquati Cattorio, corso Regio; Novi Ligure: Pernigotti, via Cavour 95; Ovada: Moderna, piazza Cereseto; Tortona: Rida via Emilia; Valenza: Comunale, piazza del Gesù; Serravalle Scrivia: Gabbiadini 45.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.394; Nizza Mont., t. 71.675; Moncalvo, t. 917.510

La disoccupazione aumenta in provincia

Il diploma nel cassetto per i giovani di Asti

(Nostro servizio particolare)

ASTI — Centocinquanta giovani hanno fatto domanda all'Ospedale di Asti per un posto a 15 posti d'inserviente. Il 70 per cento non ha ancora 25 anni, il 30 per cento ha un diploma. E' la drammatica realtà della disoccupazione giovanile nell'Astigiano, una delle province piemontesi più colpite dalla crisi. Su 3459 iscritti alle liste speciali, 101 giovani non hanno titolo di studio, 452 quello della terza media, 954, cinque dei quali diplomati da licei e istituti commerciali, si dichiarano disposti a qualunque attività, pronti a dimenticare nel cassetto il diploma, lo speranze di una buona sistemazione impiegatizia.

Per miti, quali prospettive? Le ultime richieste delle aziende agli uffici di collocamento sono ridicole data la disponibilità di manodopera: un operaio per la fabbrica artigiana Parigno di Cocconato e due impiegati per le sedi di importanti società assicurative e Moncalco. *«Il problema più delicato riguarda i senza titolo di studio* — dice Gian Piero Vigna sindaco di Asti —. *Sono giovani che vivono in uno stato di sopravvivenza: i più fortunati fanno gli operai stagionali nell'edilizia. Per loro nessuno ha ancora fatto programmi. La industrie non chiedono manodopera, il turnover è bloccato, è tutto fermo. Su questo si prendono decisioni immediate la situazione può diventare esplosiva».*

Il Comune e la Regione hanno preso qualche iniziativa: 20 giovani iscritti alle liste cominceranno corsi per diventare manovali specializzati e lavorare nelle imprese adibite al recupero del centro storico; 32 hanno avuto posto nei «servizi socialmente utili»; negli enti locali, assorbiranno altri 70 giovani entro l'anno. Nel settore industriale, intanto, sono state risolte due vertenze sindacali: alla fabbrica metalmeccanica Woy-Assauto saranno assunti 35 operai, una decina dei quali chiamati dalle liste speciali, e 9 giovani alla Morando, oltre al regolare ricambio del turnover. Dice Mario Amelio, segretario della Cgil di Asti: *«Siamo una delle aree più colpite della regione. Con la chiusura di alcune fabbriche e la riduzione del personale di altre ci sono 5588 disoccupati su un totale di 7 mila dipendenti solo nell'industria».*

Un dato sintomatico che pesa sulla condizione dei giovani in cerca di lavoro: il recente fallimento della Ib-mei ha causato 200 licenziamenti con prospettiva di riassunzione per non più di 700. I mille rimanenti hanno la precedenza nelle liste di collocamento: i giovani dovranno aspettare ancora. *«E' necessario puntare sull'industria assicurando il ricambio del turnover* — dice Gian Piero Vigna — *e incrementare il settore terziario, curante in tutta la provincia, attraverso la formazione di cooperative di servizi».* Ce ne sono già due in programma: una cooperativa gestirà la manutenzione degli stabili d'uso collettivo e l'altra, ancora allo studio, l'assistenza ai bambini. *«Le cooperative sono un palliativo* — dice l'assessore ai Servizi sociali e problemi del lavoro, Caron — *riguardano pochissimi giovani e non risolvono il problema principale della disoccupazione: la crisi delle industrie».*

Non conosce crisi, invece, l'artigianato in tutta la provincia: dal '74 ha dato posto a 1400 addetti e tuttora 500 disponibile ad assorbire nuova manodopera qualificata. *«Ma non si sa ancora nulla di preciso* — dice Caron —. *Finchè le aziende non assumono non si possono cominciare i corsi di formazione professionale».*

Il sindaco Vigna

Piera R... di Asti, 30 anni, genitori in pensione, vive sola, cerca lavoro, è maestra d'arte e ha frequentato un corso di vetrinista: *«Da otto anni lavoro senza libretto e senza mutua. Per mille lire l'ora ho fatto l'operaia nella piccola azienda l'autunno. Poi ho lavorato in una fabbrica di penne a sfera. Me le pagavano una lira l'una: in 8 ore al giorno riuscivo a farle cinquemila».*

E l'agricoltura, che rimane il settore portante dell'economia e del prestigio dell'Astigiano? *«Parlare dei giovani che lavorano nelle campagne è come parlare di nessuno* — dice Stanislao Menozzi, direttore della Federazione Coldiretti di Asti — *ne rimasti appena un migliaio».* Di contro ci sono 30 mila pensionati per invalidità o anzianità. Nessuna richiesta di manodopera invece.

Si aspetta che la Regione vari la nuova legge sull'utilizzo delle terre incolte che, si spera, darà il via a molte cooperative agricole: *«I giovani che hanno abbandonato campagne e aziende con un grado di alta produzione* — dice Menozzi — *figuriamoci se ritornano a coltivare terreni di dubbia fertilità. Forse rimedio all'esodo vuol dire basto con la polverizzazione delle terre, con la viabilità insufficiente, case inospitali, carenza d'acqua, mancanza di servizi, cinema, circolo, teatro...».*

Paola Di Paco

Le operaie rispondono ai sindacati

Gestione Ma Co Bi continua la polemica sulle due cooperative

(Dal nostro corrispondente)

ASTI — *Quaranta lavoratrici della fabbrica di camicie MaCoBi hanno risposto ai sindacati riguardo alla costituzione di una seconda cooperativa che potrebbe rilevare l'azienda. Ieri i sindacati avevano manifestato dei dubbi sulla seconda cooperativa sostenendo che non si conciliano una cooperativa che con finalità chiare, si riunisce in segreto, invita e consente a tutti di partecipare alle sue riunioni».*

Le quaranta lavoratrici in un comunicato distribuito ai giornali rispondono «Nella privata e segreta, la maggioranza assoluta dei dipendenti ha dato mandato ad una persona di loro fiducia perchè s'interessi alla costituzione di una nuova cooperativa, visto che quella già esistente (Lavoratori associati MaCoBi) con 25 aderenze e 75 dipendenti, dopo sei mesi di trattative con la proprietà, non è ancora giunta a nessuna conclusione».

I sindacati avevano chiesto: «Da chi sarà finanziata la cooperativa?». *Le quaranta operaie rispondono:* «Il consiglio sarà composto in proporzione tra i quadri esistenti in azienda e sarà democraticamente scelto dalla totalità dell'assemblea dei soci. Tale consiglio avrà la funzione di gestire l'azienda e per quanto riguarda i finanziamenti si andrà ad una verifica».

Sembra ormai certo quindi che una seconda cooperativa sarà costituita per rilevare la MaCoBi.

v. m.

Acli e ambulanti convegni ad Asti

ASTI — Il 9 aprile, giornata di congressi provinciali. Si riuniranno in assise i delegati per il XIV Congresso provinciale delle Acli astigiane. Tema dei lavori: «La quarta dimensione, le Acli astigiane per una soluzione della crisi generale e funzione della soluzione globale dei problemi sociali». Il congresso che sarà presieduto da un dirigente nazionale, parteciperà il vescovo Cavanna. I lavori si svolgeranno nel salone dei padri Giuseppini, in corso Alfieri.

Anche l'Associazione provinciale venditori ambulanti terrà il suo congresso provinciale, alle ore 8,30, nel salone del Circolo della Cassa di Risparmio, via Palio 28.

(v. m.)

"Mi sento sola, spaventosamente sola, e vorrei morire,,

Il giornale della Curia pubblica il diario della ragazza uccisa dal suo spasimante

(Dal nostro corrispondente)

ASTI — Il giudice istruttore, dott. Massobrio, ha ordinato la perizia psichiatrica nei confronti di Giacomo Vitale, anni, che, il 14 marzo scorso, con quattro colpi di pistola, per motivi di gelosia, ha ucciso diciassettenne Luigina Faggella.

L'omicida è carcere di a, non pare pentito quanto ha messo, i suoi parenti provveduto a nominargli due difensori, gli avvocati Cirio e Mirate del foro di Asti.

L'accusa nei confronti del Vitale, vedovo parecchi anni con tre figli, è di dio premeditato. Sei fa aveva conosciuto ragazza e era innamorato. Intendeva sposarla. La ... sarebbe innamorata di un settimanale diocesano astigiano ha pubblicato una parte del diario tenuto in gran segreto dalla povera vittima.

Dopo amoreggiato per qualche tempo con il maturo spasimante, la avrebbe trovato il «vero amore». Infatti Luigina Faggella ha iniziato un diario che tra l'altro dice: *«Mi sento sola, spaventosamente sola e vorrei morire, morire per dimenticare tutto e tutti. Ma perchè la vita è così cattiva? Perchè bisogna sempre soffrire e non si è quasi mai felici? Mi sento in abisso calliperia crudeltà e vorrei uscirne, non riesco».*

Il diario contiene pure alcune pagine disegnate e concludo un'altra frase. *«Ho tanta voglia di amare e di essere amata».* Forse, per Luigina Faggella era soltanto un sogno.

Giacomo Vitale, l'omicida

L'omicida aveva saputo che la ragazza ormai amava un altro. Quando ha capito di aver perduto per sempre la diciassettenne ha premeditato l'omicidio inviandole una lettera in doppia busta. Nella missiva infatti si legge: *«Dichiaro di voler uccidere Luigina che ha tradito ogni mia aspettativa e ogni mia speranza».*

La lettera che il Vitale le aveva mandato era stata lasciata nell'abitazione di un'amica della vittima dove è avvenuta la sparatoria in alloggio di via Vassalli 12, nel del centro storico cittadino.

Il Vitale deve aver seguito la Faggella. Quando la ragazza è entrata nell'appartamento dell'amica, Anna Scardilla, pure diciassettenne, l'uomo, con tutta tranquillità, l'ha chiamata da parte. Tra i due c'è stato uno scambio di battute e poi sono echeggiati i colpi di rivoltella.

La Scardilla che in quel si trovava in una stanza attigua, è accorsa trovando l'amica riversa sul pagli abiti insanguinati.

Lo sparatore un quarto d'ora dopo, con la pistola in tasca, si era costituito alla questura. Al piantone disse: *«Ho sparato ad una ragazza, ora sono qui, arrestatemi».* Poco dopo, l'omicida fu preso in consegna dai comandanti della squadra mobile che avvisò la Procura della Repubblica. Diciassette ore dopo il ferimento, la Faggella era morta. **v. m.**

Riunione a Calosso per l'eliconsorzio

(Nostro servizio particolare)

CALOSSO — La vicenda dell'eliconsorzio antiparassitario, a cui sono associati duemila viticoltori, proprietari di altrettante aziende agricole, tornerà oggi alla ribalta con una nuova riunione assembleare per l'approvazione del bilanci consuntivo 1977 e preventivo 1978, per il rinnovo delle cariche sociali e per decidere come effettuare i trattamenti antiperonosporici durante quest'annata agricola.

Tutto quanto fu deliberato il mese scorso in una riunione svoltasi a Bovo di Calosso è stato contestato dalla Regione Piemonte, le votazioni sarebbero state regolari. **(c. a.)**

Probabilmente sarà trasformata in centro sociale

Villanova: una chiesa crolla il Comune acquista e restaura

Villanova d'Asti. La chiesa della Annunziata

(Nostro servizio particolare)

VILLANOVA D'ASTI — Il comune ha acquistato la chiesa della S.S. Annunziata che si trova nel centro di Villanova, tra via Fiume, via Villa e via De Amicis. L'accordo, stipulato alcuni mesi fa con l'approvazione Curia e Sovrintendenza alle Belle Arti, è siglato nelle prossime settimane.

La chiesetta, in stile juvarresco, della Confraternita dei Disciplinati, antico ordine religioso da tempo disciolto, è in completo abbandono. Il Comune avrebbe intenzione di ripristinarla e trasformarla in centro per le attività culturali, o in sede per la Pro Loco oppure vi sistemerà la Biblioteca.

Il monumento, costruito tra il 1650 ed il 1700 fu scon... circa trent'anni fa. I portali sprangati; calcinacci e erbe vedono ovunque. All'interno, la cupola a spichi, da archi e contrapporti, affiancati segni di cedimento. Anche affreschi, sulla volta e sulle pareti, sono in pessime condizioni. Il maltempo dello scorso inverno ha accelerato l'opera di degradazione.

Alcuni fa riparato il tetto, dopo che infiltrazione di acqua piovana, valutate le condizioni dell'edificio, ne aveva grave stato di deterioramento, oltre pericolo crolli. La lazione periti l'altro: *«La chiesa chiusa al culto nel 1969, a delle gravi alterazioni nelle murature. Il pessimo stato di conservazione delle strutture, rende possibile serio pericolo crollo».*

tanti anni distanza, comune è intervenuto. poteva scegliere fra demolizione monumento o per il suo restauro. Qualcuno favorevole prima soluzione per dare posto ad una costruzione moderna. Si è deciso di recuperare la chiesetta: si offrirà ai cittadini la possibilità di usufruire di servizi sociali. I lavori cominceranno tra breve. Nel frattempo, si pensa già all'utilizzazione dei locali: è probabile che si farà un centro culturale e non è escluso che, per l'ottima acustica, l'edificio sia trasformato in salone per i concerti.

(p. l.)

Nessuna diserzione all'Unione coltivatori

(Dal nostro corrispondente)

ASTI — Il presidente provinciale dell'Uci (Unione coltivatori italiani) Pietro Beccuti, comunica che nessun iscritto dell'Uci provinciale è confluito nella nuova sindacale Confcoltivatori.

«Questa organizzazione viene considerata — dice Beccuti — *molto attenzione ed interesse, pur tuttavia, nell'attuale momento, non costituisce per l'Uci, un possibile punto confluenza. Prospettiva valida resta la creazione di un'unica associazione agricola* — dice ancora Beccuti — *in cui trovino componenti socialista, comunista e cattolichen.*

La precisazione del presidente provinciale dell'Uci è dovuta al fatto i dirigenti della Confcoltivatori avevano dichiarato che, a far parte della nuova associazione (ex Acai), agricoltori iscritti all'Unione coltivatori italiani, socialista.

Coinvolto il vicesindaco (per omissione?)

Castagnole: "avvisi,, a costruttori per abusi

(Nostro servizio particolare)

CASTAGNOLE LANZE — *Alcuni costruttori, progettisti e proprietari di abitazioni hanno ricevuto in questi giorni avvisi di reato per presunte irregolarità edilizie. Anche al vice sindaco, Romano Abrigo, presidente della commissione edilizia, è pervenuto avviso di reato per omissione di atti di ufficio, perchè avrebbe temporeggiato nel rilascio di una concessione per la costruzione di un edificio.*

L'intervento magistratura è stato provocato da tre denunce precedute altrettanti esposti che prima tempo erano stati inviati Comune. Le indagini svolgono nel massimo riserbo. Secondo indiscrezioni, oltre presunti abusi denunciati in frazione San Grato, le maggiori irregolarità contestate sarebbero relative alla costruzione di un condominio nel concentrico di San Bartolomeo. Per questo stabile assisterebbero agli atti del Comune addirittura due documenti inizio dei lavori. Pare tre sia qualche professionista abbia sollecitato rilascio di concessioni minacciando, in caso contrario, procedere alla denuncia di irregolarità alcune costruzioni avvenute nel paese.

In questi ultimi tempi il territorio Castagnole Lanze ha visto uno sviluppo edilizio elevato e sembra che non stato in costruzioni di dubbia regolarità. Per ora il Comune ha provveduto a mettere un tecnico con il compito di eseguire una perizia volumetrica di alcuni edifici.

La legge urbanistica al riguardo molto severa e non è più possibile applicare la sua realizzazione. Qualora infatti risultasse che certe costruzioni avvenute in conformità alla legge, sindaco deve obbligatoriamente inoltrare denuncia all'autorità giudiziaria e ordinare demolizione a cura del proprietario. Se questi non la esegue, le opere possono venire acquisite gratuitamente al patrimonio immobiliare per fini pubblici. I risultati definitivi delle indagini sono attesi nei prossimi giorni.

(l. f.)

In oreficeria di Moncalvo

Una giovane ruba gioielli per 20 milioni

(Dal nostro corrispondente)

MONCALVO — Un'avvenente «biondа» di circa 22-25 anni si è presentata ieri a Moncalvo nell'oreficeria di Angela Bertana, 47 anni chiedendo poter acquistare anello. La proprietaria depositava sul tavolo alcuni plateaux di gioielli.

Diversi preziosi erano pure riposti in un panno. Ad un certo momento la sciuta è uscita con preteso negozio. Solo pochi minuti dopo la Bertana si è accorta che il rotolo il panno contenente gioielli per 20 milioni era sparito. I carabinieri svolgono indagini per identificare la giovane.

A Canelli un piano di assistenza scolastica

(Dal nostro corrispondente)

CANELLI — Il consiglio di circolo e i consigli d'istituto redigeranno un piano assistenziale per le scuole della città.

L'assessore alla Pubblica istruzione professor Laerte Ballario dichiara: *«Vogliamo programmare un'attività più adatta alle nostre esigenze, mediante un unico bilancio di gestione. Fra le varie iniziative ci sarà anche la sperimentazione».*

solo 1.000.000 OK
e comodo finanziamento GMAC fino a 30
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita OK
Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
Con garanzia tre mesi o chilometri con validità in tutt'Italia.
Oltre questa, altre occasioni da perdere.
3.500.000
REKORD
OK è il marchio dei concessionari
RONFANI S.n.c.
ASTI - Via F. De Amicis 41/A

AVVISO!
Per le carrozzerie e gli autoriparatori.
SARAT EUROCAR
La di Cervere (CN)
ha la concessione di vendita delle cabine per veicoli industriali in acciaio. Dispone altresì di tutte le trasformazione in vetroresina per tutti i tipi di autocarro.
PUNTI DI VENDITA:
(CN) (0172) 48 41 13 - TORINO (011) 66 57 33 - 85 80 69 - ASTI (0141)

Spettacoli

ASTI

LUX: Ciao maschio.
POLITEAMA: La malattia.
BALON: La bella addormentata nel bosco.
SPLENDOR: Il furbo e l'americano.
TEATRO: La battaglia di Sebastopoli.
VITTORIA: Ritratto di borghesia in nero.

NIZZA

AURORA: Il Signore ardivella.
LUX: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
LOCALE: Anche il sesso è un affare privato.
VERDI: La montagna sfida.

FELIZZANO

COMUNALE: 2.5: il lusso del piacere.

CANELLI

BALBO: La fine del mondo..... in una notte piena di pioggia.
BAGNO D'ORO: L'uomo dalla Cia.

MONCALVO

NUOVO: La preda.

Asti: farmacia Roma (Corso Alfieri 243); Moncalvo: Anfossi (via XX Settembre 1).
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1. Nizza: Baldi, v. Carlo Alberto.
Moncalvo: Anfossi, v. XX Settembre 1.

Temperatura ieri ad Asti

massima 10
minima 6

Umidità media 69 per cento. Temperatura del 7 aprile dello scorso anno (30): 7-, 21 sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 18,50.

Le previsioni su tutta la provincia: cielo da nuvoloso a irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli di direzione variabile; buona anche durante le ore notturne; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (11; 1); Moncalvo (12; 7); Nizza (12; 6).

La passione per il podismo ha contagiato padre, madre e 4 figli

Famiglia astigiana passa le domeniche correndo

(Dal nostro corrispondente)

ASTI — Si potrebbe definire famiglia sempre di corsa: sono i Rabino, padre, madre e sei figli. Di questi, ben quattro ormai consacrati, tra gli di podismo, per l'assiduità con cui partecipano a tutte le gare piemontesi di corsa campestre.

La famiglia Rabino abita in una cascina in località Mina Gruciata, una frazione di Villafranca d'Asti, il padre, Giuseppe, 56 anni, è agricoltore: possiede alcune giornate di terra, quasi tutte utilizzate a vigneto. Ci accoglie con grande cordialità insieme con la moglie, Teresa, 45 anni, la cognata, Domenica Volpe, e tutti i suoi figli, riuniti per l'occasione nel salotto casa.

I quattro maratoneti sono Ines, 18 anni, collaboratrice domestica, Mariuccia, 17 anni, operaia in un'azienda metalmeccanica, Wilma, 14, che frequenta la terza media a Villafranca, Walter, 15 anni, apprendista. Anche Angelo, 14 anni, ha già fatto due gare podistiche, mentre il più piccolo, Enrico, 6 anni, per ora preferisce andare in bicicletta nell'aia dalla cascina.

L'esponente più blasonato della famiglia è Walter, che pochi settimane fa ha conquistato a Fossano il titolo piemontese di corsa campestre nella categoria «allievi». E' stato lui, tra l'altro, a portare in casa la passione per la corsa, partecipando nel '75 alla Torino-Asti. Approfondendo il discorso veniamo però a sapere che questa «malattia» del podismo, come lo definiscono i Rabino, è di origine ereditaria.

Walter Rabino

La sorella Ines

«La nonna Rosa — dice il signor Giuseppe — *da giovane, era una maratoneta; andava a piedi fino a Torino nella stessa giornata. Le piaceva camminare, trovarsi all'aria aperta. Anch'io anni fa feci dei duri allenamenti: quando correggevo mia moglie, dovevo percorrere a chilometri per andare a trovare fra e Bricco Aguglia, la strada era quasi tutta in salita».*

La signora Teresa sostiene che la «malattia» sia stata acquisita in seguito a particolari abitudini di vita. *«I miei figli* — dice — *sono sempre stati in movimento! bambini, per andare alle elementari, a San Grato, dovevano fare giorno 4 chilometri a piedi tre andata e ritorno; altrettanti ne facevano per frequentare le medie a Villafranca».*

Con tali precedenti, i Rabino non potevano che arrivare agli ottimi risultati sportivi di oggi. Ines, ad esempio, detiene tuttora il limite provinciale dei 3000 metri, mentre Wilma, la più giovane, pochi giorni fa si è piazzata seconda nelle fasi interaziendali Giochi della Gioventù.

«E pensare — dice Walter — *che non voleva saperne di seguire il nostro esempio, il giorno della prima gara pioveva, e poco prima della partenza, aveva deciso di non prendere il via: abbiamo dovuto buttarla di forza nella mischia. Ci ha poi ringraziati! Anzi, quando non può raggiungere insieme con noi soffre molto».*

Sulla sulla quale troneggia la famiglia, c'è una collezione di trofei: 510 coppe, 22 medaglie, targhe e riconoscimenti vari. *«I miei figli* — dice la signora Teresa — *mi danno un gran lavoro per tutto l'allenamento, le borse da viaggio, ma lo mi sacrifico volentieri. Vedo che i figli si divertono e guadagnano in salute».*

A volte, dopo percorso durante il giorno una decina di chilometri, Ines, Mariuccia e Walter la sera vanno a ballare nei paesi vicini. *«Con tutto l'allenamento accumulato nelle gare, sulla pista da ballo* — dice Mariuccia — *siamo avvantaggiate rispetto alle nostre amiche, specie nei balli moderni, dove ci vuole molto movimento! Però ce la caviamo bene anche in quelli tradizionali».*

b. p.

Gran Premio di ciclismo domani a Canelli

CANELLI — Organizzata dal Canellese, si svolgerà domani la quarta edizione «Gran Premio Ristorante San Marco», seconda corsa cicloturistica promossa in questa stagione.

Flavio Gioffrè vince il "Trofeo Johnny"

(Nostro servizio particolare)

— Si è disputata sulle strade dell'Astigiano la quindicesima edizione del «Trofeo *Johnny Confezioni*», gara ciclistica riservata agli «allievi», che ha aperto ufficialmente la stagione agonistica piemontese.

La corsa è stata vinta da Flavio Gioffrè del Veloclub Esperia Fiasco, che coperta i 51 del percorso in un'ora e 36 minuti, alla media Km 33,501. Il vincitore ha regolato in volata un gruppetto di 15 corridori, staccatosi dal plotone subito dopo Cortiglione, grazie alle iniziative del vivacissimo Bogetti.

Alle spalle di Gioffrè è lazzato Bruno Oscila G. S. Cerumetal di Cuneo, Ezio Milano Società Ciclistica Perigliano, quarto Massimo Burdese della Ciclistica Arma di Taggia, quinto Enzo Cavaliero, del G. S. Fertero Beatrice Alba.

Ingno il piazzamento finale dei corridori astigiani: undicesimo e dodicesimo figurano infatti rispettivamente Walter Cossetta e Bruno Argenta del G. Careglio di Damiano: quindicesimo Paolo Bogetti del G. S. Nubiolo di Asti. *(b. p.)*

2S
BOX DOCCIA
idraulica LA VISTA
corso savona 521 - tel. 61723 - asti
Studia il tuo bagno

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.683; Fossano, t. 60.604

Visita al rettilario privato [illegible] commerciante

Caraglio, come allevo serpenti

Caraglio. Il signor Ugo Festa, [illegible] anni, mostra uno [illegible] suoi amici «in cattività»

(Dal nostro inviato speciale)

CARAGLIO — «Prego, s'accomodi, ma [illegible] in quella poltrona, è già occupata». La poltrona mi girava l'alto schienale; ho pensato [illegible] fosse stazionato un bimbo, o un cagnolino o un gatto, quindi mi sono avvicinato [illegible] sedia. Stavo per sedermi, poi ho fatto un balzo verso [illegible] porta. [illegible] un bimbo, [illegible] un cagnolino, né un gatto occupavano la poltrona, bensì un serpente arrotolato lungo un'ottantina di centimetri, a chiazze marrone scuro e beige con due strisce chiare sulla testa. Saprò poco dopo che si trattava di un pitonello, del tutto innocuo. Ma io sono di quelli che se vedono un serpente [illegible] tv chiudono gli occhi e se vedono muovere un filo d'erba [illegible] un prato e non c'è vento, cambiano subito direzione.

Quindi ho pregato il signor Festa di parlarmi [illegible] hobby ma in un'altra [illegible] dove saremmo stati più soli. Il signor Ugo Festa, 30 anni, commerciante in tessuti [illegible] Caraglio, un tipo normale, gentile, affabile, ha uno strano hobby, alleva serpenti.

Cosa ne fa, li vende? «No. Mi piace guardarli. Sono animali bellissimi, miti, non aggrediscono se non disturbati e comunque mai l'uomo perché non è il loro cibo».

E in famiglia cosa ne pensano di questa sua hobby? «Mia moglie e la [illegible]a mi [illegible]ghio fare, non vanno a vederli ma sono tranquille anche perché sanno che [illegible] possono scappare».

In due grandi stanze isolate e ben protette all'ultimo piano della [illegible] signor Festa, chiusi in 45 gabbie con una sola parete vetrata e le altre in legno robusto, vivono tranquilli e — mi assicurano, anche felici — una settantina [illegible] rettili. A dire la verità il fatto che il signor Festa non sia stato molto preciso sul [illegible] ro dei serpenti, mi ha un po' preoccupato per tutto il tempo della mia presenza in [illegible] sua. Il rettilario è quasi completo. Ci sono i vari tipi del velenosissimi Cobra (i Naia-Naja, i Naja Kantia e i [illegible] Chinensis), rettili dell'India, della Thailandia, della Cambogia, pitoni di più lungo misura 3 metri e 80), boa, serpenti della famiglia dei sonagli, vipere esotiche e di casa nostra.

Arrivano da tutti i continenti meno che dagli Stati Uniti, dove l'esportazione è proibita. Qualche gabbia ne contiene anche due o tre, altre una solo. Come mai?, chiedo. Sono gabbie di i[illegible]mento per malattia? «No, perché ci sono serpenti che si nutrono solo di altri serpenti e quindi capisce che a li mettessi in compagnia il mio rettilario avrebbe vita breve».

E gli altri cosa mangiano? «Topini bianchi e porcellini d'india». Tanti? «No, non sono indigesti. Bastano due o tre topi al mese, ma devono essere topi vivi perché i serpenti rifiutano l'animale morto. Lo devono uccidere loro con il veleno (naturalmente quelli velenosi) o stritolo lo ingoiano. D'altra parte il veleno che iniettano nella preda è necessario per la buona digestione».

E chi è che infila il topo o il porcellino nella gabbia? «Io, a volte devo metterlo al mattino e toglierlo alla sera, più giorni di seguito perché non sempre il serpente se ne ciba subito. Quando non ha fame se ne sta in un angolo della gabbia, in[illegible]te del roditore che gli gira attorno e anche lo tocca».

Non le è mai capitato che infilando la mano nella gabbia, l'inquilino abbia reagito male? «Beh, i serpenti, se uno ne conosce le abitudini, non sono pericolosi. Certo non [illegible] per la coda e considerarli dei giocattoli, specie i Cobra».

Quanto le costa al mese mantenere questo rettilario? «Dalle 200 alle 300 mila lire per il rifornimento del cibo. I lavori di pulizia li faccio sempre io da solo». Non ho difficoltà a crederci. Si può calcolare un valore in moneta per questo incredibile campionario zootecnico? «Non è facile. Ogni esemplare ha un prezzo diverso e soprattutto dipende dall'amatore. Un Cobra costa a comperarlo sulle [illegible] mila lire, il Trimeresurus Monticola della Thailandia è il più caro, dalle 400 alle 500 [illegible] lire. E' lungo appena 50 centimetri, un corpo tozzo [illegible] ha delle linee blu e gialle stupende».

«Qual è il più pericoloso?». «Nessuno è pericoloso, [illegible] diciamo velenoso. Il Cobra Naja Naja, ad[illegible]o, uccide in India dalle 15 alle 20 mila persone all'anno, [illegible] perché non prendono misure di sicurezza».

E le faranno compagnia per tanto tempo queste bestiole? «I serpenti vivono in genere dai 20 ai 25 anni, qualcuno è più longevo, il pitone arriva anche ai 50. Bisogna controllarli bene però, perché sono delicatissimi e facile preda dei parassiti esterni e interni. Una buona alimentazione e un ambiente sano sono la base della loro salute. Nelle gabbie hanno una temperatura costante sui 30 gradi di giorno e sui 18-20 la notte».

Il signor Festa parla dei suoi serpenti come di dolcissime creature da amare con tanto affetto, da guardare quasi in estasi. Ma allora più che [illegible] hobby si tratta di una passione?

«Direi di sì, una passione che mi è venuta verso i 3 o 4 anni della mia vita, appena superata cioè l'età dell'incoscienza. Al contrario [illegible] quanto è avvenuto per lei, che forse si porta dentro qualche ricordo atavico, io come ho preso coscienza del pericolo, non ho sentito né paura [illegible] ribrezzo del serpente. Mi piace guardarlo».

Sarà ma io sono uscito volentieri dalla casa dei serpenti, anche se sono convinto che il signor Festa è [illegible] persona normale, gentile e affabile.

Bruno Marchisio

Il concorso fra i ragazzi per la "Guida del Piemonte e [illegible] Torino„

Per gli scolari di Fossano i «monumenti» sono i campi, l'aria buona e la serenità

Fossano. Il maestro Beppe Maiolino [illegible] gli scolari [illegible] quinta che hanno dipinto i «murales» (Foto De Marchis)

(Dal nostro inviato speciale)

FOSSANO — Tempo [illegible] murales: questa è la proposta degli allievi [illegible]lla quinta elementare arrivati alla ormai folta schiera dei ragazzi che intendono contribuire alla compilazione della «Guida» destinata ai visitatori della Sindone.

La scuola fossanese tutta quanta [illegible] un disastro, argomento [illegible] interrogazioni in consiglio comunale: lezioni tenute ora qui e ora là, e, come se non bastasse, l'istituto Sant'Anna dove sono ospitati gli amici della Guida e i b[illegible] della scuola materna è al freddo da Pasqua. Ma a quei ragazzini intraprendenti ba[illegible]dargli [illegible] «materia poverа» che piace agli [illegible] d'avanguardia (creta, [illegible] colorata [illegible] riviste, linoleum, [illegible] acqua per la [illegible] ed eccoli tutti trasformarsi [illegible] pittori, interpreti vivacissimi sulle pareti della classe e dovunque ci sia [illegible] muro non vietato, [illegible] paesaggi [illegible] episodi di storia.

Femminismo e festa della mamma per loro è tutt'uno: [illegible] grande tavolozza [illegible] per rappresentare donne che lavorano a ogni latitudine. L'anno scorso si sono dedicati alla «Resistenza nel Cuneese» e hanno [illegible] insieme collages drammatici che, trasferiti [illegible] diapositive, [illegible] [illegible]cendo il giro [illegible] Piemonte e della Liguria.

Quest'anno si sono incamminati a ritroso nella storia e stanno rivivendo la Rivoluzione francese e Napoleone: [illegible] fumettone» collettivo mobilitato però dalla freschezza delle singole ispirazioni.

Nella classe del m[illegible] Beppe Maiolino infatti [illegible] sono (ragazzi e bambine) e 24 lavorano e il discorso è sempre plurale. In questa variopinta prospettiva [illegible]une l'inserimento di Fossano nella Guida [illegible] *Piemonte* è del tutto singolare: un «no» corale al castello dei Principi d'Acaja, con le sue torri, alla chiesa [illegible] «Battuti rossi» e all'ospedale disegnati [illegible] [illegible], alla Cattedrale [illegible] cotto, alla antica porta [illegible] San Martino, ai vecchi portici di via Garibaldi, [illegible] pericolante chiesa del Salice vecchio. La Fossano che piace a questi suoi giovanissimi cittadini (come prenotazione per tutti Marco e Massimo) è la città-terrazzo sulle Langhe, [illegible] il suo riposante panorama di pianura, [illegible] cui scorre placido il fiume, la Stura, la [illegible] atmosfera sonnolenta [illegible] centro agricolo [illegible] smog.

Per questo la «busta» che ci è pervenuta da Fossano è una specie di raccolta pittorica con poche parole: decine [illegible] piccoli mosaici che possono essere accostati e riuniti in un grande affresco ispirato a «una barca serena che naviga nel tranquillo mare verde della Provincia granda». Un affresco firmato: Elvira Bragno, Massimo Bozzano, Marilena Bertola, Claudio Costamagna, Paolo Laugero, Emanuela Limosani, Massimo Lupertino, Marina [illegible], Antonella Pirra, Marco Racca, Roberto Rinero, Sandro Salomone, Giovanni Tassinari, Daniela Tassone, Giovanna Tealdi.

Vittoria Sincero

A CUNEO [illegible] AD ALBA HANNO PROCESSATO DUE GUIDATRICI

Una camionista condannata Uccise un anziano in bicicletta

(Nostro servizio particolare)

CUNEO — Cristina Dalmasso, 47 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Boves 18, una delle poche donne cuneesi abilitate a guidare gli articolati, è comparsa in tribunale (pres. Bianco, giudici Massante e Calabrese, pm Bissoni, canc. Vittori) accusata di avere [illegible] anziano ciclista, Lorenzo Giordano di 75 anni residente a Boves, padre di 9 figli. I magistrati si sono chiusi in camera di consiglio per alcune ore e poi hanno emesso la sentenza: 4 mesi di reclusione, 6 mesi di sospensione della patente.

L'incidente era accaduto alle 8,30 del 28 luglio '74. Quel giorno (domenica) la [illegible]massa si era recata a Boves al volante di una Opel. All'incrocio di Fontanelle (fra la provinciale e la strada che porta al santuario «Regina Pacis» la Dalmasso travolgeva ucciden dolo sul colpo il Giordano che dopo aver assistito [illegible] messa tornava in bicicletta a casa.

La donna veniva incriminata per omicidio colposo perché, secondo il magistrato inquirente, approssimandosi al crocevia aveva superato imprudentemente due altre auto senza quindi riuscire a scorgere in tempo il ciclista che si apprestava all'attraversare la strada.

«Non è vero — ha detto in tribunale la camionista — non c'erano altre vetture che mi precedevano, la vittima è invece sbucata all'improvviso da dietro una macchina parcheggiata rendendo impossibile ogni manovra per evitare l'investimento». Sono poi stati interrogati la vedova della vittima ed i nove figli i quali si [illegible] costituiti parte civile per ottene[illegible] il [illegible] del danno. Dopo l'escussione di altri testi e dei c[illegible], hanno parlato l'avv. Dalmasso, il p.m. dott. Bissoni che ha proposto [illegible] condanna di Cristina Dalmasso [illegible] sei mesi di reclusione [illegible] sei [illegible] di [illegible] sospensione [illegible] patente, infine il difensore avv. Andrighetti che ha invece sostenuto [illegible] non responsabilità dell'imputata per la quale ha chiesto l'assoluzione piena ed in subordine con la formula dubitativa. *(g.d.m.)*

Al «Craveri» di Bra uno scrigno di colibrì

[illegible] — Il «Chaetocercus mulsanti» sfoggia un pettorale [illegible] l'«Eugene fulgens» ha la gola d'un intenso color viola, l'«Orthorhyncus» inalbera una cresta d'un bel verde sfavillante. La vetrina del museo «Craveri» di Bra sembra una [illegible] Im[illegible]li, i colibrì si fanno ammirare per i colori che, da vivi, non lascerebbero scorgere: ciascuno di questi esserini, pur pesando anche solo due grammi, vola al ritmo di settanta colpi d'ala al secondo, il che rende problematico distinguere le sfumature delle penne.

La collezione di colibrì del «Craveri» comprende circa un quinto delle specie esistenti. 107 esemplari: pare che sia la più ricca d'Europa, ma, secondo il direttore Ettore Molinaro, è una esagerazione propagandistica che risale probabilmente ai tempi «eroici» del museo, fondato nel 1818 dall'avvocato Angelo Craveri.

Dal punto di vista dell'utilizzazione della raccolta sono determinanti gli anni recenti. Dopo un periodo di oblio, il «Craveri», di proprietà del Comune fin dal [illegible] è stato riordinato e potenziato: oggi è uno dei pochissimi musei di scienze naturali del Piemonte attivo e aperto con regolarità al pubblico. Non c'è scolaresca di Bra e degli altri centri della provincia che non sia stata a visitare il «Craveri».

Quasi tutti i «pezzi» della collezione (insetti, uccelli, rettili, mammiferi, piante, fossili e minerali) furono raccolti da Federico ed Ettore Craveri, figli dell'avvocato Angelo, durante i loro soggiorni nelle Americhe. Interessanti particolari sulla storia del museo e sulle peripezie anche familiari dei fondatori sono contenuti in una lettera che Ettore Craveri seppellì, chiusa in una bottiglia, sotto il pavimento d'una delle sale del palazzo.

g. fi.

Travolse pensionato Condannato a 6 mesi

(Nostro servizio particolare)

CUNEO — Un commerciante cuneese, Renato Garavagno, di 42 anni, residente in via Margherita 6, è stato condannato ieri dal tribunale di Cuneo a sei mesi di reclusione e alla sospensione [illegible] patente per 9 mesi per aver travolto [illegible] pedone che attraversava la strada sulle strisce.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio del 26 gennaio '72. Il Garavaglio al volante di [illegible] autocarro stava percorrendo corso Nizza diretto verso piazza Galimberti quando in[illegible] [illegible] pensionato Pietro Milanesio, [illegible] anni, residente in via Luigi Negrelli 2, che camminava sul passaggio [illegible]donale, provocandogli mortali ferite.

Rinviato a giudizio Renato Garavagno ha sostenuto ieri in tribunale di esserai accorto all'ultimo momento del pedone. Il p.m. dott. Bissoni ha proposto la condanna dell'imputato a 1 anno di reclusione. Il difensore avvocato Raviola ha invece chiesto il minimo della pena. *(g. d. m.)*

Morirono i genitori

ALBA — Una donna che ha perso entrambi i genitori in un incidente stradale in cui rimase coinvolta l'auto che guidava è stata processata dal tribunale di Alba. I giudici (pres. Di Paolo, Gombo, Guazzi) hanno condannato Giovanna Rosa Rovella in Rossi, [illegible] 35 anni, ragioniera, abitante a Fossano [illegible] via Monfalcone 1, [illegible] 8 mesi, [illegible] giorni [illegible] sospensione della patente [illegible] guida [illegible] egual periodo e [illegible] pagamento di un'ammenda di 20 mila lire.

E' stata ritenuta responsabile [illegible] omicidio colposo [illegible] di non [illegible] dato la precedenza all'autocarro [illegible] il quale [illegible] è scontrata. L'incidente [illegible] avvenuto il 6 [illegible] [illegible] in territorio di Cherasco. «Viaggiavo [illegible] i miei genitori — ha detto la donna in tribunale, assistita dall'avv. Ponzio — [illegible] rientrando da Torino dove avevo accompagnato mio padre malato a una visita medica».

La Rovella, a bordo di una «128», uscendo [illegible] casello di Marene sull'autostrada Torino-Savona, nell'immettersi sulla provinciale Rorato-Savigliano non si fermava allo stop, andando a finire contro un camion [illegible]tal 626 condotto [illegible] capomassiro Michele Racca, 43 anni, residente a Savigliano in via Piura 5.

Nel violento urto i due mezzi finivano entrambi in un canale d'irrigazione. Il padre della Rovella, Giovanni, 62 anni, e la madre Maria Craveri, di 57, perdevano la vita.

Suggerimenti ICI Solplant

Piogge abbondanti significano erbacce a volontà. Diserbate rapidamente vigneti e frutteti con Gramoxone.

Le particolari condizioni climatiche che si sono verificate in questi primi mesi dell'anno favoriscono lo sviluppo vegetativo delle infestanti nei vigneti e nei frutteti.

Per risolvere nel migliore dei modi questo problema ricorrete a Gramoxone, il diserbante/disseccante che agisce rapidamente [illegible] parti [illegible] delle infestanti [illegible] lasciare residui attivi nel terreno. Inoltre l'azione di Gramoxone non è soggetta ad alcuna limitazione da parte delle condizioni climatiche al momento del trattamento: lo potete quindi [illegible] liberamente quando lo credete più opportuno.

L'eliminazione delle infestanti dai vostri vigneti e frutteti vi permette così di eseguire in seguito, nelle migliori condizioni, le lavorazioni meccaniche.

Dopo di che potrete usare [illegible] Gramoxone per contenere lo sviluppo delle infestanti più dannose presenti durante il periodo estivo.

Per maggiori informazioni su tutti i nostri prodotti, [illegible] alla ICI Solplant Ufficio Tecnico Via S. Sofia, 21 - Milano.

DOMANI 9 APRILE 1978 ALLE ORE 10 PRESSO LA GALLERIA DEL

CENTRO EDILCASA

Strada [illegible] 20/28 - Bivio di Genola (Cuneo)

INAUGURAZIONE DELLA COLLETTIVA dei pittori

MICHELE BARETTA
STEFANO BARGIS
TERESITA SICCA

La mostra si protrarrà dal 9 al 23 aprile 1978

ORARIO: feriali e festivi 10-12 - 14.30-19

- BIANCHERIA PER LA CASA TAPPETI ORIENTALI E NAZIONALI TENDAGGI - MOQUETTES
- TAPPEZZERIE QUADRI SPECCHI LIBERTY
- RADIATORI ELETTRICI CONTROSOFFITTATURE ISOLANTI TERMOACUSTICI

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: [illegible] sono mia.
Fiamma: La bagna del padrone.
Italia: La pornopalla.
Monviso: La stangata.
Lux: Fantozzi e C. in vacanza.

ALBA

Cinema Paradiso: Borghesia in nero.
Sociale: Ridolini si ribella.
[illegible]
Arione: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: [illegible] sconosciuto.

BOVES

Maione: Libera amore mio.

BRA

Impero: Bestialità.
Politeama: Il figlio dello sceicco.
Vittoria: La bagna del padrone.

BUSCA

Nazionale: Via col vento.

CAVALLERMAGGIORE

Il Giorgio: L'innocente.

CENTALLO

Ritrovo: Amore vuol dire gelosia.

CEVA

Garibaldi: 7 note in nero.

DIGNANO

Cinema Nuovo: Rollercoaster.

CORTEMILIA

Nuovo: 21 ore a Monaco.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuova moderna: Airport 77.

DOGLIANI

Civico: Histoire d'O.

GRINZANO

Mai Emanuelle in America.

FOSSANO

Aster: Il poliziotto senza paura.
Fridor: Quel maledetto treno blindato.
Politeama: K20, l'eroe di mezzanotte.

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima [illegible]

Umidità media: [illegible] per cento. Temperatura il 7 aprile dello scorso anno: 9; 5. Il Sole sorge alle 6,53 e tramonta [illegible] 19,58

Le previsioni: in pianura cielo da nuvoloso a coperto; venti calmi o deboli; visibilità buona. Sulle montagne cielo nuvoloso con isolate residue nevicate; venti deboli; temperatura stazionaria in tutta la provincia.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (12, 7), Bra (9; 6), Ceva (7; 3), Fossano (6; 3), Limone (2, — 2), Mondovì (10; 8), Racconigi (9; 5), Saluzzo (9; 4), Savigliano (8; 5).

MONDOVI'

Cinema: Quando tuona il cielo sulla terra
Famiglia: riposo
Italia: in nome del papa re.

PEVERAGNO

Matris: Prossima apertura casa di piacere

PIASCO

La Rosa: I ragazzi della Rocca birbe.

RACCONIGI

Sociale: Pulcinella ragazzi.

[illegible]

Civico: Ritratto di borghesia in nero
Italia: L'anticristo.
Splendor: Holocaust 2000.

SAVIGLIANO

Ariston: La noia dei falchi
[illegible]: chiuso per restauri.
Arci ore 15: Pussy la gatta buona; ore 19: Quel ultimo ponte

VERZUOLO

Cinema: Il conte è chiuso

VILLAFALLETTO

Moderno: La lunga notte di Eraklion

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: De Gorgomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abate, via Roma
Mondovì: Zita, via Manzoni
[illegible]gli: Cocco, via Morosini
Savigliano: Dominici, via Alfieri 1.

Il Comune ha accolto le richieste degli abitanti del centro

Nell'ex-ospedaletto dei cuneesi arrivano gli allievi delle medie

(Dal nostro corrispondente)
CUNEO — L'ex ospedaletto di piazza Martiri della Libertà, appena lasciati sgombri dal liceo artistico, trasferitosi nel nuovo edificio in corso De Gasperi, sono stati destinati ad ospitare una sezione di scuola materna ed una di scuola media. Lo ha reso noto in Consiglio comunale l'assessore Saglietto, rispondendo ad una interrogazione presentata dal consigliere socialista Giuseppe Marengo e confermando l'impegno dell'amministrazione comunale, peraltro già emerso in sede di approvazione del bilancio per il 1978.

Si chiude così la polemica sulla destinazione dei locali dell'ex ospedaletto. Protagonista della vicenda la popolazione della zona centrale della città, che da tempo chiede l'istituzione di una scuola materna e di una sezione di media, allo scopo di evitare ai [illegible] studenti di dover [illegible] città per andare [illegible] scuole di corso Brunet.

Le polemiche e le reazioni, anche vivacissime, sorsero quando da parte dell'amministrazione venne ventilata la possibilità di trasferire nell'edificio dell'ex ospedaletto, una volta lasciato libero dal [illegible] artistico, l'istituto musicale [illegible] «Bartolomeo Bruni» che, com'è noto, [illegible] per diventare statale. I genitori dei bambini e degli studenti della vasta zona centrale presentarono diverse interrogazioni in consiglio comunale.

Ora, finalmente, la questione è stata risolta nel senso desiderato [illegible] popolazione. Anche il giardino attiguo all'edificio potrà essere utilizzato, in parte, dai bambini [illegible] scuola materna, oltre che [illegible] quelli della media. Per la ristrutturazione dell'intero edificio nel bilancio comunale appena approvato è prevista la spesa di 50 milioni di lire. Complessivamente, per la scuola secondaria, l'amministrazione comunale ha previsto investimenti per due miliardi e trecento milioni, così suddivisi: [illegible] milioni per la costruzione per la nuova scuola media di Oltre [illegible], a Borgo S. Giuseppe: mezzo miliardo per l'ampliamento del liceo scientifico «Peano» di corso Giolitti; quasi novecento milioni per il completamento dell'istituto tecnico industriale statale e 253 milioni per il completamento dell'edificio che ospita i licei artistico e linguistico. Fra l'altro, è previsto anche un intervento finanziario di circa [illegible] milioni per la scuola media n. 3.

g.r.

Un'insolita asta è stata organizzata a La Morra

Tome e cartoline della nonna per salvare San Domenico

(Dal nostro corrispondente)
ALBA — *«Piccole e grandi cose per il San Domenico: asta di oggetti diversi per il restauro del monumento»*: è il titolo della nuova iniziativa che viene [illegible] Alba per la salvezza del prestigioso tempio, uno degli esempi di architettura gotica in Piemonte, [illegible] in cattive condizioni dal trascorrere del tempo e dall'incuria degli uomini.

L'asta, che intende raccogliere fondi per proseguire nei lavori di restauro promossi [illegible] Famija Albeisa, si svolgerà nel pomeriggio dell'11 giugno presso la «Ca' Amis» a La Morra. Frattanto è iniziata la raccolta degli oggetti da vendere all'incanto. Questi possono essere recapitati alla sede della Famija in via Vittorio Emanuele ad Alba o alla Ca' d'Amis.

«Non abbiamo stabilito degli oggetti specifici da donare — ha detto Claudia Ferraresi, del comitato per il [illegible] di San Domenico — *proprio perché vogliamo stimolare una [illegible] partecipazione. L'invito a portare un dono è rivolto a tutti gli abitanti delle Langhe, alle scuole, alle Pro Loco e a quanti hanno a [illegible] la salvezza delle opere d'arte. Gli oggetti quindi non dovranno essere necessariamente di grande valore, ma solo di un certo pregio, purché dignitosi e vendibili»*.

Proprio per non correre il rischio di trasformare l'asta in un banco di beneficienza, è opportuno dire che i promotori si attendono [illegible] esempio [illegible] quadro, un libro, una stampa, e semplici curiosità [illegible] una cartolina antica, monete, francobolli o vecchi attrezzi. Saranno anche accettati prodotti in natura, magari una «toma» delle Langhe o una bottiglia di vino che potranno essere recapitati anche durante lo svolgimento dell'asta.

«La sottoscrizione aperta mesi fa dalla Famija Albeisa — dice il presidente Giovanni Bressano — *ha fruttato finora [illegible] milioni che hanno [illegible] di effettuare il rifacimento del tetto e delle grondaie. Per ultimare questi lavori però ma[illegible] circa 5 milioni»*.

g.f.

Studente romano

Ha vinto una [illegible] a Frabosa

CUNEO — Grazie a Sadat, Carter, Begin e altri personaggi, [illegible] studente romano di 17 anni, Marco Di Vita, figlio di un impiegato delle Poste, ha vinto un alloggio del valore di 25 milioni nel villaggio residenziale di Pianaval, nei pressi di Fraboso Sottana, messo in palio da Radio Montecarlo per il concorso «I magnifici [illegible]».

L'alloggio [illegible] verrà consegnato oggi a Pianaval alle 11,30 da Roberto Arnaldi e Luisella Berrino, i popolari presentatori delle trasmissioni italiane di Montecarlo.

I partecipanti al concorso [illegible] dovevano mettere in ordine di preferenza dodici personaggi indicati da Radio Montecarlo e che nel [illegible] avevano dato la loro impronta a ognuno dei dodici mesi dell'anno.

Lo studente Marco Di Vita — che abita al Lido di Ostia — è il concorrente che ha indicato la classifica più vicina a quella finale dei «Magnifici dodici». [illegible]: Sadat, Chaplin, Carter, Brezhev, Begin, Fo, Lauda, Amanda Lear, Bardot, Furia, Moser e Biagi.

(g. u.)

Avrebbe aiutato tre banditi a fuggire dopo il «colpo»

Processo per rapina ad un geometra ora consigliere comunale di Bastia

(Dal nostro corrispondente)
MONDOVI' — Si terrà mercoledì prossimo in tribunale a Mondovì il processo al geometra Giuseppe Sciolla, 34 anni, titolare di uno studio tecnico e consigliere comunale di Bastia Mondovì, [illegible] poco più di un anno fa, perché accusato di fur parte [illegible] banda che aveva rapinato la sede [illegible]ovi della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Con il geometra Sciolla siederanno sul banco degli [illegible]putati il ventiquattrenne Eugenio Solinas, di Belnasco (arrestato insieme [illegible] il professionista, due settimane dopo il colpo), il trentaquattrenne Emilio Guccione e il trentottenne Giovanni Prestigiacomo, entrambi di origine tunisina, residenti a Torino, arrestati un anno fa verso la [illegible] di marzo in un alloggio di corso Orbassano, che il Prestigiacomo aveva affittato sotto falso nome.

Il colpo era stato compiuto il 14 febbraio e aveva fruttato una ventina di milioni. I carabinieri durante le indagini avevano identificato i quattro grazie all'auto — una «Peugeot» di colore bianco — con la quale Giuseppe S[illegible] aveva atteso i tre complici alla periferia di Mondovì, per accompagnarli poi alla stazione, dove [illegible] averli ospitati per alcune ore in un [illegible] riene Carasone, [illegible] disponibilità.

Giuseppe Sciolla

Arrestato, il geometra — nella cui abitazione erano stati rinvenuti due milioni facenti parte del bottino — aveva ammesso di aver accettato di aiutare il capobanda, per sdebitarsi dopo aver perso con lui una somma giocando a carte.

Il fatto aveva [illegible]sato grande scalpore in tutto il Monregalese, dove il professionista è molto noto, per la sua attività, e per [illegible] eletto [illegible] consigliere comunale nella [illegible] di maggioranza. Subito dopo [illegible] conclusione della prima fase delle indagini, quando anche [illegible] Guccione e [illegible] Prestigiacomo erano latitanti, [illegible] sembrato che il geometra Sciolla facesse parte di una organizzazione su [illegible] vasta scala e fosse implicato anche in altri «colpi».

In particolare, il ritrovamento di un'auto — un'altra «Peugeot» — in un [illegible] in cui [illegible] che Giuseppe Sciolla aveva affittato quando lavorava alle dipendenze dell'azienda che gestisce l'Autostrada Torino-Savona, l'origine tunisina [illegible] due dei ricercati e i [illegible] presunti collegamenti [illegible] la malavita marsigliese, avevano fatto pensare a una «gang» specializzata anche nel contrabbando di automobili. Tutte ipotesi che, però, sono [illegible] nelle successive fasi istruttorie.

Gli inquirenti avrebbero infatti raccolto elementi tali [illegible] da motivare lo Sciolla da altri fatti diversi dalla rapina alla [illegible]a. [illegible] Risparmio e in grado di confermare la prima [illegible]sione degli avvenimenti da lui fornita, secondo la quale [illegible]rebbe stato irretito [illegible] banditi, i quali, prima gli avevano chiesto soltanto delle informazioni [illegible] banca che avevano intenzione di assaltare e poi lo [illegible] invitato ad [illegible] in modo più convincente. Il tutto giocando [illegible] fatto che il professionista era, nei confronti di alcuni di loro, debitore di somme [illegible] gioco.

g. l.

Di notte a Caraglio

Tre giovani sparano colpi di fucile contro una [illegible]

(Dal nostro corrispondente)
CARAGLIO — Panico alle 3 di ieri notte a Caraglio per alcuni colpi di fucile sparati contro una casa di via Roma, [illegible] pieno centro del paese. I proiettili hanno raggiunto le finestre dell'abitazione di [illegible] Marziella Amante, in via Roma 84, senza tuttavia causare danni alle persone.

Dato l'allarme dagli abitanti della zona, svegliati di [illegible] brassalto dalle secche detonazioni, sul posto sono giunti i carabinieri [illegible] Caraglio, che successivamente hanno identificato [illegible] autori della sparatoria che erano riusciti a dileguarsi.

Erano [illegible] giovani del posto ridotti da una cena e probabilmente in preda ai fumi dell'alcol. Sono stati denunciati a piede libero.

Si tratta di Romeo Abello, 22 anni, operaio, abitante in via Valgrana, proprietario [illegible] carabina con cui sono stati sparati i colpi; Cesare Luciano, di 26 anni, e Bruno Re, di 19 anni.

(b. a.)

Suora di Savigliano sarà beatificata?

(Dal nostro corrispondente)
SAVIGLIANO — Si è riunit[illegible] nei giorni scorsi [illegible] Curia di Torino [illegible] tribunale speciale che dovrà discutere [illegible] causa di beatificazione e di canonizzazione di [illegible] Giuseppina Gabriella Bonino, fondatrice delle su[illegible] della «Sacra Famiglia» di Savigliano e prima superiora gen[illegible] della Congregazione.

Nella Sala degli Arcivescovi di Torino i giudici hanno prestato giuramento nelle mani dell'arcivescovo Anastasio Ballestrero.

Giovane di Collegno condannato a Saluzzo

SALUZZO — Tre mesi di reclusione con la condizionale: [illegible] la condanna inflitt[illegible] dal tribunale di Saluzzo a Giuseppe [illegible] 22 anni, residente a Collegno, piazza Repubblica 3. L'imputazione a carico del giovane, che subito dopo il processo [illegible] rimesso in libertà, [illegible] favoreggiamento personale.

La mattina del 9 febbraio scorso, Giuseppe [illegible] si era fatto ricoverare in ospedale a Savigliano. Era ferito al collo e sottoposto a intervento chirurgico, gli era stata estratta [illegible] spalla [illegible] pallottola di pistola. Ai carabinieri che l'avevano interrogato subito dopo, aveva detto di non [illegible] i feritori che l'avevano aggredito

Antonio Giolitti [illegible] Vineis nel Comitato centrale del psi

Eletti dopo il congresso di Torino

(Dal nostro corrispondente)
CUNEO — Dopo il Congresso nazionale di Torino e le riunioni [illegible] Comitato centrale, tenutosi a Roma, lunedì scorso, sono due i cuneesi eletti a far parte del comitato [illegible] nazionale del psi: l'on. Antonio Giolitti, di Cuneo e l'on. Manlio Vineis, di Saluzzo. Tra i firmatari della mozione congressuale «Craxi-Signorile», Giolitti, tuttavia non [illegible] confermato nella direzione centrale del partito, ridotta da 32 a 26 componenti.

Nato a Roma il 12 febbraio 1915, Antonio Giolitti è stato deputato fino dalla Costituente, ma l'anno scorso ha rinunciato al mandato parlamentare in quanto nominato commissario della Comunità economica europea a Bruxelles — ove risiede prevalentemente — per l'Ufficio «Autonomie Regionali».

L'avvocato Manlio Vineis è [illegible] Saluzzo — [illegible] studio legale — il 13 settembre 1938. E' alla sua seconda legislatura [illegible] deputato [illegible] ch'egli aderisce alla corrente «Craxi-Signorile». L'on. Vineis è sindaco di Paesana e consigliere della Comunità montana Valle Po.

g. r.

Manlio Vineis

Antonio Giolitti

Senza soldi l'asilo di Borgo S. Dalmazzo

BORGO S. DALMAZZO — Benchè sia quasi completato, non si può ancora stabilire quando potrà entrare in funzione il nuovo asilo comunale di [illegible] Perosa a Borgo S. Dalmazzo. L'edificio — la cui costruzione è stata finanziata dalla Regione — sorge [illegible] terreno comunale e potrà funzionare soltanto quando il Comune riceverà [illegible] copertura finanziaria per l'assunzione [illegible] personale necessario.

«Il decreto Stammati ci ha legato [illegible] mani — afferma Sebastiano Fornetis, vicesindaco di Borgo S. Dalmazzo — *e se non interviene la Regione con [illegible] speciale si rischia di avere una importante struttura, [illegible] quella [illegible] nuovo asilo, senza poterla utilizzare. Oltretutto andrebbe verificato anche lo sforzo finanziario»*.

g. m.

[illegible] stabilimento caseario Locatelli

A Moretta autorizzato deposito di ammoniaca

(Dal nostro corrispondente)
MORETTA — Il presidente [illegible] giunta regionale Aldo Viglione ha concesso l'autorizzazione [illegible]a [illegible] «Locatelli» di Moretta di custodire gas tossici [illegible] deposito allestito presso lo stabilimento.

Tempo fa il rappresentante [illegible] «Locatelli», ingegner Bianchi, chiese di poter tenere in un apposito magazzino della ammoniaca anidra compressa in bombole per le esigenze tecnico-produttive dell'azienda.

La giunta regionale, dopo varie discussioni, si è [illegible] favorevole a patto che «*alla manipolazione del gas [illegible] venga impiegato esclusivamente personale munito di apposito patentino e che la ditta osservi tutte le cautele in rispetto alle vigenti norme [illegible] prevenzione degli infortuni e [illegible] igiene sul lavoro*».

Incaricato [illegible] far rispettare questo decreto [illegible] stato chiamato il [illegible] provinciale di Cuneo.

l. p.

[illegible]BA — Giuseppe De Filippi, 53 anni, abitante in corso Francia 333, a Torino, e il muratore Luigi Paesanda, 35 anni, di Alberetto Torre, sono [illegible] condannati in appello dal tribunale a 6 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda ciascuno. Erano accusati di aver esercitato senza licenza, una attività ed una relazione [illegible]ullica a Castino.

CEVA — Dopo il successo ottenuto dalle rappresentazioni della Filodrammatica, il teatro «Marenco» di Ceva riapre oggi con l'esibizione degli «Alunni del cielo», un complesso [illegible] composto [illegible] 100 giovani.

BODDINO — Il Comune ha deciso la sistemazione della strada di collegamento con la frazione [illegible]. La spesa prevista è [illegible] 3 milioni.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Anticipo nel campionato [illegible] Promozione contro [illegible] Pertusa

Il Bra vuole fare un punto per sperare nella salvezza

Pertusa e Bra si giocano oggi al Ruffini, nel consueto anticipo torinese [illegible] campionato di Promozione, parecchie delle rispettive chances di salvezza. Il Pertusa è terz'ultimo in classifica, il Bra ha appena un punticino in più: chi uscisse sconfitto dall'incontro vedrebbe [illegible] pericolosamente lo spettro della Prima categoria. E' vietato quindi perdere, in particolare il Pertusa, che gioca in casa [illegible] sta peggio in classifica, ma pure di poco.

I torinesi, sabato scorso, pur avendo p[illegible] il derby con i cugini del Bacigalupo, sono apparsi in leggera ripresa, più determinati a centrocampo, dove è ricomparso Zeni, più convinti in attacco, dove si sono ripresentati con tre punte: Limena, Giorgio Guala e Doglioli.

«Dobbiamo assolutamente vincere — spiegava ieri il [illegible] trainer, Cerutti —. *Se con i nerazzurri non ci è andata bene è stato anche per sfortuna: io insisto, riconfermando la medesima formazione di sabato, con l'unico dubbio di Micheletto. Micheletto è alternativa a uno dei tre attaccanti»*. Dovrebbero giocare: Guala Roberto, Rava, Racano, Ros, Ottaviani, Salerno, Limena (Micheletto), Zeni, Doglioli, Gigliotti, Guala Giorgio.

Il portiere Giordana

«A noi invece potrebbe star bene anche un pareggio — ha replicato l'allenatore braidese, Martinelli —. *C'è soltanto un problema: la mia è una squadra leggera e sul un campo pesante potrebbe trovarsi a disagio»*.

Con ogni probabilità Martinengo giocherà nel ruolo di libero, con Giordana in porta, Brazzò, Cucco e Bori in difesa, Cosmai, Mario Morra, Barbalì e Chiarenza a centrocampo, e Tonino e Garavoglia in avanti.

La partita [illegible] 15.30.

a. g.

Gare di pallavolo

Vbc Mondovì affronta Cus Klippan

MONDOVI' — *Ultimo confronto casalingo, questa sera, per il Vbc «Bessone & Dho» nel campionato di serie [illegible] di pallavolo maschile. I biancazzurri monregalesi — che guidano saldamente la classifica del girone — affronteranno (ore 21 al palazzetto [illegible] di via Cuneo) il Cus Klippan di Torino, l'unica formazione che finora è riuscita a superarli (l'incontro di andata [illegible] era infatti concluso sul 3 a 1 per i torinesi)*.

Sasso [illegible] compagni sperano di accomiatarsi dal pubblico monregalese con una vittoria, che darebbe loro nuovo entusiasmo [illegible] dagli ultimi tre confronti del torneo, che i biancazzurri dovranno giocare in trasferta a Genova, Cuneo e Alessandria.

(g. t.)

ALBA — *Questa sera (ore 21), il Volley Alba affronta, nella palestra di via Fratelli Ambrogio, la formazione cuneese del Volvera A, nell'incontro di ritorno della gara disputata sabato scorso a Cuneo e conclusasi con la vittoria dei padroni di casa per 3-2.*

In quella occasione, gli albesi avevano iniziato un po' in sordina, ma poi si [illegible] ripresi aggiudicandosi il terzo e il quarto set. Nell'ultimo [illegible] gioco, sul punteggio [illegible] 13-10, venivano fischiati agli albesi due consecutivi falli di palleggio, suscitando dubbi, e i padroni di casa vincevano l'incontro.

(e. s.)

[illegible] conclusa la fase comunale

"Giochi della gioventù„ Scuole medie vincitrici

CUNEO — *Si sono concluse le fasi comunali dei «Giochi della gioventù» di pallavolo e pallacanestro che hanno impegnato, per quasi un mese, ragazzi e ragazze delle scuole medie cittadine, divisi in 7 formazioni di basket e 32 squadre di volley. Si conferma dunque che a Cuneo quest'ultimo sport, peraltro più immediato nella sua pratica, vanta una popolarità indiscussa, mentre il pallacanestro, che pure ha fatto negli ultimi anni passi da gigante, non ha ancora raggiunto una diffusione quale ci si potrebbe aspettare, valutandone il «boom» in campo nazionale.*

Questi i risultati nelle due discipline: Pallacanestro maschile. 1. G.S. Media n. 2 (Cambale, Bocca, Racca, Perotti, Bechis, Giraudo, Pellutiero, Casamassa); 2. G.S. media «Immacolata A» (Sivestro, Obertino, Paolini, Boccino, Emiliani, Valle, Curti, Olivero, Burzi, Borghetto); 3. G.S. media «Immacolata B» (Revelli, Manero, Moschini, Ciorotti, Colladi, Gennusa, Beltramo, Corutti); 4. G.S. media «Immacolata C» (Miraglio, Malchio, Finocchiaro, Giraudo, Cavallo, Destefanis, Bonetto, [illegible], Clemente).

Pallavolo maschile: *1. G.S. media 4 «Squadra D» (Rosa, Cravosano, Tarantello, Mascia, Carpi, Manella, Perri, [illegible], Arneodo); 2. G.S. media 4 «Squadra 2» (Alma, Anelli, Garelli, Garnero, [illegible], Pagliasso, Piccardi, Verre); 3. G.S. media 3 «Squadra B» (Bongiovanni, Campana, Chiarandello, Digiannantonio, Bottaglino, Ferrero, Sarcinelli, Ribero); 4. G.S. media 3 «Squadra 4» (Cavalieri, Macagno, Mongione, Parola, Poliano, Rosso, Vizzini)*.

Pallavolo femminile: *1. G.S. media 3 «Squadra A» (Oggero, Pellatini, Dalmasso, Tarzi, Musso, Meineri, Merlo, Rocca, Braghin, Brill); 2. G.S. [illegible] «Squadra 1» (Dutto, Emanuel, Lerda, Tardivo, Vivalda, Bianco, Aito, Saglietto, Meineri); 3. G.S. media 2 «Squadra 2» (Dutto, Gallo, Imaudi, Molentino, Pegno, Rosso, Chiale, Simonetto)*.

(g. t.)

FOSSANO — Il portacolori del «Cicloamatori Fossano», Franco Gaggero, ha vinto per distacco la prova d'apertura, a Testonè, della stagione piemontese 1978.

Incontri [illegible] torneo [illegible] pallacanestro

Rilancio del Taricco dopo le delusioni?

ALBA — Il Taricco [illegible] di Alba, reduce dalla secca sconfitta subita a Cuneo contro i tradizionali rivali della Pallacanestro Marisa, affronta questa [illegible] (ore 21), nella palestra di via Ferrero, il Mobili Camaiora di La Spezia, in un incontro che assume un'importanza determinante [illegible] luce delle ultime, sconcertanti sconfitte [illegible] dagli uomini di Boero.

La partita di Cuneo ha [illegible] anche [illegible] a livello disciplinare: l'allenatore Boero è stato squalificato per una giornata e il suo vice Rustago è stato sospeso e deferito alla Commissione disciplinare. La «mazzata» del giudice sportivo costringerà [illegible] formazione [illegible] a scendere [illegible] una «panchina» inedita; [illegible], infatti, l'allenatore [illegible] le formazioni giovanili, Maurizio Bonelli, a dirigere le operazioni.

Il Taricco, dopo uno splendido girone di andata (otto vittorie consecutive ed una sola sconfitta), ha improvvisamente [illegible] la concentrazione e [illegible] compiuto parecchi altri passi falsi. Ora la permanenza in serie C è nuovamente tornata in discussione e la sconfitta di Cuneo ha rilanciato squadre come l'Asiago, il Casale e la stessa Pallacanestro Marisa, che sembravano irrimediabilmente tagliate fuori.

La società albese sta dunque vivendo un momento molto delicato della sua stagione: è necessario ritrovare al più presto la giusta concentrazione e la massima unità tra dirigenti ed atleti per salvare un campionato che era iniziato con prospettive entusiasmanti ma che ora, per tutta una serie di fattori imprevedibili, sta rischiando di avere una conclusione molto amara.

(e. s.)

ALBA — Brillante affermazione della formazione allievi [illegible] Taricco che, dopo la sconfitta di [illegible] subita ad opera dei campioni d'Italia del Magliolo Sabalpino, ha vinto in trasferta a Torino contro la Yokio A con il punteggio di 86-76. Il migliore degli albesi è risultato [illegible] Martini, autore di [illegible] punti.

ALBA — La Podari Scarnavino, formazione che milita nel campionato di prima Divisione femminile, giocherà oggi in trasferta a Settimo Torinese contro l'Eureka.

ROCCA PARK
Résidence di Roccavione

A 6 km [illegible] Cuneo e a 12 km da Limone, Vi proponiamo [illegible] residenza di gran prestigio su pilotis circondata da grande parco completamente recintato. Tutti gli appartamenti, rifiniti lussuosamente, dispongono di ampi balconi [illegible] vista panoramica sulle montagne. Appartamenti di 2 - 3 - 4 vani [illegible] servizi, [illegible] partire [illegible] 19.100.000 boxes-auto individuali, a partire da [illegible]

[illegible] SABATO E DOMENICA.
[illegible]
ALLA S.N.C. [illegible]
DUTTO TEL. 0171/491226

LA VOGLIA DI CAMBIARE
IL NUOVO CENTRO CUCINE
[illegible] Viale Vallauri 4 - FOSSANO
lancia una interessante proposta!
RITIRA valutandola il massimo [illegible] Vostra cucina e vi [illegible] PONE una nuova cucina com[illegible]ibile [illegible] un prezzo davvero [illegible]
Se [illegible] parola, come è giusto, [illegible] basterà, [illegible] [illegible] CENTRO CUCINE [illegible] Viale Vallauri [illegible] - FOSSANO, [illegible] avrete [illegible] conferma. [illegible] vale la [illegible]
Avrete inoltre la possibilità [illegible] avere [illegible] REGALO un magnifico TELEVISORE A COLORI!
Un simpatico omaggio a tutti [illegible] ai futuri sposi una gradita sorpresa.
Centro Cucine
Viale Vallauri [illegible] - FOSSANO
Importante!
A chi viene da lontano benzina e pranzo [illegible] noi.

LE CUPOLE
Questa sera nel salone delle feste
[illegible] BABOON BAND
nel Cupolino:
Il liscio
GALLIZIO I LANGAROLI
Venerdì sera
ORIO COCCONI
Festa del liscio

PERITO CHIMICO CERCA
azienda del ramo (e non) disposto a viaggiare ITALIA-ESTERO conoscenza inglese, militesente votazione ottenuta 58/60.
[illegible]. al (0171) 999.127

NIDO LA CICOGNA
[illegible] ASILO NIDO-BABY PARKING
per un'ora, un giorno, un mese... feriale, festivo, notturno...
UNA SECONDA MAMMA PER I VOSTRI BAMBINI [illegible] IN PO'
MONDOVI' - Via Rosa Bianca 39 - Telef. (0174) 43.060
PIANFEI - Via Roma 31 - Telef. (0174) 685.285

IL CENTRO MUSIC HALL
[illegible] (CUNEO) - TEL. 0174/68.112
Questa [illegible] ore 21 grande spettacolo
MODERNO: I [illegible]
LISCIO: NOI [illegible]

VILLAGGIO POLISPORTIVO TURISTICO RICREATIVO
DANCING [illegible]CA
BLUE ROOM
SCARNAFIGI [illegible]
Questa sera grande serata di Ballo liscio con MARIO PIOV[illegible]
DOMENICA pomeriggio e sera (DISCOTECA)
GIOVEDI' ORE 22 [illegible] GIOVEDI'

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 186.455

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

L'agitazione dura da 3 anni

Guerra del fumo ancora scioperi per il Casinò?

SANREMO — Al casinò, adesso, è scoppiata la «guerra» contro il fumo. Quello delle sigarette, naturalmente. Le roulettes, ieri, non hanno girato da mezzanotte sino alle due del pomeriggio per un improvviso sciopero di tutti i dipendenti del ramo giochi. Croupiers, ispettori e cassieri chiedono che anche al casinò venga applicata la legge che vieta di fumare nei locali pubblici. Qualcuno, dopo tanti anni di servizio, è «intossicato». Certificati medici parlano di enfisema polmonare, di asma bronchiale e di altri disturbi alle vie respiratorie. «Il mio dottore, dice un croupier, mi ha consigliato di smettere di fumare perché ho i polmoni intossati. E' rimasto sorpreso quando gli ho detto che in vita mia non ho accarezzato neppure una sigaretta».

Ieri primo sciopero, ma altri sono in arrivo. I delegati sindacali all'interno della casa da gioco sanremese possono decidere, da un momento all'altro, «azioni giornaliere» di protesta: chiusura anticipata a mezzanotte, apertura alle due del pomeriggio invece che alle 10,30 del mattino. La vertenza («dell'aria condizionata», come l'hanno definita i sindacati) si trascina avanti da tre anni: contatti, riunioni, lettere, indagini dell'Ispettorato del lavoro non sono serviti a niente. «Siamo sempre al punto di prima, dice Claudio Pisani, sindacalista. Anzi, la situazione, con il passare del tempo, è peggiorata. Le condizioni ambientali ora sono gravissime. Nei saloni mancano le più elementari norme igieniche e sanitarie ed il personale è costretto a lavorare in un ambiente malsano. Ci sono dei dipendenti, non fumatori, che accusano seri disturbi all'apparato respiratorio».

Al casinò impianti di aerazione e di condizionamento non ne esistono, e i giocatori, si sa, fumano molto. «I saloni sono troppo alti, spiega un dipendente del ramo giochi, e il fumo si concentra sotto i soffitti. Ad una certa ora del giorno si forma una nebbiolina spessa due o tre metri. Un impianto, anche il più moderno, difficilmente riuscirebbe a smaltirla». I sindacati hanno affidato il problema ad una speciale commissione.

I lavoratori, così, parlano di «insensibilità» dell'amministrazione comunale e della Commissione amministratrice del casinò. «Tutte le nostre richieste non sono state prese minimamente in considerazione, sostengono. Dopo l'ultima assemblea avevamo inviato una lettera al sindaco ed alla commissione perché venisse applicato il divieto di fumare, perlomeno sino all'entrata in funzione degli impianti. Aspettiamo ancora una risposta».

Sindacati e commissione si incontreranno di nuovo martedì a Palazzo Bellevue. Alla riunione parteciperanno pure il sindaco, la giunta ed i capigruppo. Dice Egidio Lupi, presidente della commissione: «Siamo tutti impegnati a trovare una soluzione, anche temporanea, che elimini il fumo. Secondo noi non si può far altro che installare nei saloni dei potenti aspiratori. Abbiamo interpellato un tecnico di Genova che ci dirà come e dove possono essere applicati. Sul divieto di fumare la legge è precisa ed esclude le sale da gioco».

Questa mattina altro vertice dei rappresentanti della Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo. «Decideremo non solo il tipo di lotta da portare avanti, afferma Pisani, ma anche i termini delle richieste più urgenti. Con i condizionatori e gli aspiratori il problema non si risolve: dalle sale da gioco le sigarette devono scomparire».

Pier Paolo Cervone

«Allarme» da uno studio regionale per inquinamento e ceneri a Vado

Relazione dei professori Cozzi, Genco e Isotta, per conto dell'ente Regione, sul problema della centrale Enel - Carenze di progettazione, mancanza di chiarezza sullo smaltimento delle ceneri

La centrale Enel di Vado

VADO LIGURE — *Proseguono gli studi, gli incontri e le trattative tra l'Enel e gli enti locali per il passaggio alla combustione a carbone nella centrale termoelettrica di Vado Ligure. I problemi da risolvere non sono pochi: tutela dell'ambiente, salvaguardia della salute, smaltimento delle ceneri (1500 tonnellate al giorno) che verrebbero prodotte dalla centrale.*

Su questo argomento si sofferma, con particolare attenzione uno studio dei professori Cozzi, Genco e Isotta, per conto della Regione Liguria, sul sistema energetico regionale. Da esso si rileva che la potenza installata in Liguria è pari a 4643 milioni di kw, di cui 1380 erogati dalla centrale di Vado e 1860 da quella di La Spezia.

Il ricorso al fossile, osservano i tre studiosi, è stato soddisfacente solo nel caso della piccola centrale genovese, in quanto gli impianti di Spezia e Vado o non lo hanno mai usato o lo hanno fatto solo sporadicamente «non essendo stati risolti in sede di progettazione i gravi problemi derivanti dall'elevato tasso di inquinamento e dalle ceneri (a La Spezia le aree sono quasi nature e mancano gli impianti di ritrattamento)».

Nello studio si rileva ancora che Vado Ligure è chiamata a pagare un costo indubbiamente pesante «che aumenta se si pensa che non sono stati posti in atto interventi idonei a far fronte alle implicazioni di ordine ambientale ed ecologico connesse con il nuovo orientamento produttivo e che, mentre si sono apprestati gli impianti per la movimentazione e la combustione del carbone, non è stato affrontato il problema delle ceneri, per le quali, una volta esaurite le modeste aree disponibili, si intenderebbe ricorrere allo scarico in mare».

Sul problema ha preso posizione anche la Federazione provinciale unitaria dei sindacati elettrici; sostiene l'esigenza di portare avanti una nuova politica energetica che si identifica nell'utilizzo dei combustibili e delle energie alternative al petrolio, nella maggiore disponibilità degli impianti di produzione, nel risparmio energetico e nel moderato utilizzo e sviluppo dell'energia nucleare.

Per quanto riguarda l'uso del carbone in sostituzione del petrolio i sindacati elettrici non sembrano contrari: «I vantaggi conseguenti non riguardano solo la riduzione degli acquisti di petrolio e del conseguente risparmio di valuta, considerato il minor costo del carbone. Non è infatti indifferente il vantaggio di poter acquistare il carbone a particolari condizioni, vendendo in contropartita macchine e manufatti della nostra industria, come evidenziato dai recenti accordi italo-polacchi, di cui il sindacato auspica un ulteriore proficuo e reciproco sviluppo».

A ciò, però, si aggiunge: «Certamente le forze sociali, in un piano di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, non possono ignorare i problemi talora complessi che l'utilizzazione del carbone può determinare. Il sindacato ritiene tuttavia che le autorità ed i tecnici debbano produrre il massimo sforzo per trovare al più presto soluzioni idonee in un quadro di reali possibilità tecnologiche, evitando inutili e sterili polemiche».

Nicolò Siri

SAVONA — Stamane alle 8,30, nel salone dell'amministrazione provinciale, si inaugura un corso teorico pratico di aggiornamento professionale su «vigilanza sanitaria sulla produzione, sulla lavorazione e sul commercio dei prodotti ittici», organizzato dalla Camera di commercio. La conferenza inaugurale sarà tenuta dal prof. Pietro Ghittino presidente della commissione permanente per lo studio delle malattie dei pesci.

Al lavoro la commissione nominata dal tribunale

All'Acna pulizia dei reparti prima dell'arrivo dei periti

Il giudice Storace ha conferito al collegio di esperti la più ampia capacità operativa all'interno della fabbrica Montedison di Cengio

CENGIO — La prima visita dei periti, nominati dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Storace, e di quelli di parte all'interno dello stabilimento Acna di Cengio, è stata preceduta da un ordine della direzione dell'azienda che parlava di «pulizia straordinaria dentro e fuori alcuni reparti» e di «fermare lavorazioni e passaggi (n.d.r. cicli di produzione) durante i quali si dà luogo a fumate o esalazioni di gas».

Se ne deduce che, al contrario del consiglio di fabbrica, i dirigenti dell'azienda erano forse a conoscenza del sopralluogo degli esperti e si sono premuniti presentando un ambiente di lavoro il più pulito possibile.

Le capacità dei periti, senza dubbio, riusciranno a vedere oltre la «facciata» presentata dall'Acna e a scavare in profondità, per accertare eventuali rapporti fra le varie produzioni dello stabilimento, le morti (cancro alla vescica) e le malattie che hanno colpito molti dipendenti, e ad accertare le reali condizioni dell'ambiente di lavoro.

Il magistrato inquirente ha conferito al collegio degli esperti la più ampia capacità operativa all'interno dello stabilimento, anche in sua assenza. Avrebbero anche potuto piombare all'improvviso all'Acna, come per la visita del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, lo scorso autunno.

L'ordine della direzione, dato prima del sopralluogo, fa supporre che i responsabili dell'azienda fossero pronti per la visita dei periti. In caso contrario, si tratterebbe di una coincidenza veramente strana. Consiglio di fabbrica e «Fulc», Federazione unitaria lavoratori chimici, infatti, come afferma il segretario Bruno Spagnoletti, non hanno ricevuto alcuna comunicazione circa i modi, le forme e i tempi della visita del collegio peritale.

Bruno Balbo

Sanremo: convegno degli ambulanti

SANREMO — Il congresso provinciale dell'Anvad (Associazione venditori ambulanti) si terrà domenica nella sala conferenze dell'hotel Etrangers di Sanremo. Il convegno verterà sul rilancio e lo sviluppo dei mercati e sulla rivalutazione della categoria nell'interesse dei consumatori.

Apriranno i lavori i presidenti provinciali della Confesercenti, Luigi Sciolè e dell'Anvad, Angelo Pabo Arangio.

Finto elettricista deruba pensionati

SANREMO — Le vittime sono sempre le stesse: pensionati che vivono soli

Negli ultimi giorni almeno cinque persone anziane si sono presentate nell'ufficio del vicequestore Natale per denunciare il ladro travestito da elettricista che indossa la caratteristica tuta blu con la scritta (originale) dell'Enel. Si presenta ai pensionati con una bolletta della luce e dice: «C'è da pagare un residuo di ventimila lire relativo all'ultimo trimestre.

Dopo aver intascato le ventimila lire e individuato la camera dove i pensionati custodiscono i risparmi, il truffatore mette in pratica la seconda parte del suo piano. «Tra qualche giorno dovremo sostituire i contatori per esigenze tecniche — spiega agli inquilini».

E, mentre gli ignari pensionati «collaborano», lui fa sparire i soldi dai cassetti delle camere.

Smottamento ha rotto una delle due tubazioni

Alassio è rimasta senza acqua per una frana in regione Monti

Per tutta la giornata di ieri - Necessari interventi radicali e definitivi

ALASSIO — Una frana che ha interessato circa un migliaio di metri cubi di terra ha causato la rottura di una delle due condotte dell'acquedotto di Alassio, provocando l'interruzione dell'erogazione d'acqua (eccezion fatta per i piani terra della zona pianeggiante della città). L'inconveniente è stato superato nel pomeriggio di ieri grazie ad un sollecito intervento dei tecnici comunali.

L'interruzione è localizzata in regione Monti, quasi al confine col comune di Albenga, fra l'Aurelia e la strada romana. La massa di terra ha cominciato a smuoversi nel primo pomeriggio di giovedì, ostruendo la strada in terra battuta di via Privata Vigo. Una decina di famiglie sono state costrette a raggiungere a piedi le proprie abitazioni poste a monte della frana.

Avvisato il comune, i tecnici hanno compiuto un primo sopralluogo. Sul posto si è recato anche il sindaco, Franco Schivo, che verso le 20,30 ha deciso, a causa della rottura della condotta in eternit del diametro di 200 millimetri, di fermare il pompaggio dell'acqua. Rimaneva funzionante la seconda delle due condotte, di 200 mm, attraverso le quali vengono alimentate Alassio e Laigueglia dall'acqua prelevata dalla stazione di Albenga.

I lavori di intervento sono comunque provvisori. Si dovrà lavorare per arginare la zona franosa con un terrapieno di contenimento. L'inconveniente, che durante la stagione invernale non pone i problemi che si verificherebbero invece durante il sovraffollato periodo estivo, porta alla luce una delle carenze di cui soffre Alassio: la mancanza di una rete di rifornimento idrico adeguata.

Alassio ha infatti bisogno di un grande serbatoio in località Santa Croce dove l'acqua venga pompata durante le 24 ore, evitando i pericolosi prelievi eccessivi, e oltre i limiti di sicurezza, concentrati in luglio e agosto nelle ore di punta, che potrebbero determinare lo «strappo» della falda con conseguente salinizzazione dell'acqua anche per le falde che riforniscono Albenga.

"Soldati democratici" sul minuto di silenzio

(Dal nostro corrispondente)

SAVONA — Si è rifatto vivo il «Nucleo soldati democratici» della caserma Bligny di Savona-Legino. In un lungo comunicato, firmato anche da democrazia proletaria, si conferma che il 29 marzo scorso 900 soldati hanno manifestato con un minuto di silenzio, durante la consumazione del rancio, la loro protesta «contro gli assassini di Milano di due giovani compagni, contro la provocazione delle Brigate rosse a Roma e per l'uso strumentale delle forze armate in operazioni di ordine pubblico».

Dopo aver espresso la loro condanna per i tentativi della gerarchia militare di colpire i «capi» e i soldati democratici «che non accettano di restare per un anno alla mercé delle intenzioni non sempre chiare dei vertici dell'esercito» il nucleo savonese e democrazia proletaria lanciano la proposta di una «giornata di lotta nazionale» da realizzare con un minuto di silenzio da tenersi in tutte le caserme.

Il giallo delle Manie

La donna sarebbe stata percossa e soffocata - In bocca una protesi costosa - Uccisa da un maniaco o delitto passionale: restano le ipotesi più probabili - Forse l'assassino è una persona al di sopra di ogni sospetto - Vagliate alcune testimonianze - I carabinieri seguono la traccia di una donna scomparsa da qualche tempo, madre di due figli: l'identificazione è vicina?

Il servizio di Stefano Delfino a pagina 9.

Scandalo di S. Stefano le richieste dell'accusa

Corrado Zanazzo

Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di Paolo Macchiavelli per concussione e il proscioglimento con formula ampia di Corrado Zanazzo

Il servizio a pagina 8

Fallito assalto ieri pomeriggio alla pizzeria «O Camoa» di Spotorno

«Affronta» la rivoltella del rapinatore e lo fa arrestare assieme al complice

Il titolare del locale, Vincenzo Ottavio - I due arrestati sono di Cadibona e di Vado Ligure

SPOTORNO — Due banditi che avevano tentato di compiere una rapina ai danni della pizzeria «Da O Camoa», in viale Europa 59, a Spotorno, sono stati arrestati dai carabinieri prima che potessero fuggire. Ha permesso la loro cattura il coraggioso intervento della vittima. I due rapinatori sono Isidoro Pinna, di 31 anni, residente a Vado Ligure in via Ferraris 107, e Antonino Mandarà, 35 anni, abitante a Cadibona di Quiliano, in via Bellotto 10.

Verso le tre del pomeriggio nella pizzeria c'è il proprietario, Vincenzo Ottavi, 36 anni, con la moglie, Caterina Invincibile, di 34 anni, e il figlioletto Vladimiro, di 9. Il Mandarà entra nel locale e ordina un caffè. Poco dopo lo raggiunge il complice, che chiede un «cognac».

Nel locale c'è anche un altro cliente. Non appena questi esce, Mandarà paga il conto e va anch'egli fuori della pizzeria, a fare il «palo». Pinna invece estrae una vecchia pistola di fabbricazione belga e la punta contro la famiglia Ottavi.

«Fuori i soldi!», ordina. Poi preleva dalla cassa qualche banconota di piccolo taglio e rovista nella borsetta della signora Caterina. Il bottino è magro: appena venticinque mila lire. Il bandito si guarda attorno e scorge un orologio di lusso al polso di Vincenzo Ottavi. Se lo fa consegnare e si prepara ad uscire.

Ha un attimo di esitazione, perché Mandarà non ha ancora preparato l'auto. L'esercente ne approfitta: estrae dal borsello una rivoltella e gliela punta contro. C'è un momento di terrore, poi il rapinatore si scaglia contro l'Ottavi. Durante la colluttazione, dalla sua arma parte un colpo, che fortunatamente va a vuoto. Ma l'esplosione richiama gente.

Sono immediatamente avvertiti i carabinieri. La caserma è poco distante e i militari si precipitano sul posto, mitra alla mano. Di fronte al maresciallo Marino Marsala e al tenente Giacomino De Barbi, Pinna e Mandarà, che nel frattempo era accorso a dar man forte all'amico, si arrendono senza opporre resistenza.

Mandarà si proclama estraneo ai fatti: «Passavo di qui per caso» afferma. Ma il maresciallo non gli crede, e arresta anche lui. I due sono quindi rinchiusi nelle carceri Sant'Agostino di Savona.

s. d.

SAN BARTOLOMEO — Una pensionata di 70 anni, Carolina Pilla, abitante in via Lungo Fiume, è stata trovata morta ieri mattina nella sua abitazione, dai carabinieri di Diano Marina. I vicini di casa li avevano avvertiti. Al loro arrivo, infatti la porta, i carabinieri hanno trovato la donna nel soggiorno, davanti al televisore ancora acceso. Il decesso pare sia dovuto a collasso cardiaco.

ALASSIO — Le forti raffiche di vento della mattina di ieri hanno causato lo sradicamento di un tendone del ristorante «La Liggia», una frazione di Moglio di Alassio, che è finito sopra i fili di una vicina linea elettrica. Il telone ha preso a fumare, rischiando di provocare un incendio, ma il pronto intervento dei vigili del fuoco di Albenga ha scongiurato eventuali conseguenze.

Cairo: da dieci anni aspetta la pensione

CAIRO MONTENOTTE — Antonio Bonifacino, 82 anni, abitante a Cairo, cavaliere di Vittorio Veneto, ferito in combattimento durante il servizio militare, rischia di non prendere un soldo della pensione di guerra che il ministero gli ha assegnato. Con vari ritardi burocratici, la direzione provinciale del Tesoro di Savona in due anni non è ancora riuscita a effettuare i conteggi di quanto gli è dovuto.

La prima domanda Bonifacino l'ha presentata dieci anni fa. Dapprima è stata respinta, poi accettata. Il ministero del Tesoro gli ha corrisposto l'acconto di una competenza delegando il pagamento del resto alla direzione provinciale del Tesoro.

La vicenda ha dell'incredibile e il legale di Vittorio Bonifacino, l'avvocato Saffirio, di Cairo, è rimasto sbalito per la risposta ricevuta dall'impiegato dell'ufficio provinciale del Tesoro che dovrebbe effettuare i conteggi di quanto spetta all'anziano agricoltore.

«Prima ha giustificato il ritardo — dice il legale — affermando che la sua attuale mansione gli era stata affidata da poco e quindi non aveva troppa dimestichezza con i conteggi. Poi ha sostenuto la priorità di altri casi».

Antonio Bonifacino, a causa della ferita, ha la gamba sinistra completamente anchilosata e, in attesa del danaro che gli è dovuto (forse qualche milione) è stato costretto a lasciare l'appartamento che abitava perché non è più in condizioni di pagarne l'affitto.

Antonio Bonifacino ha presentato domanda nel 1965. Dopo dieci anni gli è stata concessa. Il ministero del Tesoro gli ha liquidato gli arretrati di sua competenza dalla data della presentazione della domanda e gli ha assegnato una pensione di settima categoria più «assegno di cura». Gli deve essere corrisposto, come afferma il decreto a firma del direttore generale delle pensioni di guerra, datato 21 giugno 1978, dalla direzione provinciale del Tesoro di Savona. **(b. b.)**

La ragazza è rimasta leggermente ferita

Aggredisce con un coltello un'insegnante a Savona

SAVONA — Cristina Sguerso, 28 anni, abitante a Savona in via Genova 87, insegnante alle scuole serali di Cairo, la notte scorsa è stata aggredita sul portone di casa da uno sconosciuto armato di coltello e con il volto coperto da un passamontagna. La donna ha reagito e nella colluttazione è rimasta ferita alla mano destra. L'aggressore si è dato alla fuga e la polizia non ha alcun elemento per giungere alla sua identificazione.

Cristina Sguersa, figlia dell'ex preside delle scuole medie, Silvio Sguersa (la sorella è vicepreside agli studi) rientrava a casa poco dopo l'una e trenta. Dal buio è sbucato un uomo che le ha puntato un coltello alla gola e le ha tappato la bocca con una mano per impedirle di invocare aiuto. Sotto la minaccia dell'arma ha tentato di trascinarla dietro allo stabile in cui abita.

La giovane insegnante ha tentato di liberarsi dalla stretta volendo offrire i soldi che aveva nella borsa per evitare guai maggiori. Il bandito però non ha desistito. Con la forza della disperazione Cristina Sguersa è riuscita a liberarsi e a raggiungere la sua abitazione. All'ospedale di Savona i medici del pronto soccorso, oltre alle ferite da taglio, le hanno riscontrato un forte choc. La prognosi è di 15 giorni).

Sulla misteriosa aggressione è in corso un'indagine da parte della polizia. Il bandito potrebbe essere un rapinatore, ma non si può escludere l'ipotesi del maniaco sessuale.

(b. b.)

Rappresentanti oggi riuniti a Savona

SAVONA — Oggi alle 15 nel salone della Camera di commercio si tiene un'assemblea generale degli agenti e rappresentanti della provincia di Savona. La riunione, indetta dalla Uiar-Uil ha lo scopo di portare a conoscenza degli interessati quanto si è fatto e si sta facendo per la tutela della categoria.

Ai lavori parteciperanno il commercialista dr. Franco Bologna, il presidente nazionale dell'Uiar, Giuseppe Raffa. *(n.s.)*

Si aggrava il pericolo di una frana di grosse proporzioni

La statale Aurelia a Capo Mele ha già ceduto di 80 centimetri

ANDORA — *La situazione dell'Aurelia a Capo Mele, nel tratto in discesa verso Andora, si sta facendo sempre più preoccupante. Nelle ultime ore un avvallamento largo alcuni metri e profondo 50 centimetri (prima il cedimento era contenuto nell'ordine dei 30 centimetri) fa temere il peggio non solo per l'arteria stradale, ma si procede da tempo con l'aiuto di un semaforo a senso unico alternato per un tratto di 150 metri, ma per l'intera zona.*

Un gruppo di famiglie residenti a Capo Mele ha fatto presente con una lettera alle autorità, l'aggravarsi del pericolo di una grossa frana, interessante la zona sia a monte sia a valle dell'Aurelia. Chi transita sulla statale non può rendersi conto della notevole quantità di vitilini sorti nella zona quasi a strapiombo sul mare. Le numerose costruzioni hanno finito per disuestare da un punto di vista idrogeologico, tutta la zona, per la quale si rende ora necessario un rapido studio circa la stabilità del terreno e l'attuazione di relativi interventi.

Da quando si sono aperte le crepe sull'Aurelia, due mesi or sono, non è stato attuato alcun provvedimento, se non quello di transennare nella carreggiata e d'installare un semaforo per regolare il traffico. (r. s.)

SANREMO — L'Orchestra sinfonica si esibirà oggi pomeriggio al Teatro Cavour di Imperia. E' il secondo concerto per ricordare il trecentesimo anniversario della nascita di Antonio Vivaldi (1678-1741). Altri concerti sono in programma domenica a Ventimiglia (Teatro Comunale), lunedì ad Arma di Taggia (Capitol), martedì a Chiavari e mercoledì a Diano Marina.

SAVONA — Domani sarà celebrata a Savona la «Giornata dei mutilati e invalidi del lavoro».

Due persone rinviate a giudizio per truffa aggravata

I commercianti di Loano pagati con assegni di una banca "morta,,

SAVONA — Due commercianti di Loano, Petronilla De Giovanni e Michele Sorrentino, titolari rispettivamente di un negozio di chincaglieria e di uno di abbigliamento hanno accettato, in pagamento della merce venduta, assegni di una banca che ha cessato l'attività da oltre trent'anni. Gli autori della singolare truffa, Vittorio Rossi, 39 anni, e Luigi Locatelli, di 25, entrambe di Lodi, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Savona per truffa aggravata.

I fatti risalgono al dicembre dello scorso anno. I due uomini, giunti in riviera per una vacanza, hanno pagato la merce acquistata nei due negozi con assegni intestati alla «Cassa Rurale di San Zenone al Po» (Pavia). Quando i commercianti hanno presentato gli assegni nelle loro banche, i funzionari si sono trovati per la prima volta di fronte a tale «istituto». Un rapido accertamento ha rivelato che esso aveva cessato l'attività da oltre trent'anni. Probabilmente i due avevano artefatto gli assegni.

Luigi Locatelli si era presentato presso il negozio di Michele Sorrentino e aveva acquistato quanto gli interessava senza discutere sul prezzo. Poi aveva «staccato» un assegno da ottantaduemila lire. Vittorio Rossi ha poi pagato Petronilla De Giovanni con un assegno da centoventimila lire.

Gli inquirenti, scoperta la truffa, risalirono agli autori tramite il numero di targa dell'auto sulla quale viaggiavano e, la vigilia di Natale, arrestarono il Locatelli che confessò la truffa e chiamò in causa Vittorio Rossi, che negò ogni addebito. *(b. b.)*

Bufera di vento sulla Riviera

IMPERIA — Forti raffiche di vento questa notte e durante la giornata hanno causato danni in tutta la provincia. A Diano Marina la pesante impalcatura in legno e ferro di un palazzo in via di restauro è crollata a terra. A Porto Maurizio e Oneglia i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare molti interventi per tetti e cornicioni pericolanti. Nell'immediato entroterra sono stati sradicati alberi di pino e piante da frutta.

Nella zona di San Lorenzo al Mare, il vento ha scoperchiato diverse serre di garofani e rose. Ad Arma di Taggia le raffiche hanno buttato a terra un intero baraccone per la coltivazione del pomodoro, di proprietà di Francesca Lantrua.

Nei porti i marinai hanno rinforzato gli ormeggi di tutte le imbarcazioni. A Oneglia, in via Don Abbo il Santo, proprio davanti al grattacielo, la forza del vento è riuscita a rimuovere un pullman fermo.

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

SABOR
Tel. 019-30187
CORRIERE
ESPRESSO
GIORNALIERO:
TO - MI - BO - FI
ROMA - GE - ecc.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambasciatori: L'insegnante va in collegio.
Ariston: Appuntamento con l'ora.
Astor: Donne Flos e i suoi due mariti.
Augustus: Marlowe indaga.
Olimpia: Inferno in un convento.
Ciakkieloc: Passioni erotiche di una governante.
Cristoforo: Pericolo negli abissi.
Luna: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: La bella addormentata nel bosco.
Odeon: La bella addormentata nel bosco.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quando c'era lui caro lei.
Plaza: Ecce Bombo.
Rex: L'ultimo del serpente.
Ritz: Due vite, una svolta.
Smeraldo: La moglie del professore.
Universale: La mazzetta.
Verdi: Piedone l'africano.
Teatro Alcione: «I tre nasoni».
Teatro Genovese: «Enrico IV».
Stabile E. Duse: «Amleto in trattoria». Compagnia dello Stabile
Politeama Margherita: «Il gioco di vita» di Britten.

ARENZANO
Italia: Una ragione per vivere, una per morire.

SAVONA
Ambra: Il poliziotto sparerà per primo.
Eden: Il maestro.
Ariel: Agente 007 la spia che mi amava.
Astor: Vicontri ravvicinati di terzo tipo.
Olimpia: Quando c'era lui caro lei.
Jolly: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
Lorenese: Madame Claude

MILLESIMO
Italia: Ecco noi per esempio
Luxi: Anche gli angeli mangiano fagioli.

PIETRA LIGURE
Comunale: La [illegible] di Bianca e Berlo

SPOTORNO
Mignon: L'infermiera di mio padre

VADO LIGURE
Talma: Il profumo di fiori

VARAZZE
Teiro: Gallia

IMPERIA
Cavour: Concerto (ore 17)
Roselli: Telefon.
Centrale: I ragazzi del coro
Ambra: Black Sunday
Imperia: Ma papà si mangia solo?
Dante: Piedone l'africano

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'oca sassassina.
Certi Passi di morte spendon nel buio

BORDIGHERA
Zeni: Pane burro e marmellata
Olimpia: La grande avventura

DIANO MARINA
Diana: Due medici a Parigi

RIVA LIGURE
Cavallo: Malizia

SANREMO
Ariston Teatro: Il pandito e la madama
Centrale: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Sanremese: La mazzetta.
Orfeo: Fuga senza scampo.
Supercinema: Marcellino pane e vino.
Lux: Duo Vadis?
Astra: Morte di una carogna.
Mignon: Piedone l'africano.
Ritz: L'uovo del serpente.

VENTIMIGLIA
Europa: Doppio delitto.
Impero: L'uomo del mirino.

SAVONA TV

Ore 15: Film «Moresque». 18: Live in music. 20,20: Notiziario. 20,40: Domani sport. 21,15: Film «Pinocchio». 22,30: Film «Non toccate le modelle».

TELESANREMO

Ore 18,30: Yoga. 19: Impariamo l'inglese. 19,30: Il rompiballe. 20: Dove andiamo stasera. 20,10: Osservatorio politico. 20,30: Telegiornale. 21: Film «I cavalieri di S. Sebastiano». 23,15: Replica Telegiornale.

TELEGENOVA

Ore 10,30: Black Jack. 12,45: Videogiornale. 13: Cartoons e comunità (replica). Intervallo. 18: Film «Il clan di Hong Kong». 17,30: Tv Sorrisi e Canzoni presenta superclassifica show (colore). 18: Per i ragazzi. 18,20: Impariamo a suonare la chitarra, quattro accordi con... pesce. 19,30: Stasera dove (spettacoli in Italia). 20: Videosport. «I fatti del giorno». 20,30: Videogiornale. 21,10: Film «Perry Grant agente di ferro». 22,45: Oroscopo. 23,30: Film.

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& FIGLI S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI
IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

Si cerca l'area per la nuova fabbrica

Le soluzioni per salvare la «Mangimi» d'Imperia

Il sindacalista Pullia ha definito «critico» il momento L'azienda verserà la cauzione? - I creditori sono 339

IMPERIA — La «Moreno Carrettieri Gandolfo», per quasi mezzo secolo fiore all'occhiello dell'industria imperiese, è fallita con un passivo di un miliardo e 500 milioni per irregolarità contabili, programmazioni sbagliate, ricorso abusivo di credito, inadeguata automazione, mendacio bancario. «*L'inaspettata bancarotta della ditta* — ha dichiarato il curatore fallimentare, dott. Mario Amoretti — *fu denunciata il 29 gennaio 1975. Di colpo 319 creditori e una trentina di dipendenti si sono trovati in mezzo alla strada: senza soldi e senza lavoro*».

Da quella data sono passati 3 anni, il fallimento è ancora aperto, e nonostante l'eccezionale «gestione provvisoria» concessa e rinnovata dal tribunale nella speranza di evitare nuovi disoccupati, lo spettro del crak definitivo è più che mai presente. Le promesse e le speranze di poter risollevare, con uomini e mezzi diversi, il prestigio della più grossa ditta di mangimi e prodotti agricoli della provincia, pare siano al punto di esalare l'ultimo respiro. Se l'ex «Moreno Carrettieri Gandolfo», oggi «Mangimi Riviera S.p.A.», morirà, saranno in molti a recitare il «mea culpa». Non ultimi pubblici amministratori, sindacati e gestori.

Dopo il fallimento il curatore Amoretti riceve da un industriale di Casale, Giovanni Rossi, un'offerta di prelievo e di gestione. Il tribunale gli concede una straordinario «esercizio provvisorio» per 3 anni, sino al 30 aprile 1977. Giudice delegato era il dott. Schiavo. Dai cocci della ditta fallita, che aveva anche un grosso mercato in Francia, nasce la «Mangimi Riviera».

Durante questo periodo si dovrebbe definire il futuro della fabbrica. «*Come curatore* — dice il commercialista Amoretti — *chiesi 80 milioni per la vendita della ditta e 315 per gli stabili. Solo dai macchinari esistenti, se si vendessero a prezzo di rottame, si ricaverebbero 12 milioni*». La richiesta dunque è onesta ma non succede niente. Quando scade la proroga, la «Mangimi» chiede e ottiene un'altra proroga sino al 31 gennaio 1978. Il curatore del fallimento scrive ai sindacati sollecitando interventi per non fare morire la ditta. Sono sensibilizzati anche i politici. Nessuno si muove e il 31 gennaio il tribunale di Imperia, non essendosi fatti nuovi da registrare intima lo sgombero dell'azienda.

Scade la gestione provvisoria; tutti a casa. Solo a questo punto partiti e sindacati fanno veramente muro e si chiede al tribunale ancora un po' di ossigeno. Vengono concessi altri 2 mesi. Arriva il 31 marzo e tutto è come prima. La «Mangimi» vorrebbe una sede nuova, la ditta la rileverebbe pagando solo 35 milioni. Si cominciano a nutrire dubbi sulla volontà di continuazione dei finanziatori. Qualcuno dice che abbiano trasferito in altre regioni i propri interessi.

«*Il punto è critico. Al termine di incontri* — ha dichiarato Pullia della Cisl — *proponiamo che si concedano tempi tecnici necessari per reperire l'area e costruire la nuova fabbrica*». Il tribunale potrebbe essere disposto però a una condizione: la «Mangimi Riviera» questa volta dovrà sborsare una cauzione. Se non mantiene fede ai patti perde tutto. La situazione è estremamente delicata. Da una parte ci sono altri dipendenti e operai che rischiano il licenziamento, dall'altra gli interessi di 339 creditori che devono essere tutelati. Molti di loro sono contadini dell'entroterra che avevano consegnato alla «Moreno Carrettieri Gandolfo» tutti i loro magri risparmi. La ditta, infatti, fungeva arbitrariamente anche da banca. Hanno perso ogni cosa.

Roberto Basso

Motori contestati alle Manie

Un esposto della Lega ecologica finalese

FINALE LIGURE — *Con un esposto inviato ai sindaci di Finale Ligure e di Noli, ai carabinieri e alla polizia stradale, la Lega Ecologica Finalese ha preso una dura posizione contro il massiccio traffico di autoveicoli e motocicli che, soprattutto nei giorni festivi, si verifica sulla strada statale che dalla provinciale delle Manie conduce alla località Semaforo di Capo Noli.*

Scrive la Lega: «Questo fatto, oltre a provocare un indubbio disturbo a quanti si recano sull'altopiano per godere della quiete della natura, causa danni alla flora e alla fauna perchè i veicoli si immettono anche nei prati e nei sentieri adiacenti la strada».

Tali danni, sottolinea l'esposto, «vengono arrecati non solo in dispregio delle più elementari norme di rispetto della natura, ma anche in violazione del codice stradale, data la presenza di un cartello di divieto di transito e in contrasto con la legge regionale che classifica la zona interessata come una delle aree individuate per l'istituzione dei "parco del finalese"».

La Lega Ecologica Finalese chiede quindi che l'intero tratto di rotabile sia chiuso al traffico mediante l'installazione di un efficace barriera che non impedisca tuttavia l'accesso ai pedoni, e conclude: «Si ritiene che il rispetto del divieto possa essere facilmente fatto valere con una maggior sorveglianza dei carabinieri». (s. d.)

SAN BARTOLOMEO — I dipendenti comunali da qualche giorno «timbrano il cartellino» andando al lavoro. E' stato deciso dalla giunta in seguito a disposizioni sindacali per evitare o controllare l'assenteismo negli uffici. Il dispositivo automatico installato a palazzo comunale è a disposizione del pubblico e, da un controllo effettuato giovedì, si è constatato un rispetto quasi assoluto degli orari.

«Crisi» a Ventimiglia difficili le trattative

VENTIMIGLIA — *Dopo riunioni interpartitiche, la crisi dell'Amministrazione comunale di Ventimiglia, o meglio la possibilità di una nuova maggioranza assembleare che governi la città per i prossimi due anni (fino alle nuove elezioni amministrative) sembra essere sempre più in alto mare. Le possibilità di una soluzione sembrano limitate.*

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sala consiliare di Ventimiglia, i rappresentanti dei pci hanno detto chiaro che, pur non ponendo pregiudiziali sugli uomini che saranno destinati a far parte di un eventuale nuovo esecutivo, non intendono a priori rinunciare a entrarvi.

Il capogruppo consiliare del pci Nello Moro, ha detto: «Non consideriamo rotte le trattative, ma vogliamo che ogni partito, una volta raggiunto l'accordo sul programma, abbia il diritto di stabilire se intende o no gestirlo direttamente con propri uomini nell'esecutivo». *Su questo pregiudiziale sono ora ferme le trattative, in quanto i comunisti attendono le decisioni degli altri gruppi.*

Intanto, la giunta ha convocato per il 14 aprile il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, oltre alla ratifica di quarante delibere di giunta, altri 22 punti di vario interesse, ma principalmente il bilancio di previsione per il corrente anno.

Sul problema dei nove palazzoni di Nervia, la cui costruzione è ormai bloccata da mesi, il sindaco Lorenzi con l'assessore ai lavori pubblici Ballestra e la commissione edilizia, si è recato a Genova, presso la sezione urbanistica dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, per esaminare il problema.

Il sindaco Lorenzi ha dichiarato che «la riunione è stata utilissima. Essa è servita a sfrondare e mettere bene a fuoco il problema. Sono stati chiariti punti importanti che favoriranno il raggiungimento di una soluzione giusta». (l. m.)

I biancoblù giocano in anticipo oggi (15,30) sul campo di Borzoli con la Rivarolese

Il Savona ha ancora voglia di vincere «anche se a Imperia ci credono finiti»

Persenda promette un buon finale di torneo - «Faremo di tutto per restare primi» - Assenti Cinquegrana e Buscaglia, in dubbio Maggioni - Forse una formazione con Pietropaolo e Tusi in attacco - Molte le difficoltà

(Dal nostro inviato speciale)

SAVONA — «*A Imperia* — esordisce Persenda — *danno il Savona per spacciato o quasi. Credo si sbaglino. Le nostre possibilità di vincere il campionato, voglio dire di arrivare primi, sono intatte. Usciamo da un lungo tunnel di infortuni e squalifiche e abbiamo ancora due punti di vantaggio. Siamo ancora su campi difficili come quello di Chiavari con mezza squadra e ne siamo usciti imbattuti. Il Savona è vivo e lo dimostrerà*».

E i ragazzi biancoblù hanno ancora la stessa voglia di vincere del loro condottiero? Risponde Persenda: «*La certezza ormai quasi matematica della promozione può aver provocato un certo rilassamento, ma li vedo tutti ugualmente molto caricati. Un giocatore, con un campionato come il nostro, può valorizzarsi, guadagnare soldi, nel caso dei giovani può essere la definitiva consacrazione di una carriera, il passaporto per il mondo dei professionisti. Abbiamo guidato in testa fino a oggi, non cederemo a sette giornate dal termine*».

Valentino «Roccia» Persenda si prepara all'anticipo di oggi

Oggi il Savona gioca in anticipo a Borzoli (inizio ore 15.30) contro la Rivarolese. Un impegno facile sulla carta per la differenza di valore, molto difficile per le circostanze ambientali e il momento non del tutto felice attraversato dalla squadra di Persenda. Il Savona è «in rodaggio» dopo il ritorno alla formazione base; il campo di Borzoli non consente alla capolista, per il fondo tra i peggiori, di esprimersi come forse potrebbe; l'avversario, nonostante l'infelice posizione di classifica, non vuol darsi per vinto fino a quando non sia la matematica a condannarlo; e poi battere il Savona è sempre un titolo di merito.

Riprende «Roccia»: «*Sarà una partita molto difficile, più di quanto ci si possa immaginare, ma dobbiamo farcela. Poi, domenica, attenderemo con tranquillità il risultato di Imperia-Sestri. Niente drammi nè ritualità eccessiva, ma visto che vogliamo raggiungerci vediamo di non facilitare loro le cose*».

Maggioni si è ripreso del tutto, o quasi, dal leggero infortunio che lo aveva colpito in settimana, mentre Cinquegrana sarà assente a causa della rosolia. A Persenda cresce un giocatore; l'alternativa, con i dovuti spostamenti, è proprio tra Maggioni e Gobetti, col rientro certo di Diego Pupo e l'esclusione, altrettanto certa o quasi, di Buscaglia, che forse non arriverà neppure in tempo per l'incontro, e comunque non al è allenato a dovere (senza contare la non felice prestazione contro l'Imperia).

Valentino escluderà Maggioni, facendo posto a Gobetti, oppure rilancerà la squadra a «una punta e mezzo», cioè Pietropaolo e Tusi. La formazione: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni (Pupo), Torchio, Gava; Tusi, Pupo (Lombardi), Pietropaolo, Pandolfi. Lombardi (Gobetti). In panchina il portiere di riserva Zappa e due da scegliere tra l'escluso Raimondo e Benso.

La condizione della squadra non è delle più confortanti, inutile nasconderlo. Il Savona, però, ha già attraversato altre «crisi», se così si possono chiamare, uscendone presto e bene. Importante è fare risultato a Borzoli, cioè vincere, per avere un'altra settimana di tempo e rifinire la preparazione. Poi inizierà l'ultimo ciclo, quello primaverile, e si giocheranno le *chances* residue. Persenda ha anche voluto ricordare e ringraziare il pubblico per via del derby: tanta gente appassionata. E' la prova che gli sportivi, quando la squadra «gira» e lo merita, rispondono al richiamo dei colori biancoblù. Cifra seguito anche oggi a Borzoli per l'anticipo

Sandro Chiaramonti

Lombardi ci sarà

Scuderia dei fiori Esordio il 13 aprile

SANREMO — Amilcare Ballestrieri, il popolare ex «ralleman», esordirà come presidente della «Scuderia dei fiori» nel Rallye della Costa Smeralda che, dal 13 al 17 aprile, vedrà impegnati sulle strade sarde sei equipaggi del suo «team». Saranno in gara Zorzato-Barelle (Citroen GS 1300 - Gruppo 2); Quaglarini-Ornetti (Ford Escort 2000 - gruppo 1), Pallanca-Audiberti (Ford Escort 2000 - Gruppo 1), Martini-Martini (Opel Kadett GTE - Gruppo 1), Noberasco-Peirano (Opel Kadett GTE - Gruppo 2) e Lorenzini-Reale (Lancia Fulvia - Gruppo 4).

In costruzione gli ultimi 5 chilometri

Autostrada per Nizza I lavori a buon punto

VENTIMIGLIA — Un sensibile miglioramento in tema di comunicazioni stradali tra la Riviera dei Fiori e la confinante Costa Azzurra si avrà fra poco più di un mese, quando si concluderanno i lavori di allacciamento dell'autostrada francese dell'Esterel con l'italiana «Autostrada dei fiori».

La congiunzione, che produrrà effetti benefici soprattutto sul traffico commerciale, si avrà quando saranno terminati (si prevede entro il luglio dell'anno prossimo) i lavori di costruzione degli ultimi cinque chilometri e 400 metri dell'autostrada che collegheranno finalmente Parigi con Roma, Nizza con Ventimiglia. E' il tratto di autostrada in territorio francese fra la località Vistaero ove ora finisce la bretella già realizzata oltre frontiera e il comune della Turbie.

Il nuovo tronco autostradale è praticamente tracciato per quasi tutta la sua lunghezza: una delle gallerie, quella detta del Colle di Ciaura, nell'immediato entroterra del Principato di Monaco, è già «forata» completamente e quella detta Dell'Arme, che risulterà complessivamente lunga 1800 metri, è già a buon punto: si prevede che sarà forata entro il prossimo mese di settembre.

Quando l'ultimo tratto ancora incompiuto dell'autostrada fra la Costa Azzurra e la Riviera Ligure entrerà in funzione, molti problemi di circolazione nella zona di frontiera saranno finalmente risolti; ora è particolarmente grave quello degli autocarri che compiono in numero sempre crescente il tragitto fra Vintaero e la Turbie, dove attualmente finisce l'autostrada. Nei periodi di punta essi, in particolare quelli provenienti dalla Liguria e diretti a Nizza o oltre, provocano lunghe colonne. (l. m.)

SAVONA — Linda Canaparo, abitante in via Guidobono 1, è stata colta da malore per strada ed è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Sotto accusa anche 7 tecnici di Promozione e Prima Categoria

Denuncia: "abusivi,, gli allenatori di Albenga, Rivarolese ed Entella?

IMPERIA — Secondo una denuncia presentata dal presidente dell'Associazione regionale allenatori, Germano Paravagna, tre allenatori di squadre semiprofessionistiche e 7 di formazioni impegnate in «Promozione» e «Prima categoria» sarebbero «abusivi».

«*La denuncia* — ha dichiarato Luciano Dagnino, 38 anni, ex allenatore dell'Imperia e dell'Argentina — *è dettagliata e precisa. Alla sua formulazione ha partecipato tutto il direttivo dell'Associazione allenatori della provincia di Imperia che oltre il sottoscritto vede impegnati colleghi come Roberto Nardini (allenatore della Carlin's Boys), Piero Natta, Bruno De Mauriani (Beretti di Imperia), Franco Gaso (Argentina), Ugo Fara, Paolo Attus, Luigi Ventura (D. Bosco Vallecrosia), Giovanni Seco, Luciano Lorenzi (Ventimigliese), Enzo Neuhoff (Ventimigliese). Desideriamo che i regolamenti siano rispettati da tutti. Non possiamo accettare che sulle panchine seggano persone non idonee, non qualificate. Questa campagna la facciamo per tutelare la nostra professione*».

L'Associazione nazionale allenatori, che è presieduta dal dottor Zani, ha chiesto ufficialmente anche l'appoggio dei calciatori. Ci sono già stati incontri con l'avvocato Campana. «*Non lottiamo solo per noi* — ha detto Dagnino — *ma soprattutto per chi oggi gioca a calcio*».

Ma chi sono i dieci allenatori abusivi tra Ventimiglia e La Spezia?

«*Le tre squadre semiprofessionistiche alla sbarra* — ha dichiarato Luciano Dagnino — *sono l'Albenga, la Rivarolese e l'Entella. Nella prima, esautorato Tonelli, fa tutto una strana commissione tecnica. A Rivarolo attualmente c'è Mirti. Ha una qualifica sino al 30 giugno 1978. A Chiavari il tecnico è Vezoso che è un allenatore di terza categoria e quindi non ha diritto a quel posto. Per allenare una squadra semiprofessionista bisogna avere almeno il patentino di seconda categoria*».

«*In Promozione e Prima categoria* — continua Dagnino — *le società "fuorilegge" sono Carnigliano (Varzese), Lavagnese (non si sa chi l'allena), Spotornese (allena il presidente Magnano), Millesimo, Altare (Cattardico), Cengio (Rocchieri), Fontanabuona (Pattaro, squalificato per l'intera stagione). Queste società non sono in regola o perchè hanno allenatori non qualificati o addirittura perchè non ne hanno per niente. All'inizio del campionato era esplosa una grana con il trainer della Sanremese Fontana. Era stato contestato perchè era un allenatore di terza categoria e non avrebbe potuto dirigere la squadra. C'è stata polemica, poi Fontana ha seguito il corso, ha superato l'esame. Si chiede questo: regole uguali per tutti*».

E per chi non accetta? «*Esistono* — ha concluso Luciano Dagnino — *norme federali che prevedono sanzioni per i trasgressori. Ci sono multe, ma soprattutto la possibilità di penalizzare punti alla squadra durante il campionato.*

r. b.

Luciano Dagnino

DELFINO & DOGLIOTTI s.r.l.
concess. PEUGEOT Savona
Via Cadorna 40 - Tel. 805653 - 80.56.73
DISPONE PRONTA CONSEGNA
305-504 Diesel
nuove e usate in garanzia

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 239
Tel. 470 [illegible]
SANREMO - C.so [illegible] 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 69506

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e cerimonie
VILLANOVA D'ALBENGA (nell'ambiente del golf Garlenda)
Telef. (0182) 58.471-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

dp Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
- In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti
- Terapia delle gengive e paradenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

Continuano ad affluire da ogni parte le iscrizioni alla VI Marcia

Ormai una tradizione, diploma e medaglia per tutti quelli che arrivano al traguardo

SAVONA — Tutto «ok» nell'organizzazione della VI Marcia delle civiche libertà promossa dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa-Cronache della Liguria». Le iscrizioni si fanno sempre più numerose e i premi aumentano.

Da Viaraggio il gruppo «L'Italico» ha preannunciato la partecipazione di una cinquantina di suoi aderenti, che giungeranno in pullman la sera di sabato 15; come sempre saranno presenti anche i gruppi dell'Unione Sportiva e del comando Vigili del fuoco di Savona e della Cassa di Risparmio di Savona, presso la quale sarà allestita un'apposita «vetrina» dedicata alla marcia. Un'altra vetrina è stata preparata presso la ditta «Sanvenero» di corso Italia. Siamo agli inizi, ma già si preannuncia un record di iscrizioni: della marcia si parla ovunque, nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle società.

E veniamo ai premi. A quelli elencati ieri si sono aggiunti: una solarpelta di due visoni offerta dalla pellicceria Conte Fura di via Saleacapa, che andrà alla coppia di sposi della provincia di Savona più fresca di matrimonio; 24 bottiglie di Asti Cora della ditta Cora; un servizio da fumo della ditta Enrica Ottonello di via Pia 14 R; bottiglie di Coca Cola e Fanta offerte dalla direzione dello stabilimento di Savona; 200 litri di latte della Centrale del latte; 100 succhi di frutta e 100 merendine offerti dalla «Coop Liguria» di via Nazario Sauro e, inoltre, le coppe dell'onorevole Carlo Russo, di Eugenio Regis, distributore de «La Stampa», della ditta f.lli Porasso di corso Italia, dell'Automobile Club, del rag. Faustino Pellero agente dell'assicurazione Unione Subalpina, la coppa intitolata alla professoressa Colli, quella offerta dal signor Gino Albarello di Nielia Tanaro e una serie di medaglie del presidente del comitato Coni di Savona.

Ricordiamo inoltre il gioiello della oreficeria Ferrarassa di via Pia (che sarà sorteggiato tra tutte le partecipanti che abbiano compiuto i 16 anni di età) e la fornitura, per un mese, del fabbisogno di pane per un'intera famiglia, offerta dalla panetteria di Cesare Spotorno, ex Oddera, di via Untoria.

A tutti i partecipanti che giungeranno in piazza del Brandale entro il tempo massimo di sei ore andranno diploma e medaglia ricordo.

R. S.

6ª Marcia civiche libertà

16 Aprile 1978

Tagliando di partecipazione

Nome e cognome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

Firma del padre per i minori

Firma del partecipante

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata, per l'iscrizione a «LA STAMPA», via Astengo 1, Savona.
Il tagliando, potrà anche essere inviato alla Società «La Campanassa» Casella Postale n° 190 Savona, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul c.c.p. n° 4/30697 intestato alla predetta Società. Le iscrizioni si chiuderanno il 13 aprile.

S. Filippo Neri-Don Bosco e Calizzano - Borgio Verezzi

Domani nella Seconda categoria è tempo di "scontri al vertice,,

Girone A

Il girone, giunto alla settima giornata di ritorno, entra nella fase decisiva. Il calendario si apre con l'attesissimo scontro diretto tra le capolista S. Filippo Neri e Don Bosco Valleregia. All'andata finì in parità (1-1), un risultato che a questo punto non accontenterebbe nessuna delle due squadre. «*Scenderemo in campo per vincere* — dice Zanardini, allenatore della S.Filippo Neri — *Il Don Bosco alla lunga potrebbe dimostrarsi l'avversario più pericoloso nella lotta al primato. Prevedo una partita equilibrata. La migliore impostazione tattica potrebbe dimostrarsi determinante*».

A un passo dalla coppia di testa, pronto a sfruttare il minimo passo falso delle capolista, il S. Bartolomeo riceverà gli alassini del Casalegno. «*In casa abbiamo sempre vinto* — ricorda con soddisfazione Jannello, presidente del S. Bartolomeo — *Mantenere il record fino al termine del torneo significherebbe quasi certamente il primato*».

Bastia e Interceriale si affronteranno per migliorare la posizione a ridosso delle prime. Nel Bastia, reduce dalla bruciante sconfitta con la S.Filippo Neri, rientreranno Branco e Parodi. Nell'Interceriale mancheranno gli squalificati Gibertini e Cammarata. «*I ragazzi sono in cerca di riscatto* — dice Secco, allenatore del Bastia — *Vogliamo chiudere il campionato in crescendo*».

In coda alla classifica il San Bernardino, guidato da Calarco, gioca le ultime speranze di salvezza contro la Giovane Bordighera. Trasferte difficili per Pontedassio e Pietrasport, impegnate rispettivamente con Auxilium Alassio e Laigueglia.

Girone B

Calizzano Bardineto-Borgio Verezzi apre il nuovo turno di recuperi. Dopo oltre quattro mesi di impraticabilità, il Calizzano Bardineto torna finalmente sul suo terreno. «*Accoglieremo la regina del torneo con una tattica prudente* — dice Elena Ferraro, segretaria della squadra della Val Bormida —. *Il tifo del pubblico potrebbe rilanciare la nostra squadra in avanti, favorendo il contropiede del Borgio*».

Il Savona Nord tenterà di espugnare il campo del fanalino Dego per riportarsi nei primissimi posti. I padroni di casa non sono però rassegnati: continuando la serie positiva potrebbero risalire in fretta la strada verso la salvezza".

Pietra-Villetta è uno scontro diretto tra pericolanti con divieto di perdere. Prosegue il quadro dei recuperi con Rocchettese-Libertà. Lavoro e Bragno-Valleggia con i locali che puntano alla vittoria per uscire dai bassifondi.

m.f.

Per il calcio al Comunale di Sanremo

Una finale "in famiglia,, ai Giochi della gioventù

SANREMO — La squadra «A» della scuola media «Papa Giovanni XXIII» si è imposta «regina» dei Giochi della gioventù sanremesi di calcio, uno sport che per la prima volta, quest'anno, ha fatto capolino nella fase sanremese della manifestazione.

Il torneo di calcio si è concluso in famiglia: nella finalissima, infatti, svoltasi ieri allo stadio Comunale, la squadra «A» ha dovuto vedersela con la squadra «B» della stessa istituta. E' stato un incontro tiratissimo conclusosi 1-3 dopo i tempi supplementari e risolto ai rigori.

Nella finale per il terzo e quarto posto la squadra «A» dell'istituto «Villa Magnolie» ha battuto la squadra «B» per 3-1.

PAPA GIOVANNI «A»: Boeri, Coso, Paglialunga, Ferrari, Travella, Vicari, Scordo, Lops, Pinto, Pastorelli, Fava, Barbruni, Bazelam, Carnevale, D'Alessio. All.: prof. Raimondo.

PAPA GIOVANNI «B»: Fesco, Ferua, Vitrani, D'Elia, Vicari, Guerreschi, Barberis, Longa, Gatti, Maroni, Devincenilis, Argentin, Romeo, Santuno. All.: prof. Raimondo.

VILLA MAGNOLIE «A»: Lupi, Di Fuccia, Tamasella, Di Meco, Soracco, Feudatari, Astrago, Milana, Maiano, Marcheggiani, Marini, Cosio, Torlorella, Borgiolo, Corio.

VILLA MAGNOLIE «B»: Gazzara, Garino, Feller, Lottero, Mucci, Sacco, Rambaldi, Lazzerini, Garibaldi, Lanteri, Moroni, Piana, Boretto, Sparta, Patrono. All.: prof. Torre (allenatore anche della squadra «A»).

(b. m.)

MOTOCARRI DIESEL
GIUSEPPE ERRANTE & C.
CONCESSIONARIO LAMBRETTA
Via Martiri della Libertà, 17
IMPERIA P.M. - Telef. 61.708

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21617; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Finito il boom, raccolto invenduto

Ora c'è troppo riso esportazioni calate

Tuttavia in provincia di Novara si incrementa la superficie

NOVARA — Il consumo del riso in Italia è diminuito. Le nostre esportazioni sono notevolmente calate; più della metà dell'ultimo raccolto sarebbe ancora giacente nei silos eppure, anche quest'anno, la tendenza è di aumentare la superficie investita a risaie, cioè più di 185 mila ettari. In provincia di Novara le risaie coprivano lo scorso anno quasi 31 mila ettari; oggi si parla di incrementare ancora di un 3-4 per cento in più. Se una legge non avesse imposto zone di rispetto, i novaresi si troverebbero le risaie sotto casa.

L'ente nazionale risi in questi ultimi giorni ha messo in guardia gli agricoltori: gli anni del «boom» sono finiti e proprio i produttori debbono recitare il *mea culpa*. Anche se i costi sono aumentati notevolmente (dalla mano d'opera, alle macchine, ai fertilizzanti ed alle sementi) il prezzo di un quintale di risone, in 5 anni è triplicato. Le ultime quotazioni hanno fatto registrare per il risone comune all'incirca 30 mila lire il quintale e per le qualità fini, come l'Arborio, sono state sfiorate le 40 mila lire. Nel 1972 i prezzi oscillavano tra le 10 e le 12 mila lire al quintale.

C'è chi sostiene si sia tirata un po' troppo la corda (e di qui i 5 milioni di quintali ancora giacenti) ma il problema ha un aspetto ancora più grave, denunciato recentemente dal direttore generale dell'ente risi, avvocato Busca. Gli agricoltori si sono «buttati» in questi ultimi anni sulla produzione delle qualità più fini, i cosiddetti risi a grana lunga, quelli per i quali si spuntano i prezzi più alti. Non si è però tenuto conto della saturazione di mercato e dei gusti (anche in rapporto al costo) dei consumatori. Le cifre parlano chiaro: contemporaneamente alla diminuzione dei consumi nazionali si riscontra quest'anno, per la prima volta dal 1964, anche un calo delle vendite nell'ambito della Cee valutabile a tutt'oggi intorno ai 500 mila quintali, cioè un quarto in meno. Si conoscono, nel dettaglio, queste diminuzioni, Paese per Paese: 86 mila quintali in meno alla Francia, 86 mila quintali in meno alla Gran Bretagna, 73 mila quintali in meno alla Germania, 51 mila quintali in meno all'Olanda, e così via.

Sulla scorta di questi dati appare giustificato l'appello che il direttore generale dell'ente risi ha rivolto agli agricoltori: «*Siamo vicini alle semine e sento il dovere di richiamare alla vostra attenzione i pericoli insiti nella tendenza a coltivare prevalentemente risi fini, una tendenza destinata a creare maggiori difficoltà al collocamento della produzione*». Non è dovuto solo al caso se quest'anno l'Italia ha importato riso a grana tonda, un fenomeno che consente ai Paesi produttori come gli Stati Uniti e l'Egitto di esportare nell'ambito della stessa Cee togliendoci, incredibilmente, un mercato che dovrebbe essere «tutto nostro». Il riso nostrano è infatti «protetto» sino a determinate quotazioni interne che, per la qualità cosiddetta comune (a grana tonda) si aggira sulle 28 mila lire al quintale; se supera tale cifra entra automaticamente in funzione il meccanismo della concorrenza.

Per un riequilibrio della situazione è necessario collocare nei prossimi mesi almeno 3 milioni di quintali di risone nell'ambito della Cee e un milione e mezzo di quintali nei Paesi terzi. E' un traguardo possibile anche se non facile dato che nel mondo la produzione dello scorso anno (contrariamente a quanto è avvenuto in Italia dove per le avverse condizioni climatiche e meteorologiche il raccolto è stato inferiore di oltre 2 milioni di quintali) è notevolmente aumentata.

Sacro Monte Ancora 5 milioni

ORTA — La Regione e la Sovrintendenza ai beni culturali stanno ultimando a pieno ritmo gli interventi necessari a rendere concrete le generose collaborazioni di persone, enti e associazioni che hanno spontaneamente e con entusiasmo risposto all'invito degli Amici del Sacro Monte, sostenuto da «La Stampa», per salvare il suggestivo teatro francescano sulla collina d'Orta.

Ma la gara di generosa solidarietà continua senza soste. L'altro giorno al sindaco di Orta un benefattore, che ha voluto mantenere l'anonimo, ha consegnato la somma di 5 milioni da destinare all'opera di rivalutazione del patrimonio artistico e naturale del Monte.

Il sindaco ha immediatamente girato la somma al presidente del comitato, Luigi Alberti, che l'ha aggiunta alle offerte grandi e piccole che continuano ad arrivare: tutte espressioni di grande cuore e sensibilità umana, sociale e artistica. *(a. m.)*

Il medico di Borgomanero al processo delle Brigate rosse

Levati ha narrato la sua storia

Enrico Levati (il primo a sinistra) con l'avvocato Ravasio di Omegna. Nella foto a destra l'avv. Borgna (Foto "La Stampa" Alessandro Bosio)

Claudicante non è mai stato, lo aveva raccontato lui stesso, la sua breve esperienza da combattente, e offre una spiegazione politica che forse, oggi a qualcuno può sembrare poco credibile, ma che otto anni or sono era un po' il pensiero fisso di una certa sinistra alla quale faceva capo anche Giangiacomo Feltrinelli, il Che Guevara dei Navigli. Così strumenti il medico Enrico Levati, di Borgomanero, dice: «Fra il 1969 e il 1970, quando frequentavo il gruppo Sinistra proletaria, a Milano, c'era diffuso nella sinistra il timore di un colpo di Stato, di un golpe che avrebbero potuto tentare le destre, i fascisti. La cosa, poi, apparirà concreta reale».

Da Sinistra proletaria, un gruppo cui colgo il desiderio per fondare Nuova resistenza, un foglio che ebbe vita breve, e poco più avanti venne applicata come regola di vita la clandestinità. Era l'inizio della lotta armata, il primo passo verso l'attacco al cuore dello Stato, verso il terrorismo. Combattuto tra una profonda convinzione democratica e il desiderio difficilmente soffocabile di avventure metodi di lotta che, almeno allora, apparivano radicali sì, ma forse non del tutto inaccettabili. Enrico Levati, non ancora medico, non ancora impegnato col sindacato, non ancora sposato e nonno del tutto dei vecchi compagni e quando qualcuno gli chiede aiuto, in paese deve darmire, non si tira indietro.

La militanza del personaggio vuole che sia lui il medico al quale ricorrono i compagni di Feltrinelli rimasti feriti nello scoppio di Segrate. Mario Feltrinelli, sfuggito come nave al sole quella che doveva essere un'organizzazione efficiente, i superstiti della tragica esplosione vennero medicati da un dottore rimasto senza nome.

A Levati gli inquirenti per la prima volta arrivano seguendo, non ad uno, gli anelli di una lunga catena messa in luce dalla morte dell'editore guerrigliero. Vengono identificate le prime basi, a Milano, individuati i primi nomi. Da Milano l'indagine si sposta a Torino, c'è un'irruzione in una mansarda al 15 di via Ferrante Aporti, dove il p.m. Guido Viola, «vuole» di persone appartenenti alle Brigate rosse tra le quali le dott. Enrico Levati, Ferrari Paola Maurizia, Vito Roberto, Bellosta Claudia, Cesoni Carmen e Balzizi Angelo». Levati, Ferrari e Vito vennero catturati mentre stavano per entrare nell'appartamento. Dice ancora Viola: «Nell'ambulatorio di Levati, in Torino, venivano sequestrati un opuscolo delle Brigate rosse, un ciclostilato dal titolo "Dal Liberato del Guerriero - giugno 1971", una agenda con indirizzi, tre copie dell'opuscolo "Brigate rosse" datato settembre 1971, una copia del "Proletario" del marzo 72, altro materiale; sulla sua Citroën quattro cartucce cal. 22». L'accusa sarà partecipazione a banda armata e possesso e porto abusivo di armi.

I legami con la sinistra rivoluzionaria si erano allentati, dopo l'arresto e il rilascio, ma non spezzati. E a lui si rivolge l'agente provocatore, Irate Girotto, quando per denaro cerca di infiltrarsi nella Brigata rossa. Tramite lui e con passaggi che rimangono misteriosi, l'ex-frate arriva al cuore dell'organizzazione: farà catturare Renato Curcio e Alberto Franceschini, la mattina dell'8 settembre 1974, una domenica.

Levati è stato messo in contatto col provocatore in casa di un avvocato di Borgomanero, il suo socio Riccardo Borgna, solida famiglia democristiana alle spalle, interessi «per un certo terzomondismo cattolico» comuni anche al medico. Levati finirà in carcere, sei mesi, poi il confino, all'isola del Giglio splendida ma non per un giovanotto in cerca di lavoro e che ora l'altro non se neppure muovere; Borgna, notorie famiglie alle spalle, ha un diverso destino processuale: evita le manette e, in aula, come qualcuno osserva, un pesante interrogatorio. Dopo sei mesi l'esilio per Levati, primo confinato dell'Italia repubblicana, finisce.

Il medico trova lavoro a Trecate, ed è apprezzato per l'attività che svolge. La sua diventa una vita normale, lavoro, la famiglia che sono le maglie e un figlio, impegno politico nell'area della sinistra cattolica. Ma compare la persecuzione l'inchio del processo, un certo rimorso per aver coinvolto, certo inconsapevolmente, altre persone nella sua vicenda. Come Giambattista Lazagna, al quale presentò «Fratello Mister». Dirà l'agente provocatore: «Perché lui doveva dare, come fece, il visto per il passaggio nelle Brigate rosse»; dirà Levati, e stamani lo ha ripetuto: «Perché si parlasse della sua esperienza sud-americana».

Vincenzo Tessandori

Domodossola una città troppo sporca

(Dal nostro corrispondente)

DOMODOSSOLA — *Siamo 20 mila a sporcare e solo 2 a pulire.* Con questa frase l'assessore ai Lavori Pubblici Tito Arrigoni ha sintetizzato il problema della nettezza urbana che sta diventando uno dei più assillanti: Domodossola ha infatti perso le sue caratteristiche di città pulita.

Gli spazzini addetti alla pulizia della città sono solo nove ma, considerando i turni di riposo e le altre assenze, quelli che ogni giorno lavorano si possono contare sulle dita di una mano. La nuova giunta intende lanciare una vera e propria campagna contro la sporcizia nelle strade. «*Senza la collaborazione dei cittadini* — ha detto l'assessore — *ogni sforzo sarà però inutile*».

A peggiorare la situazione concorrono anche gli avvisieri, così ordinati a casa loro, che scendono a migliaia per il mercato del sabato e lasciano la città in condizioni indescrivibili. L'assessore non ha escluso la possibilità di appaltare a una ditta specializzata una pulizia radicale e straordinaria della città.

E' uno degli impegni annunciati dalla giunta nella presentazione del bilancio preventivo che si è compiuta l'altra sera al Consiglio comunale. La seduta è stata quasi interamente occupata dalle relazioni degli assessori: martedì prossimo ci sarà il dibattito e giovedì la votazione finale.

Per la prima volta la giunta di sinistra non corre rischi perché, non essendo più necessaria la maggioranza assoluta, i quindici voti di comunisti e socialisti potrebbero rivelarsi più che sufficienti.

Fra le spese previste dal bilancio, ci sono ottanta milioni per l'acquisto di due interi piani nel condominio di via De Gasperi che fino a poco tempo fa ha ospitato l'istituto tecnico per ragionieri. I locali dovrebbero servire per un centro di assistenza agli handicappati. E' stato poi confermato che si darà il via al progetto di risanamento nella «Mottas», nel cuore del centro storico: l'iniziativa, che riguarda un primo gruppo di vecchie abitazioni, sarà realizzata dall'Istituto Autonomo delle Case Popolari.

a. v.

Dopo le dimissioni si aprirebbe una crisi al buio

Oggi sul bilancio di previsione può cadere la giunta di Arona?

ARONA — Si svolgerà oggi la seduta di consiglio che dovrà affrontare il tema del bilancio; la situazione si prospetta della massima incertezza. Alle 15,30 si deciderà se la giunta minoritaria democristiana che ha predisposto il documento potrà restare al proprio posto, o se dovrà rassegnare le dimissioni, aprendo così una crisi politica che non potrebbe essere che al buio.

Una previsione di quel che potrà succedere sarebbe comunque azzardata; una sola cosa è certa: tutte le posizioni assunte in aula consiliare dovranno essere motivate alla luce delle cifre. Il bilancio 1978 per Arona raggiunge la quota di 4 miliardi e 800 milioni in cifra tonda, rispetto ai 3 miliardi e 700 milioni del '77, con un incremento intorno al 28 per cento; ogni aronese vi contribuisce con poco meno di mille lire il giorno.

Fra le spese da coprire con prestiti appaiono rilevanti quelle destinate al completamento del palazzetto dello sport (610 milioni), per il collettore di corso Europa e la nuova pretura, rispettivamente di 250 e 210 milioni. Significative anche le incidenze di certe voci in uscita rispetto al totale generale: il 20 per cento dell'introito di bilancio sarà destinato agli interventi in campo sociale, il 15 per cento alla voce istruzione e cultura.

Sarà probabilmente su questo particolare aspetto dell'impiego di denaro che la giunta democristiana tenterà di far leva per strappare un consenso in extremis.

m. b.

Attimi di terrore, bottino un milione e mezzo

Rapinatori a Pernate sparano nell'assalto all'ufficio postale

(Nostro servizio particolare)

NOVARA — Per la terza volta in poco meno di un anno l'ufficio postale di Pernate è stato preso d'assalto dai rapinatori. Questa volta, poco dopo mezzogiorno, tre giovani a viso scoperto, pistola in pugno, hanno fatto irruzione nei locali e se ne sono andati con un bottino di un milione e mezzo fra contanti e valori bollati.

Uscendo hanno esploso tre colpi di pistola: due proiettili calibro 7,65 hanno colpito lo sportello in ferro battuto della porta; l'altro, sparato ad altezza d'uomo, ha mandato in frantumi la vetrata dell'ufficio.

Dietro il bancone c'era la direttrice Ancilla Gortana, a Pernate da 14 anni, gli impiegati Maria Papa e Claudio Bignoli.

«*Hanno detto soltanto "State fermi"* — raccontano — *uno si è fermato sulla porta, l'altro si è avvicinato al bancone per tenerci a bada, il terzo ha raggiunto il cassetto che conteneva i soldi e lo ha svuotato mettendo le banconote in un sacchetto. Ha preso anche i fogli delle marche da bollo e dei francobolli*».

La direttrice Ancilla Gortana e gli impiegati Maria Papa e Claudio Bignoli

La rapina è stata fulminea. In pochi minuti i tre sono usciti di corsa e sono saliti su una «Alfa Romeo 2000» targata Milano che era stata rubata, fuori sera, nel capoluogo lombardo. Un complice li attendeva con il motore acceso.

Hanno detto «*Non muovetevi*» e per dimostrare che non stavano scherzando hanno sparato con la rivoltella. L'auto con i rapinatori a bordo è partita facendo stridere le gomme sull'asfalto.

A poche centinaia di metri, sulla strada che conduce a Trecate, i malviventi sono saliti su un'altra auto. L'Alfa è stata trovata dai carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco. Alla ricerca dei rapinatori partecipa anche l'elicottero dei carabinieri.

l. d. b.

Mentre percorreva la statale in bicicletta

Un pensionato è ucciso da un'auto a Caltignaga

Aldo Bezzi

CALTIGNAGA — Un pensionato di Caltignaga, Aldo Bezzi, 67 anni, via Asilo 5, è stato travolto ed ucciso da un'auto nell'abitato del paese. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 9 nell'attraversamento interno di Caltignaga.

Il Bezzi, che era in bicicletta, è stato dapprima urtato e poi travolto dall'auto condotta da Maurizio Ferrian, 23 anni, Novara, viale Giulio Cesare 13, rappresentante, che procedeva verso Borgomanero.

Il pensionato per le gravi ferite riportate è morto sul colpo. Il medico condotto, dottor Gambaro, nulla ha potuto fare se non constatarne il decesso.

Sulle cause e le eventuali responsabilità dell'incidente sta conducendo indagini la polizia stradale. Secondo il Ferrian il ciclista, che procedeva nel suo senso di marcia, si sarebbe spostato improvvisamente a sinistra senza per svoltare in una strada laterale. *(p. b.)*

Condannati a 4 mesi dopo il furto sul Tir

NOVARA — Sorpresi, venerdì scorso, mentre stavano rubando pneumatici da un Tir belga, in sosta al Boschetto, quattro giovani di Romentino, processati per direttissima, sono stati tutti condannati a quattro mesi di reclusione. Hanno beneficiato della condizionale, perché incensurati e sono stati scarcerati.

Sono i fratelli Mario e Santo Monastero, rispettivamente di 24 e 21 anni, via Sant'Ambrogio 18, Francesco Canese, 28 anni, via Quattro Novembre 8 e Pasquale Catanzariti, 21 anni, via Fornaroli 27. Ad eccezione del Canese, autista, sono tutti muratori.

Marcella Balconi (pci) lo ha già deciso

Grignasco: sindaco si dimette per essere candidato a Novara

GRIGNASCO — Il sindaco di Grignasco, Marcella Balconi, comunista, ex deputato al Parlamento, darà le dimissioni da primo cittadino. L'annuncio è stato dato in forma ufficiosa dalla Balconi nel corso di una riunione «allargata alle forze politiche e sociali» convocata ieri sera per presentare il bilancio di previsione del municipio per l'anno 1978.

Le dimissioni, comunque, dovrebbero venire ufficializzate lunedì prossimo in occasione della seduta del Consiglio comunale che le dovrà ratificare. La Balconi lascia la poltrona di sindaco della cittadina valsesiana per entrare in lista, tra i comunisti a Novara, dove, il 14 maggio, si deve votare per rinnovare il consiglio comunale.

Il pci che, oltre allo «staff» degli uscenti (Pucelli, Correnti, Quaglino, Castoldi, Gastaldi) schiera il segretario provinciale Marco Bosio, i cattolici «del dissenso» Paolo Allegra e Giovanni Tartaglia presidente «scaduto» del De Pagave, si è rivolta anche alla Balconi, medico pediatra, per metterla in lista accanto ad Achille Lampugnani, psicologo e primario all'ospedale e al professor Franco Casartano, primario di endocrinologia al «Maggiore».

Marcella Balconi

Le dimissioni del sindaco di Grignasco sollevano tuttavia una serie di problemi nel comune della cittadina valsesiana dove si aprono una serie di problemi per la successione. I comunisti vogliono, in rispetto di accordi sanciti prima delle elezioni del 1975, che il sindaco sia del loro partito e puntano proporre la candidatura di Bruno Pozzi, ora assessore o quella di Ginevra Vinzio, titolare di un negozio di ferramenta, eletta come indipendente comunista.

Il psi, tuttavia, che insieme al pci controlla la maggioranza del consiglio comunale, ha un suo uomo, Mario Zanaroli, che occupa la carica di vice sindaco e che, sostengono, dovrebbe essere il «naturale» successore del sindaco uscente. I due gruppi, comunisti e socialisti, sono ai ferri corti da tempo per una serie di problemi ai quali il pci ed il psi vogliono dare una diversa soluzione. La spaccatura, pure latente, fra la maggioranza permette di avallare una terza ipotesi di soluzione: che la minoranza de o gli otto socialisti, insieme, riescono a mettersi d'accordo e formare, loro, una maggioranza mandando il pci all'opposizione.

l. d. b.

VIGEVANO — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì 11 aprile, alle 21, per approvare il bilancio di previsione 1978 dell'Azienda servizi municipalizzati.

ARONA — Una mostra della pittrice Severina Donati è stata inaugurata nel centro culturale Loyola a Villa Picco di San Carlo. Prima della vernice si è tenuto anche di chitarra classica del luganese Paolo Jacomella.

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di 900 cc., oggi potete avere la **nuova 127 «1050» Confort Lusso** che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso "1050" da 50 CV

FIAT

Per una scelta ben consigliata:

NOVARA e GALLIATE	SUCCURSALE DI VENDITA E DI ASSISTENZA V.le G. Cesare, 207, tel. 22791 - NOVARA CONCESSIONARIE AUTOBERCO s.r.l. Via Piave 31, tel. 29964 - NOVARA SIVAMA s.a.s. Via Trieste 65, tel. 61694 - GALLIATE Via Galliate, tel. 91205 - OLEGGIO	BORGOMANERO	SAVOINI CARLO & C. Via Sempione 137/149, tel. 81554
		BORGOSESIA	AUTO G.2 Via Antonini 2, tel. 23231/2/3
		DOMODOSSOLA	OSSOLAUTO P. Orsi Mosè 1/3, tel. 2535/2056
ARONA	ASTRA Via [illegible] 99, tel. 44208/7	OMEGNA	ALBERGANTI Via Verta 2, tel. [illegible]

Dopo le voci di dimissioni

A Borgosesia il sindaco del psi ancora in carica

(Dal nostro corrispondente)

BORGOSESIA — A sentire gli esponenti socialisti borgosesiani, le voci che circolano negli ambienti politici locali sulle eventuali dimissioni del sindaco, geometra Romano Beretta, sarebbero *sfruttto di pura fantasia*. «*Non riusciamo a comprendere i motivi per i quali sia nata questa polemica* — ha affermato Adriano Barbieri, segretario della sezione borgosesiana del psi —. *E' vero che tra noi e i comunisti esistono delle divergenze su alcune linee programmatiche, ma arrivare ad ipotizzare l'abbandono della carica da parte del primo cittadino è correre troppo*».

Dello stesso avviso si dichiara Romano Beretta che, dopo avere specificato di *«non aver presentato all'amministrazione comunale alcuna lettera di dimissioni né di avere rassegnato al proprio partito alcun mandato»*, si è trincerato dietro un diplomatico «*no comment*».

La tesi presentata dagli esponenti valsesiani è stata però smentita, l'altro giorno, da alcuni funzionari della stessa federazione socialista di Vercelli, che a mezza voce avrebbero confermato l'intenzione del geometra Beretta di lasciare la carica. «*Il sindaco di Borgosesia ha rimesso il proprio mandato al partito* — è stato detto a Vercelli —, *ma la federazione provinciale non ha voluto prendere alcuna posizione perché le divergenze tra socialisti e comunisti sono di carattere esclusivamente locale*».

Non è la prima volta che a Borgosesia prendono corpo voci di un possibile abbandono del geometra Beretta della vita amministrativa cittadina. Già in passato, tra i comunisti e la rappresentanza del psi erano sorte divergenze ideologiche che avevano portato a contrasti interni al gruppo di maggioranza, a stento risanati. Alla base di quest'ultimo dissidio vi sarebbe lo scontro tra esponenti dell'estrema sinistra e il primo cittadino su alcuni stanziamenti previsti nel bilancio per il 1978 a favore di alcuni enti ed associazioni locali. L'aumento del contributo devoluto al comitato per il carnevale (da centomila a un milione) ed un finanziamento di otto milioni di lire assegnato al Centro Milanaccio (un complesso sportivo di proprietà privata) rappresenterebbero i motivi principali delle divergenze socialcomunisto. «*Ma forse* — come ha affermato qualcuno molto vicino al gruppo di maggioranza — *bisogna risalire al diverso modo d'intendere la politica*». r. e.

Il geom. Romano Beretta sindaco di Borgosesia

Una delegazione in Polonia

Marino Villata e Alberto Peroni di Romagnano Sesia a Calvaria

Romagnano e Calvaria gemelle Entrambe recitano la Passione

(Nostro servizio particolare)

ROMAGNANO SESIA — Romagnano Sesia, cittadina alle porte della Valsesia e Calvaria, un piccolo centro agricolo a trenta chilometri da Cracovia, in Polonia, sono «gemelle».

Le accomuna una singolare manifestazione di teatro popolare che ha luogo sulle piazze e sulle vie dei due paesi. Sfruttando scenari naturali, la gente del posto, operai, contadini, professionisti che indossano per un giorno solitamente i panni improvvisati degli attori dilettanti, recita il dramma della «Passione e della morte di Gesù Cristo».

Due giovani di Romagnano, Alberto Peroni, 23 anni, studente, e Marino Villata, 25 anni, operaio alla Burgo-Scott, insieme con il fotografo Renato Andorno, sono stati a Calvaria, nella tundra, per assistere alla recita. A loro volta gli attori polacchi verranno a Romagnano l'anno prossimo, nella settimana santa, per vedere all'opera i «colleghi» valsesiani.

«*La manifestazione di Calvaria* — ha raccontato Marino Villata — *risale al 1600 e da allora è stata sempre ripetuta. Loro hanno il desiderio di fare rivivere una tradizione che fa parte del folclore regionale; ma c'è anche, indubbiamente, la componente religiosa di gente che può esprimere il proprio credo solo sottovoce*».

La recita viene infatti organizzata da frati francescani che svestono il saio per indossare le toghe dei magistrati della Giudea, la tunica del Cristo, le armature dei soldati romani.

Ci sono una ventina di persone nei panni dei protagonisti e quaranta comparse. Si comincia di mercoledì con la rappresentazione del tradimento di Giuda e dell'ultima cena degli apostoli. La recita prosegue il giovedì pomeriggio e poi venerdì, dalle sei del mattino fino a sera.

Si finisce, dopo una processione di oltre sette chilometri, in aperta campagna con il Cristo che viene accompagnato sul Calvario: anche se non viene rappresentata la scena della crocifissione.

Dopo ogni «quadro» un frate legge un sermone che viene ascoltato con particolare attenzione. La manifestazione richiama gente. Un piccolo centro come Calvaria di poche migliaia di abitanti ospita un pubblico superiore alle centomila persone. La gente dorme nelle chiese e nelle cappelle. Viene ospitata dagli amici.

Questa volta c'erano anche tre pullman venuti dalla Cecoslovacchia e una «troupe» della televisione svedese. La recita viene ripetuta anche in agosto. l. d. b.

In una filatura di Borgosesia

C'è il licenziamento per undici operaie?

BORGOSESIA — Saranno licenziate le 11 operaie della filatura Ilea, la fabbrica di corso Vercelli che conta 130 dipendenti? A sentire la direzione, il provvedimento sarebbe indispensabile perché «*si venuta a cessare l'attività in alcuni settori produttivi per ragioni tecniche e di mercato*». Ma di parere contrario si sono dichiarati i sindacati, che in un incontro presso la sede dell'Associazione industriale valsesiana hanno confermato la loro opposizione alla distinzione.

Secondo le organizzazioni sindacali, infatti, «*l'Ilea non farebbe altro che interrompere un tipo di lavorazione interna per poi affidarlo a "terzisti", in modo da diminuire la manodopera impiegata ma non la produzione totale*». Inoltre l'azienda, in una lettera trasmessa il 27 dicembre scorso, stando a quanto affermano i sindacati, si sarebbe impegnata a non effettuare alcuna riduzione di personale né durante il periodo in cui si faceva ricorso alla cassa integrazione né in epoca immediatamente successiva.

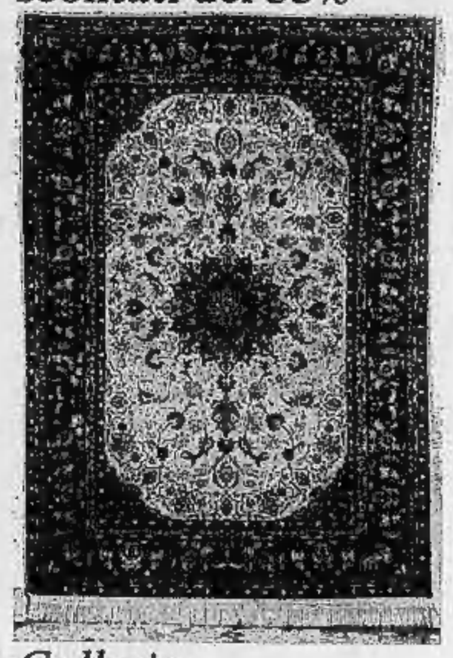
Nella riunione che si è tenuta, le parti sono rimaste sostanzialmente ancorate alle posizioni di partenza. Infatti, la direzione dell'azienda valsesiana ha esposto i motivi per cui è venuta a crearsi la grave situazione, dovuta ad alcuni macchinari non più competitivi ed all'attuale impossibilità di provvedere alla loro graduale sostituzione. La rappresentanze sindacali hanno invece sottolineato l'impegno sottoscritto in sede di accordo integrativo dei tessili da parte delle industrie locali di «*cercare soluzioni alternative alla eventualità che qualche fabbrica valsesiana fosse ricorsa ai licenziamenti*». (r. e.)

Proposte per salvare i castelli di Cannero

CANNERO RIVIERA — Nuova consultazione sulle proposte per salvare dalla rovina i castelli di Cannero. L'iniziativa, è dell'Associazione amici dei castelli, che si propone di restaurarli e riutilizzarli a scopo turistico e storico. Per le opere di primo intervento è prevista una spesa di 120-130 milioni: si provvederebbe al ripristino di alcuni muraglioni, alla pavimentazione di alcune sale ed al rifacimento dei tetti. Il denaro necessario, però manca e un intervento di Regione, Provincia o altri enti pubblici si presenta problematico perché i «manieri» restano tuttora di proprietà della famiglia Borromeo: gli «Amici dei castelli» li hanno ottenuti in affitto per otto anni soltanto.

L'arcipelago (se così si può definire) dei castelli di Cannero è costituito da tre isolotti, con una superficie complessiva di 4050 metri quadrati: in effetti, però, la superficie delimitata da mura si riduce a meno di 200 metri su quello dei castelli veri e propri e a 170 sulle scogliere delle abbandonate «prigioni».

Eccezionale vendita tappeti persiani scontati del 35%



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

PER GLI SPOSI
Confezioni
Bartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
ABITI SPOSA 59.000
ABITI SPOSO 69.000
Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambino *a tutti i prezzi*

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25111

SCOPELLO
(VALSESIA)
in nuovo condominio pronta consegna vendiamo signorili appartamenti, ottime finiture, riscaldamento a contatore, giardino condominiale.
— ingresso, soggiorno con camino, angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, L. 16.800.000
— soggiorno con camino, cucina, camera, bagno, balcone, cantina L. 14.600.000
— soggiorno con camino, cucina, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 29.800.000
— Box L. 3.200.000 cad.
Mutuo fondiario ed a richiesta mutuo finanziario decennale.
Personale in loco tutti i giorni festivi e prefestivi.

NOVARESE SPORT

Hockey Novara a Barcellona ma ci sono poche speranze

NOVARA — La squadra dell'Hockey Novara è partita ieri per Barcellona, dove oggi pomeriggio giocherà il primo turno della «Coppa dei Campioni» contro un avversario considerato una delle più forti formazioni di club. I campioni d'Italia sono al loro ottavo appuntamento europeo e quindi la visita al «Palau Blau-Grana» di Barcellona non sarà una novità.

Nella prima occasione, nel 1973, i novaresi pareggiarono ed i catalani vinsero soltanto dopo i calci di rigore. Negli anni successivi, «disco rosso» completo, con sconfitte casalinghe ed in Spagna. Per la gara di domani non ci sono quindi speranze anche perché la formazione azzurra non dispone di un parco-giocatori efficiente come in passato. L'allenatore e capitano Mino Battistella porterà in Spagna il quintetto base e a qualche giovane l'occasione servirà più che altro per ribadire l'attuale posizione di capoclassifica nel campionato italiano.

Per quanto riguarda il Barcellona (riconfermatosi recentemente campione di Spagna con una sola sconfitta in tutto il campionato) la formazione comprende i nazionali Trullols, Villacorta e Torres oltre ai non meno quotati Brusel, Freixas e Centelli. Sergio Nanotti, attuale commissario della nazionale italiana, ha visto le «furie rosse» all'opera recentemente al torneo pasquale di Montreaux 'ha detto: «*E' uno squadrone veramente eccezionale, capace di battere qualsiasi complesso anche a livello internazionale. In Svizzera hanno battuto per 4 a zero nell'incontro decisivo il Portogallo: questo già spiega la forza della squadra. Il Novara dovrà contenere l'esplosività dei catalani e poi colpire di contropiede. Se riuscirà a segnare per primo, la partita è sua*».

Il Novara si appresta a questo appuntamento internazionale senza lo stimolo delle altre occasioni, ma deciso a difendere il prestigio della società. «*Faremo il possibile per ostacolare gli spagnoli* — ha detto Battistella — *poi vedremo poi proprio gli ultimi*». La formazione novarese sarà la seguente: Romussi, Borrini, Scacchetti, Fona, Battistelle, Givoni, Colombo, Mancin.

l. l.

Alla ribalta ginnastica artistica

NOVARA — *Incontro con la ginnastica artistica femminile oggi a Novara. Sono in programma, al palazzetto dello Sport di Viale Kennedy, i trofei federali «juniores» e «seniores», con la partecipazione delle migliori ginnaste italiane provenienti dalle eliminatorie regionali che si sono svolte il mese scorso.*

Alla trave, alle parallele, al volteggio e nel corpo libero (le quattro specialità dell'artistica femminile), si esibiranno parecchie novaresi, due delle quali, Loana Biffi e Michela Fitto, entrambe della «Pro Novara», hanno anche una bella esperienza internazionale e promettono un altro successo per la ginnastica cittadina.

Sempre a proposito della ginnastica, si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dei soci della Pro Novara, sotto la presidenza del dottor Luigi Bonolla, per nominare nove consiglieri. Sono stati riconfermati Sergio Azzani, Gianni Beraldo, Antonio Conti, Roberto Di Tieri, Salvatore Formosa e Giuseppe Parrini, ai quali si sono aggiunti, quali consiglieri neo eletti, Fiorenzo Cella, Edo Napolitano e il professor Carlo Squazzini Visconti, primario del reparto di riabilitazione dell'ospedale Maggiore di Novara (m. s.)

Pallavolo: l'Elettroverbano si gioca la promozione in B

(Nostro servizio particolare)

NOVARA — A Varese l'Elettroverbano gioca la promozione in B. La «matricola» novarese, che fino all'anno scorso militava in prima categoria, ha fatto quest'anno passi da gigante, recitando da «dominatrice» nel campionato di serie «D» di pallavolo. A quattro giornate dalla conclusione del torneo la formazione allenata da Mainardi figura al primo posto in classifica appaiata alla Robur Varese, la sua avversaria di oggi.

All'inizio del campionato i novaresi non speravano certamente di arrivare al punto in cui sono adesso; le loro ambizioni si fermavano alla disputa di un onorevole terzo e ad evitare la retrocessione. «*Ma l'appetito vien mangiando* — dicono ora i responsabili del sodalizio — *e tutto che ci troviamo in testa, perché non dovremmo tentare la scalata in «B»?*

Dello stesso avviso ovviamente sono i tifosi. Il loro numero è aumentato di settimana in settimana, ingrossato dai gruppi di sostenitori delusi dal Novara-Calcio. Lo «squadrone» di football è ormai condannato a restare in «C», mentre la «squadretta» di pallavolo promette grosse soddisfazioni. L'arrivo degli ex sostenitori calcistici ha portato il compassato «tifo» degli amanti della pallavolo varianti impensabili: trombe, bandiere, tamburi, clacson.

Ma che possibilità ha questa Elettroverbano di raggiungere il traguardo della «B»? Secondo l'allenatore Mainardi molto dipenderà proprio dall'esito del match di stasera: «*Tecnicamente non siamo inferiori ai varesini* — sostiene il trainer — *e dalla vittoria le possibilità di vincere questa decisiva gara sono fifty-fifty. In più disporremo di un vantaggio che per lo sprint finale noi avremo i favori del calendario visto che giocheremo le tre restanti gare in casa nostra*». m. s.

Una classica del fondismo ossolano

La gara sci-alpinistica domani sul Lusentino

DOMODOSSOLA — C'è grande attesa negli ambienti sportivi dell'Ossola per la gara sci-alpinistica a coppie in programma domani all'Alpe Lusentino. Sarà in palio il trofeo «Armando Allegranza», triennale non consecutivo. Nell'albo d'oro di questa competizione, una classica, del fondismo ossolano, figurano già i nomi di Felice Dagioli, Mario Paolino, Bucchi De Gindi e del formazzino Janner. I concorrenti prenderanno il via alle 9 di domani da Vanzo e, attraverso gli alpeggi di Ciapsta, San Bernardo, Foppiano Torcelli e Casaravera, raggiungeranno il Monscera (1800 metri) da dove scenderanno al traguardo finale del Lusentino.

Fra le ragazze, il titolo di campionessa provinciale per la categoria seniores è stato aggiudicato a Wanda Borgna dello Sci Club Devero. Il titolo juniores è invece andato a Franca Piumarta dello Sci Club Formazza, quello delle aspiranti a Daniela Franzini, pure di Formazza.

Fra i ragazzi, Attilio De Micheli ha vinto la gara dei seniores, seguito dal vigezzino Cesar e Tonietti. Gli altri titoli sono andati a Mauro Piumarta, dello Sci Club Formazza (juniores), Fabio Steffe, pure formazzino, che ha vinto la gara degli aspiranti e Renato Serventi, dello Sci Club Scempione, primo degli allievi. a. v.

Riprende il Martini a Imperia

Per i boccisti «Siti» 4 le partite di fuoco

NOVARA — A meno di imprevedibili colpi di scena, il campionato di bocce a quadrette affronta oggi e domani a Imperia la seconda tappa della fase di qualificazione (sono quattro le giornate in calendario) che prevede la disputa di 32 incontri, quattro per ognuna delle sedici società partecipanti.

Le decisioni adottate dal consiglio di presidenza federale dell'Uisp per lo «sciopero» di Ciriè — che in definitiva «punisce» le società ma non i giocatori — faranno certamente riflettere questi ultimi che sono stati anche diffidati dai loro sodalizi a ripetere l'azione contestatrice o a promuovere qualsivoglia rimostranza nei confronti degli organi federali.

Per i boccisti della Siti (che per la penalizzazione subita di nuovo a quota zero) quella di Imperia è una tappa molto importante per la qualificazione: i novaresi dovranno affrontare, infatti, la Torino-Tuttobocce di Benevene, i campioni d'Italia dei Pianelli Traversa, la Lancia di Granaglia e l'Alessandria di Notti. Solo quest'ultimo incontro può considerarsi abbastanza agevole (le sorprese sono però sempre possibili), mentre per gli altri tre il rischioso azzardare pronostici. (g. tol.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Vacanze nell'impero del sesso.
COCCIA: Inferno di un carcerato.
ELDORADO: Cittadella.
ECCELSIOR: Quelli della calibro 38.
FARAGGIANA: Poliziotto senza paura.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: Un borghese piccolo piccolo.

ARONA
SAN CARLO: Godfrey il supermaggiolino.
ROMA: La sbandata.
MODERNO: Giulia.
LUX: Il fiel Passe.

BORGOMANERO
MODERNO: Squadra antitruffa.
NUOVO: La solidarietà alla visita militare.
LUX: La brigata del diavolo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La maglia verde.
CORSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

GALLIATE
SMERALDO: Gorgo.
G 7: Il viaggio dei dannati.

GHEMME
ITALIA: Emanuelle in America.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: L'altra metà del cielo.

OLEGGIO
COMUNALE: Io, Bess Carpi e la legge straniera.
ARDERINO: La avventure di Bianca e Bernie.

OMEGNA
SPLENDOR: Kleinhoff Hotel.

STRESA
ITALIA: Mediamente.

VESPOLATE
COMUNALE: Il tuttomio del palcoscenico.

VERBANIA
APOLLO: Club maschile.
ARISTON: Io sono mia.
VIP: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
SOCIALE (Intra): Il grande attacco.
SOCIALE (Pallanza): Quando c'era lui... caro lui.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Il fiel Passe.
ODEON: Italia K'ina con furore.

SESTO CALENDE
MIGNON: Via col vento.

VALSESIA
BORGOSESIA
LUX: La cosa più sporca del mondo.
SOCIALE: La soldatessa alla visita militare.

CATTINARA
ITALIA: Un borghese piccolo piccolo.

GRIGNASCO
MOMO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

GRIGNASCO
ORATORIO: Il principio e il principio.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I nuovi mostri.

VARALLO SESIA
CIVICO: Mariano Classic.
ORATORIO SOTTORIVA: Mac Arthur, il generale ribelle.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: Quel pomeriggio maledetto.
ENNIO: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

PRAY
EXCELSIOR: Nessuno Classic.

LOMELLINA
VIGEVANO
ARLECCHINO: Il più grande massacro del mondo.
ASTORIA: Donna Flor e i suoi due mariti.
MARCONI: Quel giorno il mondo tremò.
COLLI TIBALDI: La calda bestia.

MORTARA
PALESTRA: Fantasmelle: perché violenza alle donne.
RICCI: Gli ultimi giganti.
ZIGNAGO: Guerre stellari.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Snack, programma per bambini; 20,30: Telemarket; 20,45: Novara flash; 20,50: Una settimana con Tino; 20,50: Cin music.

Telealtomilanese

Ore 18: Lasciami cantare una canzone, replica; 19: Sabato sport; 19,45: Telegiornale - Sabato sport sec. parte; 20,30: Grand'Hotel, film; 22: Prossimamente, rassegna dei film in circolazione; 23 e 30: Gruppeggio show; 23: Luci di mezzanotte, spettacolo no stop presentato da Gianfranco Funari.

GALLERIE D'ARTE
ARONA — A Villa Picco di San Carlo, nel centro culturale Loyola, inaugura di Severino Pessoni.
VERBANIA — A Intra personale di Cesare Peverelli.

FARMACIE
NOVARA — Cazzaniga, via Andrea Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 70; Picocco, via Sforzesca 93; Del Rosario, corso Mazzini 7.
ARONA — Manzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Pravoni, corso Roma 46.
BURGOSESIA — Marcelletti, piazza Parrocchiale.
CASTELLETTO TICINO — Cesare Piccolo, via Marconi.
DOMODOSSOLA — Scalini.
OLEGGIO — Farina, via Verga.
SESTO CALENDE — Dell'Allocchio, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Malpaghe d'Oro.
STRESA — Internazionale - Giordani, corso Italia.
VARALLO SESIA — Anselmetti, via Umberto I 12-14.

MERCATI
Oggi si tengono a Arona, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cameri, Caselette, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Meina, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Vanzaghello, Vespolate, Vogogna, Robbio, Vigevano.

VERBANIA — S'inaugura questa sera alla Galleria Lunza di corso Garibaldi 30 a Intra la personale di Cesare Peverelli; resterà aperta sino a fine maggio.

ARONA — Una marcia di 12 km valida come sesta prova della «Gamba d'oro del Novarese» è in programma per domani mattina a Dagnente di Arona. E' appunto la «Carminiana» di... quest'anno alla sua settima edizione.

Domenica 9 aprile a
MAGGIORA
Motocross nazionale senior 500 cc.
Campionato italiano junior 250 cc.

Concessionaria auto per Novara e provincia
CERCA MECCANICI
specializzati impiegati produttori.
Tel. 24281 - 391015

dancing
IL FARO
Tel. 015/99.073
BRUSNENGO - Reg. Galinca
Sabato e domenica:
Oro Orchestra

CLUB NUOVO
ABAT JOUR
PRATO SESIA (NO)
TEL. (0163) 81.776
DISCOTECA CABARET
APERTO SABATO E DOMENICA

Perito ELETTROTECNICO
quarantenne pluriennale esperienza di reparto, sala prova, collaudo e controllo qualità, capacità conduzione personale
ESAMINA PROPOSTE
Tel. 039/778825

Albergo Ristorante
Centro
Verbania Pallanza
V.le S. Anna - Tel. 503.233
cerca urgentemente
Lavapiatti
anche pensionato